Un patrimonio librario da disvelare. Il fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

a cura di Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi

eum

eum

Alle studentesse e agli studenti
di ieri e di oggi

Un patrimonio librario da disvelare. Il fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

a cura di Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi

eum

Thesaurus Scholae. Fonti e studi
sul patrimonio storico-educativo /
Thesaurus Scholae. Sources and studies
on school heritage

Fonti / *Sources*

9

Collana diretta da / *Series directed by*
Anna Ascenzi (Università degli Studi di Macerata), Gianfranco Bandini (Università degli Studi di Firenze), Elisabetta Patrizi (Università degli Studi di Macerata)

In copertina: illustrazione di F. Scarpelli per *Il Giornalino della Domenica*, Anno III, n. 8, 23 febbraio 1908

Issn 2723-9314
Isbn 979-12-5704-016-1 (print)
Isbn 979-12-5704-017-8 (PDF)
Prima edizione: giugno 2025

eum edizioni università di macerata
palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
http://eum.unimc.it

Impaginazione: Oltrepagina srl

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International CC BY-NC-ND 4.0, https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0

Indice

Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi
7 Un patrimonio librario da disvelare. Il fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata. Introduzione

Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi
19 Tra memoria scolastica e patrimonio storico-educativo: la biblioteca del Convitto Nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata

Anna Ascenzi
41 I libri di storia e geografia nei cataloghi scolastici come oggetti pedagogici per lo studio del patrimonio storico-educativo. Il caso della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

Alessia D'Errico
65 I libri per ragazzi nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e lo "strano" caso di Collodi

Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi
89 Dialogando con i reportages di viaggio di Edmondo De Amicis: le note extra-testuali dei lettori

Giulia Renzini
115 Lungo i sentieri della fantascienza e della divulgazione scientifica. I testi di Camille Flammarion della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

Elisabetta Patrizi
137 Il modello pedagogico miliare e i libri per il soldato del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

Irene Alessandrini, Elisa Fascina
161 Pagine rosa: le autrici presenti nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e *La conquista di Roma* di Matilde Serao

Anna Ascenzi, Elisabetta Patrizi
183 Tra reale e virtuale. Il progetto della mostra sulla Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

a cura di Elisabetta Patrizi
197 Appendice. Il catalogo del fondo storico della Biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata

Susanna Barsotti
421 Postfazione

425 Indice dei nomi

Alcuni contributi presenti in questo volume hanno conosciuto una circolazione previa in pubblicazioni di carattere internazionale. Essi vengono qui riproposti per la prima volta in italiano, in versioni più distese, integrate ed aggiornate nei riferimenti bibliografici.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023). "Lector in fabula". Las obras de viaje de Edomondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. In E. Ortiz García, J.A. González de la Torre, J.M. Saiz Gómez, L.M. Naya, P. Dávila (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 424-448). Cantabria, Santander y Polanco: Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2024a). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leoparti" National Boarding School in Macerata. In L. Paciaroni, J. Meda, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (vol. II, pp. 487-503). Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2024b). School books exhibition. The historical collection of the G. Leopardi boarding school library in Macerata. In A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive* (pp. 615-628). Macerata: eum.

Patrizi, E. (2024). Entrenar los cuerpos para educar las mentes: la educación militar a través de los libros del Internado G. Leopardi de Macerata. In B. Martín Fraile (ed.), *Modos de entender, pensar y sentir el patrimonio histórico educativo* (291-306). Salamanca: Ediciones Unisersidad Salamanca.

Anna Ascenzi*, Elisabetta Patrizi**

Un patrimonio librario da disvelare. Il fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata. Introduzione***

Abstract: La storia delle biblioteche scolastiche in Italia è lunga e travagliata, e ancora non ha trovato un quadro normativo organico di riferimento. Dopo aver ripercorso i tratti salienti della storia legislativa di queste istituzioni preziose, ma ancora poco conosciute e valorizzate, le autrici si soffermano sull'importanza del patrimonio dei fondi storici delle biblioteche scolastiche, mostrandone tutto il potenziale in termini euristici. Questa premessa serve ad inquadrare il fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi a cui sono dedicati i contributi accolti nel presente volume, ognuno dei quali indaga un aspetto specifico del fondo, al fine di metterne in luce le molteplici sfaccettature e di fornire un modello di ricerca e di valorizzazione per quanti vorranno cimentarsi con questo terreno di ricerca.

Parole chiave: Biblioteche scolastiche; patrimonio storico-educativo; memorie scolastiche; storia dell'educazione; Italia.

1. *Le biblioteche scolastiche in Italia: un quadro storico*

Le biblioteche scolastiche hanno una storia legislativa complessa e frammentaria, che attende ancora di approdare ad una definizione normativa organica (Colombo, Rosetti 1986, pp. 13-33; Fiore, 2005; Lombello, 2006; Lombello, 2009; Barsotti, De Serio, Lepri, Mattioni, Merlo 2023). I primi riferimenti (indiretti) risalgono alla Legge Casati, che assegnava ai Comuni oltre al compito di farsi carico dell'istruzione primaria anche quello di costituire delle raccolte librarie ad uso scolastico. Le biblioteche scolastiche iniziarono a na-

* Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. ORCID: 0000-0002-2209-4584.

** Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

*** La presente introduzione è stata scritta di concerto tra le due curatrici del volume. Tuttavia, si precisa che Elisabetta Patrizi è responsabile della redazione del primo paragrafo, mentre ad Anna Ascenzi va ricondotta la responsabilità della stesura del secondo paragrafo.

scere per iniziativa di privati, associazioni, consorzi e comitati. Gli aiuti statali giunsero sporadici e per lo più nella forma di donazioni librarie e in minima parte, soprattutto dopo il R.D. n. 73 del 1891, anche in denaro. Gli esordi delle biblioteche scolastiche furono alquanto difficili e stentati. Quando erano stanziati i sussidi governativi spesso erano devoluti in favore delle biblioteche popolari che, nate con l'obiettivo di sostenere l'istruzione presso le classi meno abbienti, accoglievano al loro interno testi rivolti all'infanzia e alla gioventù, ma li presentavano – come rivelava ancora nel 1934 Maria Nennella Nobili in qualità di direttrice didattica e ispettrice onoraria per le biblioteche popolari – «promiscuamente insieme con gli altri destinati agli adulti», rendendo difficile una corretta fruizione del materiale librario da parte dei più giovani, a cui potevano giungere tra le mani letture non adatte alla loro età (Nobili, 1934, p. 6 in Lombello 2006).

Il nuovo secolo si aprì con un certo fermento sia sul piano delle iniziative sorte dal basso che su quello legislativo. Rispetto al primo fronte spicca l'attività del *Comitato per le bibliotechine gratuite per fanciulli delle scuole elementari del Regno* istituito a Ferrara nel 1904 per iniziativa della nobile livornese Clara Archivolti Cavalieri. Il Comitato nasceva proprio con lo scopo di promuovere la lettura nelle scuole, specie tra gli alunni delle classi più povere e presso le loro famiglie, e dava un forte e significativo impulso alla nascita di nuove biblioteche scolastiche, grazie ad iniziative di raccolte di fondi e di donazioni di libri da parte dei giovani delle classi abbienti. Nel 1906 pubblicò il primo *Catalogo sistematico*, al quale ne seguiranno altri, che offrivano indicazioni operative chiare su come allestire e gestire una biblioteca scolastica. Il ruolo del Comitato divenne talmente incisivo che nel 1916 fu riconosciuto come ente morale con la denominazione di *Associazione nazionale per le biblioteche delle scuole elementari*. Da non dimenticare, inoltre, che negli stessi anni il *Consorzio delle biblioteche popolari*, sorto all'inizio del Novecento nell'ambito della Società Umanitaria a Milano, presieduto da Filippo Turati e diretto da Ettore Fabietti, si interessava dell'istituzione di biblioteche di classe per le scuole elementari e nel 1913 pubblicava la *Guida pratica per le biblioteche scolastiche*, uno strumento di grande utilità, che affiancò la fondazione e la gestione di numerose biblioteche scolastiche negli anni (Fiore, 2005, pp. 19-21; Lombello, 2006, pp. 255-259).

L'inizio del nuovo secolo, come anticipato, risultava contrassegnato da una certa vivacità anche sul piano legislativo. In particolare, con la legge Daneo-Credaro del 1911, che stabiliva com'è noto l'avocazione delle scuole elementari allo Stato, si contribuì «notevolmente ad incrementare il fondo destinato ai sussidi per le biblioteche popolari, scolastiche e magistrali» (Barsotti, De Serio, Lepri, Mattioni, Merlo, 2003, p. 710). Sempre al ministro Luigi Credaro si deve la circolare n. 36 del 26 luglio 1911 *Bibliotechine per gli alunni delle scuole elementari*, che aveva il merito di enfatizzare gli aspetti pedagogici della lettura e di offrire indicazioni operative sull'istituzione e il funzionamento del-

le biblioteche scolastiche. A distanza di pochi anni seguiva, nel pieno del primo conflitto bellico mondiale, il decreto luogotenenziale del 2 settembre 1917, con il quale si andava a normare l'istituzione delle biblioteche scolastiche nelle scuole elementari del Regno, dalla seconda classe in poi. Il decreto rimarrà un punto di riferimento anche per i provvedimenti legislativi successivi. Alcuni articoli saranno ripresi nel R.D. n. 577 del 5 febbraio 1928 (*Testo Unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, post-elementare, e sulle sue opere di integrazione*), nel quale – tra l'altro – si confermava la diretta responsabilità assegnata ai maestri rispetto alla sorveglianza e al funzionamento delle biblioteche scolastiche.

Il R.D. 30 aprile 1924 n. 965 affrontava per la prima volta il tema delle biblioteche scolastiche negli istituti d'istruzione media e stabiliva una distinzione tra biblioteca per gli studenti e biblioteca per i professori. Nonostante permanga un sostanziale disinteresse dello Stato nel fare delle biblioteche scolastiche «un efficiente servizio pubblico», tuttavia si registra la volontà di impostare una «politica bibliotecaria», ritenendola funzionale agli obiettivi propagandistici del Regime (ivi). In questa direzione doveva operare l'*Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche* (ENBPS) istituito nel 1932 in sostituzione dell'*Associazione nazionale fascista per le biblioteche popolari*, che era sorto solo tre anni prima subentrando al *Comitato* fondato da Livia Cavalieri Archivolti. L'ENBPS si proponeva di operare per sostenere, da un lato, l'incremento della presenza di biblioteche popolari e scolastiche, considerandole strettamente connesse le une alle altre; e, dall'altro, la «promozione del libro di carattere divulgativo, educativo o scolastico» (*ibid*., p. 711). Durante il periodo fascista si registrò un'effettiva crescita del numero delle biblioteche popolari e scolastiche, ma si trattò in molti casi di strutture improvvisate, «inconsistenti» e di per sé incapaci di recepire le istanze dei lettori (Lombello, 2006, p. 252). Sul piano della produzione libraria, sebbene la specifica attività dell'ENBPS si tradusse nell'invio di «rifornimenti annuali di libri (un 'pacchetto' uguale per tutti)» (Caminito, 1994, p. 15), il fascismo investì molto sull'editoria di stampo propagandistico-ideologico, soprattutto nel settore della manualistica scolastica (cfr. ad esempio Ascenzi 2009, pp. 2019-308), e mise in campo, specie a partire dal 1937-38, interventi di carattere censorio, che non potevano non incidere anche sulla vita delle biblioteche scolastiche e popolari. L'entrata in guerra dell'Italia non migliorò di certo la situazione, tuttavia il ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai nel dicembre del 1940 convocò un congresso nazionale sul tema *La biblioteca nella scuola*, al quale parteciparono bibliotecari, insegnanti e pedagogisti, che ebbe il merito di far emergere le criticità in ordine all'organizzazione e all'utilizzo delle biblioteche scolastiche. Furono avanzate, in questo contesto, proposte di potenziamento sull'educazione alla lettura a scuola e sull'istituzione di biblioteche di classe ad opera degli stessi studenti, poi confluite nella circolare n. 31005 *Il libro nella scuola. Letture individua-*

li e letture collettive, che ebbe ampia diffusione e che, in parte, sarebbe stata ripresa nel secondo dopoguerra.

All'indomani della fine del secondo conflitto bellico mondiale la situazione delle biblioteche scolastiche e popolari era fotografata da un'indagine promossa dal ministro della P.I. Guido Gonella, dalla quale emergeva un quadro sconfortante, segnato da dispersione, abbandono e distruzione. In questo panorama continuava ad operare l'ENBPS, che di fatto fu sciolto solo nel 1977 (D.P.R. n. 431 4 luglio 1977) e che in questa fase acquisì una nuova rilevanza con l'istituzione, negli anni '50, dei Centri di lettura nelle sedi prive di biblioteche scolastiche e popolari, concepiti come spazi di prolungamento dell'attività scolastica incentrati sulla trasmissione della «vera arte del leggere» (C.M. 1° giugno 1951, prot. N. 3080/5/SP). Con la C.M. 23 maggio 1969, prot. N. 6836/23 i Centri di lettura erano trasformati in Centri Sociali di Educazione Permanente e si virava verso l'educazione degli adulti. Parallelamente a questa iniziativa era istituito il Servizio nazionale di Lettura, per volontà del capo della Direzione Generale Accademie e Biblioteche del Ministero della P.I. Virginia Carini Dainotti, che guardava al modello anglosassone della *public library*, ovvero della biblioteca aperta a tutti, senza distinzione di genere, cultura, religione, lingua e condizione fisica (Lombello 2006, p. 55; Sani, 2004).

A dispetto dell'attenzione assegnata alla lettura sia nei programmi per la scuola elementare del 1955 che in quelli per la scuola media del 1979, non era dato alcun rilievo alle biblioteche scolastiche, tanto che la legislazione in vigore rimaneva ancora quella del D.lt del 1917 e del testo unico del 1928. Solo con i Decreti Delegati del 1974, in particolare il D.P.R. 31 maggio 1974 n. 416, n. 417 e n. 419, emergeva una nuova concezione della biblioteca scolastica, intesa «come centro propulsore di attività culturali» (Barsotti, De Serio, Lepri, Mattioni, Merlo 2023, p. 714), se ne incoraggiava la promozione in capo all'autonomia amministrativa delle scuole e se ne affidava la gestione al personale dichiarato inidoneo alla funzione di docente per motivi di salute, soluzione tuttora «largamente praticata» (Lombello, 2006, p. 56). Un importante impulso alle biblioteche scolastiche arrivava a seguito della legge n. 517 4 agosto del 1977, con la quale si consentiva l'adozione nelle scuole elementari di «forme alternative all'uso del libro di testo» (*ibid*., p. 57).

Sulla scia di questo rinnovato interesse per le molteplici funzioni delle biblioteche scolastiche, nel 1981 veniva promossa un'ampia rilevazione coordinata da Mauro Laeng, dalla quale emergeva la straordinaria ricchezza del patrimonio librario delle biblioteche scolastiche, che tuttavia risultava affidata a personale docente che solo nell'1,13% dei casi aveva ricevuto una formazione biblioteconomica. Sulla base di questi dati veniva elaborata una proposta di legge organica (*L'organizzazione delle biblioteche scolastiche nelle scuole dell'obbligo e negli istituti di istruzione secondaria*), che tuttavia naufragava per ben due volte (1983, 1985). Si inaugurava, così, una lunga stagione che possiamo dire non ancora conclusa per cui, da un lato, aumentava la consape-

volezza del valore educativo delle biblioteche scolastiche ma, dall'altro, continuava a mancare l'intenzione per addivenire ad un quadro legislativo chiaro.

A dispetto di questo stato di cose, si distingueva la scelta della Provincia autonoma di Bolzano, che nel 1990 includeva le biblioteche scolastiche nel sistema bibliotecario provinciale e stabiliva precise regole per il personale bibliotecario ad esse addetto, non più reclutato solo tra i docenti in soprannumero, ma anche nel circuito dei bibliotecari professionali (*ibid*., pp. 67-68). Il 1995 rappresenta un anno nodale, segnato dalla C.M. n. 105 27 marzo 1995 *Piano nazionale di educazione alla lettura* e dal protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e Ministero della P.I., che sancivano un ulteriore passo in avanti nel cammino di presa di coscienza del 'ruolo educativo' delle biblioteche. A soli due anni di distanza da questo *mood* positivo si collocava l'indagine sulle biblioteche scolastiche svolta dall'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE) coordinata da Marisa Trigari. L'indagine, che giungeva a risultati simili a quelli emersi dall'inchiesta coordinata da Laeng, portava ad avanzare due proposte concrete: potenziare le biblioteche scolastiche come centri di risorse educative multimediali della scuola e introdurre la figura del docente documentalista, la quale – sul modello francese – andava formata attraverso un apposito percorso universitario (Trigari, 2003).

Queste linee di intervento sono state oggetto di diversi progetti che hanno caratterizzato la fine degli anni Novanta così come le prime due decadi del nuovo millennio e che sono stati sviluppati in linea con le indicazioni elaborate nel corso degli anni dalla *Section of School Libraries* dell'*IFLA-International Federation of Library Associations and Institutions*, enfatizzando di volta in volta il ruolo della biblioteca scolastica «come laboratorio per lo sviluppo cognitivo e la formazione intellettuale, e anche per la formazione affettivo-emozionale-relazionale di chi la frequenta» (Lombello, 2009, p. 30). Questa impostazione appare pienamente recepita nella cosiddetta Riforma della 'Buona Scuola' del 2015, dove le biblioteche scolastiche sono qualificate come luoghi di apprendimento e centri per la promozione della cultura e dell'informazione (*information literacy*) e sono inserite in una cornice di innovazione digitale, che le assegna la funzione di accesso all'informazione e di sostegno al superamento del *digital divide*.

Nonostante gli evidenti passi in avanti, va segnalato che ad oggi manca ancora un quadro legislativo organico di riferimento che permetta di colmare le tante questioni rimaste ancora in sospeso sul piano materiale, professionale e culturale. Non difettano certamente casi eccellenti di biblioteche scolastiche particolarmente virtuose, ma il quadro generale mostra purtroppo nella sua generalità una situazione per cui troppo spesso

> corrisponde un'assenza pressoché totale delle condizioni minime perché si possa parlare di biblioteca scolastica: strutture e spazi adeguati, risorse finanziarie, personale, catalo-

ghi costruiti sulla base di linguaggi e procedure comuni e, non da ultimo, una mancata consapevolezza in ordine alla rilevanza del patrimonio librario in sé ai fini della ricerca storico-educativa (Barsotti, De Serio, Lepri, Mattioni, Merlo, 2023, p. 714).

Tali constatazioni emergono dalle recenti rilevazioni avviate dalla *Commissione sulle biblioteche scolastiche e patrimonio librario delle scuole*, istituita nel 2019 in seno alla *Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE)*. La Commissione muove dalla volontà di attivare azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio librario conservato presso le biblioteche scolastiche presenti nel territorio nazionale. La sua attività si va ad affiancare a quella di altri organismi impegnati sul fronte delle biblioteche scolastiche, come la *Commissione nazionale biblioteche scolastiche e centri risorse educative dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)*, che ha avuto il merito di mettere a punto la versione italiana delle *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche*[1], e il *Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche (GRiBS)* della sezione veneta dell'AIB, costituitosi presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova nel 1993 e diretto da Donatella Lombello che, nel 2003, ha avviato il progetto *LABS-Libro antico nella biblioteca scolastica* per il censimento dei fondi antichi nelle biblioteche scolastiche (Bettella, 2003). Queste iniziative muovono dal comune obiettivo di accendere i riflettori su un patrimonio, come quello librario, spesso ricchissimo, ma anche molto "bistrattato", che è di frequente sottoposto ad operazioni arbitrarie di depauperamento e di dispersione o che, comunque, nella migliore delle ipotesi, viene dimenticato in scaffali polverosi, difficilmente accessibili. Alla base c'è una gestione precaria dei beni librari scolastici, affidati una tantum a «buone prassi occasionali» e gestiti per lo più attraverso «forme di volontariato», scaturite non solo da una pressoché «totale assenza di un piano di sostegno ministeriale» (Barsotti, De Serio, Lepri, Mattioni, Merlo, 2023, p. 718), ma anche da una scarsa percezione del potenziale che un patrimonio librario ben gestito può sprigionare sul piano della didattica e della ricerca.

2. *I fondi antichi nelle biblioteche scolastiche e la biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata*

Tra le tante problematicità che attengono al composito universo delle biblioteche scolastiche italiane, merita una menzione a sé per l'importanza che il tema riveste da un punto di vista storico-educativo e non solo, la questione

[1] Una prima edizione è uscita nel 2016 ed è attualmente disponibile la versione aggiornata del 2020: <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf> (ultimo accesso: 25/05/2023).

della rilevazione e dell'analisi dei fondi antichi conservati in molte biblioteche scolastiche. Le raccolte librarie degli istituti scolastici spesso vantano origini prestigiose, in quanto in non pochi casi accolgono il patrimonio librario di antichi ordini religiosi oppure sono frutto di un processo di 'sedimentazione' che ha accompagnato negli anni la storia dell'istituto (Innocenti, 2005; Granata, 2005). Di sovente, pertanto, capita che le biblioteche scolastiche preservino al loro interno incunaboli, cinquecentine, volumi con legature di pregio, edizioni rare o comunque antiche, ereditate da istituzioni pre-unitarie, così come opere edite nell'Ottocento e nel primo Novecento, epoca a cui risale la fondazione e la prima fase di attività di svariate istituzioni scolastiche storiche. Di molte tipologie possono essere i tesori nascosti presso le biblioteche scolastiche, che attendono di essere disvelati e che, ancora una volta in più, testimoniano l'importanza di un patrimonio librario da considerare anche come *monumentum*, sia rispetto all'intera collezione che rispetto ai singoli esemplari che lo compongono (Mantovani, 2005, pp. 136-137).

Tra le biblioteche scolastiche che presentano un patrimonio librario notevole possiamo annoverare quella del Convitto G. Leopardi di Macerata. La biblioteca maceratese in questione rappresenta un terreno d'indagine dallo straordinario valore, non solo perché consente di seguire le fasi evolutive passate del Convitto della città, aperto nel 1862 e tutt'ora attivo, e di esplorarne i paradigmi pedagogici di fondo dell'istituzione, ma anche perché si configura come un luogo della memoria significativo, che può essere indagato attraverso varie chiavi di lettura, riconducibili a diversi ambiti di ricerca, da quelli ormai tradizionali sulla manualistica scolastica e la storia della letteratura per l'infanzia, fino a quelli di recente affermazione, inerenti alle memorie scolastiche (Yanes Cabrera, Meda, Viñao, 2016; Meda, Pomante, Brunelli, 2019) e al patrimonio storico educativo (Ascenzi, Covato, Meda, 2020; Ascenzi, Covato, Zago, 2021).

Attualmente il fondo storico della biblioteca del Convitto è conservato presso il Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università di Macerata e nel corso degli ultimi tre anni è stato oggetto di indagini, pubblicazioni e progetti di valorizzazione, volti a far conoscere lo straordinario valore di questo eccezionale patrimonio librario presso diversi pubblici (Ascenzi, Patrizi, 2022; Ascenzi, Patrizi, 2023b; Ascenzi, Patrizi, 2024a; Patrizi, 2023b)[2]. Il presente volume intende offrire una sintesi del lavoro fin qui condotto (Ascenzi, Patrizi, 2023c; Ascenzi, Patrizi, 2024a; Patrizi, 2024b), al fine di lasciare testimonianza di

[2] Agli abstracts dei convegni richiamati nei riferimenti bibliografici, va aggiunta la partecipazione al Congresso internazionale *The school and its many pasts. School Memories between Social Perception and Collective Representation* (Università degli Studi di Macerata, 12-15 Dicembre 2022) con un intervento, scritto dalle curatrici di questo volume, dal titolo *Le biblioteche scolastiche come luoghi pubblici della memoria: il patrimonio storico-educativo della biblioteca del Convitto Nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata.*

un'esperienza di ricerca estremamente stimolante, che è stata presentata presso diverse sedi e che è stata portata avanti anche con il contributo fattivo degli studenti dell'Ateneo maceratese.

Il saggio che apre il volume *Tra memoria scolastica e patrimonio storico-educativo: la biblioteca del Convitto Nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata* scritto dalle curatrici della monografia, intende offrire un quadro d'insieme sulla raccolta libraria maceratese. Ne viene ripercorsa brevemente la storia e si propone un'analisi dei generi letterari in essa rappresentati e degli autori più ricorrenti, così come dei dati tipografici dei volumi (anno di edizione e casa editrice) e degli elementi extra-testuali che connotano un nucleo consistente di volumi. L'intento è quello di consentire al lettore di apprezzare la ricchezza di questo patrimonio librario che si presta a diversi livelli di lettura.

Il secondo saggio, *I libri di storia e geografia come oggetti pedagogici per lo studio del patrimonio storico-educativo. Il caso della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata* di Anna Ascenzi, permette di conoscere più da vicino i volumi a soggetto storico e geografico presenti nella biblioteca maceratese, mostrando come il catalogo di una biblioteca scolastica consenta di apprezzare le direttive pedagogiche di un'istituzione e le sue eventuali evoluzioni nel tempo.

Attraverso il contributo di Alessia D'Errico, *I libri per ragazzi nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e lo "strano caso" di Collodi*, abbiamo la possibilità di esplorare le opere del fondo storico della Biblioteca del Convitto G. Leopardi ascrivibili al comparto *fiction*. Ne emerge un'efficace fotografia generale, corredata da grafici, che permette di ragionare più a fondo sulle scelte di acquisizione compiute nel settore dei libri per ragazzi nel corso della lunga storia della biblioteca. Un focus specifico viene riservato alle opere di Carlo Lorenzini, in arte Collodi, accolte nel fondo. L'elenco dei titoli riserva alcune sorprese, di cui l'autrice rende conto con puntualità.

Un punto di vista del tutto particolare è offerto dal saggio delle curatrici del volume intitolato *Dialogando con i reportages di viaggio di De Amicis: le note extra-testuali dei lettori*, in quanto ha modo di indagare il rapporto tra testo e lettore giovandosi dell'analisi delle postille, dei commenti e dei vari segni grafici che accompagnano i testi di viaggio di Edmondo De Amicis conservati presso la biblioteca maceratese.

Sul crinale, a volte sottile, che divide la fantascienza e la divulgazione scientifica si muove il contributo di Giulia Renzini, che si intitola per l'appunto *Lungo i sentieri della fantascienza e della divulgazione scientifica. I testi di Camille Flammarion della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata* e che è animato dall'intento di prendere in esame le opere dell'astronomo francese Camille Flammarion conservate nel fondo storico della raccolta libraria maceratese.

Il modello pedagogico militare e i libri per il soldato del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata di Elisabetta Patrizi permette di approfondire un perio-

do particolare della storia del Convitto, quello che coincise con la fase di militarizzazione dell'istituto, andata in atto nel periodo compreso tra il 1886 e il 1893. Attraverso l'analisi dei regolamenti per i convitti varati a livello nazionale e dell'unico regolamento, il primo, a noi pervenuto del Convitto, si approfondiscono i parametri del modello di pedagogia militare applicato nell'istituto maceratese, per poi coglierne elementi sul piano didattico e valoriale desumibili attraverso l'analisi di un piccolo campione di libri per il soldato accolto tra gli scaffali del Convitto e risalente proprio al periodo dell'esperimento di militarizzazione.

Un focus specifico sulle autrici italiane e straniere presenti nella biblioteca del Convitto è proposto nel saggio di Elisa Fascina e Irene Alessandrini *Pagine rosa: le autrici presenti nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e* La conquista di Roma *di Matilde Serao*, il quale consente non solo di comprendere in che misura e come le scrittrici sono accolte all'interno della raccolta libraria maceratese, ma permette anche di conoscere un'opera come *La Conquista di Roma* della nota giornalista e scrittrice Matilde Serao, dalla quale si possono desumere interessanti deduzioni sulle caratteristiche della scrittura femminile di fine Ottocento.

Chiude questa raccolta di saggi dedicati alla biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata un contributo che rende conto di un progetto che si è sviluppato nell'arco di due anni accademici nell'ambito dell'insegnamento di storia della scuola e delle istituzioni educative e che ha portato alla realizzazione di una mostra virtuale e di una mostra "analogica" sulla raccolta libraria maceratese, entrambe realizzate dagli studenti che hanno preso parte al summenzionato corso. Il contributo, *Tra virtuale e reale. Il progetto della mostra sulla Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata*, intende ripercorre le fasi di implementazione di questo progetto e presentarne i risultati finali, mossi dalla ferma convinzione che il connubio tra l'attività di ricerca e quella didattica permetta di raggiungere risultati interessanti e meritevoli di essere condivisi, in quanto consente di uscire dalla "comfort zone" della ricerca pura per individuare nuovi canali di indagine e di comunicazione del sapere storico.

In appendice si propone, infine, il catalogo della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata, nella speranza che possa rappresentare uno strumento per attivare ulteriori percorsi di ricerca e di valorizzazione di questa straordinaria raccolta libraria.

Nel congedarci da questo volume, esprimiamo l'auspicio che possa contribuire a gettare nuova luce sulle tante biblioteche scolastiche di interesse storico che attendono ancora di essere disvelate non solo dagli studiosi appartenenti al mondo accademico, ma anche dagli studenti e dalla cittadinanza tutta, che magari ha "vissuto" quell'istituzione o che comunque la individua come parte del patrimonio identitario del luogo in cui abita.

Macerata, 9 luglio 2024
Anna Ascenzi e Elisabetta Patrizi

Bibliografia

Ascenzi, A. (2009). *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Covato, C.; Meda, J. (2020) (eds.). *La pratica educativa. Storia, memoria, patrimonio. Atti del 1º Congresso nazionale della Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (Palma de Mallorca, 20-23 novembre 2018)*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Covato, C.; Zago, G. (2021) (eds.). *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive. Atti del 2° Congresso Nazionale della Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (Padova, 7-8 ottobre 2021)*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023) a. School books exhibition. The historical collection of the G. Leopardi boarding school library in Macerata. In A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive. The historical-educational heritage as a source of the Public History of Education. Between good practices and new perspectives* (pp. 139-141). Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023) b. The school library as an educational device. The case of the Giacomo Leopardi National Boarding School Library in Macerata. In A. Debè, S. Polenghi (eds.), *Histories of Educational Technologies, Cultural and Social Dimensions of Pedagogical Objects, ISCHE 43, Milan 31.08-06.09 2022* (p. 405). Lecce: Pensa MultiMedia.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023) c. "Lector in fabula". Las obras de viaje de Edomondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. In *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 53-54). Cantabria, Santander y Polanco: Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Ascenzi, A.; Patrizi, E, (2023) d. "Lector in fabula". Las obras de viaje de Edomondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. In E. Ortiz García, J.A. González de la Torre, J.M. Saiz Gómez, L.M. Naya, P. Dávila (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 424-448). Cantabria - Santander y Polanco: Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Ascenzi, A.; Patrizi, E, (2024). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leopardi" National Boarding School in Macerata. In L. Paciaroni, J. Meda, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (vol. II, pp. 487-503). Macerata: eum.

Barsotti, S.; De Serio, B.; Lepri, C.; Mattioni, I.; Merlo, G. (2023). Le biblioteche scolastiche in Italia: un'ipotesi di ricerca sul patrimonio storico-educativo. In E. Ortiz, J.A. González, J.M. Saiz, L.M. Naya, P. Dávila (Eds), *Nuevas miradas sobre el patrimonio historico-educativo. Audiencias, narrativas y objectos educativos* (pp. 709-732). Santander: Centro de Recursos, Interpretación y Estudios de la Escuela.

Bettella, C. (2003). L'unità antica nella collezione libraria scolastica. Progetto LABS e analisi di un caso. *Biblioteche scolastiche*, 49-66.

Caminito, M. (1994). Una biblioteca fatta in classe. In S. Fabri (ed.), *Piccole biblioteche crescono* (pp. 13-56). Milano: Mondadori.

Colombo, E.; Rosetti, A. (1986). *La biblioteca nella scuola*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

Fiore, M. (2005). *La storia delle biblioteche scolastiche italiane dall'unità ai nostri giorni. Analisi storico-normativa delle leggi e delle iniziative sulle biblioteche scolastiche italiane*. Verona: Zettadue.

Granata, G. (2005). *I fondi antichi nelle biblioteche scolastiche sulle provenienze ecclesiastiche*. In C. Bettella (ed.), *Sulle pagine, dentro la storia. Atti delle Giornate di Studio LABS (Padova, 3-4 marzo 2003)*, con la collaborazione di M.G. Melchionda, dir. di D. Lombello (pp. 97-110). Padova: CLUEP.

Innocenti, P. (2005). La collezione libraria come complesso di sedimentazioni nucleari. In C. Bettella (ed.), *Sulle pagine, dentro la storia. Atti delle Giornate di Studio LABS (Padova, 3-4 marzo 2003)*, con la collaborazione di M.G. Melchionda, dir. di D. Lombello Soffiato (pp. 91-95). Padova: CLUEP.

Lombello, D. (2006). Dalle «bibliotechine di classe» alla biblioteca scolastica nella rete nazionale. *History of Education & Children's Literature*, 1, 2, 249-281.

Lombello, D. (2009). *La biblioteca scolastica. Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*. Milano: FrancoAngeli.

Mantovani, G.P. (2005). Archivista in biblioteca? A proposito della ricostruzione dei fondi librari. In C. Bettella (ed.), *Sulle pagine, dentro la storia. Atti delle Giornate di Studio LABS (Padova, 3-4 marzo 2003)*, con la collaborazione di M.G. Melchionda, dir. di D. Lombello (pp. 125-138). Padova: CLUEP.

Meda, J.; Pomante, L.; Brunelli, M. (2019) (eds.). Memories and Public Celebrations of Education in Contemporary Times. *History of Education & Children's Literarure*, 14, 1.

Nobili, M. (1934). Le biblioteche specializzate per l'infanzia. *Accademie e biblioteche d'Italia*, 6, 8, 609-618.

Patrizi, E. (2024) a. Formar cuerpos para educar mentes: la educación militar a través de los libros del Convitto G. Leopardi de Macerata. In *Modos de entender, pensar y sentir el patrimonio histórico-educativo. Programa y Resumenes de Comuniccaciones (19-21 de junio de 2024). XI Jornadas Científicas de la Sociedad Española para el Estudio del Patrimonio Histórico Educativo (SEPHE)* (pp. 41-42). Salamanca: Nueva Graficesa - Centro Museo Pedagogico de la Universidad de Salamanca.

Patrizi, E. (2024) b. Formar cuerpos para educar mentes: la educación militar a través de los libros del Convitto G. Leopardi de Macerata. In B. Martín Fraile (ed.), *Modos de entender, pensar y sentir el patrimonio histórico educativo* (291-306). Salamanca: Ediciones Unisersidad Salamanca.

Sani, R. (2004). La scuola e l'educazione alla democrazia negli anni del secondo dopoguerra. In M. Corsi, R. Sani (eds), *L'educazione alla democrazia tra passato e presente* (pp. 43-62). Milano: V&P.

Trigari, M. (2003). Formazione dei bibliotecari scolastici. Dall'Italia in Europa e ritorno. *Biblioteche scolastiche. Rassegna annuale di temi, informazioni, documenti*, 201-209.

Yanes Cabrera, C.; Meda, J.; Viñao, A. (2017) (eds.). *School memories. New Trends in the History of Education*. Cham: Springer.

Anna Ascenzi*, Elisabetta Patrizi**

Tra memoria scolastica e patrimonio storico-educativo: la biblioteca del Convitto Nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata***

Abstract: Della biblioteca scolastica del Convitto Giacomo Leopardi viene proposta una presentazione delle sue articolazioni interne, abbinando l'analisi qualitativa a quella quantitativa, al fine di mettere in luce le peculiarità di un caso di studio che appare rappresentativo dell'enorme potenziale euristico delle biblioteche scolastiche, sia come fonti per la memoria scolastica, sia come espressione di un patrimonio storico-educativo meritevole di essere tutelato e valorizzato.

Parole chiave: biblioteca scolastica, luoghi della memoria, beni culturali della scuola, manualistica scolastica, storia dell'educazione.

1. *Introduzione*

Tra le ultime frontiere della ricerca storico-educativa possiamo certamente annoverare quelle rappresentate da due filoni di studi che si stanno dimostrando alquanto fecondi e forieri di ulteriori sviluppi, quali quello relativo alla memoria scolastica (cfr. Yanes Cabrera, Meda, Viñao, 2017; Meda, Pomante, Brunelli, 2019) e al patrimonio storico-educativo (cfr. Ascenzi, Covato, Meda, 2020; Ascenzi, Covato, Zago, 2021). Due ambiti d'indagine che hanno le loro specifiche coordinate, ma che a nostro avviso mostrano anche numerose tangenze, meritevoli di essere messe in luce. Da qui la nostra volontà di approcciare un oggetto di studio poliedrico e dall'alto potenziale euristico come

* Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione ha contribuito all'istituzioni del Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca" dell'Università di Macerata, di cui è stata direttrice. ORCID: 0000-0002-2209-4584.

** Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione e da tempo promuove attività didattiche di studio e valorizzazione del patrimonio storico-educativo. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

*** Si precisa che l'*Introduzione* e le *Conclusioni* sono state scritte da Anna Ascenzi, mentre i paragrafi 2 e 3 da Elisabetta Patrizi.

le biblioteche scolastiche di valore storico, per provare a mettere in dialogo queste due prospettive di indagine[1].

La tortuosa e per certi versi travagliata vicenda delle biblioteche scolastiche in Italia, evocata nell'introduzione attraverso un breve *excursus* di carattere storico-legislativo, nasconde spesso pagine di grande interesse, soprattutto se ci si focalizza su biblioteche scolastiche di antica fondazione, che si connotano per un patrimonio librario rilevante dal punto di vista quantitativo e qualitativo, il quale merita di essere esplorato sia in quanto luogo della memoria individuale e collettiva, depositario di precisi canoni educativi applicati ad una specifica realtà formativa, sia come bene culturale della scuola da conservare, tutelare ma anche da valorizzare perché parte dell'identità di una comunità. Questa duplice chiave interpretativa – che da quanto ci consta risulta del tutto inedita sul piano della ricerca storico-educativa – era già stata messa in luce nel protocollo di intesa tra MIUR e Ministero per i Beni Ambientali e le Attività Culturali del 23 ottobre 2000, laddove si affermava che:

> il bene culturale costituisce un elemento attivo della crescita culturale del Paese e che, in particolare, le biblioteche rappresentano il luogo della memoria storica, nonché una infrastruttura per l'accesso all'informazione e alla conoscenza come supporto all'educazione, alla ricerca, alla formazione e alla diffusione della cultura e, come tale, complementare alle finalità basilari delle scuole di ogni ordine e grado (MPI, MBAC, 2000).

Convinti del fatto che le biblioteche scolastiche si presentino come uno dei terreni d'indagine più idonei ad esplorare il forte nesso esistente tra memoria scolastica e patrimonio storico-educativo, ci prefiggiamo di saggiarne le potenzialità, prendendo in esame la biblioteca del Convitto "Giacomo Leopardi" di Macerata, la quale è connotata da caratteristiche peculiari per storia, consistenza e rilevanza del patrimonio in essa conservato.

2. *La biblioteca del Convitto "Giacomo Leopardi" di Macerata*

Il Convitto "Giacomo Leopardi" di Macerata viene istituto nel 1861 su istanza del preside dell'istituto tecnico della città Piero Giuliani (Rocca 1870), con il sostegno del consigliere provinciale Luigi Pianesi (Pianesi, [1861]). Apre i battenti ufficialmente nel 1862, come testimonia il primo *Regolamento* dell'istituto, a cura della Deputazione provinciale di Macerata (Regolamento, 1865). Il Convitto si propone di accogliere in via preferen-

[1] Con l'espressione biblioteche scolastiche di valore storico intendiamo riferirci a biblioteche con un patrimonio librario acquisito nel corso di un certo periodo storico e dunque degno di un'attenzione specifica dal punto di vista della storia dell'educazione. A questo riguardo si rimanda anche alle riflessioni avanzate nel par. 2 dell'*Introduzione* del presente volume.

ziale, come da prassi per questo tipo di istituzioni (Pavesio, 1885; Genua, Molinari, 2002; UIL Scuola, 2008), «quei giovani che non possono trovare nel luogo della loro abituale residenza le scuole adatte ai loro studi» (Ministero dell'educazione nazionale, 1941, p. 9). Dotato sin da subito anche di scuola elementare interna, il Convitto maceratese, allorquando nel 1875 ebbe facoltà di trasferirsi presso i locali dell'ex convento domenicano della città appositamente riadattati per assolvere alle nuove funzioni, ospitò per un periodo anche l'istituto tecnico, il ginnasio e il liceo[2], che più tardi si trasferirono in edifici poco distanti. Come testimoniano i dati statistici e le postille lasciate sui volumi della biblioteca dell'istituto maceratese[3], il Convitto seppe intercettare studenti non solo dalla Provincia di Macerata, ma anche provenienti in particolare dall'Abruzzo, dalla Puglia e dal Molise. Il Convitto di Macerata nacque su iniziativa della Provincia di Macerata, ma nel 1886 fu nazionalizzato con R.D. del 5 settembre, che assegnava all'amministrazione provinciale le spese di manutenzione, restauro ed eventuale ampliamento dell'edificio del Convitto e che contemplava un contributo da parte dell'amministrazione provinciale e l'uso della villa, di proprietà della stessa, di Fontespina, presso Civitanova Marche, come sede di villeggiatura estiva dei convittori (Avesani, 1988, pp. 64-66).

L'intenzione di avviare una biblioteca nell'istituto emerge precocemente ed è testimoniata dal fatto che troviamo diversi esemplari che recano timbri con la dicitura «Convitto Provinciale di Macerata», la quale evidentemente fu apposta nella prima fase di vita dell'istituto, precedente alla sua nazionalizzazione. D'altra parte, era emersa a livello nazionale una certa sensibilità sul tema, che trovava una sua prima esplicitazione chiara, rispetto allo specifico contesto educativo dei convitti nazionali, nel *Regolamento per i convitti nazionali* del 1898, laddove all'art. 4 si stabiliva: «Ogni convitto deve avere una biblioteca per uso degl'istitutori e degli alunni», la cui cura era affidata all'art. 12 al rettore del Convitto (Bissanti, pp. 332-333).

La biblioteca negli anni ha saputo incrementare il suo patrimonio, con scelte di acquisizioni capaci di testimoniare l'evoluzione dei tempi e dei canoni pedagogici delle varie epoche che ha attraversato, aspetto che rende l'analisi di questa raccolta libraria ancora più interessante in quanto consente di abbracciare un arco cronologico che copre oltre un secolo di attività dell'istituto. Questa attenzione nei riguardi del patrimonio librario del Convitto trova conferma nella presenza di un locale dell'istituto appositamente destinato ad

[2] Nella Convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la provincia di Macerata per la conversione del Convitto provinciale in nazionale, stipulata nel 1886, si dava mandato di trasferire le «scuole tecniche, che ora risiedono» presso i locali del Convitto, presso un altro locale. Cfr. Bissanti (1900), p. 159.

[3] Sulla questione dei dati statistici, ad esempio, si può rilevare che per l'anno scolastico 1939-1940 risultavano ben 105 convittori provenienti da fuori provincia, su un totale di 130 studenti. Cfr. Ministero dell'educazione nazionale, 1941, p. 215).

Fig. 1. Foto della biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata, pubblicata nell'Annuario dell'istituto del 1928 (Regio Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata, 1929, p. 23).

assolvere alle funzioni di biblioteca, corredato di scaffalatura e di un tavolo per la consultazione dei volumi, come mostra la foto apparsa nell'*Annuario* del 1928 (R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata, 1929, p. 23) (fig. 1). Nello stesso *Annuario* è presente un elenco dei *Libri acquistati per la Biblioteca nell'anno scolastico 1928*, che conta 28 titoli, per lo più testi di narrativa scritti da nomi noti del panorama nazionale e internazionale, per cui troviamo titoli come *Anime oneste* e *Sino al confine* di Grazia Deledda, e tre opere (*I nostri figli*, *Il castello di Barbanera*, *Piccoli eroi*) di Virginia Tedeschi Treves, in arte Cordelia, ma vi sono anche best-sellers importanti come *L'idiota* di Dostoevskij, *Illusioni perdute* di Balzac, *Anna Karenina* e *Guerra e pace* di Tolstoj (*ibid*., p. 74). Dal confronto con i testi attualmente accolti nel fondo antico della biblioteca del Convitto risulta che 15 testi sono presenti, mentre gli altri mancano del tutto, fatto che lascia avanzare l'ipotesi che parte del patrimonio della biblioteca sia andato disperso, magari durante una delle varie opere di re-inventariazione, di cui recano traccia i volumi conservati nella biblioteca maceratese.

Attualmente il fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata, come accennato nell'introduzione, è ospitato presso i locali del Cen-

tro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia (CESCO) dell'Università di Macerata (Brunelli, 2009), a seguito di un contratto di comodato d'uso stipulato tra l'Ateneo e il Convitto nel 2008. Il fondo ha una consistenza significativa, in quanto consta di quasi 2000 unità librarie per un totale di 2038 opere e 43 pubblicazioni periodiche[4]. Questo patrimonio viene descritto sommariamente nell'inventario della biblioteca, che fu redatto, presumibilmente, agli inizi del Novecento e poi aggiornato nel corso del tempo, fino al secondo dopoguerra inoltrato. In esso sono riportate poche informazioni essenziali: numero di inventario, autore, titolo e armadio (non scaffale) in cui erano riposti originariamente i volumi (indicato con una lettera dell'alfabeto)[5]. Non è da escludere che il documento fu redatto su input della circolare n. 32 del 18 aprile 1902, con la quale il ministro Nasi richiedeva alle direzioni dei convitti nazionali e degli educandati femminili presenti sul territorio nazionale di elaborare un catalogo delle pubblicazioni possedute dall'istituto (Bissanti, 1910, p. 23). Nella circolare veniva posta enfasi sulle cosiddette «buone letture», indicate come «uno dei principali fattori della educazione e della istruzione nazionale; e uno degli indici del come sia curato negli istituti di pubblica istruzione questo elemento essenziale di progresso educativo» (*ibid.*). Inoltre, nello stesso provvedimento legislativo veniva fornito un elenco delle «categorie di opere», che andavano prese in considerazione nella catalogazione del «materiale bibliografico posseduto» dall'istituto, ovvero: «storia nazionale ed educazione patria e civile; classici italiani; classici antichi; materie scientifiche; amena lettura; letterature straniere; storia generale; storia letteraria» (*ibid.*).

Queste categorie, riflesso delle direttive pedagogiche della classe dirigente

[4] In generale le pubblicazioni periodiche accolte nella biblioteca maceratese hanno una consistenza esigua, colpisce però la natura estremamente diversificata. Si va dalle riviste di divulgazione scientifica (ad es. «La Natura. Rivista delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti» diretta da Paolo Mantegazza, edita da Treves; cfr. *infra* Catalogo, titolo n. 24) a quelle di viaggio (come le riviste mensili promosse dal Touring Club Italiano «Le vie d'Italia» e «Le vie del mondo»; cfr. *infra* Catalogo, titoli nn. 42-43) da quelle di taglio storico («Atti e memorie» a cura della R. Deputazione di storia patria per le Marche; cfr. *infra* Catalogo, titolo n. 8) a quelle rivolte al personale docente (ad es. «Rivista dell'Istruzione», edita da Maggioli, e «Scuola e insegnanti», pubblicata da B.M. italiana; cfr. *infra* Catalogo, titoli nn. 38-39). C'è una sola rivista indirizzata al mondo dei ragazzi «Ranch», di cui per altro si conserva solo un numero (n.1 della prima annata del 1951; cfr. *infra* Catalogo, titolo n. 33). Da segnalare la presenza del primo numero della prima annata (1875) del «Giornale del museo d'istruzione e di educazione» (cfr. *infra* Catalogo, titolo n. 18).

[5] L'inventario presenta una grossa cesura. C'è una prima parte ordinata alfabeticamente in base al cognome dell'autore, che corrisponde al nucleo più antico e consistente della biblioteca (1171 numeri inventariali), e c'è una seconda parte più recente e meno corposa (825 numeri inventariali), che appare organizzata in base all'ordine di acquisizione e che sembrerebbe rimasta fuori dalla prima opera di riordino della biblioteca (questa parte presenta per lo più testi novecenteschi, ma non mancano anche volumi pubblicati precedentemente, probabilmente esclusi dalla prima operazione di riordino della biblioteca).

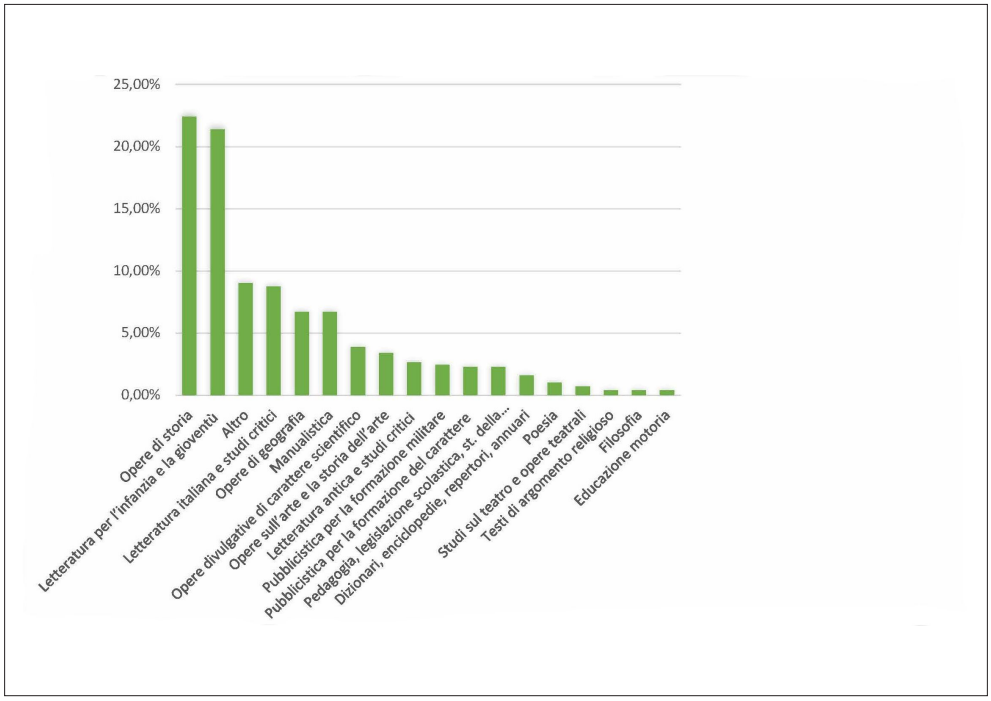


Fig. 2. Il grafico rappresenta i principali generi presenti nella biblioteca scolastica del Convitto Giacomo Leopardi.

del tempo, appaiono ben rappresentate nella biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata. Ne abbiamo avuto conferma attraverso l'analisi del catalogo del Fondo, che è stato realizzato nel 2022 e poi precisato e perfezionato nel corso del 2024 e che ci ha permesso di apprezzare diversi aspetti di questa importante raccolta libraria[6]. Essa è stata condotta tenendo conto di alcuni specifici elementi: il titolo, per valutare i generi letterari rappresentati nella biblioteca; l'autore, per comprendere la tipologia di autori maggiormente presenti; i dati tipografici, per ricostruire la diversa rilevanza degli editori e l'"estensione/connotazione cronologica" della biblioteca; infine, gli elementi extra-testuali (note di possesso, dediche, annotazioni di studenti etc.), per comprendere la storia specifica degli esemplari e intercettare informazioni sui lettori e sull'approccio al testo.

L'analisi dei titoli, infatti, restituisce l'immagine di una biblioteca pensata prevalentemente per gli studenti (aspetto peculiare di tutte le biblioteche scolastiche) (Lombello, 2006, p. 268) e in seconda istanza come supporto all'at-

[6] Per una consultazione diretta del catalogo si rimanda all'ultimo capitolo del presente volume.

tività di docenza, come richiesto dalla normativa sulle biblioteche scolastiche emanata durante il Ventennio (fig. 2). Le opere più rappresentate sono quelle di carattere storico, soprattutto testi dedicati a personaggi ed episodi del Risorgimento, biografie, raccolte documentarie e epistolari di personaggi illustri come Cavour, Vittorio Emanuele II e Garibaldi, che coprono il 22,39% dei testi della biblioteca maceratese. Seguono opere ascrivibili alla letteratura per l'infanzia e la gioventù, categoria nella quale possiamo includere anche testi destinati all'educazione del popolo, editi soprattutto nell'Ottocento e in misura minore nella prima metà del Novecento, periodi in cui – com'è noto – il confine tra la letteratura rivolta ai giovani lettori e quella per il pubblico adulto appare piuttosto fluido (Ascenzi, Sani, 2017). Interessante è anche la presenza delle opere più rappresentative della storia della letteratura italiana che, insieme agli studi critici, rappresentano quasi il 9% della biblioteca. Spiccano anche i testi di taglio geografico, che coprono quasi il 7% della biblioteca e spaziano dalla narrativa di viaggio fino ai trattati dall'impostazione scientifica più rigorosa, molti dei quali dedicati all'Abissinia. Una percentuale pressoché simile è riscontrabile anche per la manualistica, per lo più destinata alla scuola secondaria e a materie umanistiche (storia della letteratura italiana, antologie, manuali di storia). Le opere sull'arte e la storia dell'arte, così come quelle divulgative di carattere scientifico, soprattutto inerenti alla biologia animale, alla fisica e alla geografia astronomica, si attestano attorno al 4%. Tra il 2% e il 3%, invece, si collocano i grandi classici della letteratura greca e latina e i relativi studi critici, come pure la pubblicistica per la formazione del soldato, che rivela l'impronta di carattere militare del Convitto rimasta in auge fino alla fine dell'Ottocento e rinnovata negli anni del Ventennio, la letteratura educativa per la formazione del carattere (trattatistica comportamentale e galatei in specie) e i testi di argomento pedagogico e storico-pedagogico (inerenti alla storia della letteratura per l'infanzia e alla legislazione scolastica). Su percentuali inferiori, ma comunque significative in quanto specchio di una biblioteca tesa a racchiudere tante dimensioni educative, si attestano le opere teatrali, quelle di soggetto religioso (agiografie, commenti biblici etc.) e quelle relative all'educazione motoria. Tipologie di testi, queste, che riflettono chiaramente le tracce di un progetto educativo teso a valorizzare, da un lato, la formazione religiosa dei convittori, attraverso orazioni mattutine e serali, il catechismo domenicale e la messa nei giorni festivi e, dall'altro, attento anche all'esercizio fisico e alle rappresentazioni teatrali incluse nella normale attività didattica e anche tra le iniziative ricreative offerte agli studenti nell'orario extra-scolastico (Regolamento, 1865).

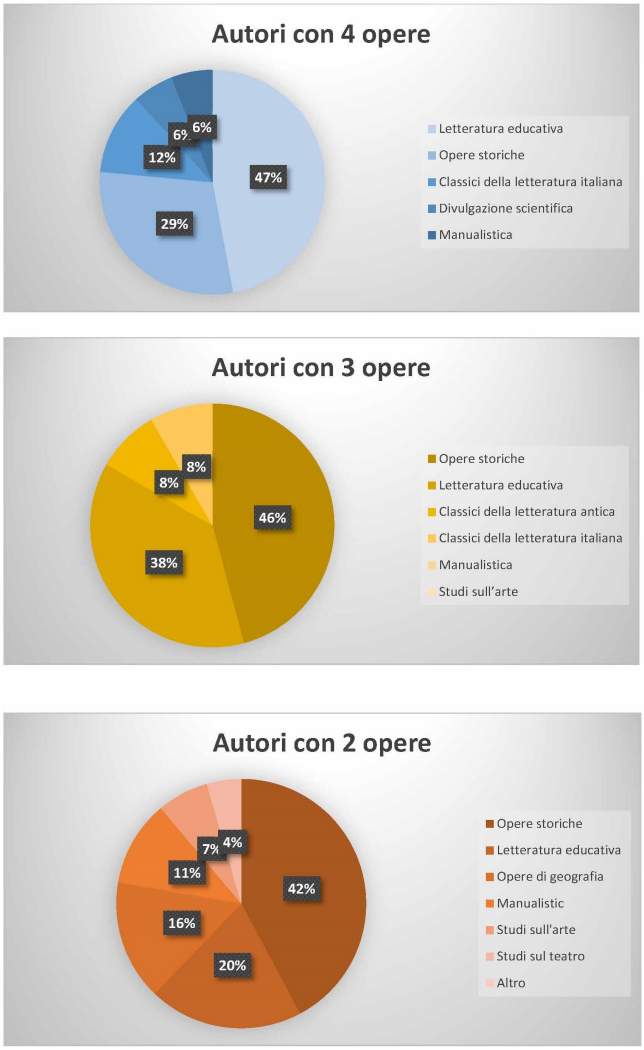
Dall'analisi dei titoli emerge anche la presenza di numerose collezioni, anche piuttosto prestigiose. Tra le più importanti possiamo menzionare *L'arte per tutti* (Istituto nazionale LUCE, Istituto italiano d'arti grafiche, 1930), *L'opera del genio italiano* (Libreria dello Stato, 1932-1951), i *Commentari dell'impero* (Unione editoriale italiana, 1937-1939) e la *Collezione di capola-*

vori stranieri tradotti per la gioventù italiana dell'editore fiorentino Bemporad (1929-1936)[7].

Rilevante anche la presenza di grandi opere, frutto di imponenti iniziative editoriali. Tra quelle di argomento storico, le più numerose, possiamo ricordare: la *Storia universale illustrata* diretta da Wilhelm Oncken (Napoli-Milano, Vallardi-Società Editrice Libraria, 1831-1910), di cui sono conservati 47 volumi su 50; la *Storia universale* di Cesare Cantù (Torino, Unione tipografica editrice, 1884-1890), la *Storia del consolato e dell'impero* di Marie-Joseph-Louis-Adolfe Thiers (Firenze, Fontana e Le Monnier, 1845-1864) e la *Storia della monarchia piemontese* di Ercole Ricotti (Firenze, Barbera, 1861-1869), possedute tutte per intero. Tra le opere a soggetto geografico spicca il *Nuovo dizionario geografico universale* (Venezia, Antonelli, 1827-1836), di cui si conservano 12 volumi su 19, e la *Nuova geografia universale* di Élisée Reclus (Napoli-Milano, Vallardi-Società Editrice Libraria, 1884-1904), posseduta questa integralmente. Non mancano le opere di taglio enciclopedico come il *Lexicon Vallardi. Enciclopedia universale illustrata* (Milano, Vallardi, 188.-1907), così come opere dedicate alla letteratura, quali: *I secoli della letteratura italiana dopo il Risorgimento* di Gianbattista Corniani (Torino, Pomba, 1854-1856) e le *Opere* di Niccolò Machiavelli (Palermo, Fratelli Pedone Lauriel, 1819), di cui si conservano tutti i volumi; le *Opere* di Pietro Giordani (Milano, Borroni e Scotti, 1854-1862), di cui si conservano 12 volumi su 14; le *Opere edite e postume* di Ugo Foscolo (Firenze, Le Monnier, 1850-1859), di cui si possiedono 7 volumi su 11 e i *Ricordi e scritti* di Aurelio Saffi (Firenze, Barbera, 1878-1905), pervenuti quasi integralmente (posseduti 14 volumi su 15). Sorprende per l'imponenza l'*Edizione nazionale degli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini* (Cooperativa tipografica editrice Paolo Paolo Galeati, 1901-1961), composta da oltre cento volumi (cfr. catalogo in appendice, titolo n. 760).

Sul fronte degli autori, la biblioteca del Convitto "G. Leopardi" riconferma il profilo di una raccolta libraria rivolta *in primis* agli studenti. L'autore più rappresentato, con 12 titoli, è uno scrittore di fiabe di fama internazionale come Hans Christin Andersen. Seguono, con 11 opere, un'*auctoritas* del panorama culturale italiano dell'Ottocento come Cesare Cantù, presente nella biblioteca maceratese soprattutto nella veste di autore di saggi storici, e uno dei più noti esponenti della letteratura di divulgazione scientifica ottocentesca, ovvero Louis Figuier. In terza posizione, con 10 testi, troviamo uno dei protagonisti indiscussi della letteratura post-unitaria, vale a dire Edmondo De Amicis. Seguono, con 8 titoli, un gigante della letteratura italiana di fine Ottocento come Giovanni Pascoli e il coevo garibaldino e autore di fortunati romanzi Anton Giulio Barrili e, subito dopo, con 7 titoli, troviamo il padre

[7] Della collezione *L'arte per tutti* sono presenti 42 volumi, de *L'opera del genio italiano* 19 volumi, dei *Commentari dell'impero* 17 volumi e della *Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana* 16 volumi.



Figg. 3-5. I grafici rappresentano la distribuzione per genere letterari delle opere di autori presenti nella biblioteca del Convitto di Macerata con quattro, tre e due opere.

della lingua italiana Dante Alighieri, uno dei protagonisti del Risorgimento italiano come Massimo D'Azeglio, un esponente di primo piano della pubblicistica storica come Francesco Domenico Guerrazzi e uno degli scrittori più noti della letteratura statunitense ovvero Mark Twain. Di seguito, con 6 e 5 opere, troviamo gruppi di autori molto eterogenei, che riflettono i differenti volti della biblioteca, da quello storico con Ernesto Masi a quello pedagogico con Maria Montessori, per passare a quello letterario con Giacomo Leopardi e Luigi Capuana, senza dimenticare la letteratura per ragazzi e quella selfhel-

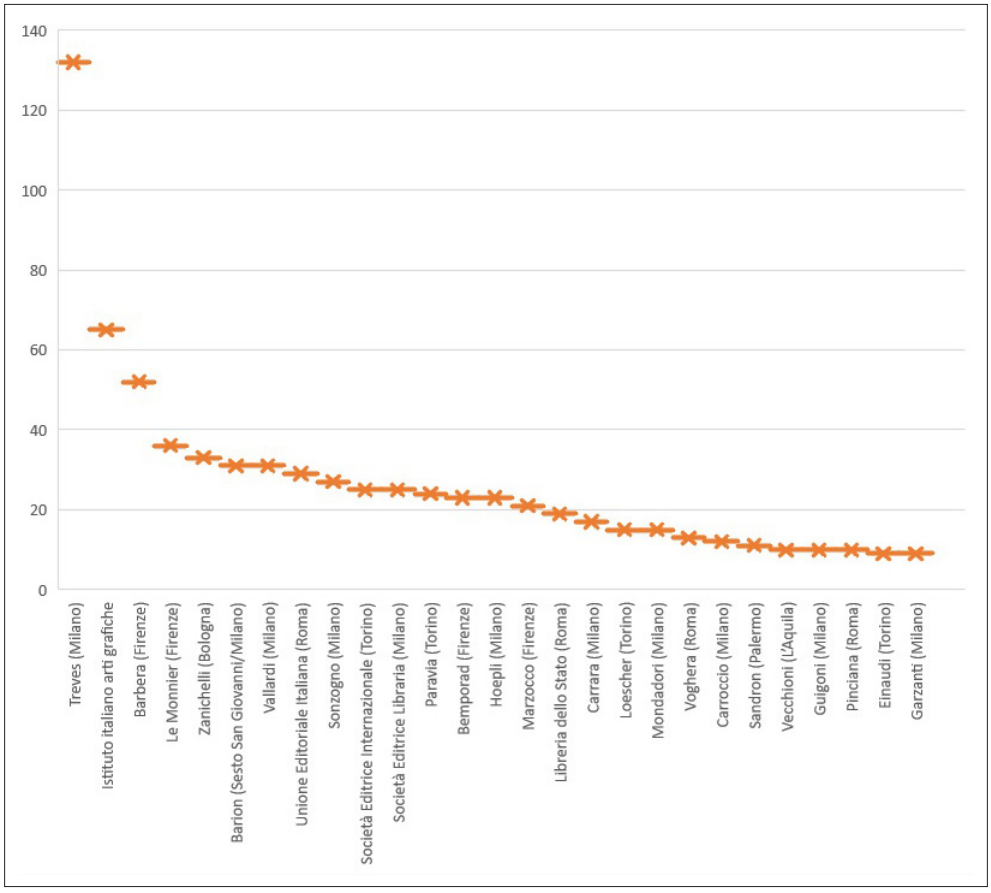


Fig. 6. Gli editori dei volumi della biblioteca del Convitto Leopardi.

pista rappresentate, rispettivamente, da Charles Dickens ed Enrico Novelli (in arte Yambo) e Samuel Smiles. Non mancano altri versanti quali quello della letteratura latina rappresentata da Cicerone, quello della letteratura coloniale attraverso le opere di Arnaldo Cipolla, quello della narrativa scientifica anticipatrice della fantascienza di Camille Flammarion, fino ad arrivare ad un autore come Niccolò Tommaseo di cui non potevano mancare il *Dizionario d'estetica* (terza edizione, Milano, Fortunato Perelli, 1860) e il *Dizionario dei sinonimi della lingua italiana* (settima edizione, Milano, Vallardi, 1884). Se poi si prendono in esame gli autori presenti nella biblioteca con 4, 3 e 2 titoli troviamo conferma dei due filoni predominanti, ovvero quello delle opere di argomento storico e quello della letteratura per l'infanzia e la gioventù (figg. 3-5).

Interessante anche la presenza di autori stranieri, 228 in totale. Un numero certamente inferiore rispetto a quello degli autori italiani (593 nello specifico),

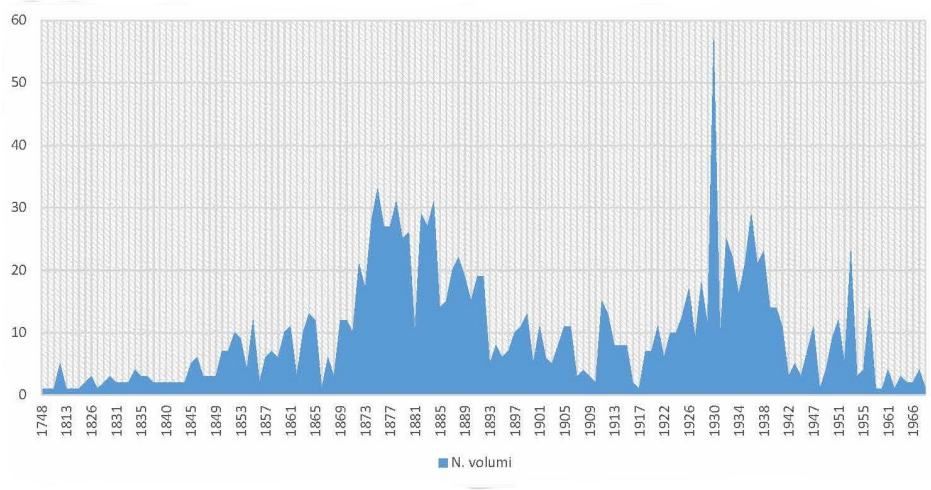


Fig. 7. Gli anni di edizione delle opere della biblioteca del Convitto di Macerata.

ma comunque significativo, in merito al quale si può rilevare una maggioranza di autori francofoni (75) e una presenza comunque notevole di autori tedescofoni (45) e anglofoni (44). Sul fronte delle opere in lingua, invece, se ne contano solo 25 e sono tutte in francese, aspetto che si rivela in linea con la rilevanza assegnata dalla scuola italiana alla lingua e alla cultura francese sino a tempi relativamente recenti.

Se passiamo ad esaminare gli editori rappresentati nella biblioteca maceratese non stupisce riscontrare la posizione di spicco occupata da Treves, che è in assoluto l'editore più presente, complice la versatilità dell'offerta editoriale e l'assoluto ruolo di primo piano occupato – com' noto – da questo editore nel quadro del «rinnovamento dell'editoria italiana nel secondo Ottocento», insieme ad altri editori milanesi, come Sonzogno ed Hoepli, anch'essi presenti nella biblioteca maceratese, seppure in percentuali più modeste (Sani, 2003, p. 597). Sebbene con un notevole stacco, la seconda posizione nella classifica degli editori dei volumi della biblioteca del Convitto "G. Leopardi" è occupata dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, noto nel campo delle pubblicazioni di libri d'arte e storia dell'arte. Hanno una collocazione di tutto riguardo anche editori di lungo corso attivi nel campo dell'editoria per l'educazione e la scuola come Zanichelli (D'Ascenzo, 2003), Vallardi (Caringi, Morandini, 2003), Barbera (Di Bello, 2003), Le Monnier (Betti, 2003), Bemporad (Bacchetti, 2003) e Paravia (Chiosso, 2003), così come editrici di fondazione primo-novecentesca molto attive nel settore scolastico, quali la S.E.I (Società Editrice Internazionale) di Torino (Targhetta, 2008), e nel filone della letteratura per l'infanzia e i ragazzi come Barion edizioni (poi Casa per Edizioni Popolari) di Sesto S. Giovanni-Milano (Lombardi, 2008). La parte da leone, ad ogni modo, la

fanno gli editori di ambito milanese, seguiti da fiorentini e torinesi, che sono di fatto le città con maggior densità editoriale nel panorama italiano (fig. 6).

Sul fronte della cronologia editoriale, va rilevato che il libro più antico risale al XVIII secolo ed è *Il Malmantile racquistato* di Perlone Zipoli (pseudonimo di Lorenzo Lippi, Puccio Lamoni di Paolo Minucci), edito a Venezia nella stamperia di Stefano Orlandini nel 1748, mentre il più recente risale alla fine del XX secolo e corrisponde all'opera in 5 volumi *Atti della Conferenza Nazionale sulla Scuola*, edita a Palermo da Salvatore Sciascia nel 1991-1992. Le opere pubblicate nel Settecento presenti nella biblioteca del Convitto maceratese sono solo 4 e la parte più cospicua dei testi risulta stampata soprattutto nell'Ottocento e, anche se in misura leggermente minore, nella prima parte del Novecento (fig. 7). Da rilevare la presenza di un certo numero di opere, oltre cento, che risultano prive di dati tipografici, in quanto mancano di coperte e frontespizi cartacei. Si tratta di opere che potremmo definire "danneggiate dall'uso", per lo più testi ascrivibili al settore della letteratura per l'infanzia e la gioventù, libri di narrativa in generale, soggetti evidentemente ad un'intensa attività di lettura tra i convittori.

Dall'esame dei vari esemplari della biblioteca del Convitto "G. Leopardi" sono emersi anche dati relativi alle donazioni librarie. La più importante è quella lasciata dal rettore del Convitto Francesco De Giacomo[8], che fu effettuata in favore della biblioteca maceratese il 27 dicembre del 1931 ed è costituita da 48 volumi di cultura generale, molti dei quali risultano intonsi, a testimonianza dell'estraneità di queste testi rispetto alle finalità "pratiche della biblioteca". Più stringenti rispetto alla missione della biblioteca risultano la donazione del professore di lettere Cipriano Ferreri, costituita da 14 opere, in gran parte manuali, e comunque tutte pertinenti all'ambito della letteratura italiana, e quella del professore di latino Augusto Corradi, composta di 6 volumi, per lo più opere di classici latini commentati dallo stesso Corradi.

Ci sono anche alcuni esemplari che presentano note di possesso e/o timbri riconducibili a studenti del Convitto, come nel caso di «Marino Aldo, 3 squadra Convitto nazionale G. Leopardi Macerata, 16.4.58», apposta sul fortunato testo di Hector Malot *Senza famiglia* (Torino, SAIE editrice, 1957). Non

[8] I libri sono accompagnati da una nota manoscritta, generalmente apposta sul recto della carta di guardia anteriore, che recita: «Dono del rettore Francesco De Giacomo, Macerata 27.12.1931 - X». Il rettore cav. uff. Francesco De Giacomo, tra l'altro, un anno prima, aveva curato la pubblicazione dell'*Annuario del R. Convitto nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata* del 1930 (R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata, 1930), di cui si dava solenne annuncio nella rubrica *Fra libri e giornali* della rivista «I diritti della scuola» (32, 1, 18 settembre 1930, p. 530). De Giacomo, in precedenza, era stato anche rettore del Convitto Vittorio Emanuele II di Palermo, fatto che spiega la presenza tra le pubblicazioni donate al Convitto di Macerata dell'*Albo d'oro dei caduti in guerra del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Palermo*, all'interno del quale De Giacomo firma un discorso relativo all'inaugurazione del parco della rimembranza per i Caduti del Convitto, di cui egli stesso fu promotore (cfr. infra Catalogo, titolo n. 4).

è da escludere che questi testi fossero arrivati ai giovani proprietari in forma di dono per qualche comportamento virtuoso, come prescriveva già il primo *Regolamento per li convitti nazionali* del 1860, che contemplava tra i premi con i quali gratificare i convittori meritevoli, anche «qualche libro desiderato ed innocuo» (Bissanti, 1900, p. 18)[9].

In merito alle dediche, abbiamo rilevato due tipologie. Una è costituita da dediche lasciate da genitori di convittori. Tra queste colpisce per i forti sentimenti di spirito patrio in essa espressi quella che accompagna l'opera in due volumi *Lettere di combattenti italiani nella grande guerra* di Antonio Monti (Roma, 1935). La dedica è scritta da un padre di due convittori quale omaggio offerto al Convitto a imperitura memoria dell'ottima impresa educativa svolta nei confronti dei figli (cfr. fig. 4 del Catalogo in Appendice):

Giuseppe de Gennaro
al Convitto Nazionale Leopardi di Macerata, ove i suoi figli Gian Francesco ed Alessandro, convittori, in otto anni di permanenza, portarono a termine splendidamente gli studi classici, ed appresero quale altissimo dovere sia l'amore di Patria. - Capocalenda (Campobasso), 29 ott. 1935. XIV.

Di altro tenore, anche perché concepita in tempi decisamente diversi, più intima e diretta nella semplicità del suo contenuto, appare la dedicata apposta sul frontespizio del classico della letteratura per ragazzi *Peter Pan* di James Matthew Barrie (Milano, 1951) che recita: «A Paolo perché nel leggere si istruisca. 7.12.1953. il babbo».

L'altra tipologia di dediche che si riscontra nei libri della biblioteca scolastica maceratese, invece, ha per protagonisti i ragazzi. Sono dediche di convittori ad altri convittori, lasciate in ricordo di un'esperienza scolastica e di vita molto intensa. Si tratta per lo più di poche parole, brevi frasi, ma comunque degne di un certo interesse in quanto spesso permettono di cogliere aspetti della vita relazionale degli allievi dentro e fuori il Convitto. Così, nel volume *I ragazzi della Via Pal* di Molnár Ferencz (Firenze, 1953) si legge: «Al caro Emilio, questo piccolo ricordo dai suoi amici Ninni e Luca Chinni. Porto S. Giorgio 15.8.1954». Mentre nell'occhietto del volume di novelle *Tre stelle e un lume spento* di Amelia Tondini Melgari (alias Fiammetta Lombarda) è scritto: «Alla mia cara amica Giuliana perché sempre ricordi la sua compagna Pollig ed impari a vivere secondo le leggi di Dio. Con tenerezza Ludovin Paola».

Diversi sono anche i volumi, per lo più testi di lettura, che rivelano l'appartenenza originaria ad una biblioteca di classe, chiara testimonianza della coesistenza di una doppia tipologia di biblioteche, quelle destinate all'uso in classe e quella di carattere generale di taglio più culturale, in cui, in fasi suc-

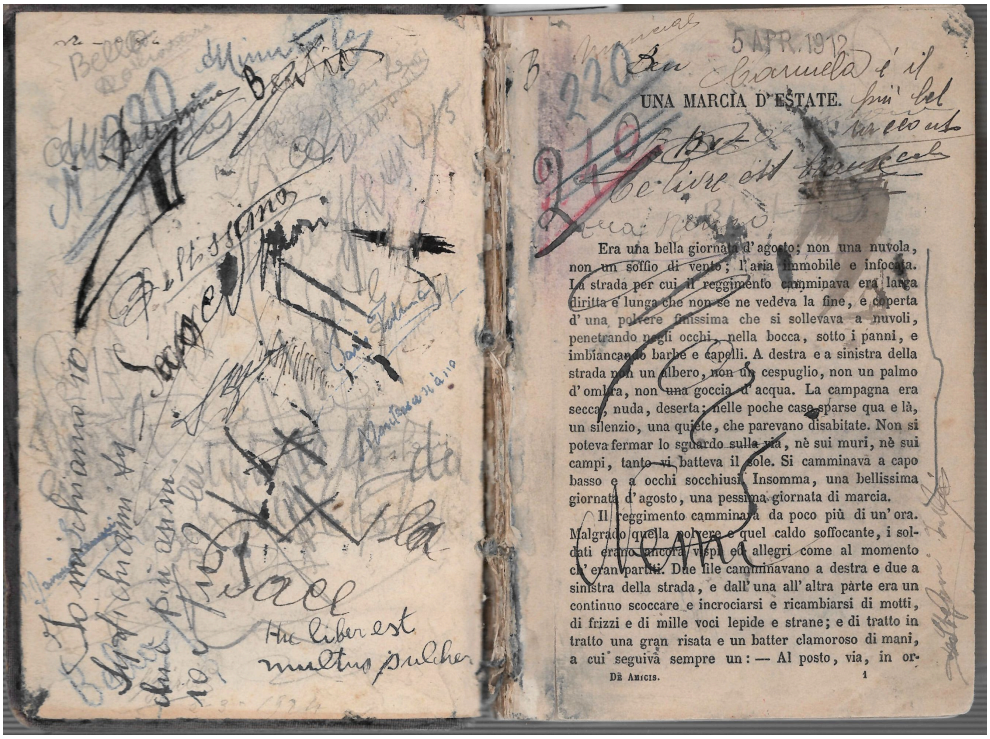
[9] Questa tipologia di premio si ritrova anche nei regolamenti nazionali successivi, ovvero quelli del 1888 e del 1898, dove si parla rispettivamente di «qualche libro desiderato» e di «dono di qualche libro». Cfr. Bissanti, 1900, pp. 186, 336.

cessive, sono confluite quelle di classe. Così ci troviamo davanti a volumi come *L'allegro terzetto* di Eleonora Torrossi (Firenze, 1848) che sulla sovraccoperta artigianale riporta l'indicazione «libro di biblioteca di classe della scuola media sezione A», o al testo *Niko. Il piccolo Leone. Racconto per ragazzi* di Eugenio Fornasari (Roma, 1946), che sul recto della carta di guarda anteriore reca l'indicazione «I B», o ancora all'opera *I Pigmei* di Nathaniel Hawthorne (Firenze, Marzocco, 1953), sulla cui sovraccoperta si legge «Libro della biblioteca di classe I Media Sez. A Convitto Nazionale».

Un'attenzione specifica meritano anche tutti quegli elementi extra-testuali, che per un gruppo consistente di opere, poco più di 400, soprattutto libri di lettura e in alcuni casi anche manuali scolastici, permette di apprezzare note di lettori di diversa tipologia. A volte siamo in presenza di notazioni molto succinte (nome e cognome, qualche volta anche un'indicazione cronologica), ma in alcuni casi abbiamo commenti che non di rado assumono la forma di vere e proprie recensioni e che, a volte, lasciano spazio a giudizi incrociati tra varie generazioni di lettori, dai quali emergono opinioni personali sul contenuto dell'opera. Siamo di fronte ad un terreno d'indagine inesplorato, in quanto abbiamo per la prima volta la possibilità di applicare il paradigma delle scritture giovanili, sondato rispetto ai quaderni scolastici (Antonelli, Becchi, 1995), sui volumi di una biblioteca scolastica. In questo modo possiamo metterci dalla parte del lettore e penetrare la memoria individuale "depositata" da questi in un luogo della memoria scolastica collettiva, desumere elementi che consentono di penetrare quello spazio di interazione del tutto unico e personale che ogni lettore intreccia con l'opera, acquisire aspetti sulla psicologia del lettore e sul suo approccio al testo (Eco, 1979). Elementi, questi, di indubbio fascino ma anche dall'alto potenziale euristico, che consentono di valorizzare un'altra dimensione della biblioteca scolastica intesa come luogo della memoria e come bene culturale della scuola.

3. *«Bella la vita militare»: le note extra-testuali in un'opera di De Amicis*

De Amicis, come abbiamo avuto modo di anticipare, è uno degli autori più rappresentati nella biblioteca del Convitto "G. Leopardi". Tra le opere del grande scrittore di Oneglia conservate nella raccolta libraria maceratese figura anche il primo grande successo editoriale di De Amicis: *La vita Militare* (Jacomuzzi, 1985; Dota, 2017, in partic. cap. 2). Questo «buon libro di letteratura educativa popolare», com'è noto, fu scritto nel primo decennio post-unitario ed è frutto dall'attività giornalistica militare di De Amicis, nutrita dalle suggestioni derivanti dalla frequentazione del salotto fiorentino di Emilia Peruzzi Toscanelli (Dota, 2017, p. 243). L'esemplare dell'opera conservato presso la biblioteca del Convitto è molto vissuto (De Amicis, dopo 1880). È stato rifilato,



UNA MARCIA D'ESTATE.

Era una bella giornata d'agosto; non una nuvola, non un soffio di vento; l'aria immobile e infocata. La strada per cui il reggimento camminava era larga diritta e lunga che non se ne vedeva la fine, e coperta d'una polvere finissima che si sollevava a nuvoli, penetrando negli occhi, nella bocca, sotto i panni, e imbiancando barbe e capelli. A destra e a sinistra della strada non un albero, non un cespuglio, non un palmo d'ombra, non una goccia d'acqua. La campagna era secca, nuda, deserta; nelle poche case sparse qua e là, un silenzio, una quiete, che parevano disabitate. Non si poteva fermar lo sguardo sulla via, nè sui muri, nè sui campi, tanto vi batteva il sole. Si camminava a capo basso e a occhi socchiusi. Insomma, una bellissima giornata d'agosto, una pessima giornata di marcia.

Il reggimento camminava da poco più di un'ora. Malgrado quella polvere e quel caldo soffocante, i soldati erano ancora vispi ed allegri come al momento ch'eran partiti. Due file camminavano a destra e due a sinistra della strada, e dall'una all'altra parte era un continuo scoccare e incrociarsi e ricambiarsi di motti, di frizzi e di mille voci lepide e strane; e di tratto in tratto una gran risata e un batter clamoroso di mani, a cui seguiva sempre un: — Al posto, via, in or-

DE AMICIS. 1

Fig. 8. Verso del piatto anteriore e incipit dell'esemplare di *Vita militare* di De Amicis conservato nel fondo storico della Biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata.

pertanto alcune note di lettori risultano tagliate e non più leggibili, mancano la carta di guardia anteriore, la prefazione, l'indice, il frontespizio e anche una parte importante del testo (da pag. 163 a pag. 194), che corrisponde all'inizio del bozzetto *Carmela*. In generale le pagine sono consunte e, in non pochi casi, danneggiate con macchie d'inchiostro (fig. 8). Non abbiamo indicazioni precise sull'anno di edizione, ma sicuramente siamo in presenza di un esemplare dell'opera pubblicato dopo il 1880, anno in cui uscì la terza edizione dell'opera, nella quale De Amicis scelse di togliere alcuni bozzetti presenti nelle prime due edizioni (Dota, 2017, p. 100), e prima del 1904, data riportata in una notazione interna al testo (p. 19).

L'esemplare da noi preso in esame è ricchissimo di notazioni di diversa tipologia, che offrono una testimonianza concreta del forte impatto generato sul pubblico dei lettori dalla scrittura deamicisiana, già connotata in questa prima esperienza letteraria da una *vis* pedagogica avvolgente e nel contempo rassicurante, capace di stabilire un filo di comunicazione diretta con i fruitori del testo (Jacomuzzi, 1985, pp. 13-14). Diverse sono le note extra-testuali che si presentano nella forma della semplice firma, magari accompagnata da data,

come nel caso di quella lasciata da Massimo Lanari, che per ben tre volte dice di aver letto il libro il 7 ottobre 1929 («Lanari Massimo lesse 7-10-29») (De Amicis, dopo 1880, p. 60). Altrettanto ben rappresentate sono le annotazioni che adottano la forma del breve commento, spesso anonimo, «Bello, Bellissimo» (*ibid*., verso del piatto anteriore), «Bella la vita militare» (*ibid*., p. 389), a volte anche a più firme «Bellissimo. Santuzzi Angelo, Barnabi Aldo, Properzi Benedetto, Mari Ninni, Fermo Permontagni» (*ibid*., p. 78). Per la maggior parte sono giudizi sintetici di segno positivo, ma tra questi – come era inevitabile – spunta anche la notazione negativa di chi afferma: «bruttissimo per conto mio» (*ibid*., p. 207).

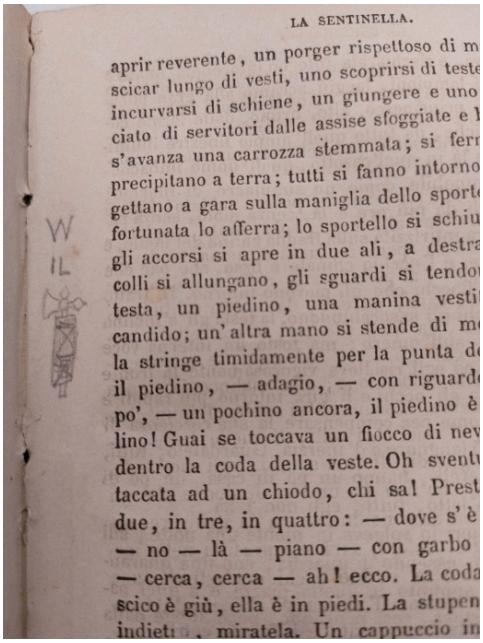
Colpisce la presenza di note "colte", espresse in latino («Hoc liber est multus pulcher») (*ibid*., verso del piatto anteriore), in francese («Ce livre est beau», «Ce livre est tres bel, Ionas Biribè, Macerata 5-3-1904») (*ibid*., pp. 1, 19), oppure contenenti latinismi («Letto da Barbanè Alio. Pulcherrimo») (*ibid*., p. 20). Tra queste spicca una nota anonima in francese, dalla quale traspare un genuino attaccamento alla madre patria e alla famiglia: «Je ne suis encore qu'un enfant mais j'aime de tout mon coeur ma patrie» (*ibid*., p. 28).

Non potevano mancare le notazioni giocose, che ben si sposano con la giovane età dei lettori e dalle quali traspare il clima "cameratesco" che accompagnò la lettera del testo. Si va dal classico «Io mi chiamo io, tu ti chiami tu, chi è più asino io o tu?» (*ibid*., verso del piatto anteriore, pp. 223, 267), molto frequente negli esemplari postillati conservati nella biblioteca maceratese, a commenti estemporanei, che traducono in parole i pensieri di un momento, senza alcun filtro: «Letto da Manuele Mercurio. Forse è bello ma chi lo sa, quando lo leggerò vi saprò dire il risultato. Vedete che quello che ho scritto è una corbelleria» (*ibid*., p. 137). Altre postille interagiscono direttamente con il testo allo scopo di strappare un sorriso. Così di seguito alla testatina del racconto *Una sassata* un lettore aggiunge: «in testa da bene» (*ibid*., p. 49). In un caso si abbozza una sorta di botta e risposta tra due lettori, per cui laddove uno studente scrive «Bello», un altro, con una punta di irriverenza tipica dei ragazzi, aggiunge «poco» davanti a bello e specifica «per conto mio questo racconto (riferito al bozzetto *Carmela*) è bruttissimo, tanto più che i romanzi di De Amicis li ha copiati tutti da mio nonno. Pignà» (*ibid*., p. 204). Non poteva mancare, poi, la solita caccia al tesoro al nome, («Questo libro è bello bellissimo, volete sapere il mio nome? Andate a pagina 9»), che nel caso di questo esemplare sembra interminabile, tanti sono i rimandi tra le pagine, e alla fine rimane senza soluzione, non arriviamo cioè a scoprire il nome di questo spavaldo briccone (*ibid*., pp. 3, 19, 89, 29, 16, 14).

Abbiamo anche lettori che intervengono sul testo provando ad integrarlo, come accade nel bozzetto inaugurale *Una marcia d'estate*, dove nel punto in cui De Amicis afferma «Benone! E si andava, e si andava ….», un lettore aggiunge «là verso il lontano ….» e più avanti nel passo in cui l'autore nota «Oh vedete come va quella coda! Corpo di …», la stessa mano non si può esimere

dall'aggiungere «corpo di mille balene» (*ibid*., p. 2). Ma sono presenti anche interventi che forniscono indicazioni per i lettori che seguiranno, così nella prima pagina del volume si legge «*Carmela* è il più bel racconto», un giudizio, questo, che è confermato più avanti da un altro lettore con affermazioni personali di disarmante spontaneità: «Il racconto più bello di questo libro è *Carmela*. Leggetelo e ve ne troverete contenti!!!???? Purtroppo è vero! Io credevo che era brutto e invece sono rimasto meravigliato» (*ibid*., pp. 1, 46). Possiamo immaginare che la sorpresa di questo lettore nello scoprire la bellezza del bozzetto risieda nel fatto che, come si evince in qualche modo già dal titolo, non ha alcun legame, se non labilissimo, con la vita militare che l'opera promette di tratteggiare (Jacomuzzi, 1985, p. 49).

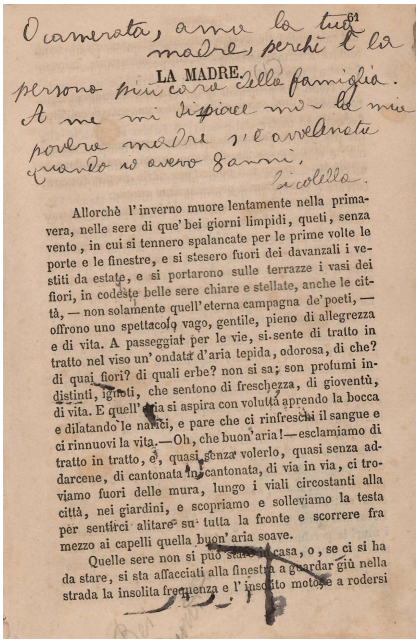
Altri interventi extra-testuali sono sintomatici del periodo storico in cui sono stati redatti. Ecco che nel cuore del testo troviamo una parte dell'inno del partito popolare italiano fondato da don Sturzo: «Bandiera bianca, bandiera bella / tu sei la stella, tu sei la stella / bandiera bianca, bandiera stella / tu sei la stella della società / scudo crociato ci proteggerà»; a cui segue il commento spiazzante di un lettore, probabilmente di epoca fascista, che recita: «versi di Don Sturzo quell'imbecille» (De Amicis, dopo 1880, p. 283). L'atteggiamento squadrista tipico del Ventennio emerge con preponderanza in altre note, che ricalcano la retorica per slogan del regime (Simonini, 1978; Foresti, 2003), enfatizzata dall'utilizzo dei caratteri maiuscoli: «W IL DUCE, W IL RE, W L'ITALIA», «Nervi a posto, il RE NON si tocca», «Nervi a posto, il Duce non si tocca» (De Amicis, dopo 1880, pp. 8, 28, 60). In questo contesto non poteva mancare il simbolo per eccellenza del Fascismo, il fascio littorio, che appare tre volte nel volume, in una delle quali viene preceduto da un "Evviva" in forma abbreviata (fig. 9) (*ibid*., pp. 231, 234, 239). Ma i commenti figli del clima del Ventennio non si fermano qui e in un caso specifico appare tutta la forza di un'ideologia calata dall'alto, in modo acritico, per permeare di sé menti e cuori. Così nel bozzetto *Una sassata*, laddove De Amicis descrive il momento in cui una sentinella viene colpita da un sasso in piena fronte da un manigoldo spuntato fuori da una «folla informe» di paesani spavaldi


LA SENTINELLA.

aprir reverente, un porger rispettoso di m
scicar lungo di vesti, uno scoprirsi di teste
incurvarsi di schiene, un giungere e uno
ciato di servitori dalle assise sfoggiate e l
s'avanza una carrozza stemmata; si ferr
precipitano a terra; tutti si fanno intorno
gettano a gara sulla maniglia dello sport
fortunata lo afferra; lo sportello si schiu
gli accorsi si apre in due ali, a destra
colli si allungano, gli sguardi si tendo
testa, un piedino, una manina vesti
candido; un'altra mano si stende di m
la stringe timidamente per la punta d
il piedino, — adagio, — con riguard
po', — un pochino ancora, il piedino è
lino! Guai se toccava un fiocco di nev
dentro la coda della veste. Oh svent
taccata ad un chiodo, chi sa! Prest
due, in tre, in quattro: — dove s'è
— no — là — piano — con garbo
— cerca, cerca — ah! ecco. La coda
scico è giù, ella è in piedi. La stupen
indietr , miratela. Un cappuccio in

W
IL

Fig 9. Pagina dell'esemplare dell'opera *Vita militare* di De Amicis, connotata dal simbolo del fascio littorio disegnato da un lettore.


O camerata, ama la tua madre, perchè è la persona più cara della famiglia. A me mi dispiace non la mia povera madre l'ho avuta quando io avevo 8 anni.
Cicolella.

LA MADRE.

Allorchè l'inverno muore lentamente nella primavera, nelle sere di que' bei giorni limpidi, queti, senza vento, in cui si tennero spalancate per le prime volte le porte e le finestre, e si stesero fuori dei davanzali i vestiti da estate, e si portarono sulle terrazze i vasi dei fiori, in codeste belle sere chiare e stellate, anche le città, — non solamente quell'eterna campagna de' poeti, — offrono uno spettacolo vago, gentile, pieno di allegrezza e di vita. A passeggiar per le vie, si sente di tratto in tratto nel viso un'ondata d'aria tepida, odorosa, di che? di quai fiori? di quali erbe? non si sa; son profumi indistinti, ignoti, che sentono di freschezza, di gioventù, di vita. E quell'aria si aspira con voluttà aprendo la bocca e dilatando le narici, e pare che ci rinfreschi il sangue e ci rinnuovi la vita. — Oh, che buon'aria! — esclamiamo di tratto in tratto, e, quasi senza volerlo, quasi senza addarcene, di cantonata in cantonata, di via in via, ci troviamo fuori delle mura, lungo i viali circostanti alla città, nei giardini, e scopriamo e solleviamo la testa per sentirci alitare su tutta la fronte e scorrere fra mezzo ai capelli quella buon'aria soave.

Quelle sere non si può stare in casa, o, se ci si ha da stare, si sta affacciati alla finestra a guardar giù nella strada la insolita frequenza e l'insolito moto, e a rodersi

Fig. 10. Lunga nota personale del convittore Cicolella apposta sull'incipit del bozzetto *La madre* dell'opera *La vita Militare* di De Amicis.

intenti a insultare e provocare i soldati del corpo di guardia (Jacomuzzi, 1985, p. 45), un lettore indignato dal racconto commenta solenne:

> Un tempo era così, ma ora … ora che siamo nel 1928 e che è avvenuta la Marcia su Roma, guidata da Mussolini … ora tutto è cambiato e anche il soldato, e forse più di tutti, è considerato secondo il suo merito! (De Amicis, dopo 1880, pp. 58-59).

Particolarmente interessanti sono le notazioni che rimandano ai convittori e alle pratiche di lettura adottate in Convitto. Nelle prime pagine dell'opera un lettore rivela che: «Questo libro è stato sequestrato e non ridato a di Leto Pietro» (*ibid*., p. 13), mentre più avanti un altro afferma: «Questo libro è molto bello e l'ha mio fratello. Montesi Salvatore» (*ibid*., p. 78). Queste note, da una parte, ci confermano che i libri passavano di mano in mano tra i convittori, che a volte potevano provenire dalla stessa famiglia, e ci rivelano, dall'altra, che in frangenti particolari questi stessi libri potevano essere sequestrati dagli educatori, in presenza, possiamo immaginare di validi motivi. Un altro studente accanto al comune giudizio positivo sul testo, al nome e alla data in cui lo ha finito di leggere ci riferisce anche un particolare in più: «Questo libro è molto bello e questo lo assicura Cicolella Ferdinando nato a Foggia il 2 novembre 1914, e ha finito di leggere la *Vita Militare* il 23-7-1927 a Fontespina» (*ibid*., p. 442)[10]. Compare la località di Fontespina, a Civitanova Marche, presso la quale i convittori erano soliti trascorrere il periodo estivo in una villa che era in dotazione del Convitto. Ritroviamo spesso questo dato nelle note extra-testuali apposte negli esemplari conservati nella biblioteca dell'istituto, a riprova del fatto che i mesi più caldi prevedevano tra le attività ricreative proprio la lettura.

Tuttavia, la notazione personale che più di ogni altra sorprende per l'intensità delle emozioni che suscita figura in corrispondenza dell'incipit del bozzetto *La madre*; una parola, questa, che evidentemente evoca nel lettore firmatario

[10] Dall'*Annuario* del 1925 Cicolella Ferdinando risulta inserito nella 6° compagnia ed iscritto alla 4° classe elementare. Cfr. R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata, 1926, p. 10.

della nota un doloroso ricordo, di cui rende partecipi i suoi compagni e i futuri fruitori del libro, consegnando loro un messaggio profondo di cura e attenzione nei riguardi degli affetti più cari: a firmarla è lo stesso studente originario di Foggia di cui sopra (fig. 10): «O camerata, ama la tua madre, perché è la persona più cara della famiglia. A me mi dispiace ma la mia povera madre s'è avvelenata quanto io avevo 8 anni. Cicolella» (De Amicis, dopo 1880, p. 61).

Questa è solo una delle tante sorprese che si possono scoprire sfogliando le pagine dei testi postillati conservati nella biblioteca del Convitto "G. Leopardi" di Macerata, dai quali spesso emergono con preponderanza gli echi delle voci che hanno risuonato nelle aule, nei corridoi e nelle stanze di un'istituzione scolastica longeva, nella quale furono accolte generazioni e generazioni di studenti, tutti animati dalla speranza di costruirsi un futuro migliore attraverso l'istruzione.

4. *Conclusioni*

La vicenda della biblioteca del Convitto "Giacomo Leopardi" di Macerata qui ricostruita costituisce un caso di studio esemplare, che consente di mettere in risalto le molteplici possibilità di analisi offerte da un oggetto di studio "polisemico" e versatile quale quello delle biblioteche scolastiche. Siamo partiti dallo studio tipologico, inerente ai generi letterari, per passare a quello autorale, focalizzato sugli autori maggiormente rappresentati; abbiamo preso in esame i dati tipografici, per sviluppare riflessioni in ordine agli anni di edizione e agli editori e abbiamo concluso il nostro percorso di analisi con gli spunti e le suggestioni derivanti da un ambito di studio del tutto inedito in campo storico-educativo, come quello che coinvolge gli elementi extra-testuali. Abbiamo inteso, in questo modo, mostrare alcune delle varie sfaccettature che connotano una biblioteca scolastica, quelle a nostro avviso più significative e capaci di restituire l'immagine di un luogo della memoria prezioso ed unico nel suo genere, in quanto racconta tante storie, che possiamo leggere come parte di un patrimonio culturale in attesa di essere riscoperto, compreso e condiviso.

In questa direzione, all'analisi storica è assegnato l'essenziale compito di stimolare processi di ri-scoperta e ri-appropriazione di quel patrimonio, capaci di favorire la percezione di quella biblioteca scolastica come bene culturale appartenente ad una comunità, non solo scolastica, ma anche civile, in quanto unisce al suo interno diverse generazioni e contribuisce a determinare l'identità di un luogo. E allora, la biblioteca scolastica diviene quel "deposito" di memorie scolastiche, dove i vissuti personali di coloro che quella scuola l'hanno frequentata si intrecciano con i processi di trasmissione di canoni culturali ed educativi, che i cataloghi di quella biblioteca consentono di ricostruire, rivelando in questo modo la complessa trama di variabili individuali e collettive

che un'istituzione scolastica accoglie e che una biblioteca scolastica permettere di portare alla luce. Come abbiamo cercato di dimostrare in questa sede, attraverso lo studio dei libri di una specifica biblioteca scolastica si può compiere quel salto che porta dai grandi scenari di carattere nazionale sulla storia della scuola a realtà di carattere locale; si tratta di quel passaggio che permette di esplorare spaccati di micro-storia, dai quali è possibile comprendere le forme e i modi con cui le prassi educative si sono tradotte in specifici contesti geografici e socio-culturali, ma non solo. Questi "libri di scuola", in quanto nel contempo fonte e patrimonio, in alcuni casi consentono di recuperare memorie individuali, collettive e anche pubbliche[11]. Ci troviamo, infatti, davanti ad oggetti che aprono squarci di luce su spaccati di vita vera scolastica e non, che riguardano i singoli soggetti, ma che – proprio attraverso la ricerca storica – possono diventare parte del patrimonio di una comunità; un patrimonio certamente tangibile, fatto di oggetti fisici concreti, ma che custodisce al suo interno anche elementi intangibili di ineguagliabile valore, trame di ricordi, sensazioni, vissuti ed opinioni personali, che sono in attesa di essere riscoperti e condivisi (Yanes Cabrera, Somoza Rodríguez, 2011)

Bibliografia

Antonelli, Q.; Becchi, E. (1995) (eds). *Scritture bambine: testi infantili tra passato e presente*. Roma-Bari: Laterza.

Ascenzi, A.; Covato, C.; Meda, J. (2020) (eds.). *La pratica educativa. Storia, memoria, patrimonio*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Covato, C.; Zago, G. (2021) (eds.). *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2024). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leopardi" National Boarding School in Macerata. In L. Paciaroni, J. Meda, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (vol. II, pp. 487-503). Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Sani, R. (2017). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento* (vol. I). Milano: FrancoAngeli.

Avesani, A. (1988). Le scuole pubbliche nel medioevo e nella età moderna. In *Storia di Macerata* (vol. III, pp. 3-77). Macerata: Grafica maceratese.

Bacchetti, F. (2003). *Bemporad*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 65-68). Milano: Editrice Bibliografica.

[11] In questo caso vogliamo richiamare il concetto di memoria scolastica che, come rilevato da Antonio Viñao e Juri Meda (2017), si può declinare in una forma individuale, che attiene alla propria esperienza scolastica e a come viene ricostruita personalmente dal singolo, e in una forma collettiva e/o pubblica che implica un passato scolastico condiviso.

Betti, C. (2003). *Le Monnier*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 318-323). Milano: Editrice Bibliografica.

Bissanti, C.F. (1900). *Leggi, decreti, regolamenti, circolari ed istruzioni varie riguardanti i convitti nazionali del Regno dal 1859 a tutto il 1899*. Taranto: Stab. Tipografico del Commercio.

Bissanti, C.F. (1910). *Leggi, decreti, regolamenti, ecc. riguardanti i convitti nazionali del Regno dal 1900 a tutto il 1909*. Lucera: Stamperia Editrice Frattarolo.

Brunelli, M. (2009). The «Centre for the documentation and research on the history of textbooks and children's literature» in the University of Macerata. *History of Education & Children's Literature*, 4, 2, 441-452.

Caringi, F.; Morandini, M.C. (2003). *Vallardi*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 614-620). Milano: Editrice Bibliografica.

Chiosso, G. (2003). *Paravia*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 423-430). Milano: Editrice Bibliografica.

D'Ascenzo, M. (2003). *Zanichelli*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 641-647). Milano: Editrice Bibliografica.

De Amicis, E. (dopo 1880). *La vita militare*. s.l.: s.n.

Di Bello, G. (2003). *Barbera*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 43-47). Milano: Editrice Bibliografica.

Dota, M. (2017). *La vita militare di Edmondo De Amicis: storia linguistico-editoriale di un best-seller postunitario*. Milano: FrancoAngeli.

Eco, U. (1979). *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano: Bompiani.

Foresti, F. (2003) (ed.). *Credere, obbedire, combattere. Il regime linguistico nel Ventennio*. Bologna: Pendragon.

Genua, M.; Molinari, L. (2002). *Istituzioni educative. Convitti nazionali*. Roma: Anicia.

Jacomuzzi, S. (1985). «Cittadini forti … soldati intrepidi». L'epica del quotidiano e la pedagogia dei buoni sentimenti nella *Vita militare*. In F. Contorbia (ed.), *Edmondo De Amicis. Atti del convegno nazionale di studi (Imperia, 30 aprile – 3 maggio 1981)* (pp. 41-54). Milano: Garzanti.

Lombardi, L. (2008). *Barion*. In *Teseo '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, dir. G. Chiosso (pp. 53-55). Milano: Editrice Bibliografica.

Lombello, D. (2006). Dalle «bibliotechine di classe» alla biblioteca scolastica nella rete nazionale. *History of Education & Children's Literature*, 1, 2, 249-281.

Meda, J.; Pomante, L.; Brunelli, M. (2019) (eds.). Memories and Public Celebrations of Education in Contemporary Times. *History of Education & Children's Literarure*, 14, 1.

Meda, J.; Viñao, A. (2017). School memory. Historiographical Balance and Heuristic Perspectives. In Yanes Cabrera, C.; Meda, J.; Viñao A. (eds.), *School memories. New Trends in the History of Education* (pp. 1-9). Cham: Springer.

Ministero dell'educazione nazionale (1941). *Gli istituti di educazione in Italia*. Volume 1: *I convitti dello Stato*. Roma: Stabilimento A. Staderini.

MPI, MBAC (2000). *Protocollo di intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero per i beni e le attività culturali*, 23 ottobre 2000 <https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2000/prot_intesa_mbc.shtml> (ultimo accesso: 24.01.2023).

Pavesio, P. (1885). *I convitti nazionali dalle origini ai nostri giorni. Cenni storici con note e appendici*. Avellino: Tipografia Tulimiero.

Pianesi, L. [1861]. *Relazione del consigliere provinciale avv. Luigi Pianesi letta nella seduta del 20 settembre 1861*. Macerata: Tip. Prov. Cortesi.

R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata (1930). *Annuario del R. Convitto nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata* del 1930. Macerata: Stab. Cromo-Tip. Commerciale.

R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata (1926). *Annuario 31 dicembre 1925*, Macerata, Unione Tipografica Operaia, 1926.

R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata (1929). *Annuario 1928, 31 dicembre 1928, Anno VII Era Fascista*. Macerata: Stab. Cromo Tip. Commerciale.

Regolamento (1865). *Regolamento del Convitto provinciale di Macerata approvato dalla Deputazione provinciale il 4 Decembre 1862 e dal Ministero della istruzione pubblica con Dispaccio 31 Gennaro 1863*. Macerata: Tipografia Cortesi.

Rocca, G. (1870). *Al cavaliere Piero Giuliani preside dell'istituto tecnico per le parole che intorno al convitto provinciale inseriva nella sua relazione sullo stato della Pubblica Istruzione in Macerata*. Macerata: Tip. Dei Vessillo delle Marche.

Sani, R. (2013). *Treves*. In *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. G. Chiosso (pp. 597-600). Milano: Editrice Bibliografica.

Simonini, A. (1978). *Il linguaggio di Mussolini*. Milano: Bompiani.

Targhetta, F. (2008). *S.E.I.* In *Teseo '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, dir. G. Chiosso (pp. 493-500). Milano: Editrice Bibliografica.

UIL Scuola (2008). *Dossier convitti (I convitti nazionali, gli educandati e i convitti annessi costituiscono il complesso delle istituzioni educative)*. Roma. <https://uilscuola.it/wordpress/wp-content/uploads/2018/05/dossier_convitti_testo.pdf> (ultimo accesso: 2.02.2023).

Yanes Cabrera, C.; Somoza Rodríguez, J.M. (2011). Museos escolares: el patrimonio material e inmaterial de la educación como conciencia crítica. In A. Mayordomo Pérez, M. del Carmen Agulló Díaz, G. Garcia Frasquet (eds.), *El patrimoni historicoeducatiu valencià. V Jornades d'Història de l'Educació Valenciana, Gandia, 30 i 31 d'octubre de 2009* (pp. 97-111). Universitat de València: Departamento de Educación Comparada e Historia de la Educación, Centre de Estudis i Investigacions Comarcals Alfons el Vell.

Yanes Cabrera, C.; Meda, J.; Viñao, A (2017) (eds.). *School memories. New Trends in the History of Education*. Cham: Springer.

Anna Ascenzi*

I libri di storia e geografia nei cataloghi scolastici come oggetti pedagogici per lo studio del patrimonio storico-educativo. Il caso della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

Abstract: La Biblioteca del Convitto "G. Leopardi" di Macerata rappresenta un fervido esempio delle potenzialità storico-educative intrinseche al patrimonio delle biblioteche scolastiche. Nello specifico, tale fondo librario, costituito dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, è caratterizzato da una grande ricchezza di testi e generi. Considerando tali libri quali oggetti pedagogici utilizzati per trasmettere determinati valori e per promuovere la formazione etico-civile, il presente contributo intende analizzare i testi di argomento storico e geografico per portare alla luce le idee e le pratiche rintracciabili nel contesto storico considerato, idee e pratiche che riflettono anche una determinata impostazione educativa. Ciò che emerge è la volontà di promuovere, attraverso questi testi, la costruzione di una memoria condivisa che si rifà alla storia romana, al Risorgimento e – soprattutto nel caso della geografia – alla promozione della politica coloniale così riflettendo il clima storico dell'epoca.

Parole chiave: biblioteche scolastiche; patrimonio storico-educativo; oggetti pedagogici; libri e manuali; storia; geografia.

1. *Introduzione*

L'analisi dei cataloghi delle biblioteche scolastiche può rappresentare un oggetto d'indagine di particolare interesse negli studi di ambito storico-educativo[1]. Da queste fonti particolari, infatti, possiamo desumere numerose informazioni

* Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Tra i suoi interessi di ricerca principali, occupa un posto rilevante lo studio della manualistica scolastica. ORCID: 0000-0002-2209-4584.

[1] La ricerca recente si sta sempre più interrogando sulle potenzialità offerte dal lavoro sul patrimonio storico-educativo; per inquadrare più chiaramente tale orizzonte potenziale e possibile si rimanda agli atti dei primi due congressi della Società per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE): Ascenzi, Covato, Meda (2020); Ascenzi, Covato, Zago (2021). Per una visione comparata che riflette sulle modalità con cui rendere accessibile il passato a un pubblico sempre più vasto si rimanda inoltre al seguente volume: Herman, Braster, del Pozo Andrés (2023).

sui modelli pedagogici e le prassi educative dell'istituzione che ha ospitato quella specifica biblioteca scolastica e che ne ha seguito l'evoluzione nel lungo periodo. Le biblioteche scolastiche possono quindi essere considerate quali luoghi di memoria collettiva – e in certi casi individuale[2] – che offrono uno sguardo illuminante sui canoni e le pratiche educative utilizzate; costituiscono inoltre un elemento culturale da conservare, proteggere e valorizzare poiché, in un certo senso, fondativo e parte integrante di una determinata comunità educativa e locale, nonché della multiforme identità di quest'ultima[3]. Tale duplice possibilità di lettura delle biblioteche emerge anche dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dove, già nell'ottobre del 2000, si affermava che

> le biblioteche rappresentano il luogo della memoria storica, nonché una infrastruttura per l'accesso all'informazione e alla conoscenza come supporto all'educazione, alla ricerca, alla formazione e alla diffusione della cultura e, come tale, complementare alle finalità precipue delle scuole di ogni ordine e grado (MPI, MIBAC, 2000).

Si ritiene che ciò trovi riscontro in maniera emblematica nel catalogo del fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata a causa delle sue peculiari caratteristiche e in virtù della storia e della rilevanza del patrimonio che è qui conservato. I timbri apposti sui singoli testi mostrano che la biblioteca nacque insieme al Convitto, che fu istituito nel 1862. Il catalogo, che consta di oltre 2000 opere[4] e comprende quindi volumi stampati prevalentemente tra il secondo Ottocento e il primo Novecento, accoglie un'ampia varietà di generi letterari *fiction* e *non fiction*. Tra questi ultimi occupano un posto di rilievo i testi di argomento storico e geografico. Facciamo riferimento a biografie e autobiografie, pubblicazioni di fonti, atlanti, racconti di viaggio, manuali scolastici etc.

Il presente contributo intende focalizzarsi su tale tipologia di volumi, al fine di comprendere come il patrimonio storico-educativo, prevalentemente materiale, in essi narrato e rappresentato venga utilizzato quale strumento di formazione etico-civile e di costruzione dell'identità nazionale. Se da un lato si riconosce l'impossibilità, attraverso questi libri, di entrare in contatto totale con l'esperienza scolastica in cui essi si collocavano dal momento che essi costituiscono soltanto dei «punti di partenza» (Burke, 2022, p. 352)[5], dall'altro

[2] Per meglio comprendere le possibili dimensioni attraverso cui il concetto di memoria scolastica può essere declinato – individuale, collettiva, pubblica – si rimanda a Meda, Viñao (2017).

[3] In questo senso si fa riferimento al fatto che l'identità culturale è frutto (anche) di processi storici e che la scuola ha e ha avuto un ruolo determinante nel realizzarla e darle forma come ci ricorda Marc Depaepe (2023), p. 51.

[4] Tali informazioni sono state ricavate dall'analisi dell'inventario della biblioteca. Per ulteriori indicazioni sulla metodologia utilizzata si veda il contributo di Ascenzi, Patrizi (2024), ora ripreso in versione rivista e aggiornata nel primo capitolo del presente volume.

[5] Nell'ambito di una ricerca svolta a partire da fonti visive Catherine Burke parte dal pre-

si evidenzia la possibilità di rintracciare per loro tramite quelle idee e quei valori che, in un determinato momento storico, sono stati considerati necessari per gli studenti e le studentesse quali futuri individui e cittadini, e che sono stati così "veicolati" attraverso diverse pratiche e strumenti[6]. L'obiettivo della presente analisi, infatti, è quello di ricostruire come una biblioteca scolastica rappresenti il deposito di tracce accumulate nel tempo di paradigmi e pratiche educative. Siamo davanti ad una sorta di giacimento da esplorare, in quanto è possibile dimostrare come le scelte bibliografiche compiute nella costruzione del catalogo riflettono un'impostazione educativa[7].

2. *I libri di storia*

Analizzando più da vicino i titoli di carattere storico, spiccano soprattutto i testi dedicati a personaggi ed episodi del Risorgimento, che rispecchiano il periodo di fondazione della biblioteca e anche l'epoca di suo maggior splendore, visto che la parte più cospicua dei testi risale proprio al secondo Ottocento[8]. Non si tratta certo di una casualità. Questo elemento è rivelatore di un catalogo costruito con il chiaro intento di forgiare lo spirito patrio dei convittori, anche perché nato nell'immediato periodo post-unitario, dunque in una fase storica in cui la scuola era stata investita dell'alta missione del "fare gli italiani". Questa frase è attribuita ad un insigne protagonista del Risorgimento, che è ben rappresentato nella biblioteca del Convitto, ovvero Massimo D'Azeglio, di cui la biblioteca conserva la quinta edizione in due volumi delle sue memorie, *I miei ricordi* (Firenze, Barbera, 1871), due edizioni degli *Scritti postumi* a cura di Matteo Ricci (Firenze, Barbera, 1871 e 1872) e due raccolte epistolari: *Lettere al fratello Roberto* (Milano, Carrara, 1872) e *Lettere a sua*

supposto che avere accesso all'esperienza scolastica implica «avere a che fare con l'azione, il movimento e il processo», e che, a tale proposito, le foto possono essere «inevitabilmente solo punti di partenza per entrare nella vita sensoriale dell'educazione» (Burke, 2022, p. 352). Tale discorso può essere esteso anche ai libri di testo oggetto della presente analisi. Le traduzioni sono di chi scrive.

6 Su quest'ultimo punto si ricorda infine quanto i processi educativi e i moderni sistemi scolastici, dall'Ottocento in poi, si siano concentrati sulla formazione morale e civica degli allievi; per un ulteriore approfondimento su quest'ultima dimensione formativa si vedano i seguenti testi: Depaepe, 2002; Tröhler, Popkewitz, Labaree, 2011.

7 A tale proposito, come è già stato in parte indicato, si ritiene che lo studio dei testi raccolti nella biblioteca scolastica debba essere condotto soffermandosi anche sull'oggetto libro inteso come strumento educativo "influenzato" da una precisa visione pedagogica che al contempo contribuisce, a sua volta, a co-creare e mettere in pratica. Si vedano, a tale proposito, i seguenti testi sulla cultura materiale della scuola: Choppin, 2002; Escolano Benito, 2007; Viñao Frago, 1998. Si veda inoltre Ascenzi, Patrizi, 2022.

8 Sull'insegnamento della storia, con particolare riguardo per la manualistica scolastica, si veda Ascenzi, 2004; Ascenzi, 2009.

moglie Luisa Blondel (Milano, Carrara, 1870). Un altro nome importante del Risorgimento, i cui scritti sono accolti nella biblioteca del Convitto, è quello di Alfonso La Marmora. Del generale e politico piemontese sono presenti due opere: l'appassionato trattato *Un po' di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866* (Firenze, Barbera, 1879), nel quale l'autore difende il suo operato durante la terza guerra d'indipendenza, e il libello *Un episodio del Risorgimento italiano* (Firenze, Barbera, 1875), nel quale si ricostruiscono gli episodi della repressione della rivolta di Genova del 1849. Tra gli autori di testi di intonazione risorgimentale spiccano quelli del patriota, politico e scrittore sabaudo Cesare Balbo, di cui la biblioteca del Convitto conserva la quarta edizione delle *Meditazioni storiche* in due volumi (Torino, Unione Tipografica Torinese, 1858) e il manuale *Della storia d'Italia dalle origini fino all'anno 1814* (Losanna, s.n., 1852).

Nella biblioteca del Convitto non potevano mancare le *Lettere edite ed inedite* del grande tessitore, ovvero Camillo Benso conte di Cavour, uno dei grandi artefici del progetto dell'Italia unita. Di quest'opera imponente in sei volumi la biblioteca maceratese conserva i primi tre (Torino, Roux e Favale, 1884), che seguono le vicende del grande statista dagli anni dell'Accademia militare sino ai fatti precedenti e successive alla seconda guerra d'indipendenza del 1859, a seguito della quale il Regno di Sardegna annetteva la Lombardia. Sorprende, invece, constatare che è conservata quasi integralmente l'imponente impresa editoriale curata dalla Cooperativa tipografico-editrice Paolo Galeati di Imola tra il 1906 e il 1961 dedicata a Giuseppe Mazzini. Dei 92 volumi dei suoi *Scritti editi e inediti* la biblioteca del Convitto conserva ben 83 volumi e ben 5 volumi dell'Appendice (epistolario). Da un controllo a campione questi tomi, a differenza di quelli fino ad ora citati, risultano intonsi, segno che la presenza di quest'opera monumentale fu più considerata un fatto di prestigio per l'istituto che non un'effettiva risorsa didattica per gli studenti.

In un catalogo di tal fatta era imprescindibile anche la *Vita di Garibaldi* di una delle più importanti sostenitrici della causa italiana, ovvero Jessie White Mario, della quale la biblioteca del Convitto conserva due esemplari di due edizioni diverse in due volumi (Milano, Treves, 1882). Non poteva mancare il maggior biografo di Garibaldi, Giuseppe Guerzoni, di cui la biblioteca del Convitto conserva oltre all'opera *Garibaldi* (2 voll., Firenze, Barbera, 1882), anche la biografia di un altro illustre protagonista del Risorgimento, Nino Bixio (Firenze, Barbera, 1875), nonché altri due testi *Lettere ed armi: scritti editi e inediti* (2 voll., Milano, Gaetano Brigola, 1883) e *Il teatro italiano nel secolo XVIII* (Milano, Treves, 1876), che rivelano altri due volti di Guerzoni, rispettivamente quello di fervente patriota e del drammaturgo profondo conoscitore della tradizione teatrale italiana. Sul fronte degli scritti dedicati all'eroe dei due mondi il catalogo maceratese risulta essere molto ben fornito. Infatti, abbiamo anche *La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi* di Augusto Vittorio Vecchi (Modena, Zanichelli, 1882) e due biografie degli anni Trenta del No-

vecento, quella molto nota di George Hirundy (Sesto San Giovanni, Barion, 1935) e la *Vita di Garibaldi narrata al popolo* di Epaminonda Provaglio, (Firenze, Nerbini, 1932). A questi testi se ne possono affiancare almeno altri due incentrati sulle imprese garibaldine in Italia, ovvero *Storia dell'insurrezione siciliana dei successivi avvenimenti per l'indipendenza ed unione d'Italia e delle gloriose gesta di Giuseppe Garibaldi* dello scrittore napoletano Giovanni La Cecilia (2 voll., Milano, Libreria di Francesco Sanvito, 1860-61) e *Le pagine Garibaldine 1848-1866* del maggiore Nicostrato Castellini (Torino, Fratelli Bocca, 1909).

Su Cavour la biblioteca maceratese conserva il saggio politico del noto storico tedesco Heinrich von Treitschke, *Il conte di Cavour* (Firenze, Barbera, 1873) e il notevole volume dello storico svizzero e lontano parente del politico piemontese William De La Rive *Il conte di Cavour. Racconti e memorie con tre lettere inedite del conte di Cavour* (Torino-Milano-Roma, Fratelli Bocca editori, 1911). Naturalmente sul fronte delle biografie di personaggi illustri del Risorgimento spiccano quelle di Giuseppe Massari, vero e proprio specialista del genere. La biblioteca del Convitto conserva due sue opere: *La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia primo re d'Italia* (Milano, Treves, 1880), esemplificazione di un genere letterario di grande fortuna fiorito all'indomani della morte del re, e il non meno corposo volume *Il generale La Marmora. Ricordi biografici* (Firenze, Barbera, 1880). Tra le varie pubblicazioni tributate al primo re d'Italia che figurano nel catalogo della biblioteca del Convitto si distinguono due testi editi nell'anno della morte del re, ovvero quello di Giuseppe Fumagalli *Vita di Vittorio Emanuele II narrata ai giovinetti* (Milano, Paolo Carrara, 1878), pensato proprio per una circolazione in ambito scolastico, e quello celebrativo di Pietro Mosca *Raccolta delle onoranze funebri tributate nella provincia di Bari a S.M. Vittorio Emanuele II* (Bari, Tipografia Cannone, 1878). Da menzionare anche lo scritto commemorativo di Pietro Ferrigni, edito in occasione del sesto anniversario della morte del re, intitolato *Il gran re al Pantheon* (Roma, Müller, 1884), il plutarco curato da Salvatore Muzzi, *Vite d'Italiani illustri da Pitagora a Vittorio Emanuele II* (Bologna, Zanichelli, 1880) e l'opera anonima che nel titolo ricorda uno degli appellativi con i quali il primo re d'Italia è passato alla storia: *Memorie del re galantuomo compilate sulla scorta di documenti editi e inediti* (Milano, Ferdinando Garbini, 1882). Alla casa regnante, invece, è dedicata l'imponente opera in due volumi dell'avvocato Modesto Paroletti *I secoli della real casa di Savoia ovvero delle storie piemontesi*, corredata di tavole genealogiche, statistiche e cronologiche (Torino, Dalla Stamperia Alliana, 1927), così come alla monarchia è dedicata la prestigiosa e nota opera in sei volumi dell'affermato storico Ercole Ricotti *Storia della monarchia piemontese* (Firenze, Barbera, 1861-1869).

Tra le opere storiche di carattere enciclopedico si distinguono la *Storia universale illustrata* diretta da Wilhelm Oncken (Napoli-Milano, Vallardi-Società

Editrice Libraria, 1831-1910), di cui sono conservati 47 volumi su 50; la *Storia universale* di Cesare Cantù (Torino, Unione tipografica editrice, 1884-1890) e la *Storia del consolato e dell'impero* di Marie-Joseph-Louis-Adolfe Thiers (Firenze, Fontana e Le Monnier, 1845-1864). Alla storia antica di Roma sono dedicate diverse opere presenti nel catalogo della biblioteca del Convitto, a testimonianza dell'importanza che sin dall'Unità d'Italia venne assegnata al passato glorioso della penisola, esaltato in nome di uno splendore che si riteneva rinnovato e foriero di ulteriori grandi imprese. A questo riguardo si possono ricordare la *Storia di Roma* del professore e ministro della P.I. Ruggiero Bonghi (3 voll., Milano, Treves, 1884-1888), *Storia dell'impero romano* dello storico tedesco Gustav Friedrich Hertzberg (Milano, Vallardi, 1895), ma soprattutto l'imprescindibile *Storia romana* del più grande classicista dell'Ottocento, ovvero Theodor Mommsen (3 voll., Milano, Società Editrice di Maurizio Guigoni, 1857-1865) e l'altrettanto fondamentale *Storia della decadenza e rovina dell'impero romano* dello storico e politico inglese Edward Gibbon, accolta tra gli scaffali della biblioteca del Convitto Leopardi nella versione *compendiata ad uso delle scuole* da G. Smith ed edita da Barbera (1872).

Un capitolo a sé è quello del romanzo storico, che appare ben rappresentato nella biblioteca del Convitto. Si tratta di un genere oggi desueto, ma di grande successo soprattutto nell'Ottocento, in quanto rispondente ai paradigmi della pedagogia dell'esempio che punta a suscitare emulazione, il quale merita un focus in quanto indicativo delle scelte pedagogiche prevalenti nel periodo post-unitario. Sorprendentemente mancano l'opera capostipite del genere, l'*Ivanhoe* di Walter Scott e il romanzo storico più famoso e letto dagli italiani *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. Non è da escludere che queste opere fossero presenti nella biblioteca e che furono poi oggetto di scarto inventariale in quanto troppo usurate. Dall'analisi dei volumi della raccolta libraria, infatti, troviamo traccia di più numeri di inventario sugli esemplari, segno che la biblioteca fu soggetta a diverse opere di inventariazione e notiamo anche che libri come questi erano affidati spesso in lettura agli studenti, tanto che sono contrassegnati da numerosi elementi extra-testuali, che testimoniano un uso vivo del testo. Non è da escludere che i due grandi assenti furono oggetto di una lettura molto intensa, tanto da renderli praticamente inservibili. Non ci è dato conoscere la verità su queste esclusioni clamorose, che sicuramente fanno interrogare. Di Walter Scott, però, abbiamo un altro romanzo storico accolto nella biblioteca del Convitto: *Roberto conte di Parigi* nella versione volgarizzata dal prof. Gaetano Barbieri (Milano-Napoli, Francesco Pagnoni tipografo, 1876).

Tra gli autori stranieri di romanzi storici si distinguono anche l'autrice tedesca Luise Muhlbach, di cui la biblioteca del Convitto accoglie l'opera più famosa, *Federico il Grande re di Prussia* (Milano-Napoli, Pagnoni, 1875), e la coppia di scrittori francesi di origini alsaziane Émile Erckmann e Alexandre Chatrian, dalla cui decennale collaborazione scaturirono numerosi successi,

testimoniati all'interno del catalogo della biblioteca maceratese dal romanzo *Storia d'un uomo del popolo. Ovvero la rivoluzione di Parigi nel 1848*, (Milano, Emilio Croci, s.a.), e il romanziere e giornalista francese Michel Zévaco, rappresentato tra gli scaffali di questa biblioteca scolastica dal romanzo di cappa e di spada *Giovanni senza paura*, presente nella versione illustrata tradotta dal prof. Giovanni Vaccaro (Milano, Casa editrice Bietti, s.a.).

Sul fronte degli autori italiani non potevano mancare due capolavori del genere come *Margherita Pusterla* di Cesare Cantù (Milano, Amalia Bettoni, 1870), che all'epoca della sua uscita riscosse un successo pari ai *Promessi sposi*, e *Ettore Fieramosca ossia la disfida di Barletta* di Massimo D'Azeglio (Milano, Carrara, 1872), che acquisì notevole risonanza al tempo. Grande fu l'eco anche del romanzo di ambientazione trecentesca *Marco Visconti* (Milano, Amalia Bettoni, 1870), scritto da un esponente noto del romanticismo lombardo, nonché amico intimo di Manzoni, ovvero Tommaso Grossi. Particolarmente apprezzato dai lettori del Convitto, visto le numerose note extratestuali che lo accompagnano, fu il romanzo *Custoza* di Enrico Franceschi, accolto nella biblioteca maceratese nella seconda edizione edita da Le Monnier nel 1883.

Tra gli scaffali della biblioteca del Convitto non mancano romanzi storici a soggetto religioso, di cui *Fabiola o la Chiesa delle catacombe* (Milano, Sonzogno, 1896) del cardinale Nicholas Patrick Stephen Wiseman fu sicuramente l'esempio più noto, non solo per le numerose traduzioni in diverse lingue, ma anche per l'ampio uso didattico che ne venne fatto all'epoca, al fine di incentivare la formazione catechistica dei più giovani. Degno di nota anche il romanzo *Fra Paolo Sarpi* (Milano, Treves, 1876) del drammaturgo e patriota Luigi Capranica, che trasfonde nel personaggio del frate servita protagonista del suo scritto i suoi ideali patriottici.

Questi testi tratteggiano un uso chiaramente patriottico della storia, vista quale veicolo fondamentale nel processo di costruzione dell'identità nazionale, capace di unire gli italiani accolti tra i banchi di scuola attorno ad un passato comune di grandi valori e ideali, quello risorgimentale, e di infondere in loro un sentimento patrio solido e vivido, ritenuto necessario – agli occhi dello Stato liberale – per proseguire su fondamenta solide la storia del Regno d'Italia da poco costituito.

3. *I libri di geografia*

Le opere di taglio geografico accolte nel catalogo del Convitto non sono estremamente numerose, tuttavia la loro presenza risulta significativa. Coprono quasi il 7% (a fronte del quasi 4% delle opere di carattere scientifico e tecnologico) della raccolta libraria e spaziano dalla narrativa di viaggio fino ai

trattati dall'impostazione scientifica più rigorosa[9]. All'interno di questo nucleo di opere si distingue per imponenza la *Nuova geografia universale* in 16 volumi del rinomato geografo francese Élisée Reclus (Napoli-Milano, Vallardi-Società Editrice Libraria, 1884-1904). Tra le geografie universali merita un cenno anche quella del cartografo francese Claude Buffier per la lunga fortuna e ampia circolazione che ottenne nel corso dell'Ottocento. La biblioteca del Convitto ne possiede un'edizione torinese del 1832 curata dalla Tipografia Chiara. Poche sono le opere che parlano della penisola italiana. Tra queste occupa un posto di rilievo per l'intento divulgativo e per la cura delle incisioni e delle carte geografiche di cui è corredata l'*Italia geografica illustrata* di Palmiro Premoli (2 voll., Milano, Sonzogno, 1891).

Più ricco è il comparto della manualistica, che spazia dal testo di fama internazionale *Compendio di geografia compilato su di un nuovo piano conforme agli ultimi trattati di pace 1834 e alle più recenti scoperte. Opera destinata alla gioventù studiosa e a tutti coloro che si occupano di ricerche politiche e storiche* (Torino, Pomba, 1834) del geografo e statista Adriano Balbi, ai due manuali di William Latham Bevan, *Manuale di geografia antica in servizio dei classici, della mitologia e della storia* (Firenze, Barbera, 1889) e *Manuale di geografia moderna, matematica, fisica e descrittiva* (Firenze, Barbera, 1876), passando per il *Compendio della storia e geografia del medioevo dalla decadenza dell'impero romano alla presa di Costantinopoli fatta dai Turchi Ottomani […] prescritta per l'insegnamento della storia ne' licei e ne' collegi* del professore di storia ai collegi Ovide Crysanthe Des Michels (Milano, Silvestri, 1857), per arrivare al libro di Stato curato da Grazia Deledda, *Il libro della terza classe elementare. letture, religione, storia, geografia, aritmetica* (Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1932). Menzione a sé merita il testo *L'Italia in particolare. Edizione per le scuole secondarie superiori del Regno (Istituti tecnici, scuole normali, licei, collegi militari, etc.)* (Bergamo, Istituto Italiano D'Arti Grafiche, 1895), a cura dei professori Arcangelo Ghisleri, Giuseppe Roggero e Giuseppe Ricchieri e abbinata al noto *Testo-Atlante scolastico di geografia moderna, astronomica, fisica, antropologica espressamente compilato e disegnato per le scuole secondarie italiane in conformità dei programmi governativi e delle moderne esigenze pedagogiche*. Il *Testo-Atlante*, in particolare, edito secondo la pratica innovativa delle dispense e progettato dalla mente illuminata di Ghislieri, testimoniava l'accresciuta attenzione dello studio cartografico in ambito scolastico italiano e l'esigenza di trasporre in immagine quanto studiato nella manualistica, al fine di proporre una didattica più innovativa e concreta (Maffei, 2012).

Ai manuali si affianca un *corpus* più ricco di libri di narrativa a tema ge-

[9] Per un approfondimento sull'evoluzione storica dell'insegnamento della geografia, sul ruolo della geografia scolastica, sulle differenze con la geografia accademica, nonché sui manuali proposti si veda Bandini, 2012; Giorda, 2021.

ografico, nel quale possiamo annoverare testi molto celebri come: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino* di Carlo Collodi, di cui la biblioteca del Convitto conserva solo il primo volume incentrato sull'Italia Superiore (Firenze, Paggi, [1887]); *Il bel Paese. Conversazioni sulle bellezze naturali. La geologia e la geografia fisica d'Italia* di Antonio Stoppani, di cui la raccolta maceratese conserva due esemplari (Milano, Giacomo Agnelli, s.a. e Milano, Cogliati, s.a.), nonché tutti i *reportages* di viaggio di Edmondo De Amicis. A questi possiamo accostare la *Raccolta di letture geografiche a corredo dei manuali di geografia per le scuole medie* (III ed., Firenze, Bemporad, 1935) dell'autorevole geografo scolastico Luigi Giannitrapani[10] e due copie del testo *L'Italia marinara ed il lido della Patria. Libro di lettura per le classi 4ª e 5ª delle scuole elementari delle regioni della Liguria e Toscana. Operetta approvata e premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione* (Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche) di uno dei maggiori scrittori italiani di mare noto come Jack La Bolina, ovvero Augusto Vittorio Vecchi. Si tratta di libri di letture e di narrativa, animati – ad accezione degli scritti di viaggio deamicisiani – dal "nobile intento" di far conoscere l'Italia agli italiani, al fine di alimentare il sentimento di amor patrio e di italianità (Patrizi, 2017).

Da segnalare anche la presenza di due testi di geografia astronomica, entrambi ottocenteschi, a conferma della maggiore vitalità della biblioteca scolastica nei decenni immediatamente successivi alla sua costituzione e della ricezione degli ambiti tematici da trattare per l'insegnamento della geografia, già indicati per le classi ginnasiali con diverse articolazioni nei programmi Coppino del 1867 (cfr. Bandini, 2012, pp. 56-57). Si tratta de *La geografia astronomica esposta ai giovinetti* di Gerolamo De Passano (Genova, Regio Istituto De Sordo-muti, 1855) e de *La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo ossia istituzioni di geografia astronomica, fisica, e politica* […] *Quest'opera, racchiudendo le risposte a tutti i quesiti di qualsivoglia programma scolastico, e contenendo (oltre un indice per materie) un indice alfabetico dei nomi propri geografici ed a capo d'ogni pagina le indicazioni delle cose che vi si trattano, non è soltanto un trattato dedicato alle scuole secondarie e superiori ma è pure un manuale offerto alle famiglie e a tutte le persone che desiderano avere su tal materia un libro da potersi all'uopo consultare* (Milano-Torino, Giacomo Agnelli, Paravia, 1877) del professore dell'Istituto industriale e professionale di Torino Alfeo Pozzi.

La maggior parte dei testi di argomento geografico, però, è dedicata all'Africa Orientale e alle terre oggetto delle mire espansionistiche italiane, con particolare riguardo per l'Etiopia, spesso ricordata nelle pubblicazioni con l'antico nome di Abissinia. Sono questi testi per lo più di geografia politica, che trattano «dell'uomo, delle differenze tra le popolazioni e delle possibili

[10] Su questo personaggio, figlio dell'altrettanto illustre geografo scolastico Domenico Giannitrapani, si veda Oliviero, 2012.

classificazioni» (*ibid*., pp. 61-67). Diverse sono le opere di fine Ottocento, tra le quali si possono ricordare: *L'Abissinia e i paesi limitrofi. Dizionario corografico, storico, statistico ed etnografico dell'Etiopia. Guida per facilitare la lettura delle carte, l'intelligenza dei movimenti militari e l'avviamento al commercio coloniale* (Firenze, Le Monnier, 1888) compilata dal topografo dell'Istituto Geografico Militare Rinaldo Bardone; *Etiopia* (Roma, Voghera, 1890) dell'esploratore Giuseppe Sapeto; *L'Abissinia settentrionale. Le strade che vi conducono da Massaua* (Milano, Treves, 1887), posseduta in duplice copia, dell'esploratore Antonio Cecchi, che partecipò alla spedizione italiana di Massaua, e *L'Abissinia* dell'esploratore tedesco Gerhard Rohlfs (Milano-Napoli, Vallardi, [1887]). Tra le pubblicazioni novecentesche dedicate all'Etiopia e rivitalizzate dalla guerra di conquista promossa dal regime, emergono *Abissinia ieri e oggi* (Napoli, Società Cooperativa editrice libraria, 1935) della scrittrice Irma Arcuno, che esplora l'immaginario coloniale italiano da un punto di vista del tutto peculiare (cfr. Benvenuto, 2015), *L'Abissinia nei suoi aspetti storici geografici economici* (Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938) di Varo Varanini, autore di molti libri di storia militare, e *Orme d'Italia in Africa* (Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938) di Cesare Cesari. Se il primo volume risulta intonso, del secondo e del terzo, entrambi appartenenti alla collana *I commentari dell'impero*, si hanno due copie, come di buona parte delle opere pubblicate dall'Unione editoriale d'Italia, che probabilmente arrivarono al Convitto per iniziativa dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche (ENBPS).

Diversi volumi sono incentrati sulla Somalia, altro obiettivo coloniale italiano. Qui ritorna il nome di Antonio Cecchi con l'opera in tre volumi *Da Zeila alle frontiere del Caffa* (Roma, Loescher, 1886-1887), il generale e ministro della P.I. Cesare Maria De Vecchi con *Orizzonti d'Impero. Cinque anni in Somalia* (Milano, Mondadori, 1935) e il colonnello Ambrogio Bollati con due edizioni di *Somalia Italiana* (Roma, Unione editoriale d'Italia, 1937 e 1938). Una menzione a sé merita il geografo e speleologo, nonché fondatore del Touring Club Ciclistico Italiano, poi Touring Club Italiano, Luigi Vittorio Bertarelli, autore della *Guida d'Italia del Touring Club Italiano* in 7 voll. (Milano, TCI, 1924-1928), di cui la biblioteca del Convitto conserva il volume dedicato a *Possedimenti e colonie, isole Egee, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia* (Milano, TCI, 1928). Sulla Libia e in particolare sulle sue regioni storiche è incentrata l'opera del già ricordato Arcangelo Ghisleri *Tripolitania e Cirenaica dal mediterraneo al Sahara. Monografia storico-geografica con 125 illustrazioni e 38 cartine inserite nel testo, 6 tavole a colori fuori testo e 3 carte geografiche colorate* (III ed., Milano-Bergamo, Società Editoriale Italiana - Istituto Italiano D'Arti Grafiche, s.a.).

Naturalmente tra gli scrittori che si occuparono dell'Africa e che sono rappresentati nella biblioteca del Convitto figura anche Arnaldo Cipolla, il Kipling italiano, che è di fatto il rappresentante più illustre della letteratura coloniale

(Comberiati, 2012; Venturini, 2017). Di lui manca l'opera più nota, *Un'imperatrice d'Etiopia*, ma si ha *Pagine africane d'un esploratore* (Milano, Casa Editrice Alpes, s.a.) e ben altri quattro testi: *Nel Sud America dal Panama alle Ande degli Incas. Impressioni di viaggio in Venezuela, Colombia, Panama, equatore, Perù, con carte geografiche e illustrazioni* (Torino, Paravia, s.a.), *Nella Fiamma dell'India (viaggio in India nell'estate 1922). Seconda edizione con aggiunte su Ceylon, la Malesia e il Siam* (Milano, Alpes, s.a.); *Al sepolcro di Cristo. Pellegrinaggio in terra santa nella Pasqua del 1923* (Milano, Alpes, s.a.), *Sugli altipiani dell'Iran* (Milano, Alpes, s.a.).

Anche la sezione geografica della biblioteca del Convitto conferma il profilo, già emerso attraverso l'analisi dei libri di storia, di una raccolta libraria scolastica concepita quale risorsa di approfondimento e arricchimento del *curriculum* scolastico. La manualistica scolastica, infatti, nella raccolta è scarsamente rappresentata, a conferma della specifica identità e funzione di questa biblioteca scolastica, che si propose sin dalle origini di andare oltre il libro di testo e di offrire occasioni di letture di corredo, capaci di integrare la formazione scolastica e di soddisfare le curiosità e le istanze di ampliamento delle conoscenze degli studenti. Tuttavia, questo andare oltre le letture d'obbligo non è senza limiti, in quanto la raccolta propone una selezione ragionata di opere frutto di omissioni e scelte in linea con gli indirizzi ideologico-politici della classe dirigente del tempo. A conferma di ciò, basti fare cenno alla grande presenza della letteratura coloniale, che aveva lo scopo di formare e informare le nuove generazioni ad una nuova idea di Italia, proiettata su scenari di conquista, che in tal modo venivano presentati come legittimi.

4. *Conclusioni*

Alla luce di quanto abbiamo presentato, è possibile affermare che la grande rilevanza attribuita alla storia nel catalogo della biblioteca del Convitto Leopardi e quindi alla conoscenza delle proprie radici, testimonia la volontà di fare di questo catalogo uno strumento di costruzione di una memoria condivisa, fondata sulla conoscenza del proprio passato, recente, il Risorgimento, e più antico, la storia romana. Il fatto che i testi tecnico-scientifici siano meno presenti di quelli di carattere storico e storico-letterario rappresenta un'ulteriore conferma dei caratteri originari e di lunga durata della scuola italiana. Per queste ragioni questa raccolta libraria non solo non riserva sorprese, ma restituisce anzi un'ulteriore conferma dei paradigmi pedagogici prevalenti e maggiormente duraturi nel sistema educativo della penisola, che ha privilegiato a lungo la cultura umanista e, dunque, storico-letteraria, rispetto a quella scientifica e tecnica. A conferma di questo possiamo notare come il comparto scientifico nel catalogo della biblioteca è rappresentato solo da opere divulga-

tive (soprattutto di biologia animale, fisica e geografia astronomica) e costituisce meno del 4% dell'intera raccolta libraria.

Dall'altro lato, se ci soffermiamo sul versante della geografia, emerge l'immagine di una disciplina vocata «alla promozione della politica coloniale e del militarismo» (Vecchio, 2012, p. 25), che presenta rare voci dissonanti, concentrate sul territorio nazionale con un piglio risorgimentale e squisitamente patriottico come quella di Arcangelo Ghisleri (*ibid*., pp. 27-28), e che appare destinata, soprattutto in epoca fascista, ad un atteggiamento "ossequioso" davanti al potere. La geografia è, in questo contesto, come la storia, una disciplina che risente del clima storico vigente e ne mostra tutte le debolezze, confermando ancora una volta come le discipline scolastiche, soprattutto di ambito umanistico[11], siano state quelle più esposte alla manipolazione di tipo ideologico-politico.

Dall'analisi condotta in questa sede emerge come i cataloghi delle biblioteche scolastiche siano degli oggetti pedagogici di grande interesse, in quanto si pongono in una dimensione di confine tra il concetto di fonte e quello di patrimonio. Infatti, non solo abbiamo utilizzato il catalogo come fonte per la ricostruzione di teorie educative, ma anche come oggetto/bene culturale in quanto parte di un progetto educativo unitario. Solitamente gli studi sulla manualistica scolastica e sulla letteratura educativa si muovano seguendo le tracce delle singole opere (ristampe, edizioni, tirature etc.) e, difficilmente, sono indagate all'interno di un contesto educativo specifico, come in questo caso. In tal modo è possibile portare alla luce il valore aggiunto dei cataloghi delle biblioteche scolastiche in quanto beni culturali da valorizzare e tutelare, dal momento che – come dimostrato – restituiscono un'immagine organica di un progetto educativo, pensato per un'istituzione specifica, in contesti storico-geografici determinati. In questa direzione i cataloghi si mostrano strumenti utili a comprendere ancora meglio come le direttive pedagogiche nazionali siano state calate nelle realtà locali e in che misura gli indirizzi politico-culturali e normativi della classe dirigente siano stati recepiti in uno specifico contesto.

Bibliografia

Ascenzi, A. (2004), *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale. L'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*. Milano: Vita e Pensiero.

Ascenzi, A. (2009). *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*. Macerata: eum.

[11] A titolo esemplificativo si veda, a tale proposito Matasci, Donato Di Paola (2018).

Ascenzi, A., Covato, C., Meda, J. (eds.) (2020). *La pratica educativa. Storia, memoria, patrimonio*. Macerata: eum.

Ascenzi A., Covato C., Zago G. (eds.) (2021). *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*. Macerata: eum.

Ascenzi A., Patrizi E. (2022). The school library as an educational device. The case of the Giacomo Leopardi National Boarding School Library in Macerata. In A. Debè, S. Polenghi (eds.), *Histories of Educational Technologies. Cultural and Social Dimensions of Pedagogical Objects. Book of Abstract. ISCHE 43 Milan, 31.08-06.09.*2022 (p. 405). Lecce: Pensa Multimedia.

Ascenzi, A., Patrizi, E. (2024). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leopardi" National Boarding School in Macerata. In J. Meda, L. Paciaroni, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (pp. 487-504). Macerata: eum.

Bandini, G. (2012). Rappresentazioni della nazione e razzismo nella geografia scolastica. In G. Bandini (ed.), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica* (pp. 53-70). Firenze: Firenze University Press.

Benvenuto, A. (2015). *La voce delle donne nella colonizzazione e postcolonizzazione italiana in Africa*. Dogliani: Sensibili alle foglie.

Burke, C. (2023). *Rocking Horses as Peripheral Objects in Pedagogies of Childhood: An Imagined Exhibition*. In F. Herman, S. Braster, M. del M. del Pozo Andrés (eds.), *Exhibiting the Past: Public Histories of Education* (pp. 333-355). Berlin, Boston: De Gruyter Oldenbourg.

Choppin, A. (2002). L'histoire du livre et de l'édition scolaires: vers un état des lieux, *Paedagogica Historica*, 38, 1, 20-49.

Comberiati, D. (2012). La profezia dell'impero nella prima narrativa di Arnaldo Cipolla. In Curreri L. (ed.), *Fascismo senza fascismo? Indovini e revenants nella cultura popolare italiana (1899-1919 e 1989-2009)* (pp. 72-82). Cuneo: Nerosubianco.

Depaepe, M. (2002). The Practical and Professional Relevance of Educational Research and Pedagogical Knowledge from the Perspective of History: Reflections on the Belgian Case in its International Background. *European Educational Research Journal*, 1, 2, 360-379.

Depaepe, M. (2023). Like a Voice in the Wilderness? Striving for a Responsible Handling of the Educational Heritage. In F. Herman, S. Braster, M. del M. del Pozo Andrés (eds.), *Exhibiting the Past: Public Histories of Education* (pp. 39-58). Berlin, Boston: De Gruyter Oldenbourg.

Escolano Benito, A. (ed.) (2007). *La cultura material de la escuela: en el centenario de la Junta para la Ampliación de Estudios, 1907-2007*. Berlanga de Duero: CEINCE.

Giorda, C. (ed.) (2021). *L'immagine del mondo nella geografia dei bambini. Una ricerca sui materiali scolastici e parascolastici italiani fra Otto e Novecento*. Milano: Franco Angeli.

Herman, F.; Braster, S.; del Pozo Andrés, M. del M. (eds.) (2023). *Exhibiting the Past: Public Histories of Education*. Berlin, Boston: De Gruyter Oldenbourg. <https://doi.org/10.1515/9783110719871> (ultimo accesso: 30.04.2025).

Maffei, R. (2012). Alle origini della produzione manualistica di Arcangelo Ghisleri. In G. Bandini (ed.), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica* (pp. 76-80). Firenze: Firenze University Press.

Matasci, D.; Donato Di Paola, M. (2018), Humanités et citoyenneté: l'enseignement des lettres et des langues en France, en Suisse et en Belgique au XIXe siècle. *Histoire de l'éducation*, 149, 1, 9-20 <https://shs.cairn.info/revue-histoire-de-l-education-2018-1-page-9?lang=fr> (ultimo accesso: 16/09/2024).

Meda, J.; Viñao, A. (2017). School memory. Historiographical Balance and Heuristic Perspectives. In Yanes Cabrera C., Meda J., Viñao A. (eds.), *School memories. New Trends in the History of Education* (pp. 1-9). Cham: Springer.

MPI, Ministero della Pubblica Istruzione, MIBAC, Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2000). *Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali*, <https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2000/prot_intesa_mbc.shtml> (ultimo accesso: 12.09.2024).

Oliviero, S. (2012). Domenico e Luigi Giannitrapani geografi per la scuola. In G. Bandini (ed.), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica* (99-102). Firenze: Firenze University Press.

Patrizi, E. (2017). La rappresentazione del patrimonio culturale e naturale come strumento di formazione della coscienza nazionale in tre classici della scuola italiana dell'Ottocento: Giannetto, Il Bel Paese e Cuore. In D. Caroli, E. Patrizi (eds.), *Educare alla bellezza la gioventù della nuova Italia: scuola, beni culturali e costruzione dell'identità nazionale dall'Unità al secondo dopoguerra* (pp. 17-48). Milano: FrancoAngeli.

Tröhler, D.; Popkewitz, T.; Labaree, D. (eds.) (2011). *Schooling and the Making of Citizens in the Long Nineteenth Century: Comparative Visions*. New York, London: Routledge.

Venturini, M. (2017), Al di là del mare. Letteratura e giornalismo nell'Italia coloniale 1920-1940, *Clio@Themis. Revue électronique d'histoire du droit*, 12, 1-13.

Vecchio, B. (2012). Geografia accademica e associazionismo geografico tra Otto e Novecento. In G. Bandini (ed.), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica* (pp. 19-32). Firenze: Firenze University Press.

Viñao Frago, A. (1998). Educación y Cultura. Por una historia de la cultura escolar: enfoques, cuestiones, fuentes. In C.J. Almuiña Fernández (ed.), *Culturas y civilizaciones: III Congreso de la Asociación de Historia Contemporánea* (pp. 167-184). Valladolid: Universidad de Valladolid.

Fig. 1. Camillo Cavour, *Lettere*, Torino, Roux e Favale, 1884.

Fig. 2. Massimo D'Azeglio, *I miei ricordi*, Firenze, Barbera, 1871.

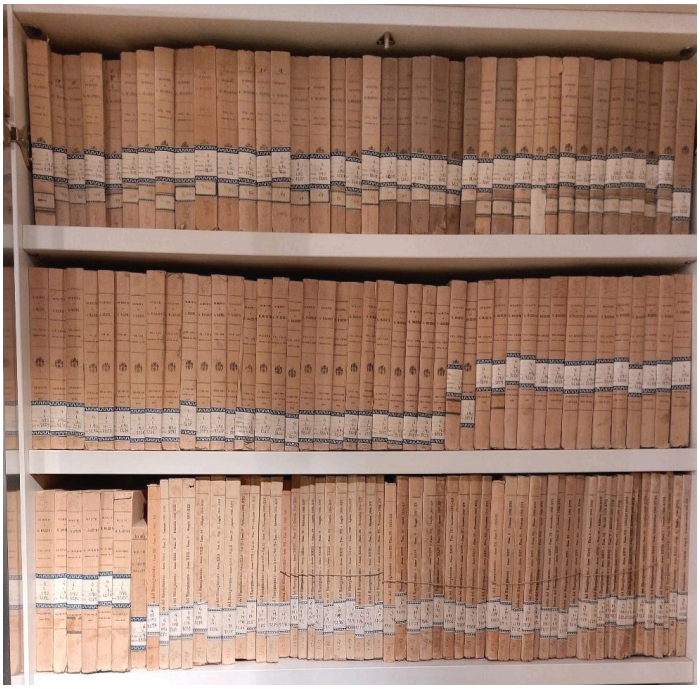


Fig. 3. *Scritti editi e inediti di Giuseppe Mazzini*, Cooperativa tipografico-editrice P. Galeati, 1906-1961.

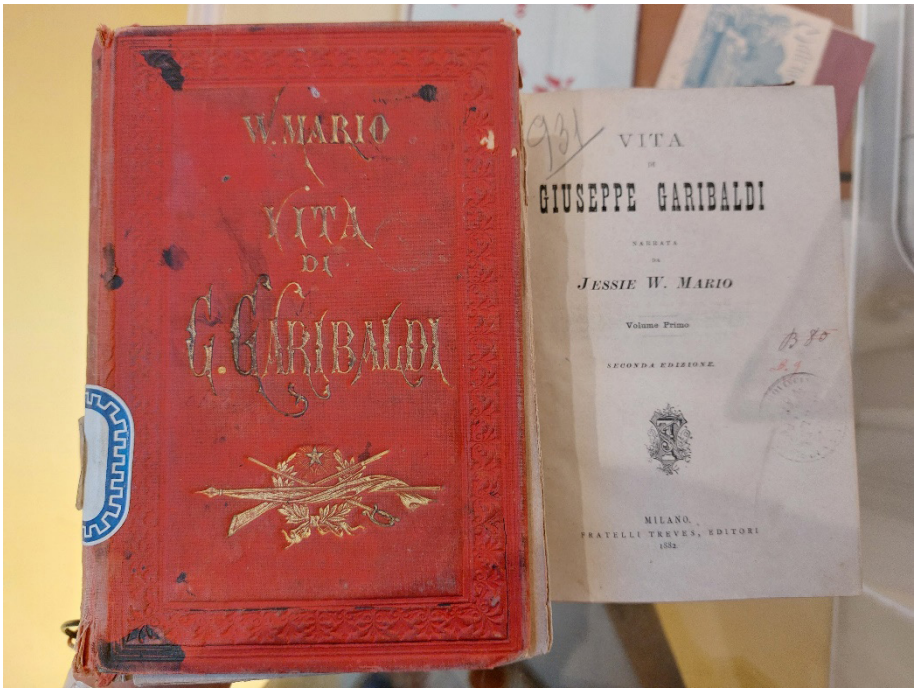


Fig. 4. Jessie White Mario, *Vita di Giuseppe Garibaldi*, Milano, Treves, 1882.

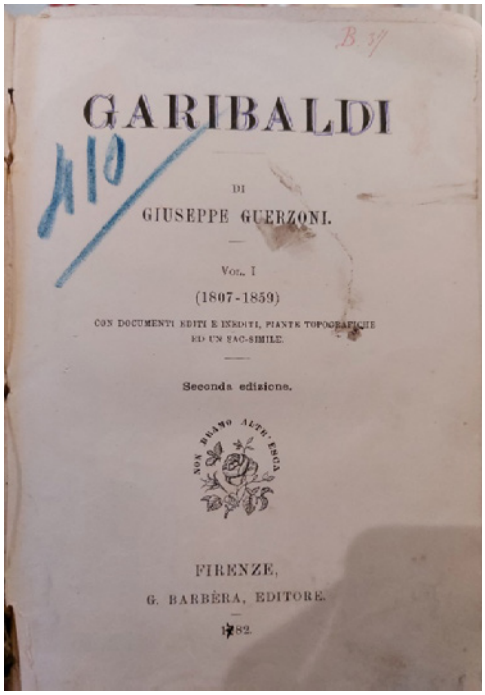


Fig. 5. Giuseppe Guerzoni, *Garibaldi*, Firenze, Barbera, 1885.

Fig. 6. Giuseppe Massari, *La vita e il regno di Vittorio Emanuele II*, Milano, Treves, 1880.

Fig. 7. Giuseppe Fumagalli, *Vita di Vittorio Emanuele II narrata ai giovinetti*, Milano, Carrara, 1878.

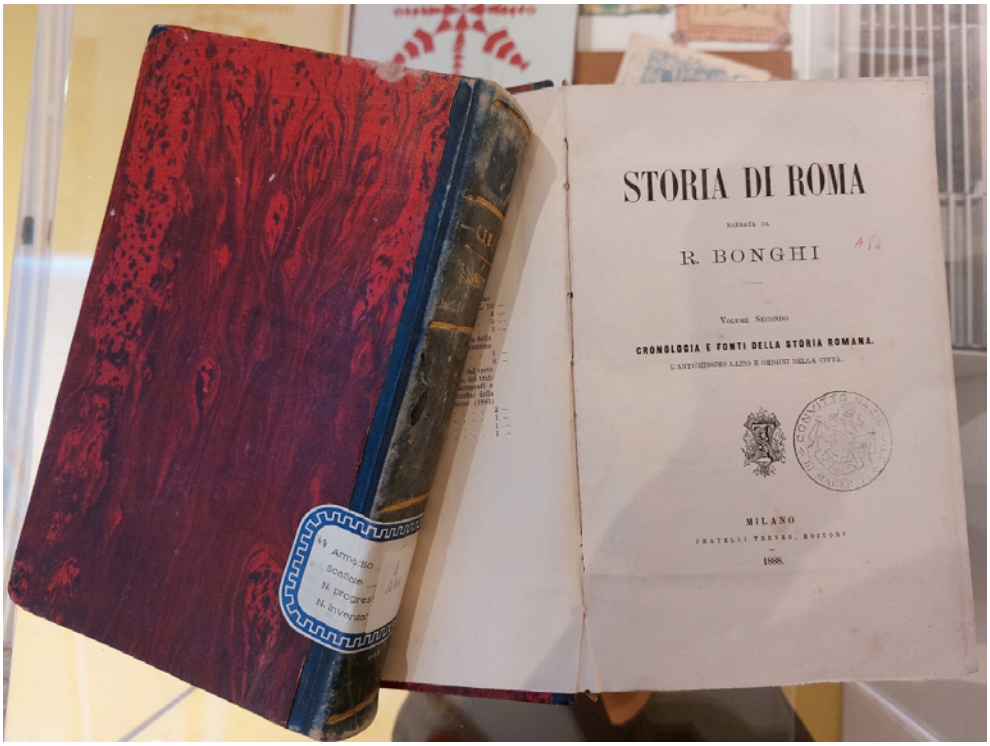


Fig. 8. Ruggero Bonghi, *Storia di Roma*, Milano, Treves, 1884-1888.

Fig. 9. Theodor Mommsen, *Storia romana*, Guigoni, 3 voll., 1857-1865.

Fig. 10. *Storia universale illustrata* diretta da Wilhelm Oncken, Napoli-Milano, Vallardi-Società Editrice Libraria, 1831-1910.

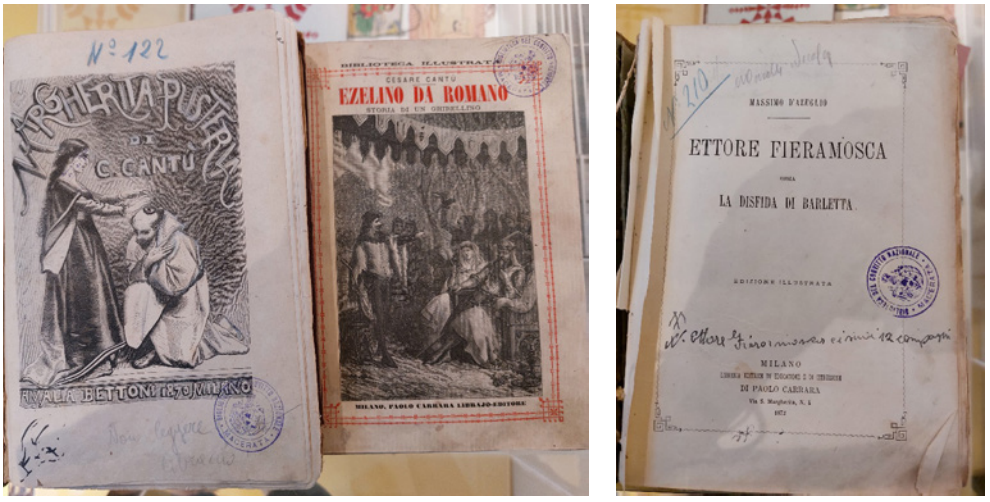
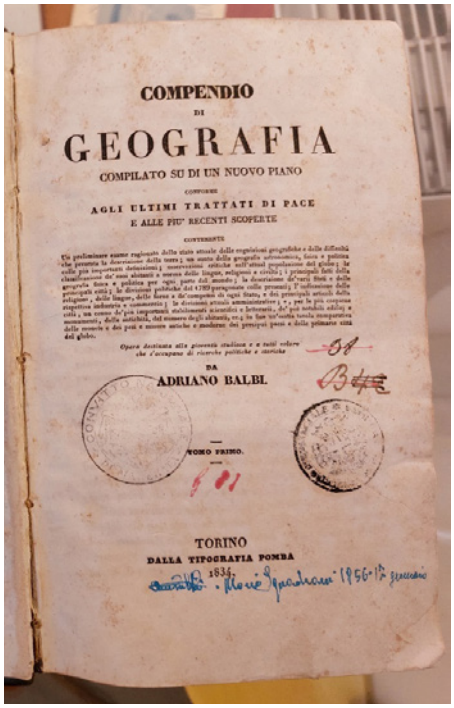
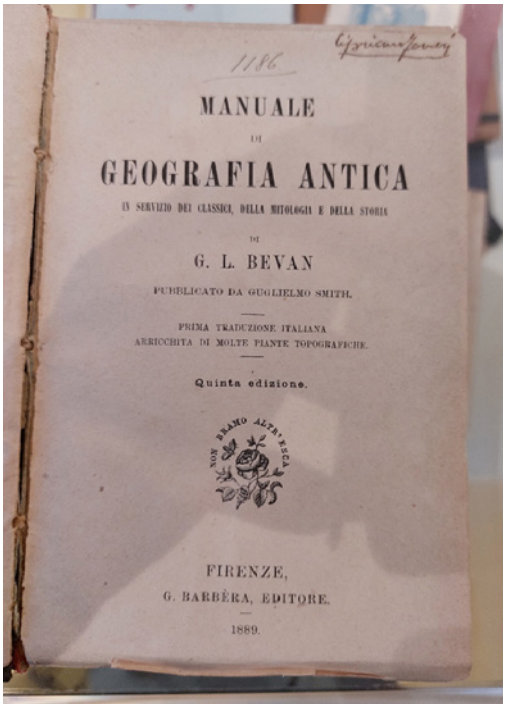


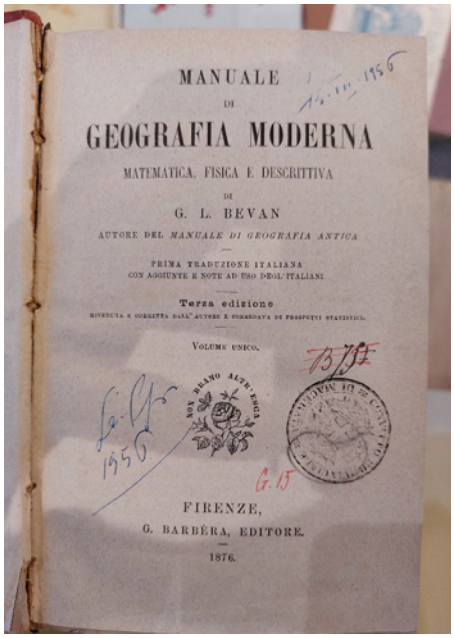
Fig. 11. Cesare Cantù, *Margherita Pusterla*, Milano, Bettoni, 1870 e Massimo D'Azeglio, *Ettore Fieramosca ossia la disfida di Barletta*, Milano, Carrara, 1872.

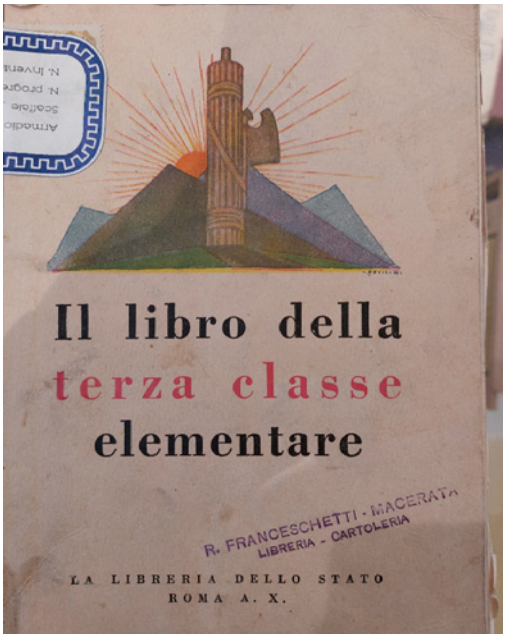
Fig. 12. *Nuova geografia universale* di Élisée Reclus, 16 voll., Napoli-Milano, Vallardi-Società Editrice Libraria, 1884-1904.

Fig. 13. La manualistica per lo studio e l'insegnamento della geografia


COMPENDIO
DI
GEOGRAFIA
COMPILATO SU DI UN NUOVO PIANO
CONFORME
AGLI ULTIMI TRATTATI DI PACE
E ALLE PIU' RECENTI SCOPERTE
DA
ADRIANO BALBI.
TORINO
DALLA TIPOGRAFIA POMBA
1834.

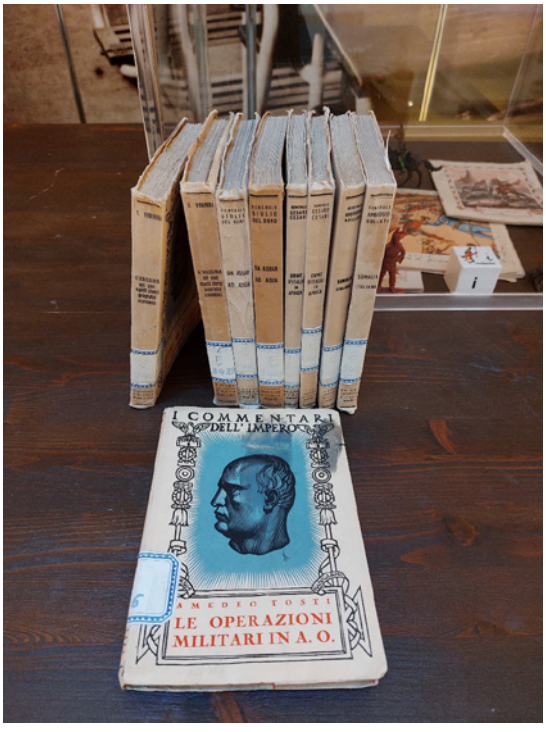

MANUALE
DI
GEOGRAFIA ANTICA
IN SERVIZIO DEI CLASSICI, DELLA MITOLOGIA E DELLA STORIA
DI
G. L. BEVAN
PUBBLICATO DA GUGLIELMO SMITH.
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA
ARRICCHITA DI MOLTE PIANTE TOPOGRAFICHE.
Quinta edizione.
FIRENZE,
G. BARBÈRA, EDITORE.
1889.


MANUALE
DI
GEOGRAFIA MODERNA
MATEMATICA, FISICA E DESCRITTIVA
DI
G. L. BEVAN
AUTORE DEL *MANUALE DI GEOGRAFIA ANTICA*
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA
CON AGGIUNTE E NOTE AD USO DEGL'ITALIANI.
Terza edizione
VOLUME UNICO.
FIRENZE,
G. BARBÈRA, EDITORE.
1876.


Il libro della
terza classe
elementare
R. FRANCESCHETTI - MACERATA
LIBRERIA - CARTOLERIA
LA LIBRERIA DELLO STATO
ROMA A. X.

Figg. 14-17. La manualistica per lo studio e l'insegnamento della geografia

Figg. 18-20. I libri di lettura a tema geografico (De Amicis, Stoppani, Collodi).



Figg. 21-22. I libri sulle colonie italiane (Arcuno, Tosti et al.).

Alessia D'Errico*

I libri per ragazzi nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e lo "strano" caso di Collodi**

Abstract: Il presente contributo si propone di offrire un quadro sui libri di letteratura per l'infanzia accolti nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata, con un focus particolare sui testi di Carlo Collodi. Dallo studio emerge che il 22% degli oltre 2000 testi di questa raccolta libraria è dedicato alla letteratura per ragazzi, a testimonianza dell'importanza attribuita alla formazione dei giovani lettori sin dalla fondazione del Convitto. Collodi occupa una posizione di rilievo tra gli autori, benché sia sorprendente l'assenza di alcune delle sue opere più celebri, come *Le avventure di Pinocchio*, di cui è presente solo una versione in latino. Il contributo approfondisce, inoltre, due edizioni de *Il Giannettino* e una de *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*, un'opera che coniuga intenti educativi e stile narrativo vivace, ricco di elementi teatrali e ironici, offrendo ai giovani lettori un percorso di conoscenza dell'Italia post-unitaria.

Parole chiave: Carlo Collodi; Il viaggio per l'Italia di Giannettino, biblioteche scolastiche, letteratura per l'infanzia, XIX secolo.

1. *La letteratura per l'infanzia nella biblioteca del Convitto*

Come anticipato nel primo capitolo del presente volume, i testi di letteratura per l'infanzia rappresentano una componente importante della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata. Dal totale delle opere catalogate nella biblioteca, che equivale a oltre 2000 opere, è emerso che il 22% è costituito da opere di letteratura per l'infanzia, uno dei generi più rappresentati, insieme alle opere di carattere storico. Questo dato evidenzia una significativa presenza del settore *fiction* nella biblioteca scolastica maceratese, che riflette l'importanza assegnata alla formazione dei giovani lettori sin dalla fondazione

* Alessia D'Errico si è laureata in Scienze della Formazione Primaria nel 2024, con una tesi sul *Viaggio per l'Italia* di Giannettino. Si interessa di letteratura per l'infanzia e di manualistica scolastica. ORCID: 0009-0009-5502-9939.

** Il presente contributo, scaturito da un lavoro di tesi di laurea in Scienze della Formazione primaria, presentato nel corso dell'anno accademico 2023-2024, è stato scritto con un intento divulgativo, pensando ad un pubblico di non esperti del settore.

della biblioteca, le cui origini vanno fatte risalire al periodo stesso di istituzione del Convitto (1862; Ascenzi, Patrizi, 2024, p. 489).

È doveroso sottolineare che nella categoria di letteratura per l'infanzia è possibile ascrivere anche alcune opere destinate all'educazione del popolo, poiché specialmente nell'Ottocento il confine tra letteratura rivolta ai giovani lettori e quella per il pubblico adulto appare piuttosto fluido (*ibid*., pp. 489-490). Non sorprende rilevare che spiccano i libri per ragazzi che si prestano alla letteratura ricreativa (in particolare raccolte di racconti e novelle, romanzi) e i romanzi di carattere storico, quali ad esempio i testi di Cesare Cantù, come *Margherita Pusterla* (Amalia Bettoni, 1870) ed *Ezelino Da Romano. Storia di un ghibellino* (Paolo Carrara, 1879), ma anche di Massimo D'Azzeglio, come *Ettore Fieramosca ossia la disfida di Barletta. Edizione illustrata* (Carrara, 1872). Sul fronte degli autori, anche il comparto infanzia riflette quello che è uno dei caratteri dominanti della biblioteca, ovvero la presenza preponderante degli autori italiani rispetto a quelli stranieri che coprono, rispettivamente, il 61% e il 39% del settore.

Tra gli autori italiani maggiormente rappresentati all'interno del settore qui esaminato, oltre al già richiamato Cesare Cantù, spicca il nome di colui è considerato l'ideologo del Verismo, ovvero Luigi Capuana, presente nella raccolta maceratese con le opere *Cardello* (Sandron, [1938]), *Scorpiddu* (Paravia, 1913 e Paravia, 1940), *Fanciulli allegri,* (Paravia, 1913), *Gambalesta* (S. Belforte & C. Editori, 1932). Di Giulio Enrico Novelli, noto come Yambo, sono presenti *Ugo il nero* (R. Tipografia de Angelis & Bellisario, 1896), *Mestolino.* (Vallecchi, 1928), *Le storie di Tizzoncino* (s.e, s.a.), *Lo scimmiottino verde* (Vallardi, [1939]) e il *Libro delle bombe* (Vallecchi, 1932). Di Emilio Salgari sono conservati nella biblioteca del Convitto alcuni dei suoi più noti romanzi d'avventura, ovvero *Il leone di Damasco* (Carrozzio, s.a.), *Gli ultimi filibustieri* (Carroccio, 1947), *Le avventure di Testa di Pietra* (Carroccio, 1947) e *La stella dell'Araucania* (Carroccio, 1947), mentre di Augusto Vittorio Vecchi, noto come Jack La Bolina diversi libri di lettura pensati per i fanciulli della scuola elementare, come *L'Italia marinara ed il lido della Patria* (Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1901), le *Leggende di mare* (Zanichelli, 1879), *I giovani eroi del mare* (Paravia, 1913), e *La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi* (Zanichelli, 1882). Si può ricordare, tra gli autori di letteratura per l'infanzia maggiormente rappresentati, anche Luigi Arnaldo Vassallo, alias Gandolin, di cui si conservano l'edizione postuma de *La famiglia di Tappetti* (Treves, 1914) e due raccolte di racconti edite da Bideri nel 1919, una comprendente *Il pupazzetto* e la *Casa de tappetti sui campi d'Annibale* e l'altra *Pupazzetti parigini, La mano, La critica della critica, I cattivi soggetti nell'art., Fondi e figure*.

Non potevano mancare Carlo Lorenzetti, in arte Collodi, del quale si parlerà a lungo in questa sede, né Edmondo De Amicis. Di questi autori, però, sorprende constatare che mancano le opere maggiormente conosciute, rispettivamente le *Avventure di Pinocchio*, di cui la biblioteca del Convitto conserva

solo la versione latina, intitolata *Pinoculus* (Paggi, 1951), e *Cuore*, che risulta invece del tutto assente nella raccolta libraria maceratese.

Sul fronte degli autori stranieri, spiccano nomi di fama internazionale come Louis Figuier, uno dei più noti esponenti della letteratura di divulgazione scientifica utile a tutto il popolo, di cui si conservano ben 11 opere di grande successo, quali *La terra prima del diluvio* (Treves, 1872), *L'elettricità e le sue applicazioni* (vol. 2, Treves, 1886), *Conosci te stesso* (Treves, 1883), *La scienza in famiglia* (Treves, 1886 e Treves, 1890), *Storia delle piante* (Treves, 1873), *La terra prima del diluvio* (Treves, 1872), *L'uomo primitivo* (Treves, 1873), *Il vapore e le sue applicazioni* (Treves, 1887) e alcuni volumi dell'opera *Vita e costumi degli animali* (riconducibili a tre diverse edizioni, Treves, 1874, 1882, 1883). Molto ben rappresentato è l'autore danese Hans Christian Andersen, di cui sono conservate diverse raccolte di fiabe, come *Il giardino del paradiso ed altri racconti* (Bemporad, 1930), *Il ramo della fortuna ed altre fiabe* (Barion, 1932), *Tra le dune ed altre fiabe* (Barion, 1932), *La regina della neve ed altre fiabe* (Barion, 1932), *La fata dei lillà ed altre fiabe* (Barion, 19?), *Il libro delle immagini* (Barion, 1932), *Fiabe* (Barion, 1933), *Il porcellino di bronzo ed altre fiabe* (Barion, 1933). Di Charles Dickens sono presenti tre edizioni del romanzo *David Copperfield* (2 voll., Barion, 1932; Carroccio 1951 e S.A.S., 1953), il testo *Un famoso duello e altri racconti* (Bortolotti, 1877), *Le ricette del Dottor Marigold* (Brigola, 1880) e *L'Italia* (Hoepli, 1879). Anche per l'autore americano Mark Twain abbiamo tre edizioni differenti del best seller *Le avventure di Tom Sawyer* (Bemporad, 1930; Marzocco, 1953; Lucchi, 1954). Del medesimo autore vi sono anche il romanzo per ragazzi *Il principe e il povero* (Carroccio, 195?), che è presente anche nell'edizione del 1953 di Marzocco (intitolata *Il principe e il mendico*), il *Rapporto della visita del capitan Tempesta in Paradiso* (Vecchioni, 1926) e la raccolta di racconti *Il biglietto da venticinque milioni di lire ed altri racconti umoristici* (Bemporad, 1936). Interessante anche la presenza di alcune autrici per l'infanzia – di cui si dà conto nel settimo capitolo del presente volume – tra le quali si nota una presenza importante della scrittrice statunitense Louisa May Alcott, di cui si conserva un'edizione del capolavoro *Piccole donne* (Bemporad, 1936) e due del romanzo per ragazzi *Piccoli uomini* (Bemporad, 1934; Carroccio, s.a.).

Sul fronte delle edizioni relative alla letteratura per l'infanzia e la gioventù, si trova conferma della presenza rilevante degli editori che maggiormente spiccano in tutta la raccolta libraria, nell'ordine Treves, Bemporad e Barion (fig. 1).

Rispetto all'anno di edizione degli scritti del comparto *fiction* emerge una presenza importante di opere pubblicate nel XIX secolo, ma la maggior parte dei testi risulta edita nel corso del XX secolo, dato che rispecchia la crescita esponenziale delle pubblicazioni per la gioventù nel corso del Novecento, dettata dal progressivo ampliamento del pubblico dei giovani lettori e dalla crescente attenzione rivolta a loro dal mercato editoriale dell'epoca.

Alla luce dei dati offerti, si può ben comprendere come l'ambito della lette-

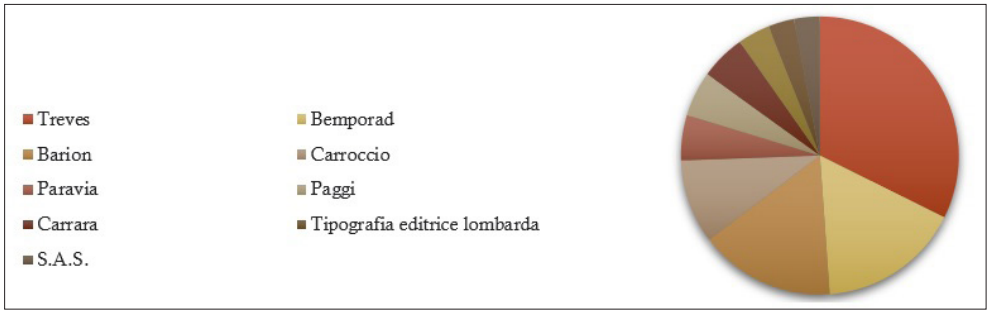


Fig. 1. Il grafico rappresenta gli editori di opere del comparto *fiction* conservate nella biblioteca del Convitto maceratese.

ratura per l'infanzia rappresenti una componente rilevante della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata, la cui articolazione interna sembra seguire le dinamiche storiche e culturali che hanno caratterizzato lo sviluppo della letteratura per l'infanzia tra Otto e Novecento.

2. *I libri di Carlo Collodi nel fondo storico della biblioteca del Convitto*

Nonostante Carlo Lorenzini, noto con lo pseudonimo di Carlo Collodi, si sia dedicato intensamente alla scrittura di libri per l'infanzia durante la sua carriera, nella biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi sono presenti solo quattro delle sue opere. Tra queste, come già accennato, non è presente la più nota e importante storia collodiana che vedeva come protagonista il famoso burattino di legno, che ha segnato l'immaginario collettivo di tante generazioni, di cui la biblioteca del Convitto conserva un'edizione in lingua latina pubblicata nel 1951 (Collodi, 1951), che evidentemente fu acquistata per offrire agli studenti dell'istituzione maceratese un piacevole diversivo nell'apprendimento del latino.

Pinocchio, benché il personaggio più noto, non è l'unico, né il primo nato dalla mente di Collodi, infatti, nella letteratura collodiana c'è un importante antesignano del burattino, ovvero Giannettino. Questo personaggio è stato il protagonista di diversi scritti dell'autore toscano, a comunicare dal libro di lettura intitolato *Il Giannettino*, pubblicato nel 1877 dall'editore Felice Paggi, che aveva chiesto espressamente a Collodi di rivisitare il noto libro di lettura di Luigi Alessandro Parravicini, *Il Giannetto*, approdato per la prima volta alle stampe nel 1837 (Patrizi, 2017, pp. 18-28). Tale richiesta derivava dalla necessità di aggiornare questo libro di lettura ormai obsoleto e superato, nonostante le edizioni aggiornate seguite alla prima.

Il Giannettino, di fatti, è considerato il primo esempio di rottura del sistema ideologico che aveva fino a quel momento dominato la cultura della

letteratura per l'infanzia dell'Ottocento italiano (Boero, De Luca, 2005, p. 23). Nonostante l'opera mantenga un impianto educativo di tipo tradizionale, si distingue da quella di Parravicini per l'abilità di Collodi di suscitare il riso attraverso l'ironia, per l'adozione di uno stile narrativo che potremmo definire teatrale, ma anche per via dell'assenza a riferimenti religiosi, di cui *Il Giannetto* invece era ricco. Non mancano nell'opera le cognizioni di ordine teorico e morale, ma queste sono sapientemente intervallate alla storia e alle vicende che coinvolgono il protagonista.

All'interno delle prime quattro pagine dell'edizione del 1884 de *Il Giannettino*, è presente una prefazione di Giuseppe Rigutini, inserita a partire dalla seconda edizione del 1878, dove viene sottolineato che differentemente dal Giannetto di Parravicini, Giannettino la voglia di studiare non sa neanche cosa sia. Nonostante ciò, gli obiettivi proposti dall'opera sono precisi e ben delineati:

> Educargli adunque l'animo, sradicandone l'un dopo l'altro tutti i germi de' morali difetti e sostituendovi i buoni germi delle contrarie virtù; disegnare in quella povera, ma pur vegeta mente, le prime e più importanti linee della giovanile istruzione; formarne, in una parola, la figura morale e intellettuale, preparando così alla famiglia e alla patria un buono valente cittadino (Collodi, 1884, p. 5).

Un altro aspetto adeguatamente espresso in prefazione riguarda il fatto che questo libro di lettura, avrebbe di certo aiutato la diffusione della lingua toscana, vista la provenienza geografica dell'autore e la facilità con cui scriveva (Maini, Scapecchi, 1981, pp. 58-59). Collodi utilizzò uno stile fresco e familiare, aspetto che rese il libro ancora più apprezzato dai giovani (Santucci, 1967, p. 23), fatto testimoniato anche dall'usura e dalle numerose note extra-testuali presenti nei due esemplari dell'opera conservati presso la biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata.

La prima edizione de *Il Giannettino* esce nel 1877 ed un'esemplare di questa edizione è conservato nella raccolta libraria maceratese (Collodi, 1877), insieme ad un'edizione del 1884 (Collodi, 1884). Ci concentreremo, dunque, sull'analisi dei contenuti di queste due edizioni, individuando le principali differenze esistenti tra l'una e l'altra e cercando di comprendere il motivo di così tanto apprezzamento.

2.1. *Il Giannettino*

Giannettino viene descritto immediatamente dall'autore nel primo capitolo dal titolo *Chi era Giannettino*. L'inizio dell'opera sembrerebbe rimandare a qualcosa di già conosciuto e lasciato in sospeso (Dedola, 2020, p. 134) grazie anche all'utilizzo di un impianto stilistico che potremmo definire teatrale

(Prada, 2018, p. 316). Vedremo, in realtà, che anche questa, insieme all'ironia, sarà una delle cifre stilistiche della scrittura di Collodi, che mira ad attribuire al personaggio una «funzione psicologica […] in una cornice che vorrebbe renderlo più gradevole e assimilabile» (*ibid*., p. 316).

L'autore come già fatto in alcuni suoi articoli pubblicati nel «Lampione», si riferisce direttamente ai lettori come se si trovasse di fronte ad una platea di uditori, pronti ad ascoltare e ad accrescere le proprie conoscenze. Facendo ciò stimola l'interesse di coloro che lo leggono, rispondendo anche alle esigenze dei programmi scolastici vigenti che richiedevano libri in grado di appassionare gli studenti, agevolando il processo di alfabetizzazione e crescita del lettore. *Il Giannettino*, in un'Italia da poco unificata e ancora poco scolarizzata, risultava ottimo per rispondere alle necessità del tempo (*ibid*., p. 313).

I personaggi principali vengono tutti introdotti nelle prime pagine, attraverso una breve descrizione che li inserisce immediatamente nella narrazione. Il protagonista è un fanciullo, Giannettino, tra i dieci e i dodici anni, descritto come un bambino di bell'aspetto, ma con un fare un po' «birichino»:

> Figuratevi un bel giovinetto, sano e svelto della persona, con un pajo d'occhi celesti e anche un tantino birichini, e con un gran ciuffo di capelli rossi, che a guisa di ricciolo, gli ricascava giù a mezzo la fronte (Collodi, 1884, p. 5).

Giannettino era figlio unico, molto amato dal padre, dalla madre Sofia e dallo zio Ferrante, tanto da essere cresciuto viziato, prepotente, disordinato e capriccioso. Il protagonista collodiano vive una condizione sociale molto agiata, tanto che lo stesso Rigutini nella descrizione iniziale dell'opera ce lo descrive come un ragazzetto di buona famiglia (*ibid*.). Riusciamo ad intuire ciò anche dalla descrizione della casa nella quale vive, presentata in maniera indiretta mentre ci vengono raccontate le quotidiane marachelle del bambino. Si accenna, ad esempio, alla presenza di un vaso cinese, di un calamaio di vetro di Venezia e di una statua di Cavour di marmo poggiata sul caminetto (Collodi, 1887, pp. 2-4). Non passa di certo inosservata neanche la presenza di camerieri e servitori che saranno soggetti di infelici atteggiamenti del protagonista nel corso del libro.

In riferimento alla scuola, come accennato ancora da Rigutini nella descrizione iniziale (Salviati, 2005, pp. 241-242), Giannettino viene descritto come un ragazzo svogliato, che riempie i quaderni di scarabocchi realizzati a penna e colorati con la «matita rossa e turchina e qualche volta anche con il sugo di ciliege» (Collodi, 1877, p. 2). Il nostro piccolo protagonista, continua Collodi, andava a scuola con «lo stesso piacere e con lo stesso viso allegro, col quale sarebbe andato da un dentista a farsi levare un dente davanti» (*ibid*.).

Giannettino verrà però affiancato da un personaggio che sarà artefice della sua metamorfosi: il dottor Boccadoro, l'unico amico della madre che ogni sera «alla solit'ora» (*ibid*., p. 4) continuava a presentarsi in casa nonostante le continue monellerie del bambino. Viene descritto nel secondo capitolo, dal

titolo *Giannettino e il dottor Boccadoro*, come un «bel vecchietto asciutto e nervoso, lindo negli abiti e nella persona» (*ibid.*). Era molto conosciuto in città per il modo chiaro e pulito di parlare e per la sua sincerità, tanto da sembrare talvolta «un po' troppo lesto di lingua». Il dottor Boccadoro decide di intraprendere questo percorso di educazione con il nostro protagonista poiché pensava fosse un «ragazzino viziato, ma non guasto» (Marchetti, 1959, pp. 191-192), che adeguatamente indirizzato poteva risolversi in una persona per bene. Il saggio ed arguto mentore non perde tempo nell'esprimere il suo dissenso nei confronti del comportamento poco educato di Giannettino già nelle prime pagine del libro. Per fare ciò, minacciando di non andare più a trovare la signora Sofia e di conseguenza anche Giannettino, riporta come paragone la sgradevole presenza del cagnolino della moglie del Sindaco, Bibì, alla quale aveva smesso di far visita: «Confesso la verità, signora Sofia, preferisco sempre Bibì al suo signor Giannettino» (Collodi, 1877, p. 6). A questa affermazione il bambino inizia a cambiare umore, trattiene le lacrime, senza però riuscire nell'intento. A seguito delle affermazioni del dottor Boccadoro, il fanciullo deciderà di inviargli una lettera di scuse, che di fatti sancirà l'inizio del rapporto educativo che di lì a poco nascerà fra i due.

L'autore appare sempre molto attento nel descrivere e riportare i sentimenti di Giannettino nel corso di tutta l'opera, creando in tal modo un legame empatico con i destinatari dell'opera. Dopo aver letto la lettera, il dottor Boccadoro si presenterà la sera stessa a casa del bambino, suggellando con Giannettino un vero e proprio patto educativo, fatto di precise regole, riguardanti innanzitutto il modo di rapportarsi agli altri. Il dottor Boccadoro, infatti, propone a Giannettino una sorta di galateo da rispettare in varie circostanze (Di Bello, 2009). Bisogna prima di tutto mettere attenzione «alla nettezza della sua persona e dei suoi vestiti», tenere mani, viso, capelli e unghie ben ordinati, non grattarsi la testa e mangiarsi le unghie o mettersi le dita in bocca, non starnutire sul viso della gente e se succedeva ricordare di mettere la mano davanti la bocca (Collodi, 1877, pp. 9-14). Non mancano anche regole da seguire durante il momento del pasto come per esempio: «a tavola non mangiare troppo in fretta; non porgere mai il tuo piatto prima degli altri: non imbrodarti le mani o i vestiti: non mettere sgarbatamente i gomiti sulla tavola» (*ibid.*, p. 13).

A sua volta anche il dottor Boccadoro promette a Giannettino di essere sincero anche a costo di esprimere pensieri cattivi e negativi nei confronti del bambino. Con ciò egli propone una linea di pensiero chiara e coerente che vedremo essere presente in tutto il racconto.

Vengono successivamente presentati anche alcuni dei compagni di classe di Giannettino e tra essi spicca la presenza di Arturo, dal soprannome Minuzzolo, per via della piccola statura. Egli è descritto come «un soldo di cacio», «biondo come una spiga di grano maturo, con un viso bianco e rosso come una melarosa, colla bocca sempre mezz'aperta a secchiolino e sempre ridente» (*ibid.*, pp. 15-16). Minuzzolo aveva tre fratelli, Ernesto, Gigetto e Adolfo, che compaiono

spesso nel corso del libro e che, come vedremo, saranno anche interessati uditori dei racconti di Giannettino al ritorno dal suo *viaggio per l'Italia*.

Nel corso di tutto il libro di lettura si cercherà di riportare gli sgradevoli atteggiamenti e le abitudini di Giannettino che talvolta gli si rivolteranno contro generando un grande insegnamento. Questo perché, talvolta, l'esperienza, anche dolorosa, e il successivo riconoscimento dell'errore può portare alla crescita (Prada, 2018 p. 317). Tra questi vi è l'episodio narrato all'interno del capitolo VII, *I soprannomi*, dove viene presentata la figura di Carletto, chiamato dal protagonista Ricotta per via del suo essere un po' gracile e delicato (Collodi, 1877, pp. 38-39). Il nostro protagonista era solito dare soprannomi a tutti, spesso anche sgradevoli, senza rendersi conto del dispiacere che così facendo generava ai diretti interessati.

Carletto racconterà di un episodio molto particolare nel quale Giannettino a sua volta sarà oggetto di scherno per via del suo ciuffo rosso, di cui era molto fiero. I suoi compagni di classe inizieranno a chiamarlo Capirosso, e per tale ragione deciderà di tagliarsi il ciuffo, inventando una scusa con il dottor Boccadoro:

> – Le dirò… Ieri sera, mentre leggevo la Storia Romana, ho avvicinato un po' troppo la testa al lume… e mi sono abbronzato tutti i capelli… Ecco la ragione perché stamani me li sono dovuti tagliare (*ibid*., pp. 43-49).

Non solo il vizio dei soprannomi verrà sradicato grazie all'esperienza diretta, ma anche quello delle bugie. A tal riguardo viene raccontato un episodio grave nel capitolo VIII, *Le bugie*, che farà capire al bambino che dire falsità non è mai una bella cosa, nonostante la sua frase profetica detta ad inizio capitolo: «Eh! Quanto chiasso per una bugia!... Si può sapere il gran male che può fare la bugia d'un ragazzo! ...» (*ibid*., p. 44).

Il bambino, un giorno, decide di prendere l'orologio d'oro del padre portandolo con sé mentre andava a scuola. Nel tragitto, giunto di fronte ad un gruppo di persone in fondo alla strada, incuriosito decide di assistere a sua volta ad uno spettacolo di un uomo che faceva vedere la propria gallina con tre zampe. Giannettino, preso dalla curiosità, si mette in prima fila nella mischia di persone osservando l'animale che, infine, si scopre avere la terza gamba attaccata con un po' di mastice o con due gocce di ceralacca (*ibid*., pp. 45-46). Allontanandosi dalla mischia, mettendo la mano nella tasca, in cui fino a poco prima era custodito l'orologio d'oro del papà, si accorge di averlo perduto. Il giorno dopo, il padre, domanda al bambino se per caso fosse stato lui a prendere il suo orologio ed egli rispose prontamente di no. Allora il babbo decide di chiamare il servitore di casa, Ireneo:

> Un contadinotto venuto giù dai monti della Falterona: onesto, pieno di buonissima volontà, insomma una eccellente pasta di figliuolo: ma un tanghero, un bietolone, di quelli proprio fatti e messi lì (*ibid*., p. 46).

Il babbo, chiedendo ad Ireneo se avesse lui preso l'orologio, e a successiva risposta negativa decide, per il dubbio innescato dall'agitazione dell'uomo, di licenziarlo per aver commesso il fatto. A questo punto Giannettino inizia a sentirsi un po' in colpa, consolandosi però con il pensiero che il giovane Ireneo fosse un uomo in gamba e che avrebbe di certo trovato un lavoro migliore. Qualche settimana dopo, il medico, capitato a casa loro, disse alla signora Sofia che qualche giorno prima era venuto a mancare in ospedale proprio il signor Ireneo. Giannettino a quelle parole si sentì male, svenendo e rimanendo per giorni in uno stato di silenzio. Da quel momento capì che dire le bugie era molto brutto e promise di non dirle più (*ibid*., p. 49). In questo episodio si trova applicata la morale manichea del libro per l'infanzia ottocentesco, che assegna sempre punizioni esemplari ai fanciulli in caso di comportamenti sbagliati (cfr. Bacigalupi, Fossati, 1986).

Nel corso del libro viene raccontato il cambiamento in positivo che il bambino riesce a compiere grazie alla guida del dottor Boccadoro e dello zio Ferrante. Ma una cosa non riusciva a cambiare: la scarsa voglia e la costanza nello studio. Ci viene raccontato nel capitolo IX, *Giannettino muta scuola*, che il bambino si lamentava con la mamma Sofia di non riuscire a studiare per via del maestro e della scuola, dove lo aveva mandato per forza. Da questa affermazione Sofia decide di accontentarlo e cambiargli istituto con la speranza di un effettivo miglioramento nel rendimento scolastico (Collodi, 1877, p. 51). In queste pagine vengono narrati da un suo nuovo compagno di classe, Michelino, i doveri dell'uomo sotto richiesta del maestro, come inizio della lezione giornaliera (*ibid*., pp. 50-53). Non mancano, inoltre, in queste pagine rimandi alla patria e alla necessità di amarla come la propria madre, secondo l'impostazione propria dei libri di lettura dell'epoca, tesi ad esaltare l'amore e il senso di attaccamento per la patria:

> Il cittadino, che ama davvero la sua patria, non deve disonorarla con azioni vituperevoli, ma invece studiarsi di illustrarla con ogni maniera di opere belle e virtuose (*ibid*., p. 52).

Ad un certo punto, però il maestro decide di interrogare il nuovo scolaro, Giannettino, chiedendogli se avesse mai studiato la geografia e a risposta affermativa gli chiede proprio cosa fosse. Tuttavia, il bambino si trova in grande difficoltà e inizia a tergiversare:

> – La Geografia è… è… è…; e siccome non sapevo che cosa dire, Giannettino si portò la mano in capo per darsi la solita grattatina: ma poi, sembrandogli vedere il fantasma del dottor Boccadoro […] ribassò subito la mano (*ibid*., p. 53-54).

Il maestro, allora, decise di cambiare argomento e di parlare di astronomia, ma anche in questo caso il bambino non sarà in grado di dare risposte sensate, generando forti risate nei suoi nuovi compagni di classe. Ciò lo fece vergognare talmente tanto da spingerlo a mettersi a studiare, grazie anche all'aiuto offerto dal nuovo maestro, il quale decise di dargli coraggio e sostegno.

Il racconto del riscatto di Giannettino ha una forte funzione esemplare, offre ai giovani lettori un modello da emulare e trasmette loro il messaggio forte per cui con l'impegno e la dedizione, sorretti da un adeguata guida, tutti possono riuscire nello studio. Ma questa storia di "conversione" diviene per Collodi anche l'*escamotage* per introdurre tanti argomenti di vario genere, inerenti diverse discipline come l'astronomia elementare, la geometria e le misure del tempo.

Nel capitolo XVIII, *Libretto di Giannettino*, possiamo immergerci negli appunti e ricordi riportati dal bambino nel corso dei mesi. Dimenticando il quadernino sulla tavola, il dottor Boccadoro inizia a sfogliarlo "illustrandoci" quanto il fanciullo aveva scritto. Scopriamo la presenza di appunti sulla vita umana e le diverse età dell'uomo, l'igiene, la medicina e la chirurgia, la pesca, l'agricoltura. Vi sono anche diverse pagine dedicate al mondo del lavoro italiano, in particolare si parla della lavorazione delle scarpe e delle pelli, della produzione della carta, delle fabbriche di carrozze, di cappelli, della produzione del vetro, del ferro e dell'estrazione del marmo.

È soprattutto dopo queste pagine che si assiste alle prime vere e sostanziali modifiche apportate da Collodi tra la prima edizione del 1877 e quella del 1884 a nostra disposizione nella biblioteca del Convitto. Grande novità è il capitolo XIX, *Il mio Paese* (Collodi, 1884, pp. 155-209), che va a sostituire quello dal titolo *La torta ripiena di frutte* dell'edizione del 1877 che viene spostato nell'edizione del 1884 al capitolo XXX. *Il mio Paese* è pensato proprio per rafforzare l'amor patrio e il senso identitario presso i giovani lettori, con l'occasione di alcune commissioni che il dottore Boccadoro deve svolgere in città, allietato dalla compagnia di Giannettino, si ripercorrono, attraverso domande, alcuni concetti interessanti, che il bambino annota di volta in volta. Tra di esse vi è la spiegazione di cosa sia l'istruzione obbligatoria, cosa siano i ginnasi, i licei e le scuole tecniche, ma anche le università, le accademie di Belle Arti e le biblioteche (*ibid*., pp. 158-162). Proprio in riferimento a quest'ultimo argomento Giannettino chiede al dottore anche quali tipi di libri vengono custoditi all'interno delle biblioteche italiane (figg. 2 e 3).

Nel capitolo XX dell'edizione del 1884 si parla anche del telegrafo, della posta e delle strade ferrate (*ibid*., p. 158-162). Ad ogni domanda fatta al dottor Boccadoro corrisponde una risposta, che Giannettino segna nel suo libretto. Non mancano riferimenti all'esercito italiano, di cui si parla in maniera approfondita nel capitolo XXI (*ibid*., pp. 166-172), grazie alla presenza di un lontano cugino di Giannettino, che si trova a passare da casa sua. Il bambino non si fa scappare l'occasione di arricchire le sue conoscenze riempendolo di domande, a cui trova pronta e dettagliata risposta.

Conosciamo, infine, la figura del Conte contadino, che Giannettino insieme al dottor Boccadoro e Minuzzolo vanno a trovare nel capitolo XXIII (*ibid*., pp. 179-213). Fanno un lungo giro per il podere scoprendone le coltivazioni e, attraverso di esse, le caratteristiche della produzione agricola italiana. Ci si sofferma, ad esempio, sui vini, riportando i nomi di quelli più noti: il Chianti,

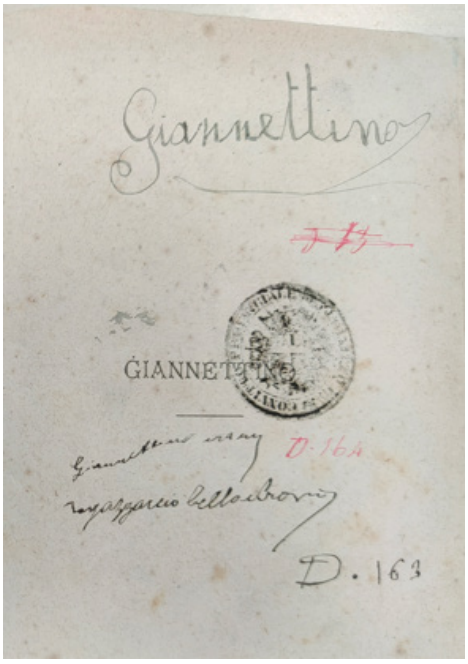


Fig. 2. Occhietto dell'esemplare del Giannettino del 1877, con due note di lettori, timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e vecchio numero di inventario.

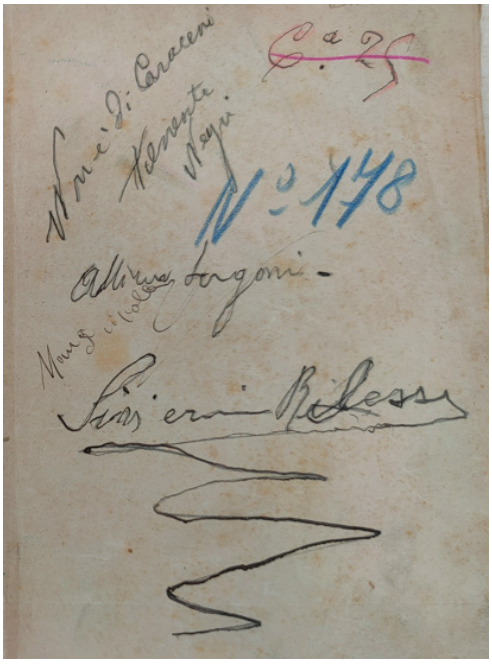


Fig. 3. Pagina di guardia anteriore dell'esemplare del *Giannettino* del 1884, con note di lettori e due vecchi numeri di inventario.

il Pomino, il Montepulciano della Toscana, il Lambrusco di Modena, il San-Giovese campano e così via (*ibid*., pp. 186-187). Si parla, ancora, della produzione di oli d'oliva, di fegato di merluzzo, venduto anche nelle farmacie nei casi di raffreddori ostinati e di olio di formica, ricavato dalle uova dell'animale e chiamato *acido formico* (*ibid*., pp. 189-191).

Nel capitolo successivo viene, invece, presentato lo sfarzo della villa del Conte, tra tappeti e ricchi mobili, oggetti in bronzo, campane da chiesa, orologi, candele e mosaici. Nel citare la presenza di maioliche e porcellane viene anche introdotto il nome dell'inventore delle terrecotte, Luca Della Robbia e delle porcellane, Bottger (*ibid*., pp. 201-213). Infine, vi sono brevi descrizioni su tappezzeria, panni, bottoni, biancheria, velluti, ombrelli, oreficeria, pianoforti, carte da parati. Non manca anche un'interessantissima retrospettiva sul mondo della fotografia, nel corso della quale si parla anche dell'inventore della camera oscura di Giambattista Porta (*ibid*., pp. 210-213). Queste parti aggiuntive, presenti nell'edizione del 1884, vanno ad arricchire il testo e la sua funzione antologica attraverso argomenti che permettono al lettore di avere un quadro più esaustivo sulle realtà agricole ed industriali della penisola, con piacevoli digressioni di natura storico-artistica.

Nelle ultime pagine vi sono, invece, riferimenti alle marachelle, "materia" che com'è noto fu molto cara anche a Pinocchio. La mamma Sofia decide di dare a Giannettino 20 lire per poter comprare un atlante geografico, evento raccontatoci nel capitolo XXI, *I cattivi compagni* (*ibid*., pp. 180-189). Il bambino fa vedere le monete ad alcuni suoi compagni di gioco e, attraverso varie vicissitudini, giunge a sperperare tutto il denaro. I ragazzi, dopo aver giocato, vanno all'osteria, costringendo Giannettino a prendere il vino, invece dell'acqua. Terminata la cena, si affidano ai dadi per decidere chi dovesse pagare e purtroppo vince proprio il nostro protagonista, il quale iniziava ad avere anche qualche problemino per via dell'alcol ingerito. Insomma, quei compagni di gioco si rivelarono dei "cattivi ragazzi", come riportato nel titolo del capitolo. Il bambino cercherà più volte di tirarsi indietro, senza tuttavia riuscire nell'intento:

> Io voglio giocarmi quest'ultimi soldi – disse il più brutto, mettendo sulla tavola un foglio da cinque lire.
> Io non giuoco – disse Giannettino.
> Fai male – rispose l'altro: - io giuoco apposta queste cinque lire per farti riprendere i quattrini della cena.

Venne, infine, malmenato e arrestato per aver rubato all'osteria un tovagliolo, due forchette, tre coltelli e una mezza forma di cacio pecorino. Insomma, passò dei bei guai tornando a casa senza atlante e senza soldi (*ibid*., pp. 187-190), esperienza che gli fu utile per capire che i brutti compagni son la più gran disgrazia che possa toccare a un ragazzo (*ibid*., p. 190); un insegnamento – questo – che sarà ampiamente ripetuto anche ne *Le avventure di Pinocchio*.

Il libro termina con il capitolo XXVI dedicato al tema la *Paura degli esami* (*ibid*., pp. 227-241), rispetto ai quali Giannettino si mostra un po' preoccupato, nonostante la sua accurata preparazione. In queste pagine emerge la promessa di iniziare un viaggio attraverso le principali città d'Italia, qualora l'esame fosse andato bene. Abbiamo dunque un interessante aggancio con le vicende che vedremo essere presenti nel *Viaggio per l'Italia di Giannettino*. Con l'ingresso del dottor Boccadoro nell'aula dell'esame, siamo catapultanti anche noi lettori nella parte finale dell'esame fatto da Giannettino, che tratta della storia «dalla caduta di Napoleone I» fino all'«ingresso degl'Italiani in Roma» il 20 settembre del 1870 (Collodi, 1884, pp. 290-304). Giannettino, termina dunque, l'esame con un applauso fragoroso:

> E tutti gli furono dintorno: e chi lo baciava, chi gli stringeva la mano, chi si rallegrava con lui, chi gli diceva cose graziose, e chi gli faceva regali […]. Il povero Minuzzolo, non potendo far di più, gli regalò un bel confetto rosso, tutto ripieno d'alchermes; ma quel confetto, bisogna dire la verità, gli uscì proprio dagli occhi (*ibid*., p. 241).

Terminati gli esami in maniera brillante, finalmente arriva il momento di partire con il dottor Boccadoro alla volta delle città italiane. L'autore termina

il libro accennando alla volontà di Giannettino di raccontare le vicende del viaggio all'interno di un libretto intitolato *Il viaggio di Giannettino*.

2.2. *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*

Il successo de *Il Giannettino* spinse Carlo Collodi a continuare la storia con un altro libro di lettura: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*. L'obiettivo generale dell'opera era molto ambizioso, ovvero quello di guidare il giovane fanciullo italiano alla scoperta del Paese (Canazza, 2021, p. 646).

L'opera fu concepita in tre parti distinte, pubblicate in anni diversi: *L'Italia Superiore, Centrale* e *Meridionale*. La cornice narrativa è semplice: il protagonista compie un viaggio, come premio per aver superato brillantemente l'esame finale scolastico e ad accompagnarlo c'è il dottor Boccadoro (Santucci, 1967, p. 31). Al termine di ognuno dei tre viaggi Giannettino ritorna a Firenze e narra agli amici le bellezze viste attraverso varie strategie narrative come la lettura di lettere a loro inviate o la narrazione orale che segue in risposta delle domande a lui rivolte dagli amici. Il meccanismo domanda-risposta tra Giannettino e il dottor Boccadoro, tra il protagonista e Minuzzolo e i suoi fratelli, riflette lo stile narrativo teatrale proprio di tutti i *giannettini*.

Il primo volume sull'*Italia Superiore* fu pubblicato nel 1880, e successivamente riedito e ristampato nel 1882, 1886, 1887 e nel 1890. Nel complesso risultò essere quello più modificato dall'autore, e grazie allo studio di Canazza siamo anche in grado di individuare le motivazioni dietro ogni correzione. Nella prima edizione si registrano diversi errori, derivanti dal fatto che le descrizioni di Collodi non derivavano da una visita diretta dei luoghi narrati, ma soprattutto dalla consultazione delle guide tedesche Baedeker. Collodi si giovò anche di differenti informatori dell'editore-libreria Paggi, che ottenute le bozze, fornivano suggerimenti di modifiche testuali. In particolare, si deve far menzione ad Enrico Trevisini, per le correzioni su Milano e Vincenzo Porta per Piacenza. Infine, sostanziose furono le modifiche apportate a seguito delle lettere recapitate a Collodi di persone ignote, per la città di Bologna, Udine e Napoli (Canazza, 2021, pp. 660-689).

La critica accolse in maniera positiva il primo libro, nonostante le diverse imprecisioni, commentandolo con recensioni pubblicate nei principali giornali fiorentini dell'epoca. Nel «Fanfulla della Domenica» di Ferdinando Martini, per esempio, viene messo in luce da un recensore anonimo la vivacità dell'opera, la genuinità del linguaggio e l'attenzione pedagogica nei confronti dei giovani lettori, con il fine di rendere loro nota la patria (*ibid*., pp. 639-640).

Tutte le edizioni dell'*Italia Superiore* sono anche corredate da una entusiastica introduzione di Giuseppe Rigutini, nella quale si legge:

È la prima parte del viaggio, la parte, cioè, che concerne l'Italia Superiore, alla quale terranno dietro fra breve le altre due parti, quella dell'Italia Media e quella dell'Italia Inferiore. […] Il concetto del Collodi è quello di far conoscere ai giovinetti l'Italia nei suoi monumenti, nelle sue glorie antiche o recenti […] e con cognizione il sentimento e l'amore della medesima (Collodi, [1887], pp. 3-4).

Una caratteristica di questi viaggi è quella di essere stati pensati "a tavolino", utilizzando a supporto le guide tedesche, come sottolineano giustamente Santucci (1967, p. 31) e Marchetti (1959, p. 62), con il pretesto di insegnare la geografia italiana attraverso la lettura. Collodi, nel complesso, utilizzerà uno stile che potremmo definire quasi schematico e ripetitivo. In particolare, vediamo un'analisi storica di ogni luogo e città, con anche un riferimento al numero di cittadini e la presentazione dei monumenti più significativi. Caratteristiche sono le descrizioni sui dialetti, i cittadini e il folklore, che ci permettono di apprezzare la complessità dei vari luoghi descritti.

2.3. *L'Italia Superiore*

In questo paragrafo ci concentreremo sull'analisi dell'unico volume, dei tre, del *Viaggio per l'Italia di Giannettino*, l'*Italia Superiore* custodito nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi, che dalle indagini condotte possiamo far risalire all'edizione del 1877. L'esemplare, essendo mutilo in più parti non ci dà sicurezza dell'anno di pubblicazione, ma è possibile supporlo attraverso l'analisi dei cambiamenti apportati soprattutto al linguaggio nel corso delle prime cinque edizioni di questo volume e grazie al supporto delle Carte Collodiane. Per sopperire alle assenze e supporre l'anno di pubblicazione dell'esemplare in questione, ci avvarremo dell'utilizzo di un'edizione del 1882 della Biblioteca dell'Archiginnasio di Firenze (Collodi, 1882) e la prima edizione del 1880, riedita nel 2006 dalla casa editrice bergamasca Leading (Collodi, 2006).

Giannettino, tornato dal suo viaggio di quaranta giorni attraverso l'Italia superiore, trova i suoi amici ad attenderlo, desiderosi di ascoltare i suoi racconti sulle bellezze viste. In particolare, ad accoglierlo vi saranno l'amico Minuzzolo e i suoi fratelli, già descritti e presentati nel corso del primo libro di lettura *Il Giannettino* (Collodi, [1887], pp. 5-6) (fig. 4).

Il racconto, pertanto, inizia dalla fine, con il protagonista che narra ai suoi amici gli avvenimenti degli ultimi quindici giorni passati alla Spezia prima di far rientro a casa, dedicati in parte alla trascrizione delle vicende del viaggio all'interno di un quadernino (*ibid.*, pp. 6-7).

Una lettera indirizzata all'amico Minuzzolo, nella prima pagina dei suoi manoscritti, ci inserisce nel racconto che parte da una riflessione finale di quanto visto e fatto. Il protagonista scrive che viaggiare insegna molto più della lettura di cento libri, permettendo di comprendere la grandezza del mondo e

la varietà delle persone che lo abitano (*ibid*., pp. 13-14).

Giannettino, poi, riportandoci i momenti che hanno preceduto la partenza ci racconta che il dottor Boccadoro, suo precettore e accompagnatore, si era raccomandato di studiare bene dalle *Guide* gli aspetti più importanti della città di Firenze, così da non fare brutta figura, qualora qualcuno glieli chiedesse. Ed è proprio parlandoci della sua città nelle primissime pagine che Collodi sembra fare una vera e propria dichiarazione d'amore a Firenze (*ibid*., pp. 15-20).

Fig. 4. Prima di copertina del primo volume dell'opera *Viaggio per l'Italia di Giannettino*.

Verranno esposti nel corso di tutta l'opera i gruppi dialettali principali quali l'Italo-celto, che veniva principalmente parlato in Emilia, in Lombardia e in Piemonte; il veneziano e il ligure; il tosco-romano, nel territorio vicino Roma; il napoletano, il siciliano, il sardo, il corso e il friulano (*ibid*., pp. 60-61). L'autore sarà bravo ad inserire ognuno di essi all'interno dei contesti visitati specialmente per le regioni italiane del Nord. Nelle regioni meridionali, invece, Collodi, per raccontarci del dialetto ci riporta le poesie e gli scritti più significativi del luogo. Sono stratagemmi che adotta per far apprezzare la bellezza e la varietà delle particolarità linguistiche della penisola.

Il viaggio in treno continua tranquillo passando per la città toscana di Prato (*ibid*., pp. 49-52) dove, insieme alla storia, si parla anche della presenza della fabbrica di porcellane di Doccia dei Marchesi Ginori, per i quali la famiglia Collodi lavorò per molto tempo, garantendo così a Carlo di proseguire gli studi. Si passa attraverso Pistoia (*ibid*., pp. 52-54), per poi giungere nella capitale dell'Emilia (*ibid*., p. 57), introducendo prima però al compagno di viaggio Pompilio tutte le sedici regioni del Regno d'Italia e le diverse province emiliane (*ibid*., p. 60).

Si arriva, dunque a Bologna, una città diversa dalle altre per via della presenza dei porticati, che permettono di visitarla senza l'utilizzo dell'ombrello, in caso di pioggia. Ne vengono illustrate le principali piazze, palazzi e le chiese (*ibid*., pp. 63-84) ed è proprio in queste pagine che emergono le prime correzioni apportate tra un'edizione e l'altra e nate dalle osservazioni giunte all'autore per tramite di una lettera anonima oggi custodita fra le Carte Collodia-

ne[1], conservate presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Canazza, 2021, pp. 643-644).

Il dottor Boccadoro e Giannettino, terminato il giro nella città, si avviano in treno alla volta di Ravenna e Ferrara, intervallando la narrazione con brevi storie su personaggi incontrati nel corso del tragitto (*ibid*., pp. 87-88). Il viaggio continua sereno per Modena, per poi giungere – nell'ordine – a: Reggio, Parma e Piacenza, che vengono tutte visitate in una giornata[2].

Arrivando a Torino, si introduce il Piemonte attraverso la storia dei Savoia, le cui gesta militari e i meriti politici vengono presentati con grande fervore qui e in più parti dei tre libri. A testimoniare l'importanza della casa regnante per la nazione sarà anche un'affermazione dello stesso Boccadoro, il quale sostiene che «la storia di questo Paese va di pari passo con quella dei suoi Re di Casa Savoia» (*ibid*., pp. 119-152). L'impianto sabaudista, d'altra parte, è una cifra propria dei manuali di storia del tempo, che faticherà ad essere dismessa o quantomeno calmierata nel corso degli anni (Ascenzi, 2009, cap. 1).

Non manca un'interessante descrizione rispetto all'Armeria o Museo Reale delle Armature, del quale Giannettino ci racconta che il re Carlo Alberto nel 1834 iniziò a mettere in mostra le armi antiche di ogni nazione: spagnole, francesi, tedesche, italiane, savoiarde e piemontesi. Inoltre, vi sono riferimenti, in questo edificio, alle bandiere piemontesi, «che presero parte alle guerre del 1848 e 1849», ma anche «due bandiere austriache prese al nemico, nel 1848, a Sommacampagna» (Collodi, [1887], p. 114), nel sanguinoso combattimento fra Piemontesi e Austriaci (*ibid*., p. 230). La città di Torino, insomma, ebbe una grande importanza per l'unificazione italiana ed è ricca di simboli, statue degli eroi nazionali, iscrizioni, nonché luoghi di eventi significativi, che il dottor Boccadoro non manca di sottolineare di volta in volta:

> Se la nostra Italia presentemente è quello che è, tienilo bene a mente, ragazzo mio, una gran parte del merito si deve a quest'eroica città, che, dopo i disastri del 1849, invece di

[1] Il cambiamento è stato introdotto a partire dalla quarta edizione del *Viaggio*, in particolare all'interno del paragrafo *Ho sete* (Collodi, [1887], p. 70), nel quale il revisore consiglia di condurre Giannettino e il dottor Boccadoro al Caffè della Borsa, che nel nostro esemplare viene effettivamente citato (*ibid*., p. 70). A riprova di ciò vi sono le due edizioni analizzate del 1880 e del 1882, nelle quali non veniva citato alcun ristoro nello specifico (Collodi, 1880, p. 70). Inoltre, viene anche contestata la denominazione della piazza bolognese che nelle edizioni dell'1880 e dell'1882 viene da Collodi descritta come una «piazza antica», che prima del 1859 veniva chiamata «Piazza Grande, e anticamente la chiamavano il Foro» (Collodi, [1887], p. 66).

[2] Grazie alle lettere mandate da consiglieri ufficiali della stamperia dell'editore Paggi, veniamo a conoscenza della presenza di modifiche nel testo riguardanti la città di Piacenza. In particolare, si fa riferimento ad una lettera inviata nel 1885, le cui modifiche sono state inserite a partire dall'edizione del 1887 dove «Piacenza era definita una città fondata dai Romani circa 200 anni fa» (Collodi, 1882, pp. 110-111). Collodi, poi, cambia parzialmente il testo con «Piacenza è una città la cui origine si perde nella notte dei tempi. Circa 200 anni avanti l'era volgare diventò colonia romana» (Collodi, [1887], pp. 110-111).

perdersi d'animo e di darsi per vinta, vegliò con fede e con costanza ammirabile, perché non rimanesse spento il fuoco della libertà e della indipendenza italiana (*ibid*., p. 120).

L'autore, così, ci riporta, come nella presentazione di altri territori in giro per l'Italia intrisi di storia risorgimentale, gli avvenimenti che hanno permesso e consentito la formazione e l'unificazione del territorio nazionale. La narrazione su Torino, in particolare, verrà riempita di riferimenti patriottici, che rispondevano anche alle politiche del tempo, volte a realizzare un sentimento comune di lealtà e amore nei confronti del neonato Regno d'Italia e della casa regnante. È nelle città più grandi che Collodi, inoltre, ci riporta anche i vecchi nomi delle vie, che con la legge del 1866 vennero sostituiti con i nomi degli eroi e degli eventi del Risorgimento. Così è, per esempio, con una delle vie principali (Targhetta, 2020, pp. 26-30) torinesi, «via Garibaldi, (una volta Doragrossa)», e con tanti altri luoghi significativi della città sabauda (*ibid*., p. 123).

> Alcune delle strade e alcune delle piazze della città rammentano col loro nome una data storica: per esempio – Piazza Venezia, in memoria dell'annessione di questa provincia al Regno d'Italia, avvenuta nel 1866 – […] Via Roma, dedicata a questa città il giorno della sua annessione al Regno d'Italia nel 1870 (*ibid*., pp. 146-147).

Un intero paragrafo è dedicato alla presentazione delle vie torinesi, cogliendo anche l'occasione di richiamare quegli eventi e personaggi, che nel corso della seconda metà dell'Ottocento avevano contribuito al raggiungimento della libertà. Giunti in Piazza Carignano, nella quale nel 1680 fu edificato un palazzo dall'aspetto severo e maestoso, veniamo informati che dal 1848 al 1865 esso servì da Camera dei Deputati, fino al trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Sulla piazza sono presenti un cartello di bronzo e rame con su scritto «Qui nacque Vittorio Emanuele II», ma anche la statua di Vincenzo Gioberti, un gran filosofo e un forte propugnatore del primato e della indipendenza d'Italia. Utilizzando le parole di Giannettino, insomma:

> Non c'è in Italia un'altra città che abbia sulle vie e sulle piazze pubbliche tanti monumenti commemorativi e tante iscrizioni e tante statue di grand'uomini, quanti ne ha Torino (*ibid*., p. 128).

Citandone alcune non si può mancare di ricordare l'iscrizione su corso Valentino che reca la data 1821 in ricordanza che in quell'anno e in quel luogo fu fatto il solenne giuramento di liberare l'Italia. Del dialetto piemontese si dice essere molto orecchiabile tanto che Giannettino riuscirà anche a riprodurlo all'amico Minuzzolo in una simpatica scenetta che anima la narrazione e precede il racconto del viaggio in Lombardia (*ibid*., p. 143).

Anche questa regione viene descritta dal punto di vista storico, com'era stato per l'Emilia e il Piemonte. Il tragitto in treno verso Milano è intriso, nuovamente della storia che ha permesso l'Unità. Il dottor Boccadoro ci racconta gli avvenimenti che videro Mortara protagonista il 21 marzo del 1849.

In quell'occasione Vittorio Emanuele II, «tenne testa [...] valorosamente al grosso dell'esercito austriaco che era sboccato da Pavia» (*ibid*., pp. 158-159), terminando con una delle più orribili sconfitte. Nel 1859, tuttavia, «gl'italiani conseguirono una brillante rivincita dei rovesci» di cui il re e il generale Cialdini si fecero protagonisti.

> Così fu conseguita una delle più belle vittorie del nostro risorgimento, e gli alleati Francesi poterono in virtù di questo fatto operare liberamente da un'altra parte sul nemico; e così la guerra ch'era difensiva si cambiò in offensiva, e ci dischiuse le porte della Lombardia (*ibid*., p. 159).

Passando sul ponte di Buffalora, scopriamo che lo stesso, che segna il confine tra Piemonte e Lombardia, venne abbattuto dagli austriaci prima della battaglia di Magenta del 1859 (*ibid*., pp. 163-164). In quel celebre scontro i soldati francesi si batterono con coraggio contro gli Austriaci e li costrinsero ad abbandonare la Lombardia: «qui, lungo la strada ferrata, sorge un monumento, per ricordare i valorosi che morirono in quella sanguinosa battaglia» (*ibid*., p. 164).

A questo punto la narrazione si dovrebbe concentrare su Milano, ma Giannettino chiede ai suoi amici una pausa (*ibid*., pp. 170-171). Tuttavia, l'uditorio è così preso dal racconto che egli decide di lasciare loro le pagine da lui scritte su Milano, di cui dà lettura l'amico Adolfo (*ibid*., pp. 172-184, 188-210). Giannettino scrive nel suo quaderno le domande con annesse risposte fatte al dottor Boccadoro. Prima di tutto ci viene presentata la città dal punto di vista storico, partendo dalla fondazione fino al massimo splendore vissuto sotto il governo dell'arcivescovo Sant'Ambrogio, nonché santo patrono della città, poi veniamo guidati attraverso la narrazione dei fatti gloriosi che la videro protagonista nei secoli successivi, fino agli episodi del Risorgimento.

Il giorno 18 marzo del 1848, «eternamente memorabile nei fasti del valore italiano», il popolo milanese, che fino ad allora era stato sotto il dominio austriaco:

> Si levò in armi come un uomo solo e pugnando per cinque giorni continui nelle strade e dalle finestre delle case con una intrepidezza eroica e con un accanimento che par favoloso, riuscì a cacciar fuori dalla città i suoi oppressori [...]. Questo fatto, che può dirsi il più splendido episodio dell'insurrezione italiana, è ormai registrato nella storia col titolo indimenticabile: le cinque giornate di Milano (*ibid*., p. 174).

Diversi territori presero ad insorgere insieme al capoluogo lombardo, con l'intento di liberarsi dall'invasore e nel corso dei tre libri scopriamo, scendendo verso il meridione le insurrezioni e le mobilitazioni che partirono in quegli anni in tutto il territorio italiano, con il fine di opporsi all'oppressore e potersi finalmente dichiarare un unico, grande popolo. Ecco che il viaggio per l'Italia si trasforma anche in un racconto della storia recente del Risorgimento, vissuto attraverso i luoghi e i personaggi che ne furono protagonisti.

Diverse pagine, poi, vengono riservate alla presentazione delle industrie e del commercio come quelle del cotone, del lino e della canapa, ma anche quella delle stoffe ricamate in oro per la fabbricazione delle carrozze. I mobili di lusso, gli strumenti musicali a fiato, le macchine e le fabbriche di bottoni. Infine, le oreficerie e le gioiellerie, le litografie, le carte geografiche, le confetture e tutto il settore della moda. Dei cittadini milanesi viene detto che sono «cortesi e con tanto di cuore! Quanto poi a salute e robustezza, pare un popolo che n'abbia da rivedere e da dar via» (*ibid*., pp. 180-181). Il dialetto, invece, si dice essere simile al francese per la pronuncia della "u" e rispetto al piemontese è di più difficile riproduzione per via della «voce robusta e sonora» dei cittadini (*ibid*., pp. 181-182).

Continuando il giro per la città milanese, anche qui, come per Torino, sono descritti i cambiamenti dei nomi dei monumenti e delle vie della città, introdotti per celebrare il Risorgimento. In particolare, Porta Venezia, a commemorazione dell'annessione della stessa al Regno d'Italia, una volta prendeva il nome di Porta Orientale; Porta Garibaldi, che in passato era Porta Comasina e Porta Vittoria, una volta Porta Tosa (*ibid*., p. 195). Ritorna, dunque, nella narrazione l'attenzione per gli aggiornamenti in campo di odonomastica, che sono proposti quali occasioni per fissare momenti topici dell'epopea risorgimentale e per ricordarne grandi personaggi. Ancora una volta la descrizione del paesaggio urbano diviene mezzo per ripercorrere la storia recente e per rinsaldare, così facendo, lo spirito patrio dei lettori (Targhetta, 2020, pp. 140).

I due protagonisti visitano anche alcune delle città limitrofe a Milano, tra cui Varese, descritta come una piccola città di tredicimila abitanti e Como, con il suo stupendo lago. Addirittura, Giannettino racconta del tragitto compiuto a bordo di uno di quei «Vaporini o piccoli battelli a vapore, che fanno il giro del Lago», consentendogli di visitare in maniera più agevole le città di Tremezzo e Bellagio (Collodi, pp. 210-215). Scendendo verso sud, raggiungono in treno prima la Certosa e la città di Pavia, e poi, ancora, Bergamo, il Lago Maggiore e il Lago di Garda (*ibid*., pp. 216-229).

Collodi si lascia a narrazioni fortemente autobiografiche nelle pagine dedicate alle città di San Martino, Solferino, e al piccolo villaggio di Custoza, che videro due delle più celebri battaglie tra italiani e francesi contro gli austriaci nel 1859:

> In questi luoghi, dopo un ostinato combattimento durato tutta una giornata, in sul far della sera gl'italiani, con alla testa il loro magnanimo Re, riuscirono a ricacciare il nemico e piantarvi la bandiera tricolore (*ibid*., p. 236).

Arrivando alla stazione di Sommacampagna, i due si muovono verso le colline che si affacciano sulla pianura di Villafranca, dove vi sono i luoghi di illustri battaglie risorgimentali. Il piccolo villaggio di Custoza, in particolare, diede il nome ai due combattimenti tra austriaci ed italiani nel 1848 e nel 1866.

Sebbene tanto l'una che l'altra fossero perdute per noi, pur nondimeno riuscirono assai gloriose per il nome italiano, essendo state grandissime le prove di valore che vi dettero i nostri soldati (*ibid*.).

Nel 1848 la battaglia durò tre giorni e vi erano presenti alcuni degli eroi principali del risorgimento italiano: Carlo Alberto e i suoi figli Vittorio Emanuele e Ferdinando Maria, ciascuno dei quali comandava una divisione. Inizialmente i nostri riuscirono a respingere il nemico, ma al terzo giorno, stanchi ed affamati allentarono la morsa difensiva:

Il dottor Boccadoro mi fece la descrizione di questa ritirata che durò incessantemente per un'intiera settimana, col nemico incalzante alle spalle, attraverso la pianura di Cremona. […] lungo la via tutti i paesi erano abbandonati e non si trovava niente da mangiare, neppure un tozzo di polenda secca per carità (*ibid*., pp. 228-229).

Emerge un racconto ricco di dettagli, quasi a volerci immergere pienamente nella sofferenza corale del popolo nella ritirata, fatta di fame e di stenti, non solo dell'esercito, ma anche dei cittadini, che piangendo e singhiozzando si allontanavano dal loro paese per aver salva la vita. Sembra essere la descrizione di una sofferenza totalizzante di un popolo, che vuole poter essere chiamato e considerato sotto uno stesso Regno, ma che per l'ennesima volta, vede allontanarsi il sogno della libertà.

La seconda battaglia di Custoza avvenne il 24 giugno del 1866, con i Prussiani al tempo alleati italiani che combattevano contro gli Austriaci. Anche in questo caso l'esercito italiano era comandato da Vittorio Emanuele, più volte menzionato da Collodi nel testo per sottolinearne la grandezza e il contributo decisivo dato alla causa italiana. Molti furono i morti in quel combattimento e rischiò di rimanere ucciso anche il principe Umberto, ma i soldati riuscirono a respingere il nemico (*ibid*.).

Giungendo in Veneto, la prima città ad essere descritta è quella di Verona, antichissima e fondata dai Galli con quell'immenso Anfiteatro, chiamato Arena di Verona (*ibid*., pp. 230-237) e la nota casa di Giulietta e Romeo. Arrivando a Mantova, Giannettino però chiede al dottore (*ibid*., pp. 239-240):

Ho letto nei libri che i campi di Montanara e di Curtatone, bagnati col sangue di tanti valorosi toscani, si trovano a poca distanza da Mantova… Che mi condurrebbe a vederli (*ibid*., p. 240)?

Collodi, che queste battaglie le aveva vissute in prima persona come volontario, non esitò ad arricchirle di dettagli, vista anche la grande importanza storica delle stesse. I volontari toscani con il 10° reggimento dei Napoletani riuscirono a contrastare l'esercito austriaco, dando il tempo ai Piemontesi di riunirsi a Goito, dove, il giorno seguente, seguì l'ennesima battaglia: una grande vittoria per le armi italiane (*ibid*., p. 241). L'importanza di quei conflitti e la gioia della vittoria vengono espresse nel testo attraverso la grande emozione di

Giannettino che rimase lì per dieci minuti a contemplare in silenzio «quell'immensa pianura» e poi, asciugandosi gli occhi, se ne andò.

Muovendosi verso Venezia (*ibid*., pp. 246-270), i due si fermano a Padova, la città natale dello storico latino Tito Livio, nonché una delle città più ricche dell'Italia superiore del tempo.

Passate le Stazioni di Marano e di Mestre, comincia a veder baluginare, lontana lontana, una lunga striscia nebbiosa e fantastica di torri, di cupole e di punte di campanile, che pareva galleggiassero sull'acqua del mare.

Veniamo così catapultati nella laguna veneziana, fondata ai tempi dell'invasione dei barbari e ricca di ponti, canali, gondole e barche. Del dialetto veneziano viene detto essere quello che più si avvicina all'italiano, per cui di facile comprensione fatta eccezione per alcune piccole singolarità (*ibid*., pp. 251-252). I luoghi più popolati della città sono piazza San Marco, i loggiati, la via Merceria e la Riva degli Schiavoni. Dei veneziani viene detto essere «una popolazione cortese, gioviale e manierosa, che parla volentieri e parla bene, e che fa tanto piacere a sentirla parlare, non foss'altro per quel suo bel dialetto, che diventa così carino e affettuoso» (*ibid*., 351).

La nostra partenza per Udine porta i viaggiatori verso la città friulana, dove troviamo un'imprecisione commentata da un lettore, in una lettera mandata a Martini, il quale sostiene che i fossati colmi d'acqua raccontati dall'autore, in realtà non esistevano e non erano mai esistiti. A questo commento Collodi rispose che in realtà nella Guida dell'Italia settentrionale proposta da Baedeker, vi era un riferimento a questi fossati e che questa fosse molto attendibile per via delle 8 edizioni. L'autore, però deciderà lo stesso di eliminare la parte dei fossati nelle edizioni successive, poiché «bisogna correggere e tener conto delle osservazioni di tutti». Infatti, analizzando le revisioni, Udine prima viene descritta come una «vecchia città circondata di mura e fortificata anche all'interno da altre mura e da fossati ripieni di acqua» (Collodi, 1880, p. 276). Nella seconda edizione, invece si dice semplicemente che essa era una «vecchia città circondata di mura» (Collodi, [1887], p. 272).

Importanti sono anche i cambiamenti apportati al dialetto rispetto alla grafia sempre derivanti dai commenti dei lettori. Si tratta in particolare del termine dialettale udinese che sta per *carità*, che nell'edizione del 1882 viene inizialmente scritto come *ciarità*, mentre a partire dall'edizione del 1887 viene modificato con *ciaritat*.

Udine sarà l'ultima città visitata prima del rientro a casa, citando anche il confine italiano con Trieste, che il dottor Boccadoro, promette a Giannettino di visitare un giorno.

Non potete figurarvi, amici, con quanto piacere rifacevo questa strada, che avevo fatta pochi giorni avanti, e che ormai mi pareva di conoscere come la strada di casa mia (*ibid*., pp. 273-274).

Nel viaggio di ritorno i due, utilizzando sempre la ferrovia passeranno nella città in cui morì Petrarca nel 1374, Arquà del Monte, poi a Rovigo, capoluogo di provincia, città simpatica e pulita (*ibid*., pp. 274-275). Per non perdersi le città del Nord Italia i protagonisti decidono di compiere un viaggio in treno un po' diverso rispetto all'andata. Infatti, passano per Cuneo, dove terminava la ferrovia e prendendo una carrozza con quattro cavalli raggiungono Nizza e Monaco.

Arrivano così, finalmente in Liguria, ultima regione visitata, prima dell'ufficiale rientro a Firenze. Ritornando in treno passano di fronte a diverse cittadine, riportandoci tuttavia delle ridotte informazioni a riguardo, fino ad arrivare a Genova (*ibid*., p. 286). La città è ricca di palazzi, tanto da essere rimasta alla storia con il nome di *Superba*, per via della sua «grandezza storica, tanto il sorriso di cielo che la circonda, tanta la magnificenza e lo splendore de' suoi palazzi di marmo» (*ibid*.). Ne vengono visitati il porto, ma anche i magazzini utili al deposito dei prodotti in transito, e si descrive, come di consueto l'indole dei cittadini genovesi di cui si sottolinea la laboriosità, ma dei quali si dice anche che: «venuta la sera e sbrigate le loro faccende, allora […] diventano tutt' un'altra cosa; allora trovano il tempo per divertirsi, per andare ai caffè, alle birrerie» (*ibid*., pp. 289-290).

Mentre, per quanto riguarda il dialetto, Giannettino scrive che vi sono molti pregi, tanto che i poeti genovesi preferiscono utilizzare quest'ultimo in luogo dell'italiano (*ibid*., pp. 290-291). Della città, Collodi descrive le piazze della Darsena, Fossatello, Vacchero e De Ferrari e le chiese di San Lorenzo, Sant'Ambrogio, Santa Maria in Carignano (*ibid*., pp. 286-302).

L'esemplare conservato nella biblioteca del Convitto risulta mutilo dell'ultima parte, a cominciare dal paragrafo che tratta delle *Passeggiate nei luoghi più frequentati di Genova*, pertanto per continuare con l'analisi dell'opera da questo momento in poi, dobbiamo far riferimento all'edizione del 1882 dell'Archiginnasio di Firenze.

> Prepara la tua valigia – mi disse una sera il Dottore, - perché è tempo di andarsene. – Difatti la mattina dipoi partimmo col primo treno per la Spezia (Collodi, 1882, p. 304).

Così cominciano il viaggio alla volta di questa deliziosa cittadina in riva al mare, allora il primo porto militare d'Italia (*ibid*., p. 305).

Dopo aver narrato la storia delle strade ferrate, inserita a partire dall'edizione del 1882, con una ricca spiegazione sulle ferrovie e l'avvento delle locomotive a vapore, Giannettino intraprende finalmente il viaggio di ritorno verso Firenze:

> Da Pisa a Firenze, la strada mi parve eterna: non finiva più. Arrivato finalmente a poca distanza dalla città, spenzolai il capo fuori della finestra della carrozza… e appena ebbi, rivisto, da lontano, il Cupolone e la torre di Palazzo Vecchio, feci un gran sospiro di contentezza.

I libri sull'*Italia centrale* e *meridionale* non sono presenti nella biblioteca del Convitto, ma ne abbiamo comunque analizzato la versione anastatica (Collodi, 2006) così da avere un quadro d'insieme più completo. È stato possibile osservare la presenza della medesima metodologia narrativa del primo libro e gli stessi intenti. In tutti e tre i libri, infatti, emerge il profondo amore che lega l'autore alla patria, aspetto che viene espresso in più fasi del racconto. Continuano ad essere raccontati gli eventi principali del Risorgimento, dalla breccia di Porta Pia a Roma (*ibid*., pp. 162-163, 165-166) fino alla spedizione dei Mille (*ibid*., pp. 63-64, pp. 213-214.).

Il viaggio nella Capitale occupa buona parte del secondo libro. Questo perché dedicare ricche descrizioni e attenzione alla Città eterna significava non solo riconoscerla e confermarla come Capitale politica, ma anche come l'espressione più alta della storia, della cultura e dell'arte del Paese (Targhetta, 2020, pp. 124-126). Raccontare la città in maniera così attenta ai giovani lettori voleva essere un modo per alimentare l'amore patrio e il senso di appartenenza al Paese, aspetti che erano alla base degli indirizzi pedagogici nazionali di quegli anni e che Collodi mostra di avere ben presenti.

Questo sentimento si riflette nelle descrizioni accurate delle bellezze naturali, monumentali e storiche dell'Italia centrale e meridionale. Attraverso di esse, Collodi desiderava trasmettere ai lettori non solo cognizioni di carattere storico, geografico e culturale, ma soprattutto un'idea di patria ricca e articolata, capace di alimentare il senso identitario delle nuove generazioni e quello di fratellanza tra gli italiani, uniti tutti da un glorioso passato e proiettati verso un fulgido futuro. L'opera, nella sua interezza, diventa così un mezzo potente per veicolare i valori risorgimentali, uno strumento di formazione nazionale, che offre il proprio contributo al processo di costruzione dell'identità nazionale, educando più giovani a riconoscere e apprezzare il patrimonio culturale e naturale del proprio Paese.

Bibliografia

Ascenzi, A., Sani, R. (2018). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia dell'Ottocento*. 2 voll. Milano: FrancoAngeli.

Ascenzi, A., Patrizi, E. (2024). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leopardi" National Boarding School in Macerata. In *The School and Its Many Pasts*. ed. by J. Meda, L. Paciaroni, R. Sani, (vol. 2, pp. 487-503). Macerata: eum.

Ascenzi, A. (2009). *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*. Macerata: eum.

Bacigalupi, M., Fossati, P. (1986). *Da plebe a popolo. L'educazione popolare nei libri di scuola dall'unità d'Italia alla repubblica*. Scandicci: La nuova Italia.

Boero, P., De Luca, C. (2005). Carlo Collodi. In Idd., *La letteratura per l'infanzia* (pp. 23, 49-56). Bari-Roma: Laterza.

Canazza, A. (2021). Il contributo delle "Carte Collodiane" allo studio del viaggio per l'Italia di Giannettino di Collodi. *Italiano LinguaDue*, (13), 637-692. <https://doi.org/10.13130/2037-3597/15904> (ultimo accesso: 30/04/2025).

Collodi, C. [1887]. *Il viaggio per l'Italia di Giannettino, parte prima, l'Italia Superiore*. Firenze: Paggi.

Collodi, C. (1877). *Il Giannettino*, *Libro per i ragazzi approvato dal Consiglio scolastico*. Firenze: Paggi.

Collodi, C. (1884). *Il Giannettino, Libro per i ragazzi approvato dal Consiglio scolastico. Nuova edizione*. Firenze: Paggi.

Collodi, C. (2006). *Il viaggio per l'Italia di Giannettino* (3 vols). Bergamo: Leading.

Dedola, R. (2020). *Pinocchio e Collodi sul palcoscenico del mondo*. Torino: Bertoni Editore.

Di Bello, G. (2009). *Le bambine tra galatei e ricordi nell'Italia liberale*. In S. Ulivieri (a cura di), *Le bambine nella storia dell'educazione* (pp. 247-297). Bari-Roma: Laterza.

Maini, P., Scapecchi, R. (a cura di) (1981). *Collodi giornalista e scrittore*. Firenze: S.P.E.S.

Marchetti, I. (1959). *Collodi. Saggi critici di letteratura giovanile*. Firenze: Le Monnier.

Patrizi, E. (2017). La rappresentazione del patrimonio culturale e naturale come strumento di formazione della coscienza nazionale in tre classici della scuola italiana dell'Ottocento: Giannetto, Il Bel Paese e Cuore. In D. Caroli, E. Patrizi, *"Educare alla bellezza la gioventù della nuova Italia". Scuola, beni culturali e costruzione dell'identità nazionale dall'Unità al secondo dopoguerra* (pp. 17-48). Milano: FrancoAngeli.

Salviati, C. I. (2005). Dal Giannetto al Giannettino. Introduzione e indici in due manuali scolastici tra Otto e Novecento. *Paratesto. Rivista internazionale* 1, 235-248. <https://doi.org/10.1400/20886 > (ultimo accesso: 30/04/2025).

Santucci, L. (1967). *Collodi*. Brescia: La Scuola Editrice.

Targhetta, F. (2020). *Un Paese da scoprire, una terra da amare, Paesaggi educativi e formazione dell'identità nazionale nella prima metà del Novecento*. Milano: Franco-Angeli.

Anna Ascenzi*, Elisabetta Patrizi**

Dialogando con i reportages di viaggio di Edmondo De Amicis: le note extra-testuali dei lettori***

Abstract: Il presente contributo prende in esame un piccolo *corpus* di testi di Edmondo De Amicis, che sono conservati presso il fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata. Si tratta di cinque opere che appartengono al nucleo degli scritti di viaggio del grande autore di Oneglia: *Spagna* (1878), *Olanda* (1878), *Costantinopoli* (1878), *Ricordi di Londra* (1874), *Marocco* (1880). La particolarità di questi esemplari consiste nel fatto che sono corredati di un apparato extra-testuale autografo molto articolato, che spazia dal commento lapidario alla breve recensione e che abbraccia un arco cronologico spesso esteso, tale da coprire diverse generazioni di lettori. Riteniamo che questo focus permetta di approfondire un tema complesso come quello della ricezione delle opere presso il pubblico dei lettori, in questo caso studenti, facendo emergere aspetti a volte difficili da cogliere e definire in modo diretto, come quelli attinenti alla sfera delle opinioni e più in generale alle modalità di fruizione dell'opera.

Parole chiave: narrativa di viaggio, De Amicis, studenti, lettura, Italia, XIX secolo.

1. *Introduzione*

Da molti anni gli storici dell'educazione si occupano di libri di lettura secondo gli approcci più diversi: dalle classiche disamine di natura storico-letteraria e stilistica, passando per analisi inerenti alle edizioni e al rapporto con gli editori, sino agli studi più articolati e innovativi che cercano di mettere in dialogo più fonti, interrogandosi sull'uso didattico dei testi attraverso l'analisi di quaderni scolastici, esercitazioni scritte e prove d'esame (c.f. Ascenzi-Sani, 2017-2018, vol. I, pp. 10-13, vol. II, pp. 24-29). Tuttavia, una prospettiva di studio

* Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione e ha pubblicato diversi contributi sulla letteratura giovanile nell'Italia unita. ORCID: 0000-0002-2209-4584.

** Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione, tra i suoi interessi di ricerca si può annoverare anche la storia della manualistica scolastica e della letteratura giovanile. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

*** Si fa presente che i paragrafi 1 e 6 sono stati scritti da Anna Ascenzi, mentre i paragrafi 2, 3, 4 e 5 da Elisabetta Patrizi.

che a nostro avviso risulta ancora del tutto inesplorata in ambito storico-educativo è quella che porta a considerare il libro di lettura come un oggetto fisico, dotato di caratteristiche esterne ed interne che a volte variano sensibilmente da esemplare ad esemplare. In particolare, ci pare degna di un'attenzione specifica l'analisi di tutti quegli elementi extra-testuali (commenti, note lasciate nelle pagine di guardia, a margine e alla fine del testo, schizzi, sottolineature etc.) apposti dai diretti fruitori dell'opera, che spesso emergono dall'esame autoptico di alcuni esemplari. Siamo davanti a tracce concrete di quel processo di «cooperazione interattiva» con il testo, sapientemente illustrato da Umberto Eco, che si innesca nel momento in cui un lettore prende in mano un libro. Si tratta di segni che ci consentono di intuire qualcosa in più di quel rapporto speciale che si stabilisce tra l'opera e il suo destinatario, di cogliere alcuni degli infiniti aspetti relativi ai meccanismi di interpretazione del testo, di entrare nei meandri di tutto ciò che «il testo non dice (ma presuppone, promette, implica ed implicita)» (Eco, 1985, p. 5).

Un terreno d'indagine, questo, affascinante e potenzialmente infinito, che si può esplorare – a nostro avviso – anche attraverso le "glosse" lasciate più o meno consapevolmente dai lettori nei libri che hanno incontrato, accolto e riempito di senso secondo la propria personalissima prospettiva interpretativa. In tale direzione il presente contributo intende concentrarsi sull'analisi di alcuni esemplari delle opere di Edmondo De Amicis conservate presso il fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata[1], soffermandosi in particolare su alcuni dei *reportages* di viaggio del grande autore di Oneglia (Ascenzi, Sani, 2017-2018, vol. 2, cap. 4). Tale scelta è stata compiuta non solo in considerazione della rilevanza dell'autore, che, al di là dei giudizi discordi della critica, fu indubbiamente «il primo scrittore di popolarità nazionale» del panorama letterario post-unitario (Croce, 1921, p. 161), molto apprezzato dai contemporanei e letto nelle scuole, ma anche tenendo presente che le scritture di viaggio deamicisiane furono concepite con il chiaro intento di «far viaggiare i lettori», di proporre occasioni di confronto con altri paesi, capaci di allargare gli orizzonti, ma anche di supportare il proprio processo di definizione identitaria (Danna, 2000, p. 15). Gli esemplari esaminati sono corredati di un apparato di note autografe apposte da diversi lettori, nello specifico studenti del Convitto, che avevano accesso ai testi della biblioteca e che li considerano a tutti gli effetti come degli "oggetti vivi", da sottolineare, commentare, annotare con personali impressioni, a volte serie ed impegnate altre volte più facete e spiritose, ma tutte prova del libero dialogo intrecciato da questi particolari fruitori con il testo.

[1] Sulla storia di questa istituzione e sulle particolarità della biblioteca scolastica si rimanda al primo capitolo del presente volume.

2. *Gli scritti di viaggio di De Amicis nella Biblioteca del Convitto nazionale G. Leopardi di Macerata*

Nella biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata sono conservate diverse opere di Edmondo De Amicis, ben 10, tanto che è uno degli scrittori più rappresentato nella biblioteca insieme ad Andersen. Questo dato conferma il profilo di una biblioteca pensata principalmente per gli studenti, nella quale un nucleo considerevole di opere fu scelto per accompagnare i momenti ricreativi vissuti dagli studenti in Convitto, tanto che quasi il 22% dei volumi può essere ascritto all'interno dell'articolato settore della letteratura per l'infanzia e la gioventù. Rispetto alle opere di De Amicis presenti nella biblioteca del Convitto Leopardi colpisce il fatto che tutti i volumi appaiono accolti all'interno di coperte importanti, cartonate, in similpelle, a volte marmorizzate e che comunque riportano tutte il titolo dell'opera sulla costa del volume in lettere capitali dorate. Questo dato sottolinea l'importanza assegnata a questi testi, pensati sì per essere affidati alla libera fruizione degli studenti, ma anche per essere parte di un patrimonio librario da conservare e tramandare all'interno dell'istituto.

Tuttavia vi sono altri due elementi che catturano l'attenzione anche dell'osservatore meno avveduto rispetto alla "rappresentazione" della produzione deamicisiana all'interno della biblioteca scolastica maceratese. Il primo è legato ad una lacuna che fa "rumore" ovvero l'assenza del capolavoro più noto di De Amicis, *Cuore*, che pure sembra essere presente tra le letture degli studenti del Convitto, come emerge chiaramente da un commento apposto nell'ultima pagina dell'opera *Alle porte d'Italia*, nel quale si legge:

> Questo è il più bel libro fatto dalla mano del De Amicis: è struttivo, morale e ricco di parole di lingua. Se l'ha fatto tanto amare col libro "Cuore", altrettanto se lo farà con il bel libro che tanti ragazzi dovrebbero comprare e amare che tanto à fatto onore all'autore "Alle porte d'Italia"[2].

[2] Nella biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata sono conservati due esemplari dell'opera *Alle Porte d'Italia*, uno dell'edizione milanese pubblicata dai fratelli Treves nel 1911 e l'altro mancante dei dati tipografici, in quanto privo del frontespizio, in quest'ultimo compare la nota extra-testuale qui richiamata. Un'analisi approfondita di questi esemplari è proposta nella tesi di laurea di Mantini, a.a. 2023-2024. Il primo esemplare è in buono stato, appare meno consumato dalle letture e dalle note degli studenti rispetto all'altro, presenta infatti pochissime note tutte concentrate sul verso del piatto anteriore e posteriore della coperta, possiamo immaginare che ve ne fossero altre, in quanto è evidente che sono andate perdute le pagine di guardia posteriori. L'unica particolarità di questo esemplare, che appare commovente ai nostri occhi, è che custodisce due cartoline indirizzate allo studente Mario Di Blasio, una proveniente da Civitanova Marche firmata dalla mamma e l'altra proveniente da Ancona, firmata dalla cugina dello studente e datata 24 novembre 1931. Evidentemente due tesori preziosi utilizzati come segnalibro da questo studente che sebbene provenisse da una città poco distante da Macerata, si trovava a vivere lontano da casa per lunghi mesi e l'invio di una cartolina poteva essere di grande conforto. L'altro esemplare dell'opera *Alle porte d'Italia* è molto vissuto. Tanti sono gli studenti che lasciano la

Questo è il giudizio di un lettore che sembra conoscere bene la produzione di De Amicis e che offre un parere articolato sull'opera, intriso di quel sentimento di spirito patrio di cui lo scrittore ligure-piemontese nutrì le sue opere e che fu incoraggiato nelle aule scolastiche italiane per lunga pezza. Sono parole meditate, scritte con cura, con un pastello viola, lo stesso utilizzato da Emilio Nardi e da Armando Leolulo per apporre le loro firme nell'occhietto dell'opera, seguite da un'indicazione cronologia, 1914 per entrambi, periodo in cui si può ben collocare l'annotazione di apprezzamento sull'opera di De Amicis qui richiamata. Non possiamo escludere che non tutti i volumi della biblioteca siano giunti a noi e che forse, durante quell'opera di riordino inventariale che fu realizzata presumibilmente negli anni del ventennio fascista, qualche testo sia andato perduto o magari volutamente eliminato perché in pessimo stato[3]. Un destino, questo, che sembra essere confermato dal raffronto tra l'elenco dei *Libri acquistati per la Biblioteca nell'anno 1928* e i testi attualmente presenti nel fondo (Regio Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata, 1929, p. 23)[4].

Altro elemento che colpisce rispetto alle opere di De Amicis conservate presso la Biblioteca Leopardi, consiste nella presenza significativa degli scritti frutto dei numerosi viaggi compiuti dallo scrittore di Oneglia nel corso della sua intensa esistenza. Ne abbiamo ben cinque: *Ricordi di Londra* (1874), *Spagna* (1878), *Olanda* (1878), *Costantinopoli* (1878), *Marocco* (s.a.)[5]. Sono testi "vissuti", che spesso mancano dei frontespizi cartacei ed hanno pagine sciupate, strappate, staccate, qua e là coperte da vistose macchie d'inchiostro. Questo dato apparentemente secondario, testimonia un fatto importante, ovvero l'"uso" effettivo e per certi versi anche "intenso" che fu fatto di queste

loro firma e non pochi sono i commenti all'opera, non tutti però di segno positivo. A p. 187 Francesco Franchi dice del libro che è «arcibrutto!», gli fa eco nella stessa pagina Eraldo Zampa che «lesse questo libro e gli sembra brutto-seccante, noioso». Altrettanto netti sono i giudizi espressi a p. 424, dove uno studente afferma: «Questo è il libro più noioso fra li altri scritti da De Amicis» e un altro subito sotto concorda: «è vero (sì)». Uno scambio di opinioni emulato da altri due studenti: «A dir la verità questo libro è il più noioso di tutti i libri che ha scritto il De Amicis. Zannetti Domenico 1913», a cui si richiama la nota: «ài ragione Zannetti Domenico».

[3] Per approfondire le caratteristiche dell'inventario del fondo antico della biblioteca del Convitto di Macerata si rimanda al paragrafo 2 del primo capitolo di questo volume.

[4] Come sottolineato nel primo capitolo del presente volume, quasi la metà dei testi presenti in questo elenco non risultano attualmente presenti nel fondo della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata. Si rimanda al terzo paragrafo di questo capitolo per ulteriori approfondimenti.

[5] De Amicis, come ha osservato Valentina Bezzi, «realizzò un notevole numero di "opere odeporiche" che, per l'incomparabile successo di cui godettero presso i lettori contemporanei italiani ed europei e le peculiari caratteristiche letterarie, costituiscono certamente un osservatorio privilegiato per l'analisi delle trasformazioni del viaggiare e di un genere così mobile e complesso quale quello del reportage»: cfr. Bezzi, 2007, pp. 15-16. Per un'analisi sulla produzione di *reportages* di viaggio dello scrittore di Oneglia si rimanda oltre che al testo di Bezzi, che propone in appendice una trascrizione dei manoscritti del Fondo De Amicis della Biblioteca civica di Imperia dedicati a Marocco, Africa, Argentina e traversata oceanica, anche a: Surdich, 1985; Danna, 2000 e Damari, 2012.

opere, che ebbero la ventura di passare tra le mani di diversi studenti, a volte anche distanti gli uni dagli altri di alcune generazioni. I testi non sono pesantemente annotati come accade con la *Vita militare*, il primo capolavoro di De Amicis già oggetto di nostra analisi[6], che in assoluto risulta il più ricco di tracce di lettori di tutto il *corpus* di opere deamicisiana accolte nella biblioteca maceratese[7]; tuttavia in essi si rintracciano interventi di varia natura, alcuni del tutto peculiari, che rivelano come ogni volume ha la sua storia di ricezione, ovvero porta con sé annotazioni a volte anche molto diverse, legate strettamente ai contenuti della narrazione e alle riflessioni/impressioni da questa suscitate, così come al vissuto dei lettori e al loro personale modo di approcciare gli spaccati di mondo evocati dall'opera.

3. *«Questo libro è noioso» e «Bruttissimo!... Arcibruttissimo!»: le note degli studenti al viaggio londinese e al reportage marocchino*

Il testo *I Ricordi di Londra* presente nella Biblioteca del Convitto G. Leopardi è accolto in un bell'esemplare finemente rilegato, insieme ad altri scritti di viaggio, quali *Un'escursione nei quartieri poveri* di Londra di Louis Simonin e altre tre opere ben più corpose della collana *Biblioteca di viaggi* dei Fratelli Treves, che risultano introdotte da frontespizio cartaceo a sé, ovvero *La Zelanda (Neerlandia)* di Carlo De Coster (1875) e i *Viaggi in Danimarca* di Dargaud seguiti dal *Viaggio nell'interno dell'Islanda* di Natale Nogaret (presenti nell'edizione congiunta del 1874). Nell'esemplare in nostro possesso manca il primo frontespizio cartaceo, quello che avrebbe dovuto introdurre un «breve *compte rendu*» di De Amicis e il testo di Simonin (Bezzi, 2007, p. 19), ma la *Prefazione* a firma dei fratelli Treves ci rivela che ci troviamo davanti alla *princeps* delle due opere, apparsa per la prima volta nel 1874 (De Amicis, 1874). I timbri apposti sull'opera indicano che questa entrò a far parte dei primi beni librari del Convitto sin dai sui esordi, quando ancora era sotto la responsabilità della Provincia di Macerata[8].

Le notazioni degli studenti si concentrano nelle pagine iniziali e finali dell'esemplare, una pratica molto comune, che abbiamo notato in molte delle oltre quattrocento opere della Biblioteca del Convitto Leopardi caratterizzate dalla presenza di note di studenti. Possiamo immaginare che molte delle postille apposte in origine siano andate perse, in quanto mancano il frontespizio iniziale

6 Si veda il terzo paragrafo del primo capitolo della presente pubblicazione.

7 Anche per questo aspetto si veda il paragrafo 2 del capitolo 1 della presente monografia.

8 Questo è l'unico dei testi di De Amicis conservati nella biblioteca del Convitto che reca un doppio timbro. Gli altri riportano solo il timbro con l'indicazione: «Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata».

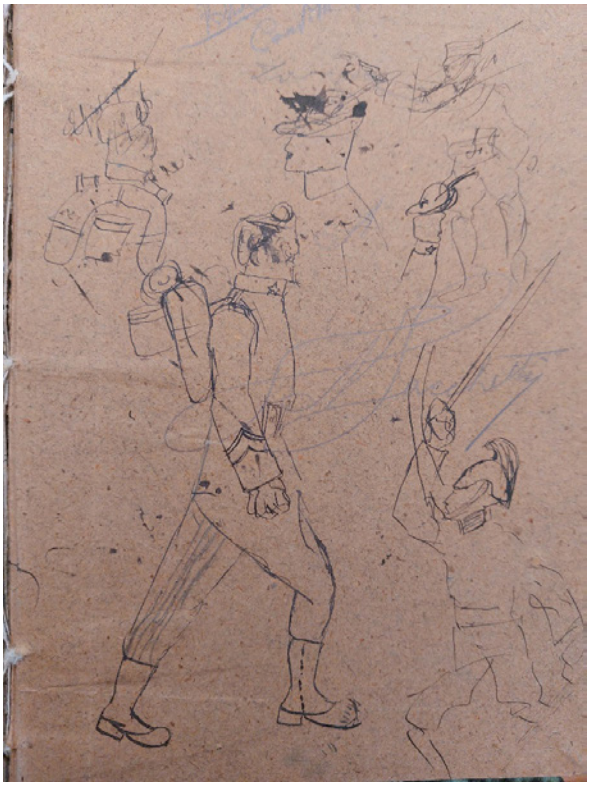


Fig. 1. Disegni presenti sul recto della pagina di guardia posteriore dell'opera De Amicis (1874).

e le pagine di guardia finali[9]. Rispetto alle note rilevabili allo stato attuale, si può osservare che gli interventi sul testo si presentano per lo più nella forma della semplice firma, che in alcuni casi è accompagnata anche da una data. Il testo risulta letto nella maggior parte dei casi nel 1910. Le note più antiche risalgono al 1901 e quella più recente al 1920. Interessante anche la percentuale di lettori durante il periodo della prima guerra mondiale e in quello subito successivo, probabilmente ascrivibili a questo periodo sono anche gli schizzi con figure di soldati riportate nel testo (fig. 1). Pochi sono i commenti che entrano nel merito dei contenuti del testo, solo tre e il giudizio in essi espresso non è proprio lusinghiero: «questo libro è noioso», «Questo libro è noioso, Montesi

[9] Interessante è l'intervento fatto da un lettore sull'indice del testo *Viaggio all'interno dell'Islanda*, che presenta alcuni capitoli, quelli finali, barrati con una croce, come ad indicare ai lettori futuri una parte del testo di cui non si ritiene utile o quanto meno interessante la lettura. Una pratica, questa, che abbiamo notato in diversi degli esemplari annotati presenti nella biblioteca maceratese e che appare di forte impatto sul fronte dell'efficacia comunicativa, esemplificazione lampante del detto "un segno vale più di tante parole".

Salvatore (Ancona), Fontespina 11-7-27», «Ferrara Alberto lesse questo libro e invero è molto bello e seccante nell'infine»[10]. Solo in un commento si fa specifico riferimento al testo di De Amicis, senza però entrare nel merito: «Spalletti lesse i ricordi di Londra li 7-7-1908»[11].

Diverse, invece, sono le note di lettori che ci offrono informazioni sulla vita all'interno del Convitto. Alcuni studenti, ad esempio, indicano la compagnia di riferimento: «Rolando Sirone, 2ª compagnia 3.07.08»[12], «Emiliani 2-5-1906, 6ª compagnia»[13], rivelando la natura organizzativa di stampo militare del Convitto, per cui i convittori erano suddivisi internamente in compagnie[14]. In due casi gli studenti specificano la città di provenienza e la reciproca conoscenza: «Questo libro è stato letto da Arciani Carlo il 1° maggio 1906 (Ancona)»; «Tasini Cesare di Ancona lesse il 31 maggio 1916, conobbe Arciani»[15]. Altre note ci offrono spunti di riflessione sulle abitudini di lettura degli studenti del Convitto, infatti laddove compare l'indicazione del mese, questa è riconducibile per lo più al periodo estivo e in due casi è accompagnata dall'indicazione del luogo in cui i convittori trascorrevano il periodo estivo, ovvero villa Fontespina, a Civitanova Marche. Così accade nella nota del soprarichiamato Montesi Salvatore e poi in quella di «Mastrocola Pietro, Fontespina 28 luglio 1910»[16], che torna – come Piero Emiliani, Alberto Ferrara, Ermidio Scardapane, Giovanni Battista Pallante e altri – a lasciare traccia di sé in altri scritti di viaggio di De Amicis, segno di un apprezzamento dell'autore, di un'abitudine alla lettura incoraggiata all'interno del Convitto e, non da ultimo, di una condivisione delle letture tra i convittori. Così in *Olanda* scopriamo che Mastrocola era originario di Loro Piceno e Ermidio Scardapane era di Vasto[17], mentre in *Marocco* (De Amicis, [1880], p. 285) possiamo – per così dire – apprezzare le fattezze di Piero Emiliani (fig. 2), che propone una sorta di autoritratto stilizzato (fig. 2)[18], e notare che Piero Mastrocola dopo essersi dedicato

[10] Questi giudizi si trovano rispettivamente: nella pagina di guardia anteriore, nel verso della carta geografica della Zelanda e a p. 228 del *Viaggio nell'interno dell'Islanda*.

[11] La notazione si legge nel verso dell'occhietto *Viaggio in Danimarca*.

[12] La nota è presente subito dopo la nota introduttiva di De Coster a *La Zelanda* e poi ripetuta all'interno del testo a p. 81 e nel volume ancora una volta nel retro dell'occhietto di *Viaggio in Danimarca* di Dargaud.

[13] Anche questa nota si trova all'interno dell'opera *La Zelanda* a p. 81 e in *Viaggio in Danimarca* a p. 85.

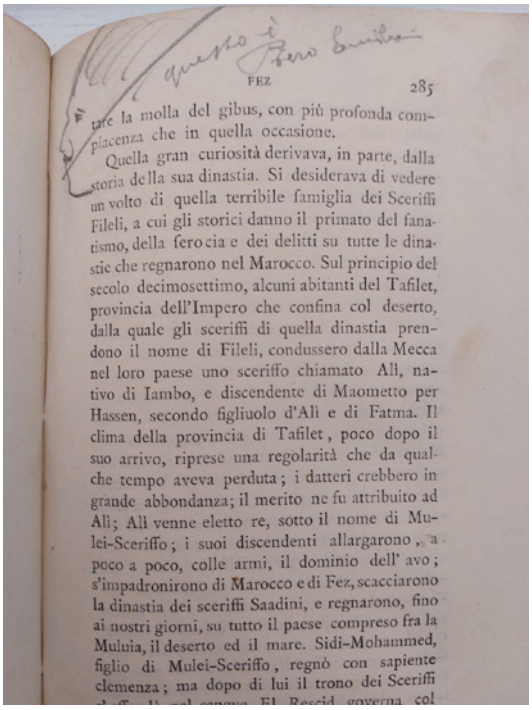
[14] Già nel primo regolamento del Convitto del 21 novembre 1862 si specificava che gli alunni erano divisi per compagnie, distinte per età. Ad ognuna era assegnato un dormitorio e una sala di studio ed era affidata alla vigilanza di «alunni graduati», la cui carica era rinnovata ogni anno. Cfr. Regolamento, 1865, p. 14.

[15] Le note si trovano a p. 229 dello scritto *Viaggio nell'interno dell'Islanda*.

[16] La notazione si trova a p. 81 dello scritto *La Zelanda*.

[17] Nella pagina di guarda anteriore di *Olanda* (Firenze, Barbera, 1878) Mastrocola si firma e un altro studente aggiunge «è un grande imbecille di Loro Piceno», mentre a p. 240 si legge: «Erminio Scardapane, Vasto (Chieti) 1906 20/4».

[18] Nella parte alta della pagina c'è un profilo abbozzato e accanto viene indicato il soggetto:


questo è Piero Emiliani

FEZ 285

tare la molla del gibus, con più profonda compiacenza che in quella occasione.

Quella gran curiosità derivava, in parte, dalla storia della sua dinastia. Si desiderava di vedere un volto di quella terribile famiglia dei Sceriffi Fileli, a cui gli storici danno il primato del fanatismo, della ferocia e dei delitti su tutte le dinastie che regnarono nel Marocco. Sul principio del secolo decimosettimo, alcuni abitanti del Tafilet, provincia dell'Impero che confina col deserto, dalla quale gli sceriffi di quella dinastia prendono il nome di Fileli, condussero dalla Mecca nel loro paese uno sceriffo chiamato Alì, nativo di Iambo, e discendente di Maometto per Hassen, secondo figliuolo d'Alì e di Fatma. Il clima della provincia di Tafilet, poco dopo il suo arrivo, riprese una regolarità che da qualche tempo aveva perduta; i datteri crebbero in grande abbondanza; il merito ne fu attribuito ad Alì; Alì venne eletto re, sotto il nome di Mulei-Sceriffo; i suoi discendenti allargarono, a poco a poco, colle armi, il dominio dell' avo; s'impadronirono di Marocco e di Fez, scacciarono la dinastia dei sceriffi Saadini, e regnarono, fino ai nostri giorni, su tutto il paese compreso fra la Muluia, il deserto ed il mare. Sidi-Mohammed, figlio di Mulei-Sceriffo, regnò con sapiente clemenza; ma dopo di lui il trono dei Sceriffi

Fig. 2. Autoritratto stilizzato del convittore Pietro Emiliani in De Amicis (1880), p. 285.

alla lettura de *I ricordi di Londra* a luglio, nel mese successivo affronta quella di *Marocco* (fig. 3)[19].

Queste ultime sono le note più interessanti che troviamo in *Marocco*, che appare come l'opera meno segnata (e forse meno letta e apprezzata) tra quelle presenti nel *corpus* degli scritti di viaggio di De Amicis conservati nella biblioteca del Convitto Leopardi. Anche in questo caso possiamo ipotizzare che alcune note siano andate perse, visto che l'opera risulta mutila delle pagine di guardia anteriori e del frontespizio, ma l'esame autoptico dell'esemplare rivela comunque una "qualità" della lettura meno intensa e partecipata rispetto agli altri scritti presi in esame. Non è da escludere che il fatto sia da imputare all'approccio diffidente e a tratti ostile con il quale l'autore descrive una terra percepita più come meta da «conquistare o piuttosto da riconquistare» che un Paese da conoscere. Il Marocco è considerato da De Amicis arretrato rispetto

«questo è Piero Emiliani», che corrisponde anche all'autore del disegno, visto che la grafia sembra essere in tutto e per tutto quella di chi si firma più volte nell'esemplare.

[19] Nel verso del piatto anteriore troviamo due notazioni simili di Pietro Mastrocola con indicazione della data in cui ebbe tra le mani il libro *Marocco*: «Mastrocola Pietro, Fontespina 18 agosto 1910» e «Mastrocola Pietro lesse il giorno 18 agosto 1910».

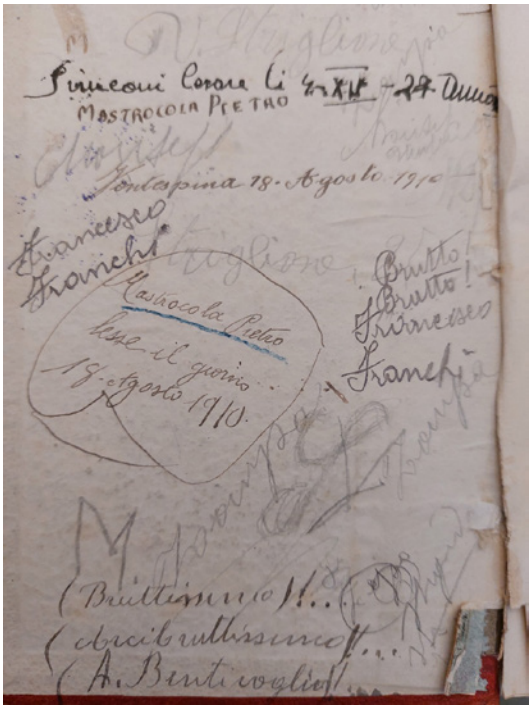


Fig. 3. Alcune annotazioni di lettori sul verso del piatto anteriore dell'opera De Amicis (1878a).

alla "civilissima" Europa, richiamata sovente sullo sfondo come faro di progresso e di modernità, secondo una prospettiva illuministica carica di pregiudizi, che inficiano la qualità della narrazione e la rendono meno "attrattiva" agli occhi del lettore (Redouan, 2016; Bezzi, 2001).

In *Marocco* troviamo una sola notazione che entra nel merito della trattazione del testo ed è inserita nel punto in cui De Amicis riferisce di una cena a casa dell'ambasciatore, il quale si trova nella situazione di dover descrivere l'Italia a due vecchi Caid. Quando gli ospiti domandano «E quanta popolazione ha il vostro paese?» e l'ambasciatore risponde «Venticinque milioni», un lettore corregge la parola venticinque con il numero 42, precisando: «Siamo nel 1880 quanto ne avevamo 25.000.000» e un altro lettore lo segue, specificando che l'Italia conta «ora più di 40 milioni» di abitanti (De Amicis, [1880], p. 228). Da questi interventi capiamo che gli studenti ebbero in mano l'ottava edizione dell'opera, edita dai fratelli Treves nel 1880 e che la lessero circa tre decadi più tardi, un tempo in cui erano ancora evidentemente vive le direttive pedagogiche che incentivavano il sentimento patrio anche attraverso alcuni elementi basilari della geografia antropica del Bel Paese.

I commenti dei lettori si concentrano nelle pagine di guardia inferiori e si

presentano nella solita forma del giudizio sintetico, ma con un elemento di novità dato dalla cornice in cui si inseriscono queste note, le quali sembrano dialogare l'una con l'altra, in una sorta di "botta e risposta", che mette in evidenza i pareri simili e quelli contrari. Così Zampa sostiene che «Questo libro è bello. Chi non lo legge è un somaro», concorda con lui Spada che riprende in modo rafforzativo l'opinione del collega, per cui sostiene «Somaro chi dice che è brutto» e un altro studente gli dà ragione, aggiungendo per l'appunto subito dopo, dandosi un certo tono: «Il a raison». Nella pagina accanto Zampa, che scopriamo chiamarsi Eraldo, cancella con la matita la parola «brutto» e ribadisce il suo giudizio, asserendo «questo libro è bellissimo» e lo fa in evidente opposizione ai commenti lasciati prima da altri due studenti, ovvero Francesco Franchi, che «dichiara che è bruttissimo questo libro», e Bentivoglio, che per ben quattro volte all'interno del volume ribadisce il suo giudizio negativo, definendo il testo «Bruttissimo!... Arcibruttissimo!» (*ibid*., pp. 15, 182, verso del piatto anteriore e posteriore).

4. *«Bello e istruttivo»: i reportages di viaggio più apprezzati*

Ben diverse, rispetto a quelle precedentemente analizzate, appaiono le notazioni degli studenti che figurano nell'esemplare di *Spagna* di De Amicis, primo *reportage* di viaggio dello scrittore di Oneglia, presente nella biblioteca del Convitto Leopardi nell'edizione del 1878 pubblicata da Barbera (De Amicis, 1878a). Le pagine dell'opera risultano rifilate per essere alloggiate in una coperta più importante dell'originale in semplice cartoncino blu; un'operazione, questa, che ha determinato la sostanziale perdita di molti commenti, verosimilmente dei più antichi, di cui rimangono poche sillabe difficilmente interpretabili. La nota più risalente è di fine Ottocento e ci informa che «Simonelli Cesare li 4-10-1894 lesse questo libro», poi abbiamo una nota di «Corrado Felicioli, 31 luglio 1910 Fontespina», dalla quale appare confermata l'abitudine delle letture ricreative durante il tempo della villeggiatura estiva dei convittori sulla costa adriatica e poi tra le note tarde va annoverata anche quella di «Piero Truliani 3.12.915», che torna più volte ad apporre la sua firma nella prima parte del testo (*ibid*., pp. 41, 61, 66, 121, 136, 279). L'annotazione più recente è del 1930, ma la maggior parte degli elementi extra-testuali risale agli anni Venti del Novecento e si distingue per la presenza di commenti, sebbene lapidari, e/o per l'indicazione dell'ordine scolastico frequentato dallo studente, che laddove esplicitato risulta corrispondere con l'Istituto Tecnico Alberico Gentili di Macerata, confermando la natura "strategica" del Convitto, istituto per permettere agli studenti dei paesi limitrofi e più lontani di frequentare le scuole secondarie presenti nella città. Così lo studente Maurizio Carbonari scrive nella pagina di guardia anteriore del testo: «Bello, dilettevole, morale e

interessante. Maurizio Carbonari di Ancona lesse li 5/10/1930-VIII, Convitto nazionale G. Leopardi, IV squadra, 2° Istituto Tecnico Inferiore Alberico Gentili Macerata». Prima di lui nello stesso luogo Manlio Massi annota: «Bello ma non molto interessante. Massi Manlio di Tolentino lesse il 30-8-924, classe III Istit. superiore». Il caso di Manlio Massi è meritevole di attenzione, in quanto lo studente appone la sua firma in diverse parti del volume per ben 13 volte, e una volta anche in forma di timbro, quasi a voler lasciare traccia degli stati di avanzamento della sua personale esperienza di lettura del testo e nel retro dell'ultima pagina torna a ribadire il suo giudizio iniziale: «Bello, ma non interessante. Massi Manlio», al quale ribatte subito dopo un altro studente forse un congiunto di Manlio «Bello e molto interessante. Massi Gino». Giudizi, questi, ai quali se ne accostano altri nella stessa pagina «Fontespina 2-7-1923. Lesse e trovò selectivo Aldo Loggiano, II tecnica», seguito da un altro commento anonimo «Bello e istruttivo» e da uno nella pagina di guardia posteriore, dove ancora Manlio Massi torna a scrivere «discretamente bello» mentre l'alunno Aldo Caggiano appone un timbro nel quale dichiara: «Aldo Caggiano lesse I.8.1923, Bellissimo». In generale, i giudizi sul *reportage* spagnolo sono abbastanza positivi e sembrano apprezzare quello stile scrittorio descrittivo a tratti aneddotico e in alcuni punti fin troppo debitore, come dimostrato da Croce (Croce, 1921, p. 180), al *Voyage en Espagne* di Gautier, anche se in quel «non interessante» di Manlio Massi si può forse rintracciare l'intuizione di un De Amicis ancora non completamente libero di esprimere se stesso nella narrazione perché "prigioniero" delle letture e dei modelli attraverso i quali rilegge la sua avventura spagnola.

Nel testo, poi, compare un altro tipo di intervento dei lettori che evidenziano con sottolineature alcuni passi, magari ritenuti particolarmente significativi, curiosi o comunque meritevoli di un'attenzione in più da parte loro e dei lettori che verranno. Interessante a questo proposito appare il fatto che a ad un certo punto del capitolo su Madrid, nella parte riservata a *Le corse dei tori* vi sia un passo sottolineato con il pastello blu: «ma voi, straniero, voi solo impallidite: il ragazzo che avete accanto ride, la fanciulla che siede dinanzi è pazza dalla gioia, la signora che vedete nel palco vicino, dice che non si à mai divertita tanto!» (De Amicis, 1878a, p. 186). Alla fine del volume troviamo lo stesso pastello blu usato due volte nella firma di uno studente, probabilmente lo stesso rimasto colpito dal brano sulla corsa dei tori, si tratta di Francesco Properzi, che più volte nelle pagine del volume torna a lasciare la sua firma, rivelando di aver letto il volume in due momenti diversi tra il 10 e il 21 aprile 1927 e tra il 10 e il 14 dicembre 1927 e di averlo trovato «bellissimo»[20].

[20] Troviamo la firma di Francesco Properzi a p. 485 del volume e poi nella pagina seguente Properzi Francesco 21- 4- 27. A p. 249 torna a firmarsi lasciando come indicazione di data il 14-12-27. Di nuovo la sua firma appare a p. 369, alla fine del capitolo su Siviglia e ancora nella pagina seguente: «Properzi Francesco lesse questo libro il 29-12-27. Bellissimo». Ancora la sua

Non mancano poi passi sottolineati seguiti da brevi commenti giocosi, che appaiono come segni di interazione scaturiti nel momento della lettura e lasciati ai fruitori successivi per strappargli un sorriso. Così accade nel passo in cui De Amicis racconta di aver partecipato ad un veglione nel teatro di Saragozza e di essere rimasto colpito da una coppia di ballerini: «tutti e due belli e alteri, vestiti dell'antico costume aragonese, abbracciati stretti, viso contro viso, come se l'uno volesse respirare l'alito dell'altro, rossi come due viole e sfolgoranti di gioia». Il lettore sottolinea l'espressione «rossi come due viole» e lascia un laconico «stupido!», forse non ritiene del tutto corretto il paragone o non approva la reazione dell'autore davanti a quella scena. Il racconto di De Amicis termina con l'autore che ricorda come «l'indomani mattina, prima dell'alba, partii per la Vecchia Castiglia» e la stessa mano del commento precedente postilla «buon viaggio. Di Giovanni» (De Amicis, 1878a, pp. 70-71). Nelle pagine successive scopriamo qualcosa in più su Di Giovanni, ovvero che si chiama Guglielmo, che frequenta il terzo anno dell'Istituto tecnico e che ha letto questo libro nel 1923 (*ibid*., p. 123). Un capitolo, quello su Madrid, che sembra sia stato letto con una certa attenzione dallo studente Di Giovanni, tanto che torna a postillare un altro passo, nel quale l'autore afferma: «trovata la casa e la cucina, non mi restò più altro pensiero che quello di zonzare per la città, colla *Guida* in tasca e il sigaro di *tres curatos* in bocca», passaggio che strappa un'altra annotazione scherzosa al nostro studente: «beato te! 11-2-1923, Di Giovanni» (*ibid*., p. 130). Sul finire delle dense pagine dedicate alla capitale spagnola De Amicis parla ammirato dell'«orgoglio nazionale» degli Spagnoli, con l'evidente intento di offrire ai lettori italiani un esempio da emulare, ma alla terza pagina spesa sul tema, uno studente, con buona probabilità sempre il nostro irriverente Di Giovanni commenta «è una bella tiritera!» (*ibid*., p. 243)[21]. Una nota semplice ma potente, che evoca per un attimo una scena di vita scolastica molto comune, dove troviamo il professore in cattedra tutto compreso nel suo ruolo, intento a proporre una lezione pregna di significato, la cui retorica viene annullata di colpo dalla battuta fulminea di uno studente, sussurrata a mezza bocca al vicino di banco.

Segno di sincero apprezzamento, invece, appare l'annotazione lasciata da un altro lettore, più avanti, che sembra abbia gradito la lettura della predica tenuta nella moschea di Cordoba e commenta «è una bella arringa» (*ibid*., p. 309). Ma si tratta di un'eccezione, la prevalenza delle note che accompagnano le pagine di *Spagna* sono di natura faceta, come quella lasciata nel penultimo capitolo del volume da una mano diversa dal nostro Di Giovanni. Siamo al capitolo dedicato a Granada, De Amicis racconta di un viaggio in treno in cui in

firma si trova nell'ultima pagina del libro, p. 485, subito dopo la parola fine, e nella pagina seguente: «Properzi Francesco 21 – 4- 27».

[21] Sulla «preoccupazione extra-letteraria di educazione civile» che si evince dalla lettura di Spagna si vedano le osservazioni di Danna, 2000, p. 54.

preda al sonno, non riesce a tener dritto il capo, che ciondola in continuazione di qua e di là addosso ai suoi vicini di posto, tra i quali una monaca, di cui dice: «La monaca poveretta, si lasciava picchiare e taceva, forse in espiazione dei suoi peccati di pensiero» il lettore commenta «e non saranno stati pochi!!!» (*ibid*., p. 402). In questo tipo di postille scherzose possiamo notare la volontà non solo di interagire con il testo, ma anche di suscitare il sorriso nei lettori futuri, magari compagni di classe con i quali sarebbe stata condivisa questa lettura.

Diversi, poi, sono i passi che colpiscono l'immaginario dei nostri lettori, sono evidenziati con semplici linee a latere, a volte molto marcate, come a dare maggior evidenza a quel punto del testo, quasi a volerlo fermare per un attimo nella propria mente nella speranza di serbarne il ricordo, un segno per lasciare una traccia delle emozioni provate durante la lettura e per poter ritrovare facilmente quel punto tanto apprezzato un'altra volta, prima di lasciarlo ad altri che troveranno quel segno e magari potranno condividere le stesse sensazioni. È questo il caso del passo nel quale si descrive lo sfavillio degli ambienti interni della moschea di Cordoba (*ibid*., pp. 302, 306-307) o di quello in cui si evoca la magia dell'aurora dal porto di Cadice (*ibid*., pp. 377-378). Sono molto apprezzate le ricche pagine dedicate all'Alhambra, tra le quali colpiscono soprattutto quelle riservate all'harem del sultano (*ibid*., pp. 412-427), così come piene di sottolineature sono le parti in cui De Amicis descrive la visita all'Alcazar di Siviglia e nel percorrere i giardini evoca l'immagine dell'amante del re Al-Motamid, Itimad, descrivendone tutte la sensualità (*ibid*., pp. 349-350). Particolarmente graditi appaiono anche i passi in cui l'autore indugia sull'ammaliante bellezza delle donne andaluse, di cui ribadisce il fascino a più riprese (*ibid*., pp. 350-351), specie laddove narra della visita alla fabbrica di tabacchi della città, «una delle più vaste d'Europa [ch]e conta non meno di cinquemila operaie», tutte con «sottane color di rosa, trecce nere ed occhioni» (*ibid*., p. 353).

Anche nell'esemplare dell'opera *Olanda*, conservato nella biblioteca maceratese nell'edizione fiorentina del 1878 pubblicata sempre dall'editore Barbera, si ritrova la pratica di indicare parti del testo attraverso segni che incorniciano paragrafi, sottolineature di frasi specifiche e spunte negli incipit di periodi. Questi segni sono a volte accompagnati da considerazioni, talora anche molto amare, nelle quali si mette a paragone il contesto olandese con quello italiano, ve ne sono diverse e sembrano tutte scaturite dalla stessa mano, quella di un lettore avvertito che guarda senza infingimenti alla realtà sociale italiana e non può che ammirare la "civiltà" del pacifico e laborioso popolo olandese[22]. Così

[22] La prima edizione di Olanda è del 1874 ed esce sempre a Firenze per i tipi di Barbera. Suggestioni interessanti per una lettura in filigrana dell'opera si trovano nell'introduzione di Dina Aristodemo all'edizione di Olanda curata nel 1986 per la casa editrice genovese Costa&Nolan, anticipata già in Aristodemo, 1985.

accade nel passo in cui De Amicis racconta dell'abitudine che hanno i contadini olandesi di salutare coloro che incontrano per la via: «Alcuni si tolgono la berretta con un gesto curioso, di sbieco, che par fatto per celia. Per il solito dicono buon giorno o buona sera senza guardare in viso coloro che salutano». Subito di seguito c'è la postilla «male», probabilmente riferito al fatto che non guardano in viso, ma di lato al passo che descrive l'abitudine di salutare c'è un commento dal quale traspare la profonda considerazione del lettore per questo costume del popolo olandese: «Grande educazione, in Italia non lo fanno neppure le persone istruite» (De Amicis, 1878b, p. 194).

Di un certo impatto risultano i commenti che accompagnano le pagine, forse le più originali di tutta l'opera, in cui De Amicis descrive ammirato la sua visita alla scuola del villaggio di Naaldwijk. Qui il nostro lettore, presumibilmente lo stesso della postilla precedente, è portato naturalmente a fare un raffronto con la realtà scolastica italiana, che lo stesso autore nella sua narrazione descrive come distante anni luce da quella olandese, avanzatissima anche nelle aree più periferiche. De Amicis rimane stupito dal fatto che una semplice scuola di villaggio sia ospitata in un edificio appositamente costruito per lo scopo, pulitissimo, ben illuminato e ben equipaggiato di sussidi scolastici. Uno stupore, questo, condiviso con il lettore. Infatti, laddove lo scrittore nota come i ragazzi depositano gli zoccoli all'entrata della scuola e: «stanno colle calze sole, e non patiscon punto freddo, perché hanno calze pesantissime; ma soprattutto perché le stanze sono riscaldate come gabinetti di ministri», uno studente commenta: «in Italia neppure i licei» (*ibid*., p. 196). Sono evidenziati con sottolineature in particolare due passi, quello nel quale si descrive la struttura interna dell'edificio scolastico e il decoro impeccabile, e quello successivo in cui si mette a raffronto la pulizia dell'edificio scolastico e quella degli alunni, De Amicis nota che quest'ultima sembra lasci un po' a desiderare, ma insinua il dubbio che questa impressione sia condizionata dall'ambiente scolastico lindo e lustro «quale si trova in pochi dei primi alberghi», tanto che si spinge a congettura che «in una scuola italiana, forse quei ragazzi mi sarebbero parsi puliti» (*ibid*., p. 197). Questa osservazione sembra essere condivisa dal lettore, che sottolinea in modo molto evidente la frase, forse volendo esplicitare in tal modo la sua approvazione rispetto al giudizio dell'autore.

La vita scolastica sembra entrare a gamba tesa in altro commento apposto sempre dalla stessa mano nelle pagine dell'opera in cui De Amicis descrive l'atteggiamento pacifico degli Olandesi, che raramente risolvono le ostilità a duello o si lasciano andare a comportamenti o parole violente e che neppure nelle «battaglie del Parlamento», per quanto «accanite» cedono all'insulto. I deputati in questi frangenti «si dicono delle impertinenze secche, ma con calma, senza far rumore […] e feriscono senza strillare». Affermazione integrata dall'intervento di un lettore con il commento «ma non fanno volare i calamai», un riferimento questo che fa pensare ad una quotidianità scolastica molto movimentata, probabilmente caratterizzata da professori sanguigni, spesso pro-

tagonisti di eccessi d'ira e di intemperanze nei riguardi degli studenti (*ibid*., p. 227). Dello stesso tenore appare il commento che accompagna il brano in cui De Amicis descrive la città di Alkmaar e si sofferma sull'incontro con un gruppo di studenti: «mi passò accanto un drappello di collegiali, condotti da un istitutore; questi fece un cenno, e tutti si levarono il berretto; e sì che io ero tutt'altro che vestito in modo da passare per un pezzo grosso». Il lettore osserva tristemente con un giudizio netto e implacabile: «ciò che non fanno i signori istitutori del convitto nazionale di facciata e neppure gli stessi convittori quando vanno soli. È l'educazione che in Italia manca in tutte le classi» (*ibid*., p. 372).

Non mancano però commenti più leggeri, come quello che accompagna il passo, evidenziato con sottolineature, in cui De Amicis racconta delle particolari "licenze" che si concedono i pittori olandesi nel ritrarre la realtà: «il Potter dipinge una vacca che orina; il Rembrandt disegna persone che fanno gli offici di sotto; Il Brouver rappresenta ubriachi che fan la ricevuta; Il Torrentius manda in giro dei quadri così spudorati che gli Stati d'Olanda li fan raccogliere e bruciare». Davanti a tutto questo il lettore lascia un semplice ma molto espressivo: «oh!» (*ibid*., p. 90). Ci sono diversi esempi in cui emerge un'interazione con il testo che appare a tratti molto viva e partecipata. Così quando De Amicis narra del fatto che la ricchezza degli Olandesi «si misura dal numero dei mulini» e che in mulini si stabilisce la dote delle ragazze, tanto che «gli speculatori, che ci sono da per tutto, chiedono la mano della ragazza per sposare il mulino», il lettore sottolinea il passo con il pastello viola e poi commenta: «Bella cotesta!!» (*ibid*., p. 112).

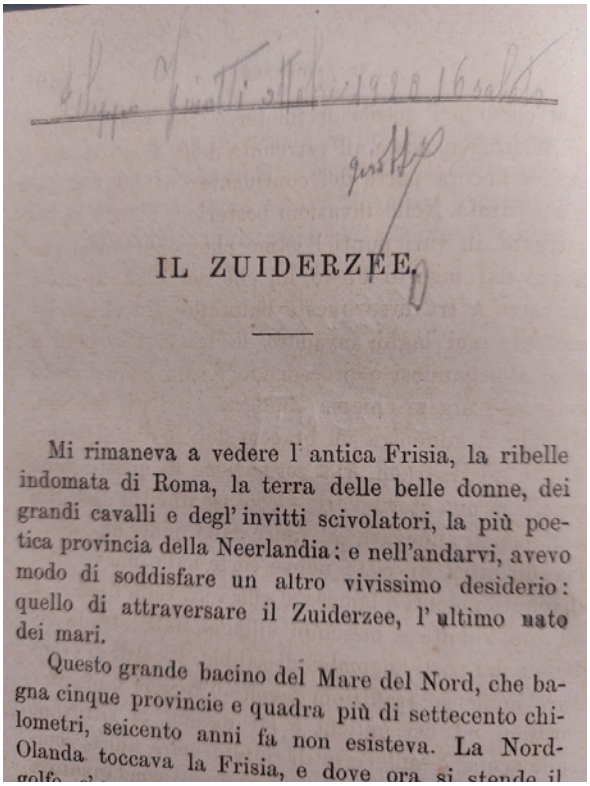
Alcune note strappano volentieri un sorriso. Anche in Olanda De Amicis torna a soffermarsi sulle caratteristiche fisiche degli abitanti, in particolare su quelli di genere femminile, rispetto ai quali considera: «Le loro forme pienotte e i loro bei colori ricevon poi una grazia particolare dal loro vestire casalingo; soprattutto la mattina che han le maniche rimboccate e il collo scoperto, e lascian vedere dei candori da cherubino. I giovanotti chiamano quella toeletta, con vocabolo olandese, voluttuosa, e a me pare che non abbiano tutti i torti». Un lettore attento commenta: «e questo è sufficiente» (*ibid*., p. 139). Poco dopo De Amicis indugia nel riportare le conversazioni delle signore altolocate, che spesso si lamentano delle loro serve, per la sfrontatezza, le ruberie, le menzogne e altri tratti tutti negativi. Parere, questo, che appare condiviso appieno da un lettore, che approva con un fulmineo «verissimo» (ivi). In più luoghi dell'opera lo scrittore di Oneglia apre lunghe digressioni sull'aspetto delle giunoniche donne olandesi, passi questi che risultano sempre graditi agli studenti del Convitto o quantomeno attenzionati. Così laddove l'autore afferma che le donne olandesi: «son piuttosto alte che piccine, e grassotte; hanno i tratti del viso irregolari, la pelle unita e brillante, d'un bel bianco pallido o d'un roseo delicatissimo, che vi sembra stato suffuso dall'alito di un angelo; […] gli occhi d'un azzurro chiaro, sovente chiarissimo […]. Si dice che non hanno bei denti:

non lo potrei affermare perché ridon poco». Uno studente irriverente non si esime dalla battuta facile e commenta «appunto per non mostrarli» (*ibid.*, p. 163).

Altre note di lettori mostrano la piena immedesimazione nella situazione narrata, come quando De Amicis nel descrivere i giorni trascorsi all'Aja, racconta dell'incontro con un signore olandese che parlava francese e conosceva qualche parola di italiano. Un incontro particolarmente gradito all'autore che afferma: «dopo dieci minuti l'adoravo». Così uno studente non può che commentare: «ci credo» (*ibid.*, p. 152), immaginando la sensazione di dolcezza infinita che si prova nel sentire la lingua natia in terra straniera e dimostrando, ad un tempo, l'abilità propria di De Amicis nel "dimediare", ovvero disegnare l'esperienza vissuta non come «meramente individuale, bensì come emotivamente e intellettualmente "corale"» (Bezzi, 2007, p. 99).

Naturalmente anche in *Olanda* non mancano le notazioni più comuni che si risolvono in una semplice firma a volte accompagnata da data. L'indicazione cronologia più antica è apposta nella pagina di guardia anteriore e recita «Questo libro è stato letto da Destefani Carlo il 10 agosto 1907». Più volte ritorna il nome di un lettore che abbiamo scoperto "assiduo" delle opere di De Amicis, come Pietro Emiliani, che accanto al suo nome pone l'indicazione 4 gennaio 1911[23]. La gran parte però delle note risale agli anni Venti del Novecento, come quelle riconducibili allo studente Filippo Girotti, che come e più del nostro Manlio Massi di *Spagna*, torna ad apporre il proprio nome sulle pagine del libro per 28 volte, in modo quasi ossessivo, ricordando spesso una data «1920 16 ottobre sabato» (fig. 4). Non ci è dato conoscere le motivazioni di tale prassi: possiamo immaginare che Filippo si comporti così, come si è supposto per Manlio, per ricordarsi a che punto del libro è arrivato, ma forse è un gesto automatico che scatta senza tanto pensarci sopra, semplicemente per ingannare il tempo, magari ogni tanto Filippo si distrae oppure si prende una pausa dalla lettura e così scrive il suo nome, sempre a matita, con quella sua calligrafia stretta e sottile ma nitida, che è del tutto peculiare; magari, altre volte impugna la stessa matita, con la quale giocherella mentre legge e, invece del nome, si mette a fare qualcuno di quei ghirigori che ritornano spesso nelle pagine dell'opera e che forse è capitano ad ogni di noi di disegnare sui propri libri di studio e di lettura. In quei disegni, in quelle firme, commenti e annotazioni dalle svariate forme affidate alle pagine di un libro dagli studenti del Convitto possiamo intravedere piccoli attimi del vissuto quotidiano di lettori a volte molto arguti, attenti, altre volte divertiti e in generale partecipi del contenuto, altre volte annoiati, distratti, disincanti e smaliziati. Il pentagramma delle note emozionali che questi "segni autografi" trasmettono è potenzialmente infinito, ci basti pensare che rappresentano delle tracce attraverso le quali pos-

[23] Il nome di Pietro Emiliani ricorre per dieci volte in *Olanda* e l'indicazione della data è riportata tre volte alle pagine 291, 295 e 301.



IL ZUIDERZEE.

Mi rimaneva a vedere l' antica Frisia, la ribelle indomata di Roma, la terra delle belle donne, dei grandi cavalli e degl' invitti scivolatori, la più poetica provincia della Neerlandia; e nell'andarvi, avevo modo di soddisfare un altro vivissimo desiderio: quello di attraversare il Zuiderzee, l' ultimo nato dei mari.

Questo grande bacino del Mare del Nord, che bagna cinque provincie e quadra più di settecento chilometri, seicento anni fa non esisteva. La Nord-Olanda toccava la Frisia, e dove ora si stende il

Fig. 4. Nota del convittore Filippo Girotti in De Amicis (1878b), p. 402.

siamo affacciarci nel caleidoscopico mondo dei pensieri e delle sensazioni che accompagnano da sempre i fruitori di un'opera.

5. *«Com'è ingenuo il De Amicis! Ma noi siamo convittori»: Costantinopoli*

Anche l'opera *Costantinopoli*, che com'è noto impegnò de Amicis in una lunga e sofferta gestazione (Parenti, 1961), risulta ricca di annotazioni di diversa tipologia, complice sicuramente anche il fascino per il misterioso Oriente che il testo promette di disvelare. Nella biblioteca del Convitto Leopardi è conservato un esemplare della seconda edizione dell'opera pubblicata dai fratelli Treves nel 1878 (De Amicis, 1878c)[24]. Non mancano le note di studenti che

[24] I dati tipografici si ricavano del frontespizio del secondo volume dell'opera, il frontespizio del primo volume risulta mancante.

lasciano semplicemente la loro firma, anche se non sono numerosissime, tra queste vi è una vecchia conoscenza, Giovanni Battista Pallante (*ibid*., pp. 151, 159, 191, 319, 361, 530), già incontrato ne *I Ricordi di Londra*, vi sono tre casi in cui si indica anche il paese d'origine dello studente[25] e sei in cui è esplicitato l'anno in cui è stato letto il volume. Rispetto all'elemento cronologico prevalgono note ascrivibili alla prima decade del Novecento, sebbene va segnalato che la nota più antica risale al 1900 e quella più recente al 1923[26]. Sono bene rappresentate anche le note riconducibili alla tipologia del commento breve.

Ben pochi sono i giudizi generali sull'opera e sono concentrati, come da prassi, nelle pagine di guardia. Per la maggior parte, sorprendentemente, sono di segno negativo. Nella pagina di guardia anteriore si legge: «Il libro più seccante del mondo è questo» e in quelle posteriori: «Mi annoiai tremendamente leggendo», «Bruttissimo orrendo, Bella Giulio». Anche se non manca chi osserva: «il più bel libro del mondo è questo». Eppure se andiamo ad analizzare le ben più numerose note che accompagnano le pagini del testo, sembra emerge un sincero interesse dei lettori per il racconto offerto da De Amicis, che in *Costantinopoli*, ancora più che negli altri *reportages* considerati, sembra a proprio agio nei panni del viaggiatore letterato attento all'aspetto sociale e capace di disegnare con la penna immagini fortemente evocative, fotografie in forma scritta estremamente minuziose attraverso le quali reinventa la propria esperienza soggettiva e la rende alla portata di tutti.

Tra le note interne dei lettori troviamo postille estremamente concise, come quando nell'incipit del capitolo *Gli eunuchi* si legge il commento: «Poveracci» (*ibid*., p. 161). In una sola parola si risolve anche il commento che troviamo nel passo in cui De Amicis descrive la visita al sobborgo cristiano di Sudludgé, che attraversa fino ad arrivare al cimitero israelitico e da lì scopre un vasto panorama, che si mette ad ammirare insieme al suo compagno di viaggio, domandandosi incredulo: «Ma siamo proprio a Costantinopoli? – e poi pensiamo che la vita è breve e che tutto è vanità; e poi ci piglian dei fremiti d'allegrezza; ma in fondo sentiamo che nessuna bellezza della terra dà una gioia veramente intera, se contemplandola, non si sente nella propria mano la manina della donna che si ama». Il lettore approva con un secco «vero», che tradisce la piena immedesimazione nei pensieri dell'autore (*ibid*., p. 99). Esprime gradimento, invece, quel «carina» con cui uno studente commenta la storia della fontana del miracolo dei pesci raccontata a De Amicis da un bizzarro monaco greco che si improvvisa cicerone (*ibid*., p. 412). Singolare il fatto, invece, che si ricorra per

[25] *Ibid*., p. 5, 17 («Italo Donati a Civitanova»); occhietto, p. 465, p. 568 («Bonaventura Giuseppe Roseto degli Abruzzi»); p. 133 («Luigi Petti di Termoli nato il 1993»; possiamo congetturare, a buon ragione, che qui ci sia un refuso commesso dal lettore che probabilmente intendeva scrivere 1893 anziché 1993).

[26] *Ibid*., p. 45: («Brunellli, 1900»); pagina di guardia posteriore («Giuseppe Teodori 3° ginnasiale, Macerata 3 ottobre 23»).

ben tre volte all'esclamazione «parlbleau» e a farlo è la stessa mano. Sul finire del testo quando l'autore parlando delle conversazioni che intrattengono i Turchi, afferma che queste si concentrano sulle cose materiali, per cui «l'amore è escluso, la letteratura è privilegio di pochi, la scienza è un mito, la politica si riduce per lo più a una quistione di nomi». Un lettore chiosa, per l'appunto, «Parbleau» (ibid., p. 547). Questo tipo di esclamazione lapidaria, ma molto efficace, ritorna un'altra volta preceduta da un commento scherzoso, laddove De Amicis racconta di quando fu condotto da un amico in una trattoria per conoscere la cucina turca. Il lettore sottolinea il passo in cui l'autore afferma: «ci furono serviti più d'una ventina di piatti», e commenta «e dico poco». La narrazione dell'episodio continua e De Amicis dichiara che in quell'occasione si sacrificò in nome della "scienza", lasciando intendere che poco gradì la cucina locale, dichiarazione commentata ancora con un «Parbleau!». L'interiezione francese è ripetuta nella pagina successiva, dove ci si sofferma sul fatto che «tutti quei piatti vengon serviti rapidamente a quattro o cinque alla volta, e i turchi vi pescano colle dita, non essendo in uso fra loro altro che il coltello e il cucchiaio; e serve per tutti una sola coppa, nella quale un servitore versa continuamente acqua concia» (*ibid*., p. 548).

Il commento ermetico in alcuni casi esprime giudizi di lettori che vogliono rimarcare la bellezza di alcune pagine, in cui la penna dell'autore tocca punte poetiche molto alte e nelle quali mostra di aderire ai principali canoni dell'esotismo europeo, quali la «scomposizione in forma pittoresca dell'alterità», «la *sexualitation* del reale» e «la *théatralisation*» (Bezzi, 2007, pp. 42, 99). Accade, ad esempio, quando l'autore alla fine del capitolo *L'arrivo* descrive commosso il tanto atteso ingresso a Costantinopoli via mare. In questo punto in stampatello viene lasciata l'annotazione «magnifica descrizione» (De Amicis, 1878c, p. 17), quasi a ripagare lo scrittore dell'impegno speso nel rendere quel momento tanto agognato. Alla fine del capitolo *Il caicco*, invece, De Amicis descrive la visita sublime di Istanbul compiuta al tramonto a bordo di un caicco e un lettore non può che rimanere rapito dal racconto di cotanta magnificenza, per cui dichiara: «bellissima descrizione. Minni» (*ibid*., p. 101).

Anche in *Costantinopoli* non mancano le notazioni spiritose. Ad esempio, descrivendo la vita separata che conducono moglie e marito, De Amicis dichiara: «raramente il marito desina colla moglie, in ispecie quando ne ha più d'una». Il commento di uno studente smaliziato non poteva che essere: «Beato lui» (*ibid*., p. 316). Particolarmente partecipate sono le pagine in cui lo scrittore ligure-piemontese descrive la pompa e l'opulenza del corteo che accompagna il sultano che contorniato da «torrenti di tubarti, valanghe di ferro, che vanno a rovesciarsi sull'Europa […], lasciando dietro di sé un deserto sparso di macerie fumanti e di piramidi di teschi». La notazione del lettore non poteva che essere: «e dopo tutto questo» (*ibid*., pp. 176-178). Dal moto scherzoso è un attimo a passare all'irriverenza e non mancano note, nelle quali i lettori si lasciano andare ad osservazioni che sanno di sberleffo. Così accade quando un

De Amicis malinconico medita sulla bellezza struggente e indescrivibile di Costantinopoli, che tra pochi giorni dovrà lasciare e un lettore con poco riguardo chiosa: «oggi trippa» (*ibid*., p. 528).

In alcuni commenti i lettori si mostrano particolarmente smaliziati, come avviene nel denso capitolo intitolato *All'albergo*. Nella prima parte De Amicis indugia sul gran via vai di «gente d'ogni paese», tanto che poteva incontrare: «visi rosei di lady, teste scapigliate di artisti, grinte d'avventurieri da batterci moneta sopra, testine di vergini bizantine […], faccie bizzarre e sinistre; e ogni giorno cangiavano», al che un lettore commenta con un innocuo: «Come l'è grande la natura!!» (*ibid*., p. 60). A fine capitolo, però, laddove l'autore ricorda come davanti alla porta dell'albergo ogni sera vi erano «uno o due soggetti di faccia equivoca, che dovevano essere provveditori di modelle per pittori, e che pigliando tutti per pittori, a tutti domandavano a bassa voce: - Una turca? Una greca? Un'armena? Un'ebrea? Una nera?» (*ibid*., pp. 64-65). Lo stesso studente della nota precedente commenta: «Altro che provveditori per pittori (!?) Come è ingenuo il De Amicis! Ma noi siamo convittori …» (*ibid*., p. 65), dicendoci qualcosa in più sul significato dell'essere convittore, del vivere fuori casa, lontano dalle famiglie, esperienza che probabilmente faceva crescere più in fretta e arrivare presto ad acquisire una natura disincantata. I toni dei commenti poco più avanti si alzano e sfiorano la volgarità, nel punto in cui De Amicis continua con la descrizione della vita frizzante di Costantinopoli e riferisce: «tutte le nazioni sono al vostro servizio: l'armeno per farvi la barba, l'ebreo per lustrarvi le scarpe, il turco per condurvi in barca, il nero per strofinarvi nel bagno, il greco per porgervi il caffè, e tutti quanti per truffarvi». Uno studente cancella con la penna «il nero», scrive sopra «la nera» e aggiunge a lato «(sarebbe meglio)» (*ibid*., p. 67). Ma questo non è l'unico intervento di cattivo gusto che troviamo sfogliando le pagine di *Costantinopoli*.

Tra le parti più sottolineate e commentate dell'opera, come era da aspettarsi, troviamo quelle particolarmente corpose e descrittive dedicata a *Le Turche*. Siamo davanti a uno dei capitoli sicuramente più letti dai convittori, in linea con quanto osservato rispetto alle notazioni presenti negli altri scritti di viaggio di De Amicis, dove le pagine in cui si descrive la bellezza femminile di terre lontane sono particolarmente attenzionate dai lettori. Tante sono le frasi marcate con sottolineature, così come sono numerosi i paragrafi segnalati con parentesi graffe e segni a latere. Sono tutti escamotage utilizzati per mettere in risalto alcuni luoghi comuni smentiti da De Amicis oppure abitudini che catturano la curiosità del lettore. Così è racchiuso tra parentesi quadre il passo in cui De Amicis smaschera la credenza comune in base alla quale le giovani donne turche hanno il volto interamente coperto ad eccezione degli occhi e le donne anziane invece possono scoprire tutto il viso. In realtà, afferma l'autore: «Ora son le giovani, e specialmente le belle, quelle si mostrano meglio, e son le vecchie che per ingannare il mondo portano il velo fitto e serrato» (*ibid*., p. 296). Pure rimarcato con sottolineature è il passo in cui De Amicis svela alcuni

segreti di bellezza delle donne turche: «S'imbiancano il viso con pasta di mandorle e di gelsomino, s'ingrandiscono le sopracciglia con inchiostro di china, si tingono le palpebre, s'infarinano il collo, si fanno un cerchio nero intorno agli occhi, si mettono dei nei sulle guance» (*ibid*., p. 298). Tra parentesi quadre è indicato anche il passo che descrive la temerarietà delle Turche nel ricambiare le *avances* di qualche giovane europeo, un aspetto che forse lascia stupito il lettore: «Accade spessissimo che un giovane europeo, guardando fisso una donna turca, anche di alto bordo, sia ricambiato con uno sguardo sorridente o con un sorriso aperto. Non è raro nemmeno che una bella hanum in carrozza, faccia, di nascosto all'eunuco, un saluto grazioso colla mano a un giovanotto franco a cui si sia accorta di piacere» (*ibid*., p. 301). Colpisce l'immaginario del lettore anche il brano del testo in cui si descrive la libertà che hanno le donne turche di girare la città da sole, proprio loro che «in casa non vedono che un uomo solo, ed hanno finestre e giardini claustrali», osserva De Amicis, sanno «sminuzzarsi e raffinarsi i piaceri del vagabondaggio» (*ibid*., p. 306).

Particolarmente gradite sembrano essere le pagine riservata alla descrizione di uno dei luoghi femminili turchi per eccellenza, in cui si condensano la gran parte della curiosità del mondo occidentale sui modi di vita delle donne turche altolocate. Stiamo parlando dell'harem. De Amicis dichiara subito di riportare informazioni di seconda mano, provenienti dalle narrazioni di qualche donna europea al cui orecchio sono giunte le confidenze di alcune autoctone. L'autore immagina donne vestite riccamente come regine, «sedute sopra un'ottomana imperlata» e circondate da «una corona di belle schiave», passo a cui il lettore impertinente aggiunge «e buone (sottointeso)» (*ibid*., p. 311). Davanti a loro lo sposo «inginocchiato sopra un tappeto di Teheran, fa la sua ultima preghiera prima di scoprire il suo tesoro» e qui ancora lo stesso studente non resiste ad aggiungere la chiosa «in cosa consiste? Mistero! …». Sulla stessa linea il commento che segue alla descrizione dell'arredamento interno di un harem. Subito dopo il passo in cui De Amicis afferma: «non si vedono che poltrone, ottomane grandi e piccine, piccoli tappeti, sgabelli, panchettini, cuscini di tutte le forme e materasse coperte di scialli e di broccati; un mobilio tutto mollezza e delicature, che dice in mille modi: - Siedi, allungati, ama, addormentati, sogna», il lettore impertinente commenta «e niente altro?» (*ibid*., p. 314).

Colpiscono le pagine in cui l'autore, dichiarato che per l'uomo turco donna significa soltanto piacere, afferma che mai ne viene pronunciato il nome, tant'è che «se ha da dire: – M'è nata una femmina – dice: – M'è nata una velata, una nascosta, una straniera» (*ibid*., p. 317). Queste parole sono enfatizzate con sottolineature, così come quelle in cui lo scrittore giudica infelice la vita della donna di un harem, non solo perché deve dividere il marito con altre, ma anche perché «v'è sempre in fondo qualcosa di sprezzante e mortalmente ingiurioso per la donna nell'amore del marito che le tiene ai fianchi un eunuco. Egli le dice in sostanza: – Io t'amo, tu sei "la mia gioia e la mia gloria", tu sei "la perla della mia casa"; ma sono sicuro che se questo mo-

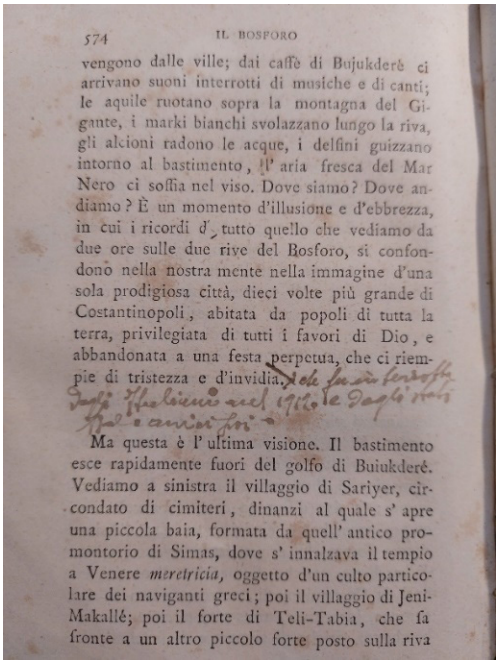
stro che ti sorveglia fosse un uomo, tu ti prostituiresti al tuo servitore». E il lettore commenta: «e farebbe bene. Donne tenute per questo scopo io non le chiamerei mogli, ma bensì etere od anche …», esprimendo un giudizio secco e sprezzante (*ibid*., pp. 318-319). Ma la vita coniugale dei Turchi, questo ci tiene a precisarlo De Amicis, varia «notevolmente» a seconda dei «mezzi pecuniarii del marito» (*ibid*., p. 319). Più si è poveri più si condividono gli spazi della casa e i momenti della giornata, un principio, questo, che l'autore sintetizza con la massima «la ricchezza divide, la povertà unisce». De Amicis afferma: «Nella casa del povero non c'è differenza reale tra la vita della famiglia cristiana e quella della famiglia turca». L'uomo e la donna in questa famiglia «si trattano da pari a pari», tanto che l'autore arriva a dichiarare che questa «sola è una famiglia, e l'altra un armento; quella sola è una casa e l'altra un lupanare». Un parere, questo, che sembra incontrare appieno l'approvazione dei lettori, laddove si osserva: «A prescindere dal fatto che anche qui si possono trovare donne infedeli, approvo pienamente l'ultimo pensiero del De Amicis» (*ibid*., p. 320).

Molto vissute sembrano essere le pagine in cui si descrivono le donne turche nelle case di bagni, che posso accogliere anche «duecento donne, nude come ninfe o velate, che a detta delle signore europee che ci furono, presentano uno spettacolo da far cadere il pennello di mano a cento pittori» (*ibid*., p. 355). In questa parte la penna dell'autore seduce il destinatario e stuzzica la sua fantasia, al punto che si possono riconoscere le mani di almeno tre diversi lettori, che si lasciano andare a battute grevi e di cattivo gusto, alcune trascritte in stampatello con un pastello viola, lo stesso che propone bozzetti caricaturali nelle pagine di guardia del testo, di cui due di uomini turchi ritratti in fogge orientali e una di un uomo vestito secondo gli usi occidentali (fig. 5). Ma non tutti mostrano di gradire lo stile scrittorio adottato da De Amicis in queste pagine e se ne dichiarano apertamente infastiditi, tanto che a fine capitolo un lettore osserva: «l'autore parla troppo sporco» (*ibid*., p. 360). Ma nelle battute finali del capitolo *Le Turche* De Amicis immagina un futuro diverso per le donne turche, di maggiore libertà nell'abbigliamento e nell'espressione dei propri pensieri e sentimenti. Questa proiezione romantica dell'autore porta un lettore a palesare la sua personale impressione: «si direbbe che il De Amicis se ne è innamorato», il soggetto sottinteso sono proprio le donne turche (*ibid*., p. 359). Lo scrittore di Oneglia chiude il capitolo immaginando di «dare il braccio alla moglie di un pascià di passaggio per Torino, e di condurla a passeggiare sulle rive del Po, recitandole un capitolo dei *Promessi Sposi*», scelta pienamente condivisa da un lettore che approva dicendo: «naturalmente come manzoniano! Ha fatto bene! Per Dios. Manzoniano per la pelle» (*ibid*., p. 360)[27].

[27] Purtroppo non siamo riusciti ad interpretare la grafia del cognome dell'autore di questa nota.

Un'altra categoria di notazioni che spicca all'interno di *Costantinopoli*, è quella che potremmo definire di taglio "politico". Ve ne sono diverse. Incontriamo la prima laddove De Amicis descrive l'esercito turco e sostiene di aver constatato personalmente che non è rimasto nulla dello «splendido esercito dei tempi antichi» e riferisce di aver assistito ad un episodio in cui un soldato «per far capire a tre signori europei che bisognava levarsi il cappello, li scappellò tutti e tre con una manata». Il fatto è commentato a latere con uno sprezzante «brutto porco, el son turchi!» e tutta la pagina è attraversata da una barra, come a volerla cancellare, tanta è la riprovazione suscitata nel lettore da questa rappresentazione di quello che era un tempo uno degli eserciti più temuti al mondo (*ibid*., p. 170). Molti sono i commenti che si riferiscono più o meno direttamente all'impresa italiana che portò alla conquista della Libia, strappata all'impero ottomano. Al termine delle succose pagine in cui De Amicis racconta la sua personale esperienza di bagno turco, che descrive come una tortura e un tormento lunghissimo, il cui unico piacere fu l'essere arrivati fino in fondo tutti interi, un lettore commenta: «Per Deos! Dopo simile trattamento, lo credo bene! Ma quando che se le fosse successo nel 1912, parola d'onore che non scappavi più fuori» e un altro chiosa: «seccante» (*ibid*., p. 229). Da qui traspare un'acredine antica nei confronti di quei Turchi identificati sin da tempi lontanissimi dagli Europei come gli infedeli e più recentemente dagli Italiani come i nemici da combattere in una guerra di conquista. Non stupisce allora trovare commenti ancora più piccati, come nel capitolo dedicato al palazzo imperiale, nel quale De Amicis afferma: «di tutto quello che mi fece un senso più vivo, furono quegli ufficiali in grande uniforme, che correvano saltellando, come una frotta di lacchè, dietro la carrozza imperiale. Non vidi mai una prostituzione simile della divisa militare». Segue una freccia che conduce ad un commento compiaciuto delle osservazioni proposte dall'autore: «Bravo! Se ne videro gli effetti nella guerra tripolitanica. Bravo!» (*ibid*., p. 285). Sono carichi di orgoglio patriottico anche i commenti che accompagnano il passo in cui De Amicis parla dello spirito di conquistatori dei Turchi e del fatto che si sentono «investiti da Dio di questa sovranità terrena», per cui un lettore commenta: «Nel 1914 non mi pare che tutti i Turchi possano pensare così» (*ibid*., p. 540). Dello stesso tenore il commento del tutto gratuito di un lettore che, laddove De Amicis lascia Costantinopoli augurandosi che un giorno i suoi figli possano ammirare l'ammaliante bellezza della città, aggiunge «e il tempo è mutato …» (*ibid*., p. 553). Così come pure appare depositaria degli effetti della propaganda bellica la notazione che segue al punto in cui De Amicis con il cuore gonfio di malinconia guarda Costantinopoli dal bastimento che lo sta riportando a casa e dà il suo ultimo saluto a questa «prodigiosa città, […] abitata da popoli di tutta la terra, privilegiata di tutti i favori di Dio, e abbandonata a una festa perpetua» e un lettore aggiunge: «che fu interrotta dagli Italiani nel 1912 e dagli stati Balcanici poi» (*ibid*., p. 574) (fig. 6).

Fig. 5. De Amicis (1878c), occhietto.


574 IL BOSFORO

vengono dalle ville; dai caffè di Bujukderè ci arrivano suoni interrotti di musiche e di canti; le aquile ruotano sopra la montagna del Gigante, i marki bianchi svolazzano lungo la riva, gli alcioni radono le acque, i delfini guizzano intorno al bastimento, l'aria fresca del Mar Nero ci soffia nel viso. Dove siamo? Dove andiamo? È un momento d'illusione e d'ebbrezza, in cui i ricordi di tutto quello che vediamo da due ore sulle due rive del Bosforo, si confondono nella nostra mente nella immagine d'una sola prodigiosa città, dieci volte più grande di Costantinopoli, abitata da popoli di tutta la terra, privilegiata di tutti i favori di Dio, e abbandonata a una festa perpetua, che ci riempie di tristezza e d'invidia.

Ma questa è l'ultima visione. Il bastimento esce rapidamente fuori del golfo di Buiukderè. Vediamo a sinistra il villaggio di Sariyer, circondato di cimiteri, dinanzi al quale s'apre una piccola baia, formata da quell'antico promontorio di Simas, dove s'innalzava il tempio a Venere *meretricia*, oggetto d'un culto particolare dei naviganti greci; poi il villaggio di Jeni-Makallé; poi il forte di Teli-Tabia, che fa fronte a un altro piccolo forte posto sulla riva

Fig. 6. De Amicis (1878c), p. 574.

6. *Conclusioni*

Attraverso le notazioni e i commenti lasciati dagli studenti del Convitto nelle pagine di viaggio di De Amicis abbiamo avuto la possibilità di addentrarci in un tema complesso come quello della ricezione/interpretazione delle opere presso il pubblico dei lettori, facendo emergere aspetti spesso difficili da cogliere e definire in modo diretto, come quelli attinenti alla sfera delle opinioni e più in generale alle modalità di fruizione dell'opera. Abbiamo rivolto lo sguardo verso degli "spazi di libertà" che i lettori si sono aperti dentro il testo; questo ci ha permesso di conoscere qualcosa in più rispetto alle loro opinioni, alle loro abitudini di lettura e anche rispetto alla loro vita in Convitto, ma non solo. Abbiamo avuto la possibilità di capire qualcosa sul rapporto tra testo e lettore. I *reportages* di viaggio di De Amicis conservati nella biblioteca scolastica maceratese, infatti, mostrano una relazione viva con l'opera, che i fruitori trattano a volte come un libro di studio, tanto che lo sottolineano e ne evidenziano parti con segni vari, altre volte approcciano come se avessero davanti un interlocutore in carne ed ossa con il quale scambiare battute e motti di spirito, quasi ci fosse accanto un compagno di banco, ma anche pareri ponderati e riflessioni più articolate, come se stesse lì presente Edmondo De Amicis in persona a raccontare dal vivo le sue esperienze di viaggio.

Tutto questo sembra ricordarci come in fondo ogni libro di narrativa può essere concepito, per dirla con Umberto Eco, come un'opera aperta (Eco, 1962), cioè aperta ad inesauribili letture ed interpretazioni, aperta a commenti delle più svariate forme, magari mai verbalizzati oppure appuntati velocemente alla fine del libro o in itinere, in modo fugace o disteso, con fare spavaldo o più meditato. Le possibilità di espressione sono potenzialmente illimitate, ma al di là della loro natura ci testimoniano tutte la presenza di un *lector in fabula* che per un attimo, in alcuni casi, come quelli qui descritti, siamo in grado di afferrare o meglio di fermare nel tempo, quasi a ricordarci il perché della bellezza e del piacere della lettura, che da sola può proiettare verso infiniti mondi, ben oltre quelli descritti dalla combinazione di parole che scorre sotto ai nostri occhi.

Bibliografia

Antonelli, Q.; Becchi, E. (1995). *Scritture bambine: testi infantili tra passato e presente*. Roma-Bari: Laterza.

Aristodemo, D. (1985). L'Olanda di Edmondo de Amicis. In *Edmondo De Amicis. Atti del convegno nazionale di studi, Imperia 30 aprile – 3 maggio 1981* (pp. 173-192). Milano: Garzanti.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2024a). *Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the «Giacomo Leopardi» National Boarding School in Macerata*. In L. Paciaroni, J. Meda, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (vol. II, pp. 487-503). Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Sani, R. (2017-2018). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*. 2 vols. Milano: FrancoAngeli.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023). «Lector in fabula». Las obras de viaje de Edomondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. In E. Ortiz García, J.A. González de la Torre, J.M. Saiz Gómez, L.M. Naya, P. Dávila (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 424-448). Cantabria: Santander y Polanco, Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Avesani, A. (1988). Le scuole pubbliche nel medioevo e nella età moderna. In *Storia di Macerata* (III, pp. 3-76). Macerata: Grafica maceratese.

Bezzi, V. (2001). *De Amicis in Marocco. L'esotismo dimidiato*. Padova: il Poligrafo.

Bezzi, V. (2007). *Nell'officina di un reporter di fine Ottocento. Gli appunti di viaggio di Edmondo De Amicis*. Prefazione di I. Ciotti. Padova: il Poligrafo.

Borraccini, R.M. (2009). Introduzione. In Ead. (Ed.), *Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari. Saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici*. Macerata: eum.

Croce, B. (1921). Edmondo De Amicis. In Id., *La letteratura della nuova Italia* (I, pp. 161-180). Bari: Laterza.

Damari, C. (2012). *Tra Occidente e Oriente. De Amicis e l'arte del viaggio*. Milano: FrancoAngeli (ebook).

Danna, B. (2000). *Dal taccuino alla lanterna magica. De Amicis reporter e scrittore di viaggi*. Firenze: Olschki.

De Amicis, E. (1874). *Ricordi di Londra*, seguiti da *Una visita ai quartieri poveri di Londra* di Louis Laurent Simonin. Milano: Treves (nuove ed.: Milano: Messaggerie Pontremolesi, 1989; Lanciano: Carabba, 2007; Milano: Ledizioni, 2017).

De Amicis, E. (1878a). *Spagna*. Firenze: Barbera (1ª edizione Milano: Cerveteri, 1871; nuova ed. a cura di Luca Chiarini, Milano: Otto/Novecento, 2018).

De Amicis, E. (1878b). *Olanda*. Firenze: Barbera (1ª ed. Firenze: Barbera, 1874; nuova ed. Genova: Costa&Nolan, 1986).

De Amicis, E. (1878c). *Costantinopoli*. 2 voll. Milano: Treves (1ª ed. Milano: Treves, 1877; nuova ed. a cura di G. Fimiani. Sant'Egidio del Monte Albino: Francesco D'Amato, 2020).

De Amicis, E. (1880). *Marocco*. (1ª ed. Milano: Treves, 1876; nuova ed. Varese: Ars medica, 2005).

De Amicis, E. (s.a.). *Alle porte d'Italia*. s.l.: s.e.

Eco, U. (1962). *Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*. Milano: Bompiani.

Eco, U. (1985). *Lector in fabula*. Milano: Bompiani.

Ferrari, M.; Morandi, M. (2020) eds. *Maestri e pratiche educative dall'Ottocento a oggi. contributi per una storia della didattica*. Brescia: Morcelliana.

Mantini, M. (2023-2024). *Le opere di Edmondo De Amicis conservate nel fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata*, tesi in storia della scuola e delle istituzioni educative, rel. E. Patrizi. Macerata: Università degli Studi di Macerata.

Parenti, M. (1961). Edmondo De Amicis e i suoi editori. In Id., *Ancora Ottocento sconosciuto o quasi* (pp. 177-180). Firenze: Sansoni.

Redouan, N. (2016). Lo sguardo illuminista di Edmondo De Amicis sul Marocco. *Dialoghi Mediterranei*, 18, 2016, <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/lo-sguardo-illuminista-di-edmondo-de-amicis-sul-marocco-3/> (ultimo accesso: gennaio 2023).

Regio Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata (1929). *Annuario 1928, 31 dicembre 1928, Anno VII Era Fascista*. Macerata: Stab. Cromo Tip. Commerciale.

Regolamento (1865). *Regolamento del Convitto provinciale di Macerata*. Macerata: Tipografia Cortesi.

Surdich, F. (1985). I libri di viaggio di Edmondo De Amicis. In F. Contorbia (ed.), *Edmondo De Amicis. Atti del convegno nazionale di studi, Imperia 30 aprile – 3 maggio 1981* (pp. 147-172). Milano: Garzanti.

Giulia Renzini*

Lungo i sentieri della fantascienza e della divulgazione scientifica. I testi di Camille Flammarion della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata**

Abstract: Questo contributo vuole offrire un approfondimento su due sezioni della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata: la prima dedicata alla fantascienza e l'altra alla divulgazione scientifica, concentrandosi sulla figura di Camille Flammarion. Partendo da una panoramica sulla vita dell'autore, si procede poi nella trattazione del genere fantascientifico, esaminandone le origini e le principali caratteristiche. Il testo offre anche uno spaccato del contesto editoriale e letterario nel quale l'autore si inserisce. Nella seconda parte del contributo si procede con l'analisi delle cinque opere fantascientifiche e scientifiche di Flammarion conservate nella biblioteca del convitto maceratese, le quali permettono di conoscere ed esplorare l'universo attraverso gli occhi dell'autore. L'analisi dei suddetti testi non concerne solo l'aspetto trama ed aspetti stilistico-narrativi, ma si sofferma anche sugli elementi extra-testuali che donano ai volumi unicità.

Parole chiave: fantascienza; divulgazione scientifica; Camille Flammarion; biblioteche scolastiche; XIX secolo.

1. *Introduzione*

All'interno del fondo storico della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata sono presenti volumi ascrivibili a numerosi generi letterari. Sebbene il settore della letteratura per l'infanzia e dei testi di argomento storico siano quelli maggiormente rappresentati, troviamo anche opere riconducibili all'ambito fantascientifico opere di divulgazione scientifica. C'è un autore di grande interesse che abbraccia entrambi i filoni: Camille Flammarion (Duplay, 1975; Camille Flammarion, 2008; Blaizot, 1925).

* Giulia Renzini ha di recente conseguito la laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, con una tesi su Flammarion, che rispecchia la sua passione per la letteratura fantascientifica. ORCID: 0009-0005-6754-6280.

** Il contributo che si presenta in questa sede è frutto di un lavoro di laura in Scienze Pedagogiche. L'intento che anima il saggio è di carattere divulgativo, è stato cioè pensato e scritto per un pubblico di "non addetti ai lavori".

Nicolas Camille Flammarion nasce nell'Alta Marna, a Montigny-le-Roi il 26 febbraio del 1842 da una famiglia di modeste condizioni. Dotato di una spiccata intelligenza sin dalla tenera età, termina le scuole elementari con ottimi voti e va a studiare per alcuni anni presso il seminario di Langres, per volere materno. La sua passione per l'astronomia, nata dopo aver visto un'eclissi solare nel 1847, lo spinge a continuare gli studi da autodidatta nonostante l'abbandono della scuola (per motivi economici). Riuscirà successivamente a prendere il diploma frequentando le scuole serali. Flammarion approfondisce gli studi astronomici presso l'Osservatorio di Parigi, nel quale è studente e poi collaboratore. A causa di divergenze con il direttore Urban Le Verrier[1], dovute alla pubblicazione dell'opera *La Pluralité des mondes habités*, Flammarion è costretto a lasciare l'osservatorio salvo poi trovare poco dopo lavoro al *Bureau des Longitudes*. Dopo aver fondato il suo osservatorio personale a Juvisy-sur-Orge (grazie ad una cospicua donazione di un ammiratore dei suoi lavori), Flammarion continua le sue ricerche sia sull'astronomia che sullo spiritismo, altra sua passione, fino alla sua morte avvenuta il 3 giugno 1925.

Nel corso della sua singolare esistenza Flammarion si è distinto anche nel mercato editoriale, ritagliandosi uno spazio di riguardo all'interno di una produzione di nicchia, inerente alle tematiche spiritistiche, di divulgazione scientifica e alla fantascientifica. Il suo interesse per lo spiritismo lo porta ad anni di ricerche, ed a partecipare a sedute spiritiche condotte da medium, facendo così la conoscenza di rilevanti personalità della disciplina tra cui Allan Kardec[2] ed Eusapia Palladino[3]. Sebbene nel fondo storico del convitto maceratese non ci

[1] Urbain Jean Joseph Le Verrier (1811-1877) è stato un astronomo e matematico francese, ricordato soprattutto per le sue ricerche sui pianeti, in particolare per aver contribuito alla scoperta del pianeta Nettuno. Il nome di Le Verrier è inciso su una delle facciate della Torre Eiffel. Durante la sua carriera, ricopre la carica di direttore dell'Osservatorio di Parigi dopo la morte di Francesco Arago. Le Verrier non condivideva la filosofia astronomica di Flammarion, infatti a seguito della pubblicazione dell'opera di Flammarion *La pluralità dei mondi abitati*, i rapporti tra i due scienziati si incrinano, e così poco tempo dopo Camille fu costretto a lasciare l'osservatorio. Per un approfondimento sulla sua vita Le Verrier: Portillo, 2024.

[2] Allan Kardec, pseudonimo di Hippolyte Léon Denizard Rivail (1804-1869) è stato un pedagogista francese, fondatore della dottrina spiritistica. A seguito della conclusione del suo percorso di studi presso l'istituto Yverdon fonda a Parigi una scuola e si dedica alla pubblicazione di diverse opere didattiche. Interessato al mondo degli spiriti, organizza sedute spiritiche con i medium per entrare in contatto con gli esseri soprannaturali. Il suo pseudonimo, conferitogli dagli "spiriti stessi" deriva da una delle sue vite passate. Kardec, è stato un autore prolifico; tra le sue opere più celebri si possono ricordare *Le Livre des Esprits,* edito nel 1857, e *Le Livre des Médium* pubblicato nel 1861. Per un approfondimento sulla vita di Allan Kardec: Di Mascio, 2022; Simone, 2020.

[3] Eusapia Palladino (1854-1918) è stata una medium italiana di grande fama. Rimasta orfana in tenera età, inizia a lavorare presto come bambinaia presso alcune famiglie di Napoli, dove entra in contatto con personalità importanti della dottrina spiritistica, uno tra questi è lo spiritista Giovanni Damiani che la avvia alla carriera di medium. Attraverso le sue sedute spiritistiche Eusapia diventa famosa in tutta Europa e negli Stati Uniti, facendo la conoscenza di importanti personalità del mondo scientifico e letterario (Flammarion, Cesare Lombroso, Marie Curie ecc.).

sono opere di Flammarion al riguardo, come era immaginabile data la natura scolastica della raccolta, vi troviamo invece volumi di divulgazione scientifica e di fantascienza (Flammarion, [1932]; Flammarion, XIX sec.; Flammarion, 1886; Flammarion, 1887; Flammarion, 1888).

Questi due generi letterari sono figli dello stesso secolo, il 1800 e nonostante utilizzino linguaggi diversi, condividono l'obiettivo di portare la scienza e la lettura nelle case del popolo. La fantascienza, com'è noto, è un genere letterario ibrido nato dall'unione tra fantasia e realtà: a causa delle sue capacità di assimilare elementi tipici di altri generi letterari (storico, horror ecc.), vanta un gran numero di sottogeneri, tra i quali *space opera*, *steampunk* e quello distopico (Aldani, 1962; Scholes-Rabkin, 1979; Panshin, 1978; Montanari, 1978; Marazzi, 2016; Ascenzi-Sani, 2017-2018; Collezionare fantascienza, 1999). *Frankenstein o il moderno Prometeo*, definito da molti fan *sci-fi* il primo romanzo di *science fiction*, lo si può definire gotico/horror-fantascientifico[4]. L'autrice dell'opera, Mary Shelley (1797-1851), "madre della fantascienza", unisce elementi gotici caratteristici dell'horror, come il mostro creato da pezzi di cadavere, riportandoli ad una visione scientifica fatta di esperimenti atti a sconfiggere la morte. I due protagonisti, la "creatura" e Victor Frankenstein, incarnano due universi: il mostro rappresenta l'horror (e il fantastico) mentre Victor il reale in quanto scienziato.

Il debutto di *Frankenstein* segna l'inizio di una nuova era della letteratura e nel giro di pochi anni sempre più scrittori si cimentano in questo nuovo genere ibrido. È d'obbligo citare i "padri dei romanzi scientifici ottocenteschi", Jules Verne (1828-1905) e H.G. Wells (1866-1946) e personalità illustri del settore più recenti come Robert A. Heinlein (1907-1988) ed Isaac Asimov (1920-1992). Prima di analizzare il perché l'Ottocento è considerato da una parte del *fandom* (cioè la comunità dei fan) il secolo d'origine della fantascienza, è opportuno chiarire che non c'è una data ufficiale di nascita della letteratura fantascientifica, lasciando spazio perciò a varie opinioni di pensiero.

È opportuno dire però che oltre il XIX secolo, un'altra data di "nascita" quotata è il 1926. Il motivo di ciò va ricercato nell'attività di Hugo Gernsback (1884-1967), editore e scrittore lussemburghese, il quale in questo anno fonda la prima rivista specializzata in fantascienza, «Amazing Stories» e conia il termine *science fiction*. Oltre a ciò contribuiscono allo sviluppo della fantascienza, la diffusione delle serie di *pulp magazines* a tema *sci-fi* e il grande lavoro

Nonostante a volte i suoi "poteri" si fossero rivelati dei trucchi, Eusapia continua la sua attività di medium fino alla sua morte (sebbene con minor frequenza). Per un approfondimento sulla vita di Eusapia Palladino: Schettini, 2014; Lucifredi, 2018.

[4] Pubblicata per la prima volta in forma anonima nel 1818, dalla casa editrice londinese *Lackington, Hughes, Harding, Mavor, & Jones*, è solo nella seconda edizione che la Shelley rivela la sua identità. Nonostante l'opera sia del XIX secolo in Italia il romanzo arriverà molto tempo dopo, nel 1944 grazie alla casa editrice romana *Donatello De Luigi Editore*. Per approfondimenti: Frankenstein, 2018; Frankenstein, 2021; Pistone, 2021.

di John W. Campbell (1910-1971), anche lui editore, nel promuovere storie fantascientifiche di un certo spessore scritte da importanti autori del tempo. A Campbell si deve anche la nascita di un'altra importante rivista *sci-fi* del tempo, «*Astounding Science Fiction*». Secondo i sostenitori di questo filone, le opere a tema fantascientifico nate prima del 1926 possono essere definite precorritrici del genere, "*protofantascientifiche*", in quanto nate prima che Gernsback desse un nome a questo nuovo genere di narrativa.

In virtù del fatto che non esiste una data ufficiale e una definizione unica per descrivere la letteratura fantascientifica, ogni appassionato ha una sua opinione su cosa può essere definito *science fiction* o no. In Italia il *fandom* fantascientifico nasce intorno agli anni '50 del Novecento. Principale canale divulgativo è la rivista diretta da Giorgio Monicelli «*Urania*» (rivista fondata nel 1952 dal *Gruppo Mondadori*, con cadenza mensile, chiusa dopo solo 14 volumi pubblicati) e successivamente nello stesso anno la collana dei romanzi che porta lo stesso nome: «*I romanzi di Urania*», chiamata in seguito semplicemente «*Urania*»[5]. Sebbene la prima rivista italiana specializzata in tematiche fantascientifiche sia «Scienza fantastica»[6], ai «*I romanzi di Urania*» va riconosciuto il merito di aver portato la fantascienza nelle case del popolo italiano, contribuendo perciò alla nascita del *fandom made in Italy*. Nel corso degli anni i fan italiani sono aumentati, producendo anche autori-cultori della fantascienza, come Lino Aldani e scrittori appartenenti ad altri generi letterari che però si sono comunque cimentati nella stesura di racconti di anticipazione. Per esempio le opere *Le meraviglie del Duemila* di Emilio Salgari (1862-1911) e *Gli esploratori dell'infinito* di Enrico Novelli (1874-1943), detto *Yambo*, sono romanzi fantascientifici scritti da personalità importanti della letteratura fantastica e di avventura.

Indipendentemente dalla posizione assunta in merito alle origini della fantascienza, certamente il XIX secolo rappresenta un momento di grande fermento in ambito culturale, che apre a nuovi generi letterari, molti dei quali dedicati in modo specifico all'infanzia e alla gioventù. È proprio in questo periodo che si afferma il pubblico dei giovani lettori, al quale l'editoria cerca di rispondere con nuove proposte. Il clima positivista che nel frattempo invade

[5] «*I romanzi di Urania*» è la collana editoriale fantascientifica più longeva d'Italia, infatti è ancora presente nel mercato italiano. Il primo volume della serie esce nell'autunno del 1952 al costo di circa 150 lire. Per approfondimenti sulla storia di «*Urania*» e «*I Romanzi di Urania*»: Mondourania, XX sec.; Fantascienza, 2003; Migliori, 2012.

[6] Fondata nel 1952 da Lionello Torossi e Vittorio Kramer, rispettivamente direttore e vicedirettore della casa editrice romana Edizioni *Krator*. Oltre le pubblicazioni di autori fantascientifici famosi, tra i quali Isaac Asimov e Arthur C. Clarke, all'interno della rivista si trovavano "rubriche" scientifiche ed altro dove i lettori potevano pubblicare le loro recensioni su opere *sci-fi*. Nonostante la breve vita della rivista (chiude un anno dopo la nascita, con solo 7 numeri pubblicati), «*Scienza Fantastica*» si può considerare la pietra miliare delle riviste fantascientifiche italiane. Per maggiori informazioni: Aldani, 1962.

l'Europa porta a credere nella potenza della scienza, pensiero rinforzato dalle scoperte e invenzioni di quegli anni. La scienza, in una veste più «dilettevole» (Marazzi, 2016, p.38), diventa una delle protagoniste della letteratura per ragazzi, ispirando sia opere fantascientifiche che non. La divulgazione scientifica assume una doppia connotazione: c'è quella popolare, rivolta a differenti fasce di età e quella pensata a misura di bambini, tanto da animare un filone letterario specifico della letteratura per ragazzi. La scienza per fanciulli si caratterizza per avere una «*science amusante*» (Marazzi, 2016, p.23), che usufruisce dell'intrattenimento per veicolare le informazioni.

In Italia le opere divulgative per ragazzi hanno successo attraverso le avventure di giovani personaggi, che permettono ai lettori di apprendere divertendosi. Un esempio rappresentativo di questa nuova linea di sviluppo della narrativa per ragazzi è il noto romanzo scientifico *Ciondolino*[7], di Luigi Bertelli (1860-1920). Seguendo le avventure e disavventure di questo bambino trasformato in formica, il giovane lettore apprende nozioni sulle scienze naturali e, in particolare, sulla biologia.

Parallelamente alla narrativa si sviluppano anche periodici per ragazzi, sempre a partire dall'Ottocento. Com'è noto, la storia editoriale delle riviste per bambini inizia con Pietro Thouar (1809-1861), che nell'ottobre del 1834 fonda il mensile «*Giornale dei fanciulli*» che, seppur di breve durata, rappresenta una pietra miliare dell'editoria italiana per ragazzi (Ascenzi-Sani, 2017-2018; Marazzi 2016). Altre celebri riviste del tempo sono «*Cordelia*»[8] (rivolta ad un pubblico femminile), «*Il giornalino della Domenica*» di Bertelli[9], il «*Corriere dei piccoli*»[10], nel quale si trovavano nozioni scientifiche, di cui

[7] Ideato da Luigi Bertelli, detto *Vamba* (1858-1920), appare per la prima volta in forma di romanzo presso l'editore Bemporad nel 1893. Le sue avventure uniscono narrativa e divulgazione scientifica. Per la sua creazione è probabile che Bertelli si sia ispirato all'opera *Le avventure d'un grillo*, scritto da Ernest Candazé. Cfr. Ascenzi, Sani, 2017-2018, pp. 88-90.

[8] «*Cordelia. Giornale delle giovinette italiane*» è una rivista fondata (1881-1942) da Angelo De Gubernatis, uno dei giornali per la gioventù più longevi del tempo. Indirizzato principalmente alle fanciulle borghesi, il periodico trattava diverse materie ritenute "adatte" per il pubblico femminile, in particolare di natura umanistica (archeologia, politica, storia ecc.) e conteneva letture di intonazione morale. Per un periodo la rivista viene diretta da Ida Baccini, la quale introduce cambiamenti fruttuosi, tra i quali l'inserimento di nuove rubriche, alcune delle quali dedicate a dispensare consigli per essere una buona moglie e madre, e il cambio di titolo in «Cordelia. Giornale per le signorine». Cfr. Ascenzi, Sani, 2017-2018, pp. 337-346.

[9] Giornale fondato a Firenze nel 1906 da Luigi Bertelli. Il periodico fu uno dei giornali per ragazzi di maggior successo del primo Novecento. Bertelli si avvalse della collaborazione di diverse scrittrici per l'infanzia tra cui Ida Baccini e Maria Savi-Lopez e di importanti scrittori come De Amicis e Salgari. Attraverso la trattazione di vari argomenti il giornalino garantiva momenti di svago ma anche educativi. Per esempio tra il 1907 e 1908 viene pubblica a puntate (raccolte in un unico volume nel 1912) la storia di *Giannino Stoppani* detto Gian Burrasca. Cfr. Ascenzi, Sani, 2017-2018, p. 362; Marazzi, 2016, p. 125.

[10] Nato nel 1908 dalla mente di Paolo Lombroso come supplemento settimanale del quotidiano «*Il Corriere della Sera*», il giornale univa intrattenimento ed istruzione, con particolare attenzione alle tematiche igieniche e medico-scientifiche. Infatti, il giornale proponeva diversi

alcune riguardanti l'igiene e la medicina, e poi il «*Giornale per i bambini*»[11] (fondato da Ferdinando Martini), nel quale prendono vita le avventure del burattino più famoso al mondo, Pinocchio. Il target a cui le opere scientifiche si rivolgevano era inizialmente maschile; lo prova il fatto che i personaggi dei racconti in questione (ad esempio Ciondolino) sono bambini maschi. Infatti, al tempo la scienza era ritenuta una materia per "uomini" pertanto nelle riviste "per fanciulle" si preferiva trattare nozioni di carattere umanistico, (come nel caso di «*Cordelia*» dove erano inserite letture educative di natura archeologica, politica, umanistica, religiosa e morale). Anche i primi giochi scientifici per bambini, ad esempio i *chemistry set*, ritraevano inizialmente, nei disegni pubblicitari solo i "maschietti" (Marazzi, 2016, pp. 125-143). Con l'arrivo del nuovo secolo la situazione cambia e la scienza supera gli stereotipi di genere ed abbraccia anche il genere femminile, diventando effettivamente universale.

Diversi autori si sono cimentati nell'ambito della scrittura divulgativa per ragazzi, in particolare ricordiamo il francese Jean Macé (1815-1894)[12] e gli italiani Pasquale Fornari (1837-1923) e Maria Viani Visconti Cavanna (1835 ca.-1926). Cavanna e Fornari hanno pubblicato delle opere a tema scientifico, in alcuni casi ispirandosi allo scienziato e divulgatore George Louis Leclerc de Buffon (1707-1788). È il caso dell'opera *Il nuovo Buffon. Vita, costumi e curiose avventure degli animali narrate ai giovinetti,* data alle stampe da Cavanna nel 1884. Attraverso un linguaggio semplice e chiaro l'autrice descrive gli animali e i loro comportamenti con l'obiettivo di stimolare l'interesse del giovane lettore ad approfondire gli studi sulla natura. Anche Fornari scrive opere divulgative per bambini e ragazzi come per esempio *Il moderno Buffon pei fanciulli, o piccola storia naturale* (1878), nella quale descrive i regni della natura: vegetale, animale e minerale.

Camille Flammarion si inserisce in questo clima fertile, caratterizzato da una spiccata sensibilità per la divulgazione scientifica, scegliendo di rivolgersi

esperimenti da fare a casa, al fine di educare il lettore al mondo della scienza. Per approfondimento: Marazzi, 2016, pp. 183-209.

[11] Fondato dal giornalista e politico Ferdinando Martini, il «*Giornale per i bambini*», è uscito per la prima volta il 7 luglio 1881 come supplemento della rivista «*Il fanfulla della domenica*» (1879-1919), fondata da Martini. Il giornale si è avvalso della collaborazione di letterati e giornalisti importanti, ed è ricordato in particolare per la pubblicazione di *Storia di un burattino* (Le avventure di Pinocchio) di Carlo Collodi. A seguito di un periodo non facile, il 27 luglio 1889 il «*Giornale per i bambini*» fa uscire la sua ultima pubblicazione prima di fondersi con il «*Giornale dei Fanciulli*» della casa editrice Treves. Per ulteriori approfondimenti: Ascenzi, Sani, 2017-2018, pp. 331-404.

[12] Jean Macé (1815-1894) è stato un autore, giornalista, educatore e politico francese nonché figura di rilievo della Terza Repubblica. Sostenitore del suffragio universale e del femminismo, diviene una figura importante nella redazione del giornale femminista di Jeanne Deroin intitolato «*L'Opinion des femmes*». Attento ai bisogni educativi del popolo, si batté per l'istruzione obbligatoria e la sua laicizzazione. Dedica la sua vita al perseguimento di questi obiettivi; diventa membro e poi presidente fino alla sua morte, della *Ligue française de l'Enseignement*. Per un approfondimento: Martin, 2024.

al grande pubblico, affinché potesse apprezzare argomenti solitamente riservati a pochi cultori della materia.

2. *Le opere di fantascienza*

La biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata ospita due opere fantascientifiche di Flammarion: *I Mondi Immaginari e I Mondi Reali* e *La Fine del Mondo* (fig. 1). Lo stile fantascientifico dell'astronomo francese si caratterizza per avere una forte componente scientifica, a discapito dell'elemento avventuroso. Le sue opere a tema *sci-fi* vogliono istruire e divertire; l'elemento formativo assume una valenza centrale, tantoché tali opere potrebbero essere definite dei trattati di astronomia con elementi surreali.

Partiamo dall'analisi dell'opera *I Mondi Immaginari e I Mondi Reali. Viaggio astronomico pittoresco nel cielo e rivista critica delle teorie umane scientifiche e romanzesche, antiche e moderne sugli abitanti degli Astri*. L'opera risale alla fine dell'Ottocento, l'esemplare conservato nel fondo è stato stampa-

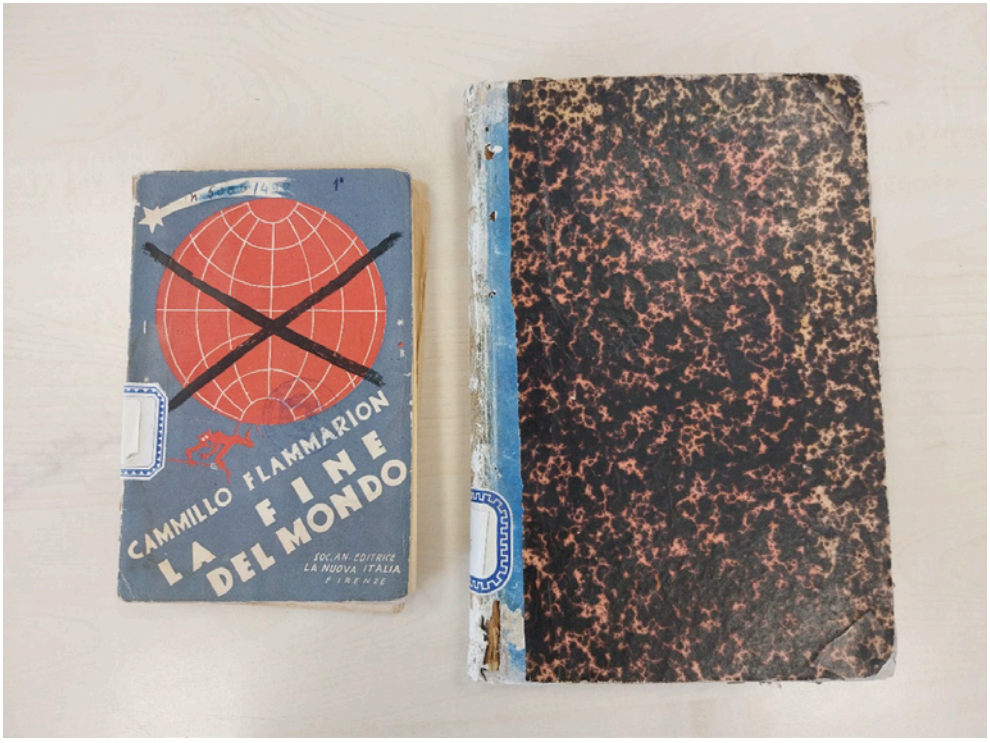


Fig. 1. Copertine delle due opere fantascientifiche di Flammarion conservate nel fondo librario del convitto maceratese: *La fine del mondo* e *I Mondi Immaginari e I Mondi Reali*.

to dalla casa editrice Simonetti[13] e si presenta in buono stato, sia interiormente che esteriormente. L'opera è divisa in due parti, intitolate rispettivamente *Viaggio astronomico pittoresco nel cielo* e *Rivista critica delle teorie umane, scientifiche e romanzesche, antiche e moderne, sugli abitanti degli Astri*. Il registro stilistico adottato è peculiare, in quanto nella prima parte Flammarion espone le sue osservazioni riguardo agli extraterrestri. In ogni capitolo della prima parte descrive un pianeta del sistema solare o un corpo celeste (moti, composizione, ecc.) e allo stesso tempo si interroga su eventuali forme di vita che ci abitano. Dall'opera risulta evidente la presa di posizione dell'autore rispetto alla filosofia della Pluralità dei Mondi: la Terra non è l'unico pianeta dotato di vita. Sebbene suddetta sezione offra molti dati tecnici, l'elemento che rende l'opera fantascientifica sta proprio nella trattazione del tema degli alieni. Flammarion non li considera semplici congetture improbabili, bensì organismi realmente esistenti, residenti su altri corpi celesti, compresi quelli del sistema solare, e probabilmente dotati di una civiltà più antica ed evoluta rispetto a quella terrestre. In virtù di tale presupposto l'autore ribadisce questo aspetto anche nell'opera *La fine de Mondo* quando parla dei marziani che hanno una civiltà superiore alla nostra, si domanda la portata delle conoscenze gli alieni possono avere sull'universo, e in particolare sui pianeti del sistema solare. A tal proposito Flammarion ipotizza che i nostri "inquilini di galassia", abitanti nei pianeti ai confini del sistema solare, sono probabilmente all'oscuro della nostra esistenza a causa della lontananza della Terra e delle "piccole dimensioni" del nostro pianeta, "nascosto" dal Sole. La sezione *Viaggio astronomico*, porta perciò in superficie le domande poste dall'autore e le riflessioni di quest'ultimo, caratterizzate da una componente più scientifica che si unisce a quella fantastica, dando vita così a teorie fantascientifiche.

Una caratteristica importante che contraddistingue gli extraterrestri di Flammarion riguarda il loro non antropomorfismo. Lui infatti rende chiaro sin da subito che ogni creatura è il risultato di forze e climi presenti in un dato momento e luogo, pertanto le logiche fisico-chimiche che rendono possibile la vita sulla Terra, non valgono per altri pianeti e perciò anche l'idea di un alieno simile per corporatura ad un essere umano risulta improbabile o nulla. Questo suo pensiero è ben evidente nel capitolo sulla Luna, nel quale Flammarion descrive i Seleniti, ovvero gli abitanti della Luna, dividendoli in due popoli *Subvolvi* e *Privolvi*[14], che abitano in facce opposte del pianeta, e che quindi, entrando in contatto con forze diverse, hanno fisionomie diverse. A tal riguardo l'autore scrive: «Concludiamo che non abbiamo niuna ragione di credere

[13] Il volume non presenta dati tipografici pertanto non è possibile risalire con certezza all'anno di pubblicazione. Basandoci sull'anno della prima stampa francese è probabile che l'edizione risalga alla fine del XIX secolo.

[14] Flammarion riprende i nomi degli abitanti lunari dall'opera di Keplero intitolata *Somnium* (1609).

sia il nostro tipo umano universalmente sparso sui Mondi abitati, e che ne abbiamo anzi di eccellenti per credere alla sua diversità» (Flammarion, [XIX sec.], p. 86). L'argomentazione della fisionomia non è approfondita nell'opera in quanto l'autore ritiene inutile perdersi in congetture, se non si hanno dati affidabili da cui attingere. Egli d'altro canto non critica chi fantastica sulla forma degli Ufo poiché è segno di curiosità e senza curiosità non c'è progresso.

Nella seconda parte dell'opera, *Rivista critica delle teorie umane, scientifiche e romanzesche, antiche e moderne, sugli abitanti degli Astri,* si ripercorre la storia della pluralità dei mondi. Questa sezione rappresenta una sintesi, che raccoglie le teorie principali sull'argomento. Partendo dai miti dei popoli antichi (Arii, Greci, Persiani, Cinesi, Romani ecc.) e proseguendo in ordine cronologico con i lavori di autori e studiosi che hanno trattato nelle loro opere il tema della vita su altri pianeti, l'autore crea una guida, simile ad una enciclopedia, che permette al lettore di farsi un'idea sulla storia e le origini di questa filosofia astronomica. In questa sezione Flammarion mostra ai lettori come il quesito della vita *extra-terrestre* abbia sempre interessato l'uomo; diventando quindi un argomento che supera i confini geografici e che accomuna tutte le culture (seppur con qualche differenza) e persone di ogni generazione. Le opere citate nel testo abbracciano diversi generi letterari, alcune caratterizzate da elementi fantastici altri più scientifici. La scelta dell'autore di inserire opere di scarso peso scientifico è collegata alla storia ed evoluzione dell'essere umano: la scienza non è sempre stata la guida dell'uomo, il quale ha imparato ad apprezzarla ed elevarla con il passare dei secoli. Si pensi per esempio ai miti greci ricchi di divinità dai poteri soprannaturali, che ci mostrano una pluralità dei mondi con una parvenza più fantastica che scientifica. Per Flammarion «il carattere di ogni secolo si traduce nelle sue opere» (Flammarion, [XIX sec.], p. 281); in ciò risiede la scelta dell'autore di inserire le opere in una sorta di linea del tempo, così da mostrare l'evoluzione della razionalità umana e i pensieri predominanti di ogni epoca. Altro esempio ci è dato dall'influenza che le religioni hanno avuto sulla visione (o rifiuto) dell'esistenza di vita nello spazio. Leggendo *I Mondi Immaginari e I Mondi Reali* il lettore non può far a meno di notare come questa filosofia astronomica si trasformi insieme all'uomo, abbandonando con il tempo gli elementi magico-fantastici per adoperare quelli scientifici, la sua "evoluzione" procede in contemporanea con quella umana. Nell' opera *Conversazioni sulla Pluralità dei Mondi* di Bernard le Bovier de Fontenelle[15], citata da Flammarion, Fontenelle attinge a nozioni scientifiche

15 Bernand le Bovier de Fontenelle (1657-1757) scrittore ed avvocato francese, nipote degli scrittori Pierre e Thomas Corneille, si dedica alla scrittura dopo aver svolto per un periodo la professione di avvocato. Tra le sue opere più celebri c'è *Conversazioni sulla pluralità dei mondi.* Nella sua carriera professionale vanta incarichi importanti: ricopre il ruolo di segretario perpetuo presso *l'Académie de Sciences*, diventa membro *dell'Académie française* e si batte per diffondere il progresso e la scienza. Per un approfondimento: Fontenelle, 2009.

del tempo per descrivere gli astri e i suoi possibili abitanti, aggiungendo ad essi anche elementi fantastici. La scelta di optare per una scienza adornata da componenti immaginarie, senza abbandonarsi troppo all'irrazionalità fantastica, è anche una peculiarità dello stile narrativo di Flammarion, il quale cerca di essere più razionale possibile, anche in generi letterari che permettono all'autore di osare di più con l'immaginazione, come nel caso della fantascienza. La scienza è la musa di Flammarion, che non esita a renderla protagonista indiscussa delle sue opere, incluse quelle a tema *science fiction*. Questa caratteristica è ben evidente anche nel romanzo fantascientifico: *La fine del mondo*.

L'esemplare dell'opera conservato nel fondo librario del convitto è stato stampato dalla casa editrice La Nuova Italia di Firenze, probabilmente nel 1932[16] e fa parte della collana editoriale «Biblioteca di cultura scientifica»[17]. La prima pubblicazione francese risale al 1894, riscosse successo tantoché fu tradotta in diverse lingue, tra cui inglese, portoghese ed italiano e con l'avvento del cinema venne prodotto anche un film muto nel 1931[18].

Il corpo esterno del volume presenta una copertina morbida in buono stato a differenza della costa che invece è danneggiata; le pagine non presentano danni importanti anche se una parte si è staccata dal dorso. La copertina, è evocativa

16 L'anno di edizione non è presente nell'esemplare, però è probabile che risalga agli anni Trenta, dato che in copertina viene indicata la città di Firenze come sede della casa editrice *La Nuova Italia*, la quale sposta la sua sede in suddetta città agli inizi del 1930.

17 Fondata nel 1926 a Venezia dai coniugi Elda Bossi e Giuseppe Maranini ed il loro socio Alessandro Pasquino (che lascia l'azienda poco dopo), *La Nuova Italia* si inserisce nel mercato editoriale con una vicinanza all'ideologia fascista, come si nota dalla scelta di pubblicare l'opera di Giovanni Gentile *L'eredità di Vittorio Alfieri*. Sin dai suoi primi anni di attività, La Nuova Italia vuole portare la cultura nelle case del popolo italiano, pertanto opta per scelte editoriali ampie, con pubblicazioni di vario genere; ne sono un esempio le popolari collane editoriali *Educatori antichi e moderni*, *I narratori moderni* e *Biblioteca di cultura scientifica*, e *Storici antichi e moderni*. Un importante cambiamento nella storia della casa editrice avviene nel 1930, quando dopo aver spostato la sede da Perugia a Firenze, nel 1930, i coniugi Maranini lasciano *La Nuova Italia* ad Ubaldo Tommasini ed Ernesto Codignola, zio di Maranini (e figura influente nelle scelte editoriali della casa editrice sin dalla fondazione) per poi dare vita a *Novissima Editrice*, specializzata nell'infanzia. Le visioni antifasciste di Tristano Codignola, figlio di Ernesto, nuovo direttore della suddetta azienda nonché membro della Resistenza, e del suo socio Enzo Enriquez Agnoletti (entrambi arrestati dal regime) creano non pochi problemi all'attività dell'azienda. Solo a seguito della caduta del regime, la casa editrice fiorentina riprende liberamente le pubblicazioni, indirizzandole soprattutto verso il settore scolastico e universitario, sempre con lo scopo di acculturare il popolo. A partire dalla fine degli anni '70 il Gruppo Rizzoli Corriere della Sera (RCS) acquista gradualmente le quote azionarie della casa editrice fiorentina, portando alla nascita di La nuova Italia bibliografica e La nuova Italia scientifica. Attualmente *La Nuova Italia* fa parte del *Gruppo Mondadori*, in quanto la *Mondadori* ha acquistato la sezione RCS Libri nel 2016. Per un approfondimento sul tema: Giusti, 1983.

18 La prima edizione italiana esce nel 1894 con il titolo *La fine del Mondo*. Successivamente il romanzo avrà diverse ristampe (anche in e-book) anche come racconto a puntate nella collana editoriale «*Urania*» con titolazioni diverse. Viene tradotto in altre lingue, per esempio in inglese, con il titolo di *Omega: The Last Days of the World*, ed in portoghese con il titolo *O fim du mundo*. Per un approfondimento del tema: La fin du monde (1995-2024).

dell'argomento trattato nel romanzo: al centro c'è l'immagine di un globo terreste stilizzato di colore rosso e bianco attraversato da una X nera, (un probabile richiamo alla fine del pianeta), al di sopra è disegnata una cometa bianca ed in basso un diavolo rosso con in mano un forcone, il tutto circondato da uno sfondo blu, che richiama il colore solitamente associato allo spazio. In copertina sono presenti anche il titolo e il nome dell'autore scritti con caratteri grandi e di colore bianco, creando un contrasto di colori con il blu della copertina[19].

Il romanzo è diviso in due parti, ognuna delle quali descrive la fine del mondo, sebbene per cause diverse. Nella prima sezione, intitolata *Nel venticinquesimo secolo. Le teorie*, ci troviamo dinanzi a una civiltà umana evoluta, che ha abbracciato la scienza e la sua filosofia, ma che sembra destinata ad estinguersi a causa di una cometa diretta sul pianeta (proprio quella richiamata nell'immagine della copertina). La prima parte del romanzo si concentra sull'esposizione di teorie scientifiche riguardanti le conseguenze dell'impatto della cometa. Nel testo l'autore fa parlare diversi studiosi, personalità illustri in vari campi delle scienze, dall'astronomia alla medicina, che prendono parte ad un convegno. La maggior parte di questa sezione del volume si concentra sulla presentazione delle teorie degli scienziati, poco viene detto della loro identità, ci si concentra soprattutto sulla loro posizione professionale (direttore dell'osservatorio astronomico di Parigi, presidente dell'Accademia di medicina ecc.). La vera protagonista dell'opera è la scienza. Le teorie presentate vengono esposte in modo dettagliato ed utilizzando dati scientifici sulla composizione dei corpi celesti, con nozioni di chimica e fisica. La grande importanza data alla descrizione delle teorie astronomiche va a "discapito" della parte avventurosa, non presente nel testo, con il risultato di un'opera statica ma interessante e formativa. Abbiamo già detto precedentemente che Flammarion vuole sempre mantenere una mente da scienziato, cercando di trovare una spiegazione scientifica anche in contesti religiosi; ebbene questa sua peculiarità è incarnata nel personaggio del vescovo Mayerstross (uno dei tre personaggi che ha un nome nel romanzo) e dell'arcivescovo di Parigi. Il vescovo, durante il Concilio del Vaticano (tenutosi nel medesimo periodo in cui si era svolto il convegno degli scienziati), critica apertamente le visioni ristrette del clero, il quale si ostina a credere fedelmente nelle Sacre Scritture. Flammarion ci mostra che nonostante Mayerstross sia un uomo di fede, anche lui riconosce l'irrazionalità che alberga nella Chiesa di cui chiaro esempio sono i dogmi religiosi, tant'è che gli mette in bocca le seguenti parole:

I corpi non si possono ricostituire, neppure con un miracolo, dato che le loro molecole ritornano alla natura e vanno ad appartenere successivamente a varie quantità d'esseri; vegetali, animali ed umani [...] Ebbene! queste migliaia di miliardi di resuscitati dove li

[19] Sulla copertina sono riportati anche due vecchi numeri di inventario e il timbro del Convitto Nazionale Giacomo Leopardi di Macerata.

mettete? Mostratemi una valle di Giosafat capace di contenerli [...] Vorrei che qui non vi fossero teologi dagli occhi chiusi che guardano dentro, ma astronomi dagli occhi aperti, che guardano fuori! (Flammarion, [1932], pp. 90-91).

Mentre Mayerstross espone il suo pensiero in modo più crudo e netto, l'arcivescovo di Parigi, assume una posizione più moderata, cercando di inserire la scienza nella religione, suffragando il suo *excursus* con nozioni di biologia e con la filosofia di Leibnitz. Durante il Concilio del Vaticano, infatti, l'arcivescovo per spiegare la resurrezione dei morti afferma che «non è impossibile all'onnipotenza del Creatore riunire le molecole disperse, in modo che il corpo, una volta resuscitato non ne abbia nessuna che non gli sia appartenuta in qualche epoca della sua vita» (Flammarion, [1932], p. 92). I nuovi corpi reincarnati, secondo l'arcivescovo, seguono la logica delle metamorfosi di alcuni animali, dove il corpo muta ma l'essere rimane lo stesso: «L'insetto in embrione, ancora contenuto nell'uovo, non sarà il medesimo insetto, divenuto una volta bruco, e poi crisalide, e poi farfalla? Il feto umano non sarà più lo stesso individuo, divenuto fanciullo, uomo vecchio?» (Flammarion, [1932], p. 93). Attraverso le figure dei due ecclesiastici Flammarion ci mostra come anche la fede o meglio la religione è costretta a piegarsi dinnanzi il lume della ragione, di cui la scienza è paladina.

Per quel che riguarda l'elemento che dona all'opera la caratteristica "fantascientifica", un primo esempio lo troviamo nella presenza degli extraterrestri, personaggi cari all'autore. Nel testo infatti sono i marziani, esseri più evoluti dei terrestri, che danno informazioni all'osservatorio del monte Gaorisankar (il più illustre osservatorio al mondo) riguardo il luogo e la data di impatto della cometa (Italia -14 luglio), informazioni rivelatesi successivamente corrette. La storia termina con la caduta della cometa, che però non determina l'estinzione della razza umana, ma "solo" alcuni milioni di morti, cifra irrisoria in confronto all'intera umanità. È importante notare come nonostante la società evoluta e tecnologica, gli uomini non sono stati in grado di impedire l'impatto della cometa e le numerose teorie esposte durante il convegno degli scienziati ci hanno fatto capire come sappiamo ancora poco sullo spazio e quanto siamo impotenti di fronte alla sua forza. Il ruolo importate assegnato alla Chiesa nell'opera, probabilmente va ricondotto alla volontà dell'autore di ricordare che l'elemento irrazionale è una presenza importante nella vita dell'uomo, lo è stato e lo sarà per sempre. Questo suo pensiero è presente a che nell'opera *L'Astronomia popolare*, nella quale Flammarion scrive:

Quantunque il livello generale dell'intelligenza si sia elevato, rimane tuttavia nel fondo della società uno strato abbastanza denso di ignoranza, sulla quale l'assurdo, con tutte le conseguenze ridicole e spesso funeste che si tragge dietro, ha sempre probabilità di germogliare (Flammarion, 1887, p. 582).

Un altro aspetto che emerge dalla lettura dell'opera riguarda la critica aperta alla cupidigia umana, che emerge dal giudizio sprezzante di fondo sulla

carta stampata, che vende notizie false pur di far profitto, anche di fronte alla possibile fine del mondo.

Nella seconda parte dell'opera, intitolata *Fra dieci milioni di anni*, ci viene mostrata l'evoluzione della società umana. Con il passare dei secoli i terrestri hanno cambiato molti dei loro usi ma anche la loro fisionomia. La scienza regna sovrana ed ha dato vita a macchinari tecnologici, che hanno reso la vita dell'uomo molto più agevole. Le fatiche fisiche degli antichi mestieri sono ora svanite grazie alla comparsa di nuove macchine, che permettono all'uomo (e alla donna) di dedicarsi completamente allo sviluppo dell'intelletto, il che porta a trasformazioni fisiche e mentali, come per esempio allo sviluppo di una particolare tipologia di telepatia: la telepatia tra anime affini. Il concetto dell'anima è un chiaro richiamo agli studi di Flammarion sullo spiritismo. Nel corso dei secoli gli umani raggiungono diversi traguardi sia dal punto di vista sociale che tecnologico: per esempio Flammarion si sofferma sulle trasformazioni inerenti l'alimentazione, per cui fa presente la comparsa di pillole alimentari ricche di elementi nutritivi, che liberano «dalla grossolana necessità di masticar della carne» (Flammarion, [1932], p. 155).

Nell'ultima parte del romanzo Flammarion (in quanto autore onnisciente) ci descrive la fine della Terra, ormai pianeta non più adatto ad alcuna forma di vita; infatti «più d'una volta il mare aveva preso il posto della terra, e la terra quello del mare. Il nostro pianeta era divenuto, per lo storico, tutto un altro mondo» (*ibid*., p. 168). Per quel che riguarda la "razza umana", gli ultimi due sopravvissuti sono due giovani Omégar ed Eva (gli altri due personaggi dotati di un nome nell'opera). I due giovani si incontrano ed innamorano grazie alla telepatia tra anime, riuscendo così a vincere la solitudine e a passare gli ultimi momenti insieme.

Questa seconda sezione del romanzo ci mostra il lato più spiritistico di Flammarion. Un primo elemento al riguardo lo si trova nella telepatia, la quale assume una connotazione "spirituale", in quanto si può applicare solo tra anime compatibili. Un secondo esempio emerge alla fine dell'opera, quando sia la madre di Eva che i due giovani hanno una visione; la prima sugli abitanti di Giove, mentre la giovane coppia sul faraone Cheope, il quale rassicurandoli sull'immortalità dell'anima, dice loro che la morte non rappresenta la fine di tutto. Le esperienze paranormali e l'unione di scienza e anima sono alcuni degli elementi caratterizzanti la fantascienza di Flammarion. Le due opere analizzate mostrano il *modus operandi* dell'autore, il quale cerca di spiegare i fenomeni spiritistici e paranormali in modo scientifico, come si nota dalla descrizione sulla telepatia rispetto alla quale l'autore afferma che: «ogni pensiero eccita nel cervello un movimento vibratorio; questo movimento dà origine ad onde eteree e, quando queste onde incontrano un cervello in armonia col primo, possono comunicargli il pensiero iniziale che le ha prodotte» (Flammarion, [1932], p. 174). Flammarion, però, non rinuncia mai ad inserire elementi fantastici o "metafisici" per colmare i campi in cui la scienza non è ancora in

grado di arrivare. Allo stesso tempo l'autore cerca di conciliare intrattenimento ed istruzione nei suoi lavori così che il lettore possa imparare divertendosi, arricchendo il testo, inoltre, con illustrazioni e cartine geografiche. Le opere analizzate ci mostrano pertanto le varie facce della fantascienza di Flammarion, una *science fiction* che vuole dare razionalità anche all'irrazionale e che cerca sempre di valorizzare la scienza ed i benefici che essa porta con sé.

3. *Le opere di divulgazioni scientifiche*

I restanti tre volumi di Flammarion conservati presso la biblioteca del convitto maceratese sono pubblicazioni di divulgazione scientifica e si intitolano: *Il mondo prima della creazione dell'uomo* (1886), *L'Astronomia popolare* (1887) e *L'Atmosfera* (1888). I tre esemplari analizzati (fig. 2) sono stati pubblicati dalla casa editrice Sonzogno[20] e presentano la medesima coperta rigida in cartone marmorizzata, con una costa caratterizzata da lettere dorate che riportano il cognome dell'autore, il titolo dell'opera e la scritta "Convitto Naz."

In quanto amante della scienza, Flammarion ha trascorso la sua vita immerso tra ricerca e divulgazione, perseguendo un duplice scopo: svelare i segreti dell'universo (visibile e invisibile) e contribuire a forgiare una società curiosa e dedita alla cultura, soprattutto alla scienza. Per fare ciò il primo passo, è rendere la scienza *popolare*. In virtù del fatto che ai suoi tempi la maggior parte della popolazione non aveva un ricco bagaglio culturale, soprattutto in materie

[20] La casa editrice *Sonzogno* viene fondata nel 1818 dal tipografo Giovanni Battista Sonzogno (1760-1822) e la prima collana editoriale pubblicata è «*Storici greci volgarizzati*». Giovanni viene aiutato nella gestione dell'attività dai suoi due figli, Francesco e Lorenzo, i quali si occupano rispettivamente del «*Giornale Bibliografico Universale*» e della «*Raccolta dei viaggi*». Figura centrale per l'espansione ed il successo della casa editrice è Edoardo Sonzogno (1836-1920), nipote di Giovanni. Appena prese le redini dell'attività, nel 1861 Edoardo avvia la pubblicazione di riviste, giornali ed almanacchi, tra cui «*Il Secolo*», elargendo premi (riviste in omaggio, romanzi, quadri ecc.) agli abbonati. Sotto la direzione di Edoardo la casa editrice pubblica popolari collane, delle quali le principali sono: *Biblioteca del Popolo*, *Biblioteca Universale*, *Biblioteca Romantica* e *Biblioteca Classica*; consapevole della condizione finanziaria della maggior parte del popolo ma deciso a diffondere la cultura fa pubblicare per ognuna di queste collane una versione illustrata ed economica. Un ulteriore successo Edoardo lo raggiunge stampando anche edizioni con rilegature di alta qualità di opere di autori importanti, tra cui Jules Verne e lo stesso Camille Flammarion. Edoardo espande la sua attività imprenditoriale interessandosi anche di musica e arte: nel 1874, fonda *la Casa Musicale Sonzogno* (successivamente trasformata in s.p.a) e le riviste «Teatro illustrato» e «Musica per tutti». Nel 1909 Edoardo cede «*Il Secolo*» e vende la casa editrice al nipote Riccardo Sonzogno ed al suo socio Alberto Matarelli. Alla morte di Riccardo, Matarelli ormai unico proprietario dell'azienda, dà alle stampe nuove collane, opere e riviste, tra cui *La Grande enciclopedia popolare*, «Romantica per le signore» ed «Il Mondo». Seppur con grandi difficoltà la casa editrice supera il periodo della seconda guerra mondiale e quello successivo. Attualmente la casa editrice *Sonzogno* è di proprietà della *Marsilio Editori*, e di conseguenza del *Gruppo Feltrinelli*. Per un approfondimento: Barile, 1986, pp. 95-105.

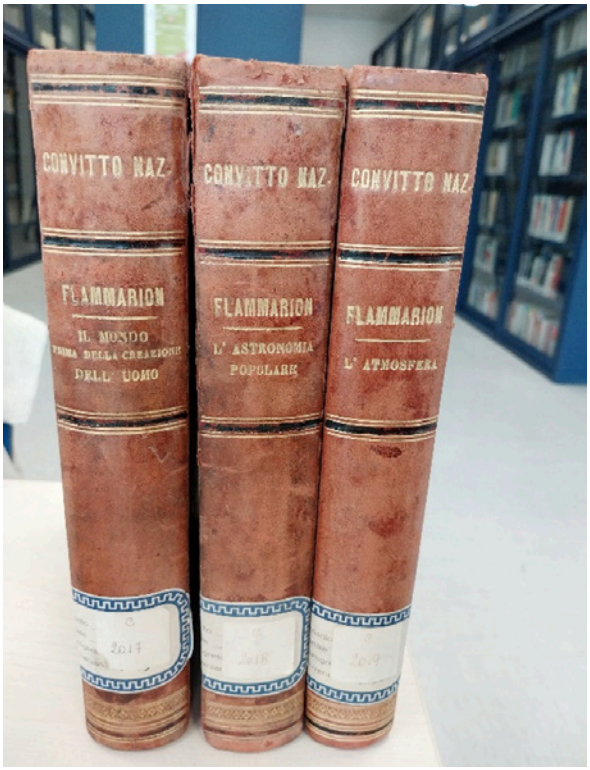


Fig. 2. I tre esemplari delle pubblicazioni scientifiche di Flammarion stampate da Sonzogno e conservate presso la biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata.

scientifiche, Flammarion adotta uno stile narrativo chiaro e semplice, a tratti anche lirico, senza togliere nulla alla veridicità delle tematiche trattate. L'ampio utilizzo di illustrazioni, grafici, cartine e mappe geografiche vuole essere uno strumento per facilitare la comprensione degli argomenti e l'acquisizione delle nozioni descritte. La caratteristica stilistica che però rappresenta il suo modo di divulgare è data dalla capacità di descrivere la scienza in modo poetico.

La prima opera analizzata è *Il mondo prima della creazione dell'uomo*. L'esemplare presenta elementi extra-testuali (firme, date e numeri di inventario) lasciati da ex studenti del Convitto. Le note sono tracce di memorie collettive che offrono non solo dati sulla storia del volume, ma anche informazioni su chi lo ha letto e le sue impressioni al riguardo, conferendo perciò al suddetto esemplare una particolare unicità. L'opera vede la sua prima pubblicazione in Francia presso la casa editrice Charles Marpon et Flammarion éditeurs[21] nel

[21] Ernest Flammarion (1846-1936) è stato un editore francese nonché fratello minore di Ca-

1886 e nello stesso anno esce anche in Italia presso Sonzogno. Gli argomenti dell'opera sono strutturati in sei libri o parti interne, ognuna delle quali descrive una tappa della storia della Terra. Partendo dalle origini del sistema solare (libro I), Flammarion descrive le prime forme di vita esistenti sul pianeta, ciò che li accomuna l'uno all'altro (libro II) e le cause della loro evoluzione (libro III). L'opera può essere definita una enciclopedia che raccoglie la storia del nostro pianeta ed offre nozioni di geologia, biologia e paleontologia. Per ogni età di Gea Flammarion illustra le principali specie, come i famosi dinosauri (libro IV), i mammiferi (libro V) fino alla comparsa dell'uomo (libro VI), senza dimenticare di descrivere gli habitat in cui sono vissuti. L'autore non espone solo nozioni scientifiche ma anche osservazioni personali; per esempio lascia trasparire il suo rammarico nel vedere una società più interessata ai vizi e ai racconti piuttosto che alla scienza oppure quando Flammarion esprime la sua contrarietà riguardo la teoria cristiana sull'origine della Terra, affermando che «Niuno può ammettere parimenti che l'umanità abbia avuto principio da una coppia di due giovani creati in un tratto completi all'età virile e collocati in un giardino preparato per riceverli» (Flammarion, 1886, p. 8). Il testo spiega come tutto nell'universo sia dinamico; la Terra stessa e gli esseri che vi abitano, come indicato dalle fonti archeologiche, hanno subito numerosi cambiamenti ed evoluzioni nel corso dei secoli, che rendono impossibile assecondare le visioni religiose sulla creazione, come quelle indicate dalle Sacre Scritture.

La seconda pubblicazione scientifica analizzata è *L'Astronomia popolare. Descrizione generale del cielo*. L'opera in questione è uno dei lavori di maggior successo di Flammarion. Pubblicata in Francia nel 1880 dalla casa editrice del fratello Ernest Flammarion, conquista subito il favore del pubblico, tantoché tra il 1879 e il 1924 vengono prodotte ben 130.000 copie (Duplay, 1975, p. 412). Il successo prodotto si dipana anche all'estero, arrivando in Italia grazie all'editore Edoardo Sonzogno. L'esemplare analizzato nel complesso si presenta in buono stato: copertina e quarta di copertina sono un po' usurate da graffi mentre le pagine presentano sia i segni del tempo (come macchie di ingiallimento) che tracce lasciate dai precedenti convittori nel corso degli anni (firme, segni grafici ecc.). Per esempio nei risguardi finali del libro si legge il commento

mille. Inizia a lavorare nel settore tipografico nel 1867, quando suo fratello Camille gli trova un impego presso la libreria di un suo amico, il signor Didier. Dopo qualche anno, nel 1875, Ernest fonda insieme al suo socio Charles Marpon, la casa editrice *Charles Marpon et Ernest Flammarion*, che poi cambia nome in Éditions *Flammarion,* inserendosi così nel mercato editoriale. Tra le opere pubblicate dalla piccola casa editrice, ci sono quelle del fratello Camille, come per esempio *L'Astronomia popolare*, divenuto poi *best seller*. Alla morte di Ernest, l'attività della casa editrice è gestita dai suoi figli e poi i loro successori fino agli inizi degli anni 2000, quando *RCS Media Group* compra una parte delle quote azionarie per poi venderle nel 2012, al gruppo editoriale *Madrigall*. Per maggiori informazioni: Flammarion, 2023; Groupe Flammarion, 2007-2024.

lasciato da uno studente: «Aldo Loggiaco, 3.5.24. lesse e studiò attentamente. Bello! Bellissimo!».

L'opera celebra l'importanza dell'astronomia, «la più antica delle scienze» (Flammarion, 1887, p. 2) che mostra al genere umano le meraviglie del cosmo. Il titolo riprende il nome dalla pubblicazione di François d'Arago[22], «vero fondatore dell'astronomia per il popolo» (Flammarion, 1887, p. 2) ed è evocativo dello scopo del testo di rendere l'astronomia *popolare* ovvero portarla nelle case della gente comune. Al fine di facilitare l'acquisizione degli argomenti l'autore sceglie un linguaggio semplice; le descrizioni dei dati tecnici sono rivisitati in chiave semplificata, accompagnati da illustrazioni (es. della strumentazione utilizzata dagli scienziati) e l'uso di vocaboli familiari al lettore. Per esempio per dare un'idea più chiara della velocità di alcuni corpi celesti, Flammarion li pone a confronto con velocità conosciute, come si nota dalla frase «Noi viaggiamo dunque nell'immensità con una velocità mille e cento volte maggiore di quella di un celerissimo convoglio ferroviario [...]. La velocità, insomma, del nostro globo, nella sua celeste carriera, è di 75 volte quella di una palla da cannone» (Flammarion, 1887, pp. 12-13).

Anche quest'opera è articolata in sei libri che fungono da macro-capitoli; partendo dall'origine dell'universo, il saggio prosegue con l'analisi dei corpi celesti che lo compongono, dai pianeti alle stelle. Le divulgazioni scientifiche di Flammarion si possono definire ad "ampio spettro" nel senso che non offrono "solo" nozioni di carattere scientifico ma anche storico e folkloristico. Infatti l'autore riporta le concezioni cosmografiche di antiche civiltà, il loro modo di vedere lo spazio, (per esempio nella civiltà degli Inca il Sole era considerato una divinità) e gli esperimenti di scienziati che sono passati alla storia, come Galileo Galilei e Niccolò Copernico. Anche in questo suo lavoro sono inserite osservazioni personali come nel caso di Le Verrier. Flammarion descrive il grande contributo che Le Verrier ha dato al mondo della scienza, senza però omettere il suo carattere difficile; egli infatti sottolinea che se Le Verrier «fosse stato dotato di un carattere più socievole e di un amore più impersonale pel progresso generale» (Flammarion, 1887, p. 412) la società ne avrebbe tratto giovamento ulteriormente. Nell'opera è presente anche un accenno alla pluralità dei mondi; durante la descrizione della Luna (libro II) Flammarion si estrania dalla visione del suddetto astro come "pianeta" senza vita. Al tempo

[22] François Jean Dominique Arago (1786-1853), è stato un politico, fisico ed astronomo francese. Durante la sua carriera ha ricoperto incarichi importanti, sia nel campo delle scienze che della politica: dalla carica di segretario del *Bureau International des Longitudes*, a quella di direttore dell'*Osservatorio di Parigi*, oltre che professore di analisi e geodesia all'École *Politechnique*. Arago è stato anche deputato repubblicano e ministro della Guerra e della Marina del governo provvisorio formatosi nel 1848, a seguito della rivoluzione di febbraio, in Francia. Per quel che riguarda i suoi contributi al mondo della scienza: si ricordano soprattutto i suoi studi sulla polarizzazione e il magnetismo. Una sua celebre è *Astronomia popolare*, dalla quale Flammarion riprende il titolo per il suo lavoro. Per maggiori informazioni: Arago, 2024.

una buona parte della società scientifica definiva la Luna «un astro morto» (Flammarion, 1887, p. 183), poiché i telescopi del tempo non scorgevano nessuna forma di vita sul satellite. Flammarion invece giustificava questa situazione a causa della grande distanza della Terra-Luna, la quale rendeva pertanto impossibile per le strumentazioni scientifiche del tempo scorgere qualsiasi cosa nel dettaglio:

> Se dunque la Terra è un mondo morto, per chi la vede soltanto alla distanza di qualche chilometro, qual non è mai l'umana illusione nell'asserire che la Luna è proprio un mondo estinto, perché tale sembra veduta a cento e più leghe! Qual faccia della vita puossi intravedere a una simile distanza? Nulla assolutamente, giacché foreste, piante, città, tutto scompare (*ibid*., p. 186).

Si può pertanto notare che anche in opere di natura impersonale, come le pubblicazioni scientifiche, Flammarion mantiene una solida presenza come autore; la sua capacità stilistica di camuffarsi nel testo, senza sparire del tutto, e di riaffiorare attraverso commenti, osservazioni o rimandi ad esperienze personali gli hanno permesso di realizzare opere che non sono delle semplici divulgazioni scientifiche. Leggendo i suoi lavori, si ha l'impressione di trovarsi a scuola, in classe; Flammarion non si limita ad esporre in modo freddo gli argomenti, anzi si rivolge ai lettori, cerca di stimolare in loro una riflessione, condividendo anche le proprie impressioni, proprio come accade tra insegnanti e studenti durante le lezioni. Si può pertanto paragonare Flammarion al docente che cerca di far appassionare i suoi studenti alla materia, e sta attento ad utilizzare un linguaggio che attiri l'attenzione dei suoi allievi e che sia di facile comprensione. Tutto ciò evidenzia il grande entusiasmo che questo autore nutre per la scienza, e la conoscenza in generale, entusiasmo che cerca di condividere con chiunque sia disposto ad ascoltarlo: «Queste pagine sono scritte per tutti coloro a cui piace rendersi conto di quanto li circonda, e che pongono fra le più grandi soddisfazioni dello spirito il poter formarsi una idea precisa e chiara dello stato dell'universo» (Flammarion, 1887, p. 1).

L'ultima opera presa in analisi è *L'Atmosfera. Descrizione dei grandi fenomeni della natura*. La prima edizione francese è del 1871, pubblicata dalla Librairie Hachettes mentre in Italia viene data alle stampe nel 1874 dall'editore Simonetti. L'esemplare esaminato, pubblicato da Sonzogno nel 1888, è ben conservato. Come si può capire dal titolo, la protagonista dell'opera è l'atmosfera, «mare invisibile diffuso sul globo» (Flammarion, 1888, p. 1) che viene esaminato in sei "libri", ognuno dedicato ad un fenomeno che lo riguarda: luce (libro II), temperatura (libro III), vento (libro IV), piogge (libro V) e temporali (libro VI). Seguendo lo stile delle altre due opere analizzate, anche questa adotta un linguaggio chiaro e semplificato; il gergo scientifico è ridotto al minimo, e la poca ma necessaria presenza di termini tecnici è giustificata dalla complessità degli argomenti. A tal proposito l'autore scrive: «Avrei avuto caro il tener lontano da questo libro, destinato alla generalità dei leggitori, le

cifre e i procedimenti scientifici che ne formano la base. Ho fatto quanto stava in me, ma non ho voluto sacrificar nulla dell'esattezza, né della precisione dei fatti osservati» (*ibid*., p. 3). Anche in quest'opera Flammarion fa "sentire la sua voce", attraverso opinioni condivise con il lettore, di cui un esempio è dato dalla frase «Che è mai la vita se vuolsi rimanere in tanta ignoranza?» (*ibid*., p. 2), commento che lascia trasparire l'importanza che l'autore conferisce al sapere, tantoché sembra far intendere che la vita può definirsi veramente realizzata solamente attraverso la ricerca della conoscenza.

4. *Conclusioni*

Le opere di Flammarion rappresentano una piccola parte del patrimonio librario della biblioteca scolastica del convitto maceratese, la quale – come precedentemente detto – ospita una vasta raccolta di generi letterari, che permettevano ai convittori di approfondire le loro conoscenze in diversi ambiti del sapere. Flammarion ha dedicato la sua intera esistenza alla ricerca del sapere e ciò è ben evidente nelle sue opere, testimonianze di una vita dedita non solo alla scienza ma anche a rendere il popolo partecipe e consapevole delle bellezze dell'universo. La sua abilità nel comunicare concetti complessi come quelli astronomici attraverso uno stile semplice e un linguaggio evocativo, scientifico ma alle volte anche poetico, gli ha permesso di rendere la scienza *popolare*, e non solamente legata ai circoli accademici.

Leggendo le sue opere, si nota subito l'utilizzo di metafore ed il largo uso di illustrazioni, al fine di favorire la comprensione degli argomenti discussi e catturare l'interesse del lettore nell'approfondire le tematiche trattate. Le immagini giocano, infatti, un ruolo fondamentale nelle opere di Flammarion, le quali diventano perciò coinvolgenti sia visivamente che per i contenuti. Come detto precedentemente lo scopo principale dell'autore era quello sia di educare il popolo, trascendendo le barriere di genere e ceto sociale, sia quello di suscitare il suo l'interesse verso la cultura, in particolare nella scienza. Per realizzare questo suo obiettivo, Flammarion non si limita alla pubblicazione di opere divulgative di scienza popolare ma, a volte, ricorre alla fantasia, per catturare l'attenzione del lettore, dando vita in tal modo a romanzi di fantascienza, nati dall'incontro tra immaginazione e principi scientifici. Infatti, il lascito di questo grande autore abbraccia anche il genere fantascientifico con storie capaci di istruire ed intrattenere allo stesso tempo.

Le sue opere *sci-fi* si caratterizzano non solo per il rigore scientifico delle informazioni, ma anche per la loro capacità di suscitare nel lettore riflessioni di natura filosofica o spiritistica. Per esempio alcune tematiche ricorrenti nelle opere precedentemente analizzate sono di natura esistenziale, come la vita nello spazio e dopo la morte e le caratteristiche della natura umana (es.

l'avidità). Inoltre nei suoi saggi scientifici Flammarion inserisce anche nozioni storiche e folkloristiche, conferendo alle sue opere un approccio multidisciplinare. Ciò ha permesso all'astronomo francese di dare vita ad una divulgazione scientifica creativa ed originale, che è stata in grado di attirare l'interesse del pubblico e di ispirare le generazioni successive. Flammarion si afferma pertanto come un pioniere del settore, lasciando ai posteri un'eredità ricca, non solo in termini di opere, ma anche e soprattutto di suggestioni sul modo stesso di trasmettere la scienza.

Bibliografia

Aldani, L. (1962), *La fantascienza. Che cos'è, come è sorta, dove tende*. Piacenza: Editrice La Tribuna.

Arago (2024). Arago, Dominique-François. In *Sapere.it*, <https://www.sapere.it/enciclopedia/Arago,+Dominique-Fran%C3%A7ois.html> (ultimo accesso: 28/08/24).

Ascenzi, A., Sani, R. (2017-2018). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento* (2 voll). Milano: Franco Angeli.

Barile, L. (1986). Un fenomeno di editoria popolare: le edizioni Sonzogno. In *L'editoria italiana tra Otto e Novecento*, a cura di G. Tortorelli (pp. 95-105). Bologna: Edizioni analisi.

Camille Flammarion (2008). Camille Flammarion: Biographie. *Astropolis.fr* <https://www.astropolis.fr/articles/Biographies-des-grands-savants-et-astronomes/Camille-Flammarion/astronomie-Camille-Flammarion.html> (ultimo accesso: 26/08/24).

Blaizot, D. (1925), Camille Flammarion. *La Nature*, 2673, 27 juin. In *Gloubik Sciences*, <https://sciences.gloubik.info/spip.php?article34> (ultimo accesso: 26/08/24).

Collezione fantascienza (1999). *Collezionare fantascienza. La fantascienza e il fantastico dal Settecento al Duemila*. Torino: Little Nemo.

Duplay, A. (1975). La vie de Camille Flammarion. *L'Astronomie*, 89, 405-419, <https://articles.adsabs.harvard.edu/full/1975LAstr..89..405D> (ultimo accesso: 26/08/24).

Di Mascio, F. (2022). Lo spiritismo e Allan Kardec. In *Il Portale della Conoscenza* <https://www.ilportaledellaconoscenza.org/post/lo-spiritismo-e-allan-kardec> (ultimo accesso: 27/08/24).

Flammarion, C. (1886). *Il mondo prima della creazione dell'uomo*. Milano: Edoardo Sonzogno.

Flammarion, C. (XIX sec.). *I mondi immaginari e i mondi reali. Viaggio astronomico pittoresco nel cielo e rivista critica delle teorie umane scientifiche e romanzesche, antiche e moderne sugli abitanti degli astri*. Milano: Carlo Simonetti.

Flammarion, C. [1932]. *La fine del mondo*. Firenze: La Nuova Italia.

Flammarion, C. (1887). *L'Astronomia Popolare. Descrizione generale del cielo*. Milano: Edoardo Sonzogno.

Flammarion, C. (1888). *L'Atmosfera. Descrizione dei grandi fenomeni della natura*. Milano: Edoardo Sonzogno.

Giusti, S. (1983). *Una casa editrice negli anni del fascismo. La Nuova Italia (1926-1943)*. Firenze: Olschki.

Fontenelle (2009). Fontenelle, Bernard Le Bovier de. In *Dizionario di filosofia*. Treccani.it <https://www.treccani.it/enciclopedia/bernard-le-bovier-de-fontenelle_(Dizionario-di-filosofia)/> (ultimo accesso: 27/08/24).

Groupe Flammarion (2007-2024). Groupe Flammarion. In *Babelio*, <https://www.babelio.com/auteur/Groupe-Flammarion/233189> (ultimo accesso: 28/08/24).

Frankestein (2018) I 200 anni di Frankenstein. In *Il Post,* gennaio, <https://www.ilpost.it/2018/01/01/frankenstein-shelley/> (ultimo accesso: 27/08/24).

La fin du monde (1995-2024). La fin du monde. In *The Internet Speculative Fiction Database* <https://www.isfdb.org/cgi-bin/title.cgi?1085428> (ultimo accesso: 27/08/24).

Frankestein (2021). La prima edizione italiana di "Frankenstein" Di Mary Shelley (De Luigi, 1944). In *Cacciatore di Libri*, ottobre <https://www.cacciatoredilibri.com/la-prima-edizione-italiana-di-frankenstein-di-mary-shelley-de-luigi-1944/> (ultimo accesso: 27/08/24).

Fantascienza (2003). Le principali collane e riviste di fantascienza italiane in ordine cronologico: 1952- 1959. In *SFQuadrant* <https://web.archive.org/web/20101123200047/http://www.sfquadrant.com/Edizioni%20SF/edital.htm> (ultimo accesso: 27/08/24).

Lucifredi, A. (2018). Eusapia Palladino e la belle époque dello spiritismo. In *Il Tascabile* <https://www.iltascabile.com/scienze/eusapia-palladino-spiritismo/> (ultimo accesso: 27/08/24).

Marazzi, E. (2016). *Miei piccoli lettori. Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*. Milano: Edizioni Angelo Guerini e Associati.

Martin, J.-P. (2024). Jean Macé, le républicain militant, (1815-1894). Fondateur de la Ligue de l'enseignement. In *La Ligue de l'enseignement histoire et memoIre militante* <https://memoires.laligue.org/portraits/laicite/jean-mace-le-republicain-militant> (ultimo accesso: 27/08/24).

Migliori, R. (2012). *Pianeta Urania. Collezione e catalogo della mostra*. Torino: Biblioteca della Regione Piemonte <https://www.cr.piemonte.it/dwd/attivita/mostre/pdf/2012/catalogo_Urania.pdf> (ultimo accesso: 27/08/24).

Mondourania (XX sec.). Mondurania. In *mondourania.com* <http://www.mondourania.com/index.htm> (ultimo accesso: 27/08/24).

Montanari, G. (1978). *La fantascienza. Gli autori e le opere*. Milano: Longanesi& C.

Panshin, A.-C. (1978). *Mondi Interiori. Storia della fantascienza*. Milano: Editrice Nord.

Pistone, C. (2021). Frankenstein: lo sapete come è nato il romanzo di Mary Shelley?. In *Raccontami di Libri* <https://raccontamidilibri.it/2021/09/17/frankenstein-come-e-nato-il-romanzo-di-mary-shelley/>(ultimo accesso: 27/08/24).

Portillo, G. (2024). Urban Le Verrier. In *Meteorologia en red*, <https://www.meteorologiaenred.com/it/urbano-le-verrier.html> (ultimo accesso: 26/08/24).

Flammarion (2023). Qui sommes nous?. In Edition Flammarion <https://editions.flammarion.com/Qui-sommes-nous> (ultimo accesso: 28/08/24).

Scholes, E.R.; Rabkin, S.E. (1979). *Fantascienza. Storia, scienza, visione*. Parma: Pratiche Editrice.

Schettini, L. (2014). Palladino Eusapia Maria. In *Dizionario Biografico degli Italiani* (vol. 80). Treccani.it <https://www.treccani.it/enciclopedia/eusapia-maria-palladino_(Dizionario-Biografico)/> (ultimo accesso: 27/08/24).

Simone, S. (2020). Allan Kardec il fondatore e codificatore della Dottrina Spiritista. In *samuelesimone.com*, <https://www.samuelesimone.com/allan-kardec.html> (ultimo accesso: 27/08/24).

Elisabetta Patrizi*

Il modello pedagogico miliare e i libri per il soldato del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata**

Abstract: Descritto il processo di affermazione del modello di pedagogia militare in Europa e in Italia, il contributo si concentra sull'esperimento di militarizzazione che coinvolse il Convitto G. Leopardi di Macerata negli anni 1886-1893. Chiarito il quadro storico-educativo di riferimento, sono presi in esame – anche alla luce della letteratura scolastica ed educativa coeva – tre libri per il soldato presenti nella biblioteca scolastica del Convitto e pubblicati nel periodo di sperimentazione militare dell'istituto: *La vita del reggimento* di Niccola Marselli (1889), *Perché e come si fa il soldato* di Felice Mariani (1889) e *L'ufficiale moderno* di Pietro Gramantieri (1893).

Parole chiave: pedagogia militare, letteratura educativa, storia della scuola, Italia, XIX secolo.

«Dopo le persone della famiglia e della casa,
il nostro primo affetto, il nostro palpito
d'entusiasmo è il soldato».
De Amicis, *La vita militare*, *Il figlio del reggimento*.

1. *Introduzione: disciplina militare e scuola nell'Italia liberale*

«La Rivoluzione francese fu il momento dirompente, nel quale, modificandosi la funzione del soldato e assegnandosi pari diritti ai cittadini, l'educazione militare venne ad assolvere un ruolo nuovo, strettamente correlato alle istanze democratiche […] diveniva educazione nazionale, da impartire a ogni ragazzo, con o senza famiglia» (Polenghi, 2003, p. 12). Non si trattava di inculcare semplicemente norme di comportamento esteriori, ma di insegnare virtù, quali l'onore, l'onestà, il coraggio, la parsimonia, la moderazione, lo spirito di sacrificio e, soprattutto, l'amore per la patria, che diveniva il valore primo dell'esercito. Prendeva forma una vera e propria pedagogia militare, che avreb-

* Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione e si occupa di storia delle istituzioni educative e di letteratura pedagogica. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

** Si propone in questa sede una versione aggiornata ed integrata di un contributo pubblicato di recente in spagnolo: Patrizi 2024.

be dovuto investire tutto il sistema scolastico e che, se durante il periodo giacobino rimase prevalentemente sulla carta, successivamente l'età napoleonica, forte di uno Stato accentrato, di una nuova legislazione e dell'introduzione della coscrizione obbligatoria, permise di realizzare, tracciando la strada che avrebbero seguito gli stati europei nel corso dell'Ottocento.

Emergeva, allora, la necessità di far convergere le masse verso un comune spirito patriottico e un sentimento di fratellanza nazionale. Nell'intera Europa, pur nella specificità dei singoli Stati, scuola ed esercito furono investiti di questo alto compito educativo, in quanto rappresentavano di fatto gli organi statali che meglio erano in grado di raggiungere larghi strati di popolazione (La Manna, 2018, p. 2). Entrambe le istituzioni assolsero alla loro missione stabilendo un forte rapporto di complementarietà, per cui «la scuola insegnava il valore del servizio militare» (Polenghi, 2003, p. 121), mentre l'esercito assumeva la funzione di «scuola della nazione» (Conti, 1992, p. 955).

Questa stretta 'alleanza' tra scuola ed esercito fu applicata anche nella penisola italiana. Negli anni del Risorgimento si fece strada l'idea di uno Stato che si doveva far «carico di un'educazione nazionale di carattere militare, per preparare i cittadini a difendere consapevolmente i propri diritti politici e la propria patria»; un'idea, questa, sostenuta da «pensatori di diversa matrice culturale, da Romagnosi e Cattaneo a De Sanctis e finanche a Gioberti» e ampiamente caldeggiata negli ambienti democratici, Mazzini in testa, che teorizzarono la saldatura tra pensiero ed azione, per cui la mobilitazione popolare andava preparata attraverso un'opera di educazione politica continua, in grado di far comprendere e compartecipare i motivi dell'insurrezione (Polenghi, 1999, p. 114).

Nel periodo post-unitario la classe dirigente avvertì fortemente l'esigenza di formare la coscienza nazionale degli italiani, specie nelle campagne e nelle aree meridionali, dove dominavano l'ignoranza e la superstizione e dove i lunghi secoli di asservimento allo straniero avevano reso i più poco avvezzi al senso del dovere e alieni a qualsiasi sentimento di patriottismo. Lo Stato liberale aveva urgenza di ribaltare questa situazione e di avviare un'opera educativa efficace, per tramite della scuola e dell'esercito, che dovevano sopperire alle carenze ambientali e familiari di larga parte del popolo italiano, per ritemprarne lo spirito, instillando sentimenti di coraggio e sacrificio, senso del dovere e amore per la patria. Si trattava di realizzare una grande impresa pedagogica, in cui lo Stato assumeva le funzioni della famiglia nei riguardi di un popolo-bambino[1], che andava strappato dalla condizione di abiezione morale, miseria e ignoran-

[1] A questo riguardo Gibelli (2005, p. 4) osserva: «nell'ottica del discorso nazionalistico il "bambino" non è solo una parte ma un prototipo del popolo, nel senso che il popolo viene considerato e di conseguenza trattato come un minore da educare, conquistare, sedurre, se occorre ingannare, per trasformarlo da punto di debolezza a punto di forza delle nazioni in competizione e in conflitto».

za in cui spesso viveva, e plasmato attraverso una salda idealità patriottica, in grado di nobilitarlo e di restituirlo a nuova vita. Si profilava, dunque, un'operazione non solo di ordine educativo, ma anche di civilizzazione delle masse, che lo Stato intendeva portare avanti per tramite dell'esercito e della scuola.

La forte volontà di calcare gli elementi di convergenza pedagogica tra scuola ed esercito spinse lo Stato liberale a promuovere un progetto di militarizzazione all'interno di alcuni convitti nazionali (Conti, 1992; Pavesio, 1898, pp. 69-83). Il progetto fu avviato nel 1885 ed interessò, prima, i convitti di Milano, di Salerno e di Siena e, a partire dall'anno scolastico 1886-1887, quelli dell'Aquila e di Macerata. Questa sperimentazione nasceva dall'accordo tra il Ministero della Guerra e il Ministero della Pubblica Istruzione, al tempo rappresentati – rispettivamente – dai ministri Cesare Francesco Ricotti Magnani e Michele Coppino e muoveva dalla ferma convinzione che l'educazione militare potesse conferire nuova linfa al disegno di educazione nazionale degli italiani. Inoltre, si vedeva nei convitti militarizzati una valida soluzione per rivitalizzare l'andamento dei convitti, che fino a quel momento non avevano «dato buona prova» (*ibid.*, p. 983), tanto da risultare ancora ampiamente superati per incisività e raggio d'azione dalle scuole gestite dagli ordini religiosi[2]. Il progetto divise la stampa e l'opinione pubblica[3] e fu accolto, non senza ampie discussioni e rimaneggiamenti, in parlamento. Le famiglie, invece, mostrarono vivo entusiasmo, in quanto la sperimentazione era stata avviata con una promessa ventilata molto allettante, mai realizzata, per cui i convittori degli istituti militarizzati al completamento degli studi liceali avrebbero potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento o avrebbero ottenuto comunque agevolazioni ai fini del servizio militare.

L'esperimento, ad ogni modo, destava non poche perplessità. Non si metteva in dubbio l'importanza del conferire un'impronta più marcatamente militare ai convitti, ma suscitavano dubbi, se non vere e proprie rimostranze, le modalità con le quali si intendeva attuare questo programma, soprattutto per via del dualismo amministrativo che veniva introdotto nei cinque convitti militarizzati. Infatti, accanto alla figura del preside, responsabile del personale insegnante e dell'attuazione dei programmi ministeriali, veniva introdotta

[2] Tale predominio è testimoniato dai dati. I convitti nazionali, al tempo, erano 29 e accoglievano circa 2500 studenti, di contro ai 281 seminari o convitti vescovile che avevano una popolazione scolastica di circa 16.000 studenti, e ai 120 convitti privati, per lo più gestititi da istituti religiosi, che ospitavano circa 10.000 studenti. Cfr. Conti, 1992, p. 962.

[3] Si vedano, ad esempio le dure critiche mosse da Paolo Pavesio, autore di una corposa storia sui convitti nazionali (Pavesio, 1885a), che senza mezzi termini accusava il Ministro della Guerra di voler trasformare i convitti in un mezzo «per fornire l'esercito di quel gran numero di ufficiali che le varie milizie di complemento richiedono» (Pavesio, 1885b, p. 3), snaturando, così facendo, queste istituzioni nate per permettere allo Stato di combattere il monopolio educativo della Chiesa e per incidere sulla formazione morale e civile dei cittadini. Sempre Pavesio, in altra sede (Pavesio, 1898, pp. 69-71), ricostruisce il dibattito attorno all'esperienza di militarizzazione dei convitti, soffermandosi su posizioni contrarie.

quella di un ufficiale superiore dell'esercito con la qualifica di comandante che, con l'aiuto di altri ufficiali, avrebbe dovuto sovrintendere alla disciplina degli istituti coinvolti nel progetto.

Con il R.D. 5428 (serie 3ª) del 7 giugno 1888 si prorogava l'esperimento di militarizzazione di altri tre anni e i convitti di Macerata, Milano, Salerno, Siena e dell'Aquila passavano sotto l'autorità del Ministero della Guerra, assumendo il nome di convitti nazionali militari. Il decreto stabiliva che il comandante assumesse su di sé anche le funzioni del preside, avvalendosi della collaborazione di un professore nominato dalla Minerva per la direzione degli studi (Bissanti, 1900, pp. 175-176). Questi provvedimenti non fecero che acuire le polemiche verso istituzioni che sembravano sempre più assimilabili a scuole militari. L'esperienza continuò fino al 1893, ma con sempre meno convinzione.

Nel frattempo il ministro della Pubblica Istruzione Boselli aveva ordinato un'ispezione presso i cinque istituti interessati, che fu condotta dal professore Enrico D'Ovidio e dal commendatore Carlo Gioda, i quali espressero un giudizio finale non propriamente positivo. In sostanza, i due ispettori, fermo restando il principio dell'educazione militare come valido strumento per rinvigorire il programma di formazione patriottica delle nuove generazioni, sostenevano che per attuarlo non era necessario ricorrere ad ufficiali dell'esercito, ma bastava affidarsi a buoni educatori, come già di fatto avveniva in tanti convitti nazionali, che avevano introdotto esercizi ginnici e militari con costi minori e con un successo pari se non superiore a quelli militarizzati[4].

Nel 1891 nei convitti nazionali militari si introduceva la figura del direttore degli studi, che svolgeva di fatto la funzione del preside, ma che nell'esercizio del suo ruolo era tenuto a prendere decisioni concordate con il comandante. Questa soluzione suonava come un compromesso, che non riusciva a risolvere i problemi di fondo della gestione degli istituti militarizzati. L'esperimento fu rinnovato per altri due anni (*ibid*., pp. 250-251), ma era destinato a volgere al termine in breve tempo, in quanto «non aveva dato i frutti sperati» (Conti, 1992, p. 996). L'epilogo giunse nel 1893 e suonava come uno dei segni del fallimento di quel programma di nazionalizzazione delle masse su cui si era versato tanto inchiostro e fatto un gran parlare a livello ufficiale, ma che di fatto lo Stato liberale non seppe realizzare convintamente (*ibid*., pp. 993-999).

È in questa cornice che si snoda l'esperienza di militarizzazione del Convitto G. Leopardi di Macerata, sulla quale intende concentrarsi il presente contributo, soffermandosi in particolar modo sull'analisi dei libri per il soldato pubblicati negli anni in cui fu attuata questa sperimentazione.

[4] Alcuni passi salienti delle conclusioni riportate nella relazione dei due ispettori sono riportati in Pavesio, 1898, pp. 77-78.

2. *La militarizzazione degli studi e il Convitto G. Leopardi di Macerata*

In linea con quanto avveniva negli altri convitti del Regno, anche in quello di Macerata fu data sin da subito grande importanze all'educazione fisica, assegnandole un orientamento di tipo militare. D'altra parte già nella *Relazione a Sua Maestà sul seguente Regolamento 25 agosto 1860 pei Convitti nazionali* si faceva presente come «l'andamento e lo spirito militare» fosse «convenientissimo ai tempi, e il solo che ottenga obbedienza con dignità, schiettezza e franchezza, con verecondia, ordine e precisione, senza minuzie puerili e monastiche» (Bissanti, 1900, p. 13). In una postilla all'art. 1 del *Regolamento per li convitti nazionali* in questione, poi, si precisava: «gli alunni dei Convitti nazionali sono ammaestrati negli esercizi militari per quanto consentono la loro età ed i loro studi, ed osservano le discipline della milizia» (ivi). Sul fatto che la vita nel convitto si dovesse svolgere secondo un'impostazione militare, si trovano diverse conferme nel *Regolamento*. Si può notare, ad esempio, che si suggeriva, laddove possibile, di assegnare ad un militare il ruolo del censore, al quale era affidata la vigilanza sulla «disciplina dei convittori» (*ibid*., p. 15). Sul fronte dell'ordinamento interno ci si ispirava chiaramente a quello delle caserme, in quanto i convittori erano suddivisi per compagnie, che dovevano essere formate al massimo da 20 elementi ed essere omogenee per età e tipologia di scuola frequentata. Le attività interne, inoltre, prescriveva sempre il *Regolamento per li convitti nazionali*, dovevano essere scandite dal «suono del tamburo» (*ibid*., p. 18). Non va dimenticato, infine, che il rispetto delle norme era garantito anche attraverso un preciso sistema di premi e punizioni e che tra queste ultime vi erano anche: la «sospensione o perdita dei gradi militari», di cui i convittori evidentemente potevano fregiarsi nell'ambito della compagnia, e la «perdita per uno o più giorni della divisa» prescritta a tutti i convittori (ivi).

Nella premessa del primo *Regolamento* del Convitto di Macerata, stilato nel 1862, il rettore Filippo Chiarella nell'illustrare la linea educativa dell'istituto, sposando pienamente le indicazioni offerte nel *Regolamento pei Convitti nazionali*, affermava: «Noi non divideremo l'uomo né dall'umanità, né da Dio. Ci studieremo invece di stringerlo ad ambedue, educando ad un tempo i sentimenti religiosi e i sentimenti sociali; e compendiando il nostro programma in questa sintesi: Religione e Patria» (Regolamento, 1865, p. 5). In questo breve passo si esplicitano le coordinate chiave del progetto di *national building* italiano, nell'ambito del quale la disciplina militare divenne un dispositivo educativo chiave attraverso il quale costruire l'identità culturale e la fisionomia sociale del Paese. Il Convitto di Macerata aderì pienamente a tale modello ed assegnò all'educazione militare, un valore educativo altissimo sin da subito. Infatti, già nel primo *Regolamento* del 1862, non solo era imposto l'uso di una divisa «in alta tenuta» per le grandi occasioni e in «bassa tenuta» per i giorni ordinari, ma si seguiva la normativa per i convitti nazionali, applicando la divisione interna dei convittori in compagnie distinte per età, ed affidate ad

«alunni graduati», la cui carica era rinnovata ogni anno, e a ogni compagnia era assegnato un dormitorio e una sala di studio (*ibid*., p. 14).

Rispetto al programma educativo il Convitto dichiarava di offrire: «alloggio, vitto, istruzione religiosa, educazione civile, militare, fisica non che la cura medico-chirurgica» (*ibid*., p. 8). Circa l'educazione fisica sempre nel *Regolamento* del 1862 si precisava: Gli «esercizii ginnastici e militari» sono condotti in parallelo a quelli svolti «nel corso secondario degli studii classici e tecnici». L'educazione fisica, declinata in senso paramilitare, aveva il compito di rafforzare le membra e di inculcare i valori propri del 'cittadino-soldato', quali l'ordine, l'obbedienza e la sopportazione della fatica. Questo orientamento era destinato a divenire ancora più marcato non solo a seguito dell'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della ginnastica in ogni ordine di scuola, avvenuta com'è noto nel 1878 grazie a Francesco De Sanctis (Bonetta, 1990, pp. 82-85), ma soprattutto con la salita alla Minerva del medico di cultura positivista Guido Baccelli, che aveva varato programmi in cui la ginnastica maschile assumeva una chiara funzione propedeutica rispetto al servizio militare, tanto da prevedere esercitazioni mutuate esplicitamente da tale ambiente, come il tiro a segno, le marce, il maneggio e la pulizia delle armi (*ibid*., pp. 173-176).

Questo tipo di impostazione educativa di stampo miliare, nel caso del Convitto di Macerata, subì un'ulteriore accelerazione dopo la nazionalizzazione dell'istituto, attuata con il R.D del 5 settembre 1886, n. 4095 in parallelo all'avvio dell'esperimento di militarizzazione, che – come si è ricordato sopra – coinvolse l'istituto maceratese insieme ad altri quattro istituti del Regno fino al 1893 (Bissanti, 1900, pp. 158-159). In questo periodo il Convitto passò sotto l'autorità del Ministero della guerra e la gestione interna fu affidata, anziché ad un rettore, come da tradizione, ad un ufficiale militare, nella fattispecie al tenente colonnello Antonio Incoronato, che resse il Convitto dal 1° ottobre 1886 al 30 settembre 1888 e al quale seguirono nello stesso ruolo altri tre ufficiali di pari grado durante il periodo di militarizzazione dell'istituto: G. Battista Di Lenna (1° ottobre 1888- 30 marzo 1890), Salvatore Salvati (1° aprile 1890-30 settembre 1892), Ippolito Vigliezzi (1° ottobre 1892-4 settembre 1893 (R. Convitto nazionale Giacomo Leopardi – Macerata, 1930, p. 22). In questa fase, sul piano del programma didattico, tra le novità più significative va ricordata l'introduzione tra «le discipline interne obbligatorie dell'istruzione militare impartita nei collegi militari» (Conti, 1992, p. 966). Questa novità veniva, poco dopo, estesa a tutti i convitti del Regno, come conferma il *Regolamento per i convitti nazionali* del 1888, che sin dall'incipit metteva in evidenza l'importanza assegnata all'educazione fisica nel progetto formativo di queste istituzioni statali che erano presentate come il fiore all'occhiello del sistema scolastico nazionale:

> I Convitti nazionali danno ai giovani un'educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini di una patria libera e civile.
> […]. L'educazione morale deve intendere a formare il carattere, svolgendo nei giovani il

sentimento dei propri doveri, l'amore alla virtù, alla famiglia, alla patria ed alle istituzioni che ci governano. L'educazione intellettuale, mercè lo studio, li renderà atti ad ogni civile disciplina, e di giovamento e decoro alla società. L'educazione fisica, con le esercitazioni ginnastiche e militari, compie le altre due, e prepara alla patria uomini vigorosi e pronti alla difesa (Bissanti, 1900, pp. 180-181).

Seguivano prescrizioni sulle attività obbligatorie e gratuite offerte all'interno dei Convitti, tra le quali si includeva l'insegnamento «delle teorie militari con le necessarie esercitazioni, compresovi del tiro a segno, della scherma, del bastone, sciabola e fioretto», precisando che «l'istruzione militare teorica e pratica» si doveva impartire «con cura particolare e secondo le norme seguite per i Convitti militarmente ordinati», che erano indicati come un modello da emulare e da cui trarre ispirazione (*ibid*., p. 181)[5].

Ulteriori precisazioni a questo riguardo giungevano a seguito delle disposizioni varate in quello stesso anno per l'*Insegnamento della ginnastica, scherma, teorie ed esercizi militari nei Convitti nazionali*. In esse si stabiliva che:

> tanto per la scherma e per gli esercizi ginnastici agli attrezzi, quanto per l'esercitazioni militari di cui è parte complementare il tiro a segno, la durata complessiva delle lezioni sarà di sei ore almeno ogni settimana, così suddivise:
> a) Due ore di ginnastica agli attrezzi a squadre separate;
> b) Due ore di esercizi militari a squadre separate, e a suo tempo, di evoluzioni a squadre riunite;
> c) Due ore di scherma a squadre separate per gli alunni dalla 4ª classe ginnasiale alla 2ª liceale inclusivamente (*ibid*., p. 205).

Se per i convittori che avevano compiuto 16 anni le ore di esercizi militari dovevano essere destinate a fare «istruzione teorica sul fucile di ordinanza, scuola di puntamento ecc. e […] al tiro», per i più piccoli si suggeriva di aggiungere «il tiro con il fucile Flobert». Ogni convitto era esortato a dotarsi non solo di «una palestra ginnastica provveduta di tutti gli attrezzi prescritti», ma anche di «un'armeria con fucili d'ordinanza, bastoni di ferro, sciabole, spade ed accessori per la scherma» (ivi). L'educazione fisica dei convittori andava poi completata con «passeggiate militari e ginnastiche» da svolgersi almeno una volta al mese. Per le passeggiate militari si prescriveva ai più grandi di portare il fucile e ai più piccoli il bastone di ferro, mentre per le passeggiate ginnastiche si precisava: «dovranno farsi senz'armi [e] consisteranno in lunghe gite come esercizi di resistenza nelle marce» (*ibid*., p. 206: cfr. Bonetta, 1990, pp. 201-207). Lo scopo del provvedimento era chiaro: marcare il taglio di preparazione pre-militare assegnato alle ore di educazione fisica svolte nei convitti.

[5] Nel successivo *Regolamento per i convitti nazionali del 1898* ci si limita ad inserire tra gli insegnamenti obbligatori impartiti all'interno dei convitti l'educazione fisica e gli «esercizi militari, compreso il tiro a segno e il nuoto», affidandone l'insegnamento a personale scelto dal rettore. Cfr. Bissanti, 1900, pp. 332-333.

L'importanza di assicurare a tutti i convitti un'«educazione militare universalizzata» era ribadita nella circolare ministeriale n. 97 del 19 agosto 1893, con la quale si sottolineava la rilevanza degli esercizi militari e della scherma e si invitava all'adozione presso i convitti di un'uniforme rispondente a precisi criteri comuni «tanto per l'uscita quanto per casa» (Bissanti, 1900, pp. 351-352). Come si è anticipato, il 1893 avrebbe visto la fine dell'esperimento di militarizzazione che era stato avviato presso il Convitto di Macerata, parallelamente ad altri quattro convitti del Regno. Questo evento, tuttavia, non pose la parola fine sul progetto di militarizzazione della gioventù italiana attraverso la scuola, che proseguì con rinnovato vigore al volgere del nuovo secolo ed acquisì crescente popolarità soprattutto allorquando «l'ambiziosa Italietta dichiarò guerra alla Turchia e prese a civilizzare con le armi la Libia», preparandosi in tal modo «alle "radiose giornate di maggio" della dichiarazione di guerra all'Austria» (Bonetta, 1990, pp. 179-180)[6].

3. *I manuali per il soldato in uso presso il Convitto G. Leopardi di Macerata*

L'impronta militare rimarrà a lungo inscritta nelle pratiche educative non solo dei convitti ma, più in generale, della scuola italiana e pervaderà ampiamente la manualistica e i libri di lettura già a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento. In questo periodo, infatti, furono prodotti nuovi testi, introdotti a bella posta per supportare il progetto formativo del cittadino-soldato. Ne troviamo conferma dall'analisi dei titoli che costituiscono il cospicuo fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata[7]. All'interno di questo importante patrimonio librario, infatti, si distingue un piccolo nucleo di libri, 30 in totale, editi tra secondo Ottocento e primo Novecento, che permettono di comprendere il concreto declinarsi del modello educativo di stampo militare all'interno dell'istituzione maceratese. Si tratta per lo più di manuali per il soldato e di libri di letture morali ed edificanti concepiti come sussidi di affiancamento della vita miliare, rivolti principalmente ai giovani soldati, ma ritenuti anche validi sussidi per la formazione della gioventù italiana e della cittadinanza. In questa sede ci concentreremo sull'analisi di alcuni dei testi più significativi di questo *corpus*, al fine di delineare meglio le caratteristiche del modello educativo da essi veicolato, senza dimenticare di notare che accanto ad essi si conservano due testi di uno dei più accessi oppositori del modello educativo di indirizzo miliare imposto dal ministro Baccelli,

[6] Sulla concezione e la pratica dell'educazione fisica nella scuola italiana del primo Novecento si veda Bonetta, 1990, pp. 167-207. Sull'impegno della scuola in senso patriottico e militare durante la guerra di Libia e durante la Grande guerra si veda Gabrielli, 2016.

[7] Per una descrizione di questo patrimonio si rimanda al primo capitolo del presente volume.

Fig. 1. Frontespizio dell'opera di Marselli (1889).

ovvero il fisiologo nonché medico militare Angelo Mosso. I libri in questione sono: *L'educazione fisica della gioventù - della donna*, presente nell'edizione del 1911, e il testo *Riforma dell'educazione. Pensieri ed appunti*, che risulta tuttavia intonso proprio nelle parti in cui si critica il progetto di «coscrizione scolastico-militare» del ministro (Mosso, 1898, p. 128)[8]; un segnale indicativo, questo, che sembra dare conferma del fatto che la posizione di Mosso fu tenuta in scarsa considerazione presso il Convitto di Macerata, per lo meno per quello che riguarda l'impronta militarizzante assegnata all'educazione fisica e alle questioni disciplinari (cfr. anche Mosso, 1911).

Tra i testi attinenti all'educazione militare che sono conservati presso il Convitto di Macerata ne spiccano almeno tre, pubblicati nel periodo di militarizzazione dell'istituto. Facciamo riferimento, *in primis*, all'opera di Niccola

[8] Si segnala che il testo era intonso negli ultimi tre capitoli prima della consultazione da parte della sottoscritta.

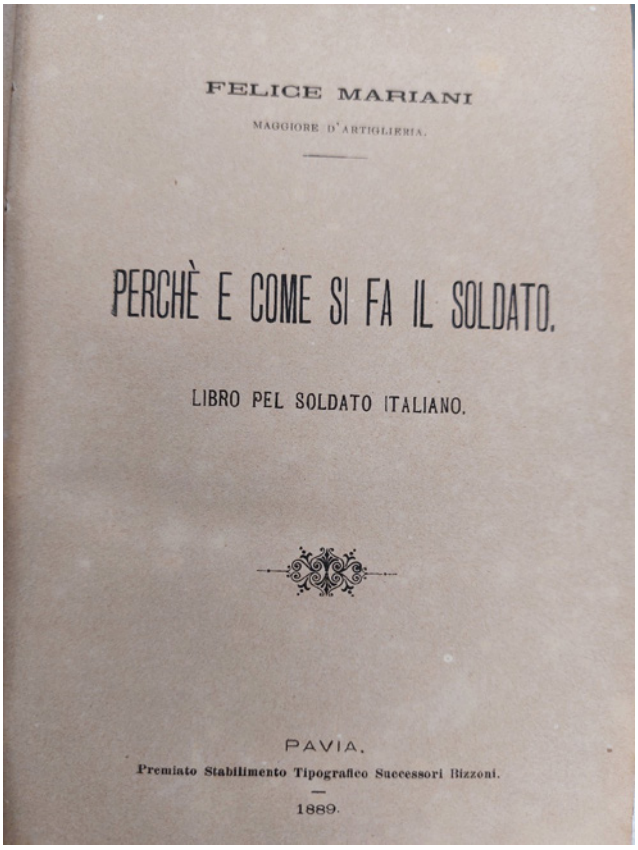
Marselli, *La vita del reggimento*, presente nella prima edizione del 1889, uscita per i tipi della casa editrice Barbera di Firenze (Marselli, 1889) (fig. 1). L'autore fu uno dei più convinti sostenitori del progetto di sperimentazione avviato nei convitti nazionali e al varo dell'esperienza ricopriva l'incarico di sottosegretario del ministero della guerra Ricotti Magnani (Conti, 1992, p. 982)[9]. Marselli oltre ad essere un personaggio di rilievo della scena politica, era un militare e un affermato scrittore di opere di argomento militare, strenuo fautore del progetto di educazione morale del soldato promosso soprattutto a partire dagli anni '70 e '80 dell'Ottocento e formalizzato attraverso la pubblicazione di libri, opuscoli e periodici rivolti in modo specifico al soldato[10]. *La vita del reggimento*, raccoglie i ricordi personali maturati in qualità di colonnello del «vecchio e valoroso reggimento della brigata Savoia» (Marselli, 1889, p. 46)[11]. L'opera risulta divisa in quattro parti, di cui la prima mette in parallelo la vita nel corpo maggiore dello Stato con quella nei reggimenti degli eserciti, mentre la seconda è dedicata alla vita intellettuale e la terza a quella morale nei reggimenti. L'ultima parte ha struttura miscellanea, per cui, affrontato il delicato tema dell'avanzamento nell'esercito e quello relativo alle funzioni dei campi di brigata, sono proposti due medaglioni biografici, relativi a due uomini, uno del nord e uno del sud Italia, che vissero nel periodo della rivoluzione francese e dell'impero napoleonico, Joseph Henri Costa de Beauregard e Alessandro Poerio, che sono proposti quali esempi di quell'ardore patrio che permise di realizzare l'unità nazionale. Questi profili biografici sono indicati dall'autore come prototipi di quelle buone letture di cui si sarebbe dovuto nutrire il buon soldato[12]. Un tema che appare particolarmente caro a Marselli, tanto da richiamare la recente circolare del 1° ottobre 1885 emanata dal Ministero della guerra con la quale veniva bandito un concorso per un libro di lettura per il soldato italiano. Secondo l'autore questa tipologia di testo, quanto mai utile, avrebbe dovuto avere una struttura ben precisa: «la prima [parte] è mestieri si fondi su di un ordine logico, la seconda sia di uno cronologico; nella prima

[9] Nicola Marselli, ci ricorda Simonetta Polenghi (1999, p. 123), era «figlio di un ufficiale borbonico, formatosi al real Collegio Militare della Nunziatella, discepolo di Francesco De Sanctis ma uomo di cultura positivistica».

[10] Marselli sostenne apertamente la pubblicazione del periodico «La Caserma», che fu il più noto esempio di giornale per i soldati che si proponeva di parlare in modo semplice e popolare al coscritto per trasmettergli l'alfabeto di una nuova religione laica, che aveva per fondamento il principio dell'unità e dell'amore per la patria. Cfr. Labanca, 1988, p. 556 e, per una panoramica generale sul tema dei giornali per i soldati, pp. 546-577.

[11] Marselli ricorda come la storia di questo prestigioso reggimento sia stata raccolta nel testo *Historique de a brigade de Savoie* del colonnello Louis Perrier (*ibid*., p. 194), offrendo così – come in altre parti dell'opera – anche un suggerimento di lettura.

[12] Marselli, che a queste due figure aveva dedicato un articolo apparso su «Nuova Antologia» nel 1887 (Marselli, 1887), si adegua a quell'approccio alla storia, basato su biografie esemplari, che era imperante all'epoca, in quanto assegnava alla narrazione di vite esemplari il compito di ispirare presso il pubblico dei più giovani sentimenti di devozione, dovere e amore per la patria. Cfr. Rigotti Colin, 1985.


FELICE MARIANI

MAGGIORE D'ARTIGLIERIA.

PERCHÈ E COME SI FA IL SOLDATO.

LIBRO PEL SOLDATO ITALIANO.

PAVIA.

Premiato Stabilimento Tipografico Successori Bizzoni.

1889.

Fig. 2. Frontespizio dell'opera di Mariani (1889).

cioè i doveri dell'uomo, del cittadino, del soldato, dovranno essere esposti con una successione determinata dalla loro essenza, nella seconda conviene attenersi addirittura al filo cronologico dei fatti militari italiani dell'epoca moderna» (Marselli, 1889, p. 195).

Si attenne a questo modello, con le opportune varianti del caso, il maggiore di artiglieria Felice Mariani nella scrittura dell'opera *Perché e come si fa il soldato. Libro pel soldato italiano*, che usciva presso il Premiato Stabilimento Tipografico Successori Bizzoni di Pavia, sempre nel 1889 (fig. 2). Questo «libro di educazione militare e civile pel soldato», che costituisce il secondo testo del quale si vuole parlare in questa sede, nasceva proprio per rispondere al concorso ministeriale bandito dal Ministero della guerra nel 1885, al quale l'autore aveva partecipato, ricevendo l'onore di veder riconosciuto il suo testo tra le tre opere, delle trenta presentate, giudicate positivamente dalla commissione esaminatrice (Mariani, 1889, p. V). Nel libro di Mariani sono accolti i suggerimenti di Marselli, anche se risultano invertiti nell'ordine. La prima

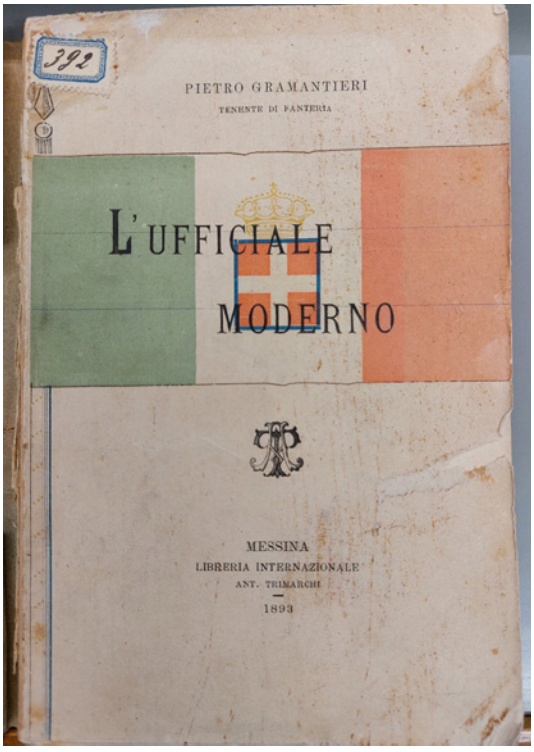


Fig. 3. Piatto anteriore dell'opera di Gramantieri (1893).

parte, infatti, intitolata *Perché si fa il soldato*, è diretta «a mostrar quali siano le condizioni attuali dell'Italia; quali furono le passate; quali le cause che la tennero oppressa; a chi si debba il nostro risorgimento» (*ibid*., p. X). Queste pagine dedicate alla storia recente e passata, sono precedute da qualche «cenno di geografia», per dare «un'idea della forma dell'Italia, della sua ripartizione presente e anteriore al Risorgimento» e per permettere di «fissarne la posizione rispetto agli altri stati d'Europa» (*ibid*., p. IX). Lo scopo di questa sezione dell'opera, che ha in tutto e per tutto le forme di un manuale di storia di impianto sabaudista (Ascenzi, 2005, pp. 58-68; Ascenzi, 2009, pp. 23-28), è quello di fornire al soldato le conoscenze necessarie a comprendere il suo posto e il suo ruolo nella società. Di diverso tenore è la seconda parte, intitolata *Come si forma il soldato*. In essa, dedicate le prime pagine ad offrire un «cenno sull'organizzazione dell'esercito» e sulle «cose militari» (Mariani, 1889, pp. X-XI), l'autore si sofferma sui diritti e i doveri del soldato, al fine di illustrare e, nel contempo, destare nel lettore «quei sentimenti, senza dei quali è difficile che giunga a servire degnamente la patria e il Re» (*ibid*., p. X).

Nella categoria di libri di lettura per l'educazione militare si può anno-

verare anche *L'ufficiale moderno* del tenente di fanteria Pietro Gramantieri, pubblicato a Messina nel 1893 presso la Libreria internazionale Ant. Trimarchi (fig. 3). L'autore, che mostra in più punti dell'opera di conoscere bene la produzione letteraria di Marselli, da lui definito «generale e filosofo» (Gramantieri, 1893, p. 94), nell'introduzione rivela di aver scritto *L'ufficiale moderno* «per quelli che come me saranno fra due, cinque, dieci anni capitani, e dovranno dirigere ed educare militarmente sottotenenti reclutati fra giovani che avranno, come regola generale, fatto un corso di studi superiore a quello da noi compiuto, allorché abbiamo incominciato la nostra carriera militare» (*ibid*., pp. 8-9). Da qui la necessità di attrezzarsi sin da ora ad essere dei buoni ufficiali, consapevoli che «oggi più non si comanda colla forza dei distintivi, ma coll'autorità della mente». Per Gramantieri il capitano «non è più soltanto il comandante della propria compagnia, ma è l'amico, è il padre, è il giudice severo ed amoroso dei suoi soldati, è l'educatore per eccellenza della nazione» (*ibid*., p. 17). Ne deriva che all'ufficiale è richiesto di essere molto di più di un «comune professionista» o di un «semplice impiegato», perché «l'ufficiale deve avere qualcosa in sé che lo sollevi in alto, deve sentirsi nell'esercizio del suo ministero, qualche cosa di più di qualunque altro, perché in pace educatore, in guerra difensore della patria» (*ibid*., p. 52).

In queste parole sembra risuonare la lezione dello stesso Marselli rispetto al ruolo del colonnello di reggimento, che egli definisce «amministratore, istruttore, educatore di una notevole massa d'uomini, che lo considerano come l'immediato rappresentante del loro sovrano e del loro padre» (Marselli, 1889, p. 1). In tal senso il colonnello e, più in generale, l'ufficiale, rappresentano quell'autorità maschile che deve unire nella sua persona l'autorevolezza di chi deve governare altri (sovrano) al senso profondo della responsabilità educativa che questo ruolo comporta (padre), per cui determinate decisioni e comportamenti hanno conseguenze sulla formazione stessa dei propri sottoposti, tanto che – aggiunge Marselli – «Immenso è il bene che può fare, quando è degno del posto che occupa e gli si lasci l'autorità necessaria; come immenso è il male che può produrre, quando non sappia né comandare, né amare, e gli si dia licenza di sbizzarrirsi a posta sua» (*ibid*., p. 3). L'autore mette in guardia da quei comportamenti che portano gli ufficiali ad abusare della propria autorità, financo ad umiliare i propri sottoposti. La relazione che si deve istaurare tra superiori e soldati deve essere fondata sempre sul reciproco rispetto, solo entro questi termini – ammonisce Marselli, sposando una posizione largamente caldeggiata nella pubblicistica militare (Polenghi, 1999, pp. 129-130) – la vita di reggimento si potrà mostrare come «una scuola, in cui il colonnello educa gli altri e così facendo educa se stesso e diventa più uomo» (Marselli, 1889, p. 3).

Questo passaggio permette di giungere alla quadratura del cerchio, per cui se il colonnello svolge di fatto funzioni educative, allora la vita nell'esercito non può che essere vista anche come scuola, una palestra di formazione non solo alla disciplina militare ma più in generale al difficile mestiere di essere

uomini retti e giusti. «La vita pubblica e la vita militare sono connesse in guisa che l'una rispecchia l'altra» (ivi), sottolinea ancora Marselli. In questo modo esplicita il motivo per cui questo volume dovrebbe essere letto non solo da coloro che hanno a che fare con l'esercito, ma da qualsiasi cittadino, in quanto un reggimento è come un "microcosmo", nel quale si riflettono le dinamiche e le problematiche che si ritrovano nella vita di tutti i giorni. Su questo punto l'autore insiste molto, perché in esso risiedono le ragioni più profonde che lo hanno spinto alla pubblicazione di memorie, che in alcuni passaggi potrebbero risultare molto personali ed intime, ma che muovono dalla volontà di contribuire al miglioramento dell'esercito e, più in generale, di tutto il Paese: «i perfezionamenti adunque che invochiamo per l'esercito, noi li invochiamo anzi tutto pel Paese e per lo Stato» (*ibid*., p. 4). In queste parole vanno rintracciate anche le motivazioni che hanno portato il volume *La vita del reggimento* tra gli scaffali della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata, proprio in quanto lettura ritenuta adeguata a sollecitare la corretta formazione etico-civile dei convittori.

Sulle valenze educative della vita militare Pietro Gramantieri si sofferma in modo ancora più esplicito, arrivando ad affermare che l'esercito non solo rappresenta «l'immagine della nazione», ma anche e soprattutto «la scuola della nazione […] ove s'insegnano ad apprezzare quelle rare virtù cittadine ed ove s'infondono quei sentimenti che soli possono rafforzare uno Stato, concorrendo al suo incivilimento» (Gramantieri, 1893, p. 12). L'autore celebra il mito dell'esercito scuola della nazione, teorizzando, come tanta pubblicistica dell'epoca, «la superiorità del militare sul civile» (Labanca, 1988, p. 566). Per Gramantieri l'Italia manca ancora di quel substrato morale che faccia da collante tra gli italiani e permetta loro di sentirsi veramente parte di un medesimo Paese. In questa prospettiva va inscritto il ruolo educativo dell'esercito, che secondo l'autore di *L'ufficiale moderno* va investito dell'alto compito di «rinsanguare moralmente la nazione restituendo a lei giovani che non solo abbiano appreso ad amarla e difenderla, ma che anche individualmente possano avvantaggiarla ed onorarla col retto procedere di uomini, di cittadini onesti». Gramantieri è consapevole del fatto che «l'esercito è fatto per la guerra», ma auspica che, date le particolari condizioni storico-politiche dell'Italia, diventi «istrumento di civile educazione» (Gramantieri, 1893, p. 29).

Si introduce un argomento molto presente anche nella letteratura scolastica dell'Italia liberale, che riserva pagine specifiche alla figura del soldato e alla "missione nazionale" dell'esercito (Rigotti Colin, 1985, pp. 330-331), a cui non è solo assegnato il compito della difesa e della salvaguardia del Paese, ma anche una funzione fondamentale di consolidamento spirituale e morale della popolazione, che spesso passava anche attraverso processi di alfabetizzazione primari attuati per tramite di scuole reggimentali rivolte alla popolazione adulta che non era stata intercettata dalla scuola (Mastrangelo, 2008, Della Torre, 2011). L'Italia era stata divisa per secoli e l'esercito poteva rappresentare

un efficace strumento di consolidamento ed unione. In esso, come sottolinea Marselli, si trovavano coscritti di tutte le province, che «non si erano mai visti fra loro, e che parlavano dialetti affatto differenti» (Marselli, 1889, pp. 7-8). Ma la missione pedagogica dell'esercito non consisteva semplicemente nel riunire persone provenienti da diverse regioni, per abituarli alla convivenza e alla vita in comune. Gli obiettivi erano ben più alti. C'era da compiere un'opera, come affermato chiaramente da Gramantieri e da Marselli in *Gl'Italiani del Mezzogiorno* edito nel 1884 (Polenghi, 1999, pp. 123-124), di incivilimento, in sostegno e – in non pochi casi – in sostituzione di altre agenzie educative 'primarie', come la famiglia, spesso occupata da questioni legate all'urgenza della quotidianità se non della sopravvivenza, e la scuola, ancora non del tutto capace di esercitare un ruolo incisivo e capillare su tutto il territorio nazionale.

Pietro Gramantieri mostra una chiara consapevolezza di questo stato di cose. Egli, infatti, non nega che si potrebbe obiettare che

> il cittadino onesto si forma nella propria casa, nelle scuole; l'operaio laborioso si forma nelle officine, nei campi; ma allora – osserva l'autore – fate che i ragazzi abbiano migliori esempi in casa, stiano più proficuamente seduti sui banchi della scuola e che i maestri siano veramente educatori e come tali meglio apprezzati, onorati, retribuiti; fate che gli adulti frequentino i campi, le officine e che mai non siano distolti dalle cure; fate che non vengano strappati nel fior degli anni alle loro famiglie; fate che cessi questa inumana necessità che per conseguire diritti, occorra versare sangue; allora sì, che l'educazione civile si formerà in casa, nelle scuole, nelle officine, nei campi (Gramantieri, 1889, pp. 29-30).

L'autore auspica ad un tempo di pace, collocato in un futuro non troppo lontano, ma fa presente che allo stato attuale delle cose non si può realizzare perché le nazioni combattono per affermare i propri diritti e fanno dell'esercito lo strumento primo in campo politico: «non essendo ancora giunta l'epoca sospirata in cui il lavorio delle idee, per ora bambine, avrà creato enti internazionali atti a risolvere le crisi internazionali, la guerra rappresenta ancora, se non il migliore, pur troppo l'unico mezzo destinato a sciogliere le controversie politiche» (*ibid*., pp. 11-12).

Sia Marselli che Gramantieri si soffermano molto sull'importanza della formazione intellettuale e morale dei giovani che si preparano a divenire parte stabile dell'esercito. Gramantieri avanza un progetto di riforma della Scuola militare di Modena, che immagina di durata biennale e caratterizzata da una solida disciplina, derivante dall'acquisizione di quattro principali elementi: «la subordinazione, l'ordine, l'istruzione e lo spirito di corpo» (*ibid*., p. 58). Dure sono le critiche avanzate nei riguardi dei collegi militari, che applicano una normativa interna troppo rigida e non curano adeguatamente la formazione degli allievi. In questo l'autore di *L'ufficiale moderno* sembra sposare pienamente la posizione di Marselli, che pone con forza la necessità di «elevare il livello della cultura nelle scuole militari, temperare gli eccessi dello scolasticismo ne' reggimenti, stimolare le attività necessarie per ottenere una più

alta educazione della mente, una più viva educazione del carattere» (Marselli, 1889, p. 300). Sul fronte formativo interessanti sono le notazioni di Marselli relative al tema della militarizzazione dei convitti nazionali. In particolare egli presenta il progetto, di cui fu irriducibile fautore, come utile ai fini del reclutamento nell'esercito di soggetti più preparati:

> Ora il facilitare cosiffatto reclutamento di buoni ufficiali di complemento è, per l'esercito, uno de' grandi vantaggi della nuova istituzione de' Convitti nazionali-militari. Qui ci basti aggiungere eziandio che all'esercito non può tornare che di giovamento tutto quello che concorre a migliorare l'educazione del carattere nazionale, massime in un periodo storico nel quale le ferme son divenute brevi, ed accennano a diminuire piuttosto che a crescere di durata. […] ci restringiamo ad osservare che i giovani provenienti da' Convitti nazionali quando hanno ultimati i corsi liceali e sono stati educati militarmente per due o tre anni, ed istruiti, com'è prescritto, nelle materie militari necessarie per essere nominati ufficiali di complemento, costituiscono, per qualità, la migliore sorgente di reclutamento di tali ufficiali (*ibid*., p. 161).

Nell'esemplare conservato presso il Convitto di Macerata, questo passo è evidenziato con una linea a margine, che abbraccia tutto il paragrafo, segno dell'interesse del lettore per quanto in esso enunciato, ovvero la possibilità di intraprendere una carriera in ambito militare per gli studenti dei convitti nazionali; un interesse, quello per tale argomento e per le tematiche affini, confermato da altre sottolineature presenti nel testo nelle parti riguardanti gli avanzamenti di carriera (*ibid*., pp. 280, 301)[13]. Una possibilità, questa, che fu avanzata all'avvio del progetto di militarizzazione dei convitti nazionali, ma che di fatto – come abbiamo già ricordato – non fu mai attuata. Poco più avanti l'autore torna a palesare il suo sostegno alla sperimentazione dei collegi militarizzati, richiamandone anche la funzione di baluardo contro il monopolio educativo della Chiesa, ancora ampiamente in atto nell'Italia liberare, per cui esprime tutta la sua fiducia nell'esperienza, ritenendo che possa contribuire a «rialzare il prestigio de' nostri convitti, ad inspirar fiducia a' padri di famiglia ed a creare una invincibile concorrenza al moltiplicarsi de' convitti clericali» (*ibid*., p. 164).

[13] L'esemplare de *La vita del reggimento* conservato presso il fondo della biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata presenta diverse note extra-testuali, che si risolvono nella maggior parte dei casi in semplici firme, a volte corredate da data, in alcuni bozzetti e, in via minoritaria, in rapidi commenti sull'opera. Così sul verso del piatto anteriore, si trova una notazione vergata con pastello viola che recita: «Lesse questo libro l'alunno Orsini Mario il giorno 24-10-1916. Così così»; mentre sul frontespizio è espresso un giudizio positivo sebbene lapidario: «Sacchetti Cesare, Bello». L'esemplare manca delle pagine di guardia anteriori e posteriori, che probabilmente – come è capitato di osservare in altri esemplari annotati – recavano altri elementi extra-testuali. A questo riguardo possiamo ancora osservare che la data, laddove presente, collega il lettore nelle prime due decadi del Novecento, testimoniando che – nonostante la fine della sperimentazione dei convitti nazionali militarizzati – il modello di vita militare continuasse ad esercitare una forte influenza tra i convittori.

In *Perché e come si fa il soldato* Mariani offre un contributo concreto alla questione della formazione dei soldati, in quanto – nella prima parte del libro – propone un *excursus* storico che presenta come indispensabile non solo ai fini della cultura di base del soldato, ma anche per una comprensione vera e profonda di questo 'mestiere'. Mariani si rivolge direttamente al lettore, lo chiama in causa con esempi e osservazioni che rimandano alla quotidianità. Rievoca la sua personale esperienza di giovane soldato proveniente da un piccolo paesino che si trova improvvisamente catapultato in una grande realtà, lontano da casa. L'obiettivo dell'autore è chiaramente quello di stabilire un filo di comunicazione diretta con il lettore, che faccia leva sull'empatia e sull'immedesimazione nelle situazioni descritte. Mariani adotta un periodare semplice e procede per brevi capitoli, formati a loro volta da paragrafi coincisi, in cui offre una descrizione fisica dell'Italia, della sua forma e delle sue regioni, per poi passare ad illustrare il primo palesarsi del sentimento patrio durante la rivoluzione francese e nel periodo napoleonico. Prosegue, ricordando i duri anni della Restaurazione e le imprese dell'epopea risorgimentale, che rievoca adottando una chiara impostazione filo-sabauda, tesa ad esaltare le figure di Vittorio Emanuele II e di Camillo Benso conte di Cavour, che giganteggiano rispetto a quelle di Garibaldi e di Mazzini, a cui sono riservati pochi e lapidari passaggi, in linea con un modello di manualistica storica più presente nel primissimo periodo post-unitario che non a fine secolo (Ascenzi, 2003; Ascenzi, 2009). L'autore chiarisce le motivazioni di fondo del percorso storico tracciato, ovvero mostrare «le ragioni di quella coscrizione» alla quale ogni anno sono chiamati tanti giovani, far comprendere il senso profondo di quella divisa che indossano coloro che militano tra le fila dell'esercito, che li investe del ruolo di «difensori del Re e della patria, sostenitori delle leggi, tutori dell'ordine e dei buoni costumi» (Mariani, 1889, p. 173). Mariani è ben conscio della dura realtà dei fatti, descritta senza mezzi termini da Marselli, per cui «la grande patria è per le masse incolte piuttosto un'idea vaga, un nebuloso fantasma che non un forte sentimento» (Marselli, 1889, p. 107) e il soldato a cui si rivolge Mariani è parte di questa grande massa, a cui va spiegato in modo semplice e chiaro che cos'è l'Italia e come è stata fatta, perché solo così si potranno squarciare i veli dell'ignoranza, per lasciare posto a un genuino sentimento di amor patrio.

Sebbene gli aspetti relativi alla formazione intellettuale siano curati in tutti e tre i testi esaminati, in Mariani da un punto di vista pratico e in Marselli e Gramantieri da un punto di vista teorico, l'argomento che sembra stare maggiormente a cuore ai tre autori risulta essere di tipo valoriale, in quanto da esso dipende la piena comprensione del vero significato della disciplina militare e delle sue possibili applicazioni nella vita civile. Questo passaggio dalla norma esteriore ai valori che le attribuiscono sostanza e consistenza è ben illustrato nel testo di Mariani, che tiene innanzitutto a chiarire il significato della parola disciplina, alla quale viene comunemente assegnata un'accezione negativa, proprio perché non si ha in generale una vera comprensione del concetto:

Credono moltissimi che disciplina sia sinonimo di rigore; qualche cosa di speciale, tutt'affatto militare, inventata unicamente per dare mezzo e facoltà ai superiori di punire i soldati. Disciplina invece non è altro che il complesso delle norme, che valgono a stabilire ed a mantenere l'ordine in una classe, in una corporazione, in un'azienda, o in generale fra persone intente ad uno stesso scopo, o che debbano operare in comunione, non solamente nell'esercito dunque, ma fra gli ecclesiastici nelle amministrazioni pubbliche e private, nelle scuole, negli opifici, nelle famiglie, dappertutto, dove trovate ordine, troverete disciplina. Troverete cioè un complesso di norme, che regoleranno il modo di vivere del padre, della madre e dei figli, che stabiliranno l'orario, il lavoro e la paga degli operai, che manterranno la quiete e il silenzio, e promoveranno lo studio fra gli scolari. E troverete inoltre dappertutto qualcuno, come sarebbe a dire il padre, la madre, il padrone, il maestro, il direttore, incaricato di far rispettare e di mantenere in vigore le dette norme, e munito a tale scopo dei mezzi necessari per tenere in soggezione coloro che volessero infrangerle (Mariani, 1889, pp. 229-230).

Ma l'adesione alla regola e la stessa obbedienza verso i propri superiori – avverte Mariani – è solo una delle sfaccettature della disciplina militare, che si compone di tanti elementi esteriori, come il portamento, le buone maniere, l'igiene personale, la temperanza nel bere e nel mangiare, la sobrietà e la moderazione nei gesti e nelle parole, ma che trova il suo fondamento in un articolato complesso di sentimenti, i quali costituiscono il codice d'onore del buon soldato. Tra questi ultimi Mariani mette al primo posto il coraggio, presente in tutti gli uomini sin dalla nascita[14], e a seguire altri sentimenti frutto proprio della vita militare, ovvero: «spirito di corpo, emulazione, cameratismo e devozione ai superiori, sentimenti ai quali vanno aggiunti fermezza, costanza e abnegazione», qualità che fanno capo ad un altro «sentimento più modesto in apparenza e in realtà più nobile, più elevato, più ampio, che comprende tutti gli altri, il sentimento del dovere [...] pel quale il bravo soldato non ha che uno scopo avanti di sé: seguire dovunque la bandiera e difenderla fino alla morte» (Mariani, 1889, pp. 305, 307).

Questo *corpus* valoriale, unito ad un adeguato *habitus* comportamentale, al quale il soldato semplice così come l'alto ufficiale debbono aderire in quanto parte della stessa famiglia, si allineava a quel disegno indirizzato a dirozzare la plebe, che da tempo interessava anche l'educazione dell'infanzia e degli adulti (Bacigalupi, Fossati, 2000, cap. 2). L'etichetta, così come le norme morali, indicate nella pubblicistica militare si ritenevano applicabili anche alla società civile tutta, nella quale – per altro – il coscritto, terminato il periodo di leva, sarebbe ritornato, portando con sé il bagaglio di conoscenze e comportamenti acquisiti nell'esercito, di cui sarebbe stato a sua volta divulgatore all'interno del contesto di appartenenza (Polenghi 1999, pp. 131-135). I manuali per i

[14] In questo Mariani si adegua alle convinzioni pedagogiche del suo tempo, già anticipate da Rousseau, in base alle quali l'uomo è naturalmente coraggioso, ma la società tradizionale con le sue credenze e superstizioni lo condannano all'ignoranza e alla viltà. Cfr. Rigotti Colin, 1985, pp. 349-350.

soldati aderivano al progetto di incivilimento del popolo e proponevano un modello di società ordinato e ben funzionante, in cui ognuno è destinato ad accettare la propria posizione nella scala sociale e a ricoprire il ruolo assegnato con dedizione, puntualità e ordine. Così, Marselli nel descrivere le caratteristiche dell'ufficiale di stato maggiore rappresenta, in realtà, le qualità di cui si deve fregiare qualsiasi persona ricopra incarichi di autorità:

> Il tipo del vero ufficiale di stato maggiore si può racchiudere in queste poche parole: lavorare con attività, rimanere in ombra con modestia, non mai dimenticare i doveri disciplinari del proprio grado, non invadere né l'autorità del capo né le attribuzioni dei corpi dipendenti, servirsi anzi delle proprie cognizioni unicamente per facilitare a quello il comandare, a questi l'eseguire (Marselli, 1889, pp. 13-14).

Allo stesso modo, nell'illustrare le peculiarità di un reggimento ben governato, Marselli applica il tradizionale *tòpos* letterario del corpo sociale, lasciando intendere che la vita di reggimento ben governata possa essere presa a modello nell'ordinamento della vita civile:

> un reggimento ben comandato, cioè senza brutale terrore, ma anche senza fiacche condiscendenze, è come un sistema organico in cui i nervi non siano rilasciati, il cuore batta con vigore e tutti gli altri organi funzionino con equilibrio, di sorta che ciascuno di questi adempia all'ufficio suo senza invadere quello dell'altro, e senza perturbare il tutto (*ibid*., p. 33).

La parte dell'opera nella quale Marselli si lascia andare più volentieri all'afflato emotivo, cercando di coinvolgere il lettore e di suscitare in lui rispetto e ammirazione per la vita militare, risulta essere quella in cui si sofferma a delineare i concetti di spirito di corpo, di arma e di esercito, per cui in una pagina carica di *pathos*, nella quale compie la saldatura tra amore patrio e solidarietà militare, arriva ad affermare:

> Come non vi ha amor di patria senza l'amore alla famiglia ed al natio loco, come non vi ha positiva cognizione filosofica delle scienze senza cognizione empirica di qualche scienza, e così l'affetto all'esercito e l'intelligenza di quello che l'esercito sia, sono inconcepibili senza che nel cuore e nella mente degli ufficiali sieno vivi quei sentimenti di particolare solidarietà militare, quelle nozioni pratiche del sevizio, che solo nella vita dei reggimenti si attingono e si risvegliano in modo sensibile (*ibid*., pp. 41-42).

L'autore si propone di dimostrare come la vita nell'esercito non si risolva nella meccanica aderenza alle regole, ma sia attraversata da sentimenti alti come quello della fratellanza militare, a riprova del fatto che per Marselli, così come per Gramantieri e Mariani, l'esercito è la vera scuola di concordia, di fratellanza, di unione del popolo italiano. Così si sofferma anche su aspetti che attengono alla quotidianità e strizza l'occhio al lettore, mostrando tutta la bellezza dei legami profondi che si istaurano tra commilitoni:

> Non è facile immaginare e descrivere la fusione degli animi prodotta in un reggimento dal sopportare in comune i disagi, dal partecipare in comune alle vicende, ai piaceri, ai

dolori della vita militare. Dopo una marcia, dopo un bivacco, e dopo una colazione fatta al medesimo desco, la famiglia militare si sente più una (*ibid*., p. 69).

In questo passo de *L'ufficiale moderno* sembra risuonare l'eco dei bozzetti *Una marcia d'estate*, *Una marcia notturna* o *L'ordinanza* o *Il campo* contenuti in *Vita militare* di De Amicis, un'opera che non poteva mancare nella biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata, visto l'incredibile successo da essa riscosso nelle scuole e presso la società civile[15], confermato dalle numerose postille e commenti di segno positivo che accompagnano le pagine dell'esemplare conservato presso l'istituto maceratese[16]. D'altra parte in questo «buon libro di letteratura popolare educativa» (Dota, 2017, p. 243), si trasponeva in modo impeccabile sul piano letterario quel parallelismo tra esercito e famiglia verso il quale spingevano le direttive pedagogiche della classe dirigente e di cui si nutriva tanta parte della letteratura militare e scolastica dell'epoca.

Non a caso, ancora Gramantieri, nel descrivere «lo spirito di corpo» su cui si deve fondare l'esercito, tiene a spiegare che esso si può acquisire solo attraverso una genuina «aspirazione ideale» (Gramantieri, 1893, p. 60), che egli riassume nel concetto di madre, nel quale racchiude «famiglia, patria, umanità, pensiero, vita, tutto; perché è questa parola magica e concreta mamma che elettrizza il poeta, commuove il filantropo, consola l'afflitto; mamma presente, lontana, viva o morta, è l'amico più caro, più sincero, il più fedele compagno della vita» (*ibid*., p. 103). L'ideale della madre a cui guarda Gramantieri è lo stesso richiamato da De Amicis nel bozzetto *La madre*, laddove descrivendo l'incontro tra un giovane soldato impegnato nel servizio di leva da ben quattro anni senza far mai ritorno a casa e la sua povera vecchia mamma che era giunta a piedi dal paesello per poterlo finalmente abbracciare, afferma:

Ecco, quello là è un uomo che adora sua madre! Non può non essere un buon soldato, rispettoso, docile, pieno di amor proprio, e di coraggio. Sì, anche di coraggio, perché le anime che sentono profondamente e fortemente l'amore non possono essere anime codarde. Quel soldato là, condotto sul campo, si farà ammazzare senza paura e morirà col nome di sua madre sul labbro. Insegnategli che cosa è patria, fategli capire che la patria son centomila madri e centomila famiglie come la sua, ed egli amerà la patria con entusiasmo. Ma bisogna cominciar dalla madre. Oh! Se di tutti gli affetti gentili e di tutte le azioni oneste e generose di cui andiamo superbi si potesse scoprire il primo e vero germe, noi lo scopriremmo quasi sempre nel cuore di nostra madre[17].

[15] La prima edizione di *Vita miliare* uscì nel 1868. L'anno successivo sei bozzetti furono raccolti in un libro di lettura per le scuole dell'esercito e l'edizione definitiva del 1880 conobbe ben 48 ristampe in 22 anni. Inoltre, l'opera fu tradotta in francese, spagnolo, portoghese, tedesco, croato, danese, svedese e olandese: cfr. Polenghi, 1999, p. 127. Uno studio della storia editoriale e linguistica di quest'opera, che fu a tutti gli effetti il primo best-seller di De Amicis, è offerto da Dota 2017.

[16] Per un'analisi degli elementi extra-testuali dell'esemplare di *Vita militare* conservato presso il fondo storico della biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata, si veda il paragrafo 3 del capitolo primo della presente pubblicazione.

[17] Si cita dall'esemplare dell'opera conservato presso la biblioteca del Convitto Leopardi,

In tutta la pubblicistica militare ricorrono metafore che mettono in parallelo le funzioni e la vita nell'esercito con il mondo degli affetti familiari, per cui il soldato è ritratto come il figlio che deve rispetto ed amore alla madre patria e l'esercito rappresenta la sua nuova grande famiglia. In questo appaiono paradigmatici, ancora una volta, i bozzetti raccolti in *Vita militare* di De Amicis e, in particolare, il racconto *Il figlio del reggimento*, che narra la storia di un bambino orfano che trova nel reggimento una grande famiglia (Polenghi, 1999, p. 127):

> Verrai con noi, buon ragazzo; non ti far pensiero di nulla. Avrai tanti babbi quanti sono i soldati. Ti vorremo bene per tua madre, per tuo padre, per tutti; sta' tranquillo. […]. E a chi ti domanderà di chi sei figliolo e donde sei venuto, tu risponderai che sei figlio del reggimento, e che noi ti abbiamo trovato nel fodero della bandiera; hai inteso? (De Amicis, dopo 1880, p. 95)

Nell'ideale della madre, però, Gramantieri compie un'opera diversa, se pur affine, in quanto lo propone come emblema e sintesi di quell'educazione del cuore che, a suo avviso, deve guidare la formazione del soldato e, a maggior ragione, dell'ufficiale:

> Oggi in questa dissoluzione d'ogni cosa sacra, d'ogni cara illusione, resti almeno in alto questo nome venerato di mamma; e sia mamma il simbolo della nostra rigenerazione, della nuova morale, d'una novella religione intima; poiché in questo nome, non ancora avvilito, solo si potrà trovar la forza nelle avversità della vita, l'eroismo nelle battaglie patrie, l'entusiasmo nelle lotte della civiltà. Se il giovane non ha l'ideale della madre sua, non sia ufficiale; poiché la posizione dell'ufficiale è socialmente la più difficile, sia per il compito d'istruire e d'educare il soldato, sia perché l'esercito comincia a divenire, direi quasi, in odio alle masse, sia per la continua abnegazione di sé stesso, per il sacrificio della sua libertà (Gramantieri, 1893, p. 46).

Nelle ultime battute del passaggio tratto da *L'ufficiale moderno* si trova cenno a quel sentimento di opposizione alla coscrizione obbligatoria che serpeggiava soprattutto tra le masse contadine del centro-sud della penisola, a causa della pratica del "surrogato", per cui un borghese poteva essere sostituito nel servizio di leva da uno di quei figli del popolo, ritenuti dalla classe politica rozzi e bisognosi dell'opera moralizzatrice dell'esercito (Oliva, 1986). Di questo stato di cose reca ampia traccia anche la manualistica scolastica, che offre il suo contributo alla battaglia della classe dirigente contro il fenomeno della diserzione, proponendo letture che esaltano la condizione del soldato, motivo di onore per il singolo, la famiglia e la patria, e incoraggiano sentimenti di disprezzo e di riprovazione verso i disertori, additati come vigliacchi colpevoli di una scelta ritenuta sacrilega. Si può ricordare, ad esempio, che la

che risulta privo di dati tipografici, ma che gli elementi interni di analisi permettono di collocare dopo l'edizione dell'opera del 1880. De Amicis, dopo 1880, p. 77.

maggior parte dei libri di lettura dell'epoca proponeva di imparare a memoria la poesia di Giovanni Patri, *La madre e la patria*:

Teco vissi: or tra le squadre
Son chiamato militar!
Tu mi guardi, o dolce madre
E non fai che lacrimar.
Monti e valli, e piani aperti
Madre mia, varcar io so;
se tu brami ch'io diserti
madre mia, diserterò.
Che mai dici, figliol mio?
Non mi dar questo dolor:
sia di me quel che vuol Dio,
Ma non farti disertor.
Infamato al patrio lito
Non recar l'incauto piè:
Figlio mio, t'ho partorito
Per la patria e non per me (Rigotti Colin, 1985, p. 334).

Anche in questo caso si crea la saldatura tra la figura della madre e il concetto di patria, compiendo però un processo inverso rispetto a quello proposto da Gramantieri, per cui la madre non è sintesi dell'universo valoriale proprio della vita militare, ma diviene colei che consacra il figlio alla patria e che lo riconosce come generato proprio per servirla. In questo senso la patria diviene quell' «istanza suprema» che rappresenta la «fonte e il fine delle azioni degli esseri viventi», financo al sacrificio supremo della vita (*ibid*., pp. 337-338). L'immagine del soldato che immola la propria vita sull'altare della patria è il punto più alto di un'etica del dovere, fondata sull'obbedienza e sulla subordinazione del bene individuale a quello collettivo, che diviene il fulcro di un modello di vita militare proposto dallo Stato liberale anche per la società civile, quale fondamento per un effettivo consolidamento della nazione.

4. *Conclusioni*

Nei testi presi in esame, pubblicati nel periodo di militarizzazione del Convitto di Macerata, è forte l'istanza pedagogica. *La vita del reggimento* di Marselli, *L'ufficiale moderno* di Gramantieri e *Perché e come si fa il soldato* di Mariani muovono dalla consapevolezza che il popolo italiano vada educato al patriottismo, alla virtù del sacrificio e al senso del dovere. Nei libri per il soldato, così come nei testi scolastici e nella letteratura per l'infanzia dell'epoca si faceva leva su valori cristiani proposti all'interno di una cornice laica, di matrice liberal-positivistica, che aveva grande presa sulle masse popolari. In questa prospettiva, osserva Simonetta Polenghi:

La carità e l'amore del prossimo diventavano effetto di una disciplina terrena. Il sacrificio di sé per la patria, in guerra come nella vita civile quotidiana, era sublimato quale atto di supremo eroismo. Ai martiri cristiani si erano sostituiti, già durante l'età giacobina, quelli laici, secondo un disegno che inseriva contenuti rivoluzionari in una cornice liturgica popolare (Polenghi 1999, p. 143).

La patria prendeva il posto di Dio e a lei i giovani dovevano obbedienza ed amore, fino al sacrificio della vita. L'esercito era investito del compito di diffondere questa religione laica, tanto che gli veniva attribuita una funzione educativa non solo in ambito militare, ma anche nella sfera morale e civile. I testi analizzati esemplificano l'idea dell'esercito 'scuola della nazione', che viene a sostituirsi alla famiglia e alla scuola, proponendo una pedagogia militare ritenuta fondamentale nell'opera di civilizzazione del popolo italiano e di costruzione dell'identità nazionale.

A questo modello pedagogico, da quello che abbiamo potuto appurare attraverso la lettura dei Regolamenti e attraverso l'analisi delle opere conservate nel fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi, guardò l'istituto maceratese, facendo della disciplina militare il perno dell'impostazione educativa interna, in modo più intenso negli anni in cui fu attuato il progetto di militarizzazione, che prepararono il terreno ad un'impostazione che avrebbe avuto largo seguito negli anni del ventennio fascista.

Bibliografia

Ascenzi, A. (2005). *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale. L'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*. Milano: V&P.

Avesani, A. (1988). Le scuole pubbliche nel medioevo e nella età moderna. In *Storia di Macerata* (vol. III, pp. 3-76). Macerata: Grafica maceratese.

Bacigalupi, M.; Fossati, P. (2000). *Da plebe e a popolo. L'educazione popolare nei libri di scuola dall'Unità d'Italia alla repubblica*. Milano: I.S.U. Università Cattolica.

Bissanti, C.F. (1900). *Leggi, decreti, regolamenti, circolari ed istruzioni varie riguardanti i convitti nazionali del Regno dal 1859 a tutto il 1899*. Taranto: Stab. Tipografico del Commercio.

Bonetta, G. (1990). *Corpo e nazione. L'educazione ginnastica, igienica e sessuale nell'Italia liberale*. Milano: FrancoAngeli.

Conti, G. (1992). L'educazione nazionale militare nell'Italia liberale: i convitti nazionali militarizzati. *Storia contemporanea*, 23, 6, 962-999; ora anche in Conti, C. (2012). *"Fare gli italiani". Esercito permanente e "nazione armata" nell'Italia liberale* (pp. 93-97). Milano: FrancoAngeli.

Convitto nazionale Giacomo Leopardi – Macerata (1930). *Annuario 1930. Anno VIII E.F.* Macerata: Stab. Cromo-Tip. Commerciale.

De Amicis, E. (dopo 1880). *La vita militare*. s.l.: s.n.

Della Torre, G. (2011). Le scuole reggimentali di scrittura e lettura tra il Regno di Sardegna e il Regno d'Italia, 1847-1883. *Le Carte e la Storia*, 2, 84-97.

Dota, M. (2017). «La vita militare» di Edmondo De Amicis. Storia linguistico-editoriale di un best seller postunitario. Milano: Franco Angeli.

Elias, N. (1982-9183). *Über den Prozeß der Zivilisation*. Trad. it. *Il processo di civilizzazione*. Bologna: il Mulino.

Gabrielli, G. (2016). *Educati alla guerra: nazionalizzazione militarizzazione dell'infanzia nella prima metà del Novecento*. Verona: Ombre corte.

Gibelli, A. (2005). *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò*. Torino: Einaudi.

Gramantieri, P. (1893). *L'ufficiale moderno*. Messina: Libreria internazionale Ant. Trimarchi.

Knox, D. (1994). *Disciplina: le origini monastiche e clericali del buon comportamento nell'Europa del Cinquecento e del primo Seicento*. In Prodi, P. (a cura di), *Disciplina dell'anima*, disciplina *del corpo e disciplina della società tra medioevo ed età moderna* (pp. 63-99). Bologna: il Mulino.

La Manna, F. (2018). Dalla scuola all'esercito. La ginnastica educativa e la «coscrizione scolastico-militare». *Diacronie. Studi di Storia contemporanea*, 34, 2 <https://journals.openedition.org/diacronie/8269?lang=es#ftn8> (ultimo accesso: 29/04/2025).

Labanca, N. (1988). Una pedagogia militare per l'Italia liberale. I primi giornali per il soldato. *Rivista di storia contemporanea*, 4, 551-555.

Mariani, F. (1889). *Perché e come si fa il soldato. Libro pel soldato italiano*. Pavia: Premiato Stabilimento Tipografico Successori Bizzoni.

Marselli, N. (1887). Due uomini del passato. *Nuova Antologia*, 12, 1, 401-432.

Marselli, N. (1889). *La vita del reggimento*. Firenze: Barbera.

Mastrangelo, G. (2008). *Le Scuole Reggimentali 1848-1913. Cronaca di una forma di istruzione degli adulti nell'Italia liberale*. Roma: Ediesse.

Mosso, A. (1898). *Riforma dell'educazione. Pensieri ed appunti*. Milano: Treves.

Mosso, A. (1911). *L'educazione fisica della gioventù - della donna*. Milano: Treves.

Oliva, G. (1986). *Esercito, paese e movimento operaio. L'antimilitarismo dal 1861 all'età giolittiana*. Milano: FrancoAngeli.

Patrizi, E. (2024). Entrenar los cuerpos para educar las mentes: la educación militar a través de los libros del Internado G. Leopardi de Macerata. In B. Martín Fraile (ed.), *Modos de entender, pensar y sentir el patrimonio histórico educativo* (pp. 291-306). Salamanca: Ediciones Unisersidad Salamanca.

Pavesio, P. (1885 a). *I convitti nazionali dalle origini ai nostri giorni. Cenni storici con note e appendici*. Avellino: Tipografia Tulimiero.

Pavesio, P. (1885 b). Ordinamento dei convitti nazionali a base di educazione militare. *L'eco dell'Associazione Nazionale tra gli Insegnanti delle scuole secondarie*, 3, 14, 1-7.

Pavesio, P. (1898). *I convitti nazionali dal 1885 al 1898*. Torino: Tipografia eredi Botta.

Polenghi, S. (1999). Educazione militare e Stato nazionale nell'Italia ottocentesca. *Pedagogia e Vita*, 1, 105-146.

Polenghi, S. (2003). *Fanciulli soldati: la militarizzazione dell'infanzia abbandonata nell'Europa moderna*. Roma: Carocci.

Regolamento (1865). *Regolamento del Convitto provinciale di Macerata*. Macerata: Tipografia Cortesi.

Rigotti Colin, M. (1985). Il soldato e l'eroe nella letteratura scolastica dell'Italia liberale. *Rivista di storia contemporanea*, 3, 329-351.

Irene Alessandrini*, Elisa Fascina**

Pagine rosa: le autrici presenti nella Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata e *La conquista di Roma* di Matilde Serao***

Abstract: il presente studio intende approfondire la ricerca riguardante il Fondo Storico del Convitto Nazionale G. Leopardi di Macerata, ponendo l'accento sulle autrici presenti all'interno del fondo. L'intento è duplice: da un lato ricostruire l'immagine della letteratura femminile nel periodo storico a cavallo tra Ottocento e Primo Novecento; dall'altro, andare alla scoperta dell'opera di un'autrice in particolare conservata in questa raccolta libraria. Ci riferiamo al romanzo *La conquista di Roma* della scrittrice e giornalista Matilde Serao, di cui viene offerta un'analisi stilistica e contenutistica, per poi mettere in evidenza le particolarità dell'esemplare preso in esame, caratterizzato da interessanti note extra-testuali.

Parole chiave: letteratura femminile; Matilde Serao; biblioteche scolastiche; memorie scolastiche.

1. *Introduzione*

Il presente studio si propone di offrire un quadro d'insieme delle autrici accolte all'interno del fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata. Nello specifico il contributo, che rielabora i risultati delle ricerche presentate in due tesi di laurea (Alessandrini, 2023-2024; Fascina,

* Irene Alessandrini si è laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione e lavora da vari anni come assistente ai disabili nei servizi socio-educativi scolastici e territoriali. Ha svolto una tesi di laurea su Matilde Serao e si interessa di storia della letteratura femminile. ORCID: 0009-0000-0399-8388.

** Elisa Fascina si è laureata in Scienze Pedagogiche e lavora da vari anni come educatrice nei servizi socio-educativi scolastici e territoriali. Ha svolto una tesi sul fondo storico della biblioteca del Convitto Leopardi, concentrandosi sull'analisi delle autrici in esso rappresentate. ORCID: 0009-0006-7804-4822.

*** Il presente lavoro è frutto di un'indagine condotta nell'ambito di due progetti di tesi di laurea, che sono stati supervisionati da Elisabetta Patrizi. I paragrafi 2 e 3 sono stati scritti da Elisa Fascina, mentre i paragrafi 4, 5 e 6 da Irene Alessandrini. L'introduzione e le conclusioni sono frutto di una riflessione congiunta. Si precisa che il presente contributo è animato da intenti di natura divulgativa e si rivolge ad un pubblico generico di non specialisti del settore.

2023-2024), intende perseguire due obiettivi: da un lato, consente di acquisire un'immagine generale sulla rappresentazione della letteratura femminile del secondo Ottocento-primo Novecento all'interno di una biblioteca scolastica di rilievo, destinata per lunga pezza ad una popolazione studentesca esclusivamente maschile[1]; e dall'altro, permette di approfondire un'opera di grande interesse come *La conquista di Roma* della nota scrittrice e giornalista Matilde Serao, fornendo anche elementi per interpretare la ricezione del testo da parte degli studenti del Convitto che ebbero modo di leggere e "commentare" l'opera.

2. *Le autrici del fondo*

Tra gli scaffali del fondo storico della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata troviamo in totale 56 autrici, a cui sono attribuibili 64 opere; alcune delle quali sono composte da più volumi. Opere per lo più pubblicate negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Questi dati si ricavano dall'analisi del catalogo della biblioteca, fornito in appendice al presente volume. Il numero delle autrici è nettamente inferiore a quello degli autori e rispecchia una tendenza propria del mercato editoriale dell'epoca[2]. La disparità è ben rappresentata nel primo grafico proposto qui di seguito (Fig. 1). Nello specifico, si contano ben 44 autrici italiane, un'autrice russa, 4 autrici americane, 3 britanniche, 2 francesi, una tedesca e una di cui non è stato possibile ricostruire la provenienza (Fig. 2).

Rispetto alla tipologia di opere si nota una grande varietà, per cui abbiamo opere ascrivibili a diversi generi: romanzo, galateo, cineromanzo, fiaba, novelle, forme di diario, letture per fanciulli, manuali e biografie. Il terzo grafico mostra in quale misura tali generi sono presenti. Sicuramente tra tutti spiccano il romanzo, genere femminile per eccellenza, e anche i racconti per fanciulli, pensati sia come letture ricreative che come testi scolastici (Fig. 3).

Per quanto riguarda gli anni di edizione delle opere presenti nel fondo storico della biblioteca del Convitto Leopardi, emerge una concentrazione delle pubblicazioni nella prima metà del Novecento. Già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento il mondo dell'editoria poteva contare su diverse realtà di spicco, particolarmente recettive verso le esigenze del multiforme pubblico dei lettori e, visto il caso specifico trattato, delle lettrici, come ad esempio l'editore Treves

[1] Un profilo di questa raccolta libraria è offerto nel primo saggio del presente volume, al quale si rimanda per un approfondimento sulle vicende costitutive e sulle caratteristiche distintive della biblioteca del Convitto.

[2] Per una panoramica d'insieme sulle autrici presenti nel fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi rimandiamo alla presentazione multimediale realizzata da chi scrive all'interno del sito dedicato a questa raccolta libraria, il cui progetto è illustrato nell'ultimo saggio del presente volume: Fascina, 2024.

di Milano o la casa editrice fiorentina Bemporad o ancora su case editrici con una particolare vocazione nel settore educativo e scolastico come Paravia, La Scuola e, più avanti, Garzanti (cfr. Teseo, 2003; Teseo '900, 2008). Tutti nomi che ricorrono spesso tra gli scaffali della biblioteca del Convitto maceratese e che curano molte delle opere delle autrici in esso rappresentate (Fig. 4).

Fig. 1. Gli AUTORI E LE AUTRICI

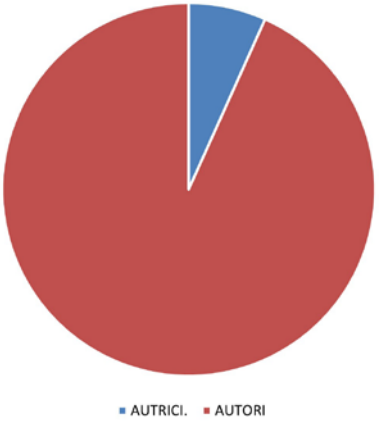


FIG. 2. LA PROVENIENZA DELLE AUTRICI

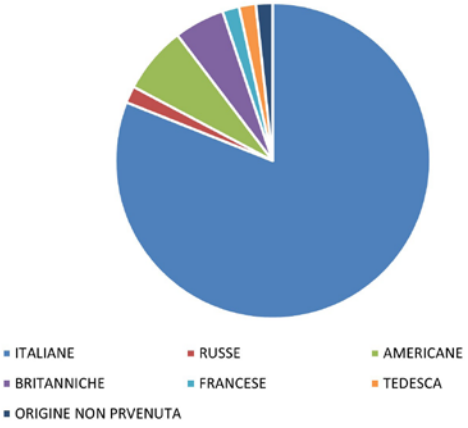
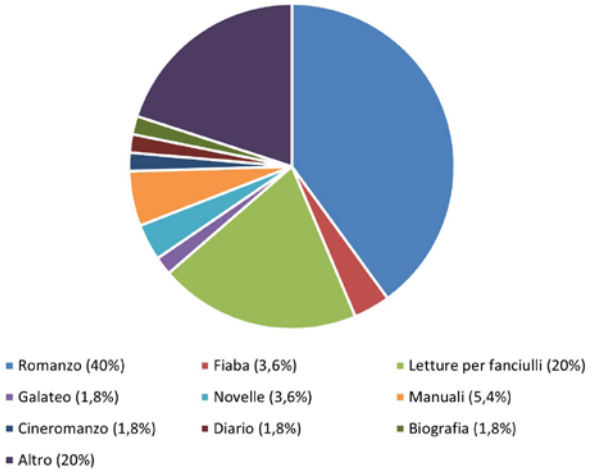
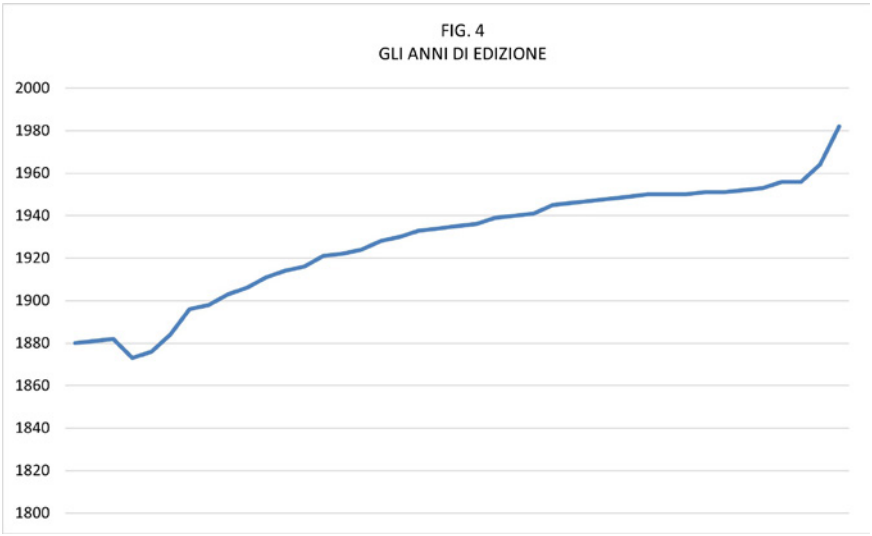


FIG. 3. I GENERI LETTERARI





3. *Assenze che creano clamore*

Volendo apprezzare più da vicino le caratteristiche della letteratura femminile rappresentata nel fondo maceratese, corre l'obbligo di ricordare alcune delle più note autrici italiane e straniere in esso accolte.

Per quanto riguarda le autrici straniere (Ascenzi, Sani, 2016, p. 257; Boero, De Luca, 1995, p. 72) spicca il nome della scrittrice russa Sophie De Sègur (1799-1874), con l'opera *Nuovi racconti di fate per bambini* del 1933 (Barion) e *Un buon diavoletto* del 1947 (S.A.S), vi sono inoltre quattro autrici americane, ovvero Louisa May Alcott (1832-1888) con *Piccole Donne* (Bemporad) e due edizioni di *Piccoli Uomini* (Bemporad, 1934, 195.) Harriet Elizabeth Stowe Beecher (1811-1896) con l'opera *La capanna dello zio Tom* del 1852 (Carroccio), Marjorie Kinnan Rawlings (1896-1953) con *Le mele d'oro* del 1964 (Bompiani), e Olive Price (1912-1980) con *Il miracolo presso il lago* del 1951 (La scuola editrice). Il versante autorale francese è rappresentato dalla baronessa Staffe (1843-1911) con *Usages du monde: Règles du Savoir-Vivre dans la Société Moderne* del 1897 (G. Havard fils), *Mes secrets* del 1896 (G. Havard fils) e Louise Colet, pseudonimo di Louise Révoil (1829-1897) con *Infanzia di uomini celebri* del 1873 (Treves). L'unica autrice di origine tedesca è Elisabeth Werner (1838-1918), presente con il romanzo *Vineta* del 1933 (Barion).

Tra le scrittrici britanniche si distingue il nome di Sarah Stickney Ellis (1755-1796), di cui la biblioteca ospita la quinta edizione dell'opera *L'educazione del cuore. Il miglior compito della donna* del 1881 (Barbera). Vi sono, poi, altre due autrici inglesi: Florence Montgomery (1843-1923) con l'opera *Incompreso* del 1951 (Marzocco) e, naturalmente, Jessie White Mario (1832-1906) con due

edizioni in due volumi della *Vita di Garibaldi* del 1882 (Treves). Quest'ultima autrice, «giornalista educatrice» e «rivoluzionaria del Risorgimento»[3], ebbe un ruolo da protagonista nell'Italia dell'Ottocento e scrisse opere di grande rilevanza come *La miseria di Napoli* (1877), *Della vita di Giuseppe Mazzini* (1886), *Mazzini nella sua vita e nel suo apostolato: opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti* (1890), che tuttavia non risultano accolte nella biblioteca del Convitto. Queste non sono le uniche assenze che "fanno rumore" all'interno della raccolta maceratese, ve ne sono di ben più eclatanti, soprattutto considerando le autrici italiane.

Tra le italiane figurano nomi importanti della letteratura femminile ottocentesca, quali quello di Luisa Saredo, nata Luigia Emanuel (1830-1896), presente nella biblioteca del Convitto con l'opera *I giorni torbidi* (Sonzogno, 1882), ma tra i suoi lavori letterari risultano mancanti molte delle sue opere più famose come *Ventinove anni, Chi rompe paga, Il segreto di Claudio Adriani, Gli augelli di rapina e l'erede del signor Acerbi* (Cfr. Boninsegni, 1993).

Un'altra scrittrice di rilievo poco rappresentata nel catalogo della Biblioteca del Convitto è Sofia Bisi Albini (1856-1919) (Cfr. Chemello, Alesi, 2005). Il suo esordio letterario lo compie da giovanissima con la novella *Donnina forte* (1879). Giornalista e scrittrice prolifica per l'infanzia e la gioventù, sostenitrice di un emancipazionismo femminile moderato, produsse vari testi per l'infanzia e la gioventù, tra cui: *Il figlio di Grazia, Le fanciulle d'ieri e quelle d'oggi, Le nostre fanciulle.* Nella Biblioteca del Convitto di Macerata è presente solo la raccolta di racconti del 1881 *Nell'azzurro: racconti di sei signore a beneficio degli orfani* a cura di Roberto Sacchetti (Treves), nella quale figura anche Virginia Treves Tedeschi, in arte Cordelia (1849-1916), promotrice di numerose testate dedicate al mondo femminile, ma attiva anche nel settore della narrativa per l'infanzia (Tortorelli, 2013). La biblioteca del Convitto di Macerata ospita tre sue lavori ascrivibili proprio a quest'ultimo ambito: *Racconti di Natale* del 1896 (Treves), *I nipoti di Barbabianca* (s.a.) e *I nostri figli* del 1894 (Treves).

Si registra la presenza anche di autrici la cui produzione si colloca a cavallo tra Ottocento e Novecento, come Grazia Deledda (1871-1936) che è presente tra gli scaffali della Biblioteca del Convitto con tre opere: *Sino al confine* del 1890 (Treves) e *Colombi e Sparvieri* del 1912 (Treves), *Il libro della terza classe elementare. Letture, religione, storia, geografia, aritmetica* del 1938 (La libreria dello Stato)[4]. Tuttavia, mancano i testi più noti dell'autrice, ovvero: *Canne al vento* (1913), *La via del mare* (1896), *Elias Portolu* (1900), *Cenere* (1903) e *La madre* (1920).

Nella biblioteca del Convitto di Macerata non poteva mancare un nome importante della letteratura per l'infanzia come quello di Emma Perodi (1850-

[3] Questi appellativi richiamano due apprezzati lavori dedicati alla scrittrice inglese: Certini 1998; Adams Daniels, 1977.

[4] Della vastissima bibliografia sull'autrice, ci limitiamo a richiamare il lavoro di Dedola, 2022.

1918) (Carli, 2013). Di questa prolifica autrice toscana, che collaborò e diresse il «Giornale per i bambini» e vantò collaborazioni importanti, come quella con l'editore palermitano Salvatore Biondo, il catalogo della biblioteca maceratese, tuttavia, ospita solo il ciclo di letture *Cuoricini d'oro. Letture educative per le scuole elementari* del 1897 (Salvatore Biondo).

Anche di Gemma Ferruggia (1867-1930), drammaturga, conferenziera e scrittrice prolifica, la biblioteca del Convitto accoglie una sola opera, la terza edizione di *Il Fascino* del 1898 (Treves), e non le novelle *L'enigma soave* (1892), il romanzo *Follie Muliebri* (1893) o *Nostra Signora del mar dolce* (1901), che si possono annoverare tra le opere più note e di maggior successo della scrittrice (Pacella, 1997).

Il Novecento femminile, invece, è rappresentato da autrici come Ester Panagia Gavinelli, presente nella biblioteca del Convitto con l'opera *Sorella morte. Romanzo di giovani* del 1939 (Società Editrice Internazionale), ma mancano opere significative come: *Il romanzo dei quindici anni, Destini tragici, La casa dei poeti. Romanzo per adolescenti* e *I figli di nessuno*. Altro nome significativo della letteratura per l'infanzia del secolo scorso è quello di Adele Cremonini Ongaro (1908-1969), insegnante elementare e autrice di narrativa per l'infanzia, ricordata soprattutto per *Nano pancetta* del 1950 (Editrice La sorgente), opera che figura nella Biblioteca del Convitto. Note sono anche le fiabe *Una in più*, *Il principe orso, Il libriccino del pollaio, Otto giorni di vacanza,* assenti nella Biblioteca del Convitto (Schiavina, 2000-2024).

Colpisce il fatto che di Anna Vertua Gentile (1845-1926), autrice di numerosi testi per signorine e di fortunati manuali scolastici, la biblioteca scolastica maceratese conservi solo *Italo e libertà. Racconto per fanciulli e giovinetti* nell'edizione del 1930 (Società Editrice Internazionale) (Borruso, 2013). Altrettanto sorprendente appare l'assenza, in questo caso totale, delle opere di una delle penne di punta della letteratura per l'infanzia dell'Ottocento-primo Novecento come Ida Baccini (1850-1911) (Cantatore, 2013) la cui opera più nota è il celebre racconto *Memorie di un pulcino*, pubblicato da Paggi nel 1875.

Dal quadro fin qui tratteggiato si possono rilevare due tipologie di assenze nella biblioteca del Convitto Leopardi di Macerata: quelle relative ad opere molto note di autrici, che sono presenti nel catalogo con testi di minore fama, e quelle che rimandano ad autrici di primo piano, che mancano del tutto nel catalogo, con nostra grande sorpresa. Non è semplice trovare la spiegazione esatta che giustifichi tali assenze, in mancanza di documenti specifici. Tuttavia, possiamo avanzare alcune ipotesi a tale riguardo. Innanzitutto, sappiamo che il Convitto era destinato ad accogliere studenti e non studentesse, pertanto la biblioteca doveva rispecchiare determinati canoni formativi, che convergevano verso l'idea del cittadino soldato, retto moralmente e fedele alla patria[5].

[5] Suggestioni in tale direzione sono offerte nel sesto contributo del presente volume.

A questo si aggiunga anche il fatto che la biblioteca fu oggetto di alcune opere di riordino, testimoniate dai diversi numeri di inventario che appaiono nei fogli di guardia anteriori dei volumi. Non da ultimo non si può escludere che la biblioteca fu oggetto anche di operazioni di scarto dei volumi più malridotti, laceri e lacunosi di alcune parti. A questa possibilità lascia pensare un piccolo nucleo di libri, che nel corso dell'ultima opera di riordino inventariale furono collocati in fondo alla collezione e che risultano di difficile identificazione proprio perché mutili e privi di coperta e frontespizio.

All'interno di questa cornice si colloca anche l'opera della nota scrittrice, novellista e giornalista Matilde Serao, della quale la biblioteca maceratese accoglie una sola opera, *La conquista di Roma* nella prima edizione del 1885, pubblicata dall'editore Barbera (Serao, 1885). A questa autrice e a questo scritto saranno dedicate le riflessioni che seguiranno nel presente articolo.

4. La conquista di Roma *di Matilde Serao. La genesi del romanzo*

Continuando il viaggio alla riscoperta delle opere delle autrici, presenti tra gli scaffali della Biblioteca scolastica del Convitto Nazionale Giacomo Leopardi di Macerata, lo sguardo si sofferma sul volume dell'autrice Matilde Serao (Cfr. Ascenzi, 2012; Banti, 1965; Bianchi, 1998, pp. 444-458; Buzzi, 1981; Eco, Federzoni, Pezzini, Pozzato, 1979; Infusino, 1981; Jeuland Meynaud, 1986; Laricchia, 2017, pp. 210-235; Prisco, 1995; Malagnini, 2019), intitolato *La conquista di Roma* (Serao, 1885). L'opera è il terzo romanzo della scrittrice partenopea[6] a cui Matilde inizia a lavorare nel 1884, durante una villeggiatura a Francavilla al Mare, ospite di D'Annunzio e che verrà pubblicato per la prima volta nel 1885, in un periodo, in cui coesistono diverse correnti letterarie: il naturalismo francese ed il verismo, dai quali l'autrice riprende una narrazione oggettiva e capace di fotografare fedelmente la realtà; ed il romanticismo, che sposta la scrittura e la riflessione in ambito letterario su un piano interno all'uomo (Malagnini, 2019, pp. 13, 93).

Il romanzo, d'ispirazione verista, rappresenta una descrizione meticolosa della società capitolina e dell'io più profondo del suo protagonista e dei suoi personaggi, che Serao «vuole rivedere in chiave mondana» (*ibid*., p. 8). Le descrizioni, elemento cardine della scrittura di Matilde Serao, servono a dare ritmo alla narrazione e hanno, altresì, una «funzione *pittorica*» (*ibid*., p. 95), capace di offrire al lettore informazioni vivide e particolareggiate.

[6] Matilde Serao nasce a Patrasso (in Grecia) nel 1857, ma di fatto vive la gran parte della sua vita a Napoli e si sente parte della città, come testimoniano alcune sue opere: *Il ventre di Napoli*, Milano, Treves, 1884; *Il paese di Cuccagna*, Milano, Treves, 1891; *La ballerina*, Catania, Giannotta, 1899.

Il romanzo nasce in un'ambientazione specifica: la città di Roma, presentata in un'immagine nuova, che si allontana da uno spazio quasi "mitico", costruito intorno alle vecchie imprese dell'Impero, per avvicinarsi all'idea di una «metropoli impenetrabile e indifferente [...] destinata a fare da sfondo a numerose ambientazioni decadenti» (*ibid*., pp. 8-9).

Il romanzo si suddivide in tre parti. La prima parte, composta da cinque capitoli, si sofferma su quello che Silvia Malagnini chiama «lo spazio della "Conquista"» (*ibid*., p. 23): il racconto del viaggio del protagonista verso Roma, del suo arrivo nella capitale e del clima spaesato e difficile che esso si trova a vivere. La seconda parte, anch'essa composta da cinque capitoli, descrive la sua scalata al potere, ossia «la "Conquista" dello spazio» (*ibid*., p. 40). Nell'ultima parte, articolata in sette capitoli, vi è una sorta di disillusione, sia sul piano intimo che su quello politico, la costruzione narrativa di uno «spazio della sconfitta» (*ibid*., p. 62).

Il romanzo narra le vicende del neo deputato Francesco Sangiorgio, proveniente da un piccolo paesino della Basilicata, riuscito nell'impresa di sedere, come onorevole, alla Camera del Parlamento italiano. La Serao ci racconta l'esperienza politica e i coinvolgimenti amorosi con Donna Angelica, moglie del ministro Silvio Vargas, la quale si sente trascurata e non amata da un marito fin troppo concentrato sulla politica.

Francesco Sangiorgio ha per sé un'importante missione: riuscire a farsi spazio nel Parlamento e diventare un uomo politico di successo. Una prima e significativa tappa del processo di ascesa sociale è in aula, durante la discussione sulla tassa del sale, alla quale Sangiorgio interviene. Il discorso, lungamente e minuziosamente narrato dalla Serao, apre al protagonista il plauso della Camera. Una seconda tappa nel processo di ascesa personale del protagonista si verifica in occasione del duello con l'onorevole Oldofredi, un deputato scaltro e ritenuto da tutti un vincente, il quale, inaspettatamente e forse con una buona dose di sfortuna, viene battuto da Sangiorgio, che lo sfregia al viso, lasciando così un marchio indelebile della sua vittoria sull'avversario. Questo è l'episodio che segna l'acme del processo di affermazione del protagonista a Montecitorio.

L'ultima parte de *La conquista di Roma* apre il sipario ad un nuovo Sangiorgio, che mette da parte la passione per la politica, dedicandosi a quella amorosa per Donna Angelica. L'«amore lo ha cambiato in maniera irreversibile» (*ibid*., p. 64), un amore che, però, non può essere vissuto, perché Angelica intende osservare i suoi doveri coniugali.

L'epilogo del romanzo, una sorta di disillusione, mostra quanto, in realtà, sia Roma ad aver conquistato il protagonista, al quale non resta che rassegnare silenziosamente le sue dimissioni e tornarsene nella terra natia in Basilicata. Si descrive, pertanto, la sconfitta di Sangiorgio, messa a segno ai suoi danni da una passione ben più forte ed incontrollabile di quella politica: la passione amorosa. In questo mancato lieto fine si può leggere il messaggio di fondo

dell'opera, che in qualche modo mette in guardia dalla natura effimera delle ambizioni e ricorda a tutti la dura legge dei sentimenti, che rappresentano le autentiche forze pulsanti degli esseri viventi, ma che sono soggetti a disegni imperscrutabili, di fronte ai quali l'uomo si trova spesso inerme.

5. Un romanzo raccontato attraverso le immagini del "corpo" e degli "spazi"

L'analisi dell'opera continua alla ricerca degli elementi della narrazione.

Un primo aspetto, che emerge in questo romanzo, come in altre opere della scrittrice, è la visione del "corpo", ossia la risultante di un vissuto quotidiano, fatto di una serie di esperienze pratiche dell'individuo, e delle rappresentazioni mentali di una persona e dello spazio che la circonda, nel quale confluiscono anche componenti culturali e sociali (cfr. Jeuland Meynaud, 1986, p. 7).

La scrittrice sviluppa una serie di descrizioni, che mirano a coinvolgere i cinque sensi, in particolare l'olfatto, e sono i profumi e gli odori che introducono i personaggi e ne delineano la sfera sociale di appartenenza (*ibid*., p. 25).

Nelle descrizioni l'autrice mette in risalto l'abito. Serao non concepisce la nudità, perché, da un lato, il corpo nudo violerebbe il decoro e il prestigio del rango sociale di appartenenza del personaggio e, dall'altro, il vestito diventa strumentale al corpo, attribuendo ad esso un significato diverso a seconda della tipologia, del modo e del momento in cui viene indossato.

Un'ulteriore dimensione della corporeità ne *La conquista di Roma* è il suo divenire veicolo di emozioni, espressione anche della sessualità, che manifesta, ad esempio, attraverso la mano e il collo, in un contesto preciso: la danza.

Oltre al corpo, un elemento che domina nel romanzo è lo spazio, tanto che si possono distinguere tre tipologie specifiche di spazi: *lo spazio della "Conquista"*, *la "Conquista dello spazio"* e *lo spazio della sconfitta*.

Lo spazio della "Conquista" viene descritto nel romanzo, partendo dal punto di vista di Francesco Sangiorgio, il quale, all'inizio, viene presentato come un uomo solo, nella sua individualità, estraneo ad uno spazio che sta per ospitarlo (Roma, Montecitorio), quasi come «una goccia d'acqua nell'oceano» (Malagnini, 2019, p. 32), intimorito, spaesato, confuso dinanzi alla maestosità della città.

Il protagonista cerca, perciò, nella sua mente «immagini familiari a cui associarla» (*ibid*., p. 97); e allora la città diventa una madre che sembra quasi «tendergli le immense braccia materne, per chiuderselo al seno, in un abbraccio potente» (Serao, 1885, p. 11). Roma, allo stesso tempo, è città viva e morta. È viva nel desiderio di Francesco di farsi strada in parlamento, uno spazio vivido, popolato da quelli che contano. Roma, però, è anche una città morta: al di fuori di quell'aula, per il protagonista tutto è privo di interesse.

Il finale di questa prima parte rappresenta l'apice del percorso di autocoscienza del protagonista. Francesco, passeggiando per le vie di Roma, comprende che «non appartiene più allo spazio originario» (Malagnini, 2019, p. 99) e, dopo il discorso di un suo vecchio collega, prende definitivamente atto che «Roma diventa […] una città da conquistare» (*ibid*., p. 100) e con queste parole Serao chiude la prima parte del romanzo:

> Oh, costui, bisogna che abbia il cuore di bronzo, una volontà inflessibile e rigida; bisogna che sia giovane, sano, robusto e audace, senza legami, senza debolezze; bisogna che si concentri, profondamente, intensamente, in questo unico ideale di conquista. Qualcuno deve conquistarla, questa superba Roma "Io," disse Francesco Sangiorgio (Serao, 1885, p. 120).

La seconda parte dell'opera richiama l'idea di una *conquista dello spazio*: Serao ci racconta il percorso di ascesa in Parlamento, che, dal punto di vista narrativo, si struttura sul contrasto tra il dentro (a Montecitorio) e il fuori (le genti romane e i loro vissuti). Il dentro nell'aula parlamentare offre al protagonista un senso di protezione e calore. All'esterno dello scenario politico, invece, c'è un ambiente freddo, insopportabile e nocivo, vissuto da tanti che cercano, invano, una risposta ai propri bisogni. Tra il dentro e il fuori c'è un varco, una "porta sacra", la quale permette l'ingresso e l'uscita alle persone e «segna una frontiera tra il mondo sano e quello malato» (cfr. Malagnini, 2019, p. 44).

In questa parte del romanzo ci sono due personaggi significativi. Il primo è Donna Angelica, alla quale Serao attribuisce una centralità nel romanzo, conseguita sia mediante un'interruzione della scena, una pausa che apre lo scenario alla donna con descrizioni che ne impreziosiscono il personaggio; sia attraverso la scelta della scrittrice di inserire la presentazione proprio a metà del romanzo (finora, la signora Vargas era stata presentata dalla Serao solo attraverso le voci e gli occhi degli altri personaggi; qui, invece, entra a far parte della scena).

L'altro personaggio è il deputato marchigiano Oldofredi, l'antagonista di Sangiorgio, una sorta di «*alter ego* del protagonista» (*ibid*., p. 56), un uomo affermato sia nella politica che nell'ambiente mondano; i due uomini, come si è accennato sopra, si sfideranno in un duello da cui uscirà a sorpresa vincitore proprio Sangiorgio.

L'ultima parte del romanzo vede un cambio di prospettiva. Il protagonista vive una trasformazione interiore e matura la consapevolezza di essersi innamorato di Donna Angelica. Serao descrive il momento della presa di coscienza con parole cariche di sentimento: «Egli non domandava che fosse, ma sentiva tutta la sua personalità scomparire, annegarsi, morire in quella donna» (Serao, 1885, pp. 259-260). Questo nuovo sentimento condurrà Sangiorgio verso, quello che Malagnini chiama *lo spazio della sconfitta*.

Ancora una volta, lo spazio fisico della capitale si mostra duale: da un lato l'animo del protagonista, la sua dimensione privata, intima e protettiva; dall'altro lo spazio pubblico, quello dell'esercizio delle funzioni da deputato,

che non è più centro di interessi esclusivo, ma al contrario diviene ostile al protagonista in quanto lo distoglie dall'amore.

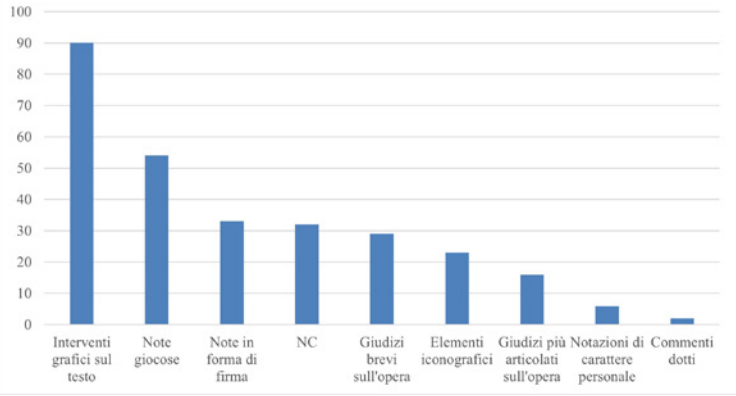
Il finale del romanzo descrive la sconfitta di un uomo. Nel dialogo tra Vargas e Sangiorgio, il protagonista prende atto che non è riuscito a conquistare la donna; l'amore lo ha battuto e l'immagine, che Serao ci offre, è quella di un «romanzo speculare» (Malagnini, 2019, p. 107). Infatti, l'opera si apre con un viaggio in treno verso la capitale e si chiude sempre con un viaggio in treno, ma questa volta di ritorno, perché «il protagonista ritorna nello spazio iniziale e lascia definitivamente la capitale» (*ibid.*). Sangiorgio è di nuovo solo, ma il sentimento che lo accompagna non è più quello della trepidante attesa del nuovo, quanto quello dell'amara e desolante sconfitta. Sangiorgio ha deposto le armi. La capitale lo ha sconfitto e allontanato.

6. *Le tracce dei lettori*

L'esemplare de *La conquista di Roma* conservato presso il fondo storico della biblioteca del Convitto Leopardi presenta numerosi elementi extra-testuali, tracce lasciate dai lettori accolti nell'istituto, dalle quali possiamo desumere elementi sulla ricezione dell'opera[7].

Si possono individuare otto tipologie di elementi extra-testuali: note in forma di firma, giudizi sull'opera brevi e più articolati, commenti "dotti", note giocose, notazioni di carattere personale, interventi grafici sul testo ed elementi iconografici. C'è poi un piccolo nucleo di elementi extra-testuali che risultano di difficile lettura, per ragioni di indecifrabilità del segno grafico o perché collocate in parti del testo deteriorate (Fig. 5).

Fig. 5 Classificazione note extra-testuali



[7] Nell'impostazione dell'analisi delle note extra-testuali dell'opera si è tenuto conto del lavoro, riproposto in versione aggiornata al capitolo 4 del presente volume, di Ascenzi, Patrizi, 2023.

Il volume, eccezione fatta per pochissime pagine (pp. 88-89 e 96-97), si presenta completo delle sue parti. Non ha una sovraccoperta, né un indice o un incipit. È composto, invece, dal piatto interiore, la sguardia anteriore, l'occhietto, il frontespizio, il colophon anteriore, le pagine del testo, il colophon, la sguardia e il piatto posteriori.

Le mutilazioni del testo si presentano in pochissime pagine, nella parte superiore, dove a mancare è il numero stampato della pagina e/o la traccia lasciata dal lettore; questo perché, con buona probabilità, il testo è stato rifilato ed accolto in una nuova coperta, soluzione adottata per garantire una migliore conservazione all'interno del fondo librario (Figg. 6-7).

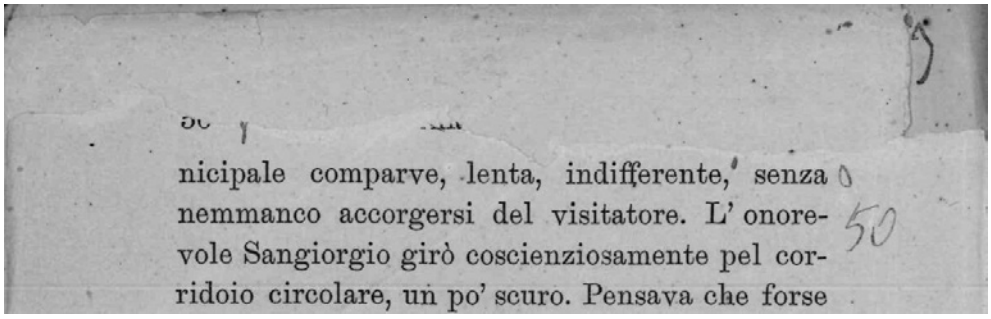

nicipale comparve, lenta, indifferente, senza
nemmanco accorgersi del visitatore. L' onore-
vole Sangiorgio girò coscienziosamente pel cor-
ridoio circolare, un po' scuro. Pensava che forse

Fig. 6. Serao, 1885, p. 36 – Pagina priva nella parte superiore, «50».

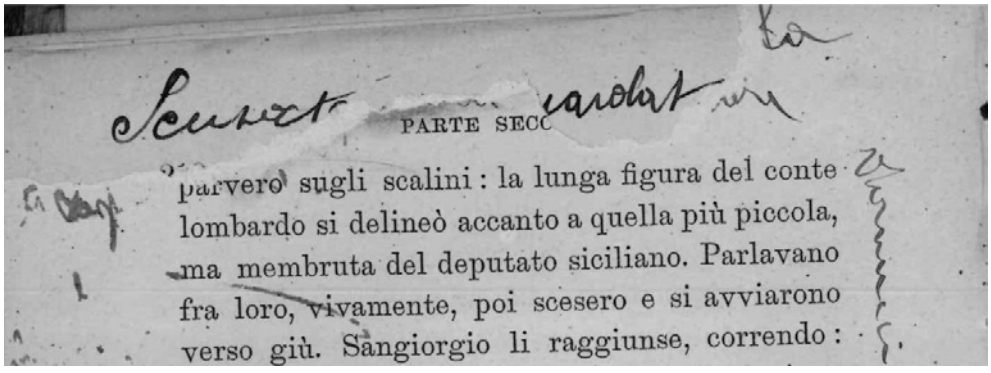

PARTE SECC
parvero sugli scalini: la lunga figura del conte
lombardo si delineò accanto a quella più piccola,
ma membruta del deputato siciliano. Parlavano
fra loro, vivamente, poi scesero e si avviarono
verso giù. Sangiorgio li raggiunse, correndo:

Fig. 7. Serao, 1885, p. 212 – Pagina priva nella parte superiore, «…la».

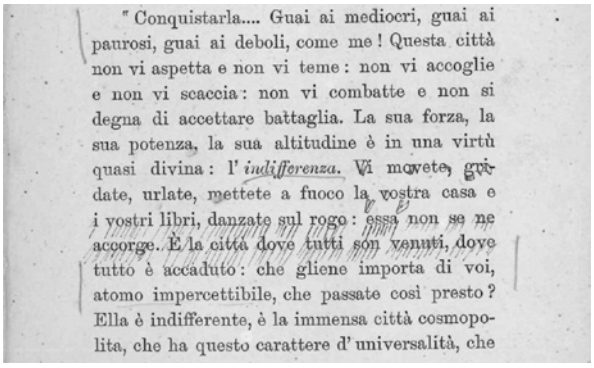
La prima categoria presa in esame è quella delle note in forma di firma, che si trovano sparse un po' in tutto il volume: «Luigi Pellegrini» (Serao, 1885, p. 37), «Vannucci Alfredo» (*ibid*., p. 212) e, infine, «Zampa» (*ibid*., pp. 49, 59, 119, 121, 189, 305, 353, 418), firma – quest'ultima – che ricorre con maggior frequenza nel volume. Ce n'è una di particolare interesse, «Istitutore F. Mornatti» (*ibid*., sguardia posteriore), nota che segnala la presenza tra i lettori de *La conquista di Roma* di un insegnante.

Nel testo, ci sono altre notazioni con la data, che offrono indicazioni sul

periodo in cui il libro è stato letto. Esclusivamente in relazione ad alcune note e senza voler fare alcuna generalizzazione, si può dire che *La conquista di Roma* fu molto letto nel periodo compreso tra il 1908 e il 1933. Infatti, nel frontespizio si trova scritto «18.9.1908» (*ibid.*, frontespizio), le altre si possono collocare a partire dal 1914: «Bentivoglio Rodolfo 15-11-1918» (*ibid.*, p. 256), «Properzi Benedetto 20-11-1930» (*ibid.*, colophon), «Michele … 8 8 1914 Fontespina» (*ibid.*) e «Giuseppe Mistichelli Fontespina, 21 agosto 1933» (*ibid.*, sguardia anteriore). Le ultime due note riportate, permettono di cogliere alcuni elementi legati alla vita nel Convitto, ad esempio, il fatto che nel periodo estivo, i ragazzi venivano ospitati nella residenza estiva presso la località di Fontespina a Civitanova Marche.

Lo studio delle tracce dei lettori prosegue con l'analisi degli elementi iconografici. In questa tipologia rientrano pochi disegni, riconducibili spesso a croci dentro un quadrato che accompagnano il testo in vari punti, probabilmente una sorta di annotazione nel testo, per evidenziare una parte di interesse per il lettore, che per ragioni legate alla peculiarità del disegno è stata fatta rientrare in questa categoria.

Un elemento iconografico particolarmente interessante si trova a pagina 119, nel punto in cui Sangiorgio è a colloquio con il suo amico Tullio Giustini, il quale esorta il protagonista a conquistare Roma. Tra le righe, sopra la parola «essa», riferibile alla capitale, troviamo due cuoricini e si può vedere anche una sorta di decorazione posta sotto le parole «Vi movete, gridate […]» (*ibid.*, p. 119) (Figg. 8-9).



" Conquistarla.... Guai ai mediocri, guai ai paurosi, guai ai deboli, come me ! Questa città non vi aspetta e non vi teme : non vi accoglie e non vi scaccia : non vi combatte e non si degna di accettare battaglia. La sua forza, la sua potenza, la sua altitudine è in una virtù quasi divina : l' *indifferenza*. Vi movete, gridate, urlate, mettete a fuoco la vostra casa e i vostri libri, danzate sul rogo : essa non se ne accorge. È la città dove tutti son venuti, dove tutto è accaduto : che gliene importa di voi, atomo impercettibile, che passate così presto ? Ella è indifferente, è la immensa città cosmopolita, che ha questo carattere d' universalità, che

Fig. 8. Serao, 1885, p. 119 – Alcuni segni apposti da lettori per evidenziare specifiche parti del testo.

Fig. 9. Serao, 1885, pagina di guardia anteriore – segni grafici e notazioni di lettori.

La notazione, invece, prevalente in tutto il volume è quella appartenente alla categoria degli interventi grafici sul testo: corrisponde a circa un terzo delle note rintracciate nel volume e sono di varie tipologie. Ci sono delle parti evidenziate a margine del testo con una riga verticale o con un simbolo X, a cui, a volte, si aggiungono dei suggerimenti, dei commenti o alcuni quesiti, lasciati probabilmente per offrire indicazioni ai lettori successivi.

In altri casi, le annotazioni a margine vengono associate a parti sottolineate nel testo; ad esempio, nella prima parte del romanzo, quando Serao presenta la figura del personaggio Oldofredi, il lettore, sottolineando «dongiovannesca e spadaccinesca», a fianco, aggiunge «? si dice?»; un altro esempio è qualche riga più sotto, quando Serao riferendosi questa volta al protagonista Sangiorgio lo chiama «Basilisco», il lettore sottolinea l'appellativo e a fianco annota «si dice?» (*ibid.*, p. 197).

A volte, a margine del testo compare un punto interrogativo, oppure annotazioni di questo tipo «che?» (*ibid.*, p. 274) oppure «che si riferisce?» (*ibid.*, p. 5), come all'inizio della prima parte, quando si descrive il viaggio in treno di Sangiorgio verso Roma e si parla del luogo di origine del protagonista senza menzionarlo, a fianco della sottolineatura «[…] paese di Basilicata, onde veniva, […]» (*ibid.*).

Un altro elemento che suscita curiosità è l'annotazione posta a fianco del testo, nella parte in cui Serao descrive una scena in cui Donna Angelica toglie i fermagli che le tenevano raccolti i capelli, regalando a Sangiorgio la visione della propria femminilità. Serao dice così «cavò via tre forcinelle bionde, […] e scosse i bruni capelli» (*ibid.*, p. 405), il lettore, allora, a fianco, confondendo, forse, il biondo delle forcine con quello dei capelli, appunta «biondi o bruni» (*ibid.*). In precedenza, un'altra annotazione di questo tipo «prima castani ora neri» (*ibid.*, p. 318) (Figg. 10-11).

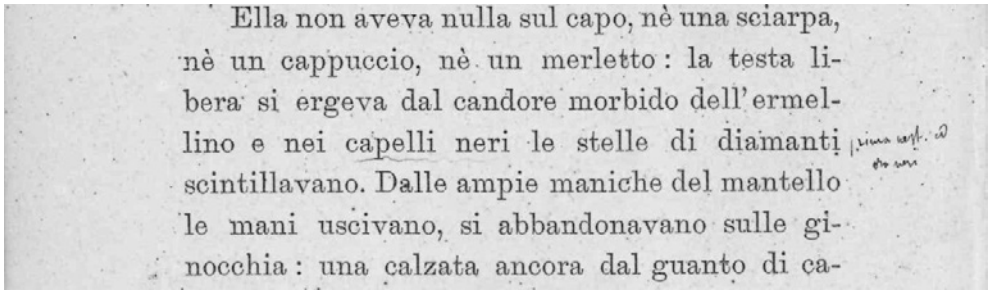

Ella non aveva nulla sul capo, nè una sciarpa,
nè un cappuccio, nè un merletto: la testa libera si ergeva dal candore morbido dell'ermellino e nei capelli neri le stelle di diamanti scintillavano. Dalle ampie maniche del mantello
le mani uscivano, si abbandonavano sulle ginocchia: una calzata ancora dal guanto di ca-

Fig. 10. Serao, 1885, p. 318 – Commento a latere: «prima castani ora bruni».

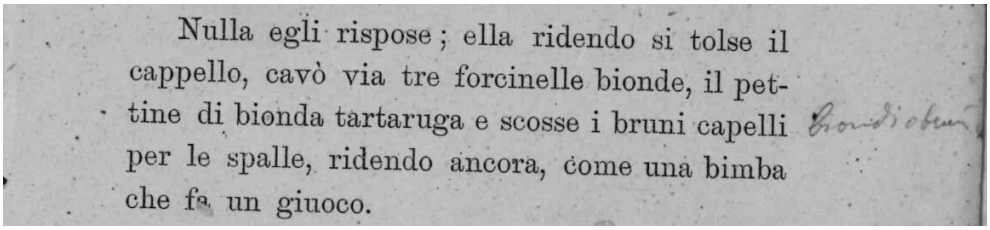
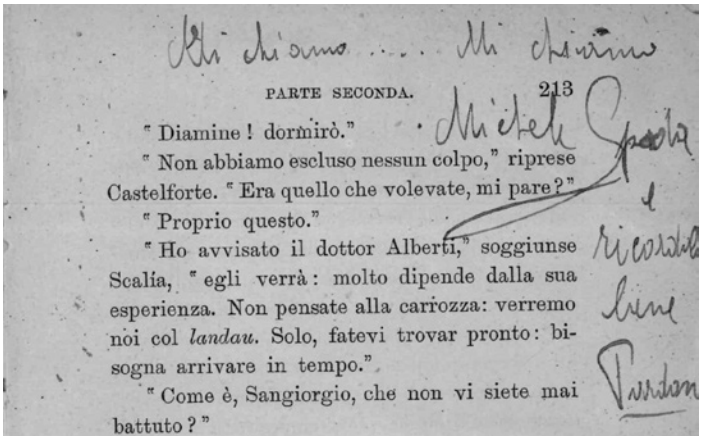

Nulla egli rispose; ella ridendo si tolse il cappello, cavò via tre forcinelle bionde, il pettine di bionda tartaruga e scosse i bruni capelli per le spalle, ridendo ancora, come una bimba che fa un giuoco.

Fig. 11. Serao, 1885, p. 405 – Notazione a margine: «biondi o bruni».

Molte sono anche le sottolineature, presenti in tutte e tre le parti del romanzo. In particolare, nelle ultime pagine, il lettore sottolinea quasi tutto il testo da pagina 401 a 402, nella parte che narra degli incontri tra Donna Angelica e Sangiorgio (*ibid*., pp. 401-402). Si tratta, evidentemente, di segni di apprezzamento di questi passaggi, lasciati a propria memoria e a quella dei futuri lettori, vista la pratica di circolarità e scambio dei libri vigente all'interno del Convitto, testimoniata proprio dal ricorrere delle stesse firme di lettori in opere diverse.

Infine, nella categoria degli interventi grafici nel testo, ci sono delle cancellature e delle correzioni fatte dal lettore: «la», annotata a fianco la parola «colezione» (*ibid*., p. 231), oppure «è inverno» (*ibid*., p. 290) scritta per suggerire che sulla tavola i gigli rossi in inverno non ci possono essere.

Fra le tracce, si sono individuati elementi appartenenti alla categoria delle note giocose che comprendono sia la "caccia al nome", un gioco tra i lettori, fatto per alleggerire ed evadere allegramente durante la lettura del testo: «volete sapere il mio nome andate a pagina vattelapesca che pagina era? 141» (*ibid*., p. 257), «se vuoi sapere il mio nome vai a p. 142 14 rigo 3 parola» (*ibid*., sguardia posteriore), oppure «mi chiamo…mi chiamo…Michele Spada e ricordalo bene Pardon» (*ibid*., p. 213); sia esclamazioni spiritose, anche in dialogo tra i lettori «sono un gran fesso» e «ci credo bene» (*ibid*., p. 1), ed anche «un fesso» (*ibid*., colophon) e «Orsini è un imbecille grasso come un somaro» (*ibid*., sguardia posteriore) (Figg. 12-13).


PARTE SECONDA. 213

" Diamine! dormirò."

" Non abbiamo escluso nessun colpo," riprese Castelforte. " Era quello che volevate, mi pare?"

" Proprio questo."

" Ho avvisato il dottor Alberti," soggiunse Scalia, " egli verrà: molto dipende dalla sua esperienza. Non pensate alla carrozza: verremo noi col *landau*. Solo, fatevi trovar pronto: bisogna arrivare in tempo."

" Come è, Sangiorgio, che non vi siete mai battuto?"

Fig. 12. Serao, 1885, p. 213 – caccia al nome «Mi chiamo… mi chiamo… Michele Spada e ricordalo bene Pardon».

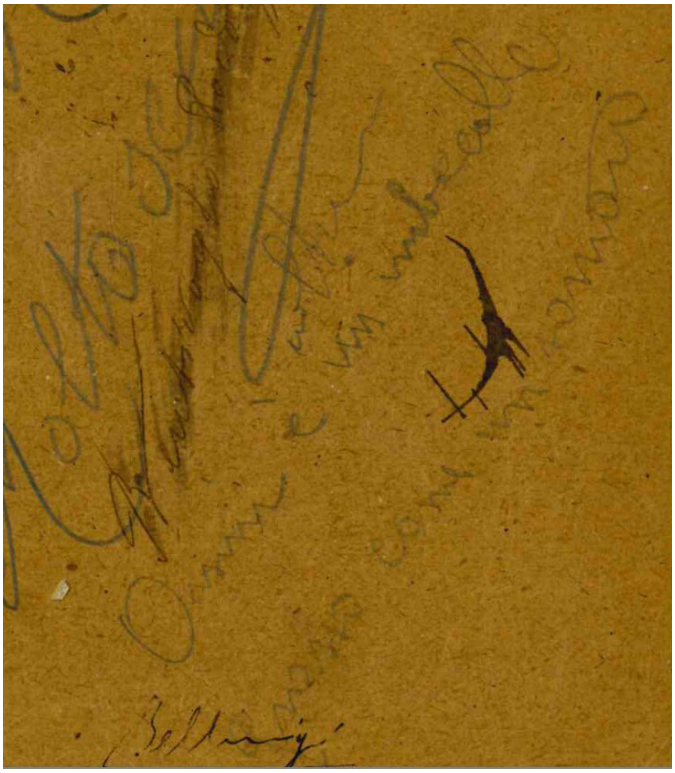


Fig. 13. Serao, 1885, pagina di guardia posteriore – Esclamazione spiritosa «Orsini è un imbecille grasso come un somaro».

Un'ulteriore categoria, utile a comprendere le opinioni dei lettori sull'opera, è quella che vede loro esprimere veri e propri giudizi su *La conquista di Roma* è un romanzo che in generale risulta ben accolto dai lettori; molti sono i commenti trascritti nelle pagini iniziali e finali del volume, nella forma di giudizi brevi quali «bellissimo» (*ibid*., sguardia anteriore) e «stupendo» (*ibid*., piatto posteriore interno), anche con l'aggiunta della firma «Strabiliante Ferrara Alberto» (*ibid*., colophon) e «Bellissimo è stupendo come lo trovo I. Foresi» (*ibid*.), oppure «Lucarelli P. Tolentino questo libro è bellissimo» (*ibid*., pagina di guardia posteriore).

Sono presenti anche giudizi più articolati, quasi delle mini-recensioni, come ad esempio quello che si legge nel frontespizio:

> le grandi qualità della scrittrice si esaltano sempre più ogni qual volta che si legge. Lo stile soavissimo, le favole armoniose, che allietano l'animo fanno vivere al lettore gli stessi momenti che vivono i personaggi! Bello nella descrizione della gioia e del dolore fa palpitare il cuore al triste lettore, sollevano il suo spirito affamato Tale è il mio giudizio su Matilde Serao O.S. (*ibid*., frontespizio).

I lettori hanno mostrato di apprezzare il romanzo anche all'interno del testo, ma solamente nella terza parte, dove si possono notare commenti come «bello!» (*ibid*., pp. 319, 321), a margine del testo, dove il lettore mostra di

gradire la descrizione fatta dalla Serao riguardo ad un incontro tra Sangiorgio ed Angelica appena usciti dal Quirinale.

Tuttavia, nel romanzo sono presenti anche giudizi negativi: alcuni lettori ritengono l'opera «seccante…» (*ibid*., p. 313) e c'è addirittura chi si firma e offre indicazioni di carattere personale «…Michele libro seccante, il più seccante che ci esista in tutti i libri che si possono leggere 8.8.914 mentre sto a studio della 4 1/2 a 6» (*ibid*., p. 266); Michele, questo è il nome del lettore, oltre a datare il suo commento, ci dice anche qualcosa della sua giornata all'interno del Convitto. Un altro studente firma il suo giudizio così «Ferrara Alberto…noiosissimo tranne la prima parte» (*ibid*., p. 418), esprimendo una preferenza comunque per la prima parte del romanzo; e ancora «Quaranta volte lesse noiosissimo 3.7.1933» (*ibid*., colophon), oppure «Dichiarazione di Michele … libro fatto per imbecilli qualunque l'hanno fatto per guadagnare qualche centesimo» (*ibid*., sguardia posteriore), forse sempre quel Michele che nel testo lo aveva definito seccante, a cui un altro risponde «cretino prima di parlare pensa…» (*ibid*.).

Nel verso del piatto anteriore troviamo uno dei due commenti dotti presenti in tutta l'opera che dice «cet livre est tres bel Foresi Innocenzo» (*ibid*., piatto anteriore), accompagnato da una correzione di un altro studente, il quale cancella «-te» a cet e aggiunge «non sai che si scrive cet e non cette» (*ibid*.). L'altro commento è offerto in latino nella pagina di sguardia posteriore «Sic libers est pulcherrimus» (*ibid*., sguardia posteriore) (la forma corretta dovrebbe essere «Sic liber est pulcherrimus»), di notevole impatto ai nostri occhi di lettori contemporanei, ma non così inusuale per un Convitto che ospitava studenti del ginnasio e del liceo.

Continuando l'analisi delle note extra-testuali non si possono non menzionare, seppur rare, le notazioni di carattere personale con le quali gli studenti ci offrono la possibilità di immergerci direttamente nella loro vita all'interno del Convitto. Nella pagina di sguardia iniziale ritroviamo la seguente annotazione «Camillo Pirielli e Corsi Nicola lessero insieme questo libro addì 18 settembre 1905 Nel viaggio di istruzione a Venezia a Bologna a Torino a Macerata […]» (*ibid*., sguardia anteriore). Questa nota ci informa delle iniziative culturali promosse dal Convitto, facendo riferimento – in questo caso – ad una gita scolastica presso importanti città italiane.

Troviamo anche due note che permettono di risalire all'organizzazione interna del Convitto, nella suddivisione delle classi e nell'organizzazione didattica della giornata: «G.M. Compagnia 4° ginnasiale anni 16 mesi (3)» (*ibid*., piatto posteriore) e «Cerquozzi Macerata 28 marzo 1916 ore 8 meno 6 minuti antimeridiane essendo allo studio mattinale» (*ibid*.).

Infine, di particolare interesse, è una nota, che esprime le opinioni di uno studente riguardo altri libri della Serao pubblicati dallo stesso editore, che il lettore giudica «belli molto» (*ibid*., colophon), racchiudendoli in una parentesi graffa e cerchiando ognuno in modo da evidenziare l'estensione della sua opinione a tutti i titoli dell'elenco (Fig. 14).

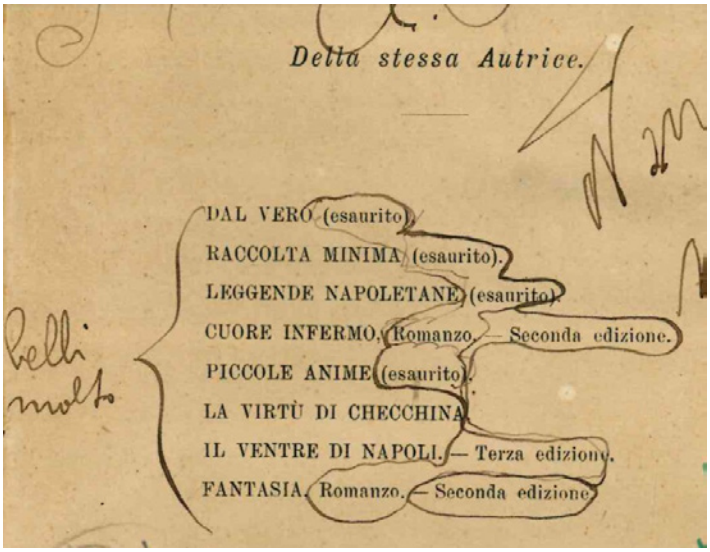


Fig. 14. Serao, 1885, Colophon – notazione di carattere personale «belli molto».

Lo studio delle tracce dei lettori nell'opera di Matilde Serao permette di recuperare una memoria individuale preziosa, che racconta qualcosa in più della vita degli studenti del Convitto, del loro approccio con la lettura e con il testo. Tutti elementi, questi, che consentono di andare oltre l'opera e di acquisire indizi rispetto a quella relazione del tutto particolare e difficilmente indagabile che si instaura tra il lettore e il libro. In questa direzione le note extra-testuali presenti nell'esemplare de *La Conquista di Roma* rappresentano un patrimonio di tutti e per tutti, che si trasforma in memoria collettiva da tutelare e da valorizzare[8].

7. *Conclusioni*

Il presente studio nasce dalla curiosità e dal desiderio di valorizzare un patrimonio librario di grande importanza storica e educativa, quale quello della Biblioteca Nazionale del Convitto Leopardi di Macerata, con cui siamo entrate in contatto nel novembre 2023, in occasione della partecipazione al corso di Storia della scuola e delle istituzioni educative tenutosi presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università di Macerata.

[8] A tal fine è stata realizzata una presentazione multimediale, che permette di apprezzare le peculiarità di questo esemplare e di contestualizzarlo rispetto all'epoca in cui fu scritto e alla produzione dell'autrice: Alessandrini (2024).

Immergerci tra gli scaffali di questo importante fondo librario, ha visto nascere in noi una grande curiosità ed il desiderio di approfondire la tematica della letteratura femminile tra Otto e Novecento, ponendo uno sguardo particolare su uno specifico volume, ivi conservato, *La conquista di Roma* di Matilde Serao.

Muovendo da questo intento, nella prima parte del contributo, si sono presentati i risultati di un'indagine di tipo qualitativo e quantitativo del catalogo del fondo, finalizzata all'individuazione delle opere delle autrici. Alla luce di questa analisi è stato possibile elaborare alcuni dati, successivamente rappresentati mediante grafici, inerenti alla provenienza delle autrici, al genere letterario dei volumi e all'anno di edizione, così come è stato possibile mettere in evidenza delle assenze importanti, in termini di autrici o opere rilevanti nel panorama della letteratura femminile dell'Otto e del Novecento.

Nella seconda parte del saggio si è posta l'attenzione sul romanzo *La conquista di Roma*, di Matilde Serao, che è stata inquadrata rispetto alle correnti letterarie dell'epoca e della quale è stata proposta un'analisi stilistica e contenutistica, per poi soffermarsi sulle caratteristiche specifiche dell'esemplare esaminato, connotato dalla presenza di numerose ed interessanti note extratestuali.

A conclusione di questo lavoro ci auguriamo che esso possa offrire un contributo alla riscoperta di una biblioteca scolastica ricca di interesse come quella del Convitto G. Leopardi Macerata e che stimoli la riflessione sull'importanza delle raccolte librarie scolastiche di interesse storico, che spesso giacciono sepolte in scaffali dimenticati o, peggio ancora, sono oggetto di operazioni di smaltimento indiscriminate, le quali privano di fatto i posteri di una parte significativa della storia educativa dell'istituzioni che li ha ospitati e della comunità circostante.

Bibliografia

Adams Daniels, E. (1977). *Posseduta dall'angelo: Jessie White Mario la rivoluzionaria del Risorgimento*. Milano: Mursia.

Alessandrini, I. (2023-2024). *La conquista di Roma di Matilde Serao: una lettura storico-educativa*, rel. E Patrizi. Macerata: Università degli studi di Macerata.

Alessandrini, I. (2024). Museo Matilde Serao e La conquista di Roma: una proposta di rilettura in chiave di Public History. In *La nostra mostra: il fondo storico della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi* <https://sites.google.com/view/bibliotecaconvittoleopardi/approfondimenti> (ultimo accesso: 28.04.2025).

Ascenzi, A. (2012). *Drammi privati e pubbliche virtù. La maestra italiana dell'Ottocento tra narrazione letteraria e cronaca giornalistica*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Sani R. (2017). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*. Milano: FrancoAngeli.

Ascenzi, A., Patrizi, E. (2023). «Lector in fabula». Las obras de viaje de Edmondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. In E. Ortiz García, J.A. González de la Torre, J.M. Saiz Gómez, L.M. Naya, P. Dávila (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 424-448). Cantabria: Santander y Polanco, Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Banti, A. (1965). *Matilde Serao*. Torino: UTET.

Bianchi, P. (1998). La riscoperta di "Tuffolina": le prime prove narrative di Matilde Serao. *Filologia Critica*, 23, 3, 444-458.

Boero, P.; De Luca, L. (1995). *La letteratura per l'infanzia*. Roma-Bari: Laterza.

Boninsegni C. (1993). Luisa Saredo. In *Dizionario Biografico degli Italiani* (vol. 42). Roma: Istituto dell'Enciclopedia Treccani <https://www.treccani.it/enciclopedia/luisa-emanuel_%28Dizionario-Biografico%29/> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Borruso, F. (2013). Anna Vertua Gentile. In *DBE: Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, dir. da G. Chiosso e R. Sani (vol. 2). Milano: Editrice Bibliografica <http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Buzzi, G. (1981). *Invito alla lettura di Matilde Serao*. Milano: Mursia editore.

Cantatore, L. (2013). Ida Baccini. In *DBE: Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, dir. da G. Chiosso e R. Sani (vol. 1). Milano: Editrice Bibliografica <http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Carli, A. (2013). Emma Perodi. In *DBE: Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, dir. da G. Chiosso e R. Sani (vol. 1). Milano: Editrice Bibliografica <http://dbe.editrice-bibliografica.it/dbe/ricerche.html> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Certini, R. (1998). *Jessie White Mario una giornalista educatrice: tra liberalismo inglese e democrazia italiana*. Firenze: Le lettere.

Chemello, A.; Alesi, D. (2005). *Tre donne d'eccezione Vittoria Aganoor, Silvia Albertoni Tagliavini, Sofia Bisi Albini. Dai carteggi inediti con Antonio Fogazzaro*. Padova: Il poligrafo.

Dedola, R. (2022). *Grazia Deledda: i luoghi, gli amori, le opere*. Roma: Avagliano.

Eco, U.; Federzoni, M.; Pezzini, I.; Pozzato, M.P. (1979). *Carolina Invernizio, Matilde Serao, Liala*. Firenze: La Nuova Italia.

Fascina, E. (2023-2024). *La letteratura dell'infanzia femminile tra Ottocento e Novecento: alla scoperta delle autrici presenti tra gli scaffali della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata*, rel. E Patrizi. Macerata: Università degli studi di Macerata.

Fascina, E. (2024). Un percorso di approfondimento in chiave Public History. In *La nostra mostra: il fondo storico della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi* <https://sites.google.com/view/bibliotecaconvittoleopardi/approfondimenti> (ultimo accesso: 29.04.2025).

Infusino, G. (1981). *Matilde Serao tra giornalismo e letteratura*. Napoli: Guida editori.

Jeuland Meynaud, M. (1986). *Immagini, linguaggio e modelli del corpo nell'opera narrativa di Matilde Serao*. Roma: Edizioni dell'Ateneo.

Laricchia, G. (2017). La soggettività femminile nel Romanzo della fanciulla di Matilde Serao. *Status Quaestionis. Rivista di studi letterari, linguistici e interdisciplinari*, 12, 2017, 210-235 <https://rosa.uniroma1.it/rosa03/status_quaestionis/article/view/13991/13751> (ultimo accesso: 02/05/2024).

Malagnini, S. (2019). La conquista di Roma *Matilde Serao quando gli spazi parlano*. Roma: Fondazione Mario Luzi Editore.

Pacella, G. (1997). Gemma Ferruggia. In *DBI: Dizionario biografico degli italiani* (vol. 47). <https://www.treccani.it/enciclopedia/gemma-ferruggia_(Dizionario-Biografico)/> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Prisco, M. (1995). *Matilde Serao. Una napoletana verace*. Roma: Tascabili Economici Newton.

Schiavina, D. (2000-2024). Adele Cremonini Ongaro. In *Storie e memorie di Bologna* <https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/cremonini-ongaro-adele> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Serao, M. (1885). *La conquista di Roma. Romanzo*. Firenze: Barbera.

Teseo '900 (2008). *Teseo '900: editori scolastico-educativi del primo Novecento*, dir. da G. Chiosso. Milano: Bibliografica.

Teseo (2003). *Teseo: tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, dir. da G. Chiosso. Milano: Bibliografica.

Tortorelli, G. (2013). Virginia Treves Tedeschi. In *DBE: Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, dir. da G. Chiosso e R. Sani (vol. 1). Milano: Editrice Bibliografica <http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html> (ultimo accesso: 04/09/2024).

Anna Ascenzi*, Elisabetta Patrizi**

Tra reale e virtuale. Il progetto della mostra sulla Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata***

Abstract: Il presente contributo intende ripercorre le fasi di ideazione e realizzazione del progetto di *Public History of Education* che ha interessato il fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata. Nei capitoli precedenti si è avuto modo di mettere in luce il valore di questa biblioteca scolastica, che non solo aderisce ai canoni pedagogici della scuola italiana dell'Otto e del Novecento, ma che conserva anche innumerevoli tracce di memoria individuale e collettiva tra gli esemplari in essa accolti, a causa della presenza di note extra-testuali così come di documenti legati alla vita interna dell'istituto (fogli di prestito, quaderni, appunti etc.). Questa importante raccolta libraria è stata oggetto di una mostra virtuale, realizzata da studenti universitari e pensata per favorire una maggiore sensibilizzazione collettiva sull'importanza del patrimonio che conservano le biblioteche scolastiche di interesse storico.

Parole chiave: libri di scuola, biblioteca scolastica, patrimonio storico-educativo, storia dell'educazione, *Public History*.

1. *Introduzione*

Il presente contributo intende illustrare le fasi di progettazione e di realizzazione di un'esperienza didattica conclusa lo scorso anno accademico, scaturita dalla volontà di individuare nuove chiavi interpretative per indagare e raccontare un campo di studi non sempre molto valorizzato nell'ambito della ricerca

* Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. ORCID: 0000-0002-2209-4584.

** Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

*** Il presente contributo è frutto di un lavoro di serrato confronto tra le due autrici in ogni sua parte; tuttavia, si precisa che Anna Ascenzi è responsabile della scrittura del primo paragrafo, mentre Elisabetta Patrizi della scrittura dei paragrafi 2 e 3. Si ripropone in questa sede una versione rivista e aggiornata di un contributo recentemente apparso in inglese: Ascenzi, Patrizi 2024b.

storico-educativa, quale quello delle biblioteche che, specie se dotate di un fondo storico, possono rivelare un terreno d'indagine particolarmente ricco di stimoli per gli storici dell'educazione, soprattutto se viene esplorato attraverso la duplice chiave interpretativa del patrimonio storico-educativo e delle memorie scolastiche. Questo perché, come si è dimostrato in alcuni studi recenti[1], le biblioteche scolastiche sono certamente frutto e dunque depositarie di paradigmi educativi, che possono essere ricostruiti attraverso l'analisi dei cataloghi librari, ma sono anche 'collettori' di esperienze scolastiche concrete, di vissuti individuali e collettivi, che possono riemerge da un'analisi attenta dei singoli esemplari, magari focalizzata sulle dediche e sugli elementi extra-testuali.

Ma, allora, come trasmettere il valore e la forza di questo potenziale ad un pubblico più vasto di quello circoscritto ai soliti "addetti ai lavori"? Questa è stata la domanda dalla quale siamo partiti e alla quale abbiamo cercato di rispondere applicando al tema delle biblioteche scolastiche l'approccio della *Public History*. Com'è noto, non è semplice definire la *Public History*, questo è chiaro anche ai "veterani" del settore, che ritengono più semplice praticarla che non circoscriverla con etichette univoche e prestabilite. Tuttavia, riteniamo che la definizione fornita nel 2007 dal National Council of Public History (NCPH) metta insieme molte delle proposte avanzate nel corso degli anni, a partire da quella del fondatore di questo particolare approccio alla storia Robert Kelly, arrivando fino a quelle offerte dagli organismi associativi nazionali e internazionali. Secondo il NCPH la *Public History* è: «a movement, methodology, and approach that promotes the collaborative study and practice of history; its practitioners embrace a mission to make their special insights accessible and useful to the public» (Cauvin, 2022, p. 11). L'elemento partecipativo rappresenta sicuramente il punto di forza della *Public History*. A questo riguardo, Monica Dati (2022, p. 9) ha osservato molto opportunamente che: «Il principale obiettivo della disciplina è mettere in pratica un dialogo tra interlocutori diversi per stabilire una conoscenza diffusa e condivisa del passato, per valorizzare la storia e l'importanza di "pensare storicamente", "ritenuto un pensare utile per tutta la collettività"» (Dati, 2022, p. 9).

Non siamo davanti a qualcosa di completamente nuovo. Per molto tempo si è praticata la *Public History* in modo inconsapevole, ciò che sta cambiando negli ultimi anni, da quando cioè questo approccio ha varcato i confini della madre-patria statunitense per radicarsi anche presso i Paesi più restii all'innovazione degli studi storici, tra i quali va inclusa anche l'Italia (Bandini, 2019; Bandini, 2023; Herman, Braster, del Pozo Andrés, 2022)[2], sta proprio nella

[1] Si fa riferimento ai seguenti articoli: Ascenzi, Patrizi, 2023, contributo ripreso nel quarto capitolo del presente volume; Ascenzi, Patrizi, 2004a, contributo riproposto in versione aggiornata e corretta nel primo capitolo di questa pubblicazione.

[2] Un salto in avanti significativo in questa direzione è stato compiuto attraverso la fondazione nel 2016 dell'Associazione Italiana di *Public History* (AIPH), le cui finalità sono efficacemen-

presa di coscienza sempre più diffusa presso i circoli accademici che la storia non può più permettersi il lusso di essere solo una questione per pochi eletti, ma deve fare sentire il peso del suo posto nella società dialogando con essa. Questo vale, naturalmente, anche per la storia dell'educazione, la cui *mission* in chiave di *Public History* è stata teorizzata in modo molto efficace in due recenti manifesti[3], che propongono due visioni di *Public History of Education* diverse, ma convergenti su più aspetti, *in primis* quello di favorire lo sviluppo di una storia dell'educazione al servizio della collettività (Ascenzi, Bandini, Ghizzoni, 2023, pp. 9-10).

Da queste considerazioni muove l'idea di sviluppare un progetto che, attraverso l'approccio della *Public History* permetta di guardare con occhi nuovi alle biblioteche scolastiche, in quanto le pratiche della *Public History* possono offrire innumerevoli opportunità per ribaltare i soliti luoghi comuni sulle biblioteche scolastiche, che portano ad associarle a scaffali polverosi o a teche chiuse a chiave, piene di libri intonsi o comunque poco "frequentati" e difficilmente accessibili. Sono esistite ed esistono certamente anche queste realtà, è inutile negarlo (Fiore, 2005), ma vi sono anche esperienze di segno opposto passate e presenti, che testimoniano situazioni ben diverse, in alcuni casi estremamente virtuose, dove la biblioteca scolastica diviene luogo per attivare pratiche di educazione alla lettura, che possono spaziare dalle semplici iniziative di incentivo della lettura ricreativa o di elezione a progetti più strutturati concepiti come parte integrante del percorso formativo scolastico (Lombello, 2007, pp. 9-63).

Numerose e potenzialmente infinite potrebbero essere le possibilità di declinazione della *Public History* rispetto al tema delle biblioteche scolastiche. In questa sede abbiamo scelto di presentare il progetto della mostra virtuale dedicata al fondo storico della biblioteca scolastica del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata. L'elemento di novità dell'esperienza che presentiamo, ci preme anticiparlo, sta nel fatto che gli studenti sono stati protagonisti dell'intero processo che dall'analisi ed interpretazione delle fonti storiche, ha portato all'elaborazione di proposte di comunicazione e di valorizzazione declinate in funzione di differenti pubblici. Il modello didattico proposto ha voluto creare materialmente le condizioni per poter consentire agli studenti universitari coinvolti nel progetto di compiere l'intero arco esperienziale che dalla ricerca storica arriva alla disseminazione dei risultati. Si è intenso, pertanto, andare oltre i modelli e le prassi didattiche prevalenti nella tradizionale logica labora-

te illustrate nel *Manifesto della Public History italiana*, di cui è stata recentemente proposta una versione aggiornata: <https://aiph.hypotheses.org/3193> (ultimo accesso: 11.01.2014).

[3] La versione rivista e aggiornata del Manifesto della *Public History of Education* di Bandini è ora disponibile nelle versioni tradotte in inglese, spagnolo, francese e portoghese, precedute da un'ampia premessa che ripercorre le origini e le motivazioni alla base della stesura del documento, in Bandini, 2023, pp. 33-56.

toriale, per sperimentare un percorso capace di attivare livelli di competenza più articolati, che offrissero agli studenti la possibilità di cimentarsi con una pluralità di sfide: da quelle di carattere scientifico-disciplinare, a quelle progettuali, didattiche e comunicative, in modo da renderli responsabili e protagonisti dell'intero processo di costruzione dei contenuti. Si tratta di un'ulteriore occasione in cui abbiamo voluto sondare le risorse offerte dal patrimonio storico-educativo per l'innovazione della didattica, tema a cui è stato dedicato in modo specifico il secondo Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE) e che riteniamo rappresenti uno dei filoni più fertili tra quelli inerenti agli studi sul patrimonio storico-educativo, che ha ancora ampi margini di sondaggio ed esplorazione (Ascenzi, Covato, Zago, 2021). Ci preme ricordare come da questo simposio è poi scaturita l'idea di dedicare quello successivo proprio all'intreccio tra patrimonio storico-educativo e Public History of education; un connubio, questo, che ha destato l'interesse della comunità scientifica e non sono scientifica nazionale e internazionale, mostrando tutta la vitalità di questa particolare connessione (Ascenzi, Bandini, Ghizzoni, 2023b).

2. *Il progetto della mostra virtuale: perché, quando e come*

Come si è avuto modo di sottolineare nei capitoli precedenti, il fondo storico della biblioteca scolastica del Convitto G. Leopardi di Macerata rappresenta una raccolta libraria rilevante sia per la consistenza che per la storia dell'istituzione che l'ha ospitata. Ma non è tutto. La biblioteca dell'istituto maceratese fu pensata soprattutto per gli studenti e non solo presenta una cospicua percentuale di testi destinati proprio alla lettura ricreativa (22%), ma conserva anche numerosi esemplari che recano dediche, ex libris e note extra-testuali, tutti elementi dai quali si possono ricavare interessanti dati sulla fruizione e la provenienza delle opere[4].

Questa importante raccolta libraria è stata oggetto di un'opera di catalogazione da parte di chi scrive, che è stata fondamentale per poterne apprezzare appieno la ricchezza e gli innumerevoli livelli di lettura e di interpretazione a cui si presta. Sono seguite varie azioni di disseminazione[5], che in una prima

[4] Si rimanda al par. 2 del primo capitolo del presente volume per ulteriori approfondimenti sul tema.

[5] In particolare, si ricorda la partecipazione alla 43rd Annual Conference of the International Standing Conference for the History of Education - ISCHE sul tema *Histories of Educational Technologies, Cultural and Social Dimensions of Pedagogical Objects* (Milano, 31 agosto-6 settembre 2022), attraverso la presentazione della relazione *The school library as an educational device. The case of the Giacomo Leopardi National Boarding School Library in Macerata* e quella al Congresso internazionale *The school and its many pasts. School Memories between*

fase sono state indirizzate al solo pubblico accademico e che, in un secondo momento, sono state orientate verso l'approccio della *Public History* proprio attraverso la realizzazione di una mostra virtuale progettata da studenti e rivolta a studenti.

Il perché siamo arrivati a questa idea deriva dalla volontà di far convergere in un unico prodotto diverse istanze. La mostra è stata concepita inizialmente come un progetto per una trasposizione analogica del progetto, in cui la versione virtuale fungesse anche da affiancamento ed approfondimento di quella analogica. Inoltre, si voleva individuare un canale comunicativo che favorisse una disseminazione più ampia (oltre Macerata e territorio) e duratura (oltre il tempo dell'esposizione) del patrimonio librario presentato. C'era, poi, l'esigenza di offrire agli studenti coinvolti un'esperienza che permettesse loro di vestire i panni del *influencer public historian* e di realizzare, nel contempo, un concreto progetto di *public history of education*[6]. Non da ultimo, si aveva chiara l'idea di testare una prima sperimentazione di innovazione della pratica didattica, capace di andare oltre la lezione frontale e le pratiche laboratoriali (senza annullarle), per mettere gli studenti nella condizione di diventare loro stessi "creatori di contenuti", capaci di confrontarsi con le fonti e di lavorare in team per predisporre percorsi di presentazione e di approfondimento del patrimonio indagato.

Sul concreto declinarsi del progetto, va precisato che ha coinvolto 19 studentesse appartenenti a diversi corsi di laurea[7], che hanno frequentato il corso di storia della scuola e delle istituzioni educative, tenuto presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università di Studi di Macerata. Il corso è stato articolato in 11 incontri ed è stato condotto sotto la nostra supervisione. I primi cinque incontri hanno avuto una funzione propedeutica e sono serviti a formare le studentesse su alcuni concetti e categorie trasversali, quali quelli di: biblioteca scolastica, *public history*, *public history of education* e patrimonio storico-educativo[8]. Sono stati condotti se-

Social Perception and Collective Representation (Università degli Studi di Macerata, 12-15 Dicembre 2022) con l'intervento *Le biblioteche scolastiche come luoghi pubblici della memoria: il patrimonio storico-educativo della biblioteca del Convitto Nazionale "Giacomo Leopardi" di Macerata*. Si rimanda alle note dell'introduzione del presente volume per un quadro completo delle azioni di disseminazione condotte in questi anni.

6 A questo riguardo, in Cauvin (2022, p. 20), si legge: «The influencer public historian is an academic or non-academic that tries to make visible and public what normally remains invisible and private, engages in political, social, and economic activities to achieve that goal, and takes an ethical position with respect to concepts about right and wrong in individual and social conduct».

7 Nello specifico il gruppo comprendeva due studentesse della triennale di Filosofia, cinque della triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, quattro della magistrale in Scienze pedagogiche e le restanti provenienti dal corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Alcune di queste studentesse hanno preso parte anche al presente volume occupandosi della redazione di specifici capitoli, derivanti dal proprio lavoro di tesi.

8 A tale fine sono stati forniti dei saggi illustrati e commentati a lezione. Nello specifico, le

condo un taglio misto, che ha unito la lezione frontale ad esercitazioni svolte per piccoli gruppi e seguite da momenti di confronto collettivo. Gli altri sei incontri hanno avuto per protagoniste le studentesse che hanno lavorato insieme, anche oltre l'orario di lezione, per definire il progetto della mostra. La prospettiva di fondo che ha animato le loro attività è stata quella che accomuna i due manifesti di *Public History of Education* di cui sopra, ovvero favorire un approccio dialogico e costruttivo con il passato presso le studentesse che si sono occupate della mostra (per lo più destinate a professioni educative) e presso gli utenti che la visiteranno, per offrire un contributo ad un'interpretazione più complessa e consapevole di quel tassello di storia che viene raccontato.

Nella realizzazione della mostra si è cercato di mettere in pratica le indicazioni offerte nel capitolo *Exhibiting history* del volume *Public History. A textbook of practice* di Thomas Cauvin (2022, pp. 182-197). Abbiamo pensato ad una mostra *object-driven*, costruita a partire da un'analisi sistematica della raccolta libraria, attuata attraverso una lettura attenta del catalogo del fondo. Sono stati individuati due macro-obiettivi da perseguire o se vogliamo, secondo lo schema offerto da Cauvin, due idee-chiave su cui impostare il lavoro: da un lato, disvelare le "storie" e le "memorie" custodite nei libri del della raccolta libraria e, dall'altro, far passare l'idea che i libri di scuola sono oggetti vivi depositari di memorie individuali e collettive.

In un secondo momento è stato tracciato lo *storytelling* della mostra, abbiamo ragionato cioè sull'articolazione interna del progetto. Ne è scaturito un piano di lavoro strutturato in quattro sezioni. La prima, intitolata *La storia*, è stata pensata per presentare brevemente la storia del Convitto G. Leopardi di Macerata e per conoscere le principali "fasi evolutive della biblioteca", dalla fondazione (fine dell'Ottocento) alla nuova inventariazione (inizi del Novecento) fino alla costituzione delle bibliotechine di classe nel secondo dopoguerra. La seconda sezione è stata dedicata a *Gli autori e le opere*, per conoscere i generi più rappresentati nella biblioteca (letteratura per ragazzi e storia) e alcuni degli autori più importanti. La terza sezione è stata incentrata su *Le dediche e le donazioni*, per approfondire la storia di alcuni specifici esemplari della biblioteca, donati da personaggi legati al Convitto (professori e rettori) o da familiari dei convittori o ancora da convittori ad altri convittori. Infine, l'ultima sezione è stata incentrata su *I lettori*, per conoscere chi prese in mano i libri della biblioteca e lasciò traccia del proprio "passaggio" (note extra testuali, disegni, cartigli, quaderni, cartoline, compiti in classe etc.).

In prima battuta è stato anche individuato il pubblico di riferimento della mostra e si è scelto di rivolgerla agli studenti universitari e della scuola secondaria superiore. Sul piano della fruibilità del prodotto realizzato si è scelto di

studentesse si sono preparate sui seguenti contributi: Lombello, 2006, pp. 249-281; Lombello, 2007; Ascenzi, Patrizi, 2024 a; Noiret, 2011; Dati, 2022; Bandini, 2019; Herman, Braster, del Pozo Andrés, 2022.

agganciarla al sito del Centro sul libro scolastico e la letteratura per l'infanzia (Cesco) e al canale YouTube dell'attiguo Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca" di Macerata (Ascenzi, Patrizi, 2014)[9], pensando ad una sua prossima fruibilità anche attraverso la LIM presente negli spazi del Museo della scuola di Macerata destinati alle attività laboratoriali e alle esposizioni.

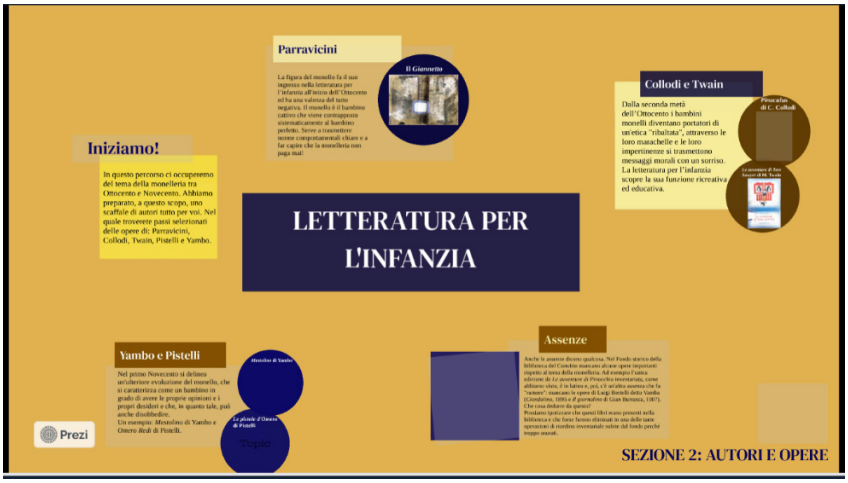
Le fasi operative del progetto sono passate, prima, attraverso una suddivisione della classe in quattro gruppi di lavoro e alla successiva condivisione di materiali comuni (inventario e catalogo del fondo) e specifici (articoli e bibliografia) attraverso una cartella di Google drive. È seguita una fase di confronto che ha portato alla scelta del logo della mostra, eletto per votazione tra le proposte avanzate da ogni gruppo (Figg. 1-4). Si è passati, poi, a ragionare sugli strumenti di supporto del progetto, arrivando a stabilire la necessità di un contenitore comune che fungesse da base per la presentazione della mostra e delle sue varie sezioni e di un *tool* con un maggiore livello di interattività che permettesse di offrire percorsi di esplorazione specifici. La scelta è ricaduta, rispettivamente, su Google site e Prezi.

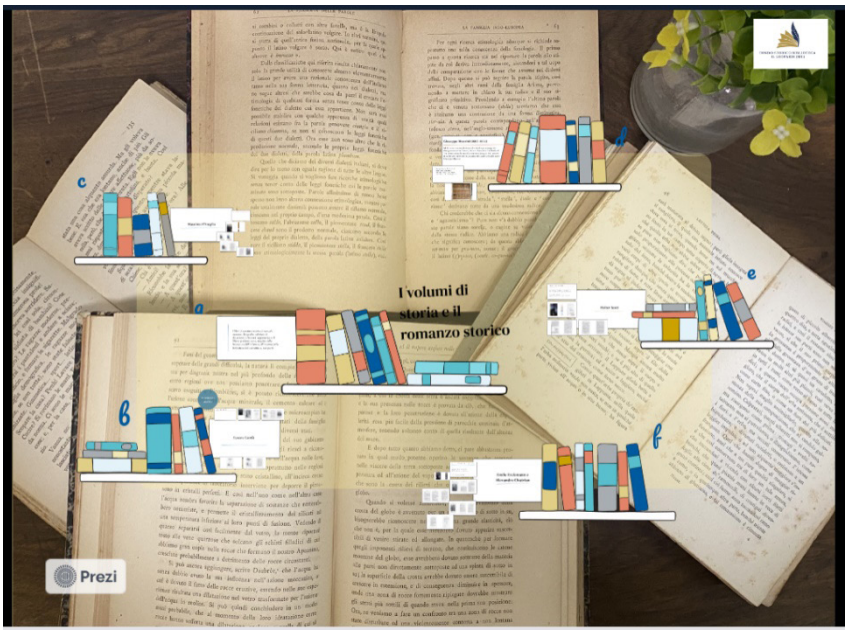
Figg. 1-4. Loghi elaborati dai gruppi di lavoro che hanno partecipato al progetto della mostra virtuale.

[9] Cfr. il sito del Cesco alla sezione progetti <https://www.unimc.it/cescom/it/il-centro/progetti> e la playlist dei video del Museo della scuola di Macerata <https://www.youtube.com/@museodellascuola-paoloeorn7993/videos> (ultimo accesso: 29.04.2025).

Le studentesse, successivamente, si sono concentrate sul passaggio più delicato e dirimente del progetto, quello relativo alla selezione delle fonti, avendo ben chiare le finalità delle varie sezioni loro affidate. Seguendo le fasi canoniche del lavoro dello storico, una volta raccolte le fonti, in questo caso attraverso la digitalizzazione di immagini, si è passati alla fase di interpretazione delle stesse e di scrittura dei testi (di presentazione della mostra e delle sezioni di accompagnamento delle fonti) che a diverso titolo dovevano corredare la mostra. L'ultima fase è concisa con quella che potremmo definire di "allestimento" della mostra, per cui ogni gruppo ha prodotto uno o più video in Prezi, capaci di rappresentare la sezioni assegnata, lavorando sulla base di criteri comuni (stabiliti rispetto a: font dei testi, corpo di carattere, colori delle sezioni, lunghezza dei testi, peso delle immagini), in modo da non inficiare la leggibilità del prodotto nella sua globalità (Figg. 5-10). Il risultato finale (Fig. 11) è ora consultabile all'interno sito: <https://sites.google.com/view/bibliotecaconvittoleopardi/>.

Fig. 5. Copertina della presentazione *Prezi* realizzata per la sezione *La storia* <https://prezi.com/view/f6QRfhY8tF3l18ZAhacw/>.





Figg. 6-7: Copertine delle presentazioni *Prezi* realizzate per la sezione *Gli autori e le opere* <https://prezi.com/view/AElB050fYGw7qa1geWE4/>, <https://prezi.com/view/n4ipPg4ceBRYAncI16jT/>.

Figg. 8-9: Copertine delle presentazioni *Prezi* realizzate per la sezione *Le dediche e le donazioni* <https://prezi.com/view/WUugxLOCcJAtVBNZcNqd/>, <https://prezi.com/view/2KlpfzeaPGwi5ViVVgKZ/>.

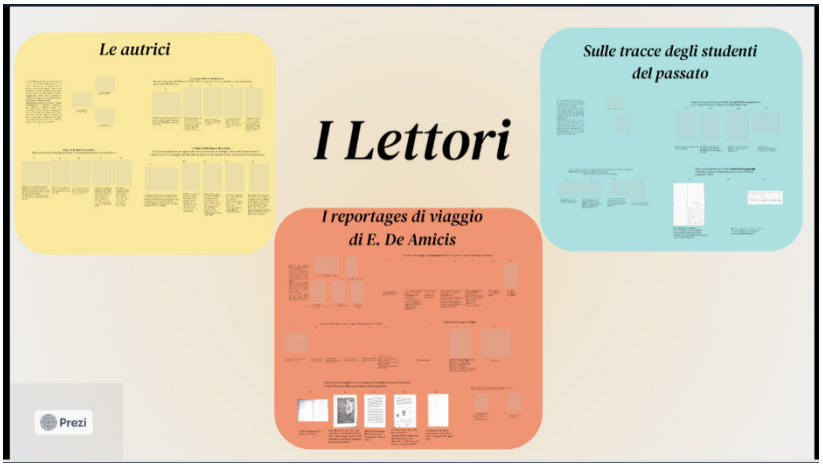


Fig. 10: Copertina della presentazione *Prezi* realizzata per la sezione *I lettori* <https://prezi.com/view/PwExpfXah5HV9wcwB2PL/>

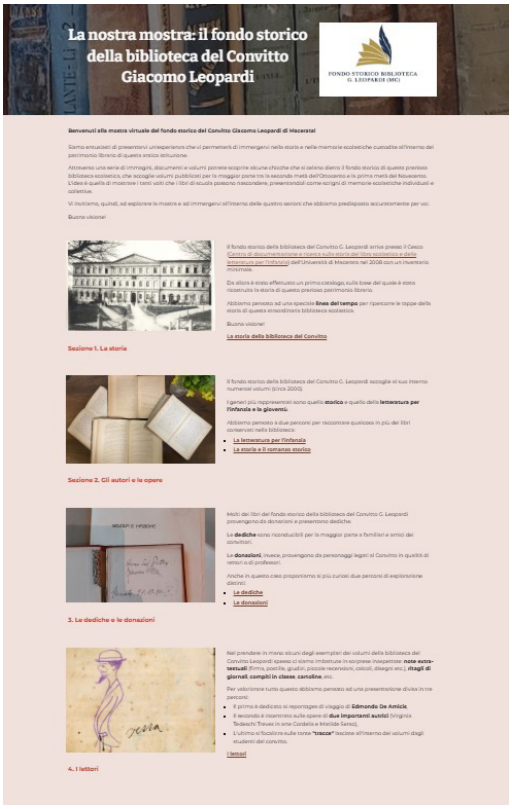


Fig. 11: Home page del sito che accoglie la mostra virtuale sul fondo storico della biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata <https://sites.google.com/view/bibliotecaconvittoleopardi/>.

3. *Alcune considerazioni finali*

Siamo consapevoli del fatto che non è sufficiente pubblicare contenuti nel web affinché un progetto diventi "Public". Il contenuto "Public" di questa mostra, infatti, sta proprio nella sua progettazione, animata dalla filosofia del *learning by doing*. Possiamo convenire, infatti, con quanto rilevato da Mills Kelly in un recente saggio intitolato molto efficacemente *Learning Public History by doing Public History*, laddove lo studioso afferma:

> They (i.e. the students) are very interested in the content of history, but they also want to make, to create history. In short, they want to be able to look back from vantage point of being done with a project and see something tangible that they have accomplished – something more than a well-crafted essay or a successfully completed examination. […] Public history, especially digital public history, gives our students the opportunity to create those kinds of works products (Kelly, 2022, pp. 211-212).

Le studentesse che hanno partecipato alla realizzazione della mostra virtuale qui descritta hanno avuto la possibilità di cimentarsi in un concreto progetto di *Public History*. Si sono confrontate direttamente con diverse problematiche, quali ad esempio quella della selezione delle fonti e della loro presentazione/accessibilità ad un pubblico più vasto dei soliti addetti ai lavori. Questo le ha portate a ragionare sul come rendere la complessità dei percorsi tematici proposti senza perdere in efficacia, immediatezza e veridicità. Hanno messo a frutto le loro *digital skills* e sperimentato le competenze storiche acquisite durante le lezioni teoriche del corso e sul campo, mentre costruivano i percorsi tematici della mostra, il tutto cercando di combinare le esigenze comunicative alla necessità imprescindibile di mantenersi fedeli all'autenticità del messaggio trasmesso.

Questo progetto, inoltre, è stato accompagnato dall'ambizione di applicare il linguaggio della *Public History* ad un oggetto d'indagine d'eccezione, vale a dire una biblioteca scolastica di interesse storico. Le studentesse, pertanto, si sono interrogate su come presentare in modo inedito i protagonisti di questa mostra, ovvero i libri di scuola (nella più vasta accezione del termine), proponendoli non solo e non tanto come contenitori di contenuti, ma come "scrigni" di memorie scolastiche, di vissuti, individuali e collettivi ad alto "tasso" di identificazione.

Nell'era dell'«homo digitalis» è sempre più semplice creare i cosiddetti *User Genereted Content* e condividerli in rete, ciò che fa la differenza sta nel come si creano questi contenuti e qui entra in gioco la specificità dell'approccio storico e del «critical method», a cui si è cercato di tener fede nella costruzione della mostra (Noiret, 2022, p. 53). A tale riguardo, si può precisare che, se volessimo applicare lo schema del *Public History Tree* di Cauvin (2022, p. 14) potremmo dire che, in questo progetto: le radici sono rappresentate dal lavoro di ricerca svolto dalle studentesse sulla raccolta libraria, il tronco si

può individuare nell'opera di selezione e di interpretazione delle fonti, i rami sono costituiti dai risultati di questo percorso raccolti nella mostra virtuale, mentre le foglie esprimono l'impatto del progetto, che tocca diverse dimensioni tutte strettamente intrecciate le une alle altre: memorie scolastiche, patrimonio scolastico, identità comunitaria, educazione e storia dell'educazione. Questo perché i libri scolastici vanno ben oltre il testo scritto e, se approcciati adeguatamente, si rivelano quale parte integrante di un patrimonio comune altamente identificativo. In questa direzione si è voluta perseguire la prospettiva della *Public History of Education*, consapevoli che l'elemento partecipativo applicato a tematiche storico-educative ha potenzialità infinite, di lunga durata e di forte impatto sociale.

Ci limitiamo ad aggiungere che, mentre erano in preparazione le bozze di questo volume gli studenti del corso di storia della scuola e delle istituzioni educative del corrente anno accademico hanno allestito una mostra temporanea sul fondo storico della biblioteca del Convitto di Macerata, prendendo spunto della mostra virtuale certamente, ma trovando la loro personale modalità di selezione e di valorizzazione di questa eccezionale raccolta libraria. In questa versione analogica del progetto si è lavorato anche per stabilire un collegamento con la mostra virtuale, attraverso i QR code alle presentazioni Prezi corrispondenti. L'intrecciarsi di questi due percorsi ha permesso agli studenti coinvolti di apprezzare le tante "dimensioni narrative" del libro di scuola e di restituire quanto appreso attraverso il contatto diretto con queste particolari fonti ai futuri fruitori dei percorsi allestiti nello spazio virtuale del web ed in quello reale del Museo.

Bibliografia

Ascenzi, A.; Bandini, G.; Ghizzoni, C. (2023). *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive/ The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education. Between good practices and new perspectives Book of abstracts del III Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio StoricoEducativo (Milano, 14-15 dicembre 2023) / Book of abstracts of III Congress of Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (Milan, 14th-15th December 2023)*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Covato, C.; Zago, G. (2021) (eds.). *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*. Macerata: eum.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2014). I Musei della scuola e dell'educazione e il patrimonio storico-educativo. Una discussione a partire dall'esperienza del Museo della scuola «Paolo e Ornella Ricca» dell'Università degli Studi di Macerata. *History of Education & Children's Literature*, 10, 2, 685-714.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2023). "Lector in fabula". Las obras de viaje de Edomondo De Amicis a través de los ojos de los estudiantes. in E. Ortiz García, J.A. González de la

Torre, J.M. Saiz Gómez, L.M. Naya, P. Dávila (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo. Audiencias, narrativas y objetos educativos, program y resúmenes de comunicaciones (Santander, 22-24 marzo 2023). X Jornadas SEPHE* (pp. 424-448). Cantabria, Santander y Polanco: Centro de Recuros, Interpretacion y Estudios de al Escuela.

Ascenzi, A.; Patrizi, E. (2024b). School books exhibition. The historical collection of the G. Leopardi boarding school library in Macerata. In A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni (eds.), *Il patrimonio storicoeducativo come fonte per la Public History of education. Tra buone pratiche e nuove prospettive* (in corso di stampa). Macerata: eum.

Ascenzi, A; Patrizi, E, (2024a). Between School Memory and Historical-Educational Heritage: the Library of the "Giacomo Leopardi" National Boarding School in Macerata. In L. Paciaroni, J. Meda, R. Sani (eds.), *The School and Its Many Pasts* (vol. II, pp. 487-503). Macerata: eum.

Bandini, G. (2019). Manifesto della Public History of Education. Una proposta per connettere ricerca accademica, didattica e memoria sociale. In G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze* (pp. 41-53). Firenze: Firenze University Press.

Bandini, G. (2023). *Public History of Education. A Brief Introduction*. Firenze: Firenze University Press.

Cauvin, T. (2022). *Public History. A texbook of Practise*. New York-London: Routledge.

Dati, M. (2022). Progettare attività di Public History: criteri orientativi ed indicazioni operative. In G. Bandini, P. Bianchini, F. Borruso, M. Brunelli, S. Oliviero (eds.), *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa* (pp. 29-37). Firenze: Firenze University Press.

Fiore, M. (2005). *La storia delle biblioteche scolastiche italiane dall'unità ai nostri giorni. Analisi storico-normativa delle leggi e delle iniziative sulle biblioteche scolastiche italiane*. Verona: Zettadue.

Herman, F.; Braster, S.; del Pozo Andrés, M. del Mar (2022). A Public History of Education Manifesto: Looking back and forward. In Idd., *Exhibiting the Past. Public History of Education* (pp. 14-24). Oldenbourg: De Gruyter.

Kelly, M. (2022). Learning Public History by doing Public History. In S. Noiret, M. Tebeau, G. Zaagsma, *Handbook of Digital Public History* (pp. 211-222). Oldenburg: de Gruyter.

Lombello, D. (2006). *Dalle «bibliotechine di classe» alla biblioteca scolastica nella rete nazionale*, «History of Education & Children's Literature», vol. I, 2, 2006, pp. 249-281;

Lombello, D. (2007). *Fare ricerca nella biblioteca scolastica*. Padova: CLUEP.

Noiret, S. (2011). La Public History, una disciplina fantasma?. *Memoria e Ricerca*, 37, 9-35.

Noiret, S. (2022). *Sharing Authority in Online Collaborative Public History Practices*. In S. Noiret, M. Tebeau, G. Zaagsma, *Handbook of Digital Public History* (pp. 49-60). Oldenburg: de Gruyter.

Appendice. Il catalogo del fondo storico della Biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata

a cura di Elisabetta Patrizi*

Abstract: Il catalogo, che si presenta in questa sede, descrive i volumi e le pubblicazioni periodiche conservate nel fondo storico della Biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata. Siamo davanti ad una raccolta libraria di grande interesse, non solo per la consistenza e per il valore storico dei volumi in essa accolti, ma anche perché essa rappresenta una fonte diretta della vita scolastica e delle direttive educative adottate all'interno del Convitto nel corso del suo primo secolo di storia.

Parole chiave: biblioteche scolastiche; patrimonio storico-educativo; storia dell'educazione; storia delle istituzioni educative; Italia.

La presente *Appendice* descrive 2038 edizioni, appartenenti al fondo storico della Biblioteca del Convitto G. Leopardi di Macerata, attualmente conservato presso il Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università degli Studi di Macerata. Le schede sono ordinate alfabeticamente per autore e/o titolo. Nel caso di più opere dello stesso autore le schede sono organizzate per titolo, mentre nel caso di edizioni diverse della stessa opera l'ordine è stabilito dall'anno di edizione, che è stato considerato in senso crescente (dall'edizione più antica a quella più recente).

Ogni scheda è contraddistinta da un numero progressivo ed è suddivisa in due aree. La prima riguarda i dati identificativi dell'edizione e comprende i seguenti elementi descrittivi: autore (nella forma cognome, nome, normalizzato secondo i criteri dell'Opac del Servizio Bibliotecario nazionale – in seguito Opac SBN), titolo (di cui si indica sempre il titolo principale e l'eventuale complemento del titolo), note tipografiche (città, editore, anno, norma-

* Elisabetta Patrizi è professore associato di Storia dell'educazione. In passato si è occupata di biblioteche di grandi pedagogisti (Silvio Antoniano) e di biblioteche magistrali (Maria Riccini), ultimamente si è avvicinata al tema delle biblioteche scolastiche proprio attraverso l'analisi del fondo storico della biblioteca Giacomo Leopardi di Macerata. ORCID: 0000-0003-2383-1993.

lizzati secondo i criteri dell'Opac SBN), descrizione fisica (consistenza, altezza in centimetri ed eventuale presenza di illustrazioni e tavole), collana (laddove indicata) e, se presenti, note su elementi di particolare rilievo che riguardano la copertina o inserti. La seconda area della scheda contiene informazioni specifiche sull'esemplare: il numero o numeri di inventario, qualora ci siano più copie di una stessa opera (si riporta la stringa completa, composta da un numero arabo, che – salvo i buchi inventariali – procede in modo progressivo ed è preceduto da una lettera dell'alfabeto, la quale indicava la libreria o armadio in cui erano sistemati i volumi in origine), annotazioni (sottolineature, prove di penna, note a margine, dediche, *ex libris* etc.), timbri (per lo più riconducibili alle diverse fasi storiche che attraversa il Convitto, come si evince dal testo riportato in quelli maggiormene ricorrenti, ovvero *Convitto Provinciale di Macerata*, *Convitto Nazionale di Macerata*, *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*, *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*).

Le schede seguono i criteri di descrizione condivisi dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane). È stata adotta la punteggiatura REICAT (Regole italiane di Catalogazione)[1], tralasciando spazi e trattini e sostiendo ai due punti la virgola per separare la città dall'editore. Nel caso di opere in più volumi la prima area prevede una descrizione su due livelli. In quello superiore sono indicati i dati relativi all'edizione nel suo complesso e comuni a tutti i volumi, in quello inferiore sono descritti i dati che riguardano i volumi effettivamente presenti nel fondo, seguono, per ogni volume, i dati relativi all'esemplare. Le eventuali omissioni, introdotte per non appesantire la lettura, riguardano per lo più il complemento del titolo e sono segnalate con tre punti tra parentesi quadre. Anche le informazioni incerte o ricostruite (che non compaiono cioè nel frontespizio) sono segnalate tra parentesi quadre.

Per quanto riguarda i pochi testi antichi, ante 1830, presenti nel catalogo, si precisa che in questi casi i titoli sono stati standardizzati alle moderne regole di punteggiatura e accenti. L'uso di "u" e "v" è stato adeguato all'uso corrente e la & è stata riportata come "et". L'anno è stato sempre riportato in numeri arabi e nella descrizione fisica è stato indicato il formato. Inoltre, si fa presente che sono state utilizzate alcune abbreviazioni: c. (carta), ill. (illustrazione), tav. (tavola), s.l. (sine loco), s.n. (sine nomine), s.a. (sine anno), front. (frontespizio), fig. (figure), ms (manoscritto/a).

Oltre alle monografie il catalogo include anche un piccolo nucleo di pubblicazioni periodiche, che sono state descritte in un paragrafo separato, il quale include 43 titoli. Per ogni notizia sono state fornite informazioni relative alla pubblicazione (titolo, luogo, editore, periodo di attività della rivista) e al posseduto del fondo (annata, fascicolo/numero), ed è stato indicato il numero di inventario.

[1] Cfr. REICAT (2009). *Regole italiane di catalogazione. REICAT, a cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione*. Roma: ICCU.

Da segnalare la presenza di buchi inventariali, anche di una certa rilevanza (B 725, B 1727, B 1732, B 1736-1737, B 1740, B 1776-1780, B 1782, B 1954, B 1958-1972, A 2553, A 2943, E 3363, D 3441-3445, D 3447-3454, D 3456-3461, D 3466, D 3468-3472, D 3282-3485, D 3495, D 3556-8481, D 8498-8693, D 8778-8997, D 9002-9545), che già nell'inventario del fondo non erano abbinati ad alcuna opera[2]. Inoltre, mancano alcuni testi, che erano state registrate ad una prima catalogazione sommaria del fondo. Si tratta di un tomo dell'opera in tre volumi *Geografia storica moderna universale: corografia, politica, statistica, industriale e commerciale* (Milano, Pagnoni, [1861-1863]; Inv.: A 2821) e de *L'Eneide: (le avventure di Enea)* di Vigilio (Firenze, Nerbini, 1930; Inv. 2745). Da segnalare anche l'assenza di un numero della rivista «Esposizione universale» (1, 18, maggio 1873; Inv.: A 2849) e di diversi numeri della «Rassegna storica del Risorgimento» (11 (1924), 1; 13 (1926), 7; 14 (1927), 9; 15 (1928), 8; 16 (1929), 8; 17 (1930), 10; 18 (1931), 5; 19 (1932); senza indicazione di inventario).

Infine, va specificato che il criterio dell'organizzazione alfabetica del catalogo non ha permesso, per ovvie ragioni, di dare contezza della consistenza delle collezioni presenti nel fondo. Un dato, questo, che invece risulta rilevante ad esempio per la collezione *L'Arte per tutti* pubblicata dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo negli anni 1930-1933 (Inv.: D 8694-D 8735), di cui si conservano ben 42 monografie, così come per la collezione *L'opera del genio italiano all'estero*, edita dalla Libreria dello Stato di Roma negli anni 1932-1940, su iniziata del Ministero degli affari esteri, con la collaborazione del Reale Istituto di Archeologia e storia dell'arte, di cui il fondo della Biblioteca del Convitto conserva 13 monografie per un totale di 19 volumi (Inv.: A 2922- A 2934, A 8751-A 8757).

Al termine di questo catalogo si propone una tavola di concordanze che permette di abbinare il numero di inventario, che al momento serve a reperire i volumi a scaffale, al numero progressivo assegnato alle varie opere descritte nel catalogo. Si intende, in questo modo, offrire un sussidio che riteniamo utile soprattutto per risalire al posseduto di opere in più volumi o di alcuni numeri di riviste che, non di rado, risultano dislocati in palchetti diversi.

Nel dare alle stampe questo catalogo, desidero ringraziare Costanza Lucchetti, Monica Ruffini e Claudia Pierangeli per i preziosi consigli offerti in fase di redazione, che spero vivamente di aver saputo cogliere nella stesura di quello che vuole essere un primo strumento di conoscenza pratica della biblioteca del Convitto, nell'attesa che questo prezioso patrimonio librario possa essere riversato in un catalogo elettronico di più immediata e facile consultazione.

[2] Sulle caratteristiche dell'inventario del fondo storico della Biblioteca del Convitto si veda la nota n. 5 del primo capitolo.

Monografie

1. Abbolito, Antonino, Ai soldati d'Italia; con lettere inedite di Armando Diaz, Napoli, Lorenzo Barca, 1930. 305 p., [11] c. di tav., ritr., facs., ill.; 26 cm.
Inv.: A 2907.

2. About, Edmond, Il re delle montagne. Romanzo per giovanetti. Copertina di Corbella, Milano, Carroccio, [ante 1957]. 91 p., [4] c. di tav., ill.; 23 cm. Collezione: Collana per tutti, serie rossa, 213.
Sul front. nota di possesso di *Ferrucci Giorgio* e dedica cancellata da mano successiva: *Affettuosamente Gugly, Terni 27.9.57.* Sovraccoperta con indicazione del titolo dell'opera.
Inv.: A 2981.

3. Albieri, Adele, Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America, Torino, Paravia, 1940. 260 p., [1] c. geogr. ripieg., [9] c. di tav.; 20 cm. Collezione: I grandi viaggi di esplorazione.
Esemplare mutilo di coperta.
Inv.: A 2906.

4. Albo d'oro dei caduti in guerra del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Palermo, Tivoli, Arti Graf. Majella di A. Chicca, 1927. 117 p., ill.; 24 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms. del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12. 31-X.*
Inv.: B 1612.

5. Gli albori della vita italiana. Conferenze tenute a Firenze nel 1890 da O. Guerrini, P. Villari, P. Molmetti, R. Bonfadini, R. Bonghi, A. Graf, F. Tocco, P. Rajna, A. Bartoli, F. Schupfer, G. Barzellotti, E. Panzacchi, E. Masi, Milano, Treves, 1925. XI, 398 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata.*
Inv.: A 2891.

6. Album della esposizione universale di Vienna. Testo di R. Bonghi, R. De Cesare, F. Filippi, A. Gabelli, E. Di Parville, ecc. illustrato da 109 incisioni, Milano, Treves, 1874. 159 p., ill.; 41 cm.
Sul front. e a p. 1 timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: A 2852.

7. Album della guerra d'Oriente del 1876, Milano, Sonzogno, 1877. 159 p., ill.; 39 cm.
Inv.: A 2853.

8. Alcott, Louisa May, Piccole donne. Nuova traduzione italiana con 8 illustrazioni fuori testo. 6ª edizione, Firenze, Bemporad, 1936. 129 p., 8 c. di tav.; 21 cm. Collana: Capolavori stranieri tradotti per la gioventù.
Inv.: A 2771.

9. Alcott, Louisa May, Piccoli uomini. Traduzione dall'inglese di Assunta Mazzoni, con 4 illustrazioni fiori testo. 6ª ristampa, Firenze, Bemporad, 1934. 124 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 1.

Sul front. commento di un lettore: *Bello, veramente bello. Leggetelo. N.M.* Al termine dell'indice nota del letttore *Giorgio Floriani.*
Inv.: E 3026.

10. Alcott, Louisa May, Piccoli uomini. Romanzo per ragazzi. Copertina di Corbella [Luciano], illustrazioni di Buffolente [Lina], Milano, Carroccio, [195.]. 95 p., [8] p. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti. Serie azzurra, 112.
Sovraccoperta artigianale ricavata dalla carta da pacchi della *Filatura e tessitura di Tollegno, Biella*. Vi compaiono il nome dell'autrice e il titolo dell'opera.
Inv.: E 3033.

11. Alessandri, Guido, Nozioni di fisica e chimica. Libro di testo per i licei conforme ai programmi governativi. 5ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1899. 3 volumi; 21 cm.

1. Parte prima chimica, compilata da Guido Alessandri, professore nel R. Liceo Genovesi di Napoli. 132 p., ill.
Sul front. timbro *Libreria scolastica Commissionaria Magazzino di Carta Romeo Franchetti, oggetti di cancelleria Macerata Portico Palazzo Comunale* e a p. 3 *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Volume intonso.
Inv.: B 1604.

12. Alfani, Augusto, In casa e fuori casa. Libro di lettura proposto al popolo italiano. Onorato d'un assegno di incoraggiamento dal Regio Istituto Lombardo al concorso straordinario Ciani nel 1879, Firenze, Barbera, 1880. XVII, 313 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. La p. 1 è in parte danneggiata.
Inv.: B 1570.

13. Alfieri, Vittorio, Filippo. Prefazione e note di C. Guerrieri Crocetti. 3ª edizione, Firenze, La nuova Italia, 1943. 191 p.; 20 cm. Collezione: Scrittori italiani.
Volume intonso.
Inv.: B 1606.

14. Alighieri, Dante, La Divina Commedia col comento di Pietro Fraticelli. Nuova edizione con giunte e correzioni arricchita del ritratto e de cenni storici intorno al poeta, del rimario, d'un indice e di tre tavole, Firenze, Barbera, 1869. 723 p., CXXX; 19 cm.
Inv.: B 1571.

15. Alighieri, Dante, La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata da G.A. Scartazzini, Leipzig, F.A. Brockhaus, 1874-1890. 4 volumi; 20 cm.

3. Il Paradiso, 1882. XII, 905 p.
Inv.: B 1576.

4. Prolegomini della divina commedia. Introduzione allo studio di Dante Alighieri e delle sue opere per G.A. Scartazzini, 1890. X, 560 p.
Inv.: B 1575.

Sul front. dei volumi nota di possesso ms. *Cipriano Ferreri* ed *ex-libris* in forma di timbro: *Prof. Cipriano Fererri / Lezioni di Lettere.*

16. Alighieri, Dante, La Divina Commedia con note dei più celebri commentatori raccolte dal dottor sacerdote Giovanni Battista Francesia, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di San Francesco di Sales, 1875-1878. 3 volumi; 15 cm.

1. Purgatorio, 1869. 307 p.
2. Paradiso, 1869. 340 p.
Inv.: B 1572.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Rilegati con l'edizione quarta dell'Inferno curata dallo stesso editore.

17. Alighieri, Dante, La Divina Commedia con note dei più celebri commentatori raccolte dal dottor sacerdote Giovanni Battista Francesia. 4ª edizione, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di San Francesco di Sales, 1875-1878. 3 volumi; 15 cm.
1. Inferno, 1875. 286 p.
Inv.: B 1572.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Rilegato con il Purgatorio e il Paradiso nell'edizione del 1869 dello stesso editore.

18. Alighieri, Dante, La Divina Commedia con il commento di Tommaso Casini. 5ª edizione accresciuta e corretta, Firenze, Sansoni, 1919. 3 volumi; 20 cm. Collezione: Biblioteca scolastica di classici italiani già diretta da Giosuè Carducci.
2. Purgatorio. Nuova tiratura. 272-549 p.
Sul piatto anteriore timbro dell'editore. Sovraccoperta artigianale.
Inv.: B 1577.

19. Alighieri, Dante, La Divina Commedia secondo i codici di J.P. Morgan riveduta nel testo da Aluigi Cossio. [Wasthngon], [s.n.], 1921. 3 volumi; 20 cm.
1. Inferno. XIX, 178.
Inv.: B 1573.
2. Purgatorio. 365 p.
Inv.: B 1870.
3. Paradiso. 367-547 p.
Inv.: B 1574.
Sul recto della carta di guardia anteriore del secondo volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

20. Alighieri, Dante, La Vita nuova. Illustrata da note e preceduta da un discorso su Beatrice per Alessandro d'Ancona, prof. di lettere italiane nella Regia Università di Pisa. 2ª edizione notevolmente accresciuta ad uso delle scuole secondarie classiche e tecniche, Pisa, Libreria Galileo, 1884. LXXXVIII, 257 p.; 21 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcuni appunti a latere e sottolineature interne.
Inv.: B 1578.

21. Allason, Ugo, Impiego dell'artiglieria in guerra. Studio di Ugo Allason, maggiore d'artiglieria nel regio esercito italiano, professore alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino, Roma, Voghera Carlo, 1889. VII, 476 p.; 24 cm.
Inv.: B 1579.

22. Almagià, Roberto, I primi esploratori d'America. Volume unico, Roma, Libreria dello Stato, 1937. XVI, 515 p., [8], 57 c. di tav., ill., c. geogr.; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.

Sull'occhietto, sul front. e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2931.

23. Amandoli, Giulio, Da S. Martino a Mentana. Ricordi di un volontario. Nuova edizione economica, Milano, Treves, 1911. 422 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. A p. 264 nota ms: *Nocino Luigi, San Nicandro Garganico (Foggia) (ci vivo)*. A p. 366 due firme a matita di *De Felicis*.
Inv.: B 1569.

24. Amari, Michele, Racconto popolare del Vespro Siciliano, Roma, Forzani e C. tipografi del senato, 1882. VII, 102 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. A p. 102 nota a matita rossa: *Brutto - Bruttissimo*.
Inv.: B 1580.

25. Ambrosoli, Francesco, Manuale della letteratura Italiana compilato da Francesco Ambrosoli. Edizione ricorretta e accresciuta dall'autore, 6ª impressione, Firenze, Barbera, 1875. 4 volumi; 18 cm.
1. VI, 398 p.
Inv.: B 1581.
2. 582 p.
Inv.: B 1582.
3. 453 p.
Inv.: B 1583.
4. 478 p.
Inv.: B 1584.
Sul recto della carta di guardia finale del volume 4 note ms a matita relative a Gioberti.

26. Andersen, Hans Christian, Tra le dune ed altre fiabe, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 173 p., ill.; 16 cm.
Inv.: B 1611.

27. Andersen, Hans Christian, La fata dei lillà ed altre fiabe, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, [1933]. 188 p.; 20 cm.
Due sovraccoperte, una ricavata da un foglio di album da disegno e una da un foglio di quaderno a righe.
Inv.: A 2991.

28. Andersen, Hans Christian, Fiabe, tradotte dal prof Arturo T. Lambri, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 189 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo delle pp. 33-189.
Inv.: A 2776.

29. Andersen, Hans Christian, Il giardino del paradiso ed altri racconti. Nuova traduzione, illustrazioni di Ezio Anichini, Firenze, Bemporad, 1930. 81 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 20.
Inv.: A 2993.

30. Andersen, Hans Christian, Il libro delle immagini, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 172 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo di parte della coperta.
Inv.: E 3394.

31. Andersen, Hans Christian, Il porcellino di bronzo ed altre fiabe. Traduzione di A.T. Lambri, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 173 p.; 19 cm.
Inv.: E 3382.

32. Andersen, Hans Christian, Il ramo della fortuna ed altre fiabe, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 176 p., ill.; 19 cm.
Inv.: B 1609.

33. Andersen, Hans Christian, La regina della neve ed altre fiabe. Traduzione di A.T. Lambri, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 187 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo delle ultime pagine.
Inv.: A 2772.

34. Andersen, Hans Christian, Le soprascarpe della fortuna, traduzione di A.T. Lambri, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1931. 176 p.; 19 cm.
Inv.: B 1610.

35. Andersen, Hans Christian, Tesoro dorato e altri racconti. Traduzione italiana di Giuseppe Fanciulli, illustrazioni e copertina di Antonio Rubino. 13ª edizione, Firenze, Bemporad, 1929. 111 p., [6] p. di tav.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 4.
Inv.: E 3054.

36. Andersen, Hans Christian, L'ultimo sogno della vecchia quercia ed altre fiabe. Traduzione di A.T. Lambri, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 220 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: B 1616.

37. Andersen, Hans Christian, La vergine dei ghiacciai ed altre fiabe, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 173 p., ill.; 19 cm.
A p. 61 nota ms: *Ricordati sempre del tuo amico Rapini.*
Inv.: E 3393.

38. Andreasi, Achille, La scuola elementare quale è e quale dovrebbe essere di Achille Adreasi, professore di filosofia nel Liceo di Padova, Padova, Angelo Draghi, 1879. 150 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: B 1588.

39. Andronico, Domenico, Tipi e macchiette del mio paese, Torino, Società Editrice Internazionale, 1933. 256 p., ill.; 20 cm.
Inv.: A 2827.

40. Anfosso, Carlo Romano, La Fisica dilettevole. Libro per la gioventù con numerose incisioni, Milano, Vallardi, 1913. 222 p., ill.; 23 cm.
Sul verso del piatto anteriore, sulle carte di guardia anteriori e sul verso del piatto posteriore prove di firma riconducibili ad almeno due studenti.
Inv.: B 1585.

41. Angoletta, Lisa; Mattei, Letizia; Borgherini Scarabellin, Maria, Tradizioni Venete. Lisa Angoletta in Padovani, Letizia Mattei in Beccari, Maria Borgherini-Scarabellin, Padova, Stab. Grafico Luigi Boscardin & figli, 1924. 214 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata* e alle pp. 208, 2012 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: 1603.

42. Anserini, Alessandro, Madri di uomini celebri. Saggi d'influenza e d'istruzione materna, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1876. 351 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1587.

43. Anti, Carlo, Policleto, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 21.
Inv.: 8711.

44. Antonelli, Lucilla, Cuore e fuoco. Romanzo. Illustrazioni a colori di Domenico Natoli, Milano-Niguarda, Calzificio Paolo Santagostino editore, 1937. 171 p., [14] c. di tav.; 21 cm.
Sul front. disegno di un'auto. Sulla carta di guardia anteriore firme di lettori. Esemplare mutilo delle pagine finali.
Inv.: E 3389.

45. Antonielli, Ugo, La prima nave imperiale del lago di Nemi, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 9.
Inv.: 8699.

46. Arangio-Ruiz, Gaetano, L'Università di Macerata: vicende storiche e condizioni presenti. Parte seconda: L'Università di Macerata nell'epoca moderna (1808-1905), Macerata, a cura del Consorzio universitario, 1905 (Napoli, Stab. lito-tip. G. Civelli). 160 p., [4] c. di tav., [2] c. di tav. ripieg., ill.; 36 cm.
La prima parte (*Note storiche sugli studi generali nelle Marche e particolarmente sull'Università di Macerata*) non è mai stata pubblicata.
Alle pp. 5, 105 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Volume in parte intonso.
Inv.: B 1605.

47. Arangio Ruiz, Vincenzo, Storia del diritto romano. 4ª edizione riveduta, Napoli, Eugenio Jovene, 1945. 351 p.; 24 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Note ms sul recto della carta di guardia e sul verso di p. 351. All'interno numerose sottolineature, note a margine e un foglio sciolto con alcuni calcoli. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Convitto Nazionale di Macerata Vice Rettore*.
Inv.: E 2528.

48. Arcari, Paolo, Manzoni. 2ª edizione, Milano, Alpes, 1928. 265 p.; 20 cm. Collezione: Itala gente dalle molte vite.
Sul piatto anteriore e posteriore timbro *Regio Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1614.

49. Archinti, Luigi, L'Arte attraverso i secoli, Milano, Treves, 1891. 535 p., [68] c. di tav., ill.; 39 cm.
Inv.: B 1731.

50. Arcuno, Irma, Abissinia ieri e oggi. 2ª edizione accresciuta ed aggiornata, Napoli, Società Cooperativa editrice libraria, 1935. 185 p.; 22 cm. Collezione: Paesi d'oggi, 1.
Inv.: B 1615.
Volume intonso. Sul piatto anteriore timbro *Regio Convitto Leopardi - Macerata*.

51. Ardemagni, Mirko, Dalla terra di Salammbo ai laghi di cristallo, Milano, Alpes, 1928. 304 p., 40 c. di tav., fot.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: A 2816.

52. Ardens (Toselli, Maria Luisa), Fiamme nella foresta. Racconto, Milano, Paoline, [19..]. 246 p., ill.; 18 cm. Collezione: Collana cuori generosi, 2.
Sovraccoperta artigianale con su scritto: *Fiamme nella foresta. Bibliotechina di classe I Media s. A. Convitto*.
Inv.: A 2994.

53. Ariosto, Ludovico, Canti scelti dello Orlando furioso col commento di Giuseppe Fatini, Firenze, Vallecchi, 1925. 431 p.; 20 cm.
Nota ms del donatore sul recto della carta di guardia anteriore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12. 31-X*.
Inv.: B 1607.

54. Ariosto, Ludovico, Orlando furioso di Ludovico Ariosto, giusta il testo del 1532. Edizione 2ª della Biblioteca scelta, Milano, Giovanni Silvestri tipografo, 1835. 3 volumi; 16 cm. Collezione: Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, 75.

1. XXXVI, 372 p., ritr. dell'autore.
Inv.: B 1590.

2. 481 p.
Inv.: B 1591.

3. 490 p.
Inv.: B 1592.

Sul front. di tutti e tre i volumi e sull'occhietto dei volumi 1 e 2 timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il volume terzo è mutilo di coperta e occhietto.

55. Ariosto, Ludovico, L'Orlando furioso edito ad uso della gioventù con note ed indice dal dott. G.B. Bolza. Edizione stereotipa, illustrata con 26 composizioni artistiche (sedicesima tiratura), Firenze, Barbera, 1912. 365, XIV p., [26] c. di tav., ill.; 20 cm.
Due firme sul verso della carta di guardia posteriore.
Inv.: E 3381.

56. Arnaudo, Giambattista, La valanga. Novella montanina. 3ª ristampa, Torino, Paravia, 1913. 66 p., ill., 6 c. di tav.; 20 cm.
Numerose note extra-testuali nelle carte di guardia e all'interno del volume. Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1593.

57. Arnone, Nicola, Memorie di un educatore, Parma, La bodoniana, 1926. 470, XXIX p.; 22 cm.
Inv.: B 1608.
Inv.: A 2847.
L'esemplare B 1608 presenta una nota ms del donatore sul recto della carta di guardia anteriore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12. 31-X*. L'esemplare A 2847 reca sul front. il timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.

58. Arrivabene, Giovanni, Memorie della mia vita di Giovanni Arrivabene senatore 1795-1859, Firenze, Barbera, 1879-1884. XIII, 326 p., [1] c. di tav., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Note ms alle pp. 302 e 326. Firma sul verso del piatto posteriore.
Inv.: B 1594.

59. Artaud De Montor, Alexis François, Storia del papa Pio VII, scritta dal cav. Artaud, già incaricato d'affari di Francia in Roma, in Firenze e in Vienna [...]. Tradotta dall'abbate Cesare Rovida [...], Lucca, Francesco Baroni tipografo, 1837. 3 volumi; 22 cm.
1. XVI, 256 p., [1] c. di tav., ritr.
Inv.: B 1595.
3. 296 p.
Inv.: B 1596.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

60. Artisti, poeti, prosatori di Sardegna: i contemporanei. Antologia compilata da Raimondo Carta Raspi, Cagliari, Edizioni della Fondazione il Nuraghe, 1927. 408 p., ill.; 24 cm.
Inv.: B 1617.

61. Atti del XV Congresso nazionale tenutosi in Macerata nei giorni 1-2-3 sttembre 1927 editi a cura del Comitato marchigiano organizzatore del Congresso. In testa al front.: Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano; sotto l'alto patronato di S.M. il re, Cingoli, Prem. Stab. Tip. Cav. F. Luchetti, 1928. 258 p.; 24 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2883.

62. Atti e memorie del Convegno di geografi-orientalisti tenuto in Macerata il 25, 26, 27 settembre 1910. In testa al front.: Onoranze nazionali al p. Matteo Ricci apostolo e geografo della Cina (1610-1910-11), Macerata, Premiato Stabilimento Tipografico Avv. F. Giogetti, 1911. LVIII, 187 p., [6] c. di tav., ill.; 25 cm.
Volume intonso.
Inv.: A 2885.

63. Auerbach, Berthold, In alto. Romanzo di Bertoldo Auerbach. Versione italiana fatta col consenso dell'autore da Eugenio De Benedetti. 2ª edizione, Roma, Tipografia eredi Botta, 1875. 2 volumi; 19 cm.

1. 530 p.
Inv.: B 1597.

2. 482 p.
Inv.: B 1598.

Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sul front. e sul verso del piatto anteriore e posteriore di entrambi i volumi.

64. Auerbach, Berthold, Dopo Trent'anni, Milano, Tipografica editrice lombarda, 1877. 3 volumi; 19 cm.

1: Dopo Trent'anni. 219 p.
Esemplare mutilo del front. e dell'indice. Note di lettori nelle carte di guardia anteriori e finali. A p. 7 e sulla carta di guardia posteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1600.

65. Auerbach, Berthold, Fior di neve. Racconto tradotto da Noemi Gachet, Torino, Unione tipografica editrice, 1875. 324 p., 19 cm. Collezione: Romanzi e racconti contemporanei.
Note ms di commento presenti sulle carte di guardia. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e timbro con data di acquisizione del testo (16 nov. 1919) nella carta di guardia anteriore e a p. 45.
Inv.: B 1599.

66. Avelardi, Arturo; Oberti, Eugenio, Genti ed eroi. Corso di storia per il ginnasio inferiore, Palermo, Sandron, 1938. 2 volumi; 21 cm.

1. 193 p.; ill.
Inv.: A 2911.

67. Aymonino, Carlo, Le guerre alpine. Studio storico militare di Carlo Aymonino, capitano di stato maggiore, Roma, Voghera, 1873-1876. 2 volumi; 22 cm.

1. (sino all'anno 1500), 1873. 189 p.
Inv.: B 1602.

2. (dopo l'anno 1500), 1876. 274 p.
Inv. B 1601.

Sul front. del primo volume timbri: *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e *Corpo di Stato Maggiore pubblicazioni*. Entrambi i volumi sono mutili di coperta e presentano una sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore, del titolo dell'opera e del numero del volume.

68. Nell'azzurro: racconti di sei signore a beneficio degli orfani di Roberto Sacchetti, Milano, Treves, 1881. 230 p.; 18 cm.
Contiene: Albini, Sofia, Anno nuovo; Marchesa Colombi, Suor Maria; Cordelia, I figli di Marta e Il segreto di Malvina; Morandi, Felicita, La bisca di Monte Carlo; Neera, Allodole mattutine e La prima lettera d'amore; Sperandi Bruno, Maremma cittadina.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna a p. 230, sull'indice, sul verso della carta di guardia posteriore e del piatto

posteriore. Diverse note ms sulla carta di guardia posteriore, sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore e anche nelle pagine interne, tra le quali emerge quella in forma di recensione alle pp. 190-191.
Inv.: A 2602.

69. Badoglio, Pietro, La guerra di Etiopia con prefazione del Duce, Milano, Mondadori, 1936. XIX, 249 p., [16] c. di tav.; 26 cm.
Inv.: B 1720.

70. Balbi, Adriano, Compendio di geografia compilato su di un nuovo piano conforme agli ultimi trattati di pace 1834 e alle più recenti scoperte. Opera destinata alla gioventù studiosa e a tutti coloro che si occupano di ricerche politiche e storiche, Torino, Pomba, 1834; 2 volumi; 23 cm.
1. CXXXV, 827 p.
Inv.: B 1618.
2. 829-1858 p.
Inv.: B 1619.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata* di *Mario Squadroni*, con data *1956 17 gennaio* per il primo volume e *1855* per il secondo volume.

71. Balbi, Filippo, Il commercio e l'industria nelle cinque parti del mondo. Compendio di geografia speciale di Filippo Balbi, Milano, Libreria di educazione e d'istruzione di Paolo Carrara, 1873; 248 p.; 18 cm. Collezione: Collana Milanese di libri scolastici e popolari diretta dal prof. G. Somasca, 1.
Inv.: B 1620.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

72. Balbo, Cesare, Meditazioni storiche di Cesare Balbo. 4ª edizione. 2ª torinese, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1858. 2 volumi; 18 cm. Collezione: Nuova biblioteca popolare, classe XI: Poligrafia.
1. 367 p.
Inv.: B 1621.
2. 358 p.
Inv.: B 1622.
Volume intonso. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.

73. Balbo, Cesare, Della storia d'Italia dalle origini fino all'anno 1814. Sommario di Cesare Balbo. Ultima edizione diligentemente riveduta, corretta ed ampliata, Losanna, [s.n.] (A spese degli editori), 1852. VIII, 318 p.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1623.

74. Balbo, Cesare, Storia d'Italia sotto i barbari, Firenze, Le Monnier, 1856. 498 p.; 18 cm.
Inv.: B 1630.

75. Balbo, Italo, Stormi d'Italia sul mondo con introduzione di V. Beonio-Brocchieri e un breve dizionario di termini tecnici di Luciano Bonacossa. 9ª edizione, Milano, Mondadori, 1940. 227, XVIII p., [25] c. di tav.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: E 3412.

76. Baldini, Alberto, Elementi di cultura militare per il cittadino italiano, Roma, Rivista nazione militare, già Esercito e nazione, 1935. 229 p., ill., XXXIII c. di tav.; 29 cm.
Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1722.

77. Baldini, Antonio, Salti di gomitolo, Firenze, Vallecchi, 1920. 236 p.; 20 cm.
Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: A 2818.

78. Balfour, Stewart, L'energia sue forme, sue leggi, sua conservazione. Che cos'è la forza? Per P. De Saint-Robert. Correlazione della forza vitale colle forze fisico-chimiche per G. Le Conte. Correlazione della forza nervosa con la forza mentale per A. Bain, Milano, Fratelli Dumolard, 1875. XVIII, 255 p., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca scientifica internazionale, 2.
Sigla *C.N.M* sul dorso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. All'interno foglietto di prestito del volume in favore di *Sarcina 1°*, in data *8 luglio 1906*.
Inv.: B 1625.

79. Balint, Michael, Medico, paziente e malattia, Milano, Feltrinelli, 1961. XVII, 407 p.; 23 cm. Biblioteca di psichiatria e di psicologia clinica, 2.
Inv.: E 3362.

80. Ballardini, Gaetano, Le ceramiche di Faenza, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1933. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 45.
Inv.: 8734.

81. Balzac, Honoré de, Illusioni perdute, Milano, Treves, 1919. 2 volumi; 19 cm.
1. I due poeti; Un grand'uomo di provincia a Parigi. 315 p. Collezione: Biblioteca amena, 758.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2826.

82. Barbiera, Raffaello, Arte ed amori. Profili lombardi, Milano, Tipografia Bortolotti, 1888. 340 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* ed *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri Lezioni di Lettere*.
Inv.: B 1624.

83. Bardi, Pietro Maria, Emilio Gola, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 14.
Inv.: 8704.

84. Bardi, Pietro Maria, Pionieri e soldati d'A.O. Dall'acquisto di Assab all'impero romano d'Etiopia. Antologia di scritti, documenti e illustrazioni, Milano, Hoepli, 1936. 580 p., 64 p. di tav., ill.; 23 cm.
Inv.: B 1726.

85. Bardone, Rinaldo, L'Abissinia e i paesi limitrofi. Dizionario corografico, storico, statistico ed etnografico dell'Etiopia. Guida per facilitare la lettura delle carte, l'intelligenza dei movimenti militari e l'avviamento al commercio coloniale. Compilato da Rinaldo Bardone, topografo dell'Istituto Geografico Militare. 2ª edizione con aggiunte e correzioni e una carta dell'Abissinia, Firenze, Le Monnier, 1888. 171 p.; 14 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: 1629.

86. [Barrett, Wilson (William Henry Barrett)], Il segno della croce. [Romanzo dalla rievocazione storica di William [i.e. Wilson] Barrett; a cura di Gian Dàuli], [Milano], [Aurora], [1934]. 249 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di front. e di coperta. Alle pp. 169 e 249 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3385.

87. Barrie, James Matthew, Peter Pan e Wendy nell'isola immaginaria. Traduzione del prof. Cattaneo, Milano, Carroccio, [1951]. 94 p., 8 p. di tav.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti, serie verde, 10.
Dedica sul front.: *A Paolo perché nel leggere si istruisca. 7.12.1953. Il babbo.*
Inv.: E 3008.

88. Barrili, Anton Giulio, [L'anello di Salomone], [Milano], [Treves], [ante 1906]. 349 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front., connotato da numerose postille nelle carte di guardia. L'elemento di datazione si ricava dall'esame delle note ms lasciate dai lettori. A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: B 1637.

89. Barrili, Anton Giulio, [Cuor di ferro e cuor d'or], [Milano], [Treves], [ante 1880]. 562 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front. e delle pagine finali. Opera ricca di note ms nelle carte di guardia e interne. A p. 1 timbro *Biblioteca Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1634.

90. Barrili, Anton Giulio, Lutezia, Milano, Treves, 1879. 208 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sul recto della carta di guarda anteriore e sull'occhietto.
Inv.: B 1633.

91. Barrili, Anton Giulio, Lutezia. 2ª edizione, Milano, Treves, 1879. 208 p.; 19 cm.
Alcune note ms sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: B 1632.

92. Barrili, Anton Giulio, [L'olmo e l'edera], [s.l.], [s.n.], [ante 1921]. 19 cm.
Esemplare mutilo del front., delle prime pagine e dell'indice. La paginazione è completa fino a p. 329. Alcune note ms interne. A p. 5. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1635.

93. Barrili, Anton Giulio, Storie a galoppo. 3° migliaio, Roma, Sommaruga, 1884. 307 p.; 18 cm.
Diverse note extra-testuali sulle carte di guardia e interne. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1628.

94. Barrili, Anton Giulio, L'undicesimo comandamento. Romanzo. 2ª edizione, Milano, Treves, 1882. 303 p.; 19 cm.
Alcune note ms nelle carte di guardia e interne. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: B 1631.

95. Barrili, Anton Giulio, Uomini e bestie, [Milano], [Treves], [1886]. 317 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front. Diverse note extra-testuali sul verso del piatto anteriore e posteriore e sulla carta di guardia posteriore. Alcune note ms anche interne. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1627.

96. Bartolomeo da S. Concordio, Ammaestramenti degli antichi raccolti e volgarizzati per F. Bartolommeo da S. Concordio dell'Ordine de' frati predicatori, Milano, Giovanni Silvestri, 1829. (Pubblicato il giorno XXIV gennaio 1829). XXIV, 318, [2] p., ritr. dell'autore; 16°. Collezione: Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, 231.
Sull'occhietto due timbri illeggibili.
Inv.: B 1639.

97. Baruffi, Giuseppe Francesco, Viaggio in Oriente di G.F. Baruffi, professore di geometria nella Regia Università di Torino, membro di parecchie dotte società etc., Milano, Giovanni Silvestri, 1847. 383 p., [1] c. di tav., ritr.; 16°. Collezione: Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, 523.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con l'indicazione: *Baruffi, Viaggio in Oriente*.
Inv.: B 1640.

98. Basletta, Ambrogio, Cuore di re IX gennaio 1878-1891, Roma, Enrico Voghera, 1891. 133 p., ritr.; 17 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1641.

99. Bassi, Mario, Vivere pericolosamente. Sandro Sandri uomo e gesta con 95 fotografie. 2ª edizione, Milano, Garzanti, 1940. 383 p., [1] c. di tav., 48 p. di tav., ill.; 22 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore e delle pagine finali dell'opera. Foglio interno con nota a matita. Presenza di calcoli a penna sulla carta di guardia anteriore, sull'occhietto e sul retro della c. di tav.
Inv.: D 3462.

100. Battisti, Carlo, L'Italia e l'Alto Adige. Dall'Accordo italo-austriaco del 1946 alla nota austriaca del 1956, esperienze d'un decennio, Firenze, Istituto di studi per l'Alto Adige, 1956. 76 p.; 20 cm. Collezione: Quaderni di attualità atesine, 4.
Volume intonso. Sul front. timbro *Dante Alighieri. Sede centrale. Dono.*
Inv.: D 3497.

101. Beaulieu, [Michèle de], Robinson [Il Robinson di dodici anni: storia interessante di un mozzo di bastimento naufragato su di un'isola deserta; raccontata ai suoi figli dalla signora M. de Beaulieu; versione e note di R. R. B.], Milano, Carrara, [ante 1919]. 196 p.; 17 cm.
Esemplare mutilo del front. Dedica a p. 5: G. *Duranti Valentini dona al suo compagno G.B. Masciotta*. Note extra-testuali sulla carta di guardia posteriore. *Ex libris* in forma di timbro alle pp. 98-99: *Coll. Convitto Naz. Alunno n. 84 Fano.*
Inv.: B 1694.

102. Bedel, Maurice, Molinoff Indre-et-Loire. Vingt-septieme édition, Paris, Librarie Gallimard, [1928]. 222 p.; 18 cm.
Nota ms del donatore sul recto della carta di guardia anteriore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata 27.12.31-X*. Sul front. altra nota ms e timbro illeggibile.
Inv.: B 1698.

103. Beleze, Guillaume, Nuovo corso di elementare istruzione. La fisica e la chimica. Milano, Pagnoni, [s.a.].
La chimica e la fisica ad uso dei giovanetti con domande di G. Beleze, antico capo d'instituzione a Parigi. 6ª edizione con incisioni nel testo. Volgarizzata con note ed aggiunte dal Dott. F. Tonini, 1864. 343 p.; ill.; 16 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1642.

104. Belgiojoso, Carlo, Scuola e famiglia, Milano, Treves, 1873. 358 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca utile, 156.
Alcune prove di firma di *Raul Benigni* sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto anteriore e posteriore. Sull'occhietto a matita: *Convitto Nazionale di Macerata*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1643.

105. Belidor, Bernard Forest de, La scienza degli ingegneri nella direzione delle opere di fortificazione e d'architettura civile. Con note di Navier. Versione di Luigi Masieri dottore in fisica e matematica con aggiunte e correzioni, Milano, Pagnoni, 1864. VII, 388 p., LII c. di tav., ill.; 27 cm.
Sul front. timbro in rilievo: *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: B 1644.

106. Bellentani, Vincenzo, Ordine lavoro risparmio. Studi di Vincenzo Bellentani, Milano, Vallardi, 1882. X, 195 p.; 19 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1645.

107. Bellezza, Paolo, Irradiazioni e riverberi dell'anima italiana, Milano, Risorgimento, 1926. 319 p., [9] c. di tav., ill.; 20 cm. Collezione: Saggi culturali.
Volume intonso.
Inv.: A 2812.

108. Beltramelli, Antonio, La grande Diana, Roma, Libreria del Littorio, 1930. 431 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo di parte della coperta. Sul front. alcune note ms di lettori.
Inv.: E 3392.

109. Bembo, Pietro, Prose scelte. Degli Asolani, Della Volgar lingua, Lettere scelte di Pietro Bembo con prefazione di Francesco Costero. Edizioni stereotipa, Milano, Sonzogno, 1880. 352 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca classica economica.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca Convitto Nazionale*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso.
Inv.: B 1646.

110. Bendinelli, Goffredo, La colonna traiana, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 18.
Inv.: 8708.

111. Bendinelli, Goffredo, Iconografia imperiale romana. 1, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav. Collezione: L'Arte per tutti, 40.
Inv.: 8730.

112. Bentivoglio, Guido, Della guerra di Fiandra, Torino, Pomba, 1829. 7 volumi; 14 cm. Biblioteca popolare ossia raccolta di opere classiche italiane e di greche e latine tradotte. Classe terza. Storia. Storie particolari. Storici originali italiani, 31.

1. 176 p.
Inv.: B 1647.
2. 189, [3] p.
Inv.: B 16478.
3. 200 p.
Inv.: B 1649.
5. 160 p.
Inv.: B 1650.
6. 156, [4] p.
Inv.: B 1651.
7. 204, [4] p.
Inv.: B 1652.

Sul front. di tutti i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

113. Beonio-Brocchieri, Vittorio, Cieli d'Etiopia. Avventure di un pilota di guerra, Milano, Mondadori, 1936. 265 p., [16] c. di tav., [1] c. geog. ripieg.; 25 cm.
Sull'Indice del testo e su numerose pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1721.

114. Berardi, Maria Rosaria, Il mago di Oz [di Lyman Frank Baum]. Nel racconto tratto dal film omonimo, Torino, Roma, Milano, S.A.S., [1956]. 150 p., [32] c. di tav., ill.; 22 cm.
Sul piatto anteriore nota ms: *Libro di Carlo e Elisa*.
Inv.: A 2956.

115. Berg, Emmanuel Van Den, Compendio di storia antica dei popoli orientali. Egiziani, Assiri e Babilonesi, Israeliti, Fenici, Medi e Persiani, Indiani. Prima traduzione italiana autorizzata riveduta dal prof. Enrico Nencioni, Firenze, Paggi, 1885. 239, XII p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2730.

116. Bernardi, Gaetano, Il traditore. Romanzo, Torino, Società Editrice Internazionale, 1935. 227 p.; 20 cm.
Sul recto del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2958.

117. Bernardi, Marziano, Questo è Piemonte, Torino, Società Editrice Internazionale, 1941. Illustrazioni di Massimo Quaglino. 306 p., ill.; 21 cm. Collezione: Genti e Paesi d'Italia.
Esemplare mutilo di front. e delle pp. 1-16. A p. 17 timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2990.

118. Berrini, Osvaldo, Compendio di grammatica latina secondo il metodo di G. L. Burnouf. Redatta in servizio delle prime tre classi ginnasiali per il prof. Osvaldo Berrini, dottore collegiato nella Facoltà di filosofia e lettere nella Regia Università di Torino, Torino, Milano, Paravia, 1864. 372 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di libri d'istruzione e d'educazione.
Sul front. e a p. 3 timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1654.

119. Berrini, Osvaldo, Corso completo di esercizi di grammatica e di stile latino ordinato in servizio delle cinque classi ginnasiali per il prof. Osvaldo Berrini, membro della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Torino, Torino, Paravia, [189.]. 4 volumi; 19 cm.

1. Parte prima (1ª classe ginnasiale), 1891. 162 p.
Sul piatto anteriore timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Volume intonso. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: A 2820.

120. Bersezio, Vittorio, Povera Giovanna! Scene del villaggio. 4ª edizione, Milano, Treves, 1880. 287 p.; 18 cm.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale* e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Diverse note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore, sulle carte di guardia, sull'occhietto e in alcune pagine interne.
Inv. B 1653.

121. Bersezio, Vittorio, Roma la capitale d'Italia, [s.l.], [s.n.], [dopo il 1870]. 488 p., ill.; 31 cm.
Inv.: A 2863.
Inv.: A 2864.
A p. 3 di entrambi gli esemplari timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

122. Bertarelli, Luigi Vittorio, Possedimenti e colonie, isole Egee, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia, Milano, TCI, 1928. 852 p., [34] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Guida d'Italia del Touring Club Italiano, 16.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2779.

123. Berto, Giuseppe, Il male oscuro, Milano, Rizzoli, 1964. 415 p.; 23 cm.
Inv.: D 3473.

124. Bertolini, Francesco, Storia d'Italia, Milano, Treves, 1889-1892. 5 volumi; 39 cm.
Il Medio Evo, testo di Francesco Bertolini, illustrazioni di Lodovico Pogliaghi, 1892. 687 p., ill.; front. calcogr.
Inv.: B 1728.
Il Rinascimento e le Signorie Italiane, testo di Francesco Bertolini, illustrazioni di Lodovico Pogliaghi, 1897. VIII, 573 p., 57 tav., ill.; front. calcogr.
Inv.: B 1730.
Storia del Risorgimento italiano narrata da Francesco Bertolini, illustrata da 97 grandi quadri di Edoardo Matania, 1889. 713 p., ill.; front. calcogr.
Inv.: B 1729.
Sul recto della prima carta di guardia anteriore del volume *Storia del Risorgimento* numerose firme e un commento. Sul recto della seconda carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

125. Bertù, Berto, Conoscere il mare, [Milano], [Alpes], [19..]. 391 p., ill.; 21 cm.
Esemplare mutilo di coperta, front. e delle pp. 1-48. A p. 49 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3390.

126. Besso, Beniamino, I battelli a vapore ed i fari. Opera completa di B. Besso. In continuazione alle macchine a vapore, Milano, Treves, 1869. 159 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile, 103.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1655.

127. Besso, Beniamino, Le grandi invenzioni e scoperte antiche e moderne nelle scienze, nell'industria e nelle arti. Opera compilata da B. Besso, Milano, Editori della Biblioteca utile, 1864. 336 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile, 2.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Due firme sul verso del piatto anteriore.
Inv.: B 1656.

128. Besso, Beniamino, Le grandi invenzioni antiche e moderne. Opera compilata da B. Besso. 7ª edizione con numerose aggiunte, Milano, Treves, 1879. 3 pt. (360; 332; 360 p.), ill.; 32 cm.
Inv.: A 2857.

129. Besso, Beniamino, Le strade ferrate. Opera compilata da B. Besso con 127 incisioni, Milano, Treves, 1870. 344 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca utile, 114 e 115.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1658.

130. Bevan, William Latham, Manuale di geografia moderna, matematica, fisica e descrittiva di G.L. Bevan autore del manuale di geografia antica. Prima traduzione italiana con aggiunte e note ad uso degl'Italiani. 3ª edizione riveduta e corretta dall'autore e corredata di prospetti statistici. Volume unico, Firenze, Barbera, 1876. XVII, 800 p., ill.; 19 cm. Collezione: Manuali ad uso delle scuole.
Note ms sul recto della carta di guardia anteriore, sul verso della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1660.

131. Bevan, William Latham, Manuale di geografia antica in servizio dei classici, della mitologia e della storia di G.N. Bevan, pubblicato da Guglielmo Smith. Prima traduzione italiana arricchita di molte pagine topografiche. 5ª edizione, Firenze, Barbera, 1889. X, 731 p., ill.; 18 cm.
Nota di possesso di *Cipriano Ferreri* sul recto della prima carta di guardia, sul front. e a p. V.
Inv.: B 1676.

132. Bevilacqua, Domenico, G-uk-C: la lotta segreta delle navi cisterna, Roma, Pinciana, 1936. 149 p., ill.; 22 cm.
Sovraccoperta artigianale, ricavata da un foglio di quaderno a righe. Timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* ripetuto diverse volte nelle pagine interne.
Inv.: B 1724.

133. Bianchi, Nicomede, Storia documentata della diplomazia europea in Italia dall'anno 1814 all'anno 1861, Torino, Napoli, Unione Tipografica Editrice, 1865-1872. 8 volumi; 23 cm.

3. Anni 1830-1846, 1867. 474 p.
Inv.: B 1663.

4. Anni 1846-1849, 1869. 541 p.
Inv.: B 1664.

5. Anni 1846-1849, Torino, 1869. 679 p.
Inv.: B 1665.

6. Anni 1848-1850, 1869. 613 p.
Inv.: B 1666.

7. Anni 1851-1858, 1870. 541 p.
Inv.: B 1667.
Anni 1859-1861, 1872. 719 p.
Inv.: B 1668.
Tutti i volumi riportano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e presentano una sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore, del titolo dell'opera e del numero del volume.

134. Bianco, Salvatore, Corso teorico pratico di stenografia italiana. Sistema Gabelsberger-Noe. Per Prof. Cav. Salvatore Bianco, insegnante nella scuola municipale serale di commercio e stenografia di Palermo. 4ª edizione riveduta, corretta ed aumentata da una lunga serie di esercizi e del dizionario delle sigle e delle principali abbreviazioni logiche [...], Palermo, Andrea Brangi, 1921. XIX, 276, 43, 7 p.; 16 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Sul front. *ex libris* in forma di timbro, *Ant. De Giacomo 4 B*, e nota ms in parte tagliata, in quanto il testo è stato rifilato: [Al] *Rettore del R. Convitto Nazionale di Palermo. Omaggio dell'Autore.*
Inv.: B 1699.

135. Biloni, Vincenzo, Sul Nilo bianco. Avventure di missionari e di esploratori, Brescia, La Scuola, 1953. 244 p., [14] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Incontro al sole, collezione di letture per la gioventù diretta da Mario Mazza.
Inv.: E 3053.

136. Bistoffi, Gian, L'avventurissima e altre storie quasi straordinarie per fanciulli con illustrazioni di E. Toddi, Milano, Treves, 1919. 213 p., ill.; 25 cm.
Esemplare mutilo di coperta e delle pp. 89-213. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1695.

137. Blanchard, Jean Baptiste, La scuola de' costumi ovvero riflessioni morali ed istoriche intorno alle massime della saviezza, opera vantaggiosa ad ogni sorta di persone, Torino, Pomba, 1825-1828. 4 volumi; 18 cm.
1. [1825]. 7, [1], 406 p., [1] c. di tav., ill.
Inv.: A 2824.
3. 1826. 348 p., [1] c. di tav., ill.
Inv.: A 2825.
Entrambi i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il primo volume presenta alcune sottolineature nelle pagine interne.

138. Blasco Ibáñez, Vicente, Lunita benamor romanzo. Traduzione e Prefazione di Gilberto Beccari, Aquila, Vecchioni, 1926. 112 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza, 5.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2178.

139. Boccardo, Gerolamo, Prediche di un laico. Saggi di Gerolamo Boccardo, Forlì, Febo Gherardi editore, 1872.XII, 526 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1669.

140. Boguslawski, Albrecht von, Deduzioni tattiche della guerra 1870-1871. Traduzione di Egidio Osio, capitano di Stato maggiore, Roma, Carlo Voghera, 1873. 335 p.; 16 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore ed intonso. Sul front. timbro *Corpo di Stato Maggiore Pubblicazioni*.
Inv.: C 2389.

141. Bollati, Ambrogio, Somalia Italiana, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1937. 214 p., ill.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Sulle pagine interne del volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3419.

142. Bollati, Ambrogio, Somalia Italiana, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 214 p., ill.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore e su diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 3421.

143. Bonanni, Laudomia, L'Imputata, Milano, Bompiani, 1960. 278 p.; 21 cm.
Inv.: D 3467.

144. Bonaparte, Napoleon Joseph Charles Paul, Napoleon et ses detracteurs par le prince Napoléon, Paris, Calmann Lévy, éditeur, 1887. VII, 313; 19 cm.
Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del libro.
Inv.: C 2341.

145. Bonghi, Ruggiero, Horae Subsecivae. 1° migliaio, Roma, Sommaruga, 1883. 453 p.; 18 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1673.

146. Bonghi, Ruggiero, La storia antica in Oriente e in Grecia. Nove conferenze, Milano, Treves, 1879. XV, 367 p.; 19 cm
Alcuni passi sottolineati all'interno. Disegno di un'ascia a p. 323. Sul piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1674.

147. Bonghi, Ruggiero, Storia di Roma narrata da Ruggiero Bonghi, Milano, Treves, 1884-1888. 3 volumi; 23 cm.

1. I re e la repubblica sino all'anno 283 di Roma, 1884. XVII, 602 p.
Inv.: B 1671.

2. Cronologia e fonti della storia romana. L'antichissimo Lazio e origini della città, 1888. 710 p., [4] c. di tav. ripieg., ill.
Inv.: B 1672.

Entrambi i volumi recano sul dorso la sigla *C.N.M.* e riportano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*, il primo volume sul front., il secondo sull'occhietto e sul front. Presenza di nota ms sul recto della carta di guardia anteriore del primo volume: *Appartenente alla Biblioteca del Convitto Nazionale Militare di Macerata.*

148. Bonsels, Waldemar, L'ape Maja e le sue avventure. Traduzione di Evelina Levi, illustrazioni di Ilio Giannaccini. 2ª edizione, Firenze, Bemporad, [1936]. 128 p., ill.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 42.
Inv.: A 2965.

149. Bontempelli, Massimo, La scacchiera davanti allo specchio. Racconto, con illustrazioni di Sto (Sergio Tofano), Firenze, Bemporad, 1922. 208 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca Bemporad per ragazzi, 7.
Inv.: E 3012.

150. Bordeaux, Henry, Le chevalier de l'air Guynemer par Henry Bordeaux, de l'académe française, Paris, Librarie Plon, 1925. 125 p., [1] c. di tav., ill.; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo Macerata 27.12.31-X*. Sul front. altra nota ms: *A De Giacomo. Febbraio 1928* e timbro illeggibile.
Inv.: B 1697.

151. Borio, Ferdinando; Bairati, Andrea, Esercizi latini. Temi di versione dal latino e in latino per i licei classici, i licei scientifici e gl'istituti magistrali. 715 temi di versione, con norme stilistiche ed esercizi per la ripetizione della sintassi. Testimonianze latine. 3ª edizione, Torino, Lattes, 1955. 379 p.; 22 cm.
Inv.: A 2980.

152. Bosio, Ferdinando, Opere-Vita di F.D. Guerrazzi. 40 lettere inedite, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1877. 331 p.; 19 cm
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Timbro sul front. non leggibile.
Inv.: B 1681.

153. Bosio, Ferdinando, Ricordi personali, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1878. 299 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune firme sul recto della carta di guardia anteriore.
Inv.: B 1684.

154. Bosio, Ferdinando, Da san Pietro a Pio IX. Storia dei papi narrata al popolo, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1878. 225 p.; 19 cm.
Interventi di cancellatura alle pp. 78-79 con nota ms a margine. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1682.

155. Botta, Carlo, Storia d'Italia continuata da quella del Guicciardini sino al 1789, Capolago, Tipografia elvetica, 1853. 12 volumi; 14 cm.
1. 372 p.
Inv.: B 1685.

4. 372 p.
Inv.: B 1686.
7. 363 p.
Inv.: B 1687.
10. 382 p.
Inv.: B 1688.
Tutti i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

156. Botta, Carlo, Storia d'Italia dal 1789-1814. Italia, [s.n.], 1825. 3 volumi; 12°.
2. 638 p., antip. calcogr., front. calcogr.
Inv.: B 1689.
3. 620 p., antip. calcogr., front. calcogr.
Inv.: B 1690.
Entrambi i volumi riportano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

157. Botta, Carlo, Storia della guerra dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, Livorno, Bertani, Antonelli, 1836. VIII, 568 p., ritr. dell'autore, 14 c. di tav., ill.; 8°.
Sul front. timbro non leggibile.
Inv.: B 1683.

158. Bottai, Giuseppe, La carta della scuola, con due grafici fuori testo, Milano, Mondadori, 1939. XV, 322 p. [2] c. di tav. ripieg.; 23 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 3439.

159. Bottiglioni, Gino, Atlante linguistico etnografico italiano della Corsica, promosso dalla R. Università di Cagliari. Disegni di Guido Colucci, Pisa, L'Italia dialettale, 1932. [7] p., [5] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 30 cm
Inv.: A 2839.

160. Bottinelli, Giovanni. Fantasie cosmiche, Milano, Vallardi, 1938. 232 p.; 23 cm.
Sul front. e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1723.

161. Bouquet, Alan Coates, Breve storia delle religioni. Traduzione dall'inglese di Mirella Cenerini, Milano, Mondadori, 1961. 403 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca moderna Mondadori.
Inv.: D 3487.

162. Bourelly, Marco G., Cento biografie di fanciulli illustri italiani con brevi cenni sulla storia d'Italia dal 100 al 1867, proposti ad educazione ed esempio della gioventù da Marco G. Bourrelly maestro nei Corpi Santi di Milano, Milano, Giovanni Giocchi, 1867. 340 p., [8] c. di tav.; 18 cm.
Esemplare mutilo di coperta e delle due pagine dell'indice finale. Sovraccoperta artigianale con l'indicazione *Burelly* (sic) *Cento biografie di fanciulli illustri italiani*. Presenza di disegni e di alcune note extra-testuali di un lettore che interagisce con il libro. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1716.

163. [Boussenard, Louis-Henri], I cercatori di diamanti, [Sesto San Giovanni (Milano)], [Barion], [193.]. 399 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta, di front. e delle ultime tre pagine dell'indice.
Inv.: A 2783.

164. [Boussenard, Louis-Henri], [Il figlio del birichino di Parigi], [s.l.], [s.n.], [s.a.]. 20 cm.
Esemplare privo di coperta e front., rimangono solo le prime 32 p. del testo.
Inv.: E 3383.

165. [Boussenard, Louis-Henri], [Il tigre bianco], [s.l.], [s.n.], [s.a.]. p.; 20 cm.
Esemplare privo di coperta, front. e pagine iniziali. Il testo inizia a p. 175 e arriva fino a p. 352.
Inv.: E 3383.

166. Bozzi, Enrico, La moralità nell'istruzione: discorsi dedicati alle caserme e alle scuole dal Capitano Enrico Bozzi, applicato di stato maggiore al comando del Corpo, Roma, Tipografia Prasca alle terme diocleziane, 1888. VIII, 101 p.; 21 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale, con indicazione del nome dell'autore e del complemento del titolo dell'opera.
Inv.: B 1678.

167. Bracco, Roberto, Vecchi versetti con prefazione dell'autore, note dell'editore e glossario, Milano, Palermo, Napoli, Sandron, [19..]. 179 p.; 19 cm. Collezione: Scritti vari, 1.
Sul recto del piatto anteriore e della carta di guardia anteriore timbro e in alcune pagine interne *Convitto Nazionale di Macerata*. A p. 9 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. A p. 179 nota ms: *Letto anche in cella il giorno 5.1.21*.
Inv.: B 1719.

168. Branca, Remo, Il tuo cinema. Giovani e scuola di fronte al cinema, Torino, Società Editrice Internazionale, 1941. 183 p., c. di tav., ill.; 22 cm.
Timbro sul recto della carta di guardia anteriore, sul front. e sulla pagina di dedica: *Comando federale GIL Macerata*.
Inv.: E 3372.

169. Brehm, Alfred Edmund, Dal Polo Nord all'Equatore. Traduzione italiana del prof. Diego Valbusa, Milano, Società Editrice Libraria, 1899. 516 p., ill.; 26 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1691.

170. Brehm, Alfred Edmund, La vita degli animali. 2ª edizione italiana tradotta sulla 3ª edizione originale rifatta dal prof. E. Pechuel-Loesche, dott. W. Haacke, prof. E.L. Taschenberg, prof. L. Marshall. Traduzione del prof. Michele Lessona direttore del museo zoologico di Torino, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1893-1907. 10 volumi; 27 cm.

6. Uccelli III, con 106 figure intercalate nel testo, 20 tavole e 3 carte, 1900. XII, 784 p., [20] c. di tav., III c. di tav., ill.
Inv.: B 1692.

9. Insetti, miriapodi, aracnidi con 286 figure intercalate nel testo, 21 tavole e 1 carta di Herm. Braume, C. Gerber, Rud. Koch, Rob. Kretschmer e Gust. Mutzel, 1900. XXIV, 841 p., [23] c. di tav., ill.
Inv.: B 1693.

171. Brian-Rey; Spedini, Nuova grammatica francese con svariati esercizi redatti secondo i programmi delle scuole del Regno. Libro dello scolaro. 2ª edizione, Milano, Firenze, Roma, Torino, Civelli, 1870. 260 p.; 20 cm.
Note extra-testuali nell'incipit e alla fine della premessa. Timbro a rilievo sulla coperta: *Convitto Nazionale di Macerata*. Altro timbro sul front. e incipit: *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1701.

172. Brigante Colonna, Gustavo; Perri, Francesco, I cavalieri dell'ideale. Storie di eroi narrate da G. Brigante Colonna e F. Perri, illustrate da Carlo Nicco. 3ª ristampa della 1ª edizione, Torino, Unione Tipografico-editrice Torinese, 1945. 196 p., [4] c. di tav., ill.; 19 cm. Collezione: La scala d'oro, biblioteca graduata per i ragazzi. Serie ottova per i ragazzi di anni tredici, 13.
Diverse firme di *Compagnucci Duilio I A*.
Inv.: E 3399.

173. [Brigante Colonna, Gustavo; Perri, Francesco; Spano, Marina], I cavalieri dell'ideale, Torino, UTET, [19..]. 196 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore, del front. e di alcune porzioni di testo (pp. 1-52, 56-66). Nota di possesso di *Compagnucci Duilio I A* ripetuta tre volte nelle pagine interne del volume.
Inv.: A 2955.

174. Browne, Frances, La meravigliosa poltrona della nonna. Traduzione di P.G. Jansen, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 156 p.; 20 cm.
Esemplare privo di parte della coperta e delle pagine finali.
Inv.: E 3380.

175. Brunati, Giuseppe, Sofonisba. Poema tragico in cinque atti. 3ª edizione, Venezia, Federico Visentini Calen, 1904. 124 p.; 21 cm. Copertina a colori realizzata da Duilio Torres e stampata da Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche Bergamo.
Sul recto della carta di guardia anteriore e a p. 21 timbro *Biblioteca Convitto Macerata*. Sulla pagina di dedica timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1702.

176. Brunetti, Federico, Dizionario manuale italiano-greco compilato con la scorta delle migliori opere. 4ª edizione corretta e notevolmente accresciuta, Torino, Firenze, Roma, Loescher, 1892. XVI, 555 p.; 20 cm.
Nota di possesso *A. Ferreri* sul recto della carta di guardia anteriore, sul front. e a p. V. Sul front. *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri lezioni di lettere* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna a p. 3.
Inv.: B 1705.

177. Brunialti, Attilio, Annuario geografico e statistico pel 1893-1894. Illustrato con sedici ritratti di celebri geografi e viaggiatori. Dono agli abbonati della Geografia universale di Eliseo Reclus, Milano, Vallardi, [1895]. VIII, 480 p., 16 ritr.; 18 cm.
Volume intonso. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sovraccoperta artigianale, con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B. 1704.

178. Brunialti, Attilio, Annuario geografico statistico pel 1895-1896 illustrato con sedici ritratti di celebri geografi e viaggiatori. Dono agli abbonati della Geografia universale di Eliseo Reclus, Milano, Società Editrice Libraria, 1897. IV, 460 p., [16] c. di tav., ritr.; 19 cm.
Inv.: B 1706.
Inv.: B 1707.
Timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* sul front. dell'esemplare B 1707 e a p. III dell'esemplare B 1706.

179. Brunialti, Attilio, Gli eredi della Turchia. Studi di geografia politica ed economica sulla questione d'Oriente, Milano, Treves, 1880. 18 cm.
1. Parte prima: La Turchia - La Grecia - I Bulgari - La Serbia e il Montenegro - L'Austria e l'Ungheria nella Bosnia. XL, 338 p.
Inv.: B 1703.

180. Brunialti, Attilio, Trento e Trieste dal Brennero alle rive dell'Adriatico nella storia, nella natura, nella vita degli abitanti. Con 27 tavole e carte geografiche in gran parte a colore ed oltre mille figure nel testo, Torino, Unione Tipografica Editrice Torinese, 1916. XII, 1300 p., 27 c. di tav., ill.; 28 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 1279-1300.
Inv.: B 1700.

181. Bucke, Charles, Rovine di antiche città con racconti generali e politici per Carlo Bucke; traduzione di Pietro Giuria, Torino, Pomba, 1842-1843. 3 volumi; 17 cm. Collezione: Opere utili ad ogni persona educata raccolte col consiglio d'uomini periti in ciascuna scienza. Storia.
1. 1842. 387 p., front. litografico.
Inv.: B 1708.
2. 1843. 424 p., front. litografico.
Inv.: B 1709.
3. 1843. 383 p., front. litografico.
Inv.: B 1710.
Tutti i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

182. Budinis, Cornelio, Gli artisti in Ungheria. Volume unico, Roma, Libreria dello Stato, 1936. XXIII, 190 p., 183 c. di tav., ill. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
Inv.: A 2929.

183. Bufalini, Maurizio, Ricordi sulla vita e sulle opere proprie. Pubblicati dall'avv. Filippo Mariotti deputato al parlamento. 2ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1876. XV, 598 p., [2] c. di tav.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1711.

184. Buffier, Claude, Geografia Universale del padre Buffier con l'aggiunta in principio del Trattato della sfera del padre Jacquier. 4ª edizione torinese con aggiunte, Torino, Tipografia Chiara, 1832. VIII, 359 p., 24 c. geogr. ripieg.; 22 cm.

Sul front. timbro a rilievo e ad inchiostro: *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso della carta di guardia posteriore nota ms di *Chieri Paolo 1954-55, 1956-1957, Libro scritto in forma antica con qualche imperfezione, ma istruttivo*.
Inv.: B 1718.

185. Buonalana, Giocondo, Minchionerie per ridere. Raccolta di romanzetti e novelle lepide, fisiologie, schizzi sociali, viaggi buffi, poesie giocose, parodie, aneddoti, barzellette, buffonate, arguzie, bizzarrie letterarie, scherzi satirici, giuochi di parole, curiosità ec.ec. con 77 illustrazioni, Napoli, Luigi Chiurazzi, [1900]. 280 p., ill.; 22 cm.
Sul front. e a p. 191 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale*. Sul verso della carta di guardia posteriore firma a matita di *D. Bonaventura*.
Inv.: B 1715.

186. Buoncompagni di Mombello, Carlo, Saggio di lezioni per l'infanzia del cavaliere Bon-Compagni già ministro dell'Istruzione Pubblica. Introduzione: La terra, il cielo, l'atmosfera terrestra. Appendice, Torino, Paravia, 1851. CXLI, 136 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1670.

187. Burni, Dina, La zia della Indie fra i ghiacci, Torino, Libreria Salesiana, 1903. 348 p., c. di tav.; 18 cm. Collezione: Letture amene ed educative, 44.
Esemplare ricchissimo di note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore, sul front. sulle carte di guardia posteriori e anche in alcune pagine interne.
Inv.: B 1714.

188. Caccianiga, Antonio, Le cronache del villaggio, Milano, Fratelli Rechiedei, 1872. 412 p.; 19 cm.
Sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore numerose firme con data e un timbro che ritorna anche sul front.: *Elio D'Jnno Roma*, insieme al timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1734.

189. Caccianiga, Antonio, Il dolce far niente, scene della vita veneziana del secolo passato, Milano, Fratelli Rechiedei, 1869. 287 p.; 19 cm.
Sul verso del piatto posteriore breve recensione in versi, firme e disegni di profili. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1735.

190. Caccianiga, Antonio, Ricordo della provincia di Treviso. 2ª edizione, Treviso, Zoppelli, 1874. IV, 394 p. [1] c. geogr. ripieg.; 20 cm.
Volume intonso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1733.

191. Cacciatore, Leonardo, Nuovo atlante istorico. 3ª edizione, Firenze, Battelli e figli, [poi] Tipografia all'insegna di Dante, 1831-1833. 3 volumi; 24x29 cm.
1. [1832]. IV, 384.
Inv.: A 2870.
3. Volume III ed ultimo, 1833. 481, 18 p.

Inv.: A 2869.
Tavole. CXXX c. di tav.
Inv.: A 2868.
Tutti e tre i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, il primo e il terzo sul front., l'altro sul recto della carta di guardia anteriore e in rilievo.

192. Caesar, Gaius Iulius, I commentari della guerra gallica e civile di Giulio Cesare, con note italiane compilate da Enrico Bindi. 6ª edizione sulla 2ª aumentata e corretta, Prato, Aldina, 1871. CXXII, 636 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca dei classici latini con commenti italiani per uso delle scuole, 1.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1802.

193. Camozzi, Guido, Come devo svolgere i miei temi di Italiano. Esempi di temi svolti e di temi a traccia ordinati con criterio graduale in tre serie, proposti agli alunni delle scuole medie. Serie 1ª-2ª, Milano, Signorelli, 1923. 2 pt. (VI, 263; 287 p.); 19 cm.
Esemplare mutilo della parte finale. Completo fino a p. 242. Sull'occhietto note di possesso di *Chiesa Carlo* e *Chiesa Paolo*.
Inv.: A 2945.

194. Campanile, Achille, Trac Trac Puf. Fiaba per adulti e per piccini, Milano, Rizzoli, 1956. 285 p.; 22 cm.
All'interno del volume cartolina dell'industria dolciaria Novi.
Inv.: D 3509.

195. Candiago, Eugenio, Giovinezza italica, Udine, Arti Grafiche Cooperative Friulane, 1930. 252 p.; 19 cm.
Sul front., sull'occhietto e nelle pagine interne timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e timbro *R. Convitto nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: D 3446.

196. Canestrini, Alessandro, I cacciatori di elefanti, episodi di vita africana, Rovereto, La casa scolastica del R. Istituto Tecnico Regina Elena, [1928]. 126 p., [7] c. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: In giro per il mondo, 1.
Sul recto del piatto anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1739.

197. Canestrini, Alessandro, I prigionieri del Mahdi, Rovereto, La casa scolastica del R. Istituto Tecnico Regina Elena, 1933. 135 p., 7 c. di tav., ill.; 24 cm.
Sul recto del piatto anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1738.

198. Canestrini, Giovanni, Antropologia di G. Canestrini professore nella Regia Università di Padova con 15 incisioni, Milano, Hoepli, 1878. 148 p., ill.; 16 cm. Collezione: Manuali Hoepli.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27.12.31-X*. Sul front. firma di *A. Speroni*.
Inv.: A 2901.

199. Canestrari, Renato, Il Gladiatore della Suburra. Romanzo, Sacile, Pia Società S. Paolo, 1946. 203 p.; 19 cm.
Inv.: E 3030.

200. Cantù, Cesare, Alessandro Manzoni. Reminiscenze, Milano, Treves, 1882. 2 volumi; 19 cm.
1. 341 p.
2. 342 p.
Sul verso dell'occhietto nota ms: *Per memoria all'amico prof. Brancati*. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1764.

201. Cantù, Cesare, Il Conciliatore e i Carbonari. Episodio, Milano, Treves, 1878. 289 p.; 20 cm.
Inv.: B 1759.
Inv.: B 1760.
Sul front. dell'esemplare B 1760 timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e a p. 14 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore di questo volume lunga nota ms non più leggibile.

202. Cantù, Cesare, Ezelino Da Romano. Storia d'un ghibellino, Milano, Paolo Carrara, 1879. 373 p., [23] c. di tav., ritr. dell'autore, ill.; 24 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms. con commento negativo di *Mariani Pio, 27-2-28 Anno VI*. Sul verso del piatto anteriore disegno di veliero.
Inv.: B 1756.

203. Cantù, Cesare, Della Letteratura delle Nazioni. Saggi Raccolti da Cesare Cantù in relazione alla Storia Universale, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1889. 2 volumi; 24 cm.
1. XXXIX, 550 p.
Inv.: B 1754.
2. 696 p.
Inv.: B 1753.
Sigla *C.N.M.* sul dorso di entrambi i volumi. Timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* a p. III del primo volume e a p. 1 del secondo volume, che nello stesso luogo presenta anche l'indicazione del titolo dell'opera a penna. Sul verso del front. del primo volume note a matita cancellate.

204. Cantù, Cesare, Margherita Pusterla, Milano, Amalia Bettoni (Tipografia Guglielmini), 1870. VIII, 532 p., ill., antip.; 23 cm.
Note ms e brevi commenti sull'opera sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, dove figura anche una pianta di una camera. Altre note ms sul front. e sulle pagine interne. Sull'antiporta timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1755.

205. Cantù, Cesare, Monti e l'età che fu sua, Milano, Treves, 1879. 350 p.; 20 cm.
Inv.: B 1757.
Inv.: B 1758.
Sul recto della carta di guardia anteriore e sull'occhietto dell'esemplare B 1757 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul front. dell'esemplare B 1758 timbro *Convitto Provinciale*

di Macerata. Prove di firma sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore dell'esemplare B 1757.

206. Cantù, Cesare, Racconti storici e morali. 2ª edizione, Milano, Carrara, 1871. 334 p., [7] c. di tav., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Diversi commenti e note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore, sulla carta di guardia posteriore, nelle pagine interne, specie nel retro delle c. di tav.
Inv.: B 1765.

207. Cantù, Cesare, Storia della letteratura greca, Firenze, Le Monnier, 1863. XII, 535 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1762.

208. Cantù, Cesare, Storia della letteratura latina, Firenze, Le Monnier, 1864. VIII, 568 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1761.

209. Cantù, Cesare, Storia universale. 10ª edizione interamente riveduta dall'autore e portata sino agli ultimi eventi, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1884-1890. 15 volumi; 24 cm.

1. Prefazioni - Epoca 1, 1884. 559 p., [1] ritr.
Inv.: B 1741.

2. 1884. 868 p.
Inv.: B 1742.

5. 1887. 806 p.
Inv.: B 1743.

7. 1888. 620 p.
Inv.: B 1744.

8. 1888. 856 p.
Inv.: B 1745.

9. 1889. 682 p.
Inv.: B 1746.

10. 1889. 618 p.
Inv.: B 1749.

11. 1886. 607 p.
Inv.: B 1748.

12. 1886. 427 p.
Inv.: B 1747.

[Della letteratura delle nazioni. Saggi raccolti da Cesare Cantù in relazione alla Storia universale. Parte seconda], [s.a.]. 696 p.
Inv.: B 1752.

Documenti: archeologia e belle arti, cronologia, 1886. 536 p.
Inv.: B 1750.

Indice analitico cronologia e alfabetico, 1890. 254 p.
Inv.: B 1751.

Sul dorso dei volumi 1-2, 5, 11-12, dei volumi di Documenti e nell'Indice: *Conv. Naz*. Sul dorso dei volumi 7-10 sigla *C.N.M*. Sul front. dei volumi 1-2, 5, 10-12 e dei volumi di Documenti e dell'Indice timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

210. Cantù, Ignazio, Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane. Racconti storici del Cav. I. Cantù. Nuova edizione, Milano, Carrara, 1876. 159 p., [3] c. di tav., antip. calcogr.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sulla prima c. di tav. due commenti positivi sull'opera del gennaio 1928 di *De Felicis Giuseppe* e di *Simonetti*. Esemplare rilegato con Un famoso duello e altri racconti di Dickens e Leggende e narrazioni tratte da soggetti italiani di S. Muzzi.
Inv.: B 1944.

211. Cantù, Ignazio, Viaggio ai laghi Maggiore, Lugano, di Como, al Varesotto, alla Brianza e luoghi circonvicini. Nuovissima edizione, emendata, Milano, Vallardi, 1858. 120, [8] p., [3] c. geogr.; 19 cm.
Inv.: B 1763.

212. Caponi, Jacopo (Folchetto), Zig zag per l'Esposizione universale di Parigi del 1878: la Sezione italiana, la galleria del lavoro, Milano, Treves, 1878. 229 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e nota ms cancellata da mano successiva: *Alberto 1884-85 letto*.
Inv.: A 2760.

213. Cappi, Giulio, L'Entomologia per tutti ovvero gl'insetti nocivi all'agricoltura, all'uomo ed all'economia domestica. Opera necessaria ai coltivatori, agli industriali ed ai padri di famiglia ai quali si mostrano i rimedi più efficaci per distruggerli, Milano, Emilio Croci, [1870]. 244 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1767.

214. Capranica, Luigi, Fra Paolo Sarpi. Romanzo storico. 2ª edizione, Milano, Treves, 1876. 2 volumi; 19 cm. Collezione: Biblioteca amena, 32.
1. 295 p.
2. 310 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sull'occhietto del primo volume firme di *Giuseppe Bonaventura*. Note ms sull'indice, sul retro dell'indice e sul verso del piatto posteriore.
Inv.: B 1768.

215. Capranica, Luigi, Racconti. L'Amore di Dante, Sopra una tomba, la Festa delle Marie, Milano, Treves, 1877. 265 p.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Note ms e disegni sulle carte di guardia, in alcune pagine interne e nell'indice.
Inv.: B 1766.

216. Caprin, Giuseppe, Sfumature. Un capitolo di romanzo sullo scacchiere, Il medaglione della nonna, Fantasie dello zingaro, L'orologio del villaggio, Le gabbie di Munster, L'irresponsabilità: storia di tre matti, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1876. 238 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Disegno di due veicoli a p. 130, firma di *Lucio Censi* sull'indice, che ritorna sul verso del piatto posteriore insieme a quella di *Ugo Rizzi, Macerata, 20 maggio 1906*.
Inv.: B 1769.

217. Capuana, Luigi, Cardello. Racconto illustrato da G.G. Bruno, Palermo, Milano, Sandron, [1938]. 246 p., ill.; 21 cm.
Inv.: A 2900.

218. Capuana, Luigi, Fanciulli allegri, con disegni di A. Minardi, Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Paravia, 1913. 67 p., 20 cm.
Numerose note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e a p. 67. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1770.

219. Capuana, Luigi, Gambalesta. Racconto per ragazzi. 2ª edizione illustrata dal Prof. C. Romanelli, Livorno, S. Belforte & C. editori, 1932. 153 p., [4] c. di tav., ill., 23 cm.
Sovraccoperta realizzata in modo artigianale. Nelle pagine interne ritorna più volte il timbro *Convitto Nazionale Macerata Economato*.
Inv.: A 2815.

220. Capuana, Luigi, Scurpiddu. Racconto illustrato per ragazzi. Libro raccomandato dal ministro della Pubblica Istruzione (20 settembre 1900). 3ª ristampa, Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Paravia, 1913. 160 p., ill.; 19 cm.
Numerose note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore. Alcune note ms anche interne. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1771.

221. Capuana, Luigi, Scurpiddu, Torino, Paravia, 1940. 147 p., [8] c. di tav., ill.; 22 cm.
Sul recto della carta di guardia e a p. 53 timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2910.

222. Carcano, Giulio, Damiano. Storia di una povera famiglia. Nuova edizione riveduta e corretta dall'autore, Milano, Carrara, 1879. 352 p., [7] c. di tav., ill.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Diverse note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore e sul front.
Inv.: B 1774.

223. Carcano, Giulio, Gabrio e Camilla. Storia milanese del 1859. 3ª edizione, Milano, Carrara, 1876. 500 p., [1] c. di tav., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna sulla pagina di dedica del volume. Alcune note ms alle pp. 498-550, sul verso del piatto posteriore e nelle pagine interne.
Inv.: B 1773.

224. Carcano, Giulio, Novelle domestiche. Memorie di un fanciullo, Il giovane sconosciuto, Benedetta, La madre e il figlio, Una simpatia, Tecla, Il cappellano della Rovella, Virginio e regina, Milano, Carrara, 1870. 324 p., [5] c. di tav., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Numerose note ms sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, sul front. e nelle pagine interne.
Inv.: B 1772.

225. Carducci, Giosuè, Ceneri e faville. Serie prima 1859-1870, Bologna, Zanichelli, 1891. 548 p., 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Macerata*.
Inv.: B 1775.

226. Carducci, Giosuè, Odi barbare e rime e ritmi, con un'appendice, Bologna, Zanichelli, 1921. 355 p., [4] c. di tav. ripieg., facs. autogr.; 20 cm.
A p. 5 e in alcune pagine interne timbro *Biblioteca del Convitto Macerata*. Alcuni appunti alle pp. 25 e 49.
Inv.: B 1781.

227. Carina, Dino, Della istruzione primaria e industriale considerata nelle sue relazioni con la pubblica economia. Nuovi studi comparativi, Firenze, Paggi, 1868. X, 435 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1783.

228. Carrà, Carlo, Pittori romantici lombardi, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 39.
Inv.: 8729.

229. Carrassi, Maria Antonietta, Fra fate e fiori. Fiabe, novelle, monologhi, Ancona, Tipografia economica, 1911. VIII, 229 p.; 24 cm.
Inv.: B 1784.
Inv.: B 1785.
Nell'esemplare B 1784 figurano diverse note ms sulle carte di guardia, sul verso del piatto anteriore e posteriore e nell'indice. Entrambi gli esemplari riportano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

230. Cartault, Augustin, La flexion dan Lucrece, Paris, Ancien Librarie Germer Vailler et comp. Felix Arcan ed., 1898. 122 p., 25 cm.
Sovraccoperta artigianale. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1786.

231. Castellini, Gualtiero, Le pagine Garibaldine 1848-1866. Dalle memorie del maggiore Nicostrato Castellini, con lettere inedite di Mazzini, Garibaldi, G. Medici e con un carteggio inedito di Laura Solera Mantegazza, Torino, Fratelli Bocca, 1909. XX, 375 p., [10] c. di tav., ill., ritratti; 19 cm. Collezione: Biblioteca di storia contemporanea, 2.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale*.
Inv.: B 1791.

232. Castillon, A., Ricreazioni fisiche per Castillon professore al collegio di Santa Barbara a Parigi. Versione italiana con note e aggiunte dell'ingegnere Americo Zambelli, Milano, Parigi, Sonzogno, [1871]. VIII, 231 p., ill.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1792.

233. Casu, Pietro, La capanna crollata. Novelle, Milano, Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, 1937. 156 p.; 21 cm.
Sul recto del piatto anteriore e della pagina di guardia anteriore e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1790.

234. Catalogo ufficiale Fiera di Milano 12-27 aprile 1935-XIII, Milano, Ente autonomo della Fiera di Milano, 1935. 784 p.; 22 c. di tav.; 23 cm.
Inv.: A 2793.

235. Cattedra ambulante di agricoltura, Pescara, Il primo quadriennio di attività 1928-1931, [a cura del dott. Ruzzini], Macerata, Unione Tip. Operaia, [1932]. 159 p., [26] c. di tav., ill.; 29 cm.
Inv.: E 3351.

236. Cavallotti, Felice, Teatro di Felice Cavallotti, Milano, Carlo Barbini, 1871-1890. 9 volumi; 16 cm.

4. Alcibiade. Scene greche in un prologo e sette quadri di Felice Cavallotti (riduzione per la recita), 1875. 156 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sul verso del piatto anteriore.
Inv.: B 1795.

237. Caviglia, Enrico, Le tre battaglie del Piave con dieci carte e grafici, Milano, Mondadori, 1934. 317 p., [5] c. di tav., c. geogr.; 22 cm. Collezione: Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra del mondo, diretta da Angelo Gatti.
Sul recto del piatto anteriore e della carta di guarida anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2794.

238. Caviglia, Enrico, Vittorio Veneto, Milano, Edizione dell'Eroica, 1920. 120 p., [2] c. di tav.; 19 cm.
Inv.: B 1794.
Inv.: B 1793.
Entrambi gli esemplari recano sul front. e su alcune pagine interne il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale*.

239. Cavour, Camillo, Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour. Raccolte da Luigi Chiala. 2ª edizione riveduta e accresciuta, Torino, Roux e Favale, 1883-1887. 6 volumi; 23 cm.

1. [1821-1852]: Dall'Accademia militare alla presidenza del consiglio, 1884. XI, 594 p.
Inv.: B 1807.

2. [1852-1858]: Crimea, Congresso di Parigi, Plombières, 1884. 677 p.
Inv.: B 1808.

3. [1859-1860]: I preliminari dell'Unità italiana, 1884. CCCXLIV, 419 p.
Inv. B 1809.

Sul dorso di tutti e tre i volumi è riporta la sigla *C.N.M.* e sul front. figura il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sull'occhietto del primo volume firma a matita di *Bupignani*.

240. Cecchi, Antonio, L'Abissinia settentrionale. Le strade che vi conducono da Massaua. Notizie a corredo di due grandi carte geografiche redatte in base alle più recenti scoperte, Milano, Treves, 1887. VI, 48 p., [2] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 23 cm.
Inv.: B 1796.
Inv.: B 1797.
Entrambi gli esemplari recano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

241. Cecchi, Antonio, Da Zeila alle frontiere del Caffa. Viaggi di Antonio Cecchi, pubblicati a cura e spese della Società Geografica italiana, Roma, Loescher, 1886-1887. 3 volumi; 24 cm.
1. Volume primo con una prefazione di S.E. Cesare Correnti, 71 incisioni, 4 tavole e una carta, 1886. XXXIV, 560 p., [3] c. di tav., ill., 1 c. geogr. colorata.
Inv.: B 1799.
2. Volume secondo con 38 incisioni 2 tavole e 2 carta, 1886. 648 p., [2] c. geogr., [2] c. georg. colorate.
Inv.: B 1798.
3. Volume terzo con 4 tavole e una carta, 1887. 636 p., [4] c. di tav. ripieg., 1 c. geogr. colorata, ill.
Inv.: B 1800.
Sul front. di tutti e tre i volumi timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

242. Cellini, Giuseppe, Giovanni Costa, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1933. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 48.
Inv.: 8735.

243. Cenni istorici intorno a A.R. Luigia Carlotta di Borbone infante di Spagna duchessa di Sassonia [di Giovanni Vimercati], Roma, Tipografia Saliucci, 1858. [12], 118 p.; 24 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e a p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2741.

244. Cervantes Saavedra, Miguel de, Don Chisciotte della Mancia. Episodi scelti, nuovamente tradotti, annotati e collegati col racconto dell'intero romanzo da Marco Aurelio Garrone, Milano, Signorelli, 1926. 70 p., [6] c. di tav.; 20 cm.
Sul front. due firme, una a penna e l'altra a matita.
Inv.: B 1801.

245. Cervantes Saavedra, Miguel de, Don Chisciotte della Mancia, Torino, S.A.S., 1953. 221 p., ill.; 24 cm. Collezione: La trecentocinquanta, 12.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera.
Inv.: A 2971.

246. Cesareo, Giovanni Alfredo, Sentire e meditare. Antologia di prose e poesie scelte e annotate per le scuole medie. Nuova edizione migliorata, Palermo, Priulla, 1922. 464 p.; 22 cm.
Sul piatto anteriore nota di possesso ms di *Antonio De Giacomo*.
Inv.: A 2835.

247. Cesari, Cesare, Orme d'Italia in Africa, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 173 p., ill., [1] c. di tav.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e timbro *Convitto Nazionale Macerata Economato*.
Inv.: E 3414.

248. Cesari, Cesare, Orme d'Italia in Africa, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 169 p., ill., [1] c. di tav.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3417.
Sul recto della carta di guardia anteriore, sul front. e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

249. Charlemagne, Armand, Timon-Alceste ou Le misanthrope moderne. Roman philosophique, publié par Jules Janin, Bruxelles, Meline, 1834. 2 volumi; 16 cm.
1. XX, 314 p.
Inv.: B 1803.
2. 311 p.
Inv.: B 1804.
Sul piatto anteriore e sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

250. Chessman, Caryl, Cella 2455 braccio della morte. 8ª edizione, Milano, Rizzoli, 1956. 354 p.; 22 cm. Collezione: Sidera.
Inv.: D 3500.

251. Chiappini, Aniceto, S. Giovanni di Capestrano e il suo convento, in occasione dei restauri 1925, L'Aquila, Francesco Cellamare, 1925. 358 p., ill.; 26 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: B 1814.

252. Chiarelli, Riccardo, Ophir. La città dell'oro. Illustrazioni di Walter Molino, Torino, Paravia, 1940. 269 p.; 22 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: A 2790.

253. Chiarini, Angelo, L'organizzazione dell'esercito motorizzato, Roma, Pinciana, 1936. 53 p., ill.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: D 8747.

254. Chiesi, Gustavo, Italiani illustri nella storia e nel Rinascimento patrio, Milano, Aliprandi, [1890]. VIII, 334 p., ill.; 33 cm.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul verso dell'occhietto nota ms di un lettore. All'interno rametto di alloro essiccato.
Inv.: A 2867.

255. Chiminelli, Eugenio (Alga marina), Nell'estremo Oriente. Pechino e la città proibita. Fisonomia morale del Giappone. Conferenze, con undici incisioni, Città di Castello, Lapi, 1906. 83 p., ill.; 24 cm.
Inv.: B 1806.

256. Chiminelli, Eugenio (Alga marina), Nel paese dei draghi e delle Chimere, con 129 illustrazioni e 4 piante, Città di Castello, Lapi, 1903. VIII, 660 p., [1] c. di tav. ripieg., ill.; 25 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale.
Inv.: B 1805.

257. [Chiminelli, Eugenio (Alga Marina)], Vita marinara, [Roma], [Voghera], [1911]. 306 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta e di front. A p. 193 e 233 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. A p. 112 due prove di firma a matita di *Recchi Bruno*.
Inv.: E 3397.

258. Ciardi, Beppe; Ciardi, Emma; Ciardi, Gugliemo, I Ciardi. Note di L. Pelandi. 2ª ristampa, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1912. [8] p., [10] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Gli artisti contemporanei, 2.
Inv.: D 8743.

259. Cicero, Marcus Tullius, Orationes. Adnotationibus auctae curante Thoma Vallaurio. In Lucium Catilinam, pro lege Manilia, Torino, Paravia, 1886. 120-158 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca scolastica di scrittori latini conforme alle più accreditate edizioni moderne con note scelte dei migliori commentatori.
Volume intonso. Sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1811.

260. Cicero, Marcus Tullius, Orationes in L. Catilinam quattuor, pro L. Murena, recognovit C.F.W. Müller. Editio stereotypa, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1896. 249-338 p.; 19 cm. Collezione: Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
Volume in parte intonso.
Inv.: B 1812.

261. Cicero, Marcus Tullius, L'orazione in difesa di Gneo Plancio con l'argomento dello scoliaste di Bobbio. Traduzione del prof. Giuseppe Favaloro, L'Aquila, Vecchioni, 1928. 65 p.; 20 cm. Collezione: Classici latini e greci, tradotti ad uso delle scuole medie e delle persone colte, 4.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: B 1810.

262. Cicero, Marcus Tullius, Settanta lettere scelte di M. Tullio Cicerone, commentate da Augusto Corradi, Torino, Loescher, 1884. XXIV, 197 p.; 21 cm. Collezione: Collezione di classici greci e latini con note italiane.
Sulla coperta dedica ms dell'autore: *Alla Biblioteca del Convitto nazionale Militare di Macerata offre A. Corradi*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1813.

263. Cicero, Marcus Tullius, Scelta di lettere familiari. Libri IV, con note italiane per cura di Giuseppe Tigri. 7ª edizione, Prato, Alberghetti, 1875. XXXVIII, 150 p., 19 cm. Collezione: Biblioteca dei classici latini.
Sul verso del piatto posteriore due frasi latine ms e una firma.
Inv. B 1657.

264. Cicconi, Giovanni; Sassi, Romualdo, Le pergamene dell'Archivio municipale di Montelparo a cura di Giovanni Cicconi. Le pergamene dell'Archivio domenicano di S. Lucia di Fabriano a cura di Romualdo Sassi, Ancona, R. Deputazione di storia patria, 1939. 192 p.; 28 cm. Collezione: Fonti per la storia delle Marche.
Sul recto del piatto anteriore a matita: *Convitto G. Leopardi*. Volume intonso.
Inv.: A 2805.

265. Cimarossa, Alfredo, Liriche scelte con giudizi di Ungaretti, Lipparini e Giovanni Yorgensen ed varie università. 7ª edizione, Fabriano, Arti grafiche Fabriano, 1952. 136 p.; 20 cm.
Inv.: A 2940.
Inv.: A 2941.
Sul front. dell'esemplare A 2941 dedica *Al dottor Frusteri*.

266. Cipani, Giovan Battista, Stimoli ai giovani italiani per eccitarli a riuscire uomini utili, [Torino], [Giulio Speirani e figli], [1889]. XI, 372 p.; 18 cm.
Esemplare privo di front., a p. VII timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1818.

267. Cipolla, Arnaldo, Sugli altipiani dell'Iran con 64 traduzioni, Milano, Alpes, 1926. 285 p., ill.; 16 cm.
Esemplare privo di coperta.
Inv.: A 2912.

268. Cipolla, Arnaldo, Nella Fiamma dell'India (viaggio in India nell'estate 1922). 2ª edizione con aggiunte su Ceylon, la Malesia e il Siam, Milano, Alpes, 1925. 338 p.; 20 cm.
Disegno sulla carta di guardia anteriore.
Inv.: B 1819.

269. [Cipolla, Arnaldo], Pagine africane d'un esploratore, [Milano], Alpes, [1927]. 494 p., [50] p. di tav., [3] c. geogr. ripieg.; 20 cm.
Esemplare mutilo di coperta, del front., delle pp. 1-17 e di due c. geogr. ripieg.
Inv.: A 2913.

270. Cipolla, Arnaldo, Al sepolcro di Cristo. Pellegrinaggio in Terra Santa nella Pasqua del 1923. 3ª edizione, Milano, Alpes, 1927. 224 p., [12] c. di tav., ill.; 20 cm.
Inv.: B 1821.

271. Cipolla, Arnaldo, Nel Sud America dal Panama alle Ande degli Incas. Impressioni di viaggio in Venezuela, Colombia, Panama, equatore, Perù, con carte geografiche e illustrazioni, Torino, Paravia, 1929. 312 p., [13] c. di tav., ill.; 19 cm.
Inv.: B 1815.

272. Clemente XIV (papa), Lettere, bolle e discorsi di fra Lorenzo Ganganelli (Clemente XIV). Edizione accresciuta della sua vita e di altri importanti scritti, Torino, Pomba, 1852. 2 volumi; 18 cm. Collezione: Nuova biblioteca popolare. Classe 10. Epistolografia.

1. 1852. 334 p.
Inv.: C 2062.
2. 1852. 255 p.
Inv.: C 2063.

Entrambi i volumi riportano la sigla *Conv. Naz.* sul dorso e recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, l'esemplare A 2062 sul front. e l'esemplare A 2063 sull'occhietto.

273. Cognasso, Francesco, Amedeo VIII, Torino, Paravia, 1930. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Collana storica sabauda.

1. VI, 274 p., [8] c. di tav., ill.
Inv.: A 2787.
2.VI, 232 p., [9] c. di tav., ill.
Inv.: A 2788.

274. Colet, Luigia, Infanzia di uomini celebri, con 57 incisioni, Milano, Treves, 1873. 363 p., 57 incisioni; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Commento di un lettore sul verso del piatto anteriore e alcune note ms sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore.
Inv.: B 1826.

275. Colletta, Pietro, Storia del reame di Napoli dal 1754 sino al 1825, con una notizia intorno alla vita dell'autore scritta da Gino Capponi, Torino, Pomba, 1852. 2 volumi; 17 cm. Collezione: Nuova biblioteca popolare. Classe 2. Storia.

1.360 p.
Inv.: B 1827.
2. 325 (i.e. 383) p.
Inv.: D 8750.

Entrambi i volumi recano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il primo volume presenta la sigla *Conv. Naz.* sul dorso e sul verso della carta di guarda posteriore la nota di possesso di *Luigi Alberti*.

276. Colletta, Pietro, Storia del reame di Napoli dal 1784 sino al 1825. Volume unico, Milano, Pagnoni, 1870. 576 p.; 23 cm.
Sull'occhietto e a p. 5 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1828.

277. Collins, Wilkie, La povera cieca. Romanzo. Tradotto dall'inglese, con autorizzazione espressa dall'autore, Milano, Treves, 1875. 19 cm. Collezione: Biblioteca amena.

1. VI, 234 p.
2. 191 p.

Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sull'occhietto di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sulle carte di guardia e sul verso del piatto posteriore, dove ricorre la firma di *Luigi Murri*, *10.1.1910*, che ritorna sul primo front. e sull'indice del secondo volume.
Inv.: B 1829.

278. Collodi, Carlo (Lorenzini, Carlo), Giannettino. Libro per i ragazzi approvato dal Consiglio scolastico, Firenze, Paggi, 1877. 246 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca scolastica edita da Felice Paggi.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Alcune note ms e disegni sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore e sulle carte di guardia anteriore. Sull'occhietto e a p. 1. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1825.

279. Collodi, Carlo (Lorenzini, Carlo), Giannettino. Libro per i ragazzi approvato dal Consiglio scolastico. 9ª edizione, Firenze, Paggi, 1884. 311 p., ill.; 18 cm.
Alcune firme sul recto della carta di guardia anteriori, sul verso della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore.
Inv.: B 1824.

280. Collodi, Carlo (Lorenzini, Carlo), Pinocolus: liber qui inscribitur Le avventure di Pinocchio auctore C. Collodi; in latinum sermonem conversus ab Henrico Maffacini. 4ª edizione, Firenze, Marzocco, 1951. 185 p., ill.; 21 cm.
Inv.: A 2952.

281. Collodi, Carlo (Lorenzini, Carlo), Il viaggio per l'Italia di Giannettino, [Firenze], [s.n.], [1887]. ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta, front. e pagine finali (arriva fino a p. 302). Presenta una sovraccoperta artigianale con l'indicazione: *Collodi, Il viaggio di Giannettino, letto da Ripani Oscar.* Il termine *viaggio* è corretto su *ritorno*.
Inv.: B 1823.

282. Colombo fanciullo. Melodramma in un atto per fanciulli, parole di Leone Morione, musica di Giovanni Battista Polleri, Firenze, Leipzing, Milano, Venturini, [1892]. 14 p.; 21 cm.
Sul piatto anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e timbro *Ditta R. Maurri Firenze*.
Inv.: E 3355.

283. Il conflitto italo etiopico. Estratto del memoriale italiano presentato alla Società delle nazioni, Roma, Società editrice di "Novissima", 1935. 23 p., [2] c. di tav., ill.; 21 cm.
Sul recto del piatto anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2809.

284. Consiglio, Alberto, Vincenzo Gemito, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 38.
Inv.: 8728.

285. Consociazione turistica italiana, Africa Orientale italiana, Milano, CTI, 1938. 640 p., [17] c. di tav., ill., c. geogr. ripieg.; 17 cm. Collezione: Guida d'Italia della Consociazione turistica italiana, 24.
Sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto e su diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2789.

286. Conti, Giuseppe, Per far buon sangue, Firenze, Vallecchi, 1922. 274 p.; 20 cm.
Sottolineature a p. 244.
Inv.: A 2979.

287. Conti, Giuseppe, Raccolta sistematica dell'istruzione media non statale, Viterbo, Agnesotti, [s.a.]. 159 p.; 22 cm.
Inv.: D 3480.

288. Conti, Oreste, I piccoli. 2ª edizione, Napoli, Luigi Pierro, [1912]. 23 p.; 20 cm.
Cartiglio a stampa in cui l'autore si rivolge al rettore del Convitto per esortarlo alla lettura dell'opera e all'acquisto di altre copie. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1831.

289. Conti, Pitagora, Metodo ginnastico per l'insegnamento elementare, Camerino, Borgarelli, 1871. 135 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1832.

290. Cooper, James Fenimore, Il corsaro rosso, Milano, Carroccio, [195.]. 95 p., c. di tav.; 25 cm. Collezione: Il libro per tutti alla portata di tutti, serie rossa.
Sovraccoperta artigianale. Vi sono indicati il titolo, l'autore dell'opera e l'editore. Sul front. nota ms di *Albanesi Mario*, *Albano*.
Inv.: E 3038.

291. Cordelia (Tedeschi Treves, Virginia), I nipoti di Barbabianca: racconto; con disegni di Matania, [Milano], [Treves], [19..]. 181 p., ill., 24 cm.
Esemplare ricco di note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e all'interno. Sigla *C.N.M* sul dorso del volume.
Inv.: B 1834.

292. Cordelia (Tedeschi Treves, Virginia), I nostri figli. 2ª edizione, Milano, Treves, 1894. 252 p.; 14 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1848.

293. Cordelia (Tedeschi Treves, Virginia), Racconti di Natale. Illustrati da Dalbono, Macchiati e Colantoni, Milano, Treves, 1896. 237 p., ill.; 24 cm.
Contiene: I figli di Marta, In carrozza, Il cedro del Libano, Due fuochi, Un figliuol prodigo, Da un Natale all'altro, In mezzo alla neve.
Diverse note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore, sull'indice ed alcune anche nelle pagine interne. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv. B 1833.

294. Cordoni, Arnoldo, Macerata: lo Sferisterio, Macerata, Unione Tipografica Operaia, 1932. 113 p., [14] c. di tav., ill.; 21 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2806.

295. Cordula (Della Rocca di Castiglione, Irene), Seconde pagine, Milano, Libreria editrice Brigola, 1877. 263 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso del piatto anteriore nota ms di *Spadoni Primo, 21.7.11*, a p. 263, sull'indice e sul verso del piatto posteriore disegni (di cui uno intitolato *Moglie di Sabato*) e alcune note ms.
Inv.: B 1680.

296. Cornelius Nepos, Le vite degli eccellenti comandanti, recate in lingua italiana da Pier Domenico Soresi con note, Milano, Guigoni, 1873. 205 p.; 16 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1843.

297. Corniani, Giambattista, I secoli della letteratura italiana dopo il suo Risorgimento. Commentario, colle aggiunte di Cammillo Ugoni e Stefano Ticozzi e continuato sino a questi ultimi giorni per cura di F. Predari, Torino, Pomba, Unione Tipografia Editori Torinesi, 1854-1856. 8 volumi; 17 cm.

1. 1854. 539 p.
Inv.: B 1842.
2. 1855. 536 p.
Inv.: B 1836.
3. 1855. 410 p.
Inv.: B 1841.
4. 1855. 400 p.
Inv.: B 1840.
5. 1855. 408 p.
Inv.: B 1839.
6. 1855. 368 p.
Inv.: B 1835.
7. 1855. 543 p.
Inv.: B 1838.
8. 1856. XXXII, 419 p.
Inv.: B 1837.

Tutti i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. I volumi 1, 3 e 4 presentano alcune sottolineature nell'indice.

298. Corradi, Augusto, Notizie sui professori di latinità nello studio di Bologna sin dalle prime memorie, Bologna, Regia Tipografia, 1887. 24 cm.
1. Parte prima (fino a tutto il secolo XV). 177 p.
Sul piatto anteriore dedica ms dell'autore al Convitto. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1845.

299. Corradi, Augusto, In C. Plinium Caecilium Secundum. Osservationes ad orationem verborumque constructionem et usum pertinentes, Bergamo, Stabilimento Cattaneo successori Gaffuri e Gatti, 1889. 57 p.; 24 cm.
Sul piatto anteriore dedica ms dell'autore al Convitto. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1846.

300. Corti, Ernesto, Viaggiando si medita e si impara, Milano, Brigola, 1890. 528 [i. e. 258], 22 p.; 20 cm.
Sul piatto anteriore e sull'occhietto timbro *Convitto Naioznale di Macerata*. Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sul verso della carta di guardia posteriore nota ms: *Lello De Angelis*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1851.

301. Cossio, Aluigi, The Canzoniere of Dante. A contribution to its critical edition, New York, The Enciclopia press, 1918. VI, 247 p.; 23 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms: *Alla Biblioteca del R. Convitto Nazionale G. Leopardi di Macerata omaggio dell'autore Aluigi Cossio vescovo di Recanati-Loreto, 24 maggio 1935-XIII*. Sovaccoperta artigianale.
Inv.: B 1847.

302. Costa, Paolo, Del modo di comporre le idee e di contrassegnarle con vocaboli precisi a fine di ben ragionare e delle forze e dei limiti dell'umano intelletto opera di Paolo Costa, socio corrispondente della I. e R. Accademia della Crusca e dell'Accademia Palerminata, aggiuntovi il trattato della sintesi e dell'analisi, Milano, Giovanni Silvestri, 1844. XVI, 400 p., [1] c. di tav., 1 ritr.; 17 cm. Collezione: Biblioteca scelta, 475.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 3384.

303. Costamagna, Giacomo, Gianduiotto in collegio. Farsa lirica, parole di G.B. Lemoyne, Torino, Società Editrice Internazionale, 1926. [4], 31 p.; 31 cm.
Sul piatto anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 3336.

304. Costantini, Vincenzo, Gaetano Previati, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 19.
Inv.: 8709.

305. Costantini, Vincenzo, Giovanni Segantini, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 10.
Inv.: 8700.

306. Costanzo, Giuseppe Aurelio, Nuovi versi (preceduti da pochi altri già pubblicati), Napoli, Morano, 1873. 344 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1849.

307. Coster, Charles de, *La Zelanda*, Milano, Treves, 1875. 208 p., [1] c. geogr. ripieg., [1] pianta ripieg., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 28.
Rilegato con Ricordi di Londra di Edmondo De Amicis e con Viaggi in Danimarca e nell'interno dell'Islanda di M.G. Dargaud e Natale Nogaret. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Note ms sul verso delle c. di tav.
Inv.: B 1896.

308. Costero, Francesco, Satire di Ludovico Ariosto, Salvator Rosa, Benedetto Menzini, Vittorio Alfieri. Con prefazione e note. Volume unico. Edizione stereotipa, Milano, Sonzogno, 1879. 358 p.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1589.

309. Costetti, Giuseppe, Bozzetti di teatro, Bologna, Zanichelli, 1881. XVI, 292 p.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1850.

310. Costetti, Giuseppe, Confessioni di un autore drammatico, con prefazione di Giosuè Carducci, Bologna, Zanichelli, 1883. XV, 268 p.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1844.

311. Covino, Andrea, La città e la provincia di Torino, descritte da A. Covino, libro di testo adottato per le scuole elementari di Torino, Roma, Torino, Milano, Firenze, Paravia, 1875. 111 p., 4 c. di tav. ripieg.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1852.

312. Craik, George Lillie, Costanza vince ignoranza ossia la conquista del sapere malgrado gli ostacoli, traduzione libera dall'inglese con aggiunta di vari esempi italiani per cura Pietro Rotondi. Volume unico. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1871. X, 391 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore.
Inv.: B 1789.

313. Crapelet, Amable, Tunisi: viaggi di Crapelet. Le Rovine d'Utica di A. Daux. Il mare Saharico e la spedizione italiana in Tunisia di A. Brunialti. Viaggio nella reggenza di Tunisi dei dottori Rebatel e Tirant, Milano, Treves, 1876. 218 p., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 37.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sulla pagina finale della prefazione timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Alcune note ms sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore.
Inv.: B 1717.

314. Creasy, Edward, Le quindici battaglie decisive nella storia del mondo. Versione del Prof. Desiderato Scenna dalla 48ª edizione inglese, Roma, Società editrice Laziale, [pref. 1901]. VIII, 400 p., ill.; 20 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1853.

315. Cremonini Ongaro, Adele, Nano pancetta, Milano, La Sorgente, 1950. 121 p., [3] p. di tav., ill.; 21 cm.
Sovraccoperta artigianale, dove è riportata l'indicazione ms: *Leonardi Germano, I media A*.
Inv.: E 3013.

316. Croce, Benedetto, Giosuè Carducci studio critico. Nuova edizione, Bari, Laterza, 1920. 152, 12 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca di cultura moderna, 95.
Sull'occhietto e a p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Alcune sottolineature interne.
Inv.: B 1855.

317. Croce, Benedetto, Giovanni Pascoli studio critico. Nuova edizione, Bari, Laterza, 1920. 132 p.; 21 cm. Collezione: Biblioteca di cultura moderna, 98.
Sul recto della carta di guardia anteriore, a p. 1 e in alcune pagine interne timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Alcune sottolineature interne.
Inv.: B 1856.

318. Cuman Pertile, Arpalice, Primi voli. Libro di letture per la scuola popolare secondo i vigenti Programmi ministeriali con numerosi esercizi di composizione orale e scritta. 3ª edizione, Firenze, Bemporad, 1913. 2 volumi; 19 cm.
1. Volume I per la classe V. 346 p., ill.
Numerose note ms di lettori anche interne, alcuni disegni, curiosi gli interventi a p. 95.
Inv.: B 1857.

319. Curi, Egidio, Il principe esploratore. S.A.R. il Duca degli Abruzzi. Con nove tavole in nero e tre cartine, Rovereto, Editrice la Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico Regina Elena Rovereto, 1935. 158 p., 9 c. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: In giro per il mondo, 6.
Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2799.

320. D'Alesio, Corrado, Genti e paesi del mondo, Brescia, La scuola, 1953. 103 p., ill.; 21 cm. Collezione: Arcobaleno, 4.
Inv.: E 3010.

321. D'Ambra, Lucio, Il figlio di Giulietta e Romeo. Romanzo per i ragazzi, con illustrazioni di G. Mannini, Firenze, Bemporad, 1925. 224 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 84.
Inv.: B 1862.

322. D'Ancona, Alessandro, Varietà storiche e letterarie, Milano, Treves, 1883-1885. 2 volumi; 20 cm.
1. 1ª serie. 355 p.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1867.

323. D'Ancona, Alessandro; Bacci, Orazio, Manuale della letteratura Italiana, compilato dai professori Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci, Firenze, Barbera. 6 volumi; 19 cm. Collezione: Collezione scolastica secondo i programmi governativi.
3. 4ª edizione, 1899. 664 p., ill.
Inv.: B 1863.
Sul front. *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri, Lezioni di lettere* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

324. D'Ancona, Alessandro; Bacci, Orazio, Manuale della letteratura Italiana, compilato dai professori Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci, Firenze, Barbera, 1903-1904. 6 volumi; 19 cm. Collezione: Collezione scolastica secondo i programmi governativi.
2. Nuova ed. interamente rifatta, sesta tiratura, 1904. 713 p., ill.
Inv.: B 1865.
4. Nuova ed. interamente rifatta, quinta tiratura, 1903. 670 p., ill.
Inv.: B 1864.
5. Nuova ed. interamente rifatta, quinta tiratura, 1904. 849 p., ill.
Inv.: B 1866.
Sul front. di tutti i volumi è presente l'*ex libris* in forma di timbro *Prof. Cipriano Ferreri, Lezioni di lettere* e su quello del secondo volume anche il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che nei volumi quarto e quinto è riportato a p. 2.

325. D'Ancona, Alessandro; Bacci, Orazio, Manuale della letteratura Italiana, compilato dai professori Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci, Firenze, Barbera, 1903-1904. 6 volumi; 19 cm. Collezione: Collezione scolastica secondo i programmi governativi.
2. Nuova ed. interamente rifatta, 6ª tiratura, 1904. 713 p., ill.
Inv.: B 1865.

326. Dandolo, Emilio, I bersaglieri di Luciano Manara, Milano, Mediolanum, 1934. 223 p.; 19 cm. Collezione: Uomini e follie, 6.
Coperta del libro ricavata da un quaderno nero di esercizi di grammatica appartenuto a *Nando Agus*. L'esemplare è mutilo delle prime pagine. A p. 129 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2798.

327. [Dante e il suo secolo], Firenze, Stamperia Galileiana, [1865]. 2 volumi; 32 cm.
2. X, 475-956 p.
Esemplare mutilo del front.; il titolo dell'opera è indicato a matita sul recto della carta di guardia, mentre a p. I con il pastello rosso è riportato il nome dell'autore dell'opera *Ghivizzani*. Sul dorso del volume: *Conv. Naz.* e a p. I il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2050.

328. Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1832-1834. 4 volumi; 24 cm. Collezione: Parnaso italiano.
1. 1832. 630, 310 p., [5] c. di tav., ill.
Sull'occhietto, sull'antiporta e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1868.

329. Dantone, Ernesto, Casamicciola. Illustrata da 25 disegni, Roma, Doardo Perino, 1883. 198 p., ill.; 30 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1869.

330. Dargaud, Jean Marie, Nogaret, Natale, Viaggi in Danimarca e nell'interno dell'Islanda. Illustrato da 73 incisioni e 2 carte, Milano, Treves, 1874. 232 p., 73 inc., 2 c. ripeg.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 17.
Inv.: B 1873.
Inv.: B 1896.
L'esemplare B 1873 presenta due commenti di lettori sul verso della carta di guardia posteriore e due firme di *Martin Dante* sul verso della prima c. ripieg. Sul front. reca il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. L'esemplare B 1896 riporta sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e presenta note ms sul verso del primo occhietto, sul recto e sul verso del secondo occhietto, sulle c. di tav., a p. 232 e sul verso del piatto posteriore, dove figurano anche disegni di soldati. Questo esemplare è rilegato con Ricordi di Londra di Edmondo De Amicis e con La Zelanda di Carlo de Coster.

331. Dario, Piero, Focella. Romanzo, Firenze, Marzocco, 1943. 221 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca delle giovani italiane.
Sul recto della carta di guardia anteriore dedica: *Ad Anna Maria perché si ricordi di me. Teresa. Campobasso.*
Inv.: B 1872.

332. Daudet, Alphonse, Tartarino di Tarascona. Traduzione di Giuseppina Taddei, illustrazioni di G. Rossini, Firenze, Marzocco, 1952. 134 p.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 65.
Sul piatto anteriore, sull'occhietto, sul front. e a p. 79 timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi di Macerata*.
Inv.: E 3371.

333. Daudet, Alphonse, Dal mio mulino. Traduzione di F. Orsi con molte illustrazioni. 2ª edizione, Firenze, Bemporad, 1933. 156 p., ill.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 15.
Inv.: B 1875.

334. Daudet, Alphonse, Novelle del lunedì. Traduzione di Rodolfo Giani, Milano, Treves, 1904. 306 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca amena, 112.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Note ms sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, sulla carta di guardia anteriore, sull'occhietto, sul front. e su diverse nelle pagine interne.
Inv.: B 1874.

335. Daudet, Alphonse, Tartarin sulle Alpi. Traduzione di Yorik (P.G. Ferrigni), Firenze, Barion, 1925. 191 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo di parte della coperta e dell'ultima pagina.
Inv.: E 3377.

336. Dauli, Gian, Biancaneve, i sette nani e il principe azzurro ed altre celebri fiabe raccontate da Gian Dauli, Milano, Lucchi, 1947. 92 p., ill.; 26 cm. Collezione: Libri per Ragazzi, Romanzi d'Avventure, Racconti e Fiabe.
Inv.: E 3047.

337. Davanzelli, Tito, Quattro anni di storia patria 1846-49, con prefazione, documenti e note, Macerata, Bianchini, 1901. 197 p.; 18 cm.
Sulla pagina di dedica timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1876.

338. Davila, Arrigo Caterino, Istoria delle guerre civili di Francia, Venezia, Giovanni Tagier, 1765, 5 volumi; 8°.
1. LXIV, 296 p.
Inv.: B 1877.
2. XXIV, 428, [4] p.
Inv.: B 1878.
3. XXII, 377, [1] p.
Inv.: B 1879.
4. XVI, 463, [1] p.
Inv.: B 1880.
5. [4], VIII, 548 p.
Inv.: B 1881.
I volumi 2-5 riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

339. D'Azeglio, Massimo, Consigli al popolo italiano di Massimo D'Azeglio, estratti dai Miei ricordi. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1869. XV, 99 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 97-99 e rilegato con la Pratica e teoria della lingua italiana di F. Pera. Sul verso della carta di guardia posteriore nota ms di *Savini Isidoro, Macerata 10.3.1911*.
Inv.: E 2415.

340. D'Azeglio, Massimo, Ettore Fieramosca ossia la disfida di Barletta. Edizione illustrata, Milano, Carrara, 1872. 373 p., ill.; 24 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
Numerose firme di studenti e alcuni brevi commenti sul verso del piatto anteriore e posteriore. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1882.

341. D'Azeglio, Massimo, Lettere al fratello Roberto con cenni biografici di Roberto D'Azeglio per G. Briano, Milano, Carrara, 1872. XXIII, 185 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1887.

342. D'Azeglio, Massimo, Lettere a sua moglie Luisa Blondel per cura di Giulio Carcano. 2ª edizione accresciuta e corretta, Milano, Carrara, 1870. XVI, 534 p., [1] c. di tav., ritr.; 20 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul verso del piatto posteriore commento di apprezzamento sul volume in francese, scritto a matita da *Eugenio D'Elia, 10 aprile 1922*.
Inv.: B 1888.

343. D'Azeglio, Massimo, I miei ricordi. 5ª edizione, Firenze, Barbera, 1871. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Collezione di opere popolari.
1. XIV, 399 p.
Inv.: B 1883.
2. XI, 492 p.
Inv.: B 1884.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso del piatto posteriore del primo volume nota ms di *Pallante Battista 21.8.1912*. Alcuni disegni a p. 195, sul verso del piatto posteriore e della pagina di guardia posteriore del secondo volume.

344. D'Azeglio, Massimo, Scritti postumi. A cura di Matteo Ricci. La lega lombarda, scritti politici, scritti vari, epistolario. Volume unico, Firenze, Barbera, 1871. XII, 514 p.; 19 cm.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Foglio sciolto con lista della spesa.
Inv.: B 1885.

345. D'Azeglio, Massimo, Scritti postumi. A cura di Matteo Ricci. La lega lombarda, scritti politici, scritti vari, epistolario. Volume unico. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1872. XII, 514 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1886.

346. De Amicis, Edmondo, Costantinopoli 1, Milano, Treves, [18..]. 577 p., [1] c. di tav.; 19 cm.
Esemplare mutilo di front. Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Testo ricchissimo di note ms e disegni di lettori nelle carte di guardia e nelle pagine interne.
Inv.: B 1889.

347. De Amicis, Edmondo, Alla gioventù: letture scelte dalle opere di Edmondo De Amicis. Antologia scolastica e famigliare per cura di Dino Matovani, Milano, Treves, 1914. VIII, 340 p.; 19 cm.
Brevi recensioni e commenti sul recto della carta di guarda anteriore, a p. 337, sull'indice e sul verso del piatto posteriore. Alcune note ms anche nelle pagine interne. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1898.

348. De Amicis, Edmondo, Marocco, [Milano], [Treves], [1880]. 483; 19 cm.
Esemplare mutilo delle carte di guardia anteriori e del front. Piatto anteriore e posteriore della coperta staccati dal dorso. Numerose note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e interne. A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1897.

349. De Amicis, Edmondo, Olanda. 4ª edizione, Firenze, Barbera, 1878. 479 p.; 19 cm.
Diverse note di lettori sulle carte di guardia e anche interne. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1891.

350. De Amicis, Edmondo, Alle porte d'Italia, [Roma], [Sommaruga], [1884]. 422 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front., diverse note ms sul verso del piatto posteriore, sull'occhietto e anche interne. Due interessanti recensioni a p. 422 e dopo l'indice. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1893.

351. De Amicis, Edmondo, Alle porte d'Italia. 17ª impressione della nuova edizione del 1888 riveduta dall'Autore, con l'aggiunta di due capitoli, Milano, Treves, 1911. 406 p.; 20 cm.
Due firme di convittori sul verso del piatto posteriore e due cartoline indirizzate al convittore *Mario Di Blasio* da familiari. Sull'occhietto a penna *Regio Convitto Nazionale*. A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1892.

352. De Amicis, Edmondo, Ricordi del 1870-1871. 3ª edizione. Volume unico, Firenze, Barbera, 1877. VI, 232 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Diverse note di lettori sull'indice, sulla carta di guardia posteriore, sul verso del piatto posteriore e anche nelle pagine interne (ad es. p. 79).
Inv.: B 1894.

353. De Amicis, Edmondo, Ricordi di Londra. Seguiti da Una visita ai quartieri poveri di Londra di L. Simonin, [Milano], [Treves], [1874]. 110 p., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi.
Inv.: B 1896.
Inv.: A 2882.
L'esemplare B 1896 è rilegato con La Zelanda di Carlo de Coster e con Viaggi in Danimarca e nell'interno dell'Islanda di M.G. Dargaud e Natale Nogaret, è privo del front. e delle carte di guardia posteriori. Presenta diverse firme di lettori e disegni e a p. 5 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. L'esemplare A 2882 reca a p. 7 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, riporta il nome del convittore *Cingoli Ettore* nel verso del piatto anteriore e posteriore, nella carta di guardia posteriore e in alcune pagine interne del volume; nome che ritorna alle pp. 92-93 insieme a quello di *Meca Remo*. A p. 63 note ms di altri tre lettori.

354. De Amicis, Edmondo, Spagna. 6ª edizione, Firenze, Barbera, 1878. 485 p.; 18 cm.
Diverse note ms interne, sul recto e sul verso di p. 485, sul recto e sul verso dell'indice. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1890.

355. De Amicis, Edmondo, La vita militare, [Milano], [Treves], [dopo 1880]. 489 p.; 17 cm.
Esemplare mutilo di front., delle pp. 163-194 e dell'indice. Numerose note ms sul verso del piatto anteriore e interne (ad es. alle pp. 61, 223). Elemento di datazione ricavato dall'esame delle note extra-testuali.
Inv.: B 1895.

356. De Angelis, Raoul Maria, Paese del caucciù. Viaggio in Brasile, Torino, Società Editrice Internazionale, 1942. 285 p., ill.; 22 cm.
Inv.: E 3027.

357. De Bono, Emilio, La preparazione e le prime operazioni. Introduzione di Benito Mussolini, 27 illustrazioni in rotocalco fuori testo e 2 cartine. 3ª edizione, Roma, Istituto nazionale fascista di cultura, 1937. 215 p., 27 c. di tav., c. geogr.; 23 cm.
Inv.: E 3406.

358. De Cesare, Raffaele (Simmaco), Il conclave di Leone XIII. Con documenti, Città di Castello, Lapi tipografo editore, 1887. 430 p., 4 c. di tav. ripieg.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1899.

359. Decreto che approva il testo unico di legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato. 17 febbraio 1884. Num. 2016 (serie 3 ª), Torino, Stamperia Gazzetta del popolo, 1884. 24 p.; 16 cm.
Rilegato con Decreto e regolamento per l'esecuzione del testo unico di legge. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27.12.31-X*. A p. 3 timbro *Convitto Nazionale Principe di Napoli Aosta*. Alcune sottolineature interne.
Inv.: A 2834

360. Decreto e regolamento per l'esecuzione del testo unico di legge del 17 febbraio 1884, n. 2016, concernenti l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato. 4 maggio 1885. Num. 3074 (serie 3ª), Torino, Stamperia Gazzetta del popolo, 1885. 224 p.; 16 cm.
Rilegato con Decreto che approva il testo unico di legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.
Inv.: A 2834.

361. Defoe, Daniel, Robinson Crusoè narrato da A. Lavezzolo, Milano, Carroccio, 1951. 96 p.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti, serie azzurra, 120.
Sovraccoperta arigianale con indicazione del titolo dell'opera. Sul front. nota ms: *Biblioteca scolastica, 1953-1954, Convitto M. G. L.*
Inv.: E 3035.

362. Defoe, Daniel, La vita e le avventure di Robinson Crusoe. Libera traduzione di Bice Vettori. 6ª edizione, Firenze, Bemporad, 1935. 112 p., ill.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 16.
Inv.: E 3029.

363. De Foresta, Adolfo, La Spagna. Da Irun a Malaga, Bologna, Zanichelli, 1879. VII, 502 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*
Inv.: B 1900.

364. De Gubernatis, Angelo, Storia universale della letteratura, Milano, Hoepli, 1882-1885. 18 volumi; 19 cm. Collezione: Biblioteca scientifico-letteraria.
1. Storia del teatro drammatico, [188.]. 598 p.
Inv.: B 1856.
2.1. Florilegio drammatico: teatro orientale, antico e cristiano, 1883. 401 p.
Inv.: B 1901.
2.2. Florilegio drammatico: Teatro moderno, 1883. 406-775 p.
Inv.: B 1902.
3. Storia della poesia lirica, 1883. 436 p.
Inv.: B 1903.
4.1. Florilegio lirico: lirica popolare, poeti orientali, greci e latini, 1883. 317 p.
Inv.: B 1904.
4.2. Florilegio lirico: poeti moderni, 1883. 318-720 p.
Inv.: B 1905.
Tutti i volumi recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, tranne il volume 1, di cui rimangono solo le pp. 161-176, che risultano intonse.

365. De Gubernatis, Angelo, Torquato Tasso. Corso di lezioni all'Università di Roma, nell'anno 1907-1908, Roma, Tipografia popolare, 1908. 663 p.; 24 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Diverse sottolineature interne a matita, commento a matita prima dell'indice: *Questo libro è una grande fregatura*.
Inv.: A 2651.

366. Delâtre, Luigi, Ricordi di Roma, Firenze, Tipografia della Gazzetta d'Italia, 1870. 203 p.; 18 cm.
Estr. dalla «Gazzetta d'Italia», Anno V.
Note ms di due lettori sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1907.

367. Del Bono, Giulio, Da Assab ad Adua, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1937. 246 p., [1] c. geogr. ripieg., ill.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. In diverse pagine del volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3418.

368. Del Bono, Giulio, Da Assab ad Adua, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 246 p., [1] c. geogr. ripieg., ill.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. In diverse pagine del volume timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato* e timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3429.

369. Deledda, Grazia, Colombi e sparvieri. Romanzo, Milano, Treves, 1928. 301 p.; 19 cm.
Sul recto del piatto anteriore indicazione ms, *I liceale A*, nello stesso luogo e a p. 1 timbro *R. Liceo Ginnasio G. Leopardi Macerata* e timbro *R. Liceo Ginnasio Macerata, Biblioteca degli studenti*, che ritorna sul recto della carta di guardia anteriore. A p. 301 due giudizi sul testo.
Inv.: A 2773.

370. Deledda, Grazia, Il libro della terza classe elementare. Letture, religione, storia, geografia, aritmetica [compilato da Grazia Deledda; illustrato da Pio Pullini], Roma, Verona, La libreria dello Stato, impresso nelle officine A. Mondadori con i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, 1932. 455 p., ill.; 21 cm.
Inv.: A 2836.

371. Deledda, Grazia, Sino al confine. Romanzo, Milano, Treves, 1922. 332 p.; 19 cm. Collezione: Opere di Grazia Deledda.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: B 1909.

372. Del Giudice, Italo, L'astronomia spiegata ed illustrata al popolo, con prefazione del prof. Giorgio Abetti, direttore del R.º Osservatorio Astrofisico di Arcetri. 2ª edizione, Firenze, Nerbini, 1936. 223 p., ill.; 27 cm.
Sull'occhietto e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale Macerata, 25 gennaio 1913*.
Inv.: B 1912.

373. Della Pergola, Paola, I Carracci, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 37.
Inv.: 8727.

374. Della Pura, Alfredo; Cristiani, Renzo, Alma Mater. Raccolta di esercizi e di brevi versioni alternate e graduate, per l'insegnamento della lingua latina nelle scuole classiche e professionali, Pisa, Vallerini, 1924-1925. 2 volumi; 20 cm.
1. La morfologia regolare ed irregolare, 1925. 202 p.
Sul front. nota di possesso di *Fabio De Carolis*.
Inv.: B 1911.

375. Del Prato, Domenico, Il conflitto con la Società delle nazioni, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 157 p.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3415.
Inv.: E 3435.
Entrambi i volumi sono intonsi e riportano i timbri *Convitto Nazionale di Macerata Economato* e *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

376. De Margerie, Amédée de, Teodicea. Studi su Dio, la Creazione e la Provvidenza, per Amedeo de Margerie, professore di filosofia alla facoltà di lettere di Nancy. 1ª traduzione italiana del dott. Angelo Valdarnini, prof. di filosofia nel R. Liceo Leopardi, con prefazione del prof. Augusto Conti, Firenze, Tipografia cooperativa, 1874. 2 volumi; 20 cm.

1. XII, 360 p.
Inv.: B 1914.
2. VI, 398 p.
Inv.: B 1913.
Entrambi i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Nel primo volume è presente un foglio sciolto con un elenco di opere e calcoli.

377. De Michelis, Pietro, Lezioni di Storia universale ad uso dei licei e degli istituti tecnici del dott. Cav. Pietro De Michelis, prof. di storia e geografia nel liceo e nell'istituto tecnico. 3ª edizione, Torino, Roma, Firenze, Loescher, 1888-1889. 4 volumi; 23 cm.
1. Parte prima: Storia antica orientale-greca-romana, 1888. 208 p.
Inv.: B 1916.
2. Parte seconda: Storia del Medio Evo, 1888. 314 p.
Inv.: B 1915.
3. Parte terza: Storia dell'evo moderno, 1888. 370 p.
Inv.: B 1917.
Supplemento alla parte terza: Storia contemporanea, 1889. 111 p.
Inv.: B 1918.
I primi due volumi riportano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*, il primo sul front. e il secondo sull'occhietto. La *Parte seconda* e il *Supplemento alla parte terza* sono privi di parte della coperta. La *Parte terza* e il *Supplemento alla parte terza* presentano sovraccoperte artigianali, nelle quali si riporta il nome dell'autore e il titolo dell'opera in forma abbreviata.

378. Demosthenes, L'orazione per la corona commentata da Domenico Bassi, Torino, Loescher, 1887. LXX, 258 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di classici greci e latini con note italiane.
Sul front. e a p. 2 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata. Ex libris* in forma di timbro sul front.: *Il preside del R. Liceo Leopardi*. A p. 99 proposta di traduzione a matita di un passo.
Inv.: B 1919.

379. Demosthenes, Philippiques et Olynthiennes, Paris, Librairie de la Bibliothèque nationale, 1875. 159 p.; 14 cm. Collezione: Bibliothèque nationale: collection des meilleurs auteurs anciens et modernes.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 3401.

380. De Passano, Gerolamo, La geografia astronomica esposta ai giovinetti da G. Da Passano. 2ª edizione accresciuta notabilmente e migliorata. 3ª impressione, Genova, Regio Istituto De Sordo-muti, 1855. VII, 247 p., ill.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1871.

381. De Regibus, Luca, Le guerre puniche, Milano, Oberdan Zucchi, 1934. 230 p., ill.; 19 cm. Collezione: Le grandi guerre diretta da Alberto Malatesta.
Inv.: B 1923.

382. De Renzis, Francesco, Conversazioni artistiche, Roma, Sommaruga, 1883. 346 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: B 1924.

383. De Sanctis, Francesco, Storia della letteratura italiana. Nuova edizione riveduta e corretta, Milano, Sonzogno, 1924. 2 volumi; 18 cm. Collezione: Biblioteca classica economica.
2. 1924. 399 p.
Inv.: B 1927.
Esemplare mutilo di parte della coperta. Sull'occhietto, a p. 6 e in alcune pagine interne figura il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

384. Deschamps, Gaston, La vie et les livres. 12e série, Paris, Armand Colin et c., 1895. XI, 366 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1928.

385. Des Michels, Ovide Crysanthe, Compendio della storia e geografia del medioevo dalla decadenza dell'impero romano alla presa di Costantinopoli fatta dai Turchi Ottomani del Sig. Des Michels, prof. di storia ai collegi reali di Enrico IV e di Borbone. Opera approvata dal Consiglio dell'Università di Francia e prescritta per l'insegnamento della storia ne' licei e ne' collegi. Traduzione del canonico Antonio Nava. 3a edizione milanese, Milano, Giovanni Silvestri, 1857. VIII, 688 p., [1] c. di tav. ripieg.; 18 cm. Collezione: Biblioteca scelta di opere francesi tradotte in lingua italiana, 31.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2780.

386. De Titta, Cesare, Esercizi latini in correlazione alla grammatica latina per uso delle scuole medie, Lanciano, Carabba, 1923-1925. 2 volumi; 20 cm.
1. 1923. 248 p.
Inv.: B 1926.

387. De Vecchi, Cesare Maria, Orizzonti d'Impero. Cinque anni in Somalia, Milano, Mondadori, 1935. 372 p., [48] c. di tav., ill., 5 c. geogr. ripieg.; 23 cm.
Inv.: D 3463.

388. De Vito Battaglia, Silvia, Giambattista Tiepolo, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 34.
Inv.: 8724.

389. Devito Tommasi, Angelica, Vita sana, Roma, Loescher, [19..]. 432 p.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore due note ms di lettori, sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore disegni e calcoli. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2695.

390. Deyrolle, Théophile, Viaggio nell'Armenia e nel Lazistan, Milano, Treves, 1877. 250 p., ill.; 24 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 48.
Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Opera rilegata con Viaggio da Costantinopoli ad Efeso di Deyrolle e Trieste e l'Istria di Yriarte.
Inv.: B 1920.

391. Diamilla-Müller, Demetrio Emilio, Politica segreta italiana (1863-1870), Torino, Roux e Favale, 1880. 449 p.; 23 cm.
Sul dorso *Conv. Naz*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2453.

392. Di Bella, Franco, Storia della tortura, Milano, Sugar, 1961. 350 p., [6] c. di tav., ill.; 21 cm.
Inv.: E 3365.

393. Dickens, Charles, Davide Copperfield. Romanzo. Traduzione integrale dall'inglese di Rosa Adler, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 2 volumi; 19 cm.
1. 479 p.
Inv.: A 2902.
2. 478 p.
Inv.: A 2903.
Il primo volume è mutilo di front. e delle prime pagine.

394. Dickens, Charles, David Copperfield. Traduzione di De Mattia, Milano, Carroccio, 1951. 158 p., [4] p. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti, serie azzurra, 123.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: E 3019.

395. Dickens, Charles, David Copperfield, Torino, S.A.S., 1953. 255 p., ill.; 24 cm. Collezione: La trecentocinquanta, 18.
Sovraccoperta artigianale realizzata con carta lucida.
Inv.: E 3020.

396. Dickens, Charles, Un famoso duello e altri racconti. Traduzione dall'inglese di Arturo Bortolotti, Milano, Bortolotti e c., 1877. 118 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare rilegato con Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane di I. Cantù e Leggende e narrazioni tratte da soggetti italiani di S. Muzzi.
Inv.: B 1944.

397. Dickens, Charles, L'Italia. Impressioni e descrizioni. Traduzione con note del prof. Edoardo Bolchesi, Milano, Hoepli, 1879. X, 339 p.; 19 cm.
Sul verso dell'occhietto nota ms di saluto del convittore *Michele Gronda* ai suoi compagni. Sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore alcune note ms. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1943.

398. Dickens, Charles, Le ricette del Dottor Marigold. 3ª edizione, Milano, Brigola (tipografia Eusebiana), 1880. 198 p.; 20 cm.
Firme di *D. Zannetti* sul recto della carta di guardia posteriore e commento negativo sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1929.

399. Di Costanza, Angelo, Le rime d'Angelo di Costanzo cavaliere napoletano, edizione novissima, delle passate molto più illustrata e ricorretta, con l'aggiunta delle Rime di Galeazzo di Tarsia, autore contemporaneo, Venezia, stamperia Remondini, 1759. 184 p.; 8°.
Inv.: B 1945.

400. Dixon Hepworth, William, La Russia libera, con 76 incisioni, il ritratto dell'autore e 1 carta geografica, Milano, Treves, 1875. 334 p., inc., 1 c. geogr., ill.; 23 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 26.
Diverse note di lettori sul front., sull'occhietto e sul verso del piatto anteriore e posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1946.

401. Dizionario universale di scienze, lettere e arti, compilato da una società di scienziati italiani sotto la direzione dei professori Michele Lessona e Carlo A. Valle. 3ª edizione, Milano, Treves, 1882. 1582 p; 25 cm.
Esemplare privo del piatto anteriore e di quello posteriore. Della coperta rimane solo il dorso. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2213.

402. Domenichelli, Piero, La promessa [libro di lettura], [Firenze], [Bemporad], [1924]. [7ª edizione]. 326 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo di front. e delle pp. 1-8.
Inv.: B 1947.

403. Donati, Cesare, Foglie secche, 2ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1875. III, 418 p.; 19 cm.
Contiene racconti (La tabacchiera del nonno, La Gegia del ponte) e novelle (Una gamba rotta, Un figaro, Il disertore, Annella di Rosa).
Sull'occhietto timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo delle carte di guardia posteriori. Sono presenti note ms, soprattutto nelle prime pagine, in cui il lettore dialoga con l'autore del testo, proponendo integrazioni e correzioni.
Inv.: B 1950.

404. Donati, Cesare, Povera Vita! Romanzo. 2ª edizione, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1874. VI, 336 p.; 19 cm.
Alcune note ms sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, a p. 333 e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1951.

405. Donati, Cesare, Rivoluzione in miniatura 1847-1849. Romanzo. 2ª edizione, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1876. 259 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1949.

406. Dostojewskij, Fedor, Dal sepolcro dei vivi, [Milano], [Treves], [ante 1928]. 313 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo di coperta originale, front., carte di guardia, pagine iniziali e indice. La paginazione inizia da p. 3 e termina a p. 313 con la fine dell'opera. Sovraccoperta artigianale con indicazione dell'autore e del titolo dell'opera. Sul verso della parte anteriore della sovraccoperta nota ms di un lettore e a p. 313 due commenti di lettori.
Inv.: B 1952.

407. Ducati, Pericle, Lisippo, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 13.
Inv.: 8703.

408. Ducati, Pericle, Il santuario di Olimpia, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 43.
Inv.: 8732.

409. Dumas, Alexandre, Lyderic. Leggenda fiamminga. Traduzione di Gabriella Degli Abbati, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 174 p., ill.; 19 cm.
Inv.: A 2781.

410. Dumas, Alexandre, Napoleone. Traduzione di C. Siniscalchi. Prefazione di Gian Dauli, Milano, Edizioni Aurora, Lucchi, 1934. 320 p., [8] c. di tav., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta. Sull'occhietto timbro *R. Convitto Nazionale "G. Leopardi" Macerata*.
Inv.: A 2785.

411. Dumas, Alexandre, Storia d'uno schiaccianoci. La zuppa della contessa Berta. Traduzione integrale di Emma Bestetti, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 222 p.; 20 cm.
Sovraccoperta ricavata dalla pagina di un quaderno a quadretti.
Inv.: A 2909.

412. Dumas, Alexandre, I tre moschettieri, Milano, Società Editrice Milanese, [19..]. 342 p., ill.; 25 cm.
Inv.: E 3002.

413. Dumas, Alexandre; Schiller, Friedrich, Guglielmo Tell, Milano, Oreste, Ferrario, [1877]. 152 p., antip. calcogr.; 16 cm.
Alcune note ms sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2094.

414. Dupont, Amelio, La battaglia del Piave, Roma, Libreria del Littorio, 1929. 209 p., [6] c. di tav., c. geogr.; 19 cm.
Diversi commenti nelle carte di guardia. Sulla coperta e sull'occhietto timbro *R. Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1953.

415. Edel, Vittorino, I Nuraghi e i nuraghici, Cagliari, Fondazione il nuraghe, 1925. 62 p., 4 p. di tav.; 17 cm.
Inv.: B 1955.

416. Elatcic, Eugenio, Fer-Ferka e Vania. Tradotto dall'originale russo dalla dottoressa Raja Pirola Pomerantz, Torino, Società Editrice Internazionale, 1928. 139 p.; 18 cm. Collezione: I migliori scrittori stranieri per l'infanzia e per la gioventù, collana diretta da Giuseppe Fanciulli.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2987.

417. Elementi di aritmetica semplice e doppia, Milano, Sonzogno, 1875. 60 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 2.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

418. Elementi di astronomia, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 8.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

419. Elementi di chimica, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 12.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

420. Elementi di geometria, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 11.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

421. Elementi di grammatica italiana, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 1.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

422. Enciclopedia italiana e dizionario della conversazione. Opera originale corredata di tavole illustrate incise in rame, Venezia, Stabilimento tipografico Girolamo Tasso, 1838-1853. 10 volumi; 25 cm.

7.2. [s.a.]. 929-1816 p.
Inv. B 1973.
7.3. 1845. 1817-2716 p.
Inv. B 1974.
7.4. [s.a.]. 2717-3614 p.
Inv. B 1975.
8.1. 1846. 704 p.
Inv. B 1976.
8.2. [s.a.]. 705-1505 p.
Inv. B 1977.
8.3. 1848. 710 p.
Inv. B 1978.
8.4. [s.a.]. 711-1379 p.
Inv. B 1979.
9.1.1850. 704 p.
Inv.: B 1980.
9.2. [s.a.]. 705-1368 p.
Inv. B 1981.
9.3. 1851. 1373-2088 p.
Inv. B 1982.
9.4. [s.a.]. Supplemento. 2684 p.
Inv. B 1983.
10. Appendice alla Enciclopedia italiana e dizionario della conversazione, 1853. 116 p.
Inv. B 1984.

L'opera, nella disposizione a scaffale, è preceduta e seguita da due buchi inventariali: 1958-1972 e 1985-1986. Non è da escludere che i testi mancanti fossero parte dell'*Enciplopedia*. I volumi in cui non compare l'anno di edizione sono privi di front. In ogni volume è presente il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, che figura sul front., laddove presente, o sulla prima pagina.

423. Enciclopedia militare. Arte-biografia, geografia-storia, tecnica militare, Milano, Il popolo d'Italia, [1927-1933]. 6 volumi; 30 cm.

1. 909, p.
Inv.: A 2916.
2. 909 p.
Inv.: A 2917.
3. 911 p.
Inv.: A 2918.
4. 909 p.
Inv.: A 2919.
5. 909 p.
Inv.: A 2920.
6. 1531 p.
Inv.: A 2921.

424. Ennery, Adolphe d', [Le due orfanelle], [s.l.], [s.n.], [s.a.]. 19 cm.
Esemplare privo di coperta, front. e pagine finali. Termina a p. 382. In alcune pagine del volume è presente il timbro *R. Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: E 3379.

425. Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, Listino-Guida bibliografica 1934-XII, Roma, Ministero dell'Educazione Nazionale, 1934. 112 p., VIII; 25 cm.
Inv.: E 3354.

426. Erckmann, Émile; Chatrian, Alexandre, Storia d'un uomo del popolo. Ovvero la rivoluzione di Parigi nel 1848, Milano, Emilio Croci, [dopo il 1830]. 296 p., ill.; 24 cm.
Diverse note ms sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, sul verso del piatto posteriore e in alcune pagine interne. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1957.

428. Euripides, Le Baccanti commentate dal Dr. Giuseppe Ammendola, Torino, Paravia, 1920. XIX, 130 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca scolastica di scrittori greci, 33.
Sul colophon timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: A 2784.

429. Falcone, Lucifero (a cura di), Il pensiero e l'azione del Re Umberto II dall'esilio (13 giugno 1946-31 dicembre 1965), Milano, Rizzoli, 1966. 188 p., [8] c. di tav.; 22 cm.
Inv.: D 3507.

430. Faldella, Giovanni, Salita a Montecitorio: 1878-1882, Torino, Roux e Favale, 1882-1884. 5 volumi; 18 cm.

1. Il paese di Montecitorio: guida alpina di Cimbro, 1882. 242 p.
Inv.: B 1659.
2. I pezzi grossi. Scarpellate di Cimbro. Farini, Mingheti, Sella D. Berti, Depretis, 1883. 295 p.
Inv.: B 1816.
3. Caporioni. Profili di Cimbro, 1883. 175 p.
Inv.: B 1817.
4. Dai fratelli bandiera alla dissidenza. Cronaca di Cimbro, 1883. 321 p.
Inv.: B 1662.

Tutti e quattro i volumi riportano la sigla *C.N.M.* sul dorso e sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il quarto volume presenta note ms di *De Felicis Giuseppe* a p. 16 e a p. 94. Altre note ms sul verso della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Il primo volume riporta anche il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* sulla pagina con l'elenco degli Scritti di Giovanni Faldella.

431. Falke, Jakob von, Ellade e Roma. Quadro storico e artistico dell'antichità classica, per Jacopo di Falke. Opera illustrata da 371 incisioni di Alma Tadema, Feuerbach, Siemiradsky ecc., Milano, Treves, 1882. 320 p., ill., [52] c. di tav.; 40 cm.
Timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* ripetuto più volte nelle pagine interne. Sul recto della carta di guardia anteriore due firme.
Inv.: B 1988.

432. Fanciulli, Giuseppe, Cuore del Novecento. Racconto per i ragazzi. Illustrazioni di Brunetta. Ristampa, Torino, S.E.I., 1940. 312 p., ill.; 20 cm.
Inv.: B 2008.

433. Fanciulli, Giuseppe; Dandolo, Milly, Il libro di Natale. Leggende dialoghi e poesie. 2ª edizione. Xilografie di Remo Branca, Torino, Società Editrice Internazionale, 1936. 157 p., [6] c. di tav., ill.; 23 cm.
Sul piatto anteriore e in alcune pagine interne figura il timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 2997.

434. Farci, Filiberto, Racconti di Sardegna, Torino, Società Editrice Internazionale, 1939. 275 p., [11] c. di tav., ill.; 21 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata, 25 gennaio 1913*.
Inv.: B 1987.

435. I farisei [di] John Galsworthy. Le traversie di Jean Sevien [di] Anatole France. Il carrettiere della morte [di] Selma Lagerlof. Un sogno; L'avventuriero [di] Thomas [sic] Mann, Milano, Arcadia, 1934. 567 p.; 20 cm. In testa al front.: Traduzioni integrali dei cinque Premi Nobel.
Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 521-567.
Inv.: C 2044.

436. Fasani, Remo, Il Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra: da Caporetto a Vittorio Veneto, ventennale della Vittoria. Anno XVII E.F., Milano, Comitato Editoriale, 1938. 345 p., ill.; 25 cm.
Inv.: D 3464.

437. Fatell, Sayeghir, Lo sceicco Hibraim. Avventure di un italiano tra i beduini della Siria, con sette tavole in nero e una cartina geografica, Rovereto, Edizioni Sant'Ilario, 1928. 130 p., 7 c. di tav., 1 c. geogr.; 25 cm. Collezione: Un giro per il mondo, collana illustrata di viaggi ed avventure per la gioventù, 2.
Sul recto della carta di guardia anteriore si riporta a penna l'indicazione: *R. Convitto Nazionale Macerata*. Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale Macerata, 25 gennaio 1913*. All'interno del volume è presente un foglio strappato di carta intestata del Convitto.
Inv.: B 1989.

438. Fava, Angelo, L'educatore di sé stesso ossia studi elementari di scienza, lettere ed arti, raccolti e ordinati sulle migliori opere italiane e straniere da Angelo Fava. Opera dedicata alla gioventù italiana d'ambo i sessi. Volume unico, Milano, Turati, 1847. VIII, 712 p., ill.; 22 cm.
Sul front. e sull'occhietto della parte prima timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso della carta di guardia posteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e nota ms di *Cesare Malcampi di Cataldo, Trani (Bari), Macerata 16/12/1906*.
Inv.: B 1990.

439. Favre, Giulia, Latin sangue gentile [romanzo di guerra], Firenze, Bemporad, 1928. 158 p., [19] c. di tav., ill.; 24 cm.
Inv.: A 2949.

440. Federzoni, Luigi, A.O. Il posto al sole. Nuova edizione, Bologna, Zanichelli, 1936. XI, 271 p.; 24 cm.
Volume in parte intonso. Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3403.

441. Fenoglio, Giambattista, La vera madre di famiglia. Operetta compilata dal padre D. Giambattista Fenoglio somasco. 4ª edizione con nuove aggiunte e correzioni, Milano, Tipografia arcivescovile, 1861. VI, 595 p., antip. calcog.; 14 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore e delle pp. 449-595. Volume intonso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1991.

442. Ferrari, Atlantico, Vittorio Montiglio. "L'eroe fanciullo", Brescia, Edizione Reccagni, 1931. 216 p., [10] c. di tav., ill.; 20 cm.
All'interno foglio sciolto in forma di segnalibro, con su scritto a pastello *Dammi il testo del problema*.
Inv.: B 1997.

443. Ferrari, Giuseppe, I partiti politici italiani dal 1789 al 1884. La rivoluzione e i rivoluzionari in Italia, La rivoluzione e le riforme in Italia, Città di Castello, Il solco, 1921. XXVI, 286 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteche di cultura del 'Solco'. Storia, 3.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: B 1998.

444. Ferrari, Paolo, Opere drammatiche, Milano, Libreria editrice, 1877-1880. 15 volumi; 18 cm.
3. 1878. 225 p.
4. 1878. 279 p.
Inv.: B 1992.
5. 1878. 281 p.
6. 1878. 227 p.
Inv.: B 1993.
7. 1878. 274 p.
8. 1878. 296 p.
Inv.: B 1994.
9. 1878. 303 p.
10. 1878. 242 p.
Inv.: B 1995.
11. 1878. 301 p.
12. 1879. 333 p.
Inv.: B 1996.
Tutti i volumi dell'opera presenti nel fondo sono rilegati a coppie di due (il terzo insieme al quarto, il quinto con il sesto, il settimo con l'ottavo, il nono con il decino e l'undicesimo con il dodicesimo). Recano tutti impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* e sul front. il timbro *Convitto*

Provinciale di Macerata. Il volume 7-8 riporta la firma del lettore *Romano Basca* sul verso della carta di guardia posteriore.

445. Ferrer, Orlando, L'illusione. I fiori del loto. Visioni dell'India. Traduzione dallo spagnolo e prefazione di Gilberto Beccari, L'Aquila, Vecchioni, 1927. 141 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri, 18.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e due note ms: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*; *Albertini Cristoforo, Dono del Rettore, Macerata, 20-10-1941*-XIX corretto su 1931.
Inv.: B 1999.

446. Ferretti, Lando, Il libro dello sport, Roma, Milano, Libreria del Littorio, 1928. 295 p., [14] p. di tav., ill.; 18 cm.
Nota di possesso a pastello di *M. Laviotti* sull'occhietto e sul front., dove è riportata anche la data *Gennaio 1928-VI*.
Inv.: B 2000.

447. Ferri, Giustino L., Gli italiani in Africa, Roma, Stabilimento tipografico di Edoardo Perino, 1885-1886. 3 volumi; 30 cm.
1. Savelli, Maffeo, [1885]. 224 p.
Sul front. timbro non leggibile.
Inv.: A 2576.

448. Ferrigni, Pietro (Yorick figlio di Yorick), Il gran re al Pantheon. Sesto anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1884), Roma, Müller, 1884. 244 p., ritr.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Firma di *Giulio Rapini* sul recto e sul verso del piatto anteriore. Altre due firme sul verso del ritratto.
Inv.: A 2770.

449. Ferrigni, Pietro (Yorick figlio di Yorick), Fra quadri e statue. Strenna-ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti. Lettere al pungolo con dodici fotografie, Milano, Treves, 1873. XX, 287 p., [12] c. di tav., ill.; 19 cm.
Commento a matita di studente sull'occhietto e a p. 211. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2769.

450. Ferruggia, Gemma, Il fascino. Romanzo. 3ª edizione, Milano, Treves, 1898. 316 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca amena, 518.
Esemplare mutilo delle pp. 315-316. Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*. Diversi commenti di lettori e firme sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, sul front., sulla carta di guardia posteriore, sul verso del piatto posteriore ed alcune anche nelle pagine interne.
Inv.: B 2001.

451. Fettarappa Sandri, Carlo, Le unità e i capi, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 349 p.; 19 cm.
Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3428.
Inv.: E 3431.
Entrambi i volumi riportano il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

452. Figuier, Louis, Conosci te stesso. Nozioni di fisiologia ad uso della gioventù e delle persone colte, Milano, Treves, 1883. XX, 711 p., c. di tav., ill.; 25 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 2007.

453. Figuier, Louis, L'elettricità e le sue applicazioni; trad. con numerose note ed aggiunte di Arnoldo Usigli, Milano, Treves, 1884-1886. 2 volumi; 25 cm. Collezione: Meraviglie e conquiste della scienza.

2. L'illuminazione elettrica: il telegrafo, il telefono, la galvanoplastica, i motori elettrici, orologi e campanelli elettrici, meteorografi, il trasporto della forza a distanza, 1886. VII, 715 p., c. di tav., ill.
Sull'occhietto nota a matita: *20 Ottobre – Macerata 1911-12*. Sul front. e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Macerata Macerata*.
Inv.: B 2003.

454. Figuier, Louis, La scienza in famiglia. O nozioni scientifiche sugli oggetti comuni della vita, tradotta da Carlo Anfosso. Opera illustrata con numerose note aggiunte. Opera illustrata da 325 incisioni, Milano, Treves, 1886. 343 p., ill.; 31 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 2009.

455. Figuier, Louis, La scienza in famiglia. O nozioni scientifiche sugli oggetti comuni della vita. Tradotto da Carlo Anfosso. 3ª edizione, Milano, Treves, 1890. VIII, 476 p., ill.; 25 cm.
Firme di lettori sul verso del piatto anteriore, sul verso del piatto posteriore e sul recto della carta di guardia anteriore. Sul dorso del volume è impressa la dicitura *Convitto Naz*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 2002.

456. Figuier, Louis, Storia delle piante, tradotta da Stefano Travella con numerose note ed aggiunte, opera illustrata da 8 tavole e 483 figure, disegnate dal vero da Faguet, Preparatore del corso di botanica alla facoltà delle scienze di Parigi, Milano, Treves, 1873. 364 p., [8] c. di tav., ill.; 31 cm.
Inv.: B 2012.

457. Figuier, Louis, La terra prima del diluvio. Traduzione del dott. Camillo Marinoni, con numerose note aggiunte, con 25 vedute ideali del paesaggio del mondo antidiluviano, Milano, Treves, 1872. XVI, 236 p., ill.; 31 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 2010.

458. Figuier, Louis, L'uomo primitivo, traduzione del dottor Camillo Marinoni con note e aggiunte, opera illustrata da 39 scene della vita dell'uomo primitivo, composte da Emilio Bayard e di 263 figure rappresentanti gli oggetti usuali dei primi tempi dell'umanità, disegnate da Delaye, Milano, Treves, 1873. XII, 268 p., ill.; 31 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 2011.

459. Figuier, Louis, Il vapore e le sue applicazioni: la macchina a vapore, le navi a vapore, locomotive e strade ferrate, le locomobili, Milano, Treves, 1887. VIII, 697 p., c di tav., ill.; 25 cm. Collezione: Meraviglie e conquiste della scienza, 3.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 2006.

460. Figuier, Louis, Vita e costumi degli animali, Milano, Treves, 1874. 6 volumi; 31 cm.
I mammiferi. 2ª edizione italiana con 303 incisioni e numerose note ed aggiunte. 327 p., ill.
Inv.: B 2014.
Gl'insetti. 2ª edizione italiana con 591 incisioni e numerose note ed aggiunte. 283 p., ill.
Inv.: B 2013.
Sulla carta di guardia posteriore del volume *I mammiferi* disegno di uomo a cavallo cancellato e due profili di uomini. Sul front. di entrambi i volumi figura l'*ex libris* in forma di timbro di *Domenico Albini studente* e il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

461. Figuier, Louis, Vita e costumi degli animali, Milano, Treves. 5 volumi; 25 cm.
4. Molluschi e zoofiti. 3ª edizione italiana, Milano, Treves, 1882. XIII, 518 p., [14] c di tav., ill.
Sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 2005.

462. Figuier, Louis, Vita e costumi degli animali, Milano, Treves. 5 volumi; 25 cm.
3. Rettili, pesci e animali articolati. 4ª edizione italiana, 1883. XIII, 580 p., [1] c di tav., ill.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 2004.

463. Finzi, Giuseppe, Antologia. Prose e poesie classiche e moderne ordinate e graduate ad uso delle tre prime classi ginnasiali, Torino, Palermo, Carlo Clausen, 1894. XIX, 749 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del dorso e delle pp. 740-749.
Inv.: C 2015.

464. Flammarion, Camille, L'astronomia popolare. Traduzione e note del prof. Ernesto Sergent-Marceau. Descrizione generale del cielo, illustrata da 365 figure, Milano, Sonzogno, 1887. 786 p., ill.; 24 cm.
Firme di lettori e un commento sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore. Sul dorso del volume: *Convitto Naz.* Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2018.

465. Flammarion, Camille, L'atmosfera. Descrizione dei grandi fenomeni della natura. Edizione illustrata da 230 incisioni, Milano, Sonzogno, 1888. 752 p., ill.; 27 cm. Collezione: Biblioteca scientifica illustrata.
Sul dorso del volume: *Convitto Naz.* Sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2019.

466. Flammarion, Camille, La fine del mondo. Traduzione di Paolina Mochi, Firenze, La Nuova Italia, [1932]. 238 p., [3] c. di tav., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca di cultura scientifica.
Sull'occhietto e all'interno del volume timbro *R. Liceo Ginnasio G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3367.

467. Flammarion, Camille, Il mondo prima della creazione dell'uomo. Traduzione con note del Dott. Diego Sant'Ambrogio, illustrato da oltre 400 figure, Milano, Sonzogno, 1886. 660 p., ill.; 27 cm.
A p. 660, sul recto della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore firme di lettori, di cui alcune con data. Sul dorso del volume: *Convitto Naz.*; sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sull'occhietto nota di possesso di *Miniagio Giovanni*.
Inv.: C 2017.

468. Flammarion, Camille, I mondi immaginari e i mondi reali viaggio astronomico, pittoresco nel cielo e rivista critica delle teorie umane, scientifiche e romanzesche, antiche e moderni sugli abitanti degli astri. Versione di C. Pizzigoni, Milano, Carlo Simonetti, [18..]. 363 p., [1] c. di tav., ill.; 29 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso.
Inv.: C 2016.

469. [Fogazzaro, Antonio], [Piccolo mondo antico], [s.l.], [s.n.], [ante 1910]. 513 p.; 18 cm.
Esemplare mutilo del front., delle carte di guardia anteriori e posteriori e delle pp. 1-6. Note ms alle pp. 512-513, sul verso di p. 513 e del piatto posteriore. Alcune note ms anche interne al volume.
Inv.: A 2905.

470. Fogliani, Tancredi, Introduzione ad un corso di storia moderna, Modena, Società Tipografia Antica Tipografia Soliani, 1890. DLX p.; 21 cm. In testa al front. Scuola militare.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Volume intonso.
Inv.: C 2023.

471. Foglietti, Raffaele, Conferenze sulla storia antica dell'attuale territorio maceratese, Macerata, Bianchini, 1884. 350 p., [3] c. geogr. ripieg.; 28 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2021.

472. Foglietti, Raffaele, Conferenze sulla storia medioevale dell'attuale territorio maceratese (anni 604-1600), Torino, Angelo Baglione, 1885. 567 p.; 28 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2022.

473. Foglietti, Raffaele, Guida di Macerata e suoi dintorni illustrata con 28 incisioni e dalla pianta topografica, Macerata, Unione Cattolica Tipografica, 1905. XIV, 159 p., ill.; 17 cm, 1 c. topogr. ripieg. (seguono 32 p. di annunci, tra i quali figurano anche presentazioni di istituzioni educative locali, ad es. Istituto salesiano e quello delle Giuseppine).
Inv.: C 2026.
Inv.: C 2027.
Entrambi gli esemplari recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

474. Foglietti, Raffaele, Storia compendiosa di Macerata, Torino, Tipografia Baglione, 1900. 24 cm.
1. Parte prima: storia antica, 135 [i.e. 147] p., [2] c. di tav. ripieg.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: C 2024.

475. Fornaciari, Raffaello, Grammatica italiana dell'uso moderno. Scrittura e pronuncia, parti del discorso e flessioni, formazione delle parole, metrica, Firenze, Sansoni, 1879. XXV, 363 p.; 20 cm.
Inv.: C 2028.

476. Fornari, Pasquale, Storia patria dal principio sino ai nostri tempi narrata ai giovanetti e al popolo in cento giornate. 2ª edizione, Milano, Carrara, 1875. 220 p., [7] c. di tav., ill., ant. calcogr.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2029.

477. Fornasari, Eugenio, Niko. Il piccolo Leone. Racconto per ragazzi, Roma, S.A.S., 1946. 190 p., ill.; 18 cm. Collezione: Collana ardimento, 6.
Sul recto della carta di guardia anteriore figura l'indicazione *I B*.
Inv.: E 3005.

478. Fornelli, Nicola, La Pedagogia secondo Herbart e la sua scuola. 3ª edizione, Bologna, Zanichelli, 1890. 81 p.; 20 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2030.

479. Foscolo, Ugo, Opere edite e postume, Firenze, Le Monnier, 1850-1890. 12 volumi; 18 cm.
1. Prose letterarie, 1850. VII, 536 p., [1] c. di tav.
Inv.: C 2033.
2. Prose letterarie, 1850. 643 p.
Inv.: C 2034.
4. Prose letterarie, 1850. IV, 412 p.
Inv.: C 2035.
5. Prose politiche. Volume unico, 1850. 616 p.
Inv.: C 2036.
6.1. Epistolario raccolto e ordinato da F.S. Orlandi e da E. Mayer. Volume primo, 1854. VI, 584 p.
Inv.: C 2037.

6.3. Epistolario raccolto e ordinato da F.S. Orlandi e da E. Mayer. Volume terzo ed ultimo, 1854. III, 476 p., [1] c. di tav.
Inv.: C 2032.
10.1. Saggi di critica storico-letteraria tradotti dall'inglese, raccolti e ordinati da F.S. Orlandi e da E. Mayer. Volume primo, 1859. IV, 544 p.
Inv.: C 2038.
Tutti i volumi recano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il volume primo presenta alcune note ms di lettori nel recto della carta di guardia anteriore, nel verso dell'occhietto e all'interno del volume. Nel recto della carta di guardia anteriore e posteriore del volume 6.1. tre lettori lasciano una nota ms (*Ercole Durante*, *Pannunzio*, *Alberto Baldoni*).

480. Fradeletto, Antonio, Conferenze. Malattie d'arte. La volontà come forza sociale. La letteratura e la vita. Le idealità della scienza. La psicologia della letteratura italiana, Milano, Treves, 1911. 267 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 213-367.
Inv.: C 2039.

481. Franceschi, Enrico, Custoza. Romanzo. 2ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1883. 190, 211 p.; 16 cm. Collezione: Biblioteca della Nazione, 22.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Numerose note ms di lettori nelle carte di guardia, sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore e sull'occhietto del secondo volume. Alcune note ms anche interne.
Inv.: C 2043.

482. Franceschini, Felice, Le farfalle. Saggio popolare di storia naturale sugli insetti di Felice Franceschini, vice-conservatore della Società Italiana di Scienze naturali, Milano, Treves, 1870. 348 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca delle meraviglie.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2040.

483. Franchi, Anna; Fontanella, Carlo; Locatelli, Orazio, Età gioiosa. Letture antologiche per la quinta classe elementare, Milano, La Prora, [195.]. 224 p., ill.; 25 cm.
Sovraccoperta artigianale. Vi figura la nota di possesso di *Guaitini Giovanni*, con alcuni disegni a matita. Esemplare privo di coperta.
Inv.: E 3024.

484. Franklin, Benjamin, Scritti minori. Raccolti e tradotti dal prof. Pietro Rotondi. Volume unico, Firenze, Barbera, 1870. IX, 299 p., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2041.

485. Franklin, Benjamin, Vita di Beniamino Franklin scritta da sé medesimo. Nuovamente tradotta dall'edizione di Filadelfia del 1868, ricavata per la prima volta dal manoscritto dell'autore da Pietro Rotondì. 5ª edizione, Firenze, Barbera, 1879. XV, 296 p., 1 ritr.; 18 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore nota a matita: *Vero sacriliegio non meditare questo libro, il di cui autore fu non solo decoro dell'America, ma addirittura del genere umano!!!!!!*
Inv.: C 2042.

486. Fröbel, Friedrich, Manuale pratico dei Giardini d'infanzia. Ad uso delle educatrici e delle madri di famiglia. Composto sopra i documenti tedeschi da F.-J. Jacobs. Tradotto dal francese da M.M.T. 1ª edizione italiana, Milano, Civelli, 1871. XVII, 179 p., LXXVIII c. di tav., ill.; 26 cm. In testa al front: Educazione nuova.
Sul recto del piatto anteriore firma di *Simone Massa*. Sul front. *ex libris* di *Giovanni Narviagro* e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2047.

487. Fucci, Franco, Vita di Scipione l'Africano narrata da Franco Fucci, illustrata da Gino Baldo, Firenze, Sansoni, 1947. 111 p., ill.; 25 cm. Collezione: Le vite dei grandi italiani narrate ai giovinetti d'Italia.
Sul front. e in alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3051.

488. Fucini, Renato (Neri Tanfucio), Il ciuco di melesecche. Storielline in prosa e in versi; a cura e con prefazione di Guido Biagi; illustrazioni di Pietro Malvani, Firenze, La Voce, 1922. IX, 139 p. [2] c., ill.; 24 cm.
Sovraccoperta artigianale. Vi figurano il titolo del libro, il nome dell'autore e l'indicazione: *Bibliotechina di classe I media A*.
Inv.: A 2968.

489. Fucini, Renato (Neri Tanfucio), Napoli a occhio nudo. Lettere ad un amico, Firenze, Le Monnier, 1878. 158 p.; 19 cm.
Alcune note ms sulle carte di guardia e sul verso del piatto anteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2049.

490. Fumagalli, Giuseppe, Vita di Vittorio Emanuele II narrata ai giovinetti, Milano, Carrara, [1878]. 121 p., [8] c. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Biblioteca dall'infanzia alla giovinezza.
Numerosi elementi extra-testuali (firme, commenti, pensieri personali, schizzi, disegni etc.) sul front., sulle carte di guardia, sul piatto anteriore e posteriore e nelle pagine interne. Interessante il tema intitolato *Un bel sogno* a p. 63. Presenti anche numerosi disegni.
Inv.: C 2048.

491. Gabba, Luigi, Trattato elementare di chimica inorganica ed organica ad uso degli istituti tecnici, delle università, delle scuole d'applicazione e professionali. Con 46 incisioni intercalate nel testo ed una tavola cromolitografica, Milano, Vallardi, 1884. XV, 534 p., [1] c. di tav., ill.; 19 cm. Collana di manuali scientifici, storici e letterarii.
Nota a matita di *Caporarella* a p. 534, sottolineature sulle pagine interne. Foglio sciolto con formule chimiche. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2051.

492. Galibert, Léon, Storia d'Algeri dal primo stabilimento de' Cartaginesi fino alle ultime guerre combattutevi ai giorni nostri dalle armi di Francia. Con una introduzione sui diversi sistemi di colonizzazione che precessero il conquisto francese. Di Leone Galiber, antico direttore della rivista britannica. Volgarizzamento del signor dottore Anicio Bonucci, Firenze, Giuseppe Celli, 1846-1847. 2 volumi; 26 cm.

1. 1846. 628 p., [36] c. di tav., ill.
Inv.: B 1677.
2. 1847. 649 p., [44] c. di tav., ill.
Inv.: C 2052.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

493. Galilei, Galileo, I dialoghi sui massimi sistemi tolemaico e copernicano. Con prefazione [di Francesco Costero]. Volume unico, Milano, Sonzogno, 1877. 408 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca classica economica, 47.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2053.

494. Gallenga, Antonio, La perla delle Antille. Con 10 incisioni e la carta dell'isola di Cuba, Milano, Treves, 1874. VIII, 143 p., [1] c. di tav., ill., c. geogr.; 23 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 20.
Sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore, sulla carta di guardia posteriore diverse notazioni ms e alcuni disegni. A p. 143 immagini ricalcate di monete. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2054.

495. Le gallerie dell'Accademia di Venezia. I capolavori, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1912. 14 c., [10] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Le gallerie italiane, 16.
Inv.: D 8740.

496. Galli, Lina, Fanfan piccolo zingaro, Roma, Edizioni Paoline, [194.]. 192 p.; 17 cm.
Sovraccoperta realizzata in modo artigianale. Sul front. vi è riportato il titolo dell'opera, il nome dell'autrice e un disegno. Sul verso figura l'indicazione *Libro della Biblioteca scolastica*.
Inv.: A 2960.

497. Gallina, Giacinto, Così va il mondo, bambina mia. Illustrazioni di Eduardo Ximenes, Milano, Treves, 1882. 82 p., ill.; 23 cm. Collezione: Biblioteca dei fanciulli.
Numerose notazioni ms, di cui alcune in forma di recensione, sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, a pp. 58, 82, sul recto della carta di guardia posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2055.

498. Galopin, Augustin, L'higiène du Petit Poucet. Dédoée aux enfants curieux et studieux, Paris, Neuchatel, Librarie Sandoz et Fischbacher, Librarie générale Jules Sandoz, 1875. 316 p.; 19 cm.
Volume in parte intonso. Lunga nota ms a matita sul verso della carta di guardia posteriore, inerente *la esecuzione dei lavori del Convitto testè aggiudicati da codesto Municipio*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2056.

499. Gandino, Giovanni Battista, La sintassi latina mostrata con luoghi di Cicerone tradotti ed annotati per uso di retroversioni nei Ginnasi e nei Licei, Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli, Paravia. 2 volumi; 21 cm.
1. 1892. IV, 240 p.
Inv.: C 2060.
Inv.: C 2061.
Sul recto del piatto anteriore di entrambi i volumi timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. L'esemplare C 2060 è mutilo del piatto posteriore. L'esemplare C 2061 è intonso.

500. Ganneron, Émile, «Tu seras citoyeu». Livre de lecture sur les droits et les devoirs du citoyen avec des notions de droit usuel, des biographies, etc. Ouvrage illustré de 132 gravures, Paris, Neuchatel, Armand Colin et C.ie èditours, [s.a.]. IV, 323 p., ill.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: C 2064.

501. Garelli, Vincenzo, Prime regole di logica parlamentare esposte come parte del corso filosofico professate nella R. Università di Genova, Savona, Luigi Sambolino, 1849. 214 p.; 19 cm.
Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2065.

502. Gargiolli, Carlo, Il viaggio settentrionale di Francesco Negri nuovamente pubblicato, Bologna, Zanichelli, 1883. LXXIV, 427 p.; 28 cm. Collezione: Biblioteca di scrittori italiani, 7.
Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera e del nome dell'autore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2066.

503. Garlanda, Federico, La filosofia delle parole di Federico Garlandia, professore di filologia inglese nella R. Università di Roma, Roma, Società Laziale, 1890. 307 p.; 21 cm.
Inv.: C 2067.

504. Garneray, Louis, Un corsaro di quindici anni; traduzione [dal francese] di Dante Miccioni; disegni originali di Gastone Rossini, Firenze, Franceschini, 1953. 92 p., c. di tav.; 24 cm. Collezioni: Grandi romanzieri, 12.
Inv.: E 3052.

505. Garofalo, Anna, In guerra si muore, Roma, Universale editrice, 1945. 108 p.; 28 cm.
Volume intonso. Dono del *Centro diffusione libri, Piazza Accademia San Luca, 75. Roma*.
Inv.: D 3492.

506. Garollo, Gottardo, Dizionario geografico universale. 3ª edizione, Milano, Hoepli, 1889. VI, 629, 48 p., ill.; 15 cm. Collezione: Manuali Hoepli.
Sul front. e a p. III timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2068.

507. Gatta, Luigi, L'Italia: sua formazione suoi vulcani e terremoti per capitano Luigi Gatta, con 32 incisioni e 3 carte litografate, Milano, Hoepli, 1882. XV, 539 p., [1] c. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Biblioteca tecnica, 142.
Sul dorso del volume: *Convitto Naz.*; sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2069.

508. Gavotti, Giovanni Lorenzo Federico, Sogni. Con annotazioni, Genova, G. Bonaudo stampatore e librario, 1813. XVI, 239, [1] p.; 8°.
Sul front. nota di possesso ms *Emiliani*.
Inv.: C 2071.

509. Gayda, Virginio, Italia e Francia. Problemi aperti, Roma, Stabilimento tipografico del giornale d'Italia, 1937. 129 p.; 21 cm.
Inv.: A 2942.
Inv.: E 3437.
Inv.: E 3438.
Gli esemplari E 3437 e E 3438 presentano sulla coperta e in alcune pagine interne il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. L'esemplare A 2942 presenta sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera e reca sul piatto anteriore e posteriore, sul front. e in diverse pagine interne il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

510. Genoino, Giulio, Etica drammatica ossia La scienza dei costumi ad uso de' giovinetti. 3ª edizione, Parma, Pietro Fiaccadori, 1861. 2 volumi; 18 cm.
1. XV, 349 p.
Inv.: C 2072.
Inv.: C 2073.
Sull'occhietto dell'esemplare C 2072 nota ms: *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul front. di questo esemplare timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e all'interno foglietto di prestito dell'opera.

511. Genovesi, Antonio, La logica per i giovanetti. Con vedute fondamentali sull'arte logica di Giandomenico Romagnosi, Torino, Società Editrice della Biblioteca dei Comuni Italiani, 1853. XI, 278, 382 p.; 19 cm.
Sul front. timbro in rilievo e ad inchiosto *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2078.

512. Gentile, Iginio, Arte etrusca e romana. Atlante di 79 tavole ad illustrazione del Manuale di storia dell'arte romana, Milano, Hoepli, 1892. [7] p., 79 c. di tav., 20 p. (Elenco completo dei manuali Hoepli); 15 cm. Collezione: Manuali Hoepli, 19.
Sul recto della carta di guardia nota di possesso di *Cipriano Ferreri*.
Inv.: C 2076.

513. Gentile, Iginio, Storia dell'arte romana. Premessovi un cenno sull'arte italica primitiva. 2ª edizione, Milano, Hoepli, 1892. IV, 227 p.; 16 cm. Collezione: Manuali Hoepli, 18.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota di possesso di *Cipriano Ferreri*.
Inv.: C 2075.

514. Ghislanzoni, Antonio, Racconti Politici. Volume unico, Milano, Sonzogno, 1876. 318 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca romantica economica, 95.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2085.

515. Ghisleri, Arcangelo, Tripolitania e Cirenaica dal mediterraneo al Sahara. Monografia storico-geografica con 125 illustrazioni e 38 cartine inserite nel testo, 6 tavole a colori fuori testo e 3 carte geografiche colorate. 3ª edizione interamente riveduta dall'Autore con parecchie aggiunte, Milano, Bergamo, Società Editoriale Italiana, Istituto Italiano D'Arti Grafiche, [1912]. 216 p., 6 c. di tav., ill., [2] c. geogr.; 27 cm.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2084.

516. Giacchi, Nicolò, Gli uomini d'arme nelle campagne napoleoniche. Volume unico, Roma, Libreria dello Stato, 1940. XIX, 394 p., 96 c. di tav., ill.; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
Inv.: A 2934.

517. Giachetti, Cipriano (Cip), Ragazzate. Con illustrazioni di Mussino, Firenze, Bemporad, [1919]. 231 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca Bemporad per i ragazzi.
Inv.: B 1822.

518. Giacobbe, Olindo, La letteratura infantile. 4ª edizione, Torino, Paravia, 1937. VIII, 433 p., ill.; 22 cm.
Inv.: C 2093.

519. Giacosa, Giuseppe, Il teatro in versi, Torino, Francesco Casanova, 1876-1878. 3 volumi; 18 cm.

3. Il fratello d'armi. Dramma in quattro atti in versi, 1878. 205 p.
Alcune note ms sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto e sul verso della carta di guardia posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2089.

520. Giannitrapani, Luigi, Raccolta di letture geografiche a corredo dei manuali di geografia per le scuole medie. 3ª edizione arricchita di nuovi scritti, Firenze, Bemporad, 1935. VIII, 306 p.; 23 cm.
Esemplare privo di coperta. Sull'occhietto calcoli matematici e due note ms di *Lattanzi Armida, via Dante n. 3, Macerata* e di *Bentivoglio Mario*.
Inv.: E 2998.

521. Giarelli, Francesco; Cairo, Giovanni; Bazzi, Tullo, etc., La vita, le conquiste e le scoperte del secolo XIX descritte da Francesco Giarelli, Giovanni Cairo, Tullio Bazzi ecc., Milano, Vallardi, [19..]. 3 volumi; 30 cm.

1. Illustrato da 490 incisioni e tavole fuori testo. VII, 592 p., ill., [13] c. di tav., ill.
Inv.: C 2086.

2. Illustrato da 478 incisioni e tavole fuori testo. VII, 598 p., ill.
Inv.: C 2087.

3. Illustrato da 440 incisioni e tavole fuori testo. VIII, 583, CXCIV p., ill., [10] c. di tav., ill.
Inv.: C 2088.

522. Gibbon, Edward, Memorie della mia vita e degli scritti. Tradotte per la prima volta integralmente dall'originale dal dottor Luigi Pratesi, Macerata, Giorgietti, 1915. XXVII, 279 p.; 22 cm.
Volume intonso. Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2090.

523. Gibbon, Edward, Storia della decadenza e rovina dell'impero romano compendiata ad uso delle scuole da G. Smith. Volume unico, Firenze, Barbera, 1872. 733 p.; 19 cm. Collezione: Manuali ad uso delle scuole.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2091.

524. Gigli, Silvio, Cannavota e pedala-pedala al giro d'Italia. Illustrazioni di Vinicio Berti, Firenze, Marzocco, 1950. 201 p., [2] c. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: Collezione di libri per ragazzi e giovinetti.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo.
Inv.: E 3043.

525. Giglioli, Enrico Hillyer; Issel, Artur, Pelagos. Saggi sulla vita e sui prodotti del mare, Genova, Tipografia del R. Istituto de' Sordo-muti, 1884. 428 p., ill.; 20 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2092.

526. Ginocchietti, Angelo, La Regia Marina nella conquista dell'Impero. 1935-XIV-1936-XV, Roma, Unione Editoria d'Italia, 1937. 161 p., [3] c. di tav., ill.; 20 cm. Collezione: I commentatori dell'impero.
Inv.: C 2095.
Inv.: E 3424.
Entrambi volumi riportano il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Il volume E 3424 è intonso.

527. Gioja, Melchiorre, Nuovo Galateo di Melchiorre Gioja autore del trattato del merito e delle ricompense. 3ª edizione riveduta, corretta ed accresciuta, Milano, Gio. Pirotta, 1822. 2 volumi; 12°.
1. 256 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2096.

528. Giordani, Pietro, Opere. Edito per Antonio Gussalli, Milano, Borroni e Scotti, 1854-1862. 14 volumi; 19 cm.
2. 1854. 424 p.
Inv.: C 2101.
3. 1854. 418 p.
Inv.: C 2102.

4. 1854. 425 p.
Inv.: C 2103.
5. 1854. 434 p.
Inv.: C 2106.
6. 1855. 416 p.
Inv.: C 2104.
7. 1855. 276 p.
Inv.: C 2105.
9. 1856. 398 p.
Inv.: C 2107.
10. 1856. 434 p.
Inv.: C 2108.
11. 1857. 395 p.
Inv.: C 2109.
12. 1857. 439 p.
Inv.: C 2110.
13. 1858. 419 p.
Inv.: C 2111.
Appendice alle opere di Pietro Giordani, 1862. 532 p.
Inv.: C 2112.
Tutti i volumi recano impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* e riportano sul front. e/o sull'occhietto il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

529. Giorni, Carlo, Corso di esercizi greci, Firenze, Sansoni, 1922-1926. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Collezione di opere latine e greche.
2. Parte seconda ad uso della quinta ginnasiale, con aggiunti passi scelti e commentati di Erodoto, Senofonte, Adriano, Luciano, poesie di Anacreonte ed epigrammatiche. Nuova tiratura, 1926. VI, 205 p.
Inv.: C 2113.

530. Giotti, Napoleone, Gio. Battista Niccolini, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1860. 70 p., [1] ritr.; 14 cm. Collezione: I contemporanei italiani. Galleria nazionale del secolo XIX, 7.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2115.

531. Giovagnoli, Raffaello, Faustina. Scene storiche del secolo X dell'era romana, Milano, Paolo Carrara, 1881. 416 p., 1 ritr.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Numerose notazioni ms estese in forma di recensioni sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore, sull'occhietto e a p. 7. Note ms anche interne.
Inv.: C 2097.

532. Giovagnoli, Raffaello, Passeggiate romane, [Milano], [Carrara], [s.a.]. 326 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di front. Presenti alcune notazioni ms sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2099.

533. Giovagnoli, Raffaello, Saturnino. Racconto storico del secolo VII dell'era romana. 2ª edizione, Milano, Carrara, [s.a.]. 400 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo delle ultime due pagine e delle carte di guardia posteriori. Numerose notazioni ms, anche molto estese sul verso del piatto anteriore e posteriore, sul verso e recto del front. ed alcune anche nelle pagine interne.
Inv.: C 2098.

534. Girosi, Franco, La repubblica di Portici, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 22.
Inv.: 8712.

535. Giuliani, Giuseppe, La mente di Giovanni Carmignani. Dissertazione storico-critica del commendatore Giuseppe Avvocato Giuliani, già professore di diritto criminale nella Università di Macerata, Pisa, Nistri, 1874. 168 p.; 20 cm.
Volume intonso. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2782.

536. Giussani, Mario, La leggenda di Guglielmo Tell, Torino, S.A.S., 1956. 169 p., ill.; 24 cm. Collezione: La trecentocinquanta, 41.
Sulla coperta è riportato a penna per due volte il cognome *Vannini*. All'interno cartolina indirizzata *Al Sign.no Giangaetano Gidotti – collegio Alla querce – Firenze*.
Inv.: A 2975.

537. Giusteschi, Tito, Ricordo di Dogali a beneficio delle famiglie dei caduti in Africa, Cremona, Tipografia sociale, 1887. XIII, 143 p., [1] c. di tav.; 19 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: C 2114.

538. Giusti, Giuseppe, Raccolta completa delle poesie di Giuseppe Giusti con l'aggiunta d'altri componimenti ed un vocabolario delle voci e locuzioni tratte dalla lingua parlata ed usate dall'autore, Italia, a spese dell'editore, [18..]. 2 volumi; 16 cm.
1. 224 p., [1] c. di tav., ritr. dell'autore.
2. 191 p., [5] c di tav.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2116.

539. Gnoli, Domenico, Studi letterari, Bologna, Zanichelli, 1883. XXIV, 414 p., 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2119.

540. Godio, Guglielmo, Vita africana. Riccordi d'un viaggio nel Sudan orientale. Opera riccamente illustrata, Milano, Vallardi, [1885]. 231 p., c. di tav., ritr., ill.; 27 cm.
Sul verso del piatto anteriore nota di commento negativa di un lettore. Sul front. firma di un lettore e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2117.

541. Goethe, Wolfang, Fausto. Tragedia. Traduzione di Andrea Maffei, Firenze, Le Monnier, 1866. V, 506 p.; 18 cm.
Esemplare mutilo delle pp. 505-506. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso del piatto posteriore e a p. 504 prove di firma.
Inv.: C 2118.

542. Goldoni, Carlo, Commedie scelte. 2ª edizione stereotipa, Milano, Sonzogno, 1876-1905. 5 volumi; 18 cm.
2. 1877. 346 p.
Inv.: C 2120.
3. 1877. 337 p.
Inv.: C 2121.
4. 1877. 349 p.
Inv.: C 2122.
Tutti e tre i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il secondo volume presenta alcune note di lettori, di cui due di intonazione fascista.

543. Goldoni, Carlo, Gli innamorati. Commedia in tre atti prefazione e note del prof. C. Di Rocco, L'Aquila, Vecchioni, 1928. 98 p.; 23 cm. Collezione: Collezione di testi per le scuole, 8.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata. 27.12.31-X.*
Inv.: C 2124.

544. Goldoni, Carlo, Lettere con proemio e note di Ernesto Masi, Bologna, Zanichelli, 1880. 315 p., 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: C 2123.

545. Gorini Pesce, Edvige, Il campanello misterioso. Racconti per ragazzi con illustrazioni del pittore Alfredo Mori, Roma, Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, 1936. 185 p., c. di tav., ill.; 22 cm.
Inv.: E 3014.

546. Gorsse, Henry de; Jacquin, Joseph, La giovinezza di Cyrano di Bergerac. Versione italiana di Giuseppe Fanciulli. Quattro illustrazioni fuori testo, coperta in tricromia di Aldo Molinari. 5ª edizione, Firenze, Marzocco, 1950. 207 p., ill.; 24 cm. Collezione: Edizioni Marzocco per la gioventù.
Sovraccoperta artigianale, realizzata con foglio di quaderno a righe, vi sono riportati i nomi degli autori e il titolo dell'opera. Sulla coperta e sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata.*
Inv.: E 3032.

547. Gozzi, Gasparo, Le fiabe. A cura di Ernesto Masi, Bologna, Zanichelli, 1884. 2 volumi; 19 cm.
1. CCII, 413 p., ritr.
Inv.: C 2127.
2. 559 p.
Inv.: C 2126.

Sigla *C.N.M.* sul dorso di entrambi i volumi. Sull'occhietto del primo volume nota ms di un lettore con commento negativo.

548. Gozzi, Gasparo, Novellette e Racconti, Milano, Silvestri, 1841. Collezione: Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, 43. 270 p., ritr.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta argianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: C 2129.

549. Gozzi, Gasparo, L'osservatore. Preceduto dalla vita scritta da Giovanni Gherardini. Volume unico. 5ª edizione, Firenze, Barbera, 1872. XVI, 568 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2125.

550. Gozzi, Giulio, I canti del Rubicone. 2ª edizione, Milano, La prora, 1937. 396 p.; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Macerata Economato*.
Inv.: C 2128.

551. Gradi, Temistocle, Racconti. Volume unico. Edizione napoletana corretta dall'autore sulla fiorentina del Barbera, Napoli, Gabriele Sarracini, 1872. X, 354 p., ill.; 19 cm.
Numerose note di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore, sull'occhietto e a p. 354. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e sul verso del piatto posteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2130.

552. Gramantieri, Pietro, L'ufficiale moderno, Messina, Libreria internazionale ant. Trimarchi, 1893. 113 p.; 20 cm.
Sovraccoperta artigianale, con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sull'occhietto e sulla pagina di dedica timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2131.

553. Le grandi città del mondo. Illustrate sulla base della grande edizione inglese degli editori Cassel, Petter, Galpin & C. di Londra, Milano, Ferdinando Garbini, [188.], 5 volumi; 28 cm.

1. 191 p., ill.
Inv.: B 1787.
8. 191 p., ill.
Inv.: B 1788.

Entrambi i volumi riportano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale* (il primo volume sull'occhietto e il quarto sul front.), la nota ms di *Squadroni Mario 1956 17 gennaio* sul front. e alcune note ms di lettori sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso della carta di guardia posteriore.

554. Gravina, Mafredi, Problemi navali, Roma, Libreria del littorio, 1929. 145 p.; 20 cm.
Sul piatto anteriore, sull'occhietto, sul front. e in due pp. interne timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul front. anche firma e timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. A p. 8 *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Manlio Saviotti*.
Inv.: C 2132.

555. Graziani, Rodolfo, Il Fronte Sud con prefazione del Duce, Milano, Mondadori, 1938. 348 p., [41] c. di tav., ill.; 25 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e sul front. timbro *Omaggio G. Franceschetti, Leopardi cartoleria-libreria Macerata.*
Inv.: C 2133.

556. Gregorovius, Ferdinand, Nelle Puglie versione dal tedesco di Raffaele Mariano con notarelle di viaggio del traduttore, Firenze, Barbera, 1882. 451 p., 1 ritr.; 19 cm.
Alcune note ms di lettori sulle carte di guardia e nelle pagine interne (ad es. pp. 6-7 e 73). Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2134.

557. Grimm, Jakob; Grimm, Wilhelm, Biancaneve e le altre novelle. Traduzione italiana di Assunta Mazzoni, illustrazioni di F. Scarpelli. 14ª edizione, Firenze, Bemporad, 1932. 110 p., ill.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 24.
Inv.: E 3045.

558. Grimm, Jakob; Grimm, Wilhelm, Biancaneve e Rosatea ed altre fiabe. Traduzione di Mara Fabietti, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1931. 190 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo di coperta.
Inv.: C 2136.

559. [Grimm, Jakob; Grimm, Wilhelm], Haensel e Gretel ed altre fiabe; [traduzione di Mara Fabietti], Sesto San Giovanni (Milano), Barion, [193.]. 155 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo di coperta, front. e delle prime 33 pagine.
Inv.: E 3387

560. Grossi, Tommaso, Marco Visconti. Romanzo storico. Preceduto dalla biografia dell'autore. 15ª edizione milanese con illustrazioni, Milano, Amalia Bettoni, 1870. XXIX, 496 p., ill., antip. calcogr.; 24 cm.
Sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, sul front., sulla carta di guardia posteriore, sul verso del piatto posteriore e nelle pagine interne numerose note ms di lettori, anche in forma di recensioni, e alcuni disegni. Sul verso della carta di guardia posteriore *ex libris* in forma di timbro di *Neri Paolucci, 16 gennaio 1928*.
Inv.: C 2135.

561. Grossi, Tommaso, Marco Visconti. Storia del Trecento, cavata dalle cronache di quei tempi. Nuova edizione a cura di Carlo Linati, Milano, Unitas, 1926. XIV, 326 p.; 19 cm.
Esemplare privo di parte della coperta e delle pagine finali.
Inv.: E 3388.

562. Grossi, Tommaso, Opere poetiche. I lombardi alla prima crociata. Ildegonda, La Fuggitiva, Ulrico e Linda [...] aggiuntevi alcune poesie per la prima volta raccolte, Milano, Carrara, 1877. 303 p., [6] c. di tav., antip. calcogr.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: C 2137.

563. Gualtieri, Luigi, I piombi di Venezia. Racconto storico del secolo XVII seguito dell'Innominato e del Dio e l'uomo. 7ª edizione, Milano, Carlo Barbini, 1888. 4 volumi; 16 cm.
1. 130 p., ill.
2. 131 p., ill.
3. 129 p., ill.
4. 129 p., ill.

Il volume terzo è mutilo delle pp. 1-6. Diverse note ms sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore e sulle pagine iniziali e finali di ogni volume.
Inv.: C 2139.

564. Guarnieri, Lyno, Abba Messias. Il card. Massaia e l'Etiopia, Roma, Edizioni del popolo, 1936. 212 p., ill.; 22 cm.
Inv.: C 2138.

565. Guerini, Vincenzo, Relazione sul 3° congresso dentario internazionale tenutosi a Parigi dall'8 al 14 agosto 1900, Napoli, Tipografia editrice Bideri, 1901. 20 p.; 25 cm.
Inv.: E 3359.

566. Guerrazzi, Francesco Domenico, L'assedio di Firenze, Milano, Guigoni, 1863. 2 volumi; 16 cm.
1. 445 p.
Alcune note ms di lettori sulle carte di guardia posteriori e una di intonazione patriottica-risorgimentale sull'occhietto. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2144.

567. Guerrazzi, Francesco Domenico, L'assedio di Firenze, Milano, Guigoni, 1874. 2 volumi; 16 cm.
2. 465 p.
Tre note ms sul verso dell'ultima carta e sulla carta di guardia posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2143.

568. Guerrazzi, Francesco Domenico, La battaglia di Benevento. Storia del secolo XIII. 1ª edizione di questa tipografia, Milano, Napoli, Pagnoni, 1876. 413 p.; 18 cm.
Bel disegno di uomo adulto sul verso del piatto posteriore e una nota di un lettore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2146.

569. Guerrazzi, Francesco Domenico, Pasquale Paoli ossia la rotta di Ponte nuovo. Racconto corso del secolo XVIII. 2ª edizione riveduta e corretta dall'autore, Milano, Guigoni, 1864. 2 volumi; 16 cm.

1. 312 p.

Alcune note di un lettore sul verso della carta di guardia posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

Inv.: C 2147.

570. Guerrazzi, Francesco Domenico, Vita di Andrea Doria, Milano, Guigoni, 1864. 2 volumi; 19 cm.

1. 386 p., 1 ritr.

Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul verso del piatto posteriore nota a matita: *Lesse Antonino Bifaro, 28.8.22*.

Inv.: C 2140.

571. Guerrazzi, Francesco Domenico, Vita di Andrea Doria, Milano, Guigoni, 1874, 2 volumi; 16 cm.

1. 343 p.

Inv.: C 2141.

2. 301 p.

Inv.: C 2142.

Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul front. del primo volume nota di possesso a matita di *Pio Mariani*. Sul verso della carta di guardia posteriore del primo volume commento di apprezzamento dell'opera.

572. Guerrazzi, Francesco Domenico, Vita di Francesco Ferruccio, Milano, Guigoni, 1865. 2 pt. (368, 355 p.), antip. inciso con ritr.; 19 cm.

Esemplare mutilo di front. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sull'occhietto timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

Inv.: C 2145.

573. Guerzoni, Giuseppe, Garibaldi. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1882. 2 volumi; 19 cm.

1. Volume primo (1807-1859) con documenti editi ed inediti, piante topografiche ed un facsimile. XXXIV, 513 p., [3] c. di tav. ripieg., c. topogr.

Note ms di lettori, di cui due di intonazione patriottica a p. 513 e una molto lunga di ode a Garibaldi sul verso della carta di guardia posteriore, con continuazione sul verso del piatto posteriore. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.

Inv.: C 2149.

574. Guerzoni, Giuseppe, Lettere ed armi: scritti editi e inediti, Milano, Gaetano Brigola, 1883. 2 volumi; 18 cm.

1. Discorsi e conferenze. 330 p.

Inv.: C 2150.

2. Saggi storici. 499 p.

Inv.: C 2151.

Nota di possesso di *Leone Petrani, 1915* sulla carta di guardia posteriore di entrambi volumi. Il secondo volume è privo di coperta. Entrambi sono protetti da sovraccoperta artigianale, che riporta il nome dell'autore, il titolo dell'opera e il numero del volume.

575. Guerzoni, Giuseppe, Il teatro italiano nel secolo XVIII. Lezioni di Giuseppe Guerzoni, professore ordinario all'Università di Padova di letteratura italiana, Milano, Treves, 1876. 670 p.; 24 cm.
Alcune sottolineature nell'indice.
Inv.: C 2152.

576. Guerzoni, Giuseppe, La vita di Nino Bixio. Narrata da Giuseppe Guerzoni con lettere e documenti. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1875. XI, 469 p., 19 cm.
Note ms di lettori sulle carte di guardia, sull'occhietto, sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2148.

577. Guglielmotti, Alberto, La guerra dei pirati e la Marina pontifica dal 1500 al 1560 per il p. Alberto Guglielmotti dell'ordine dei predicatori, teologo casanatense, Firenze, Le Monnier, 1894. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Biblioteca nazionale economica.
1. III, 447 p.
Inv.: C 2155.
2. 451 p.
Inv.: C 2156.
Entrambi i volumi recano il timbro: *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

578. Guicciardini, Francesco, Dall'assedio di Firenze al secondo convegno di Clemente VII e Carlo V (28 giugno 1530 - 2 dicembre 1532). Lettere inedite a Bartolomeo Lanfredini. Pubblicate per cura di Andrè Otetea, L'Aquila, Vecchioni, 1927. XXXV, 247 p., [1] c. di tav., ritr.; 25 cm. Collezione: Biblioteca di lettere e scienze, 5.
Inv.: C 2153.

579. Guido da Pisa, I fatti d'Enea. Libro secondo della Fiorita d'Italia di Frate Guido da Pisa carmelitano; illustrati con note di vari e ridotti a corretta lezione coll'aiuto de' manoscritti per cura di Domenico Carbone. 6ª edizione, Firenze, Barbera, 1871. X, 120 p.; 19 cm.
Opera rilegata con due opere di Basilio Puoti (Avviamento all'arte dello scrivere, Regole elementari della lingua italiana).
Inv.: E 2452.

580. Guillemin, Amédée, Le Ciel. Notions a l'usage des gens du monde et de la jeunesse. Ouvrage illustré de 40 grandes planches dont 12 tirées en couleurs et de 185 vignettes insèrées dans le texte. 2e édition revue et augmentée, Paris, Hachette, 1865. X, 626 p., [40] c. di tav., ill.; 28 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2154.

581. Hamerling, Robert, Il re di Sion. Poema epico tedesco. Prima versione di G.B. Fasanotto, volume primo, Verona, C. Kayser succ. H.F. Munster, 1880. 2 volumi; 19 cm.
1. XXVIII, 293 p.
Inv.: C 2157.
2. 299 p.
Inv.: C 2160.
Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

582. Hamilton, Antoine, Fior di spina e altre fiabe, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 156 p. ill.; 19 cm.
Inv.: C 2164.

583. Hauff, Wilhelm, Il Califfo Cicogna, [Sesto San Giovanni (Milano)], [Barion], [19..]. 190 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore, del front. e delle prime 34 pagine.
Inv.: C 2165.

584. Hawthorne, Nathaniel, I Pigmei. Traduzione dall'inglese di Aldo Fulizio, Firenze, Marzocco, 1953. 39 p., ill.; 22 cm. Collezione: Capolavori Brevi.
Sovraccoperta artigianale con indicazione: *Libro della biblioteca di classe I^a Media Sez. A Convitto Nazionale*. A p. 15 timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2999.

585. Hayes, Isaac Israel, La terra di desolazione. Gita di piacere nella Groenlandia. Con 27 incisioni e la carta della costa occidentale della Groenlandia, Milano, Treves, 1874. 135 p., [1] c. di tav. ripieg., ill., c. geogr.; 23 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 23.
Note ms sul verso del piatto anteriore, firma sull'occhietto di *Ronaldo Gilberto di Amandola* e firme di *Terer Leopoldo* sull'indice. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2158.

586. Hegel, Georg Wilhelm Friedrich, Estetica di Giorgio G.F. Hegel, ordinata da H. G. Hotho; traduzione dall'originale per A. Novelli, Napoli, Rossi-Romano, 1863-1864. 4 volumi; 18 cm.

1. L'idea del bello d'arte. Prima parte dell'estetica di Giorgio G.F. Hegel, ordinata da H.G. Hotho. Traduzione dall'originale per A. Novelli, 1863. 342 p.
   Sul front. e a p. 342 *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri. Lezioni di lettere*.
   Inv.: C 2159.

587. Hegel, Georg Wilhelm Friedrich, La logica di Giorgio G.F. Hegel. Traduzione dall'originale per A. Novelli, Napoli, Rossi-Romano, 1863. 328 p.; 18 cm. Collezione: Opere di Hegel.
Sul front. e a p. 328 *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri. Lezioni di lettere*.
Inv.: C 2161.

588. Hellwald, Friedrich von, La terra e l'uomo secondo l'opera di Federico di Hellward esposta da Gustavo Strafforello, con illustrazioni di G. Franz, F. Keller-Leuzinger, T. Weber ed altri, Roma, Torino, Firenze, Loescher, 1878-1880. 2 volumi; 24 cm.

1. 1878. XXIII, 696 p., [54] c. di tav., ill.
   Inv.: C 2162.
2. 1880. VI, 886 p., [42] c. di tav., ill.
   Inv.: C 2163.

Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

589. Hermanin, Federico, Alberto Durer, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 8.
Inv.: 8698.

590. Hermanin, Federico, La farnersina, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 3.
Inv.: 8695.

591. Hermanin, Federico, Il palazzo di Venezia in Roma, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 26.
Inv.: 8716.

592. Hermanin, Federico; Lavagnino, Emilio, Gli artisti in Germania, Roma, Libreria dello Stato, 1932-1943. 3 volumi; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.

1. Hermanin, Federico, Gli architetti, 1932. XIX, 201 p., 190 c. di tav., ill.
Inv.: A 2925.
2. Hermanin, Federico, Gli scultori, gli stuccatori, i ceramisti, 1933. XIX, 102 p., 186 c. di tav., ill.
Inv.: A 2926.
3. Lavagnino, Emilio, I pittori e gl'incisori, 1943. XI, 207 p., 180 c. di tav., ill.
Inv.: A 8754.

Sulla sovraccoperta e sulle pagine interne del terzo volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

593. Herodotus, Il fiore delle storie di Erodoto con note di Augusto Corradi, Milano, Domenico Briola, 1891. 76 p.; 21 cm. Collezione: Raccolta di autori classici con note italiane.
Sul recto del piatto anteriore nota ms dell'autore: *Alla Biblioteca del Convitto Nazionale Militare di Macerata offrì A. Corradi*. A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2893.

594. Hirundy, George, Vita di Giuseppe Garibaldi. Traduzione di Mara Fabietti, introduzione di Ettore Fabietti, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1935. 413 p.; 20 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione *Libro di biblioteca di classe*.
Inv.: E 3003.

595. Homerus, Iliade di Omero. Traduzione di Vincenzo Monti con osservazioni di Andrea Mustoxidi e le notizie della vita e dell'opere del traduttore. Edizione stereotipa, Milano, Sonzogno, 1873. 430 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2320.

596. Hougron, Jean, Il sole nel ventre. Romanzo, Milano, Garzanti, 1964. 406 p.; 18 cm. Collezione: Garzanti per tutti. Romanzi e realtà.
Inv.: D 3481.

597. Hugo, Victor, I lavoratori del mare. Nuova traduzione integrale di Giacomo di Belsito, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 447 p.; 20 cm.
Inv.: C 2166.

598. Hugo, Victor, I miserabili, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 3 volumi; 20 cm.
1. 511 p.
2. 526 p.
3. 510 p.

I tre volumi sono privi delle singole coperte e sono tenuti insieme da una coperta artigianale chiusa con uno spago.
Inv.: C 2167.

599. Hugo, Victor, Il novantatré, Milano, Simonetti, 1874. 3 volumi; 25 cm.
1. 335 p.
Inv.: C 2168.
2. 335 p.
Inv.: C 2169.
3. 239 p.
Inv.: C 2170.

I tre volumi presentano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e sono contrassegnati dalla sigla *C.N.M.* sul dorso. Il secondo volume presenta anche firme e brevi commenti ms sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto e sul verso del piatto posteriore.

600. Hugo, Victor, L'uomo che ride. Nuova traduzione integrale di Natale Bianchi, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 543 p.; 20 cm.
Esemplare privo di parte della coperta e delle pagine finali (pp. 497-543).
Inv.: E 3391.

601. Hugues, Luigi, Storia della geografia e scoperte geografiche esposta da Luigi Hugues, Torino, Loescher, 1884-1891. 2 volumi; 21 cm.
2. La geografia nel Medio Evo (dal IV secolo dell'Era volgare alla scoperta del Capo di Buona Speranza), 1891. 271 p.
Sul recto del piatto anteriore e sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2171.

602. Ibericus, La Spagna sotto il terrore, Roma, Ferri, [1937]. 60 p.; 20 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore e a p. 33 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: C 2179.

603. Impallomeni, Livia, Intorno al fanciullo con prefazione di Vincenzo Lanza, Palermo, Zappulla, 1921. 87 p.; 21 cm.
Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2181.

604. Gli inglesi nella vita moderna osservati da un italiano, Milano, Treves, 1908. 383 p., 20 cm.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Nota ms di un lettore sul verso della carta di guardia posteriore.
Inv.: A 2832.

605. Intra, Giovanni Battista, Agnese Gonzaga. Racconto storico. 2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, Mantova, Viviano Guastalla, Natale Battezzati, 1874. 255 p.; 18 cm.
A p. 255 nota ms di *Properzi Francesco, 21.2.28. Bellissimo*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2180.

606. Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, Dizionario dei Comuni del Regno secondo le circoscrizioni amministrative al 15 ottobre 1930 [...]. Nuova edizione riveduta e aumentata, Roma, Tipografia operaia romana, 1930. XV, 1014 p.; 31 cm.
Sul front. nota ms: *Direzione scuole elementari*.
Inv.: E 3324.

607. Italia, Stato maggiore dell'esercito, Il genio nella campagna d'Ancona e della bassa Italia 1860-1861. Pubblicazione autorizzata dal Ministero della guerra, Torino, Favale, 1864. 3 volumi; 28 cm.
Testo. 439 p., 1 c. geogr. ripieg., ill.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2858.

608. L'Italia storica. 171 cartine e schizzi, 204 fotoincisioni, Milano, Touring Club Italiano, 1961. 288 p., [48] c. di tav., ill., [1] c. geogr. ripieg.; 28 cm. Collezione: Conosci l'Italia, 5.
Inv.: D 3493.

609. Iuvenalis, Decimus Iunius, Satire di D.G. Giovenale tradotte da Zefirino Re col testo e con note, Padova, Tipografia Cartallier e Sicca, 1838-1846. 2 volumi; 23 cm.
1. 1838. 432 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2100.

610. Jack La Bolina (Vecchi, Augusto Vittorio), I giovani eroi del mare, Torino, Paravia, 1913. 240 p., ill.; 24 cm.
Esemplare mutilo delle pp. 227-228. Alcune note ms di lettori sul verso della carta di guardia anteriore, sul front., a p. 240 e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2185.

611. Jack La Bolina (Vecchi, Augusto Vittorio), L'Italia marinara ed il lido della Patria. Libro di lettura per le classi 4ª e 5ª delle scuole elementari delle regioni [...]. Operetta approvata e premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1901. 5 volumi; 19 cm.

Liguria e Toscana. 147 p., [1] c. di tav. ripieg., ill.
Inv.: A 2735.

Romagna e Veneto. 149 p., [1] c. di tav. ripieg., ill.
Inv.: A 2736.

Sulla c. di tav. di entrambi i volumi *ex libris* in forma di libro *Il Preside del R. Liceo Leopardi* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna anche sul front.

612. Jack La Bolina (Vecchi, Augusto Vittorio), [Leggende di mare], Modena, Zanichelli, 1879. 304 p.; 17 cm.
Il nome dell'autore e il titolo dell'opera sono indicati a penna sull'occhietto. Su recto della carta di guardia nota di possesso ms di *Piamonti*, che sul verso del piatto posteriore scrive: *Questo libro è molto bello. Piamonti.* Segue schizzo di un profilo di persona. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2184.

613. [Jack La Bolina (Vecchi, Augusto Vittorio)], La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi, Modena, Zanichelli, 1882. 488 p., ritr.; 19 cm.
Esemplare mutilo di front., della lettera di Carducci, della dedica e delle prime due pagine.
Inv.: A 2778.

614. Jacquemont, Victor, Correspondance avec sa famille et plusieurs de ses amis. Pendant son voyage dans l'Inde (1831-1832), Bruxelles, Dumont, 1836. 2 volumi; 17 cm.

1. 298 p.
Inv.: C 2182.

2. 288 p.
Inv.: C 2183.

Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*

615. Karr, Alphonse, Racconti e Novelle, Milano, Sonzogno, 1885. 120 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca universale, 127.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata.*
Inv.: C 2172.

616. Kingsley, Charles, La storia meravigliosa dei bambini acquatici. Racconto tradotto dall'inglese da Rosa Fumagalli, illustrazioni di L. Ciani, Firenze, Bemporad, 1930. 111 p., ill.; 20 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per al gioventù italiana.
Inv.: E 3001.

617. Kipling, Rudyard, Capitani coraggiosi, Milano, La Sorgente, 1950. 203 p., ill.; 21 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera. Front. incollato al piatto anteriore.
Inv.: A 2977.

618. Kipling, Rudyard, Il libro delle bestie (Just so stories). Tradotto da S. Spaventa Filippi, illustrazioni di Ugo Finozzi. 3ª edizione, Firenze, Bemporad, 1931. 116 p., ill.; 22 cm. Collezione: Edizioni Bemporad per la gioventù.
Inv.: A 2983.

619. Kipling, Rudyard, Il secondo libro della jungla. Traduzione del prof. Cremonte, Milano, Carroccio, 1951. 91 p., [4] p. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: Collana per tutti, serie azzurra, 118.
Nota di possesso sul front. di *Giorgio Pianesi*.
Inv.: E 3034.

620. Kipling, Rudyard, Il secondo libro della giungla. Romanzo per ragazzi, Milano, Voschi, 1953. 93 p., c. di tav.; 24 cm. Collezione: Collana classici della gioventù, 16.
All'interno due fogli sciolti, uno con problemi e l'altro con calcoli matematici.
Inv.: E 3055.

621. Köhler, Heinrich Theophilus, Manuale logaritmico trigonometrico. Contiene i logaritmi volgari o di Brigg di tutti i numeri fino a 108000 con sette decimali, i logaritmi di Gauss, i logaritmi delle funzioni trigonometriche [...] pubblicato dal D. Enrico Teofilo Kohler. 15ª edizione steriotipa, 8ª della versione italiana, Lipsia, Tauchnitz, 1887. XXXVIII, 388 p.; 26 cm.
Sull'occhietto e sul front. nota di possesso di *Vitaliani Ignazio*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2174.

622. Koldewey, Karl, Il naufragio della Hansa. Spedizione tedesca al polo artico (1869-70) dei capitani Koldewey e Hegemann. Con 39 incisioni, 7 piante e carte geografiche, Milano, Treves, 1874. VIII, 152 p., ill.; 23 cm, 1 c. geogr. ripieg. Collezione: Biblioteca di viaggi, 24
Numerose notazioni ms sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, a p. 152 e alcune anche interne (ad es. a p. 102). Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2175.

623. Konovalov, Fedor Evgenievič, Con le armate del Negus (un bianco fra i neri). Traduzione a cura del comandante Stefano Micciché, Bologna, Zanichelli, 1938. X, 218 p., [22] c. di tav., ill.; 21 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore, a p. V e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2791.

624. Le koran. Traduction nouvelle faite sur le texte arabe par M. Kasimirski, interprète de la Lègation Française en Perse. Nouvelle édition entièremente revue et corrigée; augmentée de notes, commentaires et d'un index, Paris, Charpentier, 1857. XXXIV, 533 p.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2173.

625. Kurz, Ludwig, Répertoire musical pour les écoles, Paris, Neuchatel Librairie de la Suisse Romande; Librarie générale de J. Sandoz, 1867. 3 volumi; 18 cm.
2. 274 p.
Inv.: C 2176.
3. 393 p.
Inv.: C 2177.
Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

626. La Cecilia, Giovanni, Storia dell'insurrezione siciliana dei successivi avvenimenti per l'indipendenza ed unione d'Italia e delle gloriose gesta di Giuseppe Garibaldi compilata su note e documenti trasmessi dai luoghi ove accadono da Giovanni La Cecilia, Milano, Libreria di Francesco Sanvito, 1860-1861. 2 volumi; 22 cm.
1. 1860. 576 p., [22] c. di tav., ill.
Inv.: C 2186.
2. 1861. 765 p., [18] c. di tav., [1] c. di tav. ripieg., ill., c. geogr.
Inv.: C 2187.

627. La Farina, Giuseppe, Storia d'Italia dal 1815 al 1850, 2ª edizione corretta dall'autore, Torino, Società Editrice Italiana; [poi] Milano; Torino, Società editrice italiana di M. Guigoni, 1860. 3 volumi; 24 cm.
1. 647 p., [31] c. di tav., ritr.
Inv.: C 2193.
2. 848 p., [19] c. geogr. ripieg., [41] c. di tav.
Inv.: C 2192.
3. Documenti. 846 p., [44] c. di tav.
Inv.: C 2191.
A p. 5 di tutti e tre i volumi è presente il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

628. La Farina, Giuseppe, Storia d'Italia narrata al popolo italiano, Firenze, Poligrafia Italiana, 1846-1853. 7 volumi; 24 cm.
3. Epoca alemanna (888-1039), 1846. 320 p.
Inv.: C 2190.
5.2. Epoca delle repubbliche (1152-1250), 1849. 632 p.
Inv.: C 2189.
7.3. Epoca de' principati (1617-1815), 1853. 191 p.
Inv.: C 2188.
Sul recto della carta di guardia del volume 5.2. francobollo pubblicitario del sapone Banfini con l'immagine di Mussolini.

629. Lama, Ernesto, Il libro del cittadino. Elementi di educazione civica, Firenze, Marzocco, 1953. 144 p., ill.; 19 cm.
Sul recto del piatto anteriore e in alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3025.

630. La Marmora, Alfonso Ferrero de, Un episodio del Risorgimento Italiano, Firenze, Barbera, 1875. 188 p.; 25 cm.
Sulla coperta, sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sulla coperta, sull'occhietto e sul front. nota di commento negativa (*Seccantissimissimo*, *Seccante*, *Seccantissimo*).

Sul verso della prima carta di guardia posteriore commento negativo a cui controribatte un altro lettore con un commento positivo.
Inv.: C 2195.

631. La Marmora, Alfonso Ferrero de, Un po' di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866 per generale Alfonso La Marmora. 6ª edizione, Firenze, Barbera, 1879. IX, 360 p.; 24 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2194.

632. Lamartine, Alphonse de, *Nuovo viaggio in Oriente*, Milano, Borroni e Scotti, 1852. 320 p., ritr.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore della coperta. Sovraccoperta artigianale, con l'indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul recto della carta di guardia anteriore due note ms di *Paris Giuseppe* (che firma anche a p. 44) e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. A p. 320 due giudizi positivi sull'opera, uno di *Paris Silvio* e l'altro di *Paris Giuseppe*.
Inv.: C 2196.

633. Lamberti, Silvano, Un eroe d'Africa Ivo Oliveti. Prefazione di S.E. il Generale Valle, sottosegretario del Ministero dell'Aeronautica, Roma, Pinciana, 1936. 71 p.; 19 cm. Collezione: Eroi dell'Arma azzurra in A. O.
Sul recto del piatto anteriore, su quello della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: D 8746.

634. Lancellotti, Arturo, Antonio Mancini, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 25.
Inv.: 8715.

635. Landi, Guido, Nozioni generali di disegno ad uso di tutte le scuole tecniche magistrali e professionali. Illustrato con n. 358 figure e disegni. 3° migliaio, Modena, Tipo-Litografia A. Dal Re, [1906]. 157 p., ill.; 21 cm.
Inv.: C 2197.

636. Landucci, Luca, Diario fiorentino dal 1450 al 1516 di Luca Landucci. Continuato da un anonimo fino al 1542, pubblicato sui codici della comunale di Siena e della Marucelliana con annotazioni da Iodoco Del Badia, Firenze, Sansoni, 1883. XV, 377 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca di Carteggi, Diarii, Memorie ecc.
Volume intonso. A p. IX timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2198.

637. Lanfranchi, A., Sansonetto. Avventure di un ragazzo fascista, Firenze, Nerbini, 1928. 118 p., ill.; 25 cm.
Esemplare privo di coperta. Sul front. due note di lettori e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 3376.

638. Lanza, Giovanni, Medico e ministro. Lettere di Giovanni Lanza, con prefazione di Pietro Sbarbaro. 20 settembre 1883, Roma, Sommaruga, 1883. 92 p.; 19 cm.
A p. 7 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2583.

639. La Rive, William, De, Il conte di Cavour. Racconti e memorie con tre lettere inedite del conte di Cavour. 18 illustrazioni e un facsimile. Prefazione di Emilio Visconti Venosta, Torino, Milano, Roma, Bocca, 1911. X, 371 p., [16] c. di tav., [3] c. ripieg., ill.; 20 cm. Collezione: Biblioteca di storia contemporanea, 3.
Sul recto del piatto anteriore della coperta timbro *R. Convitto Nazionale Macerata, 25 gennaio 1913*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1906.

640. Lavagnino, Emilo, Gli artisti in Portogallo. Volume unico, Roma, Libreria dello Stato, 1940. XI, 200 p., 184 c. di tav., ill.; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
Sul recto della carta di guardia anteriore e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 8751.

641. Lavagnino, Emilio, Brunellesco, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 20.
Inv.: 8710.

642. Laval, Lottin de, Maria De Medici. Storia tratta dai manoscritti inediti del cardinal di Richelieu e d'un Benedettino: 1610-1642. Tradotta in italiano da Luigi Masieri. Volume unico, Milano, Pagnoni, 1875. 336 p., 18 cm. Collezione: Biblioteca economica scelta, 44.
Diverse note di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e a p. 336. Ritorna più volte tra le pagine la notazione a matita *Bello*. Altro commento ms positivo a p. 81. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1908.

643. Laveleye, Emile de, Nouvelles Lettres d'Italie, Milan, Bruxelles, Dumolard Frères, Librairie C. Muquardt, 1884. 177 p.; 24 cm.
Sul dorso del volume: *Conv. Naz.*
Inv.: C 2201.

644. Leblais, Alphonse, Matérialisme et Spiritualisme. Étude de philosophie positive par M. Alph. Leblais précedé d'une préface par M.E. Littré de l'Institut, Paris, Germer Baillière, Libraire-éditeur, 1865. XXIV, 189 p.; 18 cm. Collezione: Bibliothèque de philosophie contemporaine.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2202.

645. Lemoyne, Giovanni Battista, Vita di san Giovanni Bosco. Nuova edizione a cura di don Angelo Amadei, Torino, Società Editrice Internazionale, 1939. 2 volumi; 21 cm.

1. VI, 730 p., [13] c. di tav., ill.
Inv.: C 2203.
2. 736 p., [20] c. di tav.
Inv.: C 2204.

646. Leonardi, M., Amedeo d'Aosta, [s.l.], Organizzazione editoriale italiana, 1966. 221 p., 14 c. di tav., ill.; 21 cm.
Inv.: D 3486.

647. Leonardo da Vinci, Trattato della pittura di Leonardo da Vinci condotto sul cod. Vaticano urbinate 1270 con prefazione di Marco Tabarrini, preceduto dalla vita di Leonardo scritta da Giorgio Vasari con nuove note e commentario di Gaetano Milanesi ed ornato del ritratto autografo di Leonardo e di 265 incisioni, Roma, Unione Cooperativa Editrice, 1890. XX, XLIX, 324 p., ill.; 29 cm.
Inv.: C 2205.

648. Leopardi, Giacomo, Appendice all'Epistolario e altri scritti giovanili di Giacomo Leopardi, a compimento delle edizioni fiorentine per cura di Prospero Viani, Firenze, Barbera, 1878. LXXXVI, 258 p., [1] c. di tav., ritr.; 19 cm.
Sul front. e sull'occhietto timbro non leggibile. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2208.

649. Leopardi, Giacomo, Epistolario con le inscrizioni greche triopee da lui tradotte e le lettere di Pietro Giordani e Pietro Colletta all'autore. Raccolto e ordinato da Prospero Viani. 2ª impressione con qualche nuova cura dell'autore, Napoli, [s.n.], 1860. 2 volumi; 18 cm.
1. 355 p.
2. 282 p.
Inv.: C 2210.

650. Leopardi, Giacomo, Epistolario con le inscrizioni greche triopee da lui tradotte e le lettere di Pietro Giordani e Pietro Colletta all'autore. Raccolto e ordinato da Prospero Viani. 3ª impressione, Firenze, Le Monnier, 1864. 2 volumi; 19 cm.
1. 500 p.
Inv.: C 2206.
2. 420 p.
Inv.: C 2207.
Sigla *C.N.M.* sul dorso di entrambi i volumi.

651. Leopardi, Giacomo, Opere di Giacomo Leopardi. Edizione accresciuta, ordinata e corretta secondo l'ultimo intendimento dell'autore da Antonio Ranieri, Firenze, Le Monnier, 1865. 2 volumi; 19 cm.
2. 359 p., [1] c. di tav., inc.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso della carta di guardia posteriore sono riportati a matita versi tratti dall'Idillio maremmano di Carducci.
Inv.: C 2209.

652. Leopardi, Giacomo, Saggio sopra gli errori popolari degli antichi di Giacomo Leopardi; pubblicato per cura di Prospero Viani, Firenze, Le Monnier, 1864. XIX, 312 p.; 19 cm. Collezione: Opere di Giacomo Leopardi, 4.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2211.

653. Leopardi, Giacomo, Studi filologici raccolti e ordinati da Pietro Pellegrini e Pietro Giordani. 2ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1853. 390 p.; 19 cm. Collezione: Opere di Giacomo Leopardi, 3.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2212.

654. Leti, Giuseppe, Roma e lo Stato Pontificio dal 1849 al 1870. Note di storia politica, Roma, Tipografia dell'Unione editrice, 1909. 2 volumi; 25 cm.
1. VIII, 412 p.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2214.

655. Letourneau, Charles, La sociologie d'après l'ethnographie, Paris, C. Reinwald libraire-éditeur, 1880. 4, XVI, 581 p.; 18 cm. Collezione: Bibliothèque des Sciences Contemporaines, 6.
Sul dorso del volume: *Conv. Naz.*
Inv.: C 2215.

656. Levi, Carlo, Cristo si è fermato a Eboli. 15ª edizione, Torino, Einaudi, 1956. 235 p.; 22 cm. Collezione: Saggi, 55.
Inv.: D 3510.

657. Lewis, Carroll, Alice nel paese delle meraviglie. Nuova traduzione dall'inglese di Maria Giuseppina Rinaudo. Illustrazioni e coperta di E. Anichini, Firenze, Bemporad, 1931. 97 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 38.
Inv.: C 2216.

658. Il libro di lettura per le scuole secondarie (tecniche, ginnasiali, magistrali, ecc.). 3ª edizione, Milano, Giacomo Agnelli, 1875-1877. 3 volumi; 20 cm.
2. 1875. VII, 271 p.
3. 1877. IV, 371 p.
Rilegato con il volume primo della quarta edizione della stessa opera.
Inv.: A 2792.

659. Il libro di lettura per le scuole secondarie (tecniche, ginnasiali, magistrali, ecc.). 4ª edizione, Milano, Giacomo Agnelli, 1876-1881. 3 volumi; 20 cm.
1. 1876. VII, 251 p.
Note ms sul verso del piatto anteriore, sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Rilegato con i volumi secondo e terzo della terza edizione della stessa opera.
Inv.: A 2792.

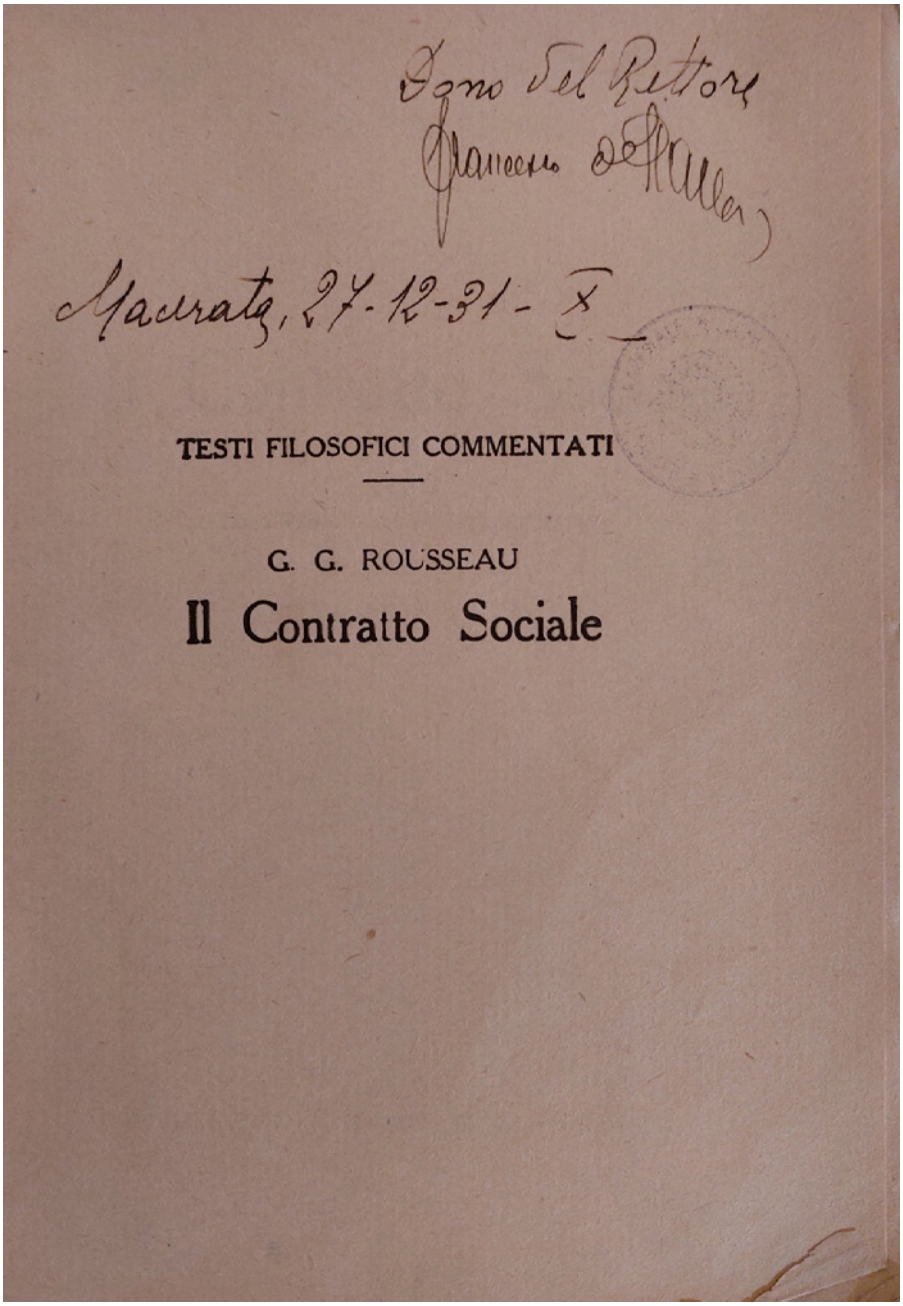


Fig. 1. Occhietto del volume *Il Contratto sociale* di Rousseau (Firenze, Vallecchi, 1924; Inv.: E 2532; Catalogo, titolo n. 1003) con nota ms del donatore, il rettore Francesco De Giacomo.

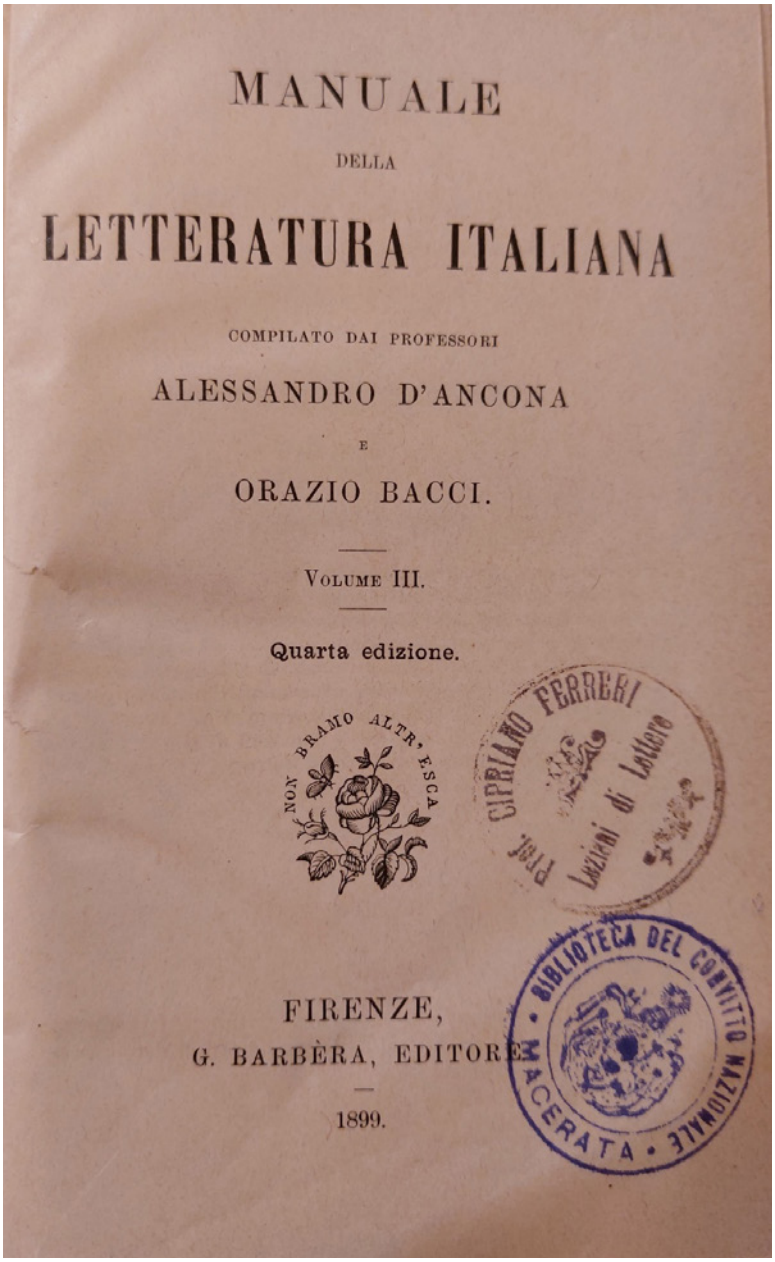


Fig. 2. Volume III del *Manuale della letteratura italiana* di Orazio Bacci (Firenze, Barbera, 1899; inv.: B 1863; Catalogo, titolo n. 323) con *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri* e timbro della *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.

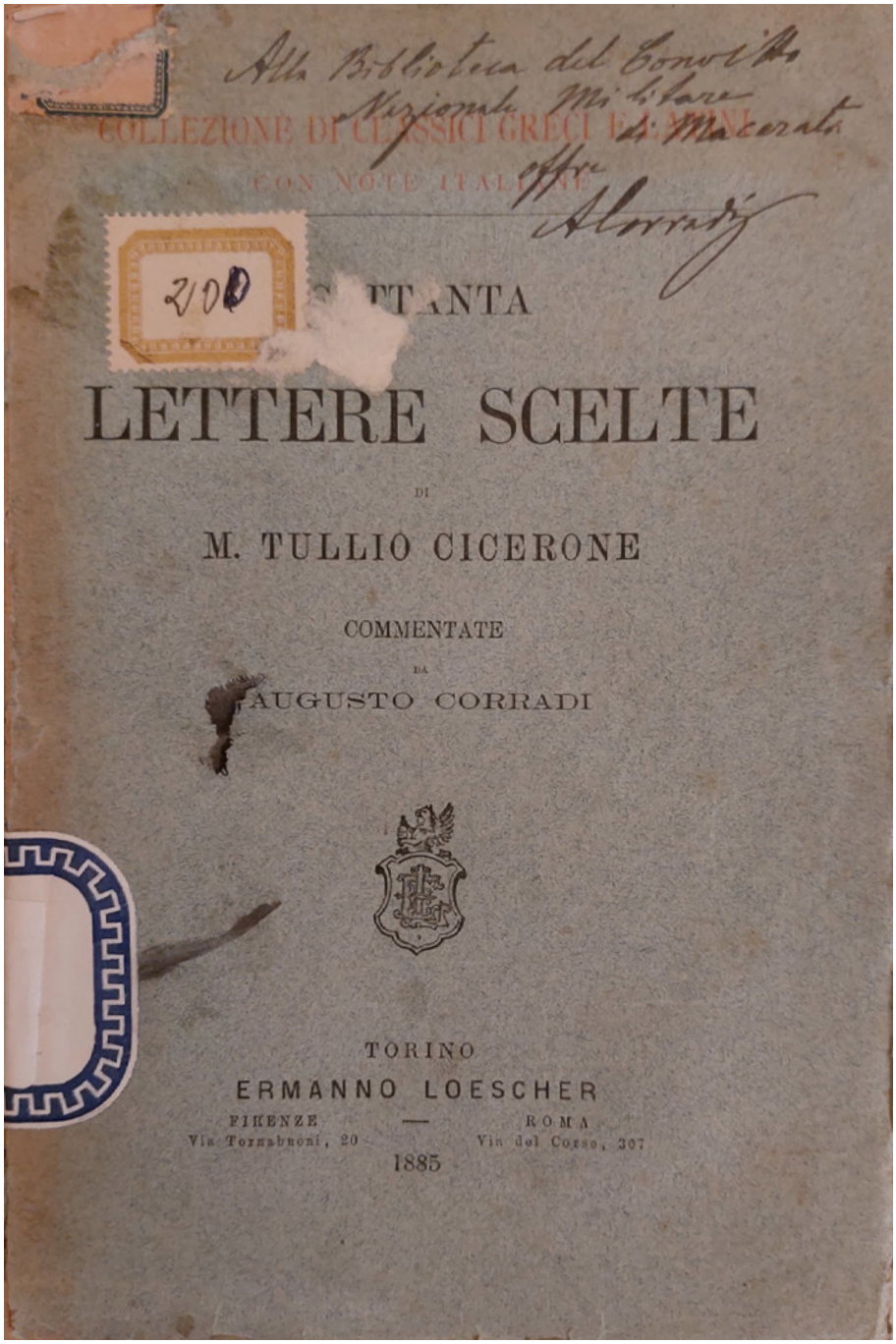


Fig. 3. Piatto anteriore del volume *Settanta lettere scelte* di Cicerone (Torino, Loescher, 1885; inv.: B 1813; Catalogo, titolo n. 262) con dedica dell'autore Augusto Corradi.

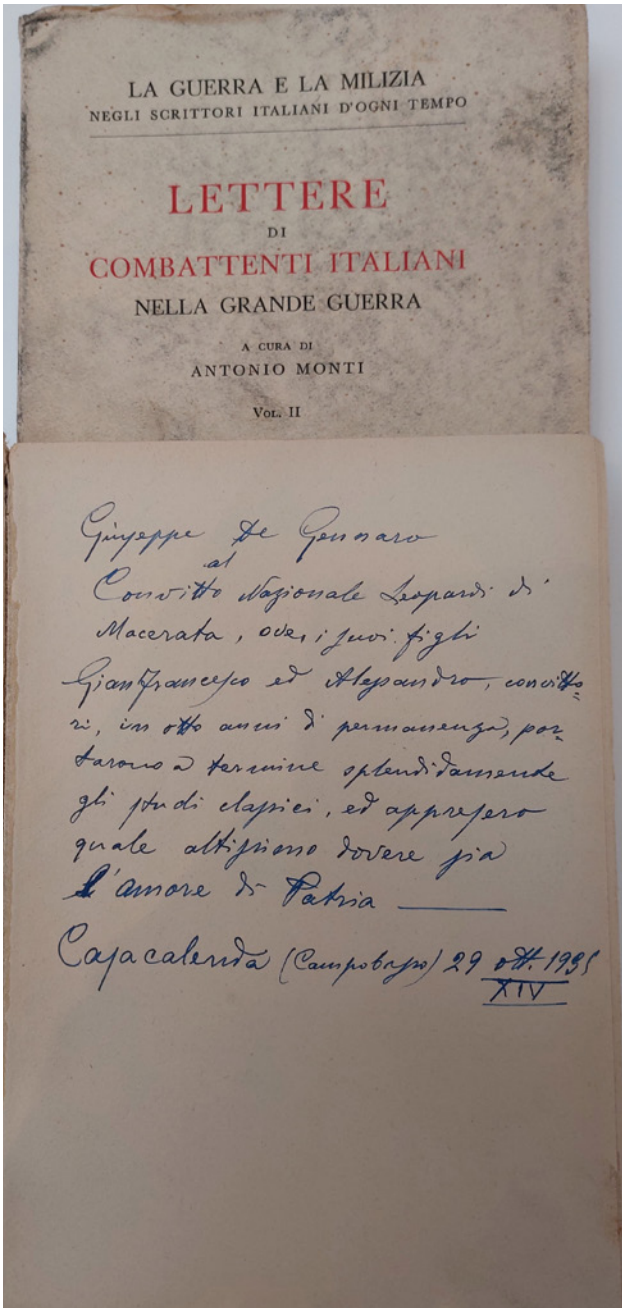


Fig. 4. Recto della carta di guardia anteriore del primo volume dell'opera *Lettere di combattenti italiani nella Grande Guerra* (Roma, Edizioni Roma, 1935; Inv.: C 2318, 2319; Catalogo, titolo n. 804), con dedica di Giuseppe de Gennaro, padre di due convittori, al Convitto.

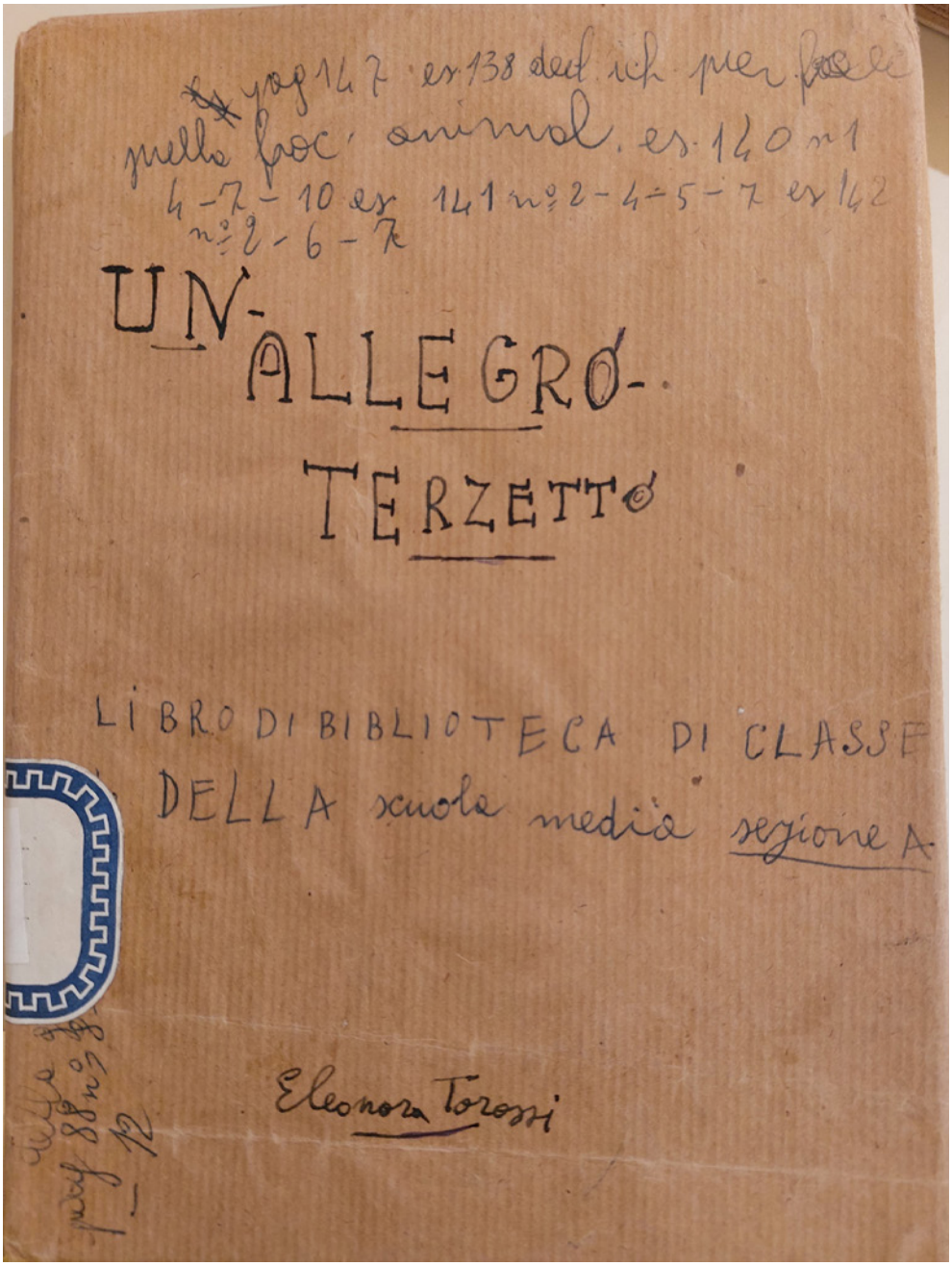
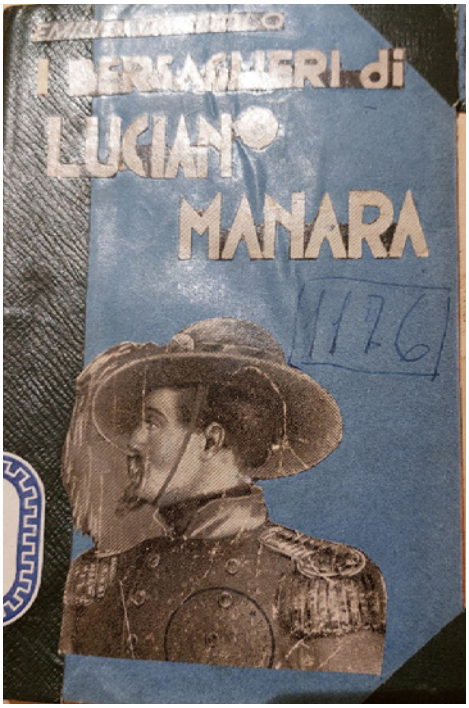
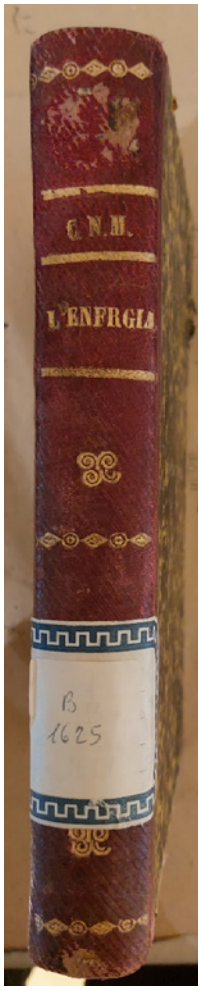
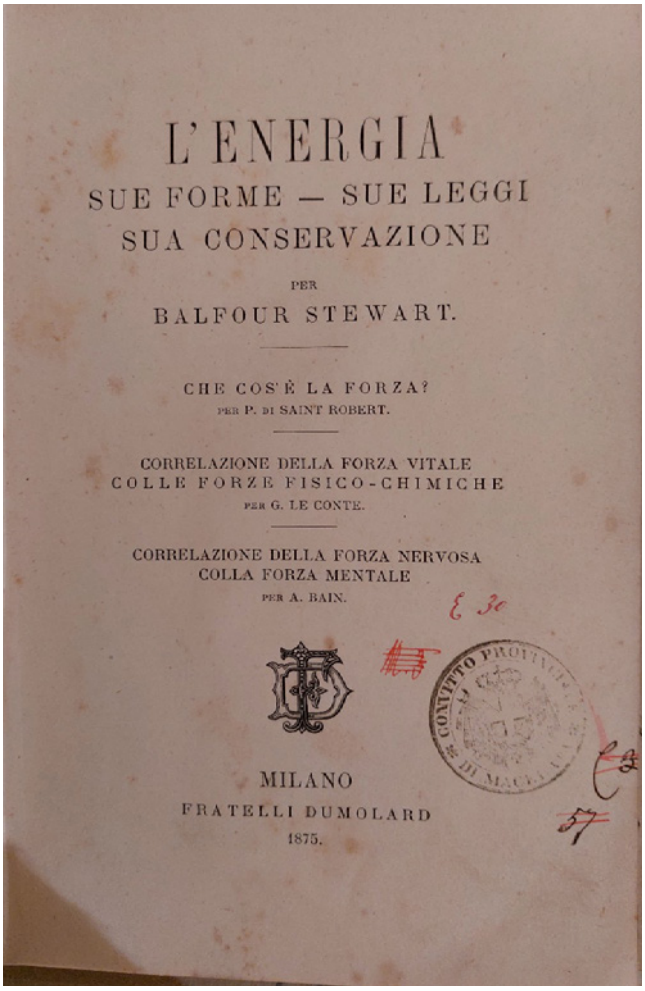


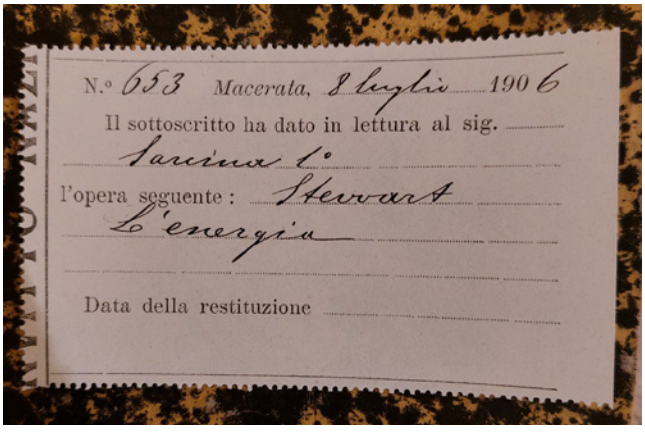
Fig. 5. Sovraccoperta del volume *Un allegro terzetto* di Eleonora Torossi (Firenze, Marzocco, 1948; Inv.: E 3016; Catalogo, titolo n. 1153) recante l'indicazione ms *Libro di biblioteca di classe della scuola media sezione A*.

Figg. 6-7. Recto e verso del piatto anteriore e front. del volume *I bersaglieri di Luciano Manara* di Emilio Dandolo (Milano, Mediolanum, 1934; Inv.: 2798; Catalogo, titolo n. 326). La coperta presenta sul piatto anteriore elementi (nome dell'autore, titolo dell'opera, busto di Luciano Manara) della coperta originaria che sono stati ritagliati ed incollati sulla copertina di un quaderno nero, che dal verso del piatto anteriore si apprende essere stato il quaderno di *Esercizi di grammatica* di *Nando Agus*.






L'ENERGIA
SUE FORME — SUE LEGGI
SUA CONSERVAZIONE
PER
BALFOUR STEWART.
CHE COS'È LA FORZA?
PER P. DI SAINT ROBERT.
CORRELAZIONE DELLA FORZA VITALE
COLLE FORZE FISICO-CHIMICHE
PER G. LE CONTE.
CORRELAZIONE DELLA FORZA NERVOSA
COLLA FORZA MENTALE
PER A. BAIN.
MILANO
FRATELLI DUMOLARD
1875.


N.° 653 Macerata, 8 luglio 1906
Il sottoscritto ha dato in lettura al sig.
Sarcina 1°
l'opera seguente: Stewart
L'energia
Data della restituzione

Figg. 8-10. Dorso, front. e foglio di prestito del volume *L'energia sue forme, sue leggi, sua conservazione* di Balfour Stewart (Milano, Dumolard, 1875; Inv.: B 1625; Catalogo, titolo n. 78). Sigla C.N.M. sul dorso, sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il foglio di prestito è datato *8 luglio 1906* e risulta emesso in favore del lettore *Sarcina 1°*.

660. Lioy, Paolo, Escursione nel cielo o descrizione pittoresca dei fenomeni celesti. 4ª edizione riveduta dall'autore con 17 incisioni e 3 tavole litografiche, Milano, Treves, 1873. 205 p., [2] c. di tav. ripieg., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca utile, 6/7.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sull'occhietto timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2221.

661. Lioy, Paolo, Escursione sotterra, Bologna, Zanichelli, 1883. 479 p.; 18 cm.
Diverse note ms di lettori, di cui alcune molto lunghe, sul verso del piatto anteriore, sulle carte di guardia anteriori, sul verso di quella posteriore e sul verso del piatto posteriore. Esemplare mutilo di front.
Inv.: C 2219.

662. Lioy, Paolo, Notte, Bologna, Zanichelli, 1883. 488 p.; 18 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sul piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sul verso della carta di guardia posteriore e alle pp. 15, 488.
Inv.: C 2220.

663. Lipparini, Giuseppe, Crestomazia italiana per i licei e gli istituti magistrali superiori con introduzioni, giudizi, analisi estetiche secondo gli ultimi programmi, Milano, Signorelli, 1937-1939. 2 volumi; 21 cm.

2. Secoli XVI, XVII, XVIII, 1937. XXIII, 960 p.
Nota ms sul recto della carta di guardia anteriore: *Per la liberazione d'Italia e introduzione alla Basviliana*. Sul front. nota di possesso di *Millozzi*. All'interno del volume sottolineature e appunti nelle pagine dedicate a Parini e Alfieri.

664. Lippi, Lorenzo, Il Malmantile racquistato di Perlone Zipoli colle note di Puccio Lamoni e d'altri al chiarissimo padre D. Giampietro Bergantini chierico regolare, In Venezia, nella stamperia di Stefano Orlandini, 1748. 2 volumi; 4°.

1. [8], XXXXVIII, 412 p., antip. calcogr.
Inv.: A 2871.

2. 419-860 p., 1 ritr. calcogr
Inv.: A 2872.

665. Lippi, Lorenzo, Il Malmantile riacquistato. Corretto ed annotato ad uso della gioventù, Torino, Tip. Dell'oratorio di S. Francesco di Sales, 1872. 304 p.; 15 cm. Collezione: Biblioteca della gioventù italiana.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso e sul recto del colophon note ms di lettori.
Inv.: C 2222.

666. Lirici del secolo XVI con cenni biografici. Volume unico. Edizione stereotipa, Milano, Sonzogno, 1879. 350 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2830.

667. Liuzzi, Fernando, I musicisti in Francia, Roma, Libreria dello Stato, 1946. 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
1. XII, 320 p., 56 c. di tav., ill.
Sulla sovraccoperta, sull'occhietto ed in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 8757.

668. Livius, Le immense possibilità dell'agricoltura. 2ª edizione, Roma, Pinciana, 1936. 80 p.; 20 cm.
Volume intonso. Il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* ricorre in diverse parti del volume.
Inv.: C 2217.

669. Livius, Il mercato italiano di domani. 2ª edizione, Roma, Pinciana, 1936. 73 p.; 24 cm. Fa parte di: «A.O.: illustrazione storico geografica», a cura dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, Mondadori, 1936.
Volume intonso. In diverse parti del volume ricorre il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: C 2218.

670. Livius, Titus, Oeuvres de Tite Live (Histoire romaine) avec la traduction en français, publiées sous la direction de M. Nisard, de l'Académie française, inspecteur général de l'enseignament supérieur, Paris, Firmin-Didot et c., 1882. 2 volumi; 26 cm. Collezione: Collection des auteurs latins avec la traduction en français.
1. XIX, 925 p.
Inv.: B 1921.
2. XII, 911 p.
Inv.: B 1922.
Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

671. Locchi, Oreste, Tarquinio, La provincia di Pesaro e Urbino, Roma, Edizioni di latina gens, 1934. 845 p., ill.; 25 cm.
Timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: C 2223.

672. Lo Gatto, Ettore, Gli artisti in Russia, Roma, Libreria dello Stato, 1934-1943. 3 volumi; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
1. Gli architetti a Mosca e nelle Province, 1934. XIX, 223 p., 175 c. di tav., ill.
Inv.: A 2927.
2. Gli architetti del sec. XVIII a Pietroburgo e nelle tenute imperiali, 1935. XX, 157 p., 156 c. di tav., ill.
Inv.: A 2928.
3. Gli architetti italiani del sec. XIX a Pietroburgo e nelle tenute imperiali: con un'appendice ai due primi volumi, 1943. XII, 217 p., 170 c. di tav., ill.
Inv.: A 8753.
Su tutti e tre i volumi timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. L'esemplare A 8753 è intonso.

673. Lombardi, Eliodoro, Calatafimi. Poemetto lirico, Palermo, Virzì, 1891. XVI, 142 p.; 17 cm.
Esemplare mutilo di coperta. Sulla pagina di dedica timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2224.

674. Lombardi, Eliodoro, Carlo Pisacane e la spedizione di Sapri. Poemetto, Firenze, Barbera, 1867. XII, 158 p.; 24 cm.
A p. VII timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2437.

675. Lomonaco, Alfonso, Al Brasile, Milano, Vallardi, 1889. 447 p., [1] c. geog. ripieg., ill.; 26 cm.
Inv.: C 2226.

676. Lo Monaco, Ugo, Piccola storia d'Etiopia. Dalle origini all'Impero fascista, Roma, Edizioni del Nuovo Fiore, 1937. 67 p., 24 cm.
Sul recto del piatto anteriore, sul front. e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3440.

677. London, Jack, Fumo Bellew (smoke Bellew). Romanzo; traduzione integrale dall'inglese di Mario Benzi, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1931. 347 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta e delle pagine finali.
Inv.: E 3400.

678. Longo, Carlo; Scherillo, Gaetano, Storia del diritto romano, costituzione e fonti del diritto. Ristampa, Milano, Giuffrè, 1947. VIII, 302 p.; 23 cm.
All'interno due notiziari dell'Università di Macerata, uno di *Messi Mario* e l'altro di *Bartoli Celestino*. L'esemplare presenta numerose sottolineature.
Inv.: A 2954.

679. Longus Sophista, Gli amori pastorali di Dafni e Cloe, tradotti dal greco di Longo Sofista. Riduzione e commento ad uso delle scuole medie per cura di Tito Colamarino, Roma, Signorelli, 1923. 148 p.; 21 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e nota ms: *Al Cav. Uff. Dott. Minutolo in segno di viva stima. Roma, 20 febr. '25 T.C.*
Inv.: A 2819.

680. Lo Presti, Ferdinando, La donna nell'educazione collegiale dei piccoli. Note sulla Sezione materna della villa ai Colli del Convitto nazionale V. E. II di Palermo, Palermo, Lugaro, 1924. 64 p., XXIII, ill.; 22 cm.
Inv.: C 2227.

681. Lorenzetti, G., Vetri di Murano, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [14] p., [24] c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 28.
Inv.: 8718.

682. Loris, Giorgio, Diritto Amministrativo e cenni di diritto costituzionale: giusta i programmi governativi ad uso degli istituti tecnici. 9ª edizione riveduta, corretta ed ampliata, Milano, Hoepli, 1912. XXIII, 461, 64 p.; 15 cm. Collezione: Manuali Hoepli, serie scientifica, 98-99.
Inv.: C 2228.

683. Lualdi, Adriano, Viaggio musicale in Europa con 45 illustrazioni, Milano, Alpes, 1929. 507 p., 29 p. di tav., ill.; 21 cm.
Inv.: C 2229.

684. Lualdi, Adriano, Viaggio musicale in Italia, Milano, Alpes, 1927. [2ª edizione]. 326 p., [25] c. di tav., ill.; 20 cm.
Inv.: C 2230.

685. Lucanus, Marcus Annaeus, La Farsaglia volgarizzata dal conte Francesco Cassi, Pesaro, coi tipi di Annesio Nobili, 1826-1829, 2 volumi; 4°.
1. 1826. XII, 195, [6], 200-248, [8] p.
Inv.: C 2231.
2. 1829. [8], 61, [6], 66-360, [12] p.
Inv.: C 2232.

686. Lucretius Carus, Titus, Della natura delle cose. Tradotti da Alessandro Marchetti. Aggiunti gli argomenti del Blanchet, la scienza di Lucrezio per Constant Martha e le notizie intorno all'autore ed al traduttore. Edizione stereotipa, Milano, Sonzogno, 1874. 317 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca classica economica, 11.
Sigla *C.N.M.* sul dorso e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2269.

687. Ludwig, Emil, Colloqui con Mussolini. Traduzione di Tomaso Gnoli, Milano, Mondadori, 1932. 226 p.; 23 cm.
Sul recto della carta di guardia, sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2233.

688. Lupo Gentile, Michele, Antologia latina. Cornelio Nepote, Eutropio, Fedro, Cesare, Cicerone, Tibullo, Ovidio. Ad uso dei ginnasi degli istituti magistrali inferiori e tecnici inferiori, Livorno, Raffaello Giusti, 1938. VI, 314 p.; 19 cm.
Volume intonso.
Inv.: C 2077.

689. Lustig, Alessandro, Igiene della scuola ad uso degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie e delle scuole normali e di pedagogia. Con 76 figure originali nel testo. 2ª edizione aumentata, riveduta e corretta, Milano, Vallardi, 1911. X, 342 p.; 24 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore e delle pp. 321-342. Sul recto del piatto anteriore timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2234.

690. Lytton, Edward George Bulwer, Atene sua grandezza sua caduta. Versione del professore Francesco Ambrosoli. Milano, Sanvito, 1857. 3 volumi; 16 cm.
1. 308 p.
Inv.: B 1712.
2. 304 p.
Inv.: B 1713.
Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

691. Mably, Gabriel Bonnot de, Des droits et des devoirs du citoyen, Paris, Bureaux de la pubblication, [1865]. 184 p; 14 cm. Collezione: Bibliothèque nationale: collection des meilleurs auteurs anciens et modernes.
Esemplare intonso, privo di parte della coperta. Sul front. timbro non leggibile.
Inv.: E 3374.

692. Mably, Gabriel Bonnot de, Entretiens de Phocion sur le raport de la morale et de la politique, Paris, Librairie de la Bibliothèque nationale, 1874. 160 p.; 14 cm. Collezione: Bibliothèque nationale collection des meilleurs auteurs anciens et modernes.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2235.

693. Macchi, Mauro, L'istruzione pubblica alla esposizione universale di Parigi. 1878. Relazione di Mauro Macchi, Roma, Civelli, 1879. 116 p.; 23 cm.
Inv.: C 2236.

694. Macé, Jean, L'aritmetica del nonno. Storia di due piccoli negozianti di mele narrata da Giovanni Macé, autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. Panizza, sulla IX[a] edizione francese […], Milano, Treves, 1871. Collezione: Biblioteca utile, 137. 131 p., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Rilegato con I servitori dello stomaco sempre di Macé.
Inv.: C 2256.

695. Macé, Jean, Morale en action. Mouvement de propagande intellectuelle en Alsace, Paris, Hetzel, 1865. 263 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2257.

696. Macé, Jean, I servitori dello stomaco. In continuazione alla Storia di un boccon di pane. 2[a] edizione, Milano, Treves, 1871. 277 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile, 47-48.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Rilegato con L'aritmetica del nonno di Macé.
Inv.: C 2256.

697. Macé, Jean, Storia di un boccone di pane. Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. 9[a] edizione italiana, Milano, Treves, 1881. VIII, 260 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2237.

698. Macerata missionaria, Macerata, Bisson & Leopardi, 1938. 32 p., ill.; 24 cm.
Inv.: A 2775.
Inv.: E 3356.
Entrambi gli esemplari sono contrassegnati dal timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

699. Machiavelli, Niccolò, Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio, Firenze, Le Monnier, 1912. 345 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca nazionale economica.
Nota ms del donatore sul verso del front.: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. A p. 3 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: C 2239.

700. Machiavelli, Niccolò, Istorie fiorentine annotate ad uso delle scuole da Pietro Ravasio. 11ª edizione stereotipa, Firenze, Barbera, 1888. XVI, 341 p.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2254.

701. Machiavelli, Niccolò, Opere, Italia [Prato], [Vannini], 1819. 11 volumi; 16°.
1. 514, [2] p., [2] c. di tav., ill.
Inv.: C 2240.
2. 323, [1] p.
Inv.: C 2241.
3. 412 p.
Inv.: C 2242.
4. 349, [3] p.
Inv.: C 2243.
5. 423, [1] p., [6] c. di tav., ill.
Inv.: C 2244.
6. 356 p.
Inv.: C 2245.
7. 352 p.
Inv.: C 2246.
8. 448 p.
Inv.: C 2247.
9. 355 [i.e. 455, 1] p.
Inv.: C 2248.
10. 440 p.
Inv.: C 2249.
11. 337, [3] p., [1] c. di tav. ripieg.
Inv.: C 2250.

702. Machiavelli, Niccolò, Opere complete con molte correzioni e giunte rinvenute sui manoscritti originali. Volume unico, Palermo, Fratelli Pedone Lauriel editori, Francesco Lao tipografo, 1868. XXXVII, 1200 p.; 27 cm. Collezione: Collana storico-letteraria italiana, 1.
Inv.: C 2238.

703. Maculan, Umberto; Balmas, Fausto, Indicatore delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia (dal 1861 al 1° gennaio 1931), con prefazione di S.E. l'On. Prof. Alfredo Rocco ministro guardasigilli, Roma, Stabilimento tipo-litografico del Genio Civile, 1931. 1492 p.; 25 cm.
Inv.: esemplare privo di numero di inventario.

704. Maeterlinck, Maurice, L'uccellino azzurro. Azione drammatico-fantastica in sei atti. Traduzione di Mara Fabietti, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 191 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo di coperta e di buona parte del testo. Rimangono solo le pagine iniziali, fino a p. 48.
Inv.: E 3387.

705. Maffei, Andrea, Opere di Andrea Maffei, Firenze, Le Monnier, 1862-1870. 6 volumi; 19 cm.

Poeti inglesi e francesi: Byron, Moore, Davidson, Milton, Hugo, Lamartine, Ponsard; traduzione di Andrea Maffei, [1870]. III, 548 p.
Esemplare mutilo di front.
Inv.: A 2884.

706. Maffei, Andrea, Poeti tedeschi. Schiller, Goethe, Gessner, Klopstok, Zedliz, Pirker, Firenze, Le Monnier, 1869. IV, 530 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul verso della carta di guardia posteriore lunga nota ms di *Ennio Caputi da Terni*, che invita ad una lettura attenta del volume.
Inv.: C 2255.

707. Maggiorotti, Leone Andrea, Gli architetti militari, Roma, Libreria dello Stato, [1932-1933]-1939. 3 volumi; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.

1. Medio evo, 1933. 635 p., 8 c. di tav., [1] c. ripig., ill.
Inv.: A 2922.

2. Architetti e architetture militari, 1936. XVIII, 482 p., [3] c. di tav. ripieg., 105 c. di tav., ill., c. geogr.
Inv.: A 2930.

3. Gli architetti militari italiani nella Spagna, nel Portogallo e nelle loro colonie, 1939. XI, 415 p., 74 c. di tav., ill.
Inv.: A 2933.

Sul secondo volume figura il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*, mentre sul terzo volume il timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*. Il secondo volume è intonso.

708. Magnani, Antonio, Voci di vita, Roma, Tipografia operaia romana, 1934. 345 p.; 26 cm.
Inv.: C 2258.

709. Magri, Mario, Una vita per la libertà. Diciassette anni di confino politico di un martire delle Fosse Ardeatine (memorie autobiografiche), Roma, Puglielli, [195.]. 210 p., [7] c. di tav., ill.; 25 cm.

Sul front. timbro *Libro del mese. Scelto dal Centro diffusione libri. Piazza Accademia San Luca, 75. Roma.*
Inv.: D 3491.

710. Malagodi, Olindo, Imperialismo. La civiltà industriale e le sue conquiste. Studii inglesi, Milano, Treves, 1901. XI, 414 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata.*
Inv.: C 2259.

711. Malaparte, Curzio, La pelle. Storia e racconto, Roma, Milano, Aria d'Italia, 1956. 416 p.; 20 cm. Collezione: Opere di Curzio Malaparte. Racconti, 3.
Inv.: D 3511.

712. Malfatti, Franco Maria, La crisi del Comunismo e la rivolta in Ungheria, Roma, Edizioni 5 Lune, [1956]. 226 p.; 21 cm. Collezione: Cinque lune, 4.
Inv.: D 3501.

713. Malot, Hector, Senza famiglia, Torino, SAIE, 1957. [Traduzione dal francese di Paola Cometti]. 284 p.; 24 cm. Collezione: La trecentocinquanta, 40.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms di *Marino Aldo, 3ª squadra Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata, 16.4.58.*
Inv.: A 2995.

714. Mamiani, Terenzio, Del Papato nei tre ultimi secoli. Compendio storico-critico, Milano, Treves, 1885. XXXIX, 326 p., ritr.; 22 cm.
Inv.: C 2260.
Inv.: C 2261.
Entrambi gli esemplari riportano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata.*

715. Mandolesi, Augusto, Lezioni di filosofia ad uso dei licei e degl'istituti del Regno, Milano, Genova, Tipografia Guglielmini, Tipografia della Gioventù, 1877-1878. 2 volumi; 24 cm.
1. Milano, Tipografia Guglielmini, 1877. 700 p.
Inv.: C 2262.
2. Lezioni di filosofia secondo i programmi governativi, Genova, Tipografia della Gioventù, 1878. XXI, 489 p.
Entrambi i volumi hanno sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e di parte del titolo.
Inv.: C 2263.

716. Manfroni, Camillo, Banchieri, i mercanti, i colonizzatori, Roma, Libreria dello Stato, 1933. 2 volumi; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
1. I colonizzatori italiani durante il Medio evo e il Rinascimento. Dal secolo XI al XIII. X, 306 p., [5] c. di tav., ill.
Inv.: A 2923.
2. I colonizzatori italiani durante il Medio evo e il Rinascimento. Dal secolo XIV al XVI. X, 341 p., [56] c. di tav., ill.
Inv.: A 2924.

717. Mangini Alfredo, Cronache marchigiane, 1939-17. Compilate ed edite a cura di Alfredo Mangini, Loreto, Orchesini, [1939]. 129 p., ill.; 19 cm.
Sul piatto anteriore e posteriore della coperta e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2804.

718. Mantegazza, Paolo, India. 4ª edizione, [Milano], [Treves], [1888]. XII, 533 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front. e delle pp. 527-530. Nota ms sul verso del piatto anteriore e sulle carte di guardia. A p. V timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* ed *ex libris* in forma di timbro di *Ballestra*.
Inv.: C 2264.

719. Manuale di preparazione militare per la gioventù italiana, Sampierdarena, Stabilmento tipografico ligure, 1912. 328 p., ill.; 17 cm.
Inv.: A 2822.
Inv.: A 2823.
Sul front. di entrambi gli esemplari, a p. 5 e sull'indice timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.

720. Manzoni, Alessandro, Cori delle tragedie, strofe per una prima comunione, canti politici, in morte di C. Imbonati, Urania, Sermoni, frammenti d'inni, versi e sonetti. Dichiarati e illustrati da Luigi Venturi, Firenze, Sansoni, 1880. VII, 174 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicato il nome dell'autore e il titolo dell'opera.
Inv.: C 2267.

721. Manzoni, Alessandro, La Parteneide e le tragedie con commento di Luigi Venturi, Firenze, Sansoni, 1892. IV, 179 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca scolastica di classici italiani.
Contiene: Il conte di Carmagnola, Adelchi.
Sul front. e a p. 1 timbro *Convitto Nazionale Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicato il nome dell'autore e parte del titolo dell'opera. Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: C 2266.

722. Manzoni, Alessandro, Poesie liriche con note storiche e dichiarative di Alfonso Bertoldi, Firenze, Sansoni, 1892. XII, 140 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: B 1661.

723. Manzoni, Alessandro, Prose minori. Opere inedite e sparse. Pensieri e sentenze con note di Alfonso Bertoldi, Firenze, Sansoni, 1897. VII, 472, 12 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata* e a p. 17 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2265.

724. Marcati, Guido Antonio, In cammino, fanciulli! Libro di lettura per la classe 2ª elementare maschile e femminile con poesie originali di Pina Marcati e 101 illustrazioni (Conforme al programma governativo 29 gennaio 1905), Roma, Libreria scolastica nazionale, [1913]. 144 p., ill.; 18 cm.
Inv.: C 2268.

725. Le Marche nella rivoluzione del 1831. Edito a cura del Comitato di Macerata della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, Macerata, Unione Tipografica Operaia, 1935. 317 p.; 25 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2810.

726. Marchesa Colombi (Torelli-Viollier Torriani, Maria), La cartella n. 4., Cesena, Gargano, 1880. 269 p.; 17 cm.
Contiene: Capo d'anno, Chi lascia la via vecchia per la nova …, I morti parlano, Riccardo Cuor di Leone, Storia d'una volta, Una piccola Vedetta.
Brevi commenti di lettori nelle carte di guardia e nel verso del piatto anteriore e posteriore, dove compare anche l'*ex libris* in forma di timbro di *Andrea Bentivoglio*. Sul front. giudizi sintetici sulle storie del volume e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1830.

727. Marescalchi, Amilcare, Il nostro teatro. Guida ai filodrammatici per la scelta delle produzioni, Roma, Libreria Salesiana editrice, [1925]. 463 p.; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2273.

728. Mariani, Felice, Perché e come si fa il soldato. Libro pel soldato italiano, Pavia, Bizzoni, 1889. XXVI, 322 p., [1] c. di tav.; 18 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2270.

729. Mariani, Valerio, Bartolomeo Pinelli, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 30.
Inv.: 8720.

730. Mariani, Valerio, Il Caravaggio, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. 10 p., [24] c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 15.
Inv.: 8705.

731. Mariani, Valerio, Sculture lignee in Abruzzo, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [11] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 5.
Inv.: 8696.

732. Mariantoni, Teofilo, Studiando Catullo e Orazio. Esperimenti metrici, Rieti, Trinchi, 1884. V, 69 p.; 17 cm.
Inv.: C 2271.
Inv.: C 2272.
Sul front. dell'esemplare C 2272 nota ms: *Pel Sig. Rettore*.

733. Mario, Jessie White, Vita di Garibaldi. 2ª edizione, Milano, Treves, 1882. 2 volumi; 19 cm.
1. XV, 301 p.
2. 284 p.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. All'interno del volume foglietto di prestito del volume in favore del *sig. Angeletti*, datato 21 luglio 1907. Sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore firme di *Angeletti Francesco* e di *Giovagnoli Ermanno*, entrambe datate 1907, a cui si aggiunge sul verso del piatto posteriore quella di *Zanicoli Luigi 1903*.
Inv.: C 2274.

734. Mario, Jessie White, Vita di Garibaldi. 6ª edizione, Milano, Treves, 1882. 2 volumi; 19 cm.
1. XV, 284 p.
2. 301 p.
Alcune note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore.
Inv.: C 2275.

735. Marlitt, Eugenie (John, Eugenie Friederike Christiane Henriette), Il segreto della vecchia zitella. Romanzo, Milano, Tipografia editrice lombarda, 1880. 2 volumi; 19 cm.
1. 174 p.
2. 150 p.
Numerose note ms dei lettori sulle carte di guardia, sul verso del piatto anteriore e posteriore. Disegno di un calciatore realizzato a pastello sul verso della carta di guardia che precede il secondo volume e nota ms sempre a pastello sul verso dell'occhietto del secondo volume.
Inv.: C 2276.

736. Marmont, Auguste Frederic Louis Viesse de, Le memorie del maresciallo Marmont duca di Ragusa dal 1792 sino al 1841. 1ª versione italiana corredata di note, Milano, Francesco Sanvito Librario-editore, 1857-1859. 4 volumi; 22 cm.
1. 523 p., [12] c. di tav., ill.
Inv: C 2277.
2. 575 p., [15] c. di tav., ill.
Inv: C 2278.
Entrambi i volumi recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

737. Marpicati, Arturo, Ritratti e racconti di guerra con illustrazioni. 3ª edizione, Bologna, Cappelli, 1932. 278 p., XLIV p. di tav.; 20 cm.
Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2896.

738. Marselli, Niccola, La guerra e la sua storia, Milano, Treves, 1875. 3 volumi; 18 cm.
1. 249 p., [1] c.
Inv.: C 2282.
2. 368 p., [1] c.
Inv.: C 2283.
Entrambi i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

739. Marselli, Niccola, La scienza della Storia. 2ª edizione, Torino, Loescher, 1885. 3 volumi; 20 cm.
2. Le origini dell'umanità. 169 p.
Inv.: C 2280.
3. Le grandi razze dell'umanità. 297 p.
Inv.: C 2279.
Entrambi i volumi hanno sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera e recano sul front. il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Il volume terzo lo riporta anche sulla coperta. Il volume secondo è mutilo di coperta.

740. Marselli, Niccola, La vita del reggimento. Osservazioni e ricordi, Firenze, Barbera, 1889. 416 p.; 18 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore.
Inv.: C 2281.

741. Marsh, George Perkins, L'uomo e la natura ossia la superficie terrestre modificata per opera dell'uomo. Volume unico. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1872. XIII, 643 p.; 20 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 641-643.
Inv.: C 2284.

742. Martini, Sebastiano, Ricordi di Escursioni in Africa dal 1878 al 1881. Diario geografico e topografico, Firenze, Barbera, 1886. XXVIII, 386 p., [1] c. di tav. ripieg., ill., c. geogr.; 24 cm.
Sul dorso *Conv. Naz.* e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2285.

743. Marzullo, Antonio (a cura di), Poeti comici e mimetici dei greci: Aristofane, Menandro, Teocrito ed Eroda, luoghi scelti collegati e commentati, Napoli, Perrella, 1926. 216 p.; 22 cm.
Sul verso del piatto anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Volume intonso.
Inv.: E 3368.

744. Masci, Francesco, Nella società e per la vita. Norme di vita pratica. 9ª edizione, Palermo, Stab. Tip. Corselli, 1929. 240 p.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2786.

745. Masi, Ernesto, I Burlamacchi e di alcuni documenti intorno a Renata d'Este duchessa di Ferrara. Studi sulla Riforma in Italia nel secolo XVI, Bologna, Zanichelli, successore alli Marsigli e Rocchi, 1876. 276 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2289.

746. Masi, Ernesto, [Nuovi studi e ritratti], Bologna, Zanichelli, 1894. 2 volumi; 18 cm.
2. 368 p.
Esemplare mutilo del piatto anteriore, del front. e delle pp. 1-32.
Inv.: C 2288.

747. Masi, Ernesto, Nell'Ottocento. Idee e Figure del secolo XIX, Milano, Treves, 1926. 436 p.; 19 cm.
Sul verso del piatto anteriore e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Alcune sottolineature interne a matita.
Inv.: C 2287.

748. Masi, Ernesto, Studi e ritratti. Papa Borgia, Vittoria Colonna, Lodovico Castelvetro, Sisto V, Enrico Arnaud, Laura Bassi e il Voltaire, G.G. Rosseau, D. Diderot, G. Du Tillot, G. De Gamerra, L'Abate Lorenzo da Ponte, E. Costa di Beauregard, Cornelia Martinetti, Fernando Lasalle, Bologna, Zanichelli, 1881. 428 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e a p. 239 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2286.

749. Masi, Ernesto, La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo VIII, Bologna, Zanichelli, 1878. 491 p.; 20 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2290.

750. Massaia, Guglielmo, I miei trentacinque anni di missione, estratto a cura del p. Samuele Cultrera cappuccino, Torino, Società Editrice Internazionale, 1941. VII, 412 p.; 20 cm.
Sul piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sul verso della carta di guardia posteriore, a p. 2 e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: C 2291.

751. Massarani, Tullo, Studi di Letteratura e d'arte. 2ª edizione, Firenze, Le Monnier, 1899. VI, 527 p.; 18 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sull'occhietto *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2297.

752. Massarani, Tullo, Studi di Politica e di Storia. 2ª edizione notevolmente accresciuta, Firenze, Le Monnier, 1899. 588 p.; 18 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2296.

753. Massari, Giuseppe, Il generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici. Volume unico, Firenze, Barbera, 1880. XI, 451 p., [1] c. di tav., ritr.; 23 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2293.

754. Massari, Giuseppe, La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia, primo re d'Italia. 2ª edizione, Milano, Treves, 1878. 2 volumi; 19 cm.
1. 402 p.
Inv.: C 2295.
2. 500 p.
Inv.: C 2294.
Sul front. del volume secondo timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il primo volume risulta mutilo del front. e delle prime due pagine e presenta una nota ms dell'alunno *Dionisi Gualtiero* sul verso della carta di guardia anteriore, nell'occhietto e nel recto della prima carta di guardia posteriore.

755. Massari, Giuseppe, La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia primo re d'Italia. 3ª edizione riveduta dall'autore, Milano, Treves, 1880. 623 p.; 19 cm.
Alcune note ms di lettori sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Sull'occhietto e sul front. timbro della *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2292.

756. Mastrosanti, Salvatore, Lezioncine popolari di etica per uso delle scuole normali del Regno, Campobasso, Colitti, 1879. 20 cm.
1. Parte prima. 198 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2298.

757. Matteucci, Pellegrino, Sudan e Gallas, [s.l.], [s.n.], [s.a.]. 284 p., [1] c. geogr. ripieg.; 19 cm.
Nota di possesso ms di *De Nicola Vittorino* sul verso del piatto anteriore. A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2299.

758. Mauro-Castro, Giovanna, Antonio e Piero del Pollaiuolo, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 29.
Inv.: 8719.

759. Mazzilli, Stefano, Scuola e nazione. Studi sull'educazione del popolo, Aquila, Francesco Cellamare tipografo-editore, 1927. 217 p.; 23 cm.
Sull'occhietto timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: C 2300.

760. Mazzini, Giuseppe, Scritti editi ed inediti, Imola, Cooperativa tipografico-editrice Paolo Galeati, 1906-1961. 107 volumi; 24 cm. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini.
1. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 1, 1906. XXXIII,

411 p., [1] c. di tav. ripieg., 1 ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Letteratura, 1.
2. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 1, 1907. XVIII, 306 p., [6] c. di tav., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 1.
3. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 2, 1907. XXXV, 398 p., [5] c. di tav., 1 ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 2.
4. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 3, 1908. XLIV, 388 p., [2] c. di tav., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 3.
5. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 1, 1909. XVII, 524 p., [3] c. di tav., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 1.
6. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 4, 1909. XXII, 419 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 4.
7. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 5, 1910. XV, 437 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 5.
8. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 2, 1910. LVI, 391 p., [1] c. di tav. ripieg., 1 ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Letteratura, 2.
9. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 2, 1910. XIII, 477 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 2.
10. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 3, 1910. XIII, 477 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 3.
11. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 4, 1911. IX, 476 p., 1 facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 4.
12. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 5, 1912. X, 477 p., 2 facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 5.
13. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 6, 1912. XX, 341 p., [1] ritr., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 6.
14. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 6, 1912. X, 445 p., [1] c. di tav. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 6.
15. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 7, 1913. VIII, 500 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 7.
16. Scritti letterari editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 3, 1913. XXXV, 450 p., [1] facs., [1] ritr., Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Letteratura, 3.
17. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 7, 1913. XX, 396 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 7.
18. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 8, 1914. IX, 380 p., 1 facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 8.
19. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 9, 1914. XVI, 439 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 9.
20. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 10, 1914. VIII, 434 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 10.

21. Letteratura di Giuseppe mazzini. Volume 4, 1915. XXI, 367 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Letteratura, 4.
22. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 8, 1915. XXXI, 421 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 8.
23. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 11, 1915. IX, 407 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 11.
24. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 12, 1916. XXI, 412 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 12.
25. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 9, 1916. XXVII, 330 p., ill., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 9.
30. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 16, 1919. VI, 375 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 16.
31. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 10, 1921. LIV, 463 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 10.
32. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 17, 1921. VIII, 375 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 17.
33. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 18, 1921. VI, 370 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 18.
34. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 11, 1922. XX, 328 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 11.
36. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 12, 1922. LXIV, 310 p., [3] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 12.
38. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 13, 1923. XXXIX, 316 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 13.
39. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 14, 1924. XXXIV, 382 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 14.
40. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 21, 1924. VI, 371 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 21.
41. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 15, 1925. XXXIII, 317 p., [3] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 15.
42. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 22, 1925. VI, 343 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 22.
43. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 16, 1926. XXXIV, 344 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 16.
45. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 24, 1926. VI, 353 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 24.
46. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 17, 1926. CXXII, 302 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 17.

47. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 25, 1927. VI, 421 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 25.
48. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 26, 1927. VI, 414 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 26.
49. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 27, 1928. VI, 386 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 27.
50. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 28, 1926. VI, 364 p., [1] ritr., [1] doc. ripieg. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 28.
51. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 18, 1928. XXXVI, 302 p., [5] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 18.
52. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 29, 1929. VI, 356 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 29.
53. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 30, 1929. VI, 374 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 30.
54. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 31, 1930. VI, 410 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 31.
55. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 19, 1929. XLVIII, 366 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 19.
57. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 33, 1931. VI, 385 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 33.
58. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 34, 1931. VI, 367 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 34.
59. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 20, 1931. XLVII, 366 p., [3] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 20.
60. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 35, 1931. VI, 407 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 35.
61. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 36, 1932. VI, 389 p., [1] c. di tav. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 36.
62. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 21, 1932. XLIV, 420 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 21.
63. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 37, 1933. VI, 358 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 37.
64. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 22, 1933. XXXIII, 319 p., [1] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 22.
65. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 38, 1933. VI, 389 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 38.
66. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 23, 1933. XXVIII, 418 p., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 23.
67. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 39, 1934. VI, 406 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 39.

68. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 40, 1934. VI, 367 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 40.
69. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 24, 1935. XXXVII, 412 p., [2] c. di tav. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 24.
70. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 41, 1935. VI, 409 p., [1] ritr., [2] c. di tav. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 41.
71. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 42, 1936. VI, 435 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 42.
72. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 43, 1936. VI, 399 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 43.
74. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 45, 1937. VI, 370 p., [2] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 45.
75. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 25, 1937. XXV, 338 p., [2] facs., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 25.
76. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 46, 1938. VI, 372 p. [2] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 46.
77. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 26, 1938. XLIV, 397 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 26.
78. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 47, 1938. VI, 373 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 47.
79. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 48, 1938. VI, 375 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 48.
80. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 49, 1938. VI, 364 p., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 49.
81. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 50, 1939. VI, 364 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 50.
82. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 51, 1939. VI, 355 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 51.
83. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 27, 1940. XLV, 378 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 27.
84. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 52, 1940. VI, 369 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 52.
85. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 53, 1940. VI, 377 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 53.
86. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 28, 1940. LIX, 362 p., [2] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 28.
87. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 54, 1940. VI, 358 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 54.
88. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 55, 1940. VI, 341 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 55.
89. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 56, 1940. VI, 369 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 56.
90. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 57, 1940. VI, 353 p., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 57.

91. Epistolario di Giuseppe Mazzini. Volume 58, 1941. VI, 407 p., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Epistolario, 58.
92. Scritti politici editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Volume 29, 1941. XXXIV, 350 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Politica, 29.
Epistolario di Giuseppe Mazzini. Appendice. Volume 1, 1938. VI, 388 p., [1] ritr. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Appendie epistolario, 1.
Epistolario di Giuseppe Mazzini. Appendice. Volume 2, 1938. VI, 342 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Appendie epistolario, 2.
Epistolario di Giuseppe Mazzini. Appendice. Volume 3, 1939. VI, 368 p., [1] facs. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Appendie epistolario, 3.
Epistolario di Giuseppe Mazzini. Appendice. Volume 4, 1940. VI, 333 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Appendie epistolario, 4.
Epistolario di Giuseppe Mazzini. Appendice. Volume 5, 1941. VI, 349 p. Collezione: Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Appendie epistolario, 5.

Il fondo possiede quasi tutta la collezione, tranne: i volumi 26, 27, 28, 29, 35, 37, 44, 56, 73, i volumi degli indici, l'ultimo volume dell'Appendice - Epistolario e i sei volumi dell'Appendice - Protocollo della Giovane Italia. Presenti anche i primi cinque volumi dell'Appendice (epistolario). I volumi 13 e 14 sono conservati in doppia copia. Tutti i volumi risultano intonsi e spesso sono contrassegnati dal timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, a cui a volte si affianca anche il timbro *Convitto Nazionale Macerata*. A questi timbri si viene a sostituire, negli ultimi volumi, il timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*. Sul dorso dei volumi compaiono tre numeri di inventario, di cui due su etichetta e uno apposto con pennarello. Si è riportato quest'ultimo, in quanto risulta essere in linea con quello indicato nell'inventario della biblioteca, da cui prende le mosse questo catalogo.
Inv.: E 3071-3158.

761. Mazzoleni, Angelo, Il carattere nella vita italiana, Milano, Galli e Omodei, 1878. XI, 339 p.; 19 cm.
Sul front. nota ms di possesso di *Bauher*.
Inv.: C 2301.

762. Melani, Alfredo, Architettura italiana dell'architetto Alfredo Melani prof. alla scuola sup. d'arte applicata all'industria in Milano, Milano, Hoepli, 1887. 2 volumi; 16 cm. Collezione: Manuali Hoepli. Serie artistica.
1. Architettura pelasgica, etrusca, italo-greca e romana dell'architetto Alfredo Melani, professore della scuola superiore applicata all'industria in Milano. Con 11 tavole e 63 figure intercalate nel testo. 2ª edizione totalmente rifusa. XVII, 213 p., ill.
Sul verso della carta di guardia anteriore nota ms di possesso di *Cipriano Ferreri* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1636.

763. Melville, Herman, Moby Dick (La balena Bianca). Riduzione per la gioventù a cura di A. Nutini. Illustrazioni di R. Lemmi. 4ª edizione, Firenze, Marzocco, 1953. 242 p., ill.; 22 cm. Collezione: Collana di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 8.
Sulla coperta indicazione ms: *I B*.
Inv.: A 2984.

764. Melzi, Gaetano, Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come sia aventi relazioni all'Italia, Milano, Coi torchi di Luigi di Giacomo Pirola, 1848-1859. 3 volumi; 26 cm.
1. A-G., 1848. 479 p.
Inv.: C 2303.
2. H-R, 1852. 482 p.
Inv.: C. 2304.
3. S-Z, 1859. 701 p.
Inv.: C 2305.
Tutti i volumi presentano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

765. Melzi, Giovann Battista, Il nuovissimo Melzi. Dizionario completo. Edizione riveduta e aggiornata dai dott. A. Butti, L.F. De Magistris, P. Manfredi, [Milano], [Vallardi], [193.]. 880, 1071 p., c. di tav.; 19 cm.
Sull'occhietto sono riportati due quesiti d'esame. Nella prima pagina dell'introduzione nota a matita riferita all'esame di italiano per il diploma di ragionere e tre nomi di studenti.
Inv.: C 2302.

766. Memorie di Pio IX compilate sulla scorta di documenti dell'epoca, illustrate da 16 incisioni, Milano, Garbini, 1882. 120 p., ill.; 32 cm. Collezione: Letture popolari illustrate.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2861.

767. Memorie del re galantuomo compilate sulla scorta di documenti editi e inediti (con 16 incisioni), Milano, Garbini, 1882. VI, 120 p., [1] c. di tav., ill.; 30 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2862.

768. Ménard, René, René Ménard. Testo di Vittorio Pica, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, [19..]. 14 p., [10] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Gli artisti contemporanei, 14.
Inv.: 8736.

769. Mentana. Cenni storici sulla campagna del 1867 per l'indipendenza d'Italia e libertà di Roma. Volume unico, Milano, A. Bosi, [1874]. 192 p.; 26 cm.
Due note ms di commento, una sul recto della carta di guardia anteriore e una sul verso della carta di guardia posteriore. Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. A p. 7 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1696.

770. Mestica, Enrico; Orlandi, Venerio, Prose e Poesie scelte e annotate per le scuole secondarie di grado inferiore, Bologna, Zanichelli, 1912. 8ª edizione. 2 pt.; 16 cm.
Parte I: per la prima e seconda classe. XXIV, 646 p.
Inv.: C 2306.

771. Mestica, Giovanni, Istituzioni di letteratura, Firenze, Barbera, 1874-1876. 2 volumi; 19 cm.
1. XV, 592 p.

Inv.: C 2307.
2. 1876. XI, 728 p.
Inv.: C 2308.
Entrambi i volumi recano impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* e sul front. riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Figura anche il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che è presente nel primo volume a p. 592 e sul verso della carta di guardia posteriore e nel secondo volume sul verso del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto e sul front.

772. Mestica, Giovanni, Il Leopardi davanti alla critica. Discorso pronunziato nell'università di Palermo il 10 giugno 1898 (pubblicazione fatta a cura del Comitato per le onoranze leopardiane), Palermo, Sandron, 1898. 47 p., [1] c. di tav., ritr.; 38 cm.
Inv.: C 2337.

773. Metodi popolari per strumenti a fiato, Milano, Ricordi, [1908]. VI, 31 p., ill., es. mus.; 32 cm.
Nel fondo sono conservati 11 esemplari di questa opera. Tre di questi presentano sulla coperta il nome del possessore: (inv. E 3325) *Bruratti Raffaele*, (inv. E 3330) *Mariusalta Mauro*, (inv. E 3331) *Solimena Roberto*.
Inv.: E 3325-E 3335.

774. Michaud, Joseph François, Storia delle crociate. Adorna di cento grandi composizioni di Gustavo Doré. Edizione economica, Milano, Sonzogno, 1884. 604 p., ill.; 35 cm. Collezione: Biblioteca classica illustrata.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2338.

776. Milanesio, Antonio, I primi rudimenti della scienza insegnati al popolo ossia Nuova geometria elementare necessaria ed utile per tutti singolarmente agli artieri ed operai, coordinata col sistema metrico-decimale ed illustrata da molte tavole dell'autore della Metrologia comparata Antonio Milanesio, […], Torino, Arnaldi, 1849. 180 p., 12 c. di tav.; 23 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2309.

777. Ministero della Guerra, Istruzione d'attendamento per le truppe delle varie armi. Appendice al Regolamento d'Esercizi e di evoluzioni. 9 maggio 1872, Roma, Voghera Carlo, 1877. 15 p.; 15 cm.
Sul piatto anteriore e sul front. nota ms di possesso del *Tenente Girardi*. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul verso di p. 15 nota a matita sgrammaticata relativa al 64° reggimento.
Inv.: A 2840.

778. Ministero della Guerra, Istruzione provvisoria per le truppe provviste di fucile a tiro rapido mod. 70/87, Roma, Voghera Carlo, 1887. 70 p.; 16 cm.
Sul piatto anteriore e sul front. nota di possesso ms del *Tenente Girardi*. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2841.

779. Ministero dell Guerra, Istruzione sulle armi per la fanteria, Roma, Voghera Carlo, 1882. 93 p., ill.; 15 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2843.

780. Ministero della Guerra, Istruzione sul tiro per la fanteria. 2 marzo 1885, Roma, Voghera Carlo, 1885. 105 p., ill.; 16 cm.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2844.

781. Ministero della Guerra, [Nuova edizione del Regolamento di esercizi e di evoluzioni per la fanteria. (4 dicembre 1869). Approvata da S.M. in udienza del 30 giugno 1876], [Roma], [Carlo Voghera], [1876]. 340, 79 p., partiture musicali, [3] c. di tav.; 15 cm.
Contiene con occhietto proprio: Parte prima. Istruzione individuale. Istruzione di plotone (pp. 3-140); Parte prima. Evoluzioni di compagnia. Evoluzioni di battaglione (pp. 141-260); Parte prima. Evoluzioni di brigata. Riviste e parate (pp. 261-340); Allegato. Istruzione per gli esercizi di ginnastica e di scherma col fucile (79 p.).
Inv.: E 2439.
Sul primo occhietto nota di possesso ms di *Girardi Giacomo*. A p. 17 e sul verso dell'ultima pagina dell'allegato nota ms di *Girardi*. La Prima parte Istruzione individuale. Istruzione di plotone presenta diverse glosse a margine di *Girardi*. Sul verso delle c. di tav. calcoli matematici. Le altre partizioni dell'opera hanno un front. a sé con il timbro *Ministero della Guerra edizione ufficiale*.

782. Ministero della Guerra, Regolamento di esercizi per la fanteria. 11 ottobre 1889, Roma, Voghera Carlo, 1889-1890. 4 volumi; 16 cm.
1. Istruzione individuale e di riga, istruzione di plotone, 1889. 100 p.
Inv.: A 2842.
3. Istruzione di più battaglioni, contegno e doveri nel combattimento, 1890. 197-227 p.
Inv.: A 2845.
L'esemplare A 2842 riporta sul piatto anteriore e sul recto della carta di guardia anteriore la nota di possesso ms *Tenente Girardi*. All'interno diversi interventi di cancellatura e alcune postille. In testa all'indice dell'esemplare A 2845 ritorna la nota ms di possesso *Tenente Girardi*. A p. 197 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

783. Ministero dell'educazione nazionale, Gli istituti di educazione in Italia, Roma, Stabilimento Staderini, 1941. 2 volumi; 25 cm.
2. I convitti degli enti pubblici e dei privati. 1468 p., ill.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2777.

784. Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale del personale degli affari generali amminnistrativi, Atti della Conferenza Nazionale sulla Scuola, Palermo, Salvatore Sciascia, 1991-1992. 5 volumi; 24 cm.
1. Sedute plenarie del 30/1 e del 31/1; Sedute della 1ª e della 2ª commissione, 1992. 625 p.
Inv.: 9546.
2. Sedute della terza e della quarta commissione, 1991. 629 p.
Inv.: 9547.

3. Sedute della quinta commissione. Sedute plenarie del 2/2 e del 3/2 1990, 1991. 629 p.
Inv.: 9548.
4. Appendice. Atti preliminari alla conferenza. Prima parte, 1991. 666 p.
Inv.: 9549.
5: Appendice. Atti preliminari alla conferenza. Seconda parte, 1991. 600 p.
Inv.: 9550.

785. Mioni, Ugo, Vicisti Galilaee!, [Alba], [Scuola tipografica], [1923]. 301 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta, front. e delle pp. 225-301.
Inv.: E 3396.

786. Miorandi Sorgenti, Luigi, La famiglia trentina. Racconto, Milano, La prora, 1938. 346 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Ispettorato Gioventù Italiana del Littorio P.N.F. Macerata.*
Inv.: C 2310.

787. Modigliani, Vera, Esilio, Milano, Garzanti, 1946. XI, 515 p., [8] p. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Vita vissuta.
A p. VII timbro *Dono del Centro Diffusione Libri. Piazza Accademia San Luca, 75, Roma.*
Inv.: D 3513.

788. Molmenti, Pompeo, Clara Dolor! Racconti. 2ª edizione, Milano, Treves, 1877. 231 p., 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Alcune note ms e disegni sul verso del piatto anteriore e nelle pagine del catalogo delle pubblicazioni Treves posto alla fine dell'opera.
Inv.: A 2833.

789. Molnár, Ferenc, I ragazzi della via Pal. Nuova traduzione italiana di Enrico Burich dall'originale ungherese, con otto tavole fuori testo e coperta di U. Fontana. 11ª edizione, Firenze, Marzocco, 1949. 166 p., [8] p. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: I capolavori stranieri per la gioventù.
Sovraccoperta artigianale.
Inv.: E 3017.

790. Molnár, Ferencz, I ragazzi della Via Pal, Firenze, Franceschini, 1953. 159 p., [3] c. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Grandi romanzieri, 15.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dll'opera. Sul front. dedica ms: *Al caro Emilio, questo piccolo ricordo dai suoi amici Ninni e Luca Chinni. Porto S. Giorgio 15.8.1954.*
All'interno due fogli sciolti di calcoli e un foglio di quattro facciate datato 5.1.1968, intitolato *Descrizione delle bambole possedute da Giovanna Arcangeli.*
Inv.: E 3041.

791. Moltke, Helmuth Karl Bernhard von, Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-1871, con appendice sul preteso consiglio di guerra nelle guerre del re Guglielmo I, con carta del teatro della guerra. 2ª edizione, Milano, Treves, 1891. 407 p.; 22 cm, 1 c. geogr.
Inv.: C 2311.

792. Mommsen, Theodor, Le province romane da Cesare a Diocleziano. Traduzione dal tedesco di Ettore De Ruggeri. Con 10 carte geografiche di E. Kiepert, Roma, Pasqualucci, 1887. 2 volumi; 23 cm.
1. 337 p.
Volume intonso. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2315.

793. Mommsen, Theodor, Storia romana. 1ª traduzione dal tedesco di Giuseppe Sandrini con note e discorsi illustrativi di insigni scrittori italiani, Milano, Società Editrice di Maurizio Guigoni, 1857-1865. 3 volumi; 23 cm.
1. Fino alla Battaglia di Pidna, 1857. 558 p.
Inv.: C 2312.
2. Fino alla morte di Silla, 1864. 248 [i.e. 448] p.
Inv.: C 2313.
3. Dalla morte di Silla alla battaglia di Tapso, 1865. 608 p.
Inv.: C 2314.
Il primo volume risulta mutilo dei fascicoli finali e presenta alcune sottolineature interne a matita. Il secondo riporta sottolineature interne a pastello.

794. Il mondo a volo d'uccello o geografia generale, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p., 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 3.
Sul front. e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

795. Monteleoni, Domenico; Billi, Vincenzo, Il veglione. Operetta brillante in due atti per giovinetti. Libretto di Domenico Monteleoni, musica di Vincenzo Billi, Padova, Gugliemo Zanibon, [1928]. 24 p.; 21 cm.
Sul recto del piatto anteriore e a p. 15 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 3361.

796. Montessori, Maria, Educazione e pace. 2ª edizione, Milano, Garzanti, 1951. XV, 176 p.; 19 cm.
Inv.: D 3505.

797. Montessori, Maria, Formazioni dell'uomo. Pregiudizi e nebule, analfabetismo mondiale. 2ª edizione, Milano, Garzanti, 1949. 134 p.; 18 cm.
Inv.: D 3504.

798. Montessori, Maria, Opere di Maria Montessori, Milano, Garzanti. 21 cm.
1. Il segreto dell'infanzia. 5ª edizione, 1953. XV, 305 p.
Inv: D 3502.
2. La scoperta del bambino, con 11 tavole fuori testi. 4ª edizione, 1953. VIII, 373 p., [11] c. di tav., ill.
Inv.: D 3503.
3. La mente del bambino (mente assorbente), 6 illustrazioni, 5 tavole fuori testo, Milano, Garzanti, 1952. 294 p., [5] c. di tav., ill.
Inv.: D 3508.
All'interno dell'esemplare D 3503 foglio con spese di acquisto di due volumi della Montessori.

799. Montessori, Maria, La vita in Cristo. Anno liturgico, Milano, Garzanti, 1949. 85 p., 7 c. di tav., ill.; 17 cm.
Inv.: D 3506.

800. Montgomery, Florence, Incompreso. Traduzione di R. Rusca. Coperta e illustrazioni di A. Guazzoni. 3ª edizione, Firenze, Marzocco, 1951. 150 p.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 33.
Sul front. è presente l'indicazione ms *I B*.
Inv.: A 2978.

801. Montgomery, Florence, Incompreso. Romanzo per ragazzi, Milano, Boschi, 1953. 93 p., [4] c. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: Collana classici della gioventù, 18.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera.
Inv.: E 3036.

802. Montgomery, Florence, Scuola di bontà. Lezione di ubbidienza al canarino smarrito. Versione dall'inglese di P. Padovani. 1ª ristampa, Torino, Paravia, 1910. 110 p., [8] c. di tav., ill.; 22 cm.
Esemplare mutilo della carta di guardia anteriore e delle pp. 99-110. Numerose notazioni ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore, sul verso del front. e a p. 1. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2316.

803. Monti, Angelo, La nostra letteratura per uso dei giovani studenti, Milano, Cogliati, 1898-1901. 2 volumi; 22 cm.

1. XIII, 418 p.
Esemplare privo della coperta. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2317.

804. Monti, Antonio, Lettere di combattenti italiani nella grande guerra, Roma, Edizioni Roma (Sancasciano Pesa, Tip. F.lli Stianti), 1935. 2 volumi; 22 cm.

1. 195 p.
Inv.: C 2318.

2. 241 p.
Inv.: C 2319.

Sul recto della carta anteriore del primo volume nota ms del donatore del volume, datata 29 ottobre 1935 e firmata da *Giuseppe de Gennaro* da Capocalenda (Campobasso), padre di due alunni del Convitto.

805. Morandi, Luigi, Letture educative facili e piacevoli proposte alle scuole, Città di Castello, Lapi, 1914. XII, 771 p.; 19 cm.
Sul front. e sul recto della carta di guardia anteriore nota ms di possesso di *Ennio Rocco*. Sul recto della carta di guardia posteriore disegni di soldati, sul verso sono riportati a matita i versi 31-41 dell'Idillio maremmano di Carducci.
Inv.: C 2324.

806. Morandi, Luigi, Prose e Poesie italiane scelte e annotate per uso delle scuole ginnasiali tecniche e normali, Città di Castello, Lapi, 1892. XII, 772 p.; 19 cm.
Inv.: C 2322.
Inv.: C 2323.
L'esemplare C 2322 è intonso e reca nelle pagine interne il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. L'esemplare C 2323 riporta il timbro *Convitto Nazionale Militare Macerata*.

807. Morpurgo, Enrico, Gli artisti in Austria, Roma, Libreria dello Stato, 1937. 2 volumi; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
1. 1937. XV, 174 p., 184 c. di tav., ill.
Sul verso del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto, sul front. e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2932.

808. Morpurgo, Emilio (a cura di), Marco Foscarini e Venezia nel secolo XVIII, Firenze, Le Monnier, 1880. 436 p.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2031.

809. Moschini, Vittorio, Tintoretto, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 27.
Inv.: 8717.

810. Mossa, Pietro, Raccolta delle onoranze funebri tributate nella provincia di Bari a S.M. Vittorio Emanuele II, Bari, Tipografia Cannone, 1878. VII, 990 p.; 22 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2325.

811. Mosso, Angelo, L'educazione fisica della gioventù, della donna. Nuova edizione postuma preceduta dal discorso tenuto dal prof. Luigi Luciani al Senato il 5 dicembre 1910, da altre commemorazioni tenute al Senato dal presidente Manfredi, dal prof. Giuseppe Carle, dal prof. Maragliano, dal ministro Credaro; nonché da un saggio del prof. Vittorio Aducco sulla vita e le opere di A. Mosso [...], Milano, Treves, 1911. LVI, 240 p., [1] c. di tav.; 20 cm.
Sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2326.

812. Mosso, Angelo, La riforma dell'educazione. Pensieri ed appunti, Milano, Treves, 1898. 230 p., [1] c. di tav., ripieg.; 18 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*. Volume in parte intonso.
Inv.: C 2327.

813. Mosso, Angelo, Vita moderna degli italiani. Saggi, Milano, Treves, 1912. XV, 430 p.; 19 cm.
A p. IX timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2328.

814. Motta, Luigi, I conquistatori del mondo. Romanzo d'avventure, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 364 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo del front. e delle pp. 337-364.
Inv.: C 2330.

815. Motta, Luigi, Il demone dell'Oceano. Romanzo d'avventure, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. p. 395; 20 cm.
Nota ms a p. 333: *W il vice*.
Inv.: C 2329.

816. Motta, Sebastiano, Il ripetitore delle favole di Fedro. Nuovo metodo pratico per una rapida, consapevole e completa preparazione agli esami, Torino, Società Editrice Internazionale, 1951. XII, 222 p.; 20 cm.
Sovraccoperta ricavata da una pagina di calendario. Sulla sovraccoperta nota di possesso di *Franco Coppari*.
Inv.: A 2947.

817. Moustier, Audéric de, Viaggio da Costantinopoli ad Efeso del conte A. de Moustier. Seguito dalle Donne turche loro vita e piaceri di F. Jerusalemy, illustrato da 42 incisioni e la carta dell'Asia Minore, Milano, Treves, 1873. 159 p., [1] c. di tav. ripieg., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di Viaggi, 15.
Contiene anche: Il Cidaride di Antonin Proust.
Sulla carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore note ms di lettori. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Opera legata con Viaggio nell'Armenia e nel Lazistan di Deyrolle e Trieste e l'Istria di Yriarte.
Inv.: B 1920.

818. Moynet, E., Il Volga, il Mar Caspio e il Mar Nero, Milano, Treves, 1875. 238 p., [3] c. di tav. ripieg., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 32.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2331.

819. Muhlbach, Luise, Federico il Grande re di Prussia. Romanzo storico. Recato in italiano da M.B.M. 2ª edizione. Volume unico. Milano, Napoli, Pagnoni, 1875. 460 p.; 19 cm.
Diverse note di lettori sul front. e sulle carte di guardia. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* ed *ex libris* in forma di timbro di *Bruno Nathan*. L'*ex libris* è ripetuto a p. 5, nella carta di guardia posteriore e nel verso del piatto posteriore. Brevi commenti e prove di firma sul verso del piatto anteriore, sul front., nella carta di guardia posteriore e nel verso del piatto posteriore.
Inv.: C 2334.

820. Murari, Rocco, Ritmica e metrica italiana razionale italiana, Milano, Hoepli, 1891. XV, 216 p.; 16 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31 -X*.
Inv.: C 2332.

821. Muratori, Marino, Petin-Petele e altre novelle popolari italiane. Prefazione di G.D. Leoni; illustrazioni di G. Ugonia, Firenze, Bemporad, 1926. 122 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca Bemporad per i ragazzi.
Sovraccoperta ricavata da una pagina di quaderno a righe, che nella parte posteriore presenta alcuni calcoli.
Inv.: C 2333.

822. Mussolini, Arnaldo, Coscienza e dovere. Discorso pronunciato in Milano per l'inaugurazione della Scuola di mistica fascista con una traduzione latina di Tommaso Frosini, preside del R. Liceo Ginnasio di Capodistria. 2ª edizione riveduta, Capodistria, Arti Grafiche Renato Pecchiari, 1941. 77 p., [4] c. di tav., ill.; 25 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore figura il timbro *P.N.F. Gioventù Italiana del Littorio Comando di Capodistria*.
Inv.: D 3465.

823. Mussolini, Benito, Scritti e discorsi di Benito Mussolini, Ed. definitiva, Milano, Hoepli, 1934-1940. 10 volumi; 23 cm.
10. Scritti e discorsi dell'impero (novembre 1935-XIV - 4 novembre 1936-XV E.F.), 1936. 224 p., [1] c. di tav., ritr.
Inv.: D 3455.

824. Mussolini, Benito, Il viatico per l'anno IX. Discorso pronunciato il 27 ottobre VIII, nel salone della vittoria ai direttorii delle federazioni provinciali fasciste, Roma, Libreria del Littorio, [1930]. 23 p.; 19 cm.
Sul piatto anteriore nota di possesso di *Francesco De Giacomo*. Sul colophon timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: E 3378.

825. Mussolini, Vittorio, Voli sulle Ambe, Firenze, Sansoni, 1937. 154 p., [26] p. di tav., ill.; 23 cm.
Inv.: E 3407.

826. Muzzi, Salvatore, Leggende e narrazioni tratte da soggetti italiani e scritte da Salvatore Muzzi, Firenze, Paggi, 1875. 194, VI p., [4] c. di tav., antip. calcogr.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul retro dell'occhietto disegno di profilo di uomo intitolato *Risorgimento* e firma di *Simonetti nato il 1914 e vissuto nel 1815 disegnatore*. A p. 27 firma di *Simonetti nato 1815 poeta risentito*. A p. 73 firma di *De Felicis 1928*. Esemplare rilegato con Un famoso duello e altri racconti di Dickens e Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane di I. Cantù.
Inv.: B 1944.

827. Muzzi, Salvatore, Vite d'Italiani illustri da Pitagora a Vittorio Emanuele II. 3ª edizione con aggiunte, Bologna, Zanichelli, 1880. 1016 p.; 18 cm.
Inv.: C 2336.

828. Namias, Angelo, Parnaso modenese: liriche scelte di poeti modenesi contemporanei raccolte per cura di Angelo Namias, Modena, Moneti e Namias, 1880. 319 p.; 19 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2340.

829. Narjoux, Félix, Les écoles publiques construction et installation en Belgique et en Hollande. Documents officiels, services intérieurs et extérieurs, batiments scolaires, mobilier scolaire, services annexes, Paris, Morel, 1878. XII, 253 p., ill.; 24 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2342.

830. Narjoux, Félix, Les écoles publiques construction et installation en France et en Angleterre. Documents officiels, services intérieurs et extérieurs, batiments scolaires, mobilier scolaire, services annexes, Paris, Morel, 1881. 431 p., ill.; 24 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2343.

831. Narjoux, Félix, Les écoles publiques construction et installation en Suisse. Documents officiels services intérieurs et extérieurs, batiments scolaires, mobilier scolaire, services annexes, Paris, Morel, 1879. VII, 265 p., ill.; 24 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2344.

832. Natali, Giulio, Un poeta maceratese. Memoria su la vita e le opere di F. Ilari con appendice di lettere inedite d'illustri italiani. Contributo alla storia della scola romagnola e marchigiana, Macerata, presso l'Autore, 1898. XI, 99 p.; 20 cm.
Dedica sulla coperta del volume: *Al Chia.mo Prof. Sgavoni, preside del liceo di Macerata, omaggio di un antico alunno del liceo.*
Inv.: C 2345.

833. Negri, Gaetano, Opere, Milano, Hoepli, 1905-1906. 2 volumi; 19 cm.
1. Nel presente e nel Passato. Profili e bozzetti storici. 2ª edizione, postuma, largamente accresciuta, precede: Gaetano Negri alla caccia dei briganti, narrazione di Michel Scherillo, 1905. 423 p.
Inv.: C 2347.
2. Scherillo, Michel (a cura di), Meditazioni vagabonde. Saggi critici. 2ª edizione, postuma. Precede uno studio sul pensiero filosofico di Gaetano Negri di Guido Della Valle, 1906. XXXIII, 415 p.
Inv.: C 2346.

834. Neppi, Alberto, Andrea Appiani, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 44.
Inv.: 8733.

835. Neppi, Alberto, Tranquillo Cremona, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 31.
Inv.: 8721.

836. Neri, Achille, Aneddoti Goldoniani, Ancona, A. Gustavo Morelli, editore, 1883. X, 82 p., 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: C 2348.

837. Nievo, Ippolito, Le confessioni di un Ottuagenario (romanzo), Firenze, Salani, 1924. 2 volumi; 16 cm.
1. 570 p.
Inv.: C 2349.
2. 568 p.; [1] c. di tav., ill.
Inv.: C 2350.
Nel primo volume nota a matita di *Giorgini Giorgio Ancona* sul verso della carta di guardia posteriore. Nel secondo volume sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, sul recto della carta di guardia anteriore nota a matita, *Bellissimo Monter Salvatore, Macerata, 11.3.27*, e a p. 566 commento con pastello rosso: *Bello !!!!*

838. Nisard, Désiré, Discours academiques et universitaires (1852-1868), Paris, Firmin-Didot, 1884. 298 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera e del nome dell'autore. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2351.

839. Nordau, Max, Il vero paese de' miliardi. Studi e schizzi parigini. 2ª edizione italiana, Milano, Treves, 1881. 491 p.; 20 cm.
Sul front timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore, sul verso della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto anteriore firme di convittori.
Inv.: C 2352.

840. Notizie del centro nazionale di studi leopardiani, Recanati, Simboli, 1939. 30 p.; 25 cm.
Sul recto del piatto posteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 3360.

841. Le nouvel Alberti. Dictionnaires encyclopédiques français-italien et italien-français compilés sur la trace des meilleures lexicographies contenant un abrégé de la grammaire des deux langues, un dictionnaire de géographie universelle, etc. etc., Milan, Antoine Arzione, 1855-1859. 2 volumi; 32 cm.
1. 1855. XVI, 1655 p.
Inv.: E 2465.
2. 1859. XV, 1444, LXVIII p.
Inv.: E 2464.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, che appare anche a rilievo sul recto della carta di guardia anteriore del primo volume.

842. Nuccio, Giuseppe Ernesto, Picciotti e garibaldini, Firenze, Marzocco, 1953. 259 p., ill.; 25 cm.
Sulla prima pagina della premessa timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3369.

843. Nuovo dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale. Compilato sulle grandi opere di Arrowsmith [...], Venezia, Giuseppe Antonelli, 1826-1836. 19 volumi; 8°.
1.1. 1826. XXXIX, 844 p., [1] c. di tav., antipota calcogr.
Inv.: B 1931.

1.2. 1827. 1080 p.
Inv.: B 1932.
2.1. 1826. 864 p., antip. calcogr.
Inv.: B 1933.
2.2. 1828. 1184 p., antip. calcogr.
Inv.: B 1934.
3.1. 1829. 1084 p., antip. calcogr.
Inv.: B 1937.
3.2. 1830. 760 p., antip. calcogr.
Inv.: B 1936.
3.3. [s.a.]. 761-1515 p.
Inv.: B 1935.
4.1.1 1831. 912 p.
Inv.: B 1939.
4.1.2. [s.a.]. 913-1951 p.
Inv.: B 1938.
4.2.1. 1833. 948 p., antip. calcogr.
Inv.: B 1942.
4.2.2. [s.a.]. 949-1630 p.
Inv.: B 1941.
4.2.3.[s.a.]. 1631-2446 p.
Inv.: B 1940.
Tutti e 12 i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, che compare sul front., laddove presente, o sulla prima pagina. Questo timbro è ripetuto anche nella versione in rilievo sul recto della carta di guardia anteriore.

844. Ojetti, Ugo, Mio figlio ferroviere, Milano, Treves, [192.]. VIII, 295 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo di parte della coperta, del front. e delle pagine introduttive.
Inv.: E 3395.

845. Oliva, Walter D., Un cavaliere apostolo, Alba, Figlie di S. Paolo, 1954. 165 p.; 20 cm.
Inv.: A 2957.

846. Orano, Paolo, Mussolini fondatore dell'impero, Roma, Pinciana, 1936. 207 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm.
Inv.: E 3405.

847. Orano, Paolo, Processo alla Società delle Nazioni, Roma, Pinciana, 1936. 71 p.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Volume intonso.
Inv.: D 8745.

848. Orano, Paolo, Rodolfo Graziani generale scipionico, Roma, Pinciana, 1936. 64 p.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in alcune pagine interne figura il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3436.

849. Orme di Roma nel maceratese. Monografie disegni e rilievi eseguiti dagli alunni delle scuole medie della provincia di Macerata in occasione del bimillenario di Augusto, Roma, Istituto Grafico Tiberiano, [19..]. 187 p., [2] c. di tav., [8] c. di tav. ripieg., ill.; 24 cm.
In testa al front. R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Macerata.
Sul recto del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2801.

850. Orsini, Luigi, Vita di Giulio Cesare narrata da Luigi Orsini, illustrata da Carlo Nicco, Firenze, Sansoni, 1947. 100 p., ill.; 25 cm. Collezione: Le vite dei grandi italiani narrate ai giovinetti d'Italia.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sull'occhietto e sulla pagina successiva all'indice timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3050.

851. Ortolani, Sergio, Giacinto Gigante, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 12.
Inv.: 8702.

852. Orvieto, Laura, La nascita di Roma: storie della storia del mondo; illustrazioni e tavole a colori di E. Anichini, 10ª edizione, Firenze, Marzocco, 1953. 233 p., [6] c. di tav., ill.; 20 cm.
Inv.: A 2951.

853. Ovidius Naso, Publius, Elegie scelte commentate da Augusto Corradi, Torino, Loescher, 1889. XXXIII, 163 p.; 21 cm. Collezione di classici greci e latini con note italiane.
Sull'occhietto nota ms dell'autore: *Alla Biblioteca del Convitto Nazionale Militare di Macerata offrì il commendatore Augusto Corradi.*
Inv.: A 2904.

854. Pacini, Renato, G.B. Piranesi, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 36.
Inv.: 8726.

855. Pacini, Silvio, I fatti della storia italiana raccontati a scuola, Firenze, Paggi, 1869-1870. 2 volumi; 19 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
2. Medio evo, 1870. VIII, 309 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2391.

856. Panagia Gavinelli, Ester, Sorella morte. Romanzo di giovani. Premiato dalla Reale Accademia d'Italia, Torino, Milano, Genova, Parma, Roma, Catania, Società Editrice Internazionale, 1939. 300 p.; 20 cm.
Sul recto del piatto anteriore, sul front. e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2070.

857. Panteon dei martiri della libertà. Opera compilata da varii letterati pubblicata per cura di una Società di Emigrati italiani. 2ª edizione, Torino, Stabilmento Fontana, D'Amato editore, 1852. 2 volumi; 27 cm.
1. 574 p., [33] c. di tav., ritr.
Inv.: A 2894.
2. XX, 276 [i.e. 576], [33] c. di tav., ritr.
Inv.: A 2895.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

858. Panzini, Alfredo, Piccole storie del mondo grande, Milano, Treves, 1926. VIII, 344 p.; 19 cm.
Contiene: Leuma e Lia, Il Cuore del passero, Le Ostrice di san Damiano, Nella terra dei santi e dei poeti, Le vicende del Signor X e della Signorina Y, I tre casi del Signor Avvocato, La bicicletta di Ninì, Il Primo viaggio d'amore, Il cinabro rivelatore, Le viole.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Nota ms a p. 258: *Onorevoli, abati, non han saputo fare quel che ha fatto un salumiere*.
Inv.: E 3386.

859. Panzini, Alfredo; Allulli, Ranieri, Grammatica italiana, Milano, Edizioni scolastiche Mondadori, 1946. 400 p.; 22 cm.
Inv.: A 2953.

860. Paoli, Alessandro, Introduzione alla logica ad uso delle scuole, Firenze, Le Monnier, 1869. 327 p.; 18 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2390.

861. Papini, Giovanni, Dante vivo, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1933. 445 p., [1] c. di tav., ritr.; 20 cm.
Inv.: E 2393.
Inv.: E 3398.
L'esemplare E 3398 è mutilo del piatto posteriore e delle pp. 101-145 e sul piatto anteriore riporta il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. l'Esemplare E 2393 è mutilo delle prime 100 pp., del front. e del piatto anteriore e presenta sottolineature interne a matita.

862. Parazzoli, Guido, Il male nell'immanenza e nella trascendenza. Dialoghi, Macerata, Bisson & Franceschetti, 1919. VII, 91 p.; 24 cm.
Esemplare in parte intonso. Sul front. nota ms a penna *In omaggio G. Parazzoli* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2395.

863. Parazzoli, Guido, Prence Spirto e maga Mecania [versi], Macerata, Colcerasa, 1920. 68 p.; 24 cm.
Sul front. nota ms con dedica dell'autore al rettore del Convitto Giovanni Minutolo e timbro: *Biblioteca del Convitto Macerata*.
Inv.: E 2394.

864. Paribeni, Roberto, I fori imperiali, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 1.
Inv.: D 8694.

865. Paribeni, Roberto, Tell el Amarna. L'arte di un faraone riformatore, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. 10 p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 35.
Inv.: 8725.

866. Paroletti, Modesto, I secoli della real casa di Savoia ovvero delle storie piemontesi libri otto dell'avvocato Modesto Paroletti. Opera adorna di tavole genealogiche, statistiche e cronologiche, Torino, Dalla Stamperia Alliana, Giuseppe Modesto Reycend, 1827. 2 volumi; 8°.

1. [12], 1-180, [4], 182-469, [3] p., [4] c. di tav. ripieg., ill. calcogr.
Inv.: E 2406.
2. 682 p., [11] c. di tav. ripieg.
Inv.: E 2407.

Su entrambi i volumi figura il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

867. Parravicini, Luigi Alessandro, Giannetto. Opera che in Firenze ottenne il premio promesso al più bel libro di lettura ad uso de' fanciulli e del popolo, e che è adottata come premio nelle scuole elementari dell'Italia settentrionale, nel cantone del Ticino, ecc. ecc. Edizione 7ª milanese. 51ma originale italiana nuovamente ordinata e accresciuta dall'Autore con racconti inediti sulla Fisica, Geologia e Storia, Milano, Maisner, 1866. 3 volumi; 18 cm.

1. XVI, 223 p.
2. 157 p.
3. 315 p.

Alcune note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e sull'occhietto. Nota di intonazione patriottica, dedicata a Vittorio Emanuele III a p. 308.
Inv.: E 2405.

868. Parzanese, Pietro Paolo, Opere complete edite ed inedite. 1ª edizione, Ariano, Stabilimento Tipografico della società per costruzione ed industrie, 1889-1897. 4 volumi; 20 cm.

1. 1889. XXXI, 211 p.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Nota di possesso sul front. di *M. Procaccini*.
Inv.: E 2408.

869. Pascoli, Giovanni, I canti di Castelvecchio. 11ª edizione con appendice, Bologna, Zanichelli, 1924. XV, 253 p.; 23 cm. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 4.
Sull'occhietto e in alcune pagine interne *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2398.

870. Pascoli, Giovanni, Myricae. 18ª edizione, Livorno, Giusti, 1924. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 1. XIII, 209 p.; 23 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore, sul front. e in diverse pagine interne *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*. A p. 81 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2396.

871. Pascoli, Giovanni, Nuovi Poemetti. 6ª edizione, Bologna, Zanichelli, 1923. XII, 223 p.; 23 cm Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 3.
Sull'occhietto e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2401.

872. Pascoli, Giovanni, Odi e Inni MDCCCXCVI-MCMXI. 6ª edizione, Bologna, Zanichelli, 1923. XVI, 233 p.; 23 cm. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 5.
Volume intonso. Sull'occhietto, sul front. e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2400.

873. Pascoli, Giovanni, Patria e Umanità. 3ª edizione, Bologna, Zanichelli (tipografia Cacciari), 1923. VI, 271 p.; 19 cm. Collezione: Opere di Giovanni Pascoli.
Esemplare mutilo del front. e delle pp. I-VI. Sul recto del piatto anteriore, a p. 1 e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2403.

874. Pascoli, Giovanni, Poemi conviviali. 6ª edizione, Bologna, Zanichelli, 1924. XVI, 222 p.; 23 cm. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 6.
Sul recto del piatto anteriore, sull'occhietto, sul front. e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2402.

875. Pascoli, Giovanni, Poemi del Risorgimento. Inno a Roma, Inno a Torino, Bologna, Zanichelli, 1921. XIV, 149 p., [4] c. di tav.; 23 cm. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 9.
Volume intonso. Sul front. e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*. A p. 41 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2397.

876. Pascoli, Giovanni, Primi poemetti. 9ª edizione definitiva, Bologna, Zanichelli, 1921. XVI, 218 p.; 23 cm. Collezione: Poesie di Giovanni Pascoli, 2.
Sull'occhietto, sul front. e su diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2399.

877. Pasquetti, Guido, Roma. Nuovo corso di latino come avviamento all'intelligenza del pensiero romano, Palermo, Sandron, 1923. 3 volumi; 21 cm.

3. Terzo anno: per la terza classe del ginnasio e dell'istituto tecnico inferiore e per la quarta classe dell'istituto magistrale inferiore. VIII, 320 p., ill.
Esemplare mutilo della coperta. Sull'occhietto, sul front. e a p. 1 *ex libris* in forma di timbro di *Antonio De Giacomo I A*.
Inv.: E 2404.

878. Patuzzi, Gaetano Lionello, Volo d'Icaro. Memorie di Lello. 2ª edizione, Verona, Münster (Kayser), 1876. 408 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore esteso commento ms sull'opera di un lettore. Alcune note ms sul verso della carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore. Firma sul front. e a p. 408.
Inv.: E 2409.

879. Patuzzi, Gaetano Lionello, Volo d'Icaro. Memorie di Lello, Verona, Münster (Kayser), 1877. 408 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*. Sul verso del piatto anteriore nota ms di *L. Lancieri* del 6.12.1912, che lascia anche un commento sulla conquista della Tripolitania e Cirenaica a p. 339, accompagnato da disegno della bandiera italiana.
Inv.: E 2410.

880. Patuzzi, Gaetano Lionello, Perché …, Roma, Sommaruga, 1883. 165 p.; 20 cm
Diverse note ms sul verso del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto, sul front., sulla carta di guardia posteriore, sul verso del piatto posteriore e alcune firme anche nelle pagine interne.
Inv.: E 2411.

881. Pavan, Mario, Uomini alla ricerca. 3ª edizione, Brescia, La scuola, 1951. 178, [16] c.tav.; 22 cm.
Sovraccoperta artigianale, ricavata da un foglio di quaderno a righe, con indicazione del nome dell'autore, del titolo dell'opera e dell'editore.
Inv.: E 3011.

882. Pavese, Cesare, La bella estate. Tre romanzi. 5ª edizione, Torino, Einaudi, 1955. 345 p.; 22 cm. Collezione: Supercoralli.
Inv.: D 3523.

883. Pavese, Cesare, Il compagno, Torino, Einaudi, 1949. 2ª edizione. 201 p.; 20 cm. Collezione: I coralli, 3.
Inv.: D 3522.

884. Pavese, Cesare, Dialoghi con Leucò, 2ª edizione, Torino, Einaudi, 1953. 217 p., [16] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Saggi, 58.
Inv.: D 3519.

885. Pavese, Cesare, Lavorare stanca, 3ª edizione, Torino, Einaudi, 1955. 173 p.; 22 cm.
Inv.: D 3517.

886. Pavese, Cesare, Letteratura americana e altri saggi, Torino, Einaudi, 1953. 369 p.; 22 cm. Collezione: Saggi, 148.
Inv.: D 3520.

887. Pavese, Cesare, Il mestiere di vivere (diario 1935-1950), Torino, Einaudi, 1955. 407 p.; 22 cm. Collezione: Saggi, 157.
Inv.: D 3518.

888. Pavese, Cesare, Notte di festa, Torino, Einaudi, 1953. 231 p.; 20 cm. Collezione: I coralli, 58.
Inv.: D 3521.

889. Pedrotti, Pietro, L'ultima spedizione del capitan Bottego, con sei tavole in nero e una cartina geografica, Rovereto, La cassa scolastica del Regio Istituto tecnico di Rovereto, 1937. 125 p., 7 c. di tav., ill.; 25 cm. Collezione: In giro per il mondo, 7.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore, del titolo dell'opera e della collana.
Inv.: A 2970.

890. Pelandi, Luigi, Le gallerie dell'Accademia Carrara di Bergamo. Note storiche, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1911. 15 p., 10 tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Le gallerie italiane, 7.
Inv.: D 8739.

891. Pellico, Silvio, Le mie prigioni. Memorie, Firenze, Le Monnier, 1858. 202 p.; 20 cm.
Diverse firme e commenti ms di lettori sulle carte di guardia, sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, sull'occhietto e sul front. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2413.

892. Pellico, Silvio, Opere complete di Silvio Pellico con le addizioni di Piero Maroncelli alle mie prigioni. Volume unico, Buenos Aires, Milano, Bietti, 1891. 424 p.; 24 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera, che risulta riportato in modo errato *(Le Mie prigioni*). Nota di un lettore sul verso della carta di guardia posteriore.
Inv.: A 2973.

893. Pellico, Silvio, Tragedie e cantiche a cui si aggiunge il discorso ad un giovane sui doveri degli uomini. 2ª edizione della Biblioteca scelta, Milano, Silvestri, 1850. 318, 84 p., ritr.; 17 cm. Collezione: Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, 369.
Esemplare mutilo di coperta e delle pp. finali 83-84. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2412.

894. Pellissier, Marcelle, Piccoli Robinson. Traduzione di S. Calascibetta, Vicenza, Edizioni Paoline, 1953. 148 p., ill.; 17 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera e del nome dell'autore.
Inv.: E 3006.

895. Pennazzi, Luigi, Sudan e Abissinia con carte, Bologna, Zanichelli, 1885. 469 p., [4] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 20 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Alcune note ms di lettori sul verso del piatto anteriore, sul verso del piatto posteriore e sul recto della carta di guardia anteriore. Sul front. e a p. 253 timbro *Biblioteca Convitto Nazionale Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 465-469.
Inv.: E 2414.

896. Pera, Francesco, Pratica e teorica della lingua italiana per uso delle famiglie e delle scuole inferiori, 3ª edizione riveduta e corretta, [Firenze], [Paggi], [1867]. 384 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Dell'opera rimane solo la prima parte (fino a p. 175), che risulta rilegata con i Consigli al popolo italiano di D'Azeglio.
Inv.: E 2415.

897. Percoto, Caterina, Novelle scelte, Milano, Libreria di educazione e di istruzione Paolo Carrara, 1880. 2 volumi; 18 cm.
1. VIII, 291 p.; 291 p., c. di tav.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e a p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Diverse note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore. Commento ms di *Francesco Properzi* del 28.01.1928 a p. 168 e sul verso di p. 291.
Inv.: E 2416.

898. Perego, Giovanni Angelo, Vocabolario mnemonico della lingua italiana ovvero aiuto agli scriventi per ritrovare ad un bisogno una voce di raro uso sfuggita di memoria, compilato da G.A.P., Torino, Cassone e Marzorati, 1844-1845. 2 volumi; 27 cm.
1. 1844. 285 p.
2. 1845. 131 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2564.

899. Perodi, Emma, Cuoricini d'oro. Letture educative per le scuole elementari maschili e femminili. Nuova edizione conforme ai nuovi programmi didattici e alle istruzioni ministeriali R.D. 29 gennaio 1905 n. 43. V libro ad uso della quinta classe maschile. Approvato dalle Commissioni scolastiche provinciali e già dal Ministero per tutte le scuole d'Italia. Illustrato con acquerelli originali dell'artista fiorentino Sarri, Palermo, Salvatore Biondo, 1906. 288 p.; 19 cm.
Paginazione diversa da quella descritta nell'Opac SBN per questa edizione. Alcune firme sulle carte di guardia posteriori. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: B 1679.

900. Perolari Malmignati, Pietro, Il Perù e i suoi tremendi giorni (1878-1881). Pagine d'uno spettatore, Milano, Treves, 1882. 335 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2418.

901. Perrault, Charles, I racconti delle fate, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 157 p., [5] c. di tav.; 20 cm.
Inv.: E 2419.

902. Perrault, Pierre, La stella di semplicina, Firenze, Salani, 1951. 144 p., ill.; 19 cm.
Inv.: A 2982.

903. Perri, Francesco, Racconti di Aspromonte. Illustrazioni di Gustavino, Torino, Società Editrice Internazionale, 1940. 306 p., ill.; 20 cm.
Sul recto del piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore, sul front. e in alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 2420.

904. Pescatori, Costantino, Cosmografia. Nozioni fondamentali sull'ordinamento del mondo fisico. 3ª edizione, Firenze, Barbera, 1872. IX, 158 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e a p. V timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2421.

905. Pesci, Ugo, Come siamo entrati in Roma con prefazione di Giosuè Carducci. Nuova edizione popolare col ritratto e la biografia dell'autore, Milano, Treves, 1911. XXIII, 348 p., [1] c. di tav., ritr.; 19 cm.
Nota di possesso di *Bentivoglio* e commento sul verso del piatto anteriore: *Brutto*.
Inv.: E 2422.

906. Petrarca, Francesco, Rime di Francesco Petrarca e d'altri del Trecento scelte ed annotate dal sac. Dott. Giovanni Francesia. 3ª edizione, Torino, Tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1875. 232 p.; 15 cm. Collezione: Biblioteca della gioventù italiana.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2425.

907. Petrarca, Francesco, Rime sopra argomenti storici, morali e diversi. Saggio di un testo e commento nuovo col raffronto dei migliori testi e di tutti i commenti a cura di Giosuè Carducci, Livorno, coi tipi di Francesco Vigo, 1876. LV, 175 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2423.

908. Petrarca, Francesco, Rime scelte e commentate da Nicola Scarano, Livorno, Giusti, 1909. X, 324 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca della gioventù italiana.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo Macerata, 27.12.31-X*. Diversi interventi di sottolineatura sulla nota proemiale (pp. 1-7). Sull'ultima pagina del catalogo dell'editore, allegato, firma a matita: *De Giacomo 1939*.
Inv.: E 2424.

909. Petrocchi, Policarpo, Letture: Antologia italiana di prosa e poesia per le scuole elementari superiori, primi corsi militari, commerciali, ecc. compilata e annotata da Policarpo Petrocchi, Milano, Giacomo Agnelli, 1888. VII, 359 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata* e nota ms di *Muzio Mario* (*lesse questo libro a Fontespina il 18.9.1911*), che ritorna sul verso del piatto posteriore. Sul verso della carta di guardia posteriore due note ms di *Spadetti Ennio* e di *Mastrocola Pietro* sempre del 1911.
Inv.: E 2426.

910. Petruccelli Della Gattina, Ferdinando, Le notti degli emigrati a Londra, Milano, Treves, 1872. VIII, 360 p.; 19 cm.
Contiene: Maurizio Zapolyi, Il conte Giovanni Lowanowicz, Il marchese di Tregle.
Esemplare mutilo delle carte di guardia anteriori e posteriori. Note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1910.

911. Petrus Damiani, Sancti Petri Damiani Ecclesiae Doctoris Autobiographia. A cura e studio Raphaelis Foglietti in Maceratensi Curia Advocati, Torino, Baglione, 1899. 314 p., [5] c. di tav., ill.; 24 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Volume intonso.
Inv.: C 2025.

912. Peyrefitte, Roger, Gli ebrei. Traduzione di Anna Cattabiani e Angiola Rosso, Milano, Longanesi, 1965. 750 p.; 19 cm. Collezione: La gaja scienza, 260.
Inv.: D 3494.

913. Pezzani, Renzo, Credere. Quattordici racconti ornati da Vittoria Cocito Buratti, 7ª edizione, Torino, Società Editrice Internazionale, 1941. 207 p., ill.; 18 cm.
Inv.: E 3028.

914. Pezzarossa, M., La educazione di Stato e i convitti nazionali. Critica e concetti di riordinamento, Novara, Gaddi, 1905. VII, 128 p.; 21 cm.
Sottolineature interne a matita e a penna. Sul piatto anteriore timbro *Convitto Nazionale Principe di Napoli Aosta*. Diverse sottolineature e cancellature interne al testo. A p. 32 commento ms a latere.
Inv.: E 2427.

915. Piatti, Rosalia, Nuovi racconti di una donna. Volume unico, Firenze, Barbera, 1876. 494 p.; 18 cm.
Note ms di lettori, disegni e calcoli nelle carte di guardia, sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2429.

916. Piazza, Lino, Storia aeronautica d'Italia. Prefazione di S.E. Italo Balbo maresciallo dell'Aria, Milano, Istituto Editoriale Nazionale, 1934. 245 p.; 20 cm.
Sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2430.

917. Piazzi, Giovanni, La beata riva. Manuale di letteratura e di estetica, Firenze, Bemporad, 1911. 2 volumi; 20 cm.
2. Tomo secondo: per la quinta ginnasiale e la seconda degli istituti tecnici e delle scuole medie commerciali. XII, 447 p., [24] c. di tav., ill.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27.12.31-X*. Sul front. timbro della *Libreria Giusto Vittaz Aosta*.
Inv.: E 2431.

918. Pica, Vittorio, Gaetano Previati. Testo di Vittorio Pica, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, [s.a.]. 13 p., [10] c. di tav., ill.; 15 cm. Collezione: Collezione Miniature, Gli artisti contemporanei, 5.
Inv.: D 8741.

919. Picci, A. Giuseppe, Guida allo studio delle belle lettere e al comporre con un manuale dello stile epistolare di A. Giuseppe Picci, direttore del regio ginnasio di Brescia. 6ª edizione corretta ed accresciuta, Milano, Libreria editrice Oliva, 1865. 639 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo delle pp. 636-639. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2433.

920. Piccoli, Valentino, Fra lo scettro e la falce, Milano, Alpes, 1926. 238 p.; 21 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore e sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2964.

921. Piceni, Enrico, Giuseppe De Nittis, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1933. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 41.
Inv.: 8731.

922. Piergili, Giuseppe, Lettere scritte a Giacomo Leopardi dai suoi parenti con giunta di cose inedite o rare. Edizione curata sugli autografi e corredata dei ritratti di Giacomo e de' genitori, Firenze, Le Monnier, 1878. XXVII, 304 p., [2] c. di tav., antip., carta genealogica; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2434.

923. Pignotti, Lorenzo, Favole e novelle, Milano, Silvestri, 1826. VIII, 302, [2] p.; 16°. Collezione: Biblioteca scelta di favole antiche e moderne, 195.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: E 2432.

924. Pinchetti, Balilla; Bertuccioli, Americo, Ali nel cielo. Antologia dell'aviazione, Roma, Libreria del Littorio, [19..]. VI, 464 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo di front. e della prima parte dell'indice.
Inv.: E 2435.

925. Pingaud, Albert, La guerra vista per i combattenti italiani. Estratto della «Revue des deux mondes». Prefazione di Nicola Pascazio. Traduzione dal francese di Virgioli de' Cinque Quintili, Macerata, Stabilimento Tipografico maceratese, 1939. 45 p., [2] c. di tav., rit.; 22 cm.
Sul piatto anteriore, sulle due c. di tav. e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2436.

926. Pini, Giorgio, Mussolini. La sua vita fino ad oggi dalla strada al potere, Bologna, Cappelli, 1926. 136 p., ill.; 20 cm.
Inv.: D 8748.
Inv.: D 8749.
Sul piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*. La grafica della copertina dei due esemplari presenta degli elementi di diversità.

927. Pinti, Luigi, Le vie dell'impero. Prefazione di Fernando Mezzasoma, membro del Direttorio nazionale del P.N.F., vice segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, Roma, Giovanissima, [1936]. 72 p.; 25 cm.
Volume intonso. Sul piatto anteriore, sul recto della carta di guardia anteriore e in alcune pagine interne figura il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi, Macerata*.
Inv.: E 3402.

928. Pistelli, Ermenegildo, Le pìstole d'Omero. 11ª edizione con copertina di Ugo Fontana e figurine di Filiberto Scarpelli, Firenze, Marzocco, 1952. VI, 271 p., ill.; 24 cm.
Sovraccoperta artigianale, realizzata con carta lucida. Sulla sovraccoperta e sul recto della carta di guardia timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3007.

929. Pistolese, Gennaro, L'economia dell'impero, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1937. 203 p., [2] c. di tav. ripieg., ill.; 19 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. Sul front. e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3427.

930. Pistolese, Gennaro, L'economia dell'impero. 2ª edizione, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1939. 205 p.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore e sulle pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3422.

931. Pitois, Christian, L'Affrica francese. L'Impero del Marocco. I diserti di Sahara. Storia nazionale delle conquiste, delle vittorie e delle nuove scoperte de' francesi fino ai nostri giorni descritta da P. Christian. Prima traduzione italiana, Firenze, Giuseppe Celli, 1846-1849. 2 volumi; 26 cm.
1. 1846. 868 p., [64] c. di tav. a colori.
Inv.: B 1858.
2. 1849. 720, 4 p., [34] c. di tav. a colori.
Inv.: B 1859.
Entrambi i volumi recano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il secondo volume contiene 30 tavole a colori su 34.

932. Pizzarello, Antonio, La coesione nei liquidi misurata per mezzo del calore che essi acquistano o perdono nel riscaldarsi o nel raffreddarsi di Antonio Pizzarello professore di fisica nel R. Liceo di Macerata, Macerata, Mancini, 1880. 53 p.; 22 cm.
Sul front. nota ms dell'autore: *All'affezionato amico, compare e collega Giovanni Scotoni, ricordo dell'autore.*
Inv.: E 2438.

933. Pizzigoni, Carlo, Il nuovo Ahn. Metodo pratico per imparare la lingua francese. Compilato dal prof. C. Pizzigoni, Milano, Libreria editrice di educazione e d'istruzione di Paolo Carrara, 1873. 148 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1586.

934. Poe, Edgar Allan, Racconti straordinari. Traduzione di G.A. Sartini, illustrazioni e copertina di R. Costetti. 2ª edizione, Firenze, Bemporad, 1933. 112 p., [4] c. di tav.; 22 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 34.
Inv.: E 3031.

935. Le poète de la Jeunesse ou choix de poésies morales et religieuses à l'usage des maisons d'éducation. 3me edition, Lyon, Paris, Librarie classique de Perisse frères, 1851. 216 p.; 14 cm.
Sull'occhietto *M.lle Amilie Scotti Enf. De Marie* e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, che ritorna sul front.
Inv.: A 2914.

936. Poggi, Ulisse, Storie semplici, Milano, Giacomo Agnelli, 1875. XV, 319 p., [1] c. di tav., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo dell'ultima pagina (p. 319). Alcune note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2440.

937. Pollino, Piero, La crociera dell'Egea, Roma, S.A.S., 1953. 107 p., ill.; 17 cm. Collezione: Fanciullezza in marcia, 29.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore, del titolo dell'opera, dell'editore e della specifica: *Biblioteca di classe.*
Inv.: A 2992.

938. Poma, Agostino, Il razzo, Alba, Istituto missionario Pia Società S. Paolo, 1947. 189 p., ill.; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia: *Epifania 1954, con tanto affetto zia Giovanna*. Sulla sovraccoperta artigianale, oltre al titolo e al nome dell'autore, figura l'indicazione: *Libro di Biblioteca.*
Inv.: E 3015.

939. Pozzi, Alfeo, La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo ossia istituzioni di geografia astronomica, fisica, e politica di Alfeo Pozzi, prof. nell'Istituto industriale e professionale di Torino. 3ª edizione arricchita di recenti notizie statistiche ed economiche ed in grandissima parte rinnovata [...], Milano, Torino, Giacomo Agnelli, Paravia, 1877. XX, 1021 p.; 21 cm.

All'interno compito di traduzione in francese dell'alunno *Dario Bussei*, con giudizio e voto dell'insegnante. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2442.

940. Pozzi, Arrigo, Il vero volto di Nazario Sauro. Da documenti inediti, carte di famiglia, ricordi della sorella Maria e dei figli, racconti di amici e di camerati, Roma, Pinciana, 1936. 237 p., 19 p. di tav., ill.
Sul recto della carta di guardia anteriore e sull'occhietto timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2972.

941. Pratesi, Luigi, I Paganelli delle Marche e lo Statuto più antico del Comune di Macerata (1245), Ascoli Piceno, Cesari, 1915. 14 p.; 27 cm.
Estratto da: «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche», 1915, 10, 2.
Inv.: E 2444.

942. Pratesi, Luigi, Lo statuto delle arti edificative di Tolentino del 1455 con aggiunte del 1499, 1517 e 1550, Ascoli Piceno, Cesari, 1915. 51 p.; 28 cm.
Estratto da: «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche», 1915, 10, 1.
Sul piatto anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* e nota ms: *Alla Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata in omaggio, Luigi Pratesi*. Volume intonso.
Inv.: E 2443.

943. Prati, Giovanni, Armando. Volume unico, Firenze, Barbera, 1868. XI, 439 p.; 19 cm.
Due notazioni a matita nelle carte di guardia.
Inv.: E 2445.

944. Premoli, Palmiro, Italia geografica illustrata, adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti, Milano, Sonzogno, 1891. 2 volumi; 31 cm.
1. 704 p., [1] c. geogr. ripieg., ill.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2467.

945. Prepositi, Clemente, L'opera dell'aviazione in Africa O., Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 165 p.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3416.
Inv.: E 3434.
Sul recto della carta di guardia e su diverse pagine interne dell'esemplare E 3434 figura il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. L'esemplare E 3436 è intonso, presenta il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* sulla coperta e sul recto della carta di guardia e in diverse pagine interne reca il timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.

946. Prestini, Clelia; Ventura, Federico, Mes Lectures Françaises. Antologia di letture francesi per i primi anni di studio. Ristampa della 2ª edizione, Milano, A.P.E., 1956. 273 p.; 21 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore. Presenta notazioni a matita sulla coperta e sottolineature interne.
Inv.: A 2944.

947. Price, Olive, Il miracolo presso il lago; Traduzione [dall'inglese] di Mario Sartori, Brescia, La Scuola, 1951. 121 p., ill.; 22 cm.
Dedica sull'occhietto: *Per Vittorio, il 4.10.57 Hugla Latri*. A p. 5 nota di possesso ms di *D'Angelo Vittorio*.
Inv.: A 2974.

948. Provaglio, Epaminonda, Vita di Garibaldi narrata al popolo, Firenze, Nerbini, 1932. 474 p., 30 c. di tav., ill.; 28 cm.
Coperta mutila del dorso. Sulla carta di guardia anteriore note a matita cancellate e disegno di bandiera italiana a colori.
Inv.: E 2466.

949. Provenzal, Aristide, Italian readings: Nuova antologia della prosa italiana moderna, compilata, corredata di note e tradotta in inglese da Aristide Provenzal, da venti anni Prof. nelle scuole superiori del municipio di Livorno, incaricato per l'insegnamento dell'italiano nel circolo filologico, e dell'inglese nella R. Università di Pisa, Pisa, Livorno, Uebelhart, presso l'autore, 1884. VIII, 384 p.; 22 cm.
A p. V timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2446.

950. Puccianti, Giuseppe, Antologia della prosa italiana moderna, compilata e corredata di note, Firenze, Le Monnier, 1871. XX, 520 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2448.

951. Puccianti, Giuseppe, Antologia della poesia italiana moderna, compilata e corredata di note, Firenze, Le Monnier, 1872. XXIV, 588 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2447.

952. Puccini, Mario, Cola. Romanzo, Aquila, Vecchioni, 1927. 334 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza, 16.
Esemplare privo di parte della coperta.
Inv.: E 2449.

953. Pückler Muskau, Hermann Ludwig Henrich von, Entre l'Europe et l'Asie. Voyage dans l'Archipel par le prince Puckler Muskau, traduit de l'allemand par Jean Cohen, Bibliohtécare à Sainte-Geneviève, Bruxelles, Société Belge de librairie, 1840, 2 volumi; 16 cm.

1. 268 p.
Inv.: A 2846.

2. 256 p.
Inv.: C 2335.

Il primo volume risulta mutilo del piatto posteriore e presenta il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il secondo volume è intonso, mutilo del front. e presenta sovraccoperta artigianale.

954. Pullé, Leopoldo, A raccolta. Articoli e recensioni, discorsi, commemorazioni, poesie, conferenze, prose varie, bibliografia, Milano, Tip. Umberto Allegretti, 1911. XXII, 553 p., ritr., ill.; 25 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata. 27.12.31-X.*
Inv.: E 2451.

955. [Puoti, Basilio], [Avviamento all'arte dello scrivere, o Prime esercitazioni di comporre in italiano pei giovanetti], Napoli, [Morano], [dopo il 1845]. 2 pt., 192 p.; 18 cm.
Opera rilegata con le Regole elementari della lingua italiana di B. Puoti e con I fatti d'Enea di Guida da Pisa.
Inv.: E 2452.

956. Puoti, Basilio, Regole elementari della lingua italiana, compilate nello studio di Basilio Puoti, accademico della crusca. 30ª edizione napoletana, Napoli, Morano, 1869. 2 volumi; 20 cm.
1. 83 p.
2. 64 p.

A p. 5 timbro Biblioteca del *Convitto Nazionale di Macerata*. Alcune note ms sul verso della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore. Opera rilegata con l'Avviamento all'arte dello scrivere di Puoti e con I fatti d'Enea di Guida da Pisa.
Inv.: E 2452.

957. Rabetti, Arturo, Divagazioni manzoniane. 2ª edizione aumentata e corretta, Alba (Cuneo), Paoline, 1952. 431 p., ill.; 18 cm.
Inv.: D 3496.

958. Racine, Jean, Atalia. Tragedia di Giovanni Racine, traduzione del prof. Filippo Chiarella, Viareggio, Angeloni, 1874. 95 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. La descrizione fisica di questa edizione è diversa da quella attualmente presente nell'Opac SBN.
Inv.: E 2455.

959. Racine, Jean, Teatro scelto di Giovanni Racine. Traduzione di Paolo Maspero, traduttore dell'Odissea. Firenze, Le Monnier, 1858. 353 p.; 16 cm.
Contiene: Mitridate, Ifiginia, Fedara, Atalia.
Nota ms sull'occhietto: *Venezia 12 Dic. 1877.* A p. 7 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2454.

960. Rambaud, Alfred, Histoire de la civilisation contemporaine en France par Alfred Rambaud, Sénaeur, membre de l'Istitut, Professeur à l'Université de Paris. 5e édition, Paris, Colin, 1898. VIII, 450 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Volume intonso.
Inv.: E 2456.

961. Rapisardi, Mario, Versi di Mario Rapisardi scelti e riveduti, Milano, Lombardi, 1888. 228 p., 1 ritr.; 19 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul recto del piatto anteriore e sul front. nota di possesso di *C. Ferreri*. A p. 111 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2457.

962. Rasi, Luigi, L'arte del comico. 4ª edizione illustrata da 26 ritratti, Palermo, Sandron, 1923. 404 p., [1] c. di tav., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore e delle pp. 401-404. Sul recto della c. di tav. con il ritratto dell'autore dedica ms della *vice-direttrice Gilda Matera al Rettore Francesco De Giacomo*, datata 18.07.1926.
Inv.: E 2458.

963. Raspe, Rudolf Erich, Le avventure del barone Munchausen. Versione integrale di Giuseppe Fanciulli, illustrata con quattro tavole fuori testo di Attilio Mussino. 5ª edizione, Firenze, Marzocco, 1950. 115 p., [4] c. di tav.; 22 cm. Collezione: Collana di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 5.
Paginazione diversa da quella descritta nell'Opac SBN per questa edizione. Sulla sovraccoperta artigianale, ricavata da un foglio di quaderno a quadretti, compare l'indicazione: *Libro della Biblioteca Convitto Nazionale*. Sul front. e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2989.

964. Rawlings, Marjorie Kinnan, Le mele d'oro. Romanzo, Milano, Bompiani, 1964. 350 p.; 21 cm. Collezione: I più famosi libri moderni, 26.
Inv.: D 3490.

965. Raynal, Edouard, Il nuovo Robinson Crusoe ossia i naufraghi delle isole Auckland per signor Edoardo Raynal. Illustrato da 28 incisioni e 1 carta geografica. 4ª edizione italiana, Milano, Treves, 1875. 116 p., c. di tav.; 20 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 1.
Numerose note di lettori nel verso del piatto anteriore e posteriore, sul front., in alcune pagine interne, a p. 116 e sulla carta di guardia posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2459.

966. Rayneri, Giovanni Antonio, Della pedagogia libri cinque del sacerdote G.A Rayneri, professore nella R. Università di Torino, membro ordinario del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ecc., Torino, Sebastiano Franco, 1859-[1867]. 5 volumi; 24 cm.

1. Fasc. 1°, 1861. XXXVI, 131 p.
Inv.: E 2463.
2. Fasc. 2°, 1861. 133-292 p.
Inv.: E 2462.
3. Fasc. 3°, 1865. 293-452 p.
Inv.: E 2461.
4. Fasc. 4°, 1867. 453-548 p.
Inv.: E 2460.

967. Reclus, Élisée, Nuova geografia universale. La terra e gli uomini, Napoli, Milano, Vallardi, [poi] Società editrice libraria, 1884-1904. 16 volumi; 28 cm.

1. Introduzione generale, l'Europa centrale (Svizzera, Austria-Ungheria, Germania). Contenente 11 carte colorate, 225 carte intercalate nel testo e 79 incisioni in legno, Napoli, Vallardi, 1884. LXXI, 1135 p., [10] c. di tav. doppie, c. geogr.
Inv.: E 2468.

2. L'Europa del nord-ovest (Belgio-Olanda-Isole Britanniche). Contenente 6 carte colorate, 205 carte intercalate nel testo e 81 tipi di vedute incise in legno, Napoli, Vallardi, 1888. 1110 p., [6] c. di tav. doppie, c. geogr.
Inv.: E 2469.

3. La Francia, Napoli, [Vallardi], [1892]. 959 p., 4 c. di tav., c. geogr., [1] c. di tav. ripieg., c. geogr.
Inv.: E 2471.

4. L'Europa scandinava e russa. Contenente 9 carte colorate, 201 carte intercalate nel testo e 76 vedute e tipi, Napoli, Vallardi, 1894. 1008 p., [12] c. di tav. doppie, c. geogr.
Inv.: E 2470.

5.1. L'Europa meridionale (Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Bulgaria, Rumenia, Serbia e Montenegro; contenente 4 carte colorate, 106 carte intercalate nel testo e 127 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1901. 1072 p., [4] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2472.

5.2. L'Italia; contenente 3 carte colorate, 99 carte intercalate nel testo e 93 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1902. 704 p., [1] c. geogr. ripieg.
Inv.: E 2473.

5.3. L'Italia (continuazione e fine); contenente 1 carta colorata, 105 carte intercalate nel testo e 129 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1904. 919 p., [1] c. di tav. geogr., ill.
Inv.: E 2474.

6. L'Asia russa; contenente 6 carte colorate, 181 carte intercalate nel testo e 81 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1896. 1032 p., [6] c. di tav., c. geogr. ripieg.
Inv.: E 2475.

7. L'Asia orientale (L'impero cinese, la Corea, il Giappone), Milano, [Vallardi], [1892]. 992 p., V c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2476.

8. L'India e l'Indocina; contenente 7 carte colorate, 203 carte intercalate nel testo e 84 tipi e vedute incise in legno, Milano, Vallardi, 1888. 1078 p., [4] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2477.

9. L'Asia anteriore (Afganistan, Belouchistan, Persia, Turchia asiatica, Arabia); contenente 155 carte intercalate nel testo, 85 grandi incisioni rappresentanti tipi e vedute e 5 carte geografiche a colori, Milano, Vallardi, 1891. 1005 p., V c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2478.

10. L'Africa settentrionale. Parte prima: Bacino del Nilo (Sudan egiziano, Etiopia, Nubia, Egitto); contenente 3 carte colorate, 111 carte intercalate nel testo e 57 tipi e vedute, Milano, Vallardi, 1887. LXXIII, 743 p., [3] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2479.

11. L'Africa settentrionale. Parte seconda: Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco, Sahaara; contenente 3 carte colorate, 160 carte intercalate nel testo e 82 tipi e vedute incise in legno, Milano, Vallardi, 1890. 958 p., III c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2480.

12. L'Africa occidentale; contenente 3 carte colorate, 126 carte intercalate nel testo e 65 vedute e tipi, Milano, Vallardi, 1894. 765 p., [6] c. di tav. doppie, c. geogr.
Inv.: E 2481.

13. L'Africa meridionale; contenente 5 carte colorate, 190 carte intercalate nel testo e 78 vedute e tipi, Milano, Vallardi, [1894]. 922 p., [1] c. di tav. ripieg., c. geogr.
Inv.: E 2482.

14.1. L'America boreale; contenente 4 carte colorate, 163 carte intercalate nel testo e 56 vedute e tipi, Milano, Vallardi, 1896. 781 p., [4] c. di tav. ripieg., c. geogr.
Inv.: E 2484.

14.2. Gli Stati Uniti; contenente 5 carte colorate, 196 carte intercalate nel testo e 66 vedute e tipi, Milano, Vallardi, 1897. 911 p., [5] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2483.

15.1. Indie occidentali (Messico, Istmi americani, Antille); contenente 4 carte colorate, 191 carte intercalate nel testo e 74 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1897. 1000 p., [4] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2485.

15.2. L'America del Sud. Regioni andine (Trinità, Venezuela, Colombia, Equatore, Perù, Bolivia, Cile); contenente 4 carte colorate, 158 carte intercalate nel testo e 66 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1898. 884 p., [4] c. di tav. doppie, c. geogr.
Inv.: E 2486.

15.3. L'America del Sud. Amazzone e Plata (Guyana, Brasile, Paraguay, Uruguay, Repubblica Argentina); contenente 5 carte colorate, 168 carte intercalate nel testo e 63 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1899. 877 p., [5] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2487.

16. L'Oceania e le terre oceaniche; contenente 5 carte colorate, 204 carte intercalate nel testo e 81 vedute e tipi, Milano, Società editrice libraria, 1900. 1078 p., [5] c. di tav., c. geogr.
Inv.: E 2488.

Sul dorso dei volumi 2-16 è impressa l'indicazione *Convitto Nazionale*. Sui volumi 3, 5-15.3 figura il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

968. Regolamento per l'esercizio e le evoluzioni della fanteria di linea, Torino, Dall'Officina Tipografia di Giuseppe Fodratti, 1853. 3 volumi; 18 cm.

1. 240 p.
2. 204 p.
3. 286 p.

Sul front. timbro non leggibile. Sulla prima pagina della dedica timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2489.

969. Reid, Thomas Mayne, Le foreste vergini. Versione dall'originale inglese per cura di Ezio Colombo. Edizione illustrata, ridotta ad uso della gioventù, Milano, Muggiani, 1878. 2 volumi; 16 cm.
1. 123 p., ill.
Sul front. indicazione ms *Covitto – Fontespina* e timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 3375.

970. Reina, Giuseppe, Il libro di Meni e di Mariutta. 2ª edizione, Bologna, Cappelli, 1923. 311 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca della Signorina.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: E 2490.

971. Renazzi, Emidio, Fra le favole e il romanzo. Sei racconti per fanciulli, Milano, Treves, 1874. 312 p.; 19 cm.
Nota ms di *Gustavo Garofali* sul verso del piatto anteriore, commento breve sul recto della carta di guardia anteriore e sul verso del piatto posteriore. Firma di *Gustavo Garofali* sul verso della carta di guardia posteriore.
Inv.: E 2491.

972. Reymont, Władysław Stanisław, I contadini. Romanzo. Prefazione del prof. Taddeo Zielinski; traduzione dal polacco di Aurora Beniamino. Premio Nobel 1924, Aquila, Vecchioni, 1928. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza, 12.
1. XXXII, 421 p.
Inv.: E 2492.
2. 449 p.
Inv.: E 2493.
Nota di possesso ms sulla coperta del primo volume riconducibile al rettore *Francesco De Giacomo*.

973. Rhodes, Henry Taylor Fowkes, La messa nera, Milano, Sugar, [196.]. 280 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm.
Inv.: E 3364.

974. Ribot, Théodule, Psicologia dell'Attenzione di T. Ribot, membro dell'Istituto, professore onorario del Collegio di Francia e direttore della Rivista Filologica. Traduzione autorizzata di Sofia Behr, Milano, Treves, 1905. 172 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2494.

975. Riccabona, Vittorio, Delle condizioni economiche del Trentino. Notizie ed appunti, Borgo, Tipografia di Giov. Maschetto, 1880. 115 p.; 20 cm.
Volume intonso.
Inv.: E 2495.

976. Ricci, Corrado, Paolo Veronese, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., [24] c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 2.
Inv.: 8701.

977. Ricci, Giacomo, Sui discorsi di Machiavelli sopra la prima Deca di T. Livio. Osservazioni. Volume unico, Civitanova Marche, Natalucci, 1876. 177 p.; 22 cm.
Sul dorso *Conv. Naz.* Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: E 2498.

978. Ricci, Giacomo, Sul libro la poesia tedesca di Guglielmo Menzel. Studi letterari di Giacomo Ricci, Civitanova Marche, Natalucci, 1877. 86 p.; 19 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: E 2499.

979. Ricci, Matteo, Opere storiche del p. Matteo Ricci, edite a cura del comitato per le onoranze nazionali con prolegomeni note e tavole dal p. Pietro Tacchi Venturi S.I., Macerata, Giorgetti, 1911-1913. 2 volumi; 28 cm.

1. I commentari della Cina, 1913. LXVIII, 650 p., VIII c. di tav., ill.
Inv.: E 2497.

2. Le lettere dalla Cina: 1580-1610 con appendice di documenti inediti, 1911. LXXII, 570 p., 4 c. di tav., ill.
Inv.: E 2496.

Entrambi i volumi risultano intonsi. Il primo volume reca il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*, mentre sul secondo volume è apposto il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

980. Richepin, Jean, Césarine. Roman, Paris, Flammarion, [s.a.]. 86 p.; 24 cm.
Sull'occhietto timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo. Macerata, 27 Dicembre 1931-X.*
Inv.: E 2500.

981. Ricotti, Ercole, Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia dall'anno 476 al 1849 di E. Ricotti, professore di storia moderna nella R. Università di Torino. 4ª edizione ritoccata e accresciuta, Torino, Dalla Stamperia reale, 1860. [6], 656 p.; 18 cm.
Sull'occhietto nota ms di *Carlo Mondillo, 1834*, della stessa mano la postilla ms a p. 456 e l'elenco di alcune cose notevoli del volume sul verso della carta di guardia posteriore. Sul recto della carta di guardia anteriore e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul front. anche timbro *Convitto Provinciale di Macerata.*
Inv.: E 2510.

982. Ricotti, Ercole, Storia delle compagnie di ventura, Milano, Athena, 1929. 3 volumi; 17 cm.

1. Milizie feudali e comunali. 233 p., [1] c. di tav., ritr. Collezione: Collana storica Athena, 9.
Inv.: E 2501.

2. I primi venturieri: Gli Almovari, Uguccione, Castruccio, Marco e Lodrisio Visconti, La Gran Compagnia. 192 p., [1] c. di tav., ill. Collezione: Collana storica Athena, 10.
Inv.: E 2502.

3. Compagnie straniere e condottieri italiani: Il duca Guarnieri, Fra Moriale, Il Lando, L'Acuto, Alberico da Barbiano, Facino Cane, Braccio e Sforza. 226 p., [3] c. di tav., ill. Collezione: Collana storica Athena, 11.
Inv.: E 2503.

I primi due volumi sono intonsi e il terzo volume risulta in parte intonso.

983. Ricotti, Ercole, Storia della monarchia piemontese, Firenze, Barbera, 1861-1869. 6 volumi; 19 cm.
1. 1861. 342 p.
Inv.: E 2504.
2.1861. 539 p.
Inv.: E 2505.
3. 1865. VIII, 442 p.
Inv.: 2506.
4. 1865. 466 p.
Inv.: E 2507.
5. 1869. VII, 476 [i.e. 376] p.
Inv.: E 2508.
6. 1869. 364 p.
Inv.: E 2509.
I volumi 1, 3, 4, 5 e 6 risultano intosi e il secondo volume è in parte intonso. Su tutti i volumi è apposto il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Nel secondo volume è conservato un cartoncino con messaggio per la *contessa Matilde*.

984. Ridella, Franco, Giambattista Perasso sopranominato Balilla: eroe popolare genovese identificato nella tradizione e nella storia con documenti editi ed inediti. Studio di critica storico-biografica, Genova, Comitato provinciale Opera Nazionale Balilla, 1934. XXV, 396 p., c. di tav.; 26 cm.
Volume in parte intonso. Sull'occhietto, a p. IX, XVII e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*. All'interno scheda di prestito del Convitto ritagliata a mo' di mascherina.
Inv.: E 2511.

985. Rigotti, Giuseppe, Il vincitore. Romanzo, Torino, Società Editrice Internazionale, 1941. 207 p.; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale Macerata Economato*.
Inv.: E 2512.

986. [Rinaldi, Bartolomeo], [Novissima crestomazia italiana], [Torino], [Scioldo], [1886.]. 2 volumi; 20 cm.
1. Prose. XXIV, 654 p.
Esemplare mutilo del front. e delle pp. 651-654. Alcune note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore e a p. III.
Inv.: C 2392.

987. Ripamonti, Giovanni Battista, Gentile da Mogliano. Storia picena del secolo XIV, Civitanova Marche, Natalucci, 1876. 3 volumi; 23 cm.
1. 200 p.
Inv.: E 2513.
2. 280 p.
Inv.: E 2514.
3. 231 p.
Inv.: E 2515.
Tutti e tre i volumi recano la sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

988. Il Risorgimento d'Italia narrato dai principi di casa Savoia e dal parlamento (1848-1878), Firenze, Barbera, 1888. XVI, 323 p.; 20 cm.
Sull'occhietto timbro *Dono del Ministero dell'Istruzione* e timbro *Convitto Nazionale di Macerata*, che ritorna sul front. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2829.

989. Rivera, Vincenzo, Battaglie per il grano, Aquila, Vecchioni, 1925. 184 p., ill.; 25 cm.
Volume intonso. Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.1931-X*.
Inv.: E 2516.

990. Rivetta, Pietro Silvio, La pittura moderna giapponese, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 7.
Inv.: 8697.

991. Rivière, Susanna, Il segreto dell'uomo di ferro, Firenze, Salani, 1950. 144 p., ill.; 20 cm. Collezione: Biblioteca dei miei ragazzi, 55.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera. Nota di possesso ms di *D.M. Bongarzoni* sull'occhietto e sul front.
Inv.: E 3022.

992. Robertazzi, Mario, Troppi esami poca scuola, Milano, Longanesi, 1961. 237 p.; 19 cm.
Inv.: D 3488.

993. Robertson, William, Storia del regno di Scozia sotto Maria Stuarda e Giacomo VI, Milano, Antonio Fontana, 1828. 2 volumi; 8°. Collezione: Biblioteca storica di tutte le nazioni.

1. VII, 406 p.
Inv.: E 2521.
2. 378 p.
Inv.: E 2520.

Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

994. Rocca, Gino, Franfillicchio. Racconto, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1932. 174 p.; 14 cm.
Inv.: E 2522.

995. Roggero, Giuseppe; Ghislieri, Arcangelo; Ricchieri, Giuseppe, Testo-Atlante scolastico di geografia moderna, astronomica, fisica, antropologica; espressamente compilato e disegnato per le scuole secondarie italiane in conformità dei programmi governativi e delle moderne esigenze pedagogiche. Bergamo, Istituto Italiano D'Arti Grafiche, 1895-1899. 4 fasc.; 30 cm.

2. L'Italia in particolare. Edizione per le scuole secondarie superiori del Regno (istituti tecnici, scuole normali, licei, collegi militari, etc.). 3ª edizione riveduta, 1899. 40 p., ill.
Inv.: C 2079.

Inv.: C 2080.
Inv.: C 2081.
Inv.: C 2082.
Inv.: C 2083.
I cinque esemplari dell'opera sono tutti connotati da una nota di possesso ms sul piatto anteriore: C. 2079 *Cocci*, C 2080 *Marcelletti*, C 2081 *Villa*, C 2082 *De Benedictis 1°*, C 2083 *Vitali 1°*.

996. Rohlfs, Gerhard, L'Abissinia. Edizione italiana dedicata dall'illustre autore a S.M. Umberto I. Opera riccamente illustrata con carta geografica, Milano, Napoli, Vallardi, [1887]. 258 p., [1] c. geogr., ill.; 27 cm.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Firme di lettori sul recto delle carte di guardia posteriori.
Inv.: E 2524.

997. Roiti, Antonio, Elementi di fisica compilati da Antonio Roiti, professore nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze. 4ª edizione riveduta e accresciuta dall'autore, Firenze, Le Monnier, 1898-1904. 2 volumi; 24 cm.
1. 1898-1899. 592 p., ill.
Inv.: E 2527.
2. 1903-1904. 560 p., ill.
Inv.: E 2526.
Entrambi i volumi sono privi di coperta e presentano una sovraccoperta artigianale. Numerose postille a p. 57 del primo volume.

998. Roiti, Antonio, Elementi di fisica. 4ª edizione. Nuova impressione corretta, Firenze, Le Monnier, 1904. 2 volumi; 24 cm.
1. 1904. 591 p., ill.
Inv.: E 2525
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Esemplare mutilo di coperta. Sovraccoperta artigianale.

999. Romizi, Guido, La certosa di Pavia, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, [1921]. 22 p., [10] c. di tav., ill.; 15 cm. Collezione: Collezione Miniature, Le gallerie italiane, 12.
Inv.: 8737.

1000. Romussi, Carlo, Manualetto del cittadino italiano, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 10.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

1001. Rossetti, Francesco, Di alcuni recenti progressi delle scienze fisiche e in particolare di alcune indagini intorno alle temperature del sole. Orazione inaugurale dei corsi accademici dell'anno 1877-78, letta nell'aula magna dell'Università di Padova il 19 novembre 1877 dal professore ordinario di Fisica, Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali cav. Francesco Rossetti, Padova, Gio. Battista Randi, 1877. 90 p.; 23 cm.
Dedicata ms sulla coperta: *Al Chiar. Signor Professor D.r. Scotoni, ricordo di Fr.o Ropetti.*
Inv.: E 2529.

1002. Rossi, Giovanni, Corso di Storia per il ginnasio inferiore. Edizione interamente rifatta in conformità dei programmi approvati con decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762, arricchita di numerose letture e illustrata con quadri artistici, vedute storiche e cartine geografiche a colori. Ristampa, Torino, Società Editrice internazionale, 1939-1941. 3 volumi; 21 cm.

1. Volume primo per la prima classe, 1939. IV, 220 p., [2] c. di tav., ill.; c. geogr.
Volume intonso.
Inv.: E 2531.

1003. Rousseau, Jean Jacques, Il contratto sociale. Traduzione con introduzione e commento di Giuseppe Saitta, Firenze, Vallecchi, 1924. XLII, 156 p.; 21 cm. Collezione: Testi filosofici commentati.
Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: E 2532.

1004. Rousseau, Victor, Victor Rousseau. Testo di Vittorio Pica, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, [1912]. 15 p., [10] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Gli artisti contemporanei, 8.
Inv.: 8738.

1005. Rovetta, Girolamo, Romanticismo. Dramma in 4 atti. 8ª edizione, Milano, Baldini, Castoldi, 1907. XXI, 254 p; 19 cm.
Numerosissime note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore ed interne, molte quelle di carattere giocoso, interessante quella di intonazione patriottica sul verso del piatto anteriore. Sull'occhietto e alle pp. IX, 31 timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: E 2533.

1006. Rovida, Cesare, Racconti e novelle, Milano, Guigoni, 1882. 2 volumi; 19 cm.

1. 275 p., [1] c. di tav.
Inv.: E 2534.

2. 280 p., [1] c. di tav.
Inv.: 2535.

Entrambi i volumi recano la sigla *C.N.M.* impressa sul dorso e presentano alcune prove di firma e brevi commenti nelle carte di guardia e sul verso del piatto posteriore. Nel secondo volume cartoncino bianco di piccolo formato disegnato su ambo i lati.

1007. Ruberti, Guido, I cuori artificiali, Catania, Jonica, 1935. 252 p.; 19 cm.
Inv.: E 2536.

1008. Ruberti, Guido, Gli scultori in legno di Val Gardena, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1932. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 33.
Inv.: 8723.

1009. Ruffini, Giovanni, Carlino e altri racconti di Giovanni Ruffini autore del dottor Antonio, Vincenzo, ecc. Traduzione dall'inglese di Marina Carcano (acconsentita dall'Autore), Milano, Bortolotti, 1874. VII, 237 p.; 19 cm.

Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che compare anche sul recto della carta di guardia anteriore e sull'occhietto, sul verso della carta di guardia posteriore e in alcune pagine interne.
Inv.: E 2537.

1010. Ruffoni, Guglielmo, Il xx settembre. Cenni storico-militari sulle operazioni per la liberazione di Roma, Verona, Vicentini, 1906. 48 p.; 18 cm.
Volume intonso. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: E 2538.

1011. Rusconi, Arturo Jahn, Mino da Fiesole, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 24.
Inv.: 8714.

1012. Rusconi, Carlo, L'incoronazione di Carlo V a Bologna. 2ª edizione riveduta e corretta dall'autore, Torino, Favale, 1859. 476 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, e due note a matita, di cui una riporta l'indicazione *Seconda edizione* e l'altra è un commento: *Malino, questo libro!*
Inv.: E 2540.

1013. Rusconi, Carlo, Memorie aneddotiche per servire alla storia del rinnovamento italiano. 1° migliaio, Roma, Sommaruga, 1883. 155 p.; 19 cm.
Sul front. commento ms (*Seccantissimo*) e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna anche a p. 5. Sul verso della carta di guardia posteriore tre firme di *Vitali*, due date (*6.11.1920*, *6.4.1912*) e un commento sul verso del piatto posteriore (*Brutto questo libro*).
Inv.: E 2541.

1014. Rusconi, Carlo; Amato, Nullo, I tribuni: Masaniello, Cola di Rienzi, Ciceruacchio, Michele di Lando, Balilla, Roma, Edoardo Perino, 1890. 240 p., ill.; 27 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms: *Lesse questo libro il convittore Dionigi Via Gualtiero, III ginnasiale, Macerata, 21/6/1906*.
Inv.: E 2539.

1015. Russo, Luigi, La dolce stagione. Antologia di scrittori italiani e stranieri ad uso dei ginnasi superiori e licei scientifici. 2ª edizione riveduta e corretta, Messina, Milano, Giuseppe Principato, 1939. XII, 952 p.; 20 cm.
Inv.: E 2542.

1016. Rysky, Carlo de, Il dramma delle nazioni. 1914 (Il Prologo), Chieti, Tipografia Bodoniana, 1914. 172, 10 p., [12] c. di tav., ritratti; 20 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e altro timbro recante la dicitura: *Francesco Cellamare tipografo editore Aquila*. Nello stesso luogo nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.1931-X*.
Inv.: E 2519.

1017. Rysky, Carlo de, Il popolo in armi con numerose illustrazioni nel testo, Chieti, Tipografia Bodoniana, 1915. 286 p., ill., 1 c. di tav. ripieg.; 24 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.1931-X*. Nello stesso luogo timbro non leggibile e altro timbro re-

cante la dicitura: *Francesco Cellamare tipografo editore Aquila*. Quest'ultimo timbro ritorna nel front. All'interno cartoncino ritagliato, stampato a colori con immagine di un aereo. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: E 2518.

1018. Rysky, Carlo de, Quello che la diplomazia ha detto. Il "libro bianco" germanico, Chieti, Tipografia Bodoniana, 1915. 96 p., ill.; 24 cm. Collezione: Il dramma delle nazioni.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile, timbro *Francesco Cellamare tipografo editore Aquila* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.1931-X*. Volume intonso.
Inv.: E 2517.

1019. Sacchi, Archimede, Le abitazioni: alberghi, case operaie, fabbriche rurali, case civili, palazzi e ville. Ricordi compendiati da Archimede Sacchi, ingegnere, architetto, professore nella R. Accademia di belle arti e nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano. 2ª edizione riformata, aumentata in molte parti e con un trattato sui giardini, corredata da 432 figure, Milano, Hoepli, 1878. 2 volumi; 24 cm. Collezione: Architettura pratica.
1. XVIII, 494 p., ill.
Inv.: E 2543.
2. XII, 532 p.: ill.
Inv.: E 2544.
Entrambi i volumi presentano l'indicazione *Conv. Naz*. impressa sul dorso e il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

1020. Sacher Masoch, Leopold von, Racconti galiziani; traduzione di D. Ciampoli, [Milano], [Treves], [1881]. 275 p.; 19 cm.
Numerose note ms di lettori sul verso del piatto anteriore, sul front., a p. 275, sull'indice e sul verso del piatto posteriore.
Inv.: A 2838.

1021. Saffi, Aurelio, Di Alberigo Gentili e del diritto delle genti. Letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo bolognese, Bologna, Zanichelli, 1878. VIII, 266 p.; 19 cm.
Sul recto del piatto anteriore timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2559.

1022. Saffi, Aurelio, Ricordi e scritti pubblicati per cura del Municipio di Forlì, Firenze, Barbera, 1892-1905. 14 volumi; 20 cm.
posseduti 14 volumi: II-XIV
2. 1846-1848, 1893. XXXVI, 433 p.
Inv.: A 2552
3. 1846-1849, 1898. VI, 367 p.
Inv.: A 2551.
4. 1849-1859, 1899. VII, 471 p.
Inv.: A 2550.
5. 1857-1859, 1900. 274 p.
Inv.: A 2557.
6. 1860-1861, 1901. 392 p.
Inv.: A 2549.

7. 1861-1863, 1901. VII, 440 p.
Inv.: A 2556.
8. 1864-1866, 1902. VI, 374 p.
Inv.: A 2555.
9. 1867-70 1871-72, 1902. VI, 442 p.
Inv.: A 2554.
10. 1871-72, 1902. 241 p.
Inv.: A 2558.
11. 1872-1886, 1903. VI, 449 p., [1] c. di tav., ritr.
Inv.: A 2548.
12. 1874-1888, 1904. VIII, 506 p.
Inv.: A 2547.
13. 1883-1889, 1905. 282 p.
Inv.: A 2546.
14. 1880-1890, 1905. 269 p.
Inv.: A 2545.

Tutti i volumi sono intonsi. Sui volumi 2, 4, 6, 7, 11 (front., p. 15), 12 (pp. 1, 177, 385, 506), 13 (pp. 153, 224, 264), 14 (pp. 41, 65, 104) figura il timbro *Convitto Nazionale di Macerata*, mentre sui volumi 8 (pp. 9, 89, 304), 9 (pp. 25, 344), 10 (pp. 1, 73) è apposto il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1023. Salatiello, Giosuè, S. Francesco d'Assisi nella storia. Xilografie originali di S. Cottone, Palermo, Scuola Tip. Ospizio di beneficenza, 1925. VI, 224 p., [10] c. di tav., ill.; 21 cm.
Inv.: A 2560.
Sul front. timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.

1024. Salatiello, Giosuè, S. Francesco d'Assisi nella tradizione. Xilografie originali di S. Cottone, Palermo, Scuola Tip. Ospizio di beneficenza, 1925. VI, 262 p., [12] c. di tav., ill.; 21 cm.
Inv.: A 2561.
Sul front. la nota ms dell'autore dell'opera: *All'Ill.mo Sign.r Rettore Cav. Uff. De Giacomo in omaggio di stima e di affetto G. Salatiello*. Sulla pagina di dedica timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.

1025. Salaverria, José Maria, Il visionario e altri racconti. Traduzione dallo spagnolo di Gilberto Beccari, prefazione di Mario Puccini, Aquila, Vecchioni, 1926. 120 p.; 19 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza, 2.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: A 2563.

1026. Salgari, Emilio, Le avventure di Testa di Pietra. Romanzo d'avventure, Milano, Carroccio, 1947. 110 p., ill.; 25 cm. Collezione: Collana popolare Salgari, 23.
Sul front. nota di possesso di *Sgalla Luciano*. Sul recto del piatto anteriore commento di un lettore.
Inv.: A 2967.

1027. Salgari, Emilio, Il leone di Damasco, Milano, Carroccio, [1947]. 94 p., c. di tav.; 25 cm. Collezione: Collana popolare Salgari, 3.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Esemplare mutilo del front. e di parte della coperta.
Inv.: E 3040.

1028. Salgari, Emilio, La stella dell'Araucania. Romanzo d'avventure (testo completo), Milano, Carroccio, 1947. 79 p., ill.; 25 cm. Collana popolare Salgari, 41.
Nota ms di possesso sulla coperta e sul front. di *Albanesi Mario*.
Inv.: A 2966.

1029. Salgari, Emilio, Gli ultimi filibustieri. Romanzo d'avventure (testo completo), Milano, Carroccio, 1947. 81 p.; 24 cm. Collezione: Collana popolare Salgari.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Esemplare mutilo dell'indice.
Inv.: E 3042.

1030. Sallustius Crispus, Gaius, Della congiura catilinaria e della guerra giugurtina. Libri due volgarizzati da frate Bartolommeo da S. Concordio dell'Ordine de' predicatori. 2ª edizione, Milano, per Giovanni Silvestri, 1828 (pubblicato il giorno XXVII febbraio 1828). VIII, 320 p.; 12°. Collezione: Biblioteca scelta di opere greche e latine tradotte in lingua italiana, 7.
Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1638.

1031. Sallustius Crispus, Gaius, Opere di C. Crispo Sallustio tradotte da Vittorio Alfieri, con un discorso intorno alla vita ed agli scritti dell'autore del prof. Atto Vannucci, Milano, Guigoni, 1869. 187 p.; 16 cm. Collezione: Biblioteca delle famiglie.
Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale, con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: B 1854.

1032. Salvemini, Gaetano, Scritti sulla questione meridionale (1896-1955), Torino, Einaudi, 1955. XLI, 664 p.; 23 cm. Collezione: Salvemini opere, 1.
Volume in parte intonso, all'interno cartolina prestampata del Convitto.
Inv.: D 3516.

1033. Sancasciani, Clemente, Dei principi delle scienze morali e politiche. 2ª edizione ampliata e corretta, Ravenna, Calderini, 1875. 23 m
1. Libro uno del dottor Clemente Sancasciani, protomedico e direttore dello Spedale di Ravenna. 82 p.
Sul recto del piatto anteriore timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2562.

1034. Sapeto, Giuseppe, Etiopia. Notizie raccolte dal prof. Giuseppe Sapeto, ordinate e riassunte dal comando del Corpo di Stato maggiore (I riparto - 3° ufficio), Roma, Voghera Carlo, 1890. XI, 436 p., [1] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2565.

1035. Sand, George, Flamaranda. Romanzo, Milano, Treves, 1877. 275 p.; 18 cm.
Note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore e sulla carta di guardia posteriore. Sul front. timbro non leggibile.
Inv.: A 2566.

1036. Sand, George, La piccola Fadette. Traduzione e riduzione di Olga Visentini, illustrazioni di Bernardo Leporini, Milano, Mondadori, 1953. 171 p., ill.; 19 cm.
Sovraccoperta artigiale con indicazione del titolo dell'opera e del nome dell'editore.
Inv.: A 2976.

1037. Saredo, Luisa, I giorni torbidi. Romanzo. Volume unico, Milano, Sonzogno, 1882. 304 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca romantica economica.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2567.

1038. Sarpi, Paolo, Istoria del concilio tridentino, ridotta alla primitiva lezione, con la vita scritta da fra' Fulgezio Micanzio, Firenze, Barbera, Bianchi, 1858. 4 volumi; 18 cm.

1.1. CLXVI.
Inv.: A 2569.
1.2. 368 p.
Inv.: A 2570.
2. 484 p.
Inv.: A 2571.
3. 539 p.
Inv.: A 2572.
4. 396, CXXXII p.
Inv.: A 2573.

Tutti i volumi riportano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata* e recano la sigla *C.N.M.* impressa sul dorso.

1039. Sarpi, Paolo, Lettere raccolte e annotate da F.L. Polidori con prefazione di Filippo Ferretti, Firenze, Barbera, 1863. 2 volumi; 20 cm.

1. LI, 392 p.
Inv.: A 2574.
2. 459 p.
Inv.: A 2575.

Sul recto della carta di guardia anteriore di entrambi i volumi figura la nota ms di possesso di *G. Bertozzi*.

1040. Sassetti, Filippo, Lettere, corrette, accresciute e dichiarate con note. Aggiuntavi la vita di Francesco Ferrucci scritta dal medesimo Sassetti, rivista ed emendata, Milano, Sonzogno, 1874. 398 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2568.

1041. Saulle, Ida, Dattilografia. Manuale teorico pratico di scrittura a macchina col doppio sistema delle otto e dieci dita. Norme per apprendere il funzionamento della macchina per scrivere musica, degli apparecchi duplicatori, delle compositrici linotype,

monotype e tipograph, e brevi elementi di stenografia e pratica commerciale, con 50 incisioni, Milano, Hoepli, 1916. XI, 225, 53 p., ill.; 15 cm. Collezione: Manuali Hoepli.
Inv.: A 2580.

1042. Savi Lopez, Maria, Leggende delle Alpi, [Torino], [Loescher], [1889]. 358 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo di front. e delle carte di guardia. Numerose note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore, nella pagina introduttiva e finale ed alcune note ms anche interne. Sigla *C.N.M.* impressa sul dorso del volume.
Inv.: A 2577.

1043. Savino, Edoardo, La nazione operante. Profili e figure di ricostruzione, Milano, Corso Vittorio Emanuele (stabilimento tipo-litografico Esercizio stampa periodica), 1928. 774, LXXI p., ill.; 25 cm.
Sull'occhietto dedica datata 1/12/1929 di un fervente fascista ai giovani del Convitto di Macerata. Sul piatto anteriore e a p. 5 timbro *Partito Nazionale Fascista Federazione Provinciale Macerata*.
Inv.: A 2579.

1044. Savio, Pietro, Il Giappone al giorno d'oggi nella sua vita pubblica e privata politica e commerciale. Viaggio nell'interno dell'isola e nei centri sericoli, eseguito nell'anno 1874 dal Cavalier Pietro Savio di Alessandria, membro della Società Geografica Italiana e autore della Prima Spedizione Italiana nell'interno del Giappone […]. 2ª edizione, Milano, Treves, 1876. 216 p., [4] c. geogr., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 36
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2578.

1045. Savorgnan di Brazzà, Francesco, Gli scienziati in Francia, Roma, Libreria dello Stato, 1941. XX, 292 p., 51 c. di tav., ill.; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
Sul recto della carta di guardia anteriore e sull'occhietto timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Volume intonso.
Inv.: A 8752.

1046. Savorgnan di Brazzà, Francesco, Tecnici e artigiani italiani in Francia, Roma, Libreria dello Stato, 1942. XV, 328 p., 80 c. di tav., ill.; 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.
Sulla sovraccoperta e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 8755.

1047. Sbarbaro, Pietro, La mente di Leone XIII e il genio dei tempi. Libro di Pietro Sbarbaro, ex deputato al parlamento nazionale, Roma, Perino, 1891. 2 volumi; 19 cm. Collezione: Biblioteca Pietro Sbarbaro, 3-4.

1. 262 p.
Inv.: A 2581.

2. 246 p.
Inv.: A 2582.

Entrambi i volumi sono intonsi e recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.

1048. Sbarbaro, Pietro, Re travicello o Re costituzionale? 7° migliaio, Roma, Sommaruga, 1884. 189 p.; 18 cm.
A p. 7 e in alcune pagine interne timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2584.

1049. Scarfoglio, Edoardo, Il levante e attraverso i Balcani. Note di viaggio, Milano, Treves, 1890. VIII, 245 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2585.

1050. Scaturro, Ignazio, Storia della città di Sciacca e dei comuni della contrada saccense fra il Belice e il Platani, con aggiunzioni circa il dialetto e i nomi propri greci e arabi, Napoli, Gennaro Majo, 1924-1926. 2 volumi; 24 cm.
1. 1924. IX, 761 p., ill.
Alle pp. 75, 755 timbro *Convitto Nazionale Giacomo Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2586.

1051. Schiaparelli, Giovanni Virginio, Le stelle cadenti. Tre letture i G.V. Schiapparelli, direttore del Regio Osservatorio di Brera, con 2 tavole litografiche, Milano, Treves, 1873. 112 p., 2 c. di tav. doppie, ill.; 20 cm. Collezione: Biblioteca utile, 164.
Volume intonso. Sul recto del piatto anteriore e sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2590.

1052. Schiller, Friedrich, Teatro tragico di Federico Schiller, traduzione del cav. Andrea Maffei, Firenze, Le Monnier, 1862-1865. Collezione: Opere di Andrea Maffei. 4 volumi; 19 cm.
1. Don Carlo, La vergine d'Orléans, 1862. 421 p.
Inv.: A 2591.
2. Wallestein. Parte I, Il Campo del Wallenstein; Parte II, I Piccolomini; Parte III, La morte del Wallensterin. Semele, 1863. 409 p.
Inv.: A 2592.
3. Gugliemo Tell, Maria Stuarda, La Sposa di Messina, 1864. 455 p.
Inv.: A 2593.
4. [I masnadieri; La congiura del Fiesco; Cabala ed amore], 1865. 443 p.
Inv.: A 2594.
Tutti e quattro i volumi presentano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Il quarto volume è mutilo delle pp. 1-12 e 314-443.

1053. Schweiger Lerchenfeld, Amand von, L'Oriente descritto da A. Schweiger-Lerchenfeld con 216 incisioni, Milano, Treves, 1886. 829 p., ill.; 24 cm.
All'interno del volume foglietto di prestito di quest'opera al lettore *Andrea Armando*, *16/9/1905*.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2596.

1054. Schweinfurth, Georg August, Nel cuore dell'Africa tre anni di viaggi ed avventure nelle regioni inesplorate dell'Africa centrale. Paese dei Niam-Niam e dei Mabuttù 1868-1871, Milano, Treves, 1875. 2 volumi; 22 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 29-30.

1. VIII, 216 p., [1] c. geog. ripieg., ill., 1 ritr. ripieg.
2. 221 p., [1] c. geogr. ripieg., ill.

Sull'occhietto di entrambi i volumi timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore. Firme di lettori sul secondo front. (recto e verso) e sulla c. geogr. ripieg. del secondo volume.
Inv.: A 2595.

1055. Scott, Walter, Roberto conte di Parigi, volgarizzato dal prof. Gaetano Barbieri, Milano, Napoli, Pagnoni, 1876. 323, 314 p.; 19 cm.
Numerose note ms sulle carte di guardia e sul verso del piatto anteriore e posteriore. Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1626.

1056. Secchi, Angelo, Lezioni elementari di fisica terrestre coll'aggiunta di due discorsi sopra la Grandezza del creato. Opera compilata da scritti inediti del p. Angelo Secchi S.J., Torino, Roma, Loescher, 1879. 222 p., IX c. geogr. ripieg., ill.; 25 cm.
Sull'occhietto *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2597.

1057. Secchi, Angelo, Le stelle. Saggio di Astronomia siderale del p. Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio del collegio Romano, Milano, Dumolard, 1877. VIII, 425 p., [10] c. di tav., di cui 2 ripieg., ill.; 22 cm. Collezione: Biblioteca scientifica internazionale, 14.
Sul dorso del volume: *Convitto Naz.*; alle pp. 1, 126 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2598.

1058. Segneri, Paolo, Il cristiano istruito nella sua legge. Ragionamenti morali di Paolo Segneri della Compagnia di Gesù. Edizione novissima con somma diligenza emendata, In Venezia, Stamperia Remondini, 1758. 3 volumi; 4°.
1. XII, 171 p.
2. 125 p.
3. 223 p.

Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms cancellata. Sul front. del primo volume timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2599.

1059. Segrè, David Ruben, Debitori e creditori celebri. Studi e ricerche. 2ª edizione, Milano, Tipografia editrice Lombarda, 1879. 348 p.; 20 cm. Collezione: Romanzi e racconti contemporanei.
Inv.: A 2600.

1060. Ségur, Sophie de, Un buon diavoletto. Madame de Ségur; traduzione di Cappellini, Roma, S.A.S., 1947. 213 p., ill.; 18 cm. Collezione: Collana ardimento, 11.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera.
Inv.: A 2961.

1061. Ségur, Sophie de, Nuovi racconti di fate per bambini. Traduzione di Anna Franchi, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 207 p; 19 cm.
Coperta ricostruita con foglio di quaderno a righe come supporto.
Inv.: A 2603.

1062. Selvatico, Luigi, Luigi Selvatico. Note di L. Pelandi, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1912. 14 p., [10] c. di tav., ill.; 16 cm. Collezione: Collezione Miniature, Gli artisti contemporanei, 3.
Inv.: D 8742.

1063. Semeria, Giovanni, La famiglia umana e cristiana, Milano, Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, 1937. 204 p.; 18 cm.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore, a p. 9 e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata.*
Inv.: A 2601.

1064. Serao, Matilde, La conquista di Roma. Romanzo, Firenze, Barbera, 1885. 418 p.; 19 cm.
Esemplare ricco di note di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore, sull'occhietto, sul front., sull'indice e anche sulle pagine interne. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata.*
Inv.: A 2605.

1065. Serego Alighieri Gozzadini, Maria Teresa, [Lettere della contessa Maria Teresa Gozzadini], Bologna, Zanichelli, 1884. XXXI, 694 p., 19 cm.
Descrizione effettuata sulla base dell'esame dell'esemplare. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autrice. Esemplare mutilo di piatto anteriore, front., della prefazione e della *Ragione di questa edizione.*
Inv.: B 1930.

1066. Serge, Victor, Memorie di un rivoluzionario dal 1901 al 1941, Firenze, De Silva, La Nuova Italia, 1956. XV, 583 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca Leone Ginzburg, 12.
Volume in parte intonso. Sull'occhietto timbro: *"Libro del mese". Scelto dal Centro diffusione libri. Piazza Accade, San Luca, 75 Roma.*
Inv.: D 3512.

1067. Serra, Fabrizio, La conquista integrale dell'impero, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 141 p., ill.; 19 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3425.
Inv.: E 3430.
Entrambi gli esemplari sono intonsi e riportano il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata.*

1068. Settembrini, Luigi, Lezioni di letteratura italiana dettate nell'Università di Napoli da Luigi Settembrini. 14ª edizione stereotipa, Napoli, Morano, 1891-1892. 3 volumi; 19 cm.
1. 1891. VIII, 352 p.
Inv.: A 2606.

2. 1891. VI, 439 p.
Inv.: A 2608.
3. 1892. 434 p.
Inv.: A 2607.
I primi due volumi presentano la nota di possesso ms *C. Ferreri*, mentre il terzo volume è contrassegnato dall'*ex libris* in forma di timbro *Prof. Cipriano Ferreri, lezioni di lettere*.

1069. Settembrini, Luigi, Ricordanze della mia vita con prefazione di Francesco De Sanctis, Napoli, Morano, 1879-1880. 2 volumi; 20 cm.
2. 1880. CXLII, 326 p.
Alcune note di lettori sulle carte di guardia e all'interno del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2609.

1070. Sghedoni Boretti, Angela Maria, Il genio di Salisburgo (A.W. Mozart). 12 tavole f. t. di Lucatello, copertina di Marzari, Venezia, Sorteni, 1947. 90 p.; [13] c. di tav.; 22 cm. Collezione: I primi volumi della biblioteca dei ragazzi, serie 1ª.
Sovraccoperta artigianale. Sull'occhietto nota ms di possesso di *Donato da Porro*, ripetuta due volte e indicazione a penna *Biblioteca de miei ragazzi*.
Inv.: E 3049.

1071. Siccardi, Barbara, Il volo della fortuna, Firenze, Salani, [195.]. 160 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca dei miei ragazzi, 88.
Esemplare privo di parte della coperta.
Inv.: A 2959.

1072. Siebecker, Èdouard, I fanciulli infelici. Illustrati con 48 vignette da Gerard-Séguin, Milano, Parigi, Sonzogno, [18..]. 224 p., ill.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo delle pp. 223-224.
Inv.: A 2610.

1073. Simon, Gustave, L'art de vivre avec une préface de Jules Simon de l'Académie française, Paris, Colin, 1892. XI, 390 p.; 17 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms *Pistacchio, 29.3.1914*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2611.

1074. Simonetta, Rina, Il fiore di Gesù e altre leggende, Milano, Istituto Tipografico editoriale, 1934. 129 p., ill.; 21 cm. Collezione: Bibliotechina celeste.
Sul recto del piatto anteriore e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2612.

1075. Sismondi, Jean Charles Léonard Simonde de, Storia delle repubbliche italiane del Medio Evo; traduzione italiana, riscontrata, corretta e rintegrata sul testo francese dell'edizione di Brusselle del 1836 per cura di Luigi Toccagni, Milano, Borroni e Scotti, 1850-1852. 5 volumi; 23 cm. Collezione: Scelta collezione di opere storiche di tutti i tempi e di tutte le nazioni, 27-31.
1. 1850. XXXVII, 663 p., [2] c. di tav., ill.
Inv.: A 2613.

2. 1851. 587 p., [1] c. di tav., ill.
Inv.: A 2614.
3. 1851. 652 p., [1] c. di tav., ill
Inv.: A 2615.
4. 1852. 608 p., [1] c. di tav., ill.
Inv.: A 2616.
5. 1852. 623 p., [1] c. di tav., ill.
Inv.: A 2617.
Tutti i volumi presentano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

1076. Smiles, Samuel, Il carattere. Prima traduzione italiana di P. Rotondi con le memorie dell'autore scritte da esso. Volume unico. 2ª edizione, Firenze, Barbera, 1872. XXVIII, 388 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul recto del piatto anteriore indicazione a pastello: *Pizzini Cas. 5* e profilo stilizzato.
Inv.: A 2622.

1077. Smiles, Samuel, Il dovere con esempi di coraggio, pazienza e sofferenza, per Samuele Smiles autore del Carattere, Risparmio, ec. Prima traduzione italiana consentita dall'autore, Firenze, Barbera, 1881. X, 439 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo del piatto posteriore. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: A 2619.

1078. Smiles, Samuel, Giorgio Moore negoziante e filantropo di Samuele Smiles, autore del Selp-Help, Cattere, Risparmio ec. Prima edizione italiana di Costanza Giglioli Casella. Volume unico, Firenze, Barbera, 1879. XV, 217 p.; 19 cm.
Sull'occhietto e a p. V indicazione ms: *Convitto Nazionale Macerata*. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sul recto e sul verso della carta di guardia posteriore due note ms di cui una in parte cancellata.
Inv.: A 2621.

1079. Smiles, Samuel, Inventori e industriali. Versione di Gustavo Straffolo, Firenze, Barbera, 1885. XII, 372 p.; 19 cm.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: A 2618.

1080. Smiles, Samuel, Risparmio. Prima traduzione italiana del prof. Michele Lessona. Volume unico, Firenze, Barbera, 1876. XXIII, 410, IV p.; 19 cm.
Su front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2623.

1081. Smiles, Samuel, Viaggio di un ragazzo intorno al mondo, Milano, Treves, [1876]. 263 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile, 224-225.
Esemplare mutilo di front. e di parte della premessa dell'autore. Diverse note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e diverse firme nelle pagine interne.
Inv.: A 2620.

1082. Smith, Philip, Storia antica dell'Oriente dai più remoti tempi fino alla conquista d'Alessandro il Grande, che comprende l'Egitto, l'Assiria, la Babilonia, la Media, la Persia, l'Asia Minore, la Fenicia di Filippo Smith, prima traduzione italiana di G. Cararro. Un volume con incisioni, Firenze, Barbera, 1872. XIV, 700 p., ill.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2625.

1083. Soave, Giuseppina, Musaici cristiani nelle chiese di Roma, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 32.
Inv.: 8722.

1084. Società per l'Emancipazione intellettuale, Lexicon Vallardi. Enciclopedia universale illustrata: grande dizionario geografico, storico, artistico, letterario, politico, militare, tecnico, commerciale, industriale, agronomico, ecc., Milano, Vallardi, [188.-1907]. 11 volumi; 27 cm.

1. Volume I -A, illustrato da 1139 figure con tavole e carte geografiche, [1887]. 1138 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2723.
2. B-C A illustrato da 826 figure con tavole e carte geografiche, [188.]. 1181 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2716.
3. CE-D, illustrato da 1077 figure con tavole e carte geografiche, [188.]. 1288 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2713.
4. E-F, illustrato da 682 figure con tavole e carte geografiche, [188.]. 1105 p., c. di tav., ill
Inv.: A 2714.
5. G-INH, [188.]. 1115 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2722.
6. INH-L, [188.]. 1062 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2721.
7. M-N, [188.]. 1232 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2718.
8. O-Q, [188.]. 1308 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2719.
9. R-SOL, [188.]. 1276 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2717.
10. SOM-Z, [188.]. 1490 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2715.
Supplemento: A-Z, [188.]. 1119 p., c. di tav., ill.
Inv.: A 2720.

Tutti i volumi hanno l'indicazione *Convitto Nazionale* (8-10 e supplemento) o la sigla *C.N.M.* (volumi 1-7) impressa sul dorso e riportano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1085. Solmi, Arrigo, Giovanni Bognetti. Discorso commemorativo pronunciato nella sede del Touring club italiano in Milano, il 27 giugno 1935, anno XIII, per l'inaugurazione del busto in bronzo, Milano, Roma, Raffaello Bertieri, 1935. 29 p., ritr.; 29 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2627.

1086. Solmi, Arrigo, L'idea dell'unità italiana nell'età napoleonica. Con appendice di documenti, Modena, Società tipografica modenese, 1934. IX, 230 p.; 25 cm. Collezione: Collezione storica del Risorgimento italiano, 11.
Alcune sottolineature a matita interne.
Inv.: A 2626.

1087. Somaré, Enrico, Signorini, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 23.
Inv.: 8713.

1088. Sonrel, Leon, Le fond de la mer. Ouvrage illustré de 93 gravures par Yan'Dargent, féra et A. Mesnel. 2e édition, Paris, Hachette, 1870. VII, 340 p., 93 ill.; 18 cm. Collezione: Bibliothèque des merveilles.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2624.

1089. Spadoni, Domenico, Il generale La Hoz e il suo tentativo indipendentista nel 1799, Macerata, Unione Tipografica Operaia, 1933. 119 p., 1 ritr.; 24 cm. In testa al front.: Comitato marchegiano della Società nazionale per la storia del Risorg. italiano.
Sul piatto anteriore timbro del *Comitato Marchigiano per la Storia del Risorgimento Italiano*.
Inv.: A 2628.

1090. Spaventa Filippi, Silvio, Alfieri. 3a edizione, Milano, Alpes, 1928. 242 p.; 20 cm. Collezione: Itala gente dalle molte vite.
Inv.: A 2629.

1091. Spellanzon, Cesare, Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, Milano, Rizzoli, 1933-1965, 8 volumi; 28 cm.

1. Dalle origini ai moti del 1820-21 e al Congresso di Verona, 1933. III, 867 p., ill.
Inv.: A 2935.

2. Da dopo i moti del 1820-21 alla elezione di papa Pio IX (1846), 1934. III, 915 p., ill.
Inv.: A 2936.

3. Dalla elezione di papa Pio IX (1° giugno 1846) all'inizio della guerra d'indipendenza (marzo-aprile 1848), 1936. III, 963 p., ill.
Inv.: A 2938.

4. Dall'inizio della guerra del 1848 nell'alta Italia all'armistizio salasco, 1938. III, 1008.
Inv.: A 2937.

Sul quarto volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

1092. Squadrilli, Edoardo, Politica marinara e impero fascista, Roma, Stabilimento tipografico del genio civile, 1937. VII, 208 p.; 20 cm.
Inv.: E 3411.

1093. Staffe, Blanche (baronessa), Mes secrets. 7e édition, Paris, Havard, 1896. VI, 363 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Alcune sottolineature interne.
Inv.: A 2631.

1094. Staffe, Blanche (baronessa), Usages du monde. Règles du Savoir-Vivre dans la Société Moderne. 108 édition, Paris, Havard, 1897. XII, 372 p.; 18 cm.
Sull'occhietto timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2630.

1095. Starace, Achille, La marcia su Gondar della colonna celere A.O. e le successive operazioni nella Etiopia occidentale, Milano, Mondadori, 1936. 164 p., c. di tav., ill., c. geogr.; 23 cm.
Inv.: E 3404.

1096. Stefanoni, Luigi, Storia d'Italia narrata al popolo, Roma, Perino, 1882-1884. 6 volumi; 24 volumi.
1. 1882. 800 p., ill.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2632.

1097. Steinbeck, John, Pian della Tortilla. 31a edizione, Milano, Bompiani, 1965. 214 p.; 21 cm. Collezione: I delfini, 3.
Inv.: D 3489.

1098. Stellingwerff, Giuseppe, Protezione antiaerea, Firenze, La nuova Italia, 1939. 112 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 1.
Volume intonso. A p. 9 e in alcune pagine interne *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2634.

1099. Stickney Ellis, Sarah, L'educazione del cuore. Il miglior compito della donna. Prima traduzione dall'inglese. 5a edizione, Firenze, Barbera, 1881. VII, 188 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1956.

1100. Stieler, Adolf; Berghaus, Heinrich Karl Wilhelm, Atlante scolastico per la geografia politica e fisica. Edizione completa in 47 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 40a edizione originale dell'Atlante scolastico di Ad. Stieler ed Erm. Berghaus, Gotha, Giusto Perthes, 1874. [47] c. di tav.; 25 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*, ripetuto due volte.
Inv.: A 2635.

1101. Stieler, Adolf; Berghaus, Heinrich Karl Wilhelm, Atlante scolastico per la geografia politica e fisica. Edizione completa in 47 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 40ª edizione originale dell'Atlante scolastico di Ad. Stieler ed Erm. Berghaus, Gotha, Giusto Perthes, 1874. [25] c. di tav.; 25 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2636.

1102. Stocchino, Anna Maria; Fusco, Gaetano, Comite Fortuna. Antologia latina per la scuola media, Bergamo, Milano, Minerva italica, 1956. 447 p.; 21 cm.
All'interno due pagine strappate tratte da altra pubblicazione e due fogli sciolti, uno con disegno a penna di impianto radio e due firme (di cui una di *Ugo Stagi*) e l'altro con firme di *Ugo Stagi* e la frase *Caro babbo, io sto bene*.
Inv.: A 2948.

1103. Stoppani, Antonio, Il bel paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia, Milano, Giacomo Agnelli, 1876. 488 p., ill.; 22 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore e sul front. *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*. Sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore e a p. 488 alcune note ms di lettori.
Inv.: A 2639.

1104. Stoppani, Antonio, Il bel paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia. Opera premiata dal Regio istituto lombardo di scienze e lettere. 8ª edizione economica cogli accenti tonici sulle parole, ad uso delle scuole, Milano, Cogliati, 1899. XXIV, 653 p., 1 ritr.; 18 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore nota di possesso ms ed *ex libris* in forma di timbro di *Andreini Raineri*. La firma del possessore ricorre alternata nelle pagine del volume.
Inv.: A 2640.

1105. Storia d'Italia narrata al popolo, Milano, Sonzogno, 1875. 63 p.; 18 cm. Collezione: Biblioteca del popolo, 5.
A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Rilegato con altre sette opere della stessa collana.
Inv.: A 2828.

1106. Storia universale illustrata pubblicata con la collaborazione di Felice Bamberg, Alessandro Brückner, Felice Dahn, Giovanni Dümichen, Bernardo Erdmannsdörffer, Teodoro Flathe, Ludovico Geiger, Riccardo Gosche, Gustavo Hertzberg, Ferdinando Justi, Federico Kapp, B. Kugler, S. Lefmann, M. Philippson, S. Ruge, Eberardo Schrader, Bernardo Stade, Alfredo Stern, Otto Waltz, Edoardo Winkelmann, Adamo Wolf; a cura di Guglielmo Oncken, Napoli, [poi] Milano, Vallardi, [poi] Società editrice libraria, 1831-1910. 50 volumi; 25 cm.

1.1. Meyer, Eduard, Storia dell'antico Egitto, Milano, Società Editrice Libraria, [s.a.], 2 volumi.

1.1.1. Duemichen, Johannes, Geografia dell'Antico Egitto, Lingua e scrittura dei suoi abitanti, [1887]. VIII, 476 p., [7] c. di tav., ill.
Inv.: C 2353.

1.1.2. [Meyer, Eduard], Storia dell'antico Egitto], [1887], 595 p., [9] c. di tav., ill.
Inv.: C 2354.

Entrambi i volumi hanno impressa sul dorso la dicitura *Convitto Nazionale* e a p. 3 presentano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1.2. Hommel, Fritz, Storia di Babilonia e Assiria. Prima versione italiana del professore Diego Valbusa con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, [s.a.]. 1028 p., [3] c. di tav., ill.
Sul dorso del volume: *Convitto Nazionale*; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2355.

1.3. Lefmann, Salomon, Storia dell'antica India con illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1908. 1078 p., [5] c. di tav. ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e timbro a p. 3: *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2356.

1.4. Justi, Ferdinand, Storia della Persia antica del dott. Ferdinando Justi professore all'Università di Marburg. Prima versione italiana di A. Courth con carte ed incisioni, Milano, Vallardi, 1888. 346 p.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2768.

1.5. Pietshmann, Richard, Storia dei fenici con illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1899. 397 p., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2589.

1.6. Hertzberg, Gustav Friedrich, Storia della Grecia e di Roma, versione italiana con note di Ettore de Ruggero, professore ord. nella R. Università di Roma, con illustrazioni e carte, Napoli, Vallardi, 1884-1886. 2 volumi.

1.6.1. 1884. 702 p., ill.
Inv.: C 2357.

1.6.2. Napoli [etc.], 1886. 812 p., ill.
Inv.: C 2358.

Entrambi i volumi riportano sul dorso la sigla *C.N.M.* e a p. 3 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1.7. Stade, Bernhard, Storia del popolo d'Israele. Prima traduzione italiana del professore Diego Valbusa con illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, [s.a.]. 2 volumi.

1.7.1. 916 p., [6] c. di tav., [3] c. di tav. pieg., ill.
Inv.: C 2359.

1.7.2. Holtzmann, Oscar, Storia del giudaismo anteriore al cristianesimo sino all'epoca della dominazione greca. Fine dello stato giudaico e origine del cristianesimo, Società editrice libraria, [s.a.], 871 p., [7] c. di tav., [2] c. di tav. pieg., ill.
Inv.: C 2360.

Entrambi i volumi recano impressa sul dorso la dicitura *Convitto Nazionale* e riportano a p. 3 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

2.1. Hertzberg, Gustav Friedrich, Storia dell'impero romano con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1895. 1172 p., [1] c. di tav. ripieg., ill.

Sul dorso del volume: *Convitto Nazionale*; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2361.

2.2. Dahn, Felix, Storia delle origini dei popoli germanici e romanici, con illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1901-1906. 5 volumi.

2.2.1. 1902, 787 p., [6] c. di tav., ill.
Inv.: C 2362.

2.2.2. 1903, 722 p., [5] c. di tav.: ill.
Inv.: C 2363.

2.2.3. 1905, 855 p., [8] c. di tav., ill.
Inv.: C 2364.

2.2.4. 1906. 717 p., [11] c. di tav., ill.
Inv.: B 1860.

2.2.5. 1906. 474 p., [17] c. di tav., ill.
Inv.: B 1861.

Sul dorso di tutti e cinque i volumi è impressa la sigla *C.N.M.* e sul front. figura il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

2.3. Winkelmann, Eduard, Storia degli Anglo-Sassoni, prima versione italiana di A. Courth con illustrazioni, Milano, Vallardi, 1888. 246 p., [2] c. di tav. ripieg., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2371.

2.4. Müller, August, L'Islamismo in Oriente e in Occidente; prima versione italiana del Prof. Diego Valbusa con riproduzioni e carte geografiche, Milano, Società editrice libraria, 1898-1899. 2 volumi.

2.4.1. 1898. 824 p., [5] c. di tav., ill.
Inv.: C 2369.

2.4.2. 1899. 894 p., [4] c. di tav., ill.
Inv.: C 2370.

Sul dorso di entrambi i volumi è impressa la dicitura *Convitto Nazionale*; mentre a p. 3 figura il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

2.5. Kugler, Bernhard, Storia delle crociate; versione italiana di Tommaso Sanesi preside del R. Liceo di Pistoia, con illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1887. 576 p., [3] c. di tav.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2368.

2.6. Orutz, Hans, Storia degli stati medioevali nell'Occidente da Carlomagno fino a Massimiliano con illustrazioni, appendici e carte, Milano, Società editrice libraria, 1898. 2 volumi.

2.6.1. [1898]. 1056 p., [10] c. di tav., ill.
Sul dorso del volume: *Convitto Nazionale*; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2365.

2.7. Hertzberg, Gustav Friedrich, Storia dei Bizantini e dell'impero Ottomano sin verso la fine del XVI secolo con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1894. 904 p., [3] c. di tav., ill.
Sul dorso del volume: *Convitto Nazionale*; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv. C 2366.

2.8. Geiger, Ludwig, Rinascimento e umanesimo in Italia e in Germania. Tradu-

zione italiana del professore Diego Valbusa con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1891. 768 p., [7] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2367.

2.9. Ruge, Sophus, Storia della epoca delle scoperte; prima versione italiana del prof. Diego Valbusa con illustrazioni e carte geografiche, Milano, Vallardi, 1886. 704 p., [10] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: C 2372.

2.10. Schiemann, Theodor, Russia Polonia e Livonia sino al secolo XVII con illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1901-1902. 2 volumi.
1. 1901. 870 p., ill., [7] c. di tav. ripieg.
Inv.: A 2588.
2. 1902. 515 p., ill., [3] c. di tav. ripieg.
Inv.: A 2587.
Sul dorso del secondo volume figura la sigla *C.N.M.*

3.1. Bezold, Friedrich von, Storia della riforma in Germania, traduzione italiana del prof. D. Valbusa, con ritratti, illustrazioni e documenti, Milano, Società editrice libraria, 1902. 1087 p., [8] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.* sul dorso del volume e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2376.

3.2. Philippson, Martin, L'Europa Occidentale nell'epoca di Filippo II, di Elisabetta e di Enrico IV; traduzione italiana del prof. D. Valbusa, Milano, Società editrice libraria, 1900. 986 p., [7] c. di tav., ill.
Sul dorso del volume: *Convitto Nazionale*; a p. VI timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2373.

3.3.1. Droysen, Gustav, Storia della Controriforma con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, [s.a.]. 598 p., [16] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.* sul dorso del volume e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2374.

3.3.2. Winter, Georg, Storia della Guerra dei trent'anni, con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1905. 702 p., [10] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2375.

3.4. Stern, Alfred, Storia della rivoluzione inglese del dott. Alfredo Stern, con ritratti, illustrazioni e carte. Versione italiana di Antonio Labriola, prof. ordinario della R. Università di Roma, Napoli, Vallardi, 1885. 402 p., ill., tav.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2811.

3.5. Philippson, Martin, Il secolo di Luigi decimoquarto. Versione italiana di Antonio Labriola, Napoli, Vallardi, 1884. 640 p., [4] c. di tav., ill.
Note di lettori sul front. e nella carta di guardia posteriore. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e a p. 3 timbro *Biblioteca Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2428.

3.6. Brückner, Aleksander, Pietro il Grande del dott. Alessandro Brückner professore dell'Università di Dorpat. Prima versione italiana di A. Courth con ritratti e illustrazioni, Milano, Vallardi, 1888. 783 p., ill.

Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2899.

3.7. Erdmannsdörffer, Bernhard, Storia della Germania dalla pace di Vestfalia sino all'ascensione al trono di Federico il Grande (1648-1740), Milano, Società editrice libraria, 1905-1906. 2 volumi.

3.7.2. [1906]. 659 p., [8] c. di tav. ripieg., ill.
Sigla *C.N.* sul dorso del volume e a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2382.

3.8. Oncken, Wilhelm, L'epoca di Federico il Grande, prima versione italiana, con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1892-1893. 2 volumi.

3.8.1. La decadenza della Francia, [1892]. 752 p., [4] c. di tav., ill.
Inv.: C 2383.

3.8.2. 1893. 1120 p., ill.
Inv.: C 2380.

Sul dorso del primo volume è impressa la sigla *C.N.M.*, su quella del secondo volume figura l'indicazione *Convitto Nazionale*. In entrambi i volumi è presente il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* (a p. 3 per il volume 3.8.1. e a p. VI per il volume 3.8.2).

3.9. Wolf, Adam; Zwiedineck-Südenhorst, Hans, von, L'Austria ai tempi di Maria Teresa, Giuseppe II e Leopoldo II (1740-1792) del dott. Adamo Wolf e Hans von Zwiedineck-Sudenhorst; traduzione italiana [di] Francesco Grimod, [Milano], [Vallardi], [1904]. 562 p., [3] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.* sul dorso del volume; a p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2379.

3.10. Brückner, Aleksander, Caterina II del dott. Alessandro Brückner professore dell'Università di Dorpat. Prima versione italiana di A. Courth con ritratti e illustrazioni, Milano, Vallardi, 1889. 915 p., [2] c. di tav., ill.
Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2898.

4.1. Oncken, Wilhelm, L'epoca della rivoluzione, dell'impero e delle guerre d'indipendenza 1789-1815, prima versione italiana con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Vallardi, 1891-1892. 2 volumi.

4.1.1. 1891, 1214 p., [3] c. di tav., ill.
Inv.: C 2377.

4.1.2. 1892, 1324 p., [23] c. di tav., ill.
Inv.: C 2378.

Entrambi i volumi recano impressa la sigla *C.N.M* sul dorso. Il secondo volume riporta a p. 3 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

4.2. Flathe, Thedor, Il periodo della Restaurazione e della Rivoluzione 1815-1851. Traduzione di Giovanni Cerquetti, riveduta da Francesco Bertolini, con ritratti, illustrazioni, appendice e carte, Milano, Vallardi, 1887. 1042 p.; ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2020.

4.3. Bulle, Costantin, Storia del secondo Impero d'Italia e del Regno d'Italia, con ritratti, illustrazioni e carte, Milano, Società editrice libraria, 1906-1909. 2 volumi.

4.3.1. 1906. 585 p.
Inv.: A 2897.

4.3.2. 1909. 1035 p., ill.
Inv.: C 2381.
Entrambi i volumi recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata* (volume 4.3.1. sul front. e volume 4.3.2. a p. 1). Il secondo volume ha impressa sul dorso la sigla *C.N.M.*
4.5. Bamberg, Felix, Storia della questione orientale dalla pace di Parigi alla pace di Berlino, Milano, Società Editrice Libraria, 1906. 779 p., [11] c. di tav., ill.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume; a p. X timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2387.
4.6. Oncken, Wilhelm, L'epoca dell'imperatore Guglielmo I con ritratti illustrazioni e carte, Milano, Società Editrice Libraria, 1897-1899. 2 volumi.
4.6.1. 1897, 1046 p., [4] c. di tav., ill.
Inv.: C 2385.
4.6.2. 1899, 1296 p., [10] c. di tav., ill.
Inv.: C 2386.
Entrambi i volumi riportano sul dorso l'indicazione *Convitto Nazionale* e a p. 3 il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Hopp, Ernest Otto, Gli Stati Uniti dell'America nordica con illustrazioni e carte. Prima versione italiana del dott. Agostino Savelli, Milano, Società Editrice Libraria, 1903. 1002 p., ill., c. di tav.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e a p. X timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2388.
Oncken, Wilhelm, Indice alfabetico-analitico della Storia universale esposta per monografie da una società di dotti della Germania, Milano, Società Editrice Libraria, 1910. XII, 547, 414 p.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e a p. X timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: C 2384.

1107. Stowe, Harriet Beecher, La capanna dello zio Tom, Milano, Carroccio, [1951]. 157 p., [4] c. di tav., ill.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti. Serie azzurra, 124.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera.
Inv.: E 3023.

1108. Straticò, Alberto, Dell'educazione dei sentimenti dal punto di vista individuale e sociale. 2ª edizione riveduta ed ampliata, Milano, Palermo, Napoli, Sandron, [1904]. VIII, 208 p.; 20 cm. Collezione: Biblioteca Sandron di Scienze e lettere, 22.
Sul front. e a p. 77 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2641.

1109. Strenna della illustrazione italiana per l'anno 1877. Illustrata da 37 incisioni, Milano, Treves, 1877. 89 p., ill.; 28 cm.
Sul front. e a p. 1 timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2706.

1110. Studi di legislazione scolastica comparata raccolti e pubblicati per cura del Ministero d'Istruzione pubblica, Firenze, Sansoni, 1876-1877. 2 volumi; 20 cm.

1. Bonghi, Ruggiero, La Facoltà di Medicina e il suo regolamento, 1876. 444 p., [2] c. di tav.
Inv.: B 1675.
2. Legislazione scolastica comparata: Istruzione secondaria: 1. Dell'istruzione secondaria in Germania di F.L. Pullè; 2. Insegnamento classico e tecnico di E. Laas; Istruzione superiore: 1. L'avvenire delle scuole superiori in Germania per L. Meyer; 2. L'avvenire delle università italiane per L. Palma, 1877. 360 p.
Inv.: E 2450.
Il primo volume è intonso e presenta una sovraccoperta artigianale, con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.

1111. Sue, Eugène, L'ebreo errante. Romanzo. 2ª edizione ricorretta e reintegrata, Milano, Ernesto Oliva, 1854. 5 volumi; 15 cm.
1. 400 p., 1 c. di tav.
2. 597 p., 1 c. di tav.
Inv.: A 2642.
3. 372 p., 1 c. di tav.
4. 306 p., 1 c. di tav.
5. 312 p., 1 c. di tav.
Inv.: A 2643.
I volumi primo e secondo e i volumi terzo, quarto e quinto sono rilegati insieme. Il primo volume è mutilo delle pp. 1-14. Sul recto della carta di guardia anteriore di entrambi i volumi figura un timbro non leggibile e la nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.

1112. Sursum corda. Quaresimale civile di un italiano, Firenze, Barbera, 1887. 224 p.; 19 cm.
Sull'occhietto nota a matita: *Sono pagine che dovrebbero esser lette da tutti gl'italiani!* Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2644.

1113. Svetonius Tranquillus, Gaius, Opere di Svetonio Tranquillo tradotte da Emanuele Rocco, Torino, Roux e Favale, 1878. 612 p.; 19 cm.
Sul front. nota di possesso ms di *Cipriano Ferreri*. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convittto Nazionale Macerata*.
Inv.: E 2523.

1114. Swift, Jonathan, I viaggi di Gulliver. Riduzione dal racconto di Gionata Swiff di Verano Magni; [illustrazioni di Faorzi], Firenze, Salani, 1940. [54] c., [4] c. di tav., ill.; 21 cm. Collezione: I libri meravigliosi, 1.
Sulla coperta nota di possesso di *Franco Battista*.
Inv.: E 3056.

1115. Tabarrini, Marco, Gino Capponi: i suoi tempi, i suoi studi, i suoi amici. Memorie raccolte da Marco Tabarrini. Volume unico, Firenze, Barbera, 1879. VII, 376 p., 1 ritr.; 19 cm.
Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2645.

1116. Tacchi Venturi, Pietro; Pecchiai, Pio, I santi, i sacerdoti e i missionari in Europa, Roma, Libreria dello Stato, 1951. 30 cm. Collezione: L'opera del genio italiano all'estero.

1. XVI, 557 p., LXV c. di tav., ill.

Sul recto della carta di guardia anteriore, sull'occhietto e in alcune pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Volume intonso.

Inv.: A 8756.

1117. Tacitus, Publius Cornelius, Dialogus de oratoribus con introduzione, note e appendice critica di Enrico Longhi, prof. nel R. Istituto Tecnico di Cagliari, Milano, Albrighi, Segati, 1899. XXVI, 181 p.; 19 cm. Collezioni: Raccolta di autori latini con note italiane, 53.

Sul recto della carta di guardia anteriore note in greco e disegno di falce e martello accompagnato da vari slogan. Sul verso della carta di guardia anteriore timbro del *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Sul front. disegno molto curato di due personaggi dell'antica Roma.

Inv.: E 3373.

1118. Tacitus, Publius Cornelius, Historiarum. Liber I annotato per le scuole da Augusto Corradi, Verona, Tedeschi, 1892. 88 p.; 19 cm. Collezione: Raccolta di autori latini con note italiane, 25.

Sulla coperta: *Alla Biblioteca del Convitto Nazion. Militare di Macerata offre A. Corradi*. A p. 3 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

Inv.: A 2648.

1119. Tacitus, Publius Cornelius, Le opere di Cornelio Tacito volgarizzate da Cesare Balbo. 2ª edizione, Milano, Pirotta, 1851. 2 volumi; 18 cm.

1. Gli annali. XXII, 357 p.

Inv.: A 2646.

2. Le istorie, la Germania, la vita di Agricola, Dialogo su l'eloquenza. 304 p.

Inv.: A 2647.

Entrambi i volumi hanno impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* e riportano sul front. il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Postilla ms. a p. 356 del secondo volume.

1120. Tancredi, Libero, Dopo Tripoli e la guerra balcanica. Appunti storici per fissare le responsabilità, Lugano, Rinascimento, 1913. 292 p.; 21 cm.

Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e timbro *Francesco Cellamare tipografo editore Aquila*. Nello stesso luogo nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.

Inv.: A 2649.

1121. Taramelli, Antonio, I nuraghi ed i loro abitatori, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1930. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 16.

Inv.: 8706.

1122. Tasso, Torquato, La Gerusalemme liberata preceduta da un discorso critico letterario di Ugo Foscolo e corredata di note storiche colla vita dell'autore, Milano, Paolo Carrara, 1885. 491 p., 1 c. di tav.; 24 cm.

Sul recto della seconda carta di guardia anteriore nota di possesso ms di *Antici Matteo*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata* ed *ex libris* in forma di timbro di *Carbene Vincenzo, capitano*. Alcune prove di firma sul verso del piatto posteriore.
Inv.: A 2650.

1123. Testore, Celestino, La voragine dei sospiri, con disegni di Edel. 2ª edizione, Venezia, Le Missioni della Compagnia di Gesù, [1930]. 196 p., ill.; 16 cm. Collezione: Racconti di terre lontane, 23.
Inv.: E 3004.

1124. Thackeray, William M., La fiera della vanità. Romanzo senza eroe. Tradotto dall'inglese con note e dedicato a S.M. la regina Margherita da G.B. Martelli. Edizione a benefizio dell'Ospizio Margherita di Savoia per i Poveri Ciechi, Roma, Forzani e tipografi del Senato, 1880. 2 volumi; 20 cm.

1. X, 512 p.
Inv.: A 2652.

2. 507 p.
Inv.: A 2653.

Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Nel primo volume a p. 5 simpatico avvertimento a matita di un lettore, che si firma sul recto della carta di guardia posteriore. Edizione non descritta nell'Opac SBN.

1125. Thayer, William Makepeace, Tatto, energia, principi. Traduzione dall'inglese di Sofia Fortini Santarelli per cura di A.R. [Alessandro Rossi]. 7ª edizione, Città di Castello, Lapi, 1893. XIII, 282 p.; 20 cm.

Inv.: A 2654.
Inv.: A 2656.
Inv.: A 2657.

Tutti e tre gli esemplari recano il timbro *Convitto Nazionale di Macerata* e a penna l'indicazione *Casella 32*.

1126. Thayer, William Makepeace, Tatto, energia, principi. Traduzione dall'inglese di Sofia Fortini Santarelli per cura di A.R. [Alessandro Rossi]. 8ª edizione, Città di Castello, Lapi, 1895. XIII, 282 p.; 19 cm.

Inv.: A 2655.
Inv.: A 2658.

Su entrambi gli esemplari figura il timbro *Convitto Nazionale di Macerata* e a penna l'indicazione *Casella 32*.

1127. Theiner, Augustin, S. Clementis XIV pont. max. epistolae et brevia selectiora ac nonnulla alia acta pontificatum eius illustrantia quae ex secretioribus tabulariis Vaticanis depromsit et nunc primum edidit Augustinus Theiner [...], Mediolani, Apud Carolum Turati, 1855. 451 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore.
Inv.: A 2662

1128. Thierry, Augustin, Oeuvres de Augustin Thierry, Paris, Garnier Freres, 1867-1882. 9 volumi; 19 cm.

1. Thierry, Augustin, Lettres sur l'Histoire de France. Nouvelle edition revue avec le plus grand soin, 1867. 440 p.
Volume intonso. Sul recto del piatto anteriore timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: A 2663.

1130. Theiner, Augustin, Storia del pontificato di Clemente XIV, scritta sopra documenti inediti degli archivii secreti del Vaticano da Agostino Theiner, prete dell'oratorio, consultore delle SS. Congregazioni dell'Indice, dei Vescovi e regolari del Sant'Officio [...]. Tradotta con piena approvazione dell'autore dal professore Francesco Longhena, Milano, Carlo Turani, 1853-1855. 3 volumi; 19 cm.

1. 1853. XXXVI, 414 p., ritr.
Inv.: A 2659.
2. 1853. 448 p.
Inv.: A 2660.
3. 1855. 411 p.
Inv.: A 2661.

Il secondo volume risulta privo del piatto anteriore.

1131. Thiers, Marie-Joseph-Louis-Adolfe, Storia del consolato e dell'impero, seguito alla storia della rivoluzione francese. Versione del prof. Pietro Bernabò Silorata, Firenze, Fontana e Le Monnier, 1845-1864. 10 volumi; 22 cm.

1. 1845. XXIII, 584 p.
Inv.: A 2664.
2. 1845. 728 p.
Inv.: A 2665.
3. 1846. 641 p.
Inv.: A 2666.
4. 1850. 686 p.
Inv.: A 2667.
5. 1848. 447 p.
Inv.: A 2668.
6. 1855. 754 p.
Inv.: A 2669.
7. 1857. 824 p.
Inv.: A 2670.
8. 1860. 855 p.
Inv.: A 2671.
9. 1863. 1032 p.
Inv.: A 2672.
10. 1864. 955 p.
Inv.: A 2673.

Tutti i volumi recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Il volume quarto presenta un commento di un lettore sul recto della carta di guardia posteriore: *Bello*.

1132. Thiers, Marie-Joseph-Louis-Adolfe, Storia della rivoluzione francese. Versione del prof. Pietro Bernabò Silorata, Firenze, Fontana e Le Monnier, 1845-1853. 5 volumi; 22 cm.
1. 1845. 427 p.
Inv.: A 2676.
2. 1845. 372 p.
Inv.: A 2677.
3. 1846. 411 p.
Inv.: A 2678.
4. 1845. 419 p.
Inv.: A 2679.
5. 1853. 706 p.
Inv.: A 2680.
A p. 1 di tutti i volumi timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1133. Thiers, Marie-Joseph-Louis-Adolfe, Storia della rivoluzione francese in due volumi, Milano, Treves, 1889. 2 volumi; 29 cm.
1. 782 p.; ill.
Inv.: A 2674.
2. 760 p.; ill.
Inv.: A 2675.
Il primo volume presenta prove di firma di *Serafino Marazzi* sul recto della carta di guardia anteriore. Il secondo volume reca sul front. il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

1134. Thouar, Pietro, La casa sul mare. Giornale di un giovinetto ossia letture varie, descrizioni di naturali bellezze per cura di P. Thouar. 2ª edizione approvata dal Consiglio Scolastico, Firenze, Paggi, 1872. 278 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Alcune note ms sul verso del piatto anteriore e su quello del piatto posteriore, sull'occhietto e sul recto della carta di guardia anteriore, dove va segnalata la nota: *Ricordo del Sig. Preside Nicola Arnone del Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2685.

1135. Thouar, Pietro, Racconti per giovinetti scritti da Pietro Thouar. 9ª edizione approvata dal Consiglio scolastico, Firenze, Paggi, 1876. 258 p., ill.; 18 cm. Collezione: Biblioteca scolastica.
Esemplare mutilo della coperta. Note ms sul recto della carta di guardia anteriore e al termine del Catologo della biblioteca scolastica Paggi. Diversi disegni nelle pagine finali ed alcuni anche nelle pagine interne.
Inv.: A 2687.

1136. Tibalducci, Gino, Strada del Console. L'Emilia, Torino, Società Editrice Internazionale, 1940. 283 p., ill.; 21 cm. Collezione: Genti e paesi d'Italia.
Sul front. e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 3046.

1137. Timmermans, Felix, Pallieter, Milano, Delta, 1929. 239 p.; 18 cm. Collezione: Scrittori italiani e stranieri a cura di Gian Dauli, 39.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile, elenco di cognomi e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: A 2681.

1138. Tinti, Mario, Silvestro Lega, Roma (Begamo), Istituto nazionale LUCE (Istituto italiano d'arti grafiche), 1931. [10] p., 24 c. di tav.; 16 cm. Collezione: L'Arte per tutti, 17.
Inv.: 8707.

1139. Tissandier, Gaston, L'eau. 2e édition. Ouvrage illustré de 77 vignette par A. De Bar, Clerget, Riou, Jahandier, etc. et accompgnè de 6 cartes, Paris, Hachette, 1869. VIII, 370 p., ill.; 19 cm. Collezione: Bibliothèque des merveilles.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2686.

1140. Tissandier, Gaston, I martiri della scienza. Opera illustrata da 57 incisioni, Milano, Treves, 1882. 406 p., ill.; 25 cm.
Contiene: Eroi del lavoro e martiri del progresso. I conquistatori del globo, esploratori delle alte regioni atmosferiche, La scoperta del sistema del mondo, La stampa, Provando e riprovando, Creatori di scienze, L'industria e le macchine, Battelli a vapore e ferrovie, I medici, Scienza e patria, Soldati semplici.
Esemplare mutilo di coperta. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Nota ms di un lettore a p. 133.
Inv.: A 2682.

1141. Tissandier, Gaston, Le ricreazioni scientifiche ovvero l'insegnamento coi giuochi. Opera illustrata da 226 incisioni, Milano, Treves, 1882. 453 p., ill.; 24 cm.
Contiene: La scienza all'aria libera, La fisica senz'apparecchi, La visione e le illusioni ottiche, La chimica senza laboratorio, L'analisi degli azzardi ed i giuochi matematici, La trottola magica ed il giroscopio, Gli apparecchi del volo meccanico ed i giuochi scientifici, La casa di un dilettante di scienze, La scienza e l'economia domestica, Gli apparecchi di locomozione, Le vacanze.
Inv.: A 2684.

1142. Tissandier, Gaston, Le ricreazioni scientifiche ovvero l'insegnamento coi giuochi. 3a edizione illustrata da 226 incisioni, Milano, Treves, 1889. VIII, 453 p., ill.; 25 cm.
Contiene: La scienza all'aria libera, La fisica senz'apparecchi, La visione e le illusioni ottiche, La chimica senza laboratorio, L'analisi degli azzardi ed i giuochi matematici, La trottola magica ed il giroscopio, Gli apparecchi del volo meccanico ed i giuochi scientifici, La casa di un dilettante di scienze, La scienza e l'economia domestica, Gli apparecchi di locomozione, Le vacanze.
Sul piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sovraccoperta artigianale.
Inv.: A 2683.

1143. Titta Rosa, Giovanni, I giorni del mio paese. Illustrazioni di Michele Cascella, Torino, Società Editrice Internazionale, 1940. 133 p., ill.; 22 cm.
Inv.: A 2988.

1144. Tofano, Sergio, Il teatro di Bonaventura illustrato da Sto e Rosetta, Milano, Alpes, 1930. 408 p., [8] c. di tav., ill.; 22 cm.
Inv.: A 2637.
Inv.: A 2638.
Sulla coperta di entrambi gli esemplari figura il timbro: *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

1145. Tolstoj, Lev Nikolaevič, Anna Karenina, Milano, Treves, 1927. 2 volumi; 19 cm.
1. 318 p.
2. 322 p.
Inv.: A 2700.
Il primo volume è mutilo della coperta e delle pp. 1-4. Il secondo volume è mutilo del piatto posteriore. Sul piatto anteriore e sul front. del secondo volume timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale di Macerata*.

1146. Tomaselli, Cesco, Con le colonne celeri dal Mareb allo Scioa, con cinquantotto illustrazioni e cinque documenti e schizzi fuori testo, Milano, Mondadori, 1936. 266 p., [45] c. di tav.; 26 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: A 2691.

1147. Tommaseo, Niccolò, Dizionario d'estetica. 3ª edizione riordinata ed accresciuta dall'autore, Milano Fortunato Perelli, 1860. 2 volumi; 25 cm.
1. Parte antica. XIV, 511 p.
Inv.: A 2689.
2. Parte moderna. 511 p.
Inv.: A 2688.
Sul primo volume figura il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

1148. Tommaseo, Niccolò, Dizionario dei sinonimi della lingua Italia. 7ª edizione milanese fatta sulla 5ª, accresciuta e rifusa in nuovo ordine dall'autore. Edizione stereotipa ricorretta, Milano, Vallardi, 1884. LXIV, 1222 p.; 26 cm.
Sul front. e*x libris* in forma di timbro di *Carnone Vincenzo, capitano* e timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. All'interno è conservato un fiore essiccato.
Inv.: A 2690.

1149. Tommaseo, Niccolò, La educazione morale, religiosa, civile, letteraria dell'italiano. Pagine scelte dalle opere di Niccolò Tommaseo, con notizie e commenti di G. Falorsi, Firenze, Barbera, 1895. XLII, 406 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore e di parte del piatto anteriore della coperta. Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera.
Inv.: A 2693.

1150. Tommaseo, Niccolò, Di Giampietro Viesseux e dell'andamento della civiltà italiana in un quarto di secolo. Memorie di N. Tommaseo, Firenze, Stamperia sulle Logge del Grano, 1863. 159 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2692.

1151. Tommaseo, Niccolò, Storia civile nella letteratura, Roma, Torino, Firenze, Loescher, 1872. 555 p.; 20 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Volume in parte intonso.
Inv.: A 2694.

1152. Tondini Melgari, Amelia (Fiammetta Lombarda), Tre stelle e un lume spento. Novelle, Roma, Pia Società San Paolo, 1941. 220 p.; 17 cm. Collezione: I romanzi del biancospino, 12.
Dedica sul front.: *Alla mia cara amica Giuliana perché sempre ricordi la sua compagna Pollig ed impari a vivere secondo le leggi di Dio. Con tenerezza Ludovin Paola*.
Inv.: A 2969.

1153. Torossi, Eleonora, Un allegro terzetto. Libro per fanciulli, illustrato da U. Ranzatto. 4ª edizione, Firenze, Marzocco, 1948. 222 p., [8] c. di tav.; 22 cm. Collezione: Adolescenza.
Sulla sovraccoperta artigianale sono presenti alcuni appunti e appare l'indicazione: *Libro di biblioteca di classe della scuola media sezione A*. Sul front. timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3016.

1154. Torraca, Francesco, Manuale della letteratura italiana compilato da Francesco Torraca ad uso delle scuole secondarie. 2ª edizione emendata e accresciuta, Firenze, Sansoni, 1890-1891. 3 volumi; 20 cm.
2. Sec. XV (fine) e XVI, 1890. VI, 522 p.
Inv.: A 2697.
3. Volume terzo ed ultimo (1600-1850), 1891. VI, 605 p.
Inv.: A 2698.
Entrambi i volumi riportano il nome *Ferreri* inciso sulla coperta con caratteri d'oro e presentano un *ex libris* in forma di timbro con l'indicazione *Prof. Cipriano Ferreri, Lezioni di lettere*. Nel primo volume ci sono disegni e diverse note ms nelle carte di guardia e nelle pagine interne (cfr. ad esempio pp. 55-56). Sul recto della carta di guardia anteriore del secondo volume figura la nota di possesso di *Ferreri Cipriano*.

1155. Torraca, Francesco, Notizie su la vita e gli scritti di Luigi Settembrini, raccolte da Francesco Torraca, Napoli, Morano, 1877. 242 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. A p. 9 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2696.

1156. Torti, Francesco, Corrispondenza di Monteverde o Lettere morali sulla felicità dell'uomo, e sugli ostacoli che essa incontra nelle contradizioni fra politica e la morale, [s.l.], [s.n.], 1832. 2 volumi; 23 cm.
1. 328 p.
2. 269 p.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: C 2321.

1157. Tosti, Amedeo, Le operazioni militari in A. O. (ottobre 1935-maggio 1936), Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 191 p., ill.; 19 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3413.
Inv.: E 3426.
Entrambi gli esemplari sono in parte intonsi. Sul recto della carta di guardia anteriore dell'esemplare E 3413 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*, che ritorna in diverse pagine interne. Sul front. e in numerose pagine interne dell'esemplare E 3426 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

1158. Tosti, Amedeo, Nievo (1831-1931), Roma, Milano, Augustea, 1931. 97 p.; 21 cm.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2699.

1159. Tosti, Amedeo, Storia della guerra mondiale, Milano, Mondadori, 1937-1938. 2 volumi; 27 cm.
1. Volume primo 1914-1916, 1937. 585 p., [23] c. di tav., ill., c. geogr.
Inv.: A 2701.
2. Volume secondo 1917-1918, 1938. 569 p., [28] c. di tav., ill., c. geogr.
Inv.: A 2702.
Entrambi i volumi riportano l'indicazione *Omaggio della G. Franceschetti Leopardi cartoleria-libreria Macerata* e il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

1160. Tourguenef, Ivan Sergeevič, Una nidiata di gentiluomini: romanzo, Milano, Treves, 1922. 247 p.; 19 cm.
Esemplare mutilo della coperta e delle ultime pagine.
Inv.: A 2710.

1161. Touring Club Italiano, Guida ai luoghi di soggiorno e di cura italiani, Milano, Touring Club Italiano, 1932-1955. 6 volumi; 17x24 cm.
2.2. Le stazioni alpine. Le stazioni della Venezia tridentina, del Cadore e della Carnia, con 12 carte geografiche e piante e con 157 illustrazioni, 1935. 223 p., ill.
Inv.: A 2813.
Inv.: A 2814.

1162. Touring Club Italiano, Manuale dell'industria alberghiera. 2ª edizione interamente riveduta, con numerose aggiunte ed un nuovo capitolo su L'Albergo navigante. 459 incisioni e 67 moduli esplicativi, Milano, Touring Club Italiano, 1926. XX, 980 p., ill., [2] c. di tav.; 17 cm.
Sul front. e a p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Edizione non descritta nell'Opac SBN.
Inv.: A 2817.

1163. Trambusti, Vincenzo, Lydia. Scene pompeiane in versi in tre atti e prologo. Rappresentata per la prima volta a Napoli il 21 settembre 1876, Roma, Tipografia del Senato di Forzani e C., 1877. 122 p.; 17 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2703.

1164. Travella, Stefano, Il Regno vegetale elementarmente esposto da Stefano Travella. 2ª edizione milanese (prima completa) notevolmente aumentata e rifusa dall'autore, Milano, Treves, 1869. XII, 551 p., ill.; 19 cm. Collezione: Biblioteca utile, 110-113.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2704.

1165. Treitschke, Heinrich von, Il conte di Cavour. Saggio politico, tradotto dall'originale tedesco da A. Guerrieri Gonzaga. Volume unico, Firenze, Barbera, 1873. 243 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume. Alcune sottolineature a matita nelle pagine interne e alcuni commenti a latere.
Inv.: B 1925.

1166. Trenta, Matteo, I primi elementi della grammatica italiana. 8ª edizione fiorentina, con aggiunte e correzioni del prof. Pietro Dazzi e approvata dal Consiglio scolastico, Firenze, Paggi, 1872. 104 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2705.

1167. Trezza, Gaetano, Studi critici di G. Trezza, prof. di letteratura latina nell'istituto di studi superiori in Firenze, Lipsia, Verona, Padova, Drucker & Tedeschi, Libreria della Minerva, Libreria universitaria, 1878. VIII, 333 p.; 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2707.

1168. Trizzino, Antonino, Navi e poltrone. Seguito dalla sentenza di assoluzione della Corte d'Appello di Milano, Milano, Longanesi, 1956. 282 p.; 19 cm. Collezione: Il mondo nuovo. Opere di attualità politica, 18.
Inv.: D 3515.

1169. Trizzino, Antonino, Settembre nero, Milano, Longanesi, 1956. 180 p., [3] c. di tav., ill.; 19 cm. Collezione: Il mondo nuovo. Opere di attualità politica, 40.
Inv.: D 3514.

1170. Troche, Nicolas Michel, Coup d'oeil historique, topographique et religieux sur le royaume de Sardaigne, [Paris], Jules-Juteau, 1842. V, 143 p.; 21 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Aggiunta ms al termine dell'*Errata*.
Inv.: A 2708.

1171. Turchi, Emanuele, Grammatica italiana ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche, complementari e normali. 7ª edizione riveduta ed arricchita di numerosi esercizi, Milano, Roma, Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e c., 1907. 250 p.; 18 cm.
Inv.: A 2709.

1172. Turiello, Pasquale, Governo e governanti in Italia. Saggio di Pasquale Turiello, Bologna, Zanichelli, 1882. 2 volumi; 19 cm.

1. 436 p.
Inv.: A 2711.
2. 342 p.
Inv.: A 2712.
Entrambi i volumi riportano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

1173. Twain, Mark, Le avventure di Tom Sawyer. Traduzione di T. Orsi e B.C. Rawolle. 2ª edizione, Firenze, Bemporad, 1930. 177 p., [4] p. di tav.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 26.
Inv.: E 3018.

1174. Twain, Mark, Le avventure di Tom Sawyer; traduzione di T. Orsi e B.C. Rawolle, con 4 illustrazioni a colori di F. Faorzi. 17ª edizione, Firenze, Marzocco, 1953. 176 p., [4] c. di tav., ill., color.; 22 cm. Collana di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana.
Sul front. indicazione ms: *I B*.
Inv.: A 2963.

1175. Twain, Mark, Le avventure di Tom Sawyer a cura di Gian Dàuli, Milano, Lucchi, 1954. 120 p., ill.; 25 cm. Collezione: Libri per ragazzi, romanzi d'avventure, racconti e fiabe.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del titolo dell'opera e del nome dell'autore.
Inv.: A 2962.

1176. Twain, Mark, Il biglietto da venticinque milioni di lire ed altri racconti umoristici, Firenze, Bemporad, 1936. 121 p., 8 c. di tav.; 21 cm. Collezione: Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 29.
Inv.: E 3009.

1177. Twain, Mark, Il principe e il mendico. Storia per i giovani di tutte le età. Nuova traduzione di Liliana Toni. Coperta e illustrazioni di U. Fontana. 5ª edizione, Firenze, Marzocco, 1953. 186 p., [4] c. di tav., ill.; 22 cm. Collezione: Collana di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 27.
Sul piatto anteriore, sul front. e su alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2985.

1178. Twain, Mark, Il principe e il povero. Romanzo per ragazzi. Copertina di Corbella, disegni di Buffolente, Milano, Carroccio, [195.]. 95 p., ill.; 24 cm. Collezione: Collana per tutti, serie azzurra, 108.
Sovraccoperta artigianale. Sul front. nota di possesso di *Porro Arnaldo*.
Inv.: E 3037.

1179. Twain, Mark, Rapporto della visita del capitan Tempesta in Paradiso. Traduzione di Laura Babini, prefazione di Corrado Alvaro, Aquila, Vecchioni, 1926. 113 p.; 20 cm. Collezione: Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza, 4.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*.
Inv.: E 3370.

1180. Urbanus, Le gesta dell'aviazione in Africa Orientale, Roma, Casa Editrice Pinciana, 1936. 45 p.; 19 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2802.

1181. Vaccari, Giovanni, Le avventure di Enea narrate ai giovani da Giovanni Vaccari con 6 tavole a colori e coperta di Ezio Anichini. 4ª edizione, Firenze, Marzocco, 1950. 198 p.; 18 cm.
A p. 9 timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi di Macerata*.
Inv.: A 2950.

1182. Valeriani, Valeriano, Genesi delle operazioni aritmetiche, estensione dell'idea di numero, teoria dei rapporti e delle proporzioni del D.r Valeriani Valeriano, Prof. di matematica nell'istituto e nella R. Scuola Tecnica di Macerata, ad uso degli istituti tecnici del Regno d'Italia, Torino, Paravia, 1875. 71 p.; 26 cm.
Inv.: A 2726.
Inv.: A 2727.
Sul front. di entrambi i volumi timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

1183. Vallauri, Tommaso, Lexicon latini italique sermonis in usum scholarum: novum in ordine digestum atque emendatum recognovit Thomas Vallaurius. Editio 10ª, Augustae Taurinorum, apud I.B. Paraviae et Bocca fratres, 1884. 2 volumi; 24 cm.
1. XXVI, 1032 p.
Inv.: A 2724.
2. XXVIII, 1014 p.
Inv.: A 2725.

1184. Valletti, Felice, Relazione sull'VIII congresso ginnastico italiano tenuto in Torino dal 3 al 10 giugno 1877 compilata da Felice Valletti segretario del Congresso, Torino, Tipografia Subalpina di Stefano Marino, 1878. 118 p.; 22 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2728.

1185. Valori, Francesco, Scipione l'Africano, Torino, SEI, 1941. 398 p., [15] c. di tav., ill.; 22 cm.
Esemplare mutilo del front. e delle prime pagine. Sottolineature interne a matita. Nota ms sul recto della carta di guardia posteriore: *Aprile, dolce dormire*.
Inv.: A 2729.

1186. Vannucci, Atto, Storia d'Italia dai tempi più antichi fino all'invasione dei longobardi, scritta da Atto Vannucci, Firenze, Poligrafia Italiana, 1851-1855. 4 volumi; 23 cm.
1. 1851. 565 p.
Inv.: A 2731.
2. 518 p.
Inv.: A 2732.
3. 1853. 606 p.
Inv.: A 2733.

4. 1855. 644 p., 1 c. geogr. color.
Inv.: A 2734.
Tutti e quattro i volumi presentano a p. 7 il timbro *Biblioteca Convitto Nazionale Macerata*. Nel secondo volume è conservato un foglio sciolto con un sunto di storia di uno studente e nel volume quarto un foglio sciolto con due firme di studenti.

1187. Varanini, Varo, L'Abissinia nei suoi aspetti storici geografici economici, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 246 p., [6] c. di tav., ill.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Inv.: E 3432.
Inv.: E 3433.
L'esemplare E. 3433 è intonso e in diverse pagine presenta il timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato* e, in due casi, anche il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

1188. Varietà storiche di diverse provincie d'Italia, Firenze, Pietro Franceschini, [185.]. XI, 514; 22 cm.
Raccolta di articoli e documenti già pubblicati in forma di appendici dell'Archivio storico italiano.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: E 2441.

1189. Vassallo, Luigi Arnaldo (Gandolin), La famiglia di Tappetti di Gandolin. Edizione postuma, Milano, Treves, 1914. 120 p., ill.; 20 cm.
Esemplare mutilo delle pp. 1, 119-120. Numerose notazioni ms sul verso del piatto anteriore, sull'occhietto, sul verso del piatto posteriore e nelle pagine interne. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: C 2059.

1190. Vassallo, Luigi Arnaldo (Gandolin), Pupazzetti parigini. La mano - la critica della critica. I cattivi soggetti nell'arte. Fondi e figure. Con illustrazioni dell'Autore e con prefazione di S. Lopez, Napoli, Bideri, 1919. 175 p., ill.; 19 cm. Collezione: Collezione dei grandi autori antichi e moderni. Serie 5ª, 46.
Inv.: C 2058.

1191. Vassallo, Luigi Arnaldo (Gandolin), Il pupazzetto. Casa de-tappetti sui campi d'Annibale - poesie. Con illustrazioni dell'autore e con prefazione critico-biografica di A. Macchia, Napoli, Bideri, 1919. 175 p., ill.; 19 cm. Collezione: Collezione dei grandi autori antichi e moderni. Serie 5ª, 45.
Inv.: C 2057.

1192. Vergani, Orio, Festa di maggio. Racconti e bozzetti sportivi. Premio letterario 1940-XVIII "Popolo di Brescia", Mille miglia. Disegni di M. Vellani Marchi, Torino, Società Editrice Internazionale, 1940. 286 p., ill.; 20 cm.
Inv.: A 2737.

1193. Vergilius Maro, Publius, L'Eneide di Virgilio tradotta da Annibal Caro con cenni intorno all'autore ed al traduttore ed un'appendice contenente i giudizi di P.J. Proudhon e di E. Benoist sopra l'Eneide e il Mago Virgilio per Bartolomeo Caracciolo, antica cronista napoletano, Milano, Sonzogno, 1874. 381 p., 19 cm.

Diverse sottolineature interne a matita. Sul verso del piatto anteriore, su quello del piatto posteriore, sulle pagine di guardia e sul verso di p. 381 profili a matita, prove di firma di *Aldo Fatti*, che lascia anche due note: *W Mazzini, W la Repubblica Sociale* e cancella con barre decise il nome di Giordano Bruno. A p. 5 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2743.

1194. Vergilius Maro, Publius, L'Eneide tradotta da Annibal Caro e annotata da G. Stiavelli con disegni di A. Pigna, Roma, Edoardo Perino, 1892. 383 p., [45] ill.; 35 cm.
Inv.: A 2633.

1195. Verne, Jules, L'isola misteriosa, Milano, Carroccio, [1952]. 159 p., [8] p. di tav.; 25 cm. Collezione: Per tutti. Serie rossa, 227.
Inv.: E 3039.

1196. Verne, Jules, Il vulcano d'oro con illustrazioni originali di Giorgio Roux. 1ª traduzione italiana autorizzata di Ventura Almanzi, Milano, Cesare Cioffi, 1921. 463 p., ill.; 19 cm.
Esemplare mutilo del piatto posteriore della copertina. Sul front. nota di possesso di *Affede Mario, li 1-12-28-VII*.
Inv.: A 2738.

1197. Vertua Gentile, Anna, Italo e libertà. Racconto per fanciulli e giovinetti. Con episodi d'attualità, Torino, Società Editrice Internazionale, 1930. 184 p.; 17 cm.
Inv.: C 2074.

1198. Viardot, Luigi, Le meraviglie della pittura straniera descritte da Luigi Viardot. Traduzione libera con note aggiunte di Chirtani. Opera illustrata da 23 incisioni, Milano, Treves, 1875. VII, 314 p., ill.; 20 cm. Collezione: La biblioteca delle meraviglie, 11.
Sul verso del piatto anteriore e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: B 1820.

1199. Vidari, Giovanni, Elementi di etica di Giovanni Vidari, prof. all'Università di Pavia. 2ª edizione riveduta e ampliata, Milano, Hoepli, 1906. XVI, 356, 64 p.; 16 cm. Collezione: Manuali Hoepli, serie scientifica, 320-321.
Sull'occhietto timbro non leggibile e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Sottolineature interne a matita.
Inv.: A 2742.

2000. Villari, Luigi, I precedenti politici del conflitto, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1938. 189 p.; 20cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Sul recto della carta di guardia anteriore e in numerose pagine del volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3420.

2001. Villari, Luigi, I precedenti politici del conflitto, Roma, Unione editoriale d'Italia, 1939. 193 p.; 20 cm. Collezione: Commentari dell'impero.
Volume intonso. Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine del volume timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata* e timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*.
Inv.: E 3423.

2002. Villari, Pasquale, Machiavelli e i suoi tempi, illustrati con nuovi documenti, Firenze, Le Monnier, 1877-1882. 3 volumi; 21 cm.
1. 1877. XX, 647 p.
Inv.: C 2251.
2. 1881. 592 p.
Inv.: C 2252.
3. 1882. 499 p.
Inv.: C 2253.
Tutti e tre i volumi recano impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* Il secondo volume presenta anche il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

2003. Villari, Pasquale, La storia di Girolamo Savonarola e de' suoi tempi narrata da Pasquale Villari con l'aiuto di nuovi documenti, Firenze, Le Monnier, 1861. 2 volumi; 19 cm.
1. XXVII, 489 p.
Inv.: A 2739.
2. XXVII, 224, CDXXVII p.
Inv.: A 2740.
Entrambi i volumi recano impressa sul dorso la sigla *C.N.M.* e presentano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.

2004. Virgilio, Jacopo, Elementi di diritto commerciale. Manuale ad uso dei negozianti, banchieri, capitani marittimi, ecc. e specialmente dei giovani che seguono i corsi tecnici e commerciali, redatto sui programmi ministeriali dall'avvocato Jacopo Virgilio, professore di diritto commerciale, socio onorario e consultore dell'Associazione marittima in Genova, Torino, Tipografia Scolastica di Seb. Franco e figli e comp., 1860. 276 p., 18 cm.
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2744.

2005. La vita italiana durante la rivoluzione francese e l'impero. Conferenze tenute a Firenze nel 1896 da Cesare Lombroso, Angelo Mosso, Anton Giulio Barilli, Vittorio Fiorini, Guido Pompili, Francesco Nitti, E. Melchior de Vogue, Ferdinando Martini, Ernesto Masi, Giuseppe Chiarini, Giovanni Pascoli, Adolfo Venturi, Enrico Panzacchi, Milano, Treves, 1925. 540 p.; 19 cm.
Volume intonso. Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2890.

2006. La vita italiana del Rinascimento. Conferenze tenute a Firenze nel 1892 da E. Masi, G. Giacosa, G. Biagi, I. Del Lungo, G. Mazzoni, E. Nencioni, P. Rajna, F. Tocco, D. Martelli, Vernon Lee, E. Panzacchi, P. Molmenti, Milano, Treves, 1913. 349 p.; 19 cm.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2889.

2007. La vita italiana del Seicento. Conferenze tenute a Firenze nel 1894 da G. Falorsi, E. Masi, D. Gnoli, P. Molmenti, G. Mazzoni, G. Bovio, I. Del Lungo, E. Panzacchi, O. Guerrini, A. Venturi, E. Nencioni, M. Scherillo, G.A. Biaggi, Milano, Treves, 1914. 366 p.; 19 cm.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Volume intonso.
Inv.: A 2887.

2008. La vita italiana del Settecento. Conferenze tenute a Firenze nel 1895 da Romualdo Bonfadini, Isidoro Del Lungo, Ernesto Masi, Vittorio Pica, Guido Mazzoni, Ferdinando Martini, Matilde Serao, Enrico Panzacchi, Giovanni Bovio, Alberto Eccher, Antonio Fradeletto, Milano, Treves, 1925. 492 p.; 19 cm.
Sul piatto anteriore e sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2888.

2009. La vita italiana nel Trecento. Conferenze tenute a Firenze nel 1891 da R. Bondadini, F. Bertolini, A. Franchetti, M. Tabarrini, E. Masi, P. Rajna, I. Del Lungo, E. Nencioni, A. Bartoli, A. Graf, D. Martelli, P.G. Molmenti, C. Boito. Con 13 profili di V. Corcos, Milano, Treves, 1892. 3 pt.: Arte, Letteratura, Storia. XXXII, 592 p., ill.; 19 cm.
A p. V *ex libris* in forma di timbro del *Prof. Cipriano Ferreri. Lezioni di lettere* e timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna a p. 143. Alcune sottolineature a matita nelle pagine interne.
Inv.: A 2886.

2010. Vitale, Emanuele, La storia d'un zolfanello narrata ad una giovinetta, Milano, Treves, [1878]. 197 p., 19 cm. Collezione: Biblioteca utile.
Esemplare mutilo del front., presenti diverse note ms sul verso del piatto anteriore e posteriore.
A p. 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2831.

2011. Voigt, Georg, Il Risorgimento dell'antichità classica, ovvero Il primo secolo dell'Umanismo. Traduzione italiana con prefazione e note del professore D. Valbusa, arricchita di aggiunte e correzioni inedite dell'autore, Firenze, Sansoni, 1888-1897. 3 volumi; 24 cm.

1. 1888. XII, 594 p.
Inv.: A 2747.
2. 1890. 502 p.
Inv.: A 2746.

Entrambi i volumi sono intonsi.

2012. Volpe, Gioacchino, Ottobre 1917 dall'Isonzo al Piave. 2ª edizione, Milano, Roma, Libreria d'Italia, [1930]. 212 p., [3] c. geogr. ripieg.; 19 cm.
Inv.: A 2748.

2013. Volpe, Gioacchino, La storia dell'Italia e degli italiani con 230 illustrazioni, Milano, Treves, 1933. 347 p., ill.; 24 cm.
Sul recto del piatto anteriore e sul front. timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2749.

2014. Vuillier, Gaston, La Sicilia: impressioni del presente e del passato, Milano, Treves, 1897. VIII, 459 p., ill.; 36 cm.
All'interno alcune carte di cioccolatini, utilizzate a mo' di segnalibri e un foglio strappato proveniente da altra pubblicazione che reca sul recto un disegno di natura agreste e sul verso un testo scritto, in cui è evidenziata l'espressione *Più che il precetto vale l'esempio*.
Inv.: A 2750.

2015. Weber, Fritz, Tappe della disfatta. Traduzione dal tedesco di Renzo Segala. 2ª edizione, Milano, Corticelli, 1935. 359 p.; 21 cm.
Sottolineature a matita nelle pagine interne.
Inv.: A 2751.

2016. Werner, Elisabeth, Vineta. Romanzo. Traduzione integrale di Giovanni Vaccaro, Sesto San Giovanni (Milano), Barion, 1933. 366 p.; 20 cm.
Inv.: A 2755.

2017. Whitman, Walt, Foglie d'erba. Versione di Luigi Gamberale. 3ª edizione, Roma, Bernardo Lux, 1912. 3 volumi; 21 cm.
1. I canti programma. XVII,136 p.
Inv.: A 2752.
2. I grandi canti. 136 p.
Inv.: A 2753.
3. I canti della maturità e della vecchiaia. 121 p.
Inv.: A 2754.
Tutti e tre i volumi riportano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

2018. Wilde, Oscar, Il fantasma di Canterville, Firenze, Marzocco, 1950. 50 p., ill.; 21 cm. Collezione: Capolavori Brevi.
Sul recto del piatto anteriore, sull'occhietto, sul front. e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 2996.

2019. Wisemann, Nicholas Patrick Stephen, Fabiola o la Chiesa delle catacombe, Milano, Sonzogno, 1896. 304 p.; 17 cm. Collezione: Biblioteca universale.
Sovraccoperta artigianale con indicazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*.
Inv.: A 2756.

2020. Wiseman, Nicholas Patrick Stephen, Fabiola. Romanzo storico delle origini cristiane. Traduzione di Giulia Baldasseroni, illustrazioni e coperta di U. Fontana. 5ª edizione, Firenze, Marzocco, 1951. 212 p., [8] c. di tav., ill.; 21 cm. Collezione: Collana di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 49.
Sulla coperta è riportata l'indicazione ms: *I B*.
Inv.: A 2986.

2021. Xenophon, Il Cinegetico con note italiane del Dott. Pier Marco Rossi, Roma, Milano, Società editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e c., 1905. XVIII, 107 p.; 19 cm. Collezione: Raccolte di autori greci con note italiane, 40.
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*,

nota di possesso di *Leonardo De Giacomo* e nota ms del donatore: *Dono del Rettore Francesco De Giacomo, Macerata, 27.12.31-X*. Alcuni appunti in greco e sottolineature alle pp. 6-12.
Inv.: E 2530.

2022. Xenophon, Le memorie socratiche commentate da Augusto Corradi e Carlo Landi, Torino, Loescher, 1892-1900. 2 volumi; 20 cm. Collezione: Collezione di classici greci e latini.

1. Libro I e II, commentate da Augusto Corradi, 1892. LIX, 118 p.
Nota ms del donatore: *Alla Biblioteca del Convitto Nazionale Militare di Macerata offrì il commentatore Augusto Corradi.*
Inv.: A 2604.

2023. Ximenes, Eduardo, Sul campo di Adua. Diario di Eduardo Ximenes. marzo-giugno 1896, Milano, Treves, 1897. 316 p., [5] c. di tav. ripieg., ill.; 27 cm.
Diverse note ms di lettori sul verso del piatto anteriore e posteriore e sul verso della carta di guardia posteriore.
Inv.: A 2757.

2024. Yambo (Novelli, Giulio Enrico), Il libro delle bombe. Avventure incredibili per terra, per mare e per aria, Firenze, Vallecchi, 1932. 200 p., [10] c. di tav., ill.; 20 cm.
Inv.: A 2765.

2025. Yambo (Novelli, Giulio Enrico), Mestolino. Libro per ragazzi, Firenze, Vallecchi, 1928. 237 p., ill.; 20 cm.
Inv.: A 2767.

2026. Yambo (Novelli, Giulio Enrico), Lo scimmiottino verde. Racconto per i ragazzi. Disegni dell'autore, Milano, Vallardi, [1939]. 285 p., ill.; 23 cm. Collezione: Opere di Yambo.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul recto della carta di guardia anteriore e in diverse pagine interne timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato.*
Inv.: E 3044.

2027. Yambo (Novelli, Giulio Enrico), Le storie di Tizzoncino, [Firenze], [Vallecchi], [19..]. 157 p., 10 c. di tav.; 20 cm.
Esemplare mutilo della coperta e delle pagine finali (pp. 144-157). Sono presenti 8 c. di tav. anziché 10.
Inv.: A 2764.

2028. Yambo (Novelli, Giulio Enrico), Ugo il nero. Leggenda, Napoli, de Angelis & Bellisario, 1896. XI, 116 p., ill.; 19 cm.
Sul front. nota di possesso ms di *Arminta Castellani, 1896*.
Inv.: A 2766.

2029. Yriarte, Charles, Trieste e l'Istria con note, illustrato da 28 incisioni e 2 carte geografiche, Milano, Treves, 1875. 131 p., ill., [1] c. di tav. ripieg.; 24 cm. Collezione: Biblioteca di viaggi, 33
Sull'occhietto e sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Opera legata con Viaggio da Costantinopoli ad Efeso di Deyrolle e Trieste e l'Istria di Yriarte.
Inv.: B 1920.

2030. Zani, Francesco (Caravella), La prateria di fuoco. Avventure straordinarie nello Stato Nord-Americano di Idaho, Torino, Società Editrice Internazionale, 1931. 91 p., [6] c. di tav., ill.; 23 cm.
Inv.: A 2774.

2031. Zardo, Antonio, Liriche tedesche, recate in versi italiani, Padova, Angelo Draghi, 1880. 306 p.; 20 cm.
Esemplare mutilo del piatto anteriore. Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2758.

2032. Zevoco, Michele, Giovanni senza paura. Romanzo illustrato. Traduzione italiana del prof. Giovanni Vaccaro, Milano, Bietti, [19..]. 200 p., ill.; 19 cm.
Alcune note ms interne di lettori.
Inv.: A 2759.

2033. Zia Mariù (Carrara Lombroso, Paola), La vita è buona, Milano, Treves, 1914. X, 244 p.; 19 cm.
Sul front. timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sul verso del piatto anteriore e sull'occhietto alcune note ms.
Inv.: C 2225.

2034. Zuccoli, Luciano, Il segreto per esser felici. Romanzo per i ragazzi. Illustrazioni di A. Negri-Zandrino, Firenze, Bemporad, 1921. 174 p.; 19 cm. Collezione: Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 76.
Inv.: E 3021.

2035. Žukovskij, Vasilij Andreevič, Lo zar Berendei. Traduzione di Elena Povolendo, Firenze, Marzocco, 1950. 43 p., ill.; 22 cm. Collezioni: Capolavori Brevi.
Sovraccoperta artigianale, ricavata da un foglio a righe. Riporta il titolo dell'opera e il nome dell'editore. Sull'occhietto, sul verso del piatto posteriore e in alcune pagine interne timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: E 3048.

2036. Zumbini, Bonaventura, Studi di letteratura italiana, Firenze, Le Monnier, 1894. 358 p.; 19 cm.
Alcune sottolineature sulle pagine interne.
Inv.: A 2762.

2037. Zumbini, Bonaventura, Studi di letterature straniere, Firenze, Le Monnier, 1893. 264 p.; 18 cm.
Alle pp. V, VII, 1 timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2761.

2038. Zurcher, Frédéric; Margolle, Élie, Volcans et tremblements de terre. [Ouvrage illustre de 61 vignettes par E. Riou. 2ª édition], Paris, [Hachette], [1868]. 355 p., ill.; 19 cm. Collezione: Bibliothèque des Merveilles.
Esemplare mutilo di front. Sigla *C.N.M.* sul dorso del volume.
Inv.: A 2763.

Periodici

1. «Almanacco annuario», Ascoli Piceno, APIES, 1947-.
La nostra gente, le nostre glorie, di tutto un po'. 2ª edizione, 1947-1948. (Numero monografico della rivista).
Inv.: A 2848.

2. «Almanacco azzurro statistico, marittimo, aeronautico», a cura di Fernando Di Castelnuovo, Genova, Scuola tipografica Derelitti, 1931-1936.
5 (1935-1936).
Inv.: B 1613.

3. «Annuario generale italiano: amministrativo, politico e religioso», a cura di Attilio Franzetti, Giov. Battista Rossi, Roma, Off. Tipografia Ed., Industria Grafica Nazionale, 1907-1931.
8 (1914).
Inv.: C 2045.
11 (1917).
Inv.: C 2046.
Entrambi i volumi recano il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.

4. «Annuario generale vedetta: amministrativo, commerciale, industriale, professionale, organo comunicazioni interne», Terni, Edizione Centrale Vedetta, 1935-.
1 (1935-1936).
Coperta rigida personalizzata con l'immagine della facciata della sede storica del Convitto.
Inv.: A 2939.

5. «Annuario della scuola media a cura della Associazione fascista della scuola», Firenze, Bemporad, 1923-1935.
11 (1933-1934).
Inv.: E 3408.
13 (1935).
Inv.: E 3409.
Inv.: E 3410.
Sul piatto anteriore e sull'occhietto dell'esemplare E 3408 timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi di Macerata*. All'interno ricevuta di spedizione del volume inviata dall'editore al *Direttore Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.

6. «Aspetti letterari. Rassegna di lettere, scienze ed arti», diretta da Gerardo Raffaele Zitarosa, Napoli-Roma, Stabilimento Tipografico Bellavista, 1931-.
7 (novembre 1937).
Sul piatto anteriore della coperta e in diverse pagine interne timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: A 2803.

7. «Atti del Consiglio provinciale di Macerata», Macerata, Cortesi, [18..]-.
1865-1869, 1872-1882.
Inv.: E 3062 - E 3070.

8. «Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le Marche», Ancona, R. Deputazione di storia patria, 1915-.
Serie 5, volumi 2-3 (1938).
Inv.: A 2800.
Serie 5, volume 5 (1942), Nel cinquantesimo anniversario della fondazione (1890-1940).
Inv.: A 2807.
Serie 6, volume 1 (1943).
Inv.: A 2808.
Serie 6, volume 3 (1943).
Inv.: E 3358.
Serie 7, volume 1 (1946).
Inv.: A 2915.
Tutti i volumi sono intonsi. Sul front., sul piatto anteriore e in diverse pagine interne della serie 5, volume 5 e della serie 6, volume 1 timbro *Convitto Nazionale di Macerata Economato*. Lo stesso timbro figura più volte nelle pagine della serie 5, volumi 2-3. Sul front. della serie 7, volume 1 timbro del *Comitato Nazionale di Macerata, Vice Rettore*.

9. «L'artista moderno. Rivista quindicinale illustrata d›arte pura ed applicata», Torino, L'artista moderno, [1902]-.
31 (1932), 1-5, 7-11, 14-24; 32 (1933), 1-7, 9-10, 12, 17.
Inv.: E 3314.

10. «Gli avvenimenti d'Oriente. Bullettino illustrato», Milano, Treves, 1897-.
1 (1897), 1-32.
Sul recto della carta di guardia anteriore, sul front., sulla carta di guardia posteriore e sul verso del piatto posteriore diverse note ms di lettori.
Inv.: A 2856.

11. «Il casanostra. Strenna recanatese», Recanati, Tip. di R. Simboli, 1850-.
86 (1935), 70 (Celebrazioni dei grandi marchigiani, Leopardi, Rossini, Raffaello, Bramante).
Inv.: E 3357.

12. «Castelli di Lombardia», Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1846-.
1 (1846); 11 (1848).
I due numeri sono rilegati insieme. Sul front. del volume timbro *Convitto Nazionale di Macerata*. Sul recto della carta di guardia anteriore nota ms: *Emiliani, autore Donadelli. Castelli di Lombardia*.
Inv.: B 1948.

13. «Cultura e scuola. Rivista trimestrale», Roma, Istituto della Enciclopedia italiana Treccani, 1962-
22 (1983), 88; 27 (1988), 105 – 29 (1990), 113; 30 (1991), 120 – 31 (1992), 122, 124; 32 (1993), 127, 128.
Il numero di inventario figura solo su 8 volumi.
Inv.: 8774-8777; 8998-9001.

14. «Economia. Rivista di economia corporativa e di scienze sociali», Roma, Stabilmento tipografico del giornale d›Italia, 1923-.
10 (1932).
Inv.: A 2908.

15. Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, «Giornale storico della letteratura italiana», diretto da Vittorio Cian, Torino, Loescher, Casa editrice Giovanni Chiantore, 1883-.
54 (1936), 322-323.
Numero intonso.
Inv.: E 3353.

16. «L'Esposizione italiana del 1881 in Milano», Milano, Sonzogno, 1880-1881.
Dispense: 2 (1881) – 16 (1881), 18 (1881) – 25 (1881), 27 (1881) – 40 (1881),
Sul verso del piatto posteriore due profili, di cui uno a matita molto curato e uno a china.
Inv.: A 2854.

17. «Esposizione di Parigi del 1889 illustrata», Milano, Sonzogno, 1889.
Dispense: 1 (1889) – 71 (1889).
Sul front. e sulla carta di guardia anteriore firme di *Ettore Vincelli 16.10.1911*.
Inv.: A 2855.

18. «Giornale del Museo d'istruzione e di educazione», Roma, Libreria Manzoni, 1875-.
1, 1 (1875) 1 - 12 (1876).
Sul recto della carta di guardia anteriore timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*, che ritorna a p. 1 insieme al timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2850.

19. «Il giro del mondo. Giornale di viaggi, geografia e costumi», Milano, Treves, 1863-1887.
Vol. 8 (1867), vol. 9 (1868), [vol. 10] (1868), [vol. 11] (1869).
Sul verso del piatto anteriore del vol. 11 firma di *Francesco Urbani* e sul verso del piatto posteriore dello stesso volume firma di *Ugo Toni*. Tutti i volumi recano il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*.
Inv.: A 2876-2879.

20. «Il giro del mondo. Giornale di viaggi, geografia e costumi», diretto dai signori Edoardo Charton ed Emilio Treves e illustrato dai più celebri artisti. Nuova serie, Milano, Treves, 1875-.
1 (1875), 2 (1875), 4 (1876), 5 (1877), 6 (1877).
Sulle annate 1, 2 e 6 compare il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Sull'occhietto della prima annata firma di *Arturo Villa*, che è ripetuta più volte sul verso del piatto posteriore, dove si aggiunge anche quella di *Paolucci Umberto*.
Inv.: A 2873-2875, 2880-2881.

21. «La guerra d'Oriente. Cronaca illustrata». Milano, Treves, 1876-1878.
1 (aprile 1877); 55 (novembre 1877).
Inv.: A 2865-2866.

22. «Lex. Legislazione cronologica con richiami alle leggi attinenti e ricchi indici semestrali e annuali», Torino, Unione Tipografico-editrice Torinese, 1917-.
9 (1923), 1; 10 (1924), 1-2.
Entrambe le annate conservano all'interno una cartolina prestampata del Convitto.
Inv.: non assegnato.

23. «Minerva. Rivista delle Riviste», fondata nel 1891 da Federico Garlanda, Torino, Unione Tipografica Torinese, 1891-1956.
47 (1937); 48 (1938); 49 (1939); 50 (1940); 51 (1941); 52 (1942).
Sul front. del n. 47 compare il timbro *R. Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*.
Inv.: D 8744, E 3057-E 3061.

24. «La Natura. Rivista delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti», diretta da Paolo Mantegazza, Milano, Treves, 1884-1885.
1, 1 (1° gennaio 1884) – 53 (28 dicembre 1884).
I primi due semestri di pubblicazione della rivista sono rilegati in un unico volume. Sul front. timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*. Sul verso del piatto posteriore nota ms: *De Lillo Giuseppe, Macerata, 1° luglio 1913, nell'ultimo anno del convitto.*
Inv.: C 2339.

25. «Natura ed arte. Periodico quindicinale illustrato», Milano, Roma, Vallardi, 1897-.
7 (1897-98), 9-13, 15, 19, 23-24; 8 (1898-99), 22.
Inv.: E 3315-3323, 3352.

26. «Noi e il mondo. Rivista mensile», Roma, La Tribuna, 1913-1931.
15 (luglio 1927).
Inv.: 3340.

27. «Novità della scienza e dell'industria. Annuario popolare di applicazioni scientifiche», Milano, Treves, 1880-.
1 (1880).
Sul front. timbro *Convitto Provinciale di Macerata*. Esemplare mutilo del piatto posteriore e delle pp. 305-342.
Inv.: A 2892.

28. «Nuova antologia di lettere, scienze ed arti», Roma, Direzione della Nuova Antologia, 1900-1926.
5ª serie: volume 170 della raccolta 254 (1914); volume 171 della raccolta 255 (1915); volume 178 della raccolta 261, (1915).
Sui numeri 170 e 171 figurano i timbri *Convitto Nazionale di Macerata*, rispettivamente sul front. e a p. 475. Sul front. del n. 178 e su quello del n. 171 compare anche il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2795-A 2796.

29. «Opere pubbliche. Edilizia, idraulica, strade, ferrovie, porti, archeologia. Rassegna mensile illustrata», Roma, Ed. dalla Azienda Editoriale Italiana Giacomo di Castelnuovo, 1931-.
4 (1934), 5-7.
Inv.: E 3350.

30. «Palermo e l'esposizione nazionale del 1891-92. Cronaca illustrata», Milano, Treves, 1891-1892.
1 (febbraio 1891) – 40 (1892).
Tutti i fascicoli sono rilegati in un unico volume, che reca sul front. e in alcune pagine interne il timbro *Biblioteca del Convitto Nazionale Macerata*.
Inv.: A 2851.

31. «La parola e il libro. Organo ufficiale mensile dell›ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche», Roma, Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, 1918-.
16 (1933), 8-9; 17 (1934), 1-2, 5-7, 11; 18 (1935), 2, 4, 10-11; 19 (1936), 4-5; 25 (1942), 4.
Inv.: E 3337-3349.

32. «La Pergola. Letture illustrate per le famiglie», Milano, Treves, 1879-1883[3].
Primo periodo: 1(1879), 1-12; 2 (1880), 1-6.
Il primo numero della seconda annata è mutilo delle prime pagine.
Inv.: C 2199.
Secondo periodo: 2 (1882)
Parte prima «Giornale dei bambini», 1-12.
Seconda parte «La natura», 1-12.
Quarta parte «La ricreazione», 1-12.
Inv.: C. 2200.
Manca la terza parte «Il piccolo cosmo». I fascicoli della prima, seconda e quarta parte sono rilegati in unico volume, così come i fascicoli del primo periodo. Della seconda parte del secondo periodo («La natura») il fondo conserva un'altra copia dell'annata del 1882, Inv. A 2860, e un'altra annata priva di elementi di datazione, Inv. A. 2859, che reca a p. 1 il timbro *Convitto Provinciale di Macerata*[4].

33. «Ranch. Rivista mensile», Milano, Dardo, 1951-1953.
1, 1 (settembre 1951).
Inv.: E 3000.

34. «Rassegna dei migliori temi svolti nelle scuole medie». Fondata e diretta da Ludovico Puglielli, Roma, [s.n.], 1948-.
9 (marzo 1956), 2.
Sul piatto anteriore della coperta nota di possesso di *Bruno Benigni*.
Inv.: A 2946.

[3] Per la descrizione di questo periodico si è fatto riferimento alle indicazioni offerte nel Catalogo del fumetto italiano presente all'interno del sito della Fondazione Franco Fossati <https://www.lfb.it/fff/fumetto/test/g/gdf.htm> (ultimo accesso: 14.03.2025).

[4] Sul progetto editoriale della rivista «La Pergola» si veda: A. Maisano (2009). Il «Giornale dei fanciulli». La società di fine '800 in una rivista per ragazzi, *Fabbrica del libro*, 1, 9-15 <http://www.ilscmilano.it/wp-content/uploads/2017/01/2_maisano_il-giornale-dei-fanciulli.pdf> (ultimo accesso: 14.03.2025).

35. «Rassegna della scuola. Rassegna quindicinale di informazione scolastica», Catania, Rassegna della scuola, 1949-.
40 (1988), 6; 41 (1989), 8.
Inv.: non assegnato.

36. «Rassegna storica del Risorgimento», Roma, Libreria dello Stato, poi Istituto poligrafico dello Stato, poi Istituto per la storia del risorgimento italiano, [19..]-.
20 (1933), 1, 4; 21 (1934) 2, 4-5; 22 (1935), 1-6; 23 (1936), 1-2, 4-11; 24 (1938), 4-12; 25 (1939), 1-3, 8-12; 26 (1939)1-3, 5-8, 10-12; 27 (1940), 1-5; 29 (1942), 1-2, 5; 30 (1943), 1-3; 44 (1957), 1-4; 45 (1958), 1; 63 (1976), 1-4; 67 (1980), 1-4; 68 (1981), 1-4; 69 (1982), 1-4.
Alcuni numeri presentano sul piatto anteriore e/o sul front. il timbro *Convitto Nazionale G. Leopardi Macerata*. Dei numeri 30, 1; 22, 3; 22, 1-2, 5-6; 27, 5; 44, 1 si possiedono due copie. Per i numeri 63, 67-69 figura anche l'indicazione scatola n. 35.
Inv.: A 2837; E 3366; 3160-3219; D 3475-3479; 8482-8497.

37. «Realtà educativa. Rivista bimestrale per gli operatori assistenziali», Roma, Eurostampa, 1963.
3 (1966), 15-16.
Inv.: D 3555.

38. «Rivista dell›Istruzione. Sistema formativo e produttività scolastica», Milano, Maggioli, 1983-.
6 (1983), 1-6; 7 (1989), 1-6; 8 (1990), 1-5; 9 (1990), 1, 3, 5-6; 10 (1992), 1-6; 11 (1993), 2-6; 12 (1994), 1-3.
Inv.: 8758-8763.

39. «Scuola e insegnanti», Roma, B.M. italiana, 1972-.
12 (1984), 1-7, 9-10, 13, 17-19, 21, 24 suppl. 4, 8, 14; 14 (1986), 1-8, 10/11-24, suppl. 3,7, 8, 21, 22, 24; 16 (1988), 2, 6, 8, 10/11 - 17, 21, 24, suppl. 5, 10/11, 16, 24; 17 (1989), 3, 11-13, 16-21, suppl. 14; 16 (1990), 1.
Sono presenti copie doppie nell'annata 1988 e 1989.
Inv.: non assegnato.

40. «Scuola nuova. Sindacato lavoratori scuola secondaria e formazione professionale», Roma, Tipolitografia CSR, 1974-.
15 (1988), 128.
Inv.: non assegnato.

41. Società Dante Alighieri, «La Dante Alighieri nella sua attività», Roma, Palazzo farnese, 1944-1958.
13 (1956).
All'inizio dell'elenco dei comitati all'estero timbro *Comitato Dante Alighieri Macerata*.
Inv.: D 3474.

42. «Le vie d'Italia. Rivista mensile del Touring Club Italiano», Milano, Touring Club Italiano, 1917-1967.
32 (1926), 2; 34 (1928), 3, 11-12; 35 (1929), 1, 5, 7; 36 (1930), 1-2; 38 (1932) 11;

39 (1933), 1, 4-6, 9-12; 40 (1934), 1-4, 7-9, 11; 41 (1935), 1-5, 7-12; 42 (1936), 1-4, 7-11; 43 (1937), 4-7, 9-10.
Sono presenti diverse copie doppie, per l'annata 42 tre copie e per l'annata 43 quattro copie.
Inv.: 3220-3313; 3342-3433.

43. «Le vie del mondo: rivista mensile del Touring Club Italiano», Milano, Touring Club Italiano, 1933-1936.
2 (1934), 9, 12; 3 (1935), 2-4, 9, 12.
Inv.: 3409, 3417. I fascicoli sono per la maggior parte contraddistinti da un vecchio numero di inventario.

Tabella di concordanze

Si propone di seguito una tabella di concordanze che è stata predisposta per agevolare il confronto tra il numero di inventario assegnato ai singoli volumi del Fondo storico della biblioteca del convitto G. Leopardi e il numero attribuito da chi scrive alle opere del catalogo. L'inventario originario, come ricordato nel primo capitolo del presente volume, è caratterizzato da una prima parte ordinata per autore e da una seconda parte, evidentemente relativa alle acquisizioni giunte successivamente presso l'istituto, dove questo ordine per forza di cose non è più rispettato. A causa di tale situazione e di un'interpretazione non sempre corretta dei dati relativi all'opera, non è raro il caso di copie diverse o di edizioni diverse di una stessa opera che si trovano fisicamente distanti a scaffale, circostanza che spesso si ripete anche per i diversi volumi di una stessa opera o per i singoli numeri delle pubblicazioni periodiche accolti nel fondo.

La tabella è stata organizzata in tre colonne: nella colonna a sinistra si riporta la lettera che indicava l'armadio all'interno del quale erano conservati i volumi presso il convitto, nella colonna centrale figura il numero dell'unità inventariale, che attualmente (come in passato) funge da collocazione dei volumi, mentre in quella di destra è riportato il numero con il quale sono indicate le singole opere all'interno catalogo presentato in questa sede. I numeri di inventario sono progressivi dal n. 1569 al n. 3555. Seguono un gruppo consistente di testi con i numeri di inventario 8482-8777 e i cinque volumi degli *Atti della Conferenza Nazionale sulla Scuola* (opera n. 784 del catalogo) con i numeri di inventario 9546-9550. I buchi inventariali sono segnalati di volta in volta, inserendo un trattino in corrispondenza del campo record. Si fa presente che risultano due o più numeri nel campo record, nei casi in cui all'interno di uno stesso esemplare figurano diverse opere rilegate insieme. Infine, si segnala che, se il numero di inventario rimanda ad una pubblicazione periodica, il numero di record è preceduto dalla lettera P.

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1569	23
B	1570	12
B	1571	14
B	1572	16
B	1573-1574	19
B	1575-1576	15
B	1577	18
B	1578-1579	20
B	1580	24
B	1581-1584	25

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1585	40
B	1586	933
B	1587	42
B	1588	38
B	1589	308
B	1590-1593	54
B	1594	58
B	1595-1596	59
B	1597-1598	63
B	1599	65

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1600	64
B	1601-1602	67
B	1603	41
B	1604	11
B	1605	46
B	1606	13
B	1607	53
B	1608	57
B	1609	32
B	1610	34
B	1611	26
B	1612	4
B	1613	2
B	1614	48
B	1615	50
B	1616	36
B	1617	60
B	1618-1619	70
B	1620-1622	72
B	1623	73
B	1624	82
B	1625	78
B	1626	1055
B	1627	95
B	1628	93
B	1629	85
B	1630	74
B	1631	94
B	1632	91
B	1633	90
B	1634	89
B	1635	92
B	1636	762
B	1637	88
B	1638	1030
B	1639	96

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1640	97
B	1641	98
B	1642	103
B	1643	104
B	1644	105
B	1645	106
B	1646	109
B	1647-1652	111
B	1653	120
B	1654	118
B	1655	126
B	1656	127
B	1657	263
B	1658	129
B	1659	430
B	1660	130
B	1661	722
B	1662	430
B	1663-1669	134
B	1669	139
B	1670	186
B	1671-1672	147
B	1673	145
B	1674	146
B	1675	110
B	1676	131
B	1677	492
B	1678	166
B	1679	899
B	1680	295
B	1681	152
B	1682	154
B	1683	157
B	1684	153
B	1685-1688	155
B	1689-1690	156

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1691	169
B	1692-1693	170
B	1694	101
B	1695	136
B	1696	769
B	1697	150
B	1698	102
B	1699	133
B	1700	180
B	1701	171
B	1702	175
B	1703	179
B	1704	177
B	1705	176
B	1706-1707	178
B	1708-1710	181
B	1711	183
B	1712-1713	690
B	1714	187
B	1715	185
B	1716	162
B	1717	313
B	1718	184
B	1719	167
B	1720	69
B	1721	113
B	1722	76
B	1723	160
B	1724	132
B	1725	-
B	1726	84
B	1727	-
B	1728-1730	124
B	1731	49
B	1732	-
B	1733	190

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1734	188
B	1735	189
B	1736-1737	-
B	1738	198
B	1739	197
B	1740	-
B	1741-1752	209
B	1753-1754	203
B	1755	204
B	1756	202
B	1757-1758	205
B	1759-1760	201
B	1761	208
B	1762	207
B	1763	211
B	1764	200
B	1765	206
B	1766	215
B	1767	213
B	1768	214
B	1769	216
B	1770	218
B	1771	220
B	1772	224
B	1773	225
B	1774	222
B	1775	225
B	1776-1780	-
B	1781	226
B	1782	-
B	1783	227
B	1784	229
B	1785	229
B	1786	230
B	1787-1788	553
B	1789	312

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1790	233
B	1791	231
B	1792	232
B	1793	238
B	1794	238
B	1795	236
B	1796-1797	240
B	1798-1800	241
B	1801	244
B	1802	192
B	1816-1817	430
B	1818	266
B	1819	268
B	1820	1198
B	1821	270
B	1822	517
B	1823	281
B	1824	279
B	1825	278
B	1826	274
B	1827	275
B	1828	276
B	1829	277
B	1830	726
B	1831	288
B	1832	289
B	1833	293
B	1834	291
B	1835-1842	297
B	1843	296
B	1844	310
B	1845	298
B	1846	299
B	1847	301
B	1848	292
B	1849	306

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1850	309
B	1851	300
B	1852	311
B	1853	314
B	1854	1031
B	1855	316
B	1856	317
B	1857	318
B	1858	931
B	1859	931
B	1860-1861	1106
B	1862	321
B	1863	323
B	1864-1866	324
B	1867	322
B	1868	328
B	1869	329
B	1870	19
B	1871	380
B	1872	331
B	1873	330
B	1874	334
B	1875	333
B	1876	337
B	1877-1881	338
B	1882	340
B	1883-1884	343
B	1885	344
B	1886	345
B	1887	341
B	1888	342
B	1889-1890	343
B	1891	349
B	1892	351
B	1893	350
B	1894	352

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1895	355
B	1896	307, 330, 353
B	1897	348
B	1898	347
B	1899	358
B	1900	363
B	1901-1905	364
B	1906	639
B	1907	366
B	1908	642
B	1909	372
B	1910	910
B	1911	374
B	1912	369
B	1913	376
B	1914	376
B	1915-1918	377
B	1919	378
B	1920	390, 817, 2029
B	1921-1922	670
B	1923	671
B	1924	382
B	1925	1165
B	1926	386
B	1927	383
B	1928	384
B	1929	398
B	1930	1065
B	1931-1942	843
B	1943	397
B	1944	210, 396, 826
B	1945	399
B	1946	400
B	1947	402
B	1948	P 12
B	1949	405

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
B	1950	403
B	1951	404
B	1952	406
B	1953	414
B	1954	-
B	1955	415
B	1956	1099
B	1957	426
B	1958-1972	-
B	1973-1984	422
B	1985	-
B	1986	-
B	1987	434
B	1988	431
B	1989	437
B	1990	438
B	1991	441
B	1992-1996	444
B	1997	442
B	1998	443
B	1999	445
B	2000	446
B	2001	450
B	2002	455
B	2003	453
B	2004	462
B	2005	461
B	2006	459
B	2007	452
B	2008	432
B	2009	454
B	2010	457
B	2011	458
B	2012	456
B	2013-2014	460
C	2015	463

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2016	468
C	2017	467
C	2018	464
C	2019	465
C	2020	1106
C	2021	471
C	2022	472
C	2023	470
C	2024	474
C	2025	911
C	2026	473
C	2027	473
C	2028	475
C	2029	476
C	2030	478
C	2031	808
C	2032-2038	479
C	2039	480
C	2040	482
C	2041	484
C	2042	485
C	2043	481
C	2044	435
C	2045	P 3
C	2046	P 3
C	2047	486
C	2048	490
C	2049	489
C	2050	327
C	2051	491
C	2052	492
C	2053	493
C	2054	494
C	2055	497
C	2056	498
C	2057	1191

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2058	1190
C	2059	1189
C	2060	499
C	2061	499
C	2062-2063	272
C	2064	500
C	2065	501
C	2066	502
C	2067	503
C	2068	506
C	2069	507
C	2070	856
C	2071	508
C	2072-2073	510
C	2074	1197
C	2075	513
C	2076	512
C	2077	688
C	2078	511
C	2079-2083	479
C	2084	514
C	2085	515
C	2086-2088	521
C	2089	519
C	2090	522
C	2091	523
C	2092	525
C	2093	518
C	2094	413
C	2095	526
C	2096	527
C	2097	531
C	2098	533
C	2099	532
C	2100	609
C	2101-2112	528

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2113	529
C	2114	537
C	2115	530
C	2116	538
C	2117	539
C	2118-2119	540
C	2120-2122	541
C	2123	543
C	2124	542
C	2125	549
C	2126-2127	547
C	2128	546
C	2129	548
C	2130	551
C	2131	552
C	2132-2133	554
C	2134	556
C	2135	560
C	2136	558
C	2137	562
C	2138	564
C	2139	563
C	2140	570
C	2141-2142	571
C	2143	567
C	2144	566
C	2145	572
C	2146	568
C	2147	569
C	2148	576
C	2149	573
C	2150-2151	574
C	2152	575
C	2153	578
C	2154	580
C	2155-2156	577

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2157	581
C	2158	585
C	2159	586
C	2160	581
C	2161	587
C	2162-2163	588
C	2164	582
C	2165	583
C	2166	597
C	2167	598
C	2168-2170	599
C	2171	601
C	2172	615
C	2173	624
C	2174	621
C	2175	622
C	2176-2177	625
C	2178	138
C	2179	602
C	2180	605
C	2181	603
C	2182-2183	614
C	2184	612
C	2185	610
C	2186-2187	626
C	2188-2190	628
C	2191-2193	627
C	2194	631
C	2195	630
C	2196	632
C	2197	635
C	2198	636
C	2199-2200	32 P
C	2201	643
C	2202	644
C	2203-2204	645

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2205	647
C	2206-2207	650
C	2208	648
C	2209	651
C	2210	649
C	2211	652
C	2212	653
C	2213	401
C	2214	654
C	2215	655
C	2216	657
C	2217	668
C	2218	669
C	2219	661
C	2220	662
C	2221	660
C	2222	665
C	2223	671
C	2224	673
C	2225	2033
C	2226	675
C	2227	680
C	2228	682
C	2229	683
C	2230	684
C	2231-2232	685
C	2233	687
C	2234	689
C	2235	692
C	2236	693
C	2237	701
C	2238	697
C	2239	694
C	2240-2250	697
C	2251-2253	2002
C	2254	695

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2255	706
C	2256	698, 700
C	2257	699
C	2258	708
C	2259	710
C	2260-2261	714
C	2262-2263	715
C	2264	719
C	2265	723
C	2266	721
C	2267	720
C	2268	724
C	2269	686
C	2270	728
C	2271-2272	732
C	2273	727
C	2274	733
C	2275	734
C	2276	735
C	2277-2278	736
C	2279-2280	739
C	2281	740
C	2282-2283	738
C	2284	741
C	2285	742
C	2286	748
C	2287	747
C	2288	746
C	2289	745
C	2290	749
C	2291	750
C	2292	755
C	2293	753
C	2294-2295	754
C	2296	752
C	2297	751

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2298	756
C	2299	757
C	2300	759
C	2301	761
C	2302	765
C	2303-2305	764
C	2306	772
C	2307-2308	770
C	2309	776
C	2310	786
C	2311	791
C	2312-2314	793
C	2315	792
C	2316	802
C	2317	803
C	2318-2319	804
C	2320	595
C	2321	1156
C	2322-2323	806
C	2324	805
C	2325	810
C	2326	811
C	2327	812
C	2328	813
C	2329	815
C	2330	814
C	2331	818
C	2332	820
C	2333	821
C	2334	819
C	2335	953
C	2336	827
C	2337	771
C	2338	774
C	2339	P 24
C	2340	828

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
C	2341	144
C	2342	829
C	2343	830
C	2344	831
C	2345	832
C	2346-2347	833
C	2348	836
C	2349-2350	837
C	2351	838
C	2352	839
C	2353-2388	1106
C	2389	140
C	2390	860
C	2391	855
C	2392	986
E	2393	861
E	2394	863
E	2395	864
E	2396	865
E	2397	875
E	2398	869
E	2399	876
E	2400	872
E	2401	871
E	2402	874
E	2403	873
E	2404	877
E	2405	866
E	2406-2407	867
E	2408	868
E	2409	878
E	2410	879
E	2411	880
E	2412	893
E	2413	891
E	2414	895

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	2415	896
E	2416	897
E	2418	900
E	2419	901
E	2420	903
E	2421	904
E	2422	905
E	2423	907
E	2424	908
E	2425	906
E	2426	909
E	2427	914
E	2428	1106
E	2429	915
E	2430	916
E	2431	917
E	2432	923
E	2433	920
E	2434	922
E	2435	924
E	2436	925
E	2437	678
E	2438	932
E	2439	781
E	2440	936
E	2441	1188
E	2442	939
E	2443	942
E	2444	941
E	2445	943
E	2446	944
E	2447	951
E	2448	950
E	2449	952
E	2450	1110
E	2451	954

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	2452	957
E	2453	391
E	2454	959
E	2455	958
E	2456	960
E	2457	961
E	2458	962
E	2459	965
E	2460-2463	966
E	2464-2465	841
E	2466	948
E	2467	944
E	2468-2488	967
E	2489	968
E	2490	970
E	2491	971
E	2492-2493	972
E	2494	974
E	2495	975
E	2496-2497	979
E	2498	977
E	2499	978
E	2500	980
E	2501-2503	982
E	2504-2509	983
E	2510	981
E	2511	984
E	2512	985
E	2513-2515	987
E	2516	989
E	2517	1018
E	2518	1017
E	2519	1016
E	2520-2521	993
E	2522	994
E	2523	1113

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	2524	996
E	2525	998
E	2526-2527	997
E	2528	47
E	2529	1001
E	2530	1021
E	2531	1002
E	2532	1003
E	2533	1005
E	2534-2535	1006
E	2536	1007
E	2537	1009
E	2538	1010
E	2539	1014
E	2540	1012
E	2541	1013
E	2542	1015
E	2543-2544	1019
A	2545-2552	1022
A	2553	
A	2554-2558	1022
A	2559	1021
A	2560	1023
A	2561	1024
A	2562	1033
A	2563	1025
A	2564	898
A	2565	1034
A	2566	1035
A	2567	1037
A	2568	1038
A	2569-2573	1039
A	2574-2575	1040
A	2576	447
A	2577	1042
A	2578	1043

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2579	1044
A	2580	1041
A	2581-2582	1047
A	2583	638
A	2584	1048
A	2585	1049
A	2586	1050
A	2587-2589	1106
A	2590	1051
A	2591-2594	1052
A	2595	1054
A	2596	1053
A	2597	1056
A	2598	1057
A	2599	1059
A	2600	1058
A	2601	1063
A	2602	68
A	2603	1061
A	2604	2022
A	2605	1064
A	2606-2608	1068
A	2609	1069
A	2610	1072
A	2611	1073
A	2612	1074
A	2613-2617	1075
A	2618	1079
A	2619	1077
A	2620	1081
A	2621	1078
A	2622	1076
A	2623	1080
A	2624	1088
A	2625	1082
A	2626	1086

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2627	1085
A	2628	1089
A	2629	1090
A	2630	1094
A	2631	1093
A	2632	1096
A	2633	1194
A	2634	1198
A	2635	1100
A	2636	1101
A	2637-2638	1144
A	2639	1103
A	2640	1104
A	2641	1108
A	2642-2643	1111
A	2644	1112
A	2645	1115
A	2646-2647	1119
A	2648	1118
A	2649	1120
A	2650	1122
A	2651	365
A	2652-2653	1124
A	2654	1125
A	2655	1126
A	2656-2657	1125
A	2658	1126
A	2659-2661	1130
A	2662	1127
A	2663	1128
A	2664-2673	1131
A	2674-2675	1133
A	2676-2680	1132
A	2681	1137
A	2682	1140
A	2683	1142

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2684	1141
A	2685	1134
A	2686	1139
A	2687	1135
A	2688-2689	1147
A	2690	1148
A	2691	1146
A	2692	1150
A	2693	1149
A	2694	1151
A	2695	389
A	2696	1155
A	2697-2698	1154
A	2699	1156
A	2700	1145
A	2701	1159
A	2702	1159
A	2703	1163
A	2704	1164
A	2705	1166
A	2706	1109
A	2707	1167
A	2708	1170
A	2709	1171
A	2710	1160
A	2711-2712	1172
A	2713-2723	1039
A	2724-2725	1183
A	2726-2727	1182
A	2728	1184
A	2729	1185
A	2730	115
A	2731-2734	1186
A	2735-2736	611
A	2737	1192
A	2738	1196

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2739-2740	2003
A	2741	243
A	2742	1199
A	2743	1193
A	2744	2004
A	2745	-
A	2746-2747	2011
A	2748	2012
A	2749	2013
A	2750	2014
A	2751	2015
A	2752-2754	2017
A	2755	2016
A	2756	2019
A	2757	2023
A	2758	2031
A	2759	2032
A	2760	212
A	2761	2037
A	2762	2039
A	2763	2038
A	2764	2027
A	2765	2024
A	2766	2028
A	2767	2025
A	2768	1106
A	2769	449
A	2770	448
A	2771	8
A	2772	33
A	2773	370
A	2774	2030
A	2775	702
A	2776	28
A	2777	783
A	2778	613

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2779	122
A	2780	385
A	2781	409
A	2782	535
A	2783	163
A	2784	428
A	2785	410
A	2786	744
A	2787-2788	273
A	2789	285
A	2790	252
A	2791	623
A	2792	658
A	2793	234
A	2794	237
A	2795-2797	P 28
A	2798	326
A	2799	319
A	2800	P 8
A	2801	849
A	2802	1180
A	2803	P 6
A	2804	717
A	2805	624
A	2806	294
A	2807	P 8
A	2808	P 8
A	2809	283
A	2810	725
A	2811	1106
A	2812	107
A	2813-2814	1161
A	2815	219
A	2816	51
A	2817	1162
A	2818	77

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2819	679
A	2820	119
A	2821	
A	2822-2823	718
A	2824-2825	137
A	2826	81
A	2827	39
A	2828	417-421, 794, 1000, 1105
A	2829	988
A	2830	666
A	2831	2010
A	2832	604
A	2833	788
A	2834	359-360
A	2835	246
A	2836	371
A	2837	P 36
A	2838	1020
A	2839	159
A	2840	777
A	2841	778
A	2842	782
A	2843	779
A	2844	780
A	2845	782
A	2846	953
A	2847	57
A	2848	P 1
A	2849	-
A	2850	P 18
A	2851	P 30
A	2852	P 6
A	2853	P 7
A	2854	P 16
A	2855	P 17

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2856	P 10
A	2857	128
A	2858	607
A	2859-2860	P 32
A	2861	766
A	2862	767
A	2863-2864	121
A	2865-2866	P 21
A	2867	254
A	2868-2870	191
A	2871-2872	664
A	2873-2875	P 20
A	2876-2879	P 16
A	2880-2881	P 20
A	2882	353
A	2883	61
A	2884	705
A	2885	62
A	2886	2009
A	2887	2007
A	2888	2008
A	2889	2006
A	2890	2005
A	2891	5
A	2892	P 27
A	2893	593
A	2894-2895	857
A	2896	737
A	2897-2899	1106
A	2900	217
A	2901	196
A	2902-2903	393
A	2904	853
A	2905	469
A	2906	3
A	2907	1

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2908	P 14
A	2909	411
A	2910	221
A	2911	66
A	2912	267
A	2913	269
A	2914	935
A	2915	P 8
A	2916-2921	423
A	2922	707
A	2923-2924	716
A	2925	592
A	2926	592
A	2927-2928	672
A	2929	182
A	2930	707
A	2931	22
A	2932	807
A	2933	707
A	2934	516
A	2935-2938	1091
A	2939	P 4
A	2940-2941	265
A	2942	509
A	2943	
A	2944	946
A	2945	193
A	2946	P 34
A	2947	816
A	2948	1102
A	2949	439
A	2950	1181
A	2951	852
A	2952	280
A	2953	859
A	2954	678

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2955	173
A	2956	114
A	2957	845
A	2958	116
A	2959	1071
A	2960	496
A	2961	1060
A	2962	1175
A	2963	1174
A	2964	921
A	2965	148
A	2966	1028
A	2967	1026
A	2968	488
A	2969	1152
A	2970	889
A	2971	245
A	2972	940
A	2973	892
A	2974	947
A	2975	536
A	2976	1036
A	2977	616
A	2978	800
A	2979	286
A	2980	151
A	2981	2
A	2982	902
A	2983	617
A	2984	763
A	2985	1177
A	2986	2020
A	2987	416
A	2988	1143
A	2989	963
A	2990	117

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
A	2991	27
A	2992	937
A	2993	39
A	2994	52
A	2995	713
E	2996	2018
E	2997	433
E	2998	520
E	2999	584
E	3000	P 33
E	3001	620
E	3002	412
E	3003	594
E	3004	1123
E	3005	477
E	3006	894
E	3007	928
E	3008	87
E	3009	1176
E	3010	320
E	3011	881
E	3012	149
E	3013	315
E	3014	544
E	3015	938
E	3016	1153
E	3017	789
E	3018	1173
E	3019	394
E	3020	395
E	3021	2034
E	3022	991
E	3023	1107
E	3024	483
E	3025	629
E	3026	9

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	3027	356
E	3028	913
E	3029	362
E	3030	199
E	3031	934
E	3032	545
E	3033	10
E	3034	618
E	3035	361
E	3036	801
E	3037	1178
E	3038	290
E	3039	1195
E	3040	1027
E	3041	790
E	3042	1029
E	3043	524
E	3044	2026
E	3045	557
E	3046	1136
E	3047	336
E	3048	2035
E	3049	1070
E	3050	850
E	3051	487
E	3052	504
E	3053	135
E	3054	35
E	3055	619
E	3056	1114
E	3057-3061	P 23
E	3062-3070	P 7
E	3071-3158	760
E	3159	-
E	3160-3219	P 36
E	3220-3313	P 41

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	3314	P 9
E	3315-3323	P 25
E	3324	606
E	3325-3335	773
E	3336	303
E	3337-3349	P 31
E	3350	P 29
E	3351	235
E	3352	P 25
E	3353	P 15
E	3354	425
E	3355	282
E	3356	702
E	3357	P 11
E	3358	P 8
E	3359	565
E	3360	840
E	3361	795
E	3362	79
E	3363	-
E	3364	973
E	3365	392
E	3366	P 36
E	3367	466
E	3368	743
E	3369	842
E	3370	1179
E	3371	332
E	3372	168
E	3373	1117
E	3374	691
E	3375	969
E	3376	637
E	3377	335
E	3378	824
E	3379	424

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	3380	174
E	3381	55
E	3382	31
E	3383	164, 165
E	3384	302
E	3385	86
E	3386	858
E	3387	559
E	3388	561
E	3389	44
E	3390	125
E	3391	600
E	3392	108
E	3393	37
E	3394	30
E	3395	844
E	3396	785
E	3397	257
E	3398	861
E	3399	172
E	3400	677
E	3401	379
E	3402	927
E	3403	440
E	3404	1095
E	3405	846
E	3406	357
E	3407	825
E	3408-3410	P 5
E	3411	1092
E	3412	75
E	3413	1157
E	3414	247
E	3415	375
E	3416	945
E	3417	248

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
E	3418	367
E	3419	141
E	3420	2000
E	3421	142
E	3422	930
E	3423	2001
E	3424	526
E	3425	1067
E	3426	1157
E	3427	929
E	3428	451
E	3429	368
E	3430	1067
E	3431	451
E	3432-3433	1187
E	3434	945
E	3435	375
E	3436	848
E	3437-3438	509
E	3439	158
E	3440	676
D	3441-3445	-
D	3446	195
D	3447-3454	
D	3455	823
D	3456-3461	-
D	3462	99
D	3463	387
D	3464	436
D	3465	822
D	3466	-
D	3467	143
D	3468-3472	-
D	3473	123
D	3474	P 41
D	3475-3479	P 36

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
D	3480	287
D	3481	596
D	3482-3485	-
D	3486	646
D	3487	161
D	3488	992
D	3489	1097
D	3490	964
D	3491	709
D	3492	505
D	3493	608
D	3494	912
D	3495	-
D	3496	957
D	3497	100
D	3500	250
D	3501	712
D	3502-503	798
D	3504	797
D	3505	796
D	3506	799
D	3507	429
D	3508	798
D	3509	194
D	3510	656
D	3511	711
D	3512	1066
D	3513	787
D	3514	1169
D	3515	1168
D	3516	1032
D	3517	885
D	3518	887
D	3519	884
D	3520	886
D	3521	888

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
D	3522	883
D	3523	882
D	3555	P 37
D	3556-8481	-
D	8482-8497	P 36
D	8498-8693	-
D	8694	864
D	8695	590
D	8696	731
D	8697	990
D	8698	589
D	8699	45
D	8700	305
D	8701	976
D	8702	851
D	8703	407
D	8704	83
D	8705	703
D	8706	1121
D	8707	1138
D	8708	110
D	8709	304
D	8710	641
D	8711	43
D	8712	534
D	8713	1087
D	8714	1011
D	8715	634
D	8716	591
D	8717	809
D	8718	681
D	8719	758
D	8720	729
D	8721	835
D	8722	1083
D	8723	1008

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
D	8724	388
D	8725	865
D	8726	854
D	8727	373
D	8728	284
D	8729	228
D	8730	111
D	8731	919
D	8732	408
D	8733	834
D	8734	80
D	8735	242
D	8736	768
D	8737	999
D	8738	1004
D	8739	890
D	8740	495
D	8741	918
D	8742	1062
D	8743	258
D	8744	P 23
D	8745	847
D	8746	633
D	8747	253
D	8748-8749	926
D	8750	275
D	8751	640
D	8752	1045
D	8753	672
D	8754	592
D	8755	1046
D	8756	1116
D	8757	667
D	8758-8763	P 38
D	8774-8777	P 13
D	8778-8997	-

Armadio	*N. di invent.*	*Record*
D	8998-9001	P 13
D	9002-9545	-
D	9546-9550	784

Susanna Barsotti

Postfazione

La costituzione della biblioteca in ambito scolastico, come le curatrici del volume sottolineano fin dall'Introduzione, appartiene ad un percorso lungo fatto di interventi legislativi che non hanno mai affrontato il problema legato alla gestione e al funzionamento delle biblioteche e frettolose risultano spesso le disposizioni a queste destinate. I primi riferimenti alle biblioteche scolastiche, anche se quasi sempre indiretti, sono contenuti già nella Legge Casati (1859), dove si chiede ai Comuni di reperire fondi per gli stipendi degli insegnanti e, in generale, per le spese relative al funzionamento della scuola, tuttavia, date le non poche difficoltà degli enti locali, lo Stato procede a stanziamenti annuali, in particolare per l'acquisto di materiale didattico dando così vita alle prime raccolte librarie. Per individuare un primo intervento governativo sulle biblioteche scolastiche, dopo un periodo piuttosto lungo di assenza delle Istituzioni, si deve attendere il Regio Decreto n. 223 del 1° aprile 1909, *Regolamento delle biblioteche speciali governative non aperte al pubblico*. È qui che, a livello legislativo, si comincia a parlare di biblioteche scolastiche. Sarà però il fascismo, bisognoso, per la sua natura totalitaria, del consenso delle masse, a tentare, per la prima volta una politica bibliotecaria. Con Regio Decreto, infatti, nell'aprile del 1924, si allarga il discorso della biblioteca scolastica agli istituti di istruzione media e si dà assetto definitivo alla legislazione. Nonostante gli interventi che si susseguirono durante il Ventennio, anche per volontà del ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Bottai, al termine del secondo conflitto mondiale la situazione del patrimonio bibliotecario italiano e delle sue strutture appariva piuttosto deludente; si registravano danni ingenti alla maggior parte delle biblioteche pubbliche, soprattutto nei grandi centri dell'Italia settentrionale e il sistema delle biblioteche popolari e scolastiche, frammentato e impoverito dalle iniziative del regime fascista, risultava disperso, abbandonato a se stesso e spesso fisicamente distrutto.

La legislazione in materia di biblioteche scolastiche di fatto tace fino agli anni Sessanta/Settanta del Novecento quando una Circolare Ministeriale del 1968 invita all'acquisto di opere destinate agli alunni; inoltre, il lungo dibattito di quegli anni sul libro di testo suscita un rinnovato interesse verso una pluralità di strumenti didattici da rendere disponibili nella scuola: libri, giornali,

prodotti editoriali e no, materiali documentari di vario genere. Sarà poi con i Decreti Delegati del 1974 che anche le biblioteche scolastiche rientreranno nella generale prospettiva di rinnovamento culturale assumendo un ruolo di primaria importanza, non solo all'interno della scuola ma anche sul territorio; tuttavia, ancora oggi la biblioteca scolastica non ha trovato un quadro normativo organico di riferimento.

Data questa premessa storica, appare allora importante, attraverso studi come quello promosso dalle curatrici del volume e dalle autrici dei contributi, evidenziare come oggi, ormai, le biblioteche scolastiche si presentino quali luoghi di rilievo per la conservazione del patrimonio storico-educativo: dal punto di vista dei beni librari e archivistici (libri e documenti), beni dotati di materialità corporea e suscettibili di percezione con sensi e/o strumenti materiali, dei beni didattici quali sussidi e risorse educative disciplinari, dei beni architettonici ovvero dello spazio stesso della biblioteca, ma anche dei beni oggettuali, gli arredi, le suppellettili, le scaffalature, le aree di lettura; un patrimonio storico-educativo stratificato e ricco di significati. Gli oggetti d'indagine della ricerca storico-educativa e le fonti da essa interrogate, nel panorama degli studi contemporanei, sono quanto mai ampi e nuovi sono gli approcci interpretativi; un'indagine su una biblioteca scolastica di così lunga storia e ricchezza materiale, consente di penetrare tra le pieghe del suo passato, che è anche il passato del Paese in cui essa opera, andando ad intercettare quei dispositivi informali che nei diversi contesti storici e culturali hanno agito sulla formazione delle giovani generazioni.

Il patrimonio librario del Convitto Leopardi, sembrano dirci i contributi di questo volume, chiede di essere avvicinato come un insieme di fonti e documenti non assemblati in maniera casuale, ma selezionati e organizzati anche in periodi storici diversi e dunque rappresentativi di una realtà. Il patrimonio conservato in una biblioteca scolastica permette di approfondire i percorsi didattici disciplinari e di lettura attuati nell'istituto scolastico presso cui ha sede la biblioteca in relazione alle diverse temperie culturali e politiche e agli orientamenti pedagogici che, nel tempo, si sono avvicendati. In questo senso, la biblioteca scolastica non è soltanto ambiente di formazione per studenti e insegnanti, ieri come oggi, ma anche bacino documentario cui attingere nella prospettiva della ricerca storico-educativa, e dunque la sua tutela, conservazione e valorizzazione rappresentano il primo passo affinché chiunque vi acceda possa sviluppare nuove conoscenze ai diversi livelli e nell'incontro con la materialità custodita in quegli spazi.

In questa prospettiva, il lavoro curato da Anna Ascenzi ed Elisabetta Patrizi offre uno sguardo di sicuro interesse nell'ambito degli studi sul patrimonio storico-educativo attraverso l'analisi approfondita di una specifica biblioteca scolastica, quella del convitto nazionale Leopardi di Macerata, e del suo fondo storico. In particolare, ciascuno dei contributi che costituiscono il prezioso volume, indaga un aspetto specifico del fondo: dai volumi di soggetto storico e

geografico ai libri per ragazzi con lo sguardo volto alle direttive pedagogiche e alla loro evoluzione nel tempo come alle scelte di acquisizione compiute dalla biblioteca nel corso della sua storia; dal rapporto tra testo e lettore indagato anche attraverso le postille, le annotazioni e i commenti dei lettori che accompagnano, in questo caso, i libri di viaggio di Edmondo De Amicis fino alla conoscenza del romanzo fantascientifico attraverso libri di autori appartenenti a contesti storici e socio-culturali molto diversi; dall'analisi dei regolamenti nazionali per i convitti varati a livello nazionale e dell'unico regolamento del Convitto maceratese che consentono un focus specifico su un particolare periodo della storia di questo istituto all'affondo sull'accoglienza che le scrittrici hanno avuto all'interno di questa raccolta libraria arrivando alla scoperta di un'opera della scrittrice e giornalista Matilde Serao, *La Conquista di Roma*, che getta luce sullo sviluppo della scrittura femminile di fine Ottocento. Ad impreziosire questa raccolta di saggi sul convitto Leopardi di Macerata il ricco apparato di immagini e, in Appendice, il Catalogo del fondo storico della Biblioteca, ulteriore testimonianza della vita scolastica e degli orientamenti educativi promossi all'interno dell'istituto durante il suo primo secolo di storia.

Il ricco e approfondito lavoro curato da Anna Ascenzi ed Elisabetta Patrizi ci restituisce, dunque, tutto lo spessore del patrimonio librario e documentario della Biblioteca del Convitto Nazionale Giacomo Leopardi di Macerata, con l'obiettivo di promuoverne la conservazione, la valorizzazione e la fruizione in un'ottica di tutela del patrimonio storico-educativo: ne vengono riscostruite le linee evolutive, ma anche le modalità di acquisizione, conservazione e fruizione nel tempo. La documentazione analizzata e le strategie proposte si pongono come strumenti utili per rafforzare il ruolo della biblioteca come patrimonio culturale e come risorsa educativa, favorendo la trasmissione delle conoscenze e la conservazione della memoria storica del sistema scolastico italiano.

La biblioteca di un convitto scolastico è molto più di un semplice spazio fisico, è un luogo della memoria, della crescita e della scoperta, il suo patrimonio culturale parla di libri, certo, ma anche di persone, esperienze, visioni del futuro; questo volume, allora, approfondendo lo studio di una specifica biblioteca di istituto rinnova l'interesse verso la biblioteca scolastica *tout court* e spinge a studiare, valorizzare e riscoprire le numerose biblioteche scolastiche di interesse storico del nostro territorio nazionale non solo da parte degli studiosi, ma anche di studenti e cittadini, da chi ha probabilmente "vissuto" quell'istituzione o la individua come parte del patrimonio identitario del luogo in cui abita. Di più, questo organico studio su una biblioteca storica può essere di stimolo per le nuove generazioni di studenti in un'ottica di rispetto per il patrimonio culturale che promuova un interesse verso la lettura e la conservazione dei libri; esso aiuta a comprendere come, nel tempo, si sono evoluti gli strumenti e le risorse a disposizione e aiuta così i più giovani a valorizzare e a usare meglio le risorse attuali. D'altra parte, l'analisi che il volume propone permette alla cittadinanza tutta di rafforzare la memoria collettiva, conoscere

le radici delle istituzioni scolastiche e delle biblioteche e in questo modo sviluppa la valorizzazione del patrimonio culturale e promuove una società più consapevole e rispettosa della propria storia.

Campi Bisenzio, 24 maggio 2025

Indice dei nomi[1]

Abbolito, A., 200.
Abetti, G., 251.
About, E., 200.
Adams Daniels, E., 165, 179.
Adler, R., 254.
Aducco, V., 325.
Agus, N., 244, 298.
Albanesi, M., 239, 358.
Albergati, F., 312.
Alberico da Barbiano, 350.
Alberti, L., 237.
Albertini, C., 262.
Albieri, A., 200.
Albini Bisi, S., 165, 180, 208,
Albini, D., 265.
Alcott, L.M., 67, 164, 200-201.
Aldani, L., 117-118, 134.
Alesi, D., 165, 180.
Alessandri, G., 201
Alessandrini, I., 15, 161, 178-179.
Alessandro VI (papa), 312.
Alfani, A., 201.
Alfieri, V., 124, 201, 242, 300, 358, 367.
Alighieri, D., 27, 201-202.
Allason, U., 202.
Allulli, R., 332.
Almagià, R., 202.
Almanzi, V., 388.
Almuiña Fernández, C.J., 54.
Alvaro, C., 385.
Amadei, A., 290.
Amandoli, G., 203.
Amari, M., 203.
Amato, N., 355.
Ambrosoli, F., 203, 304.
Amedeo di Savoia (duca d'Aosta), 291.
Amedeo VIII di Savoia, 237.
Andersen, H.C., 27, 67, 91, 203-204.
Andreasi, A., 204.
Andreini, R., 369.
Andronico, D., 204.
Anfosso, C., 205, 263.
Angeletti, F., 310.
Angoletta, L., 205.
Anichini, E., 203, 292, 331, 386.
Anserini, A., 205.
Anti, C., 205.
Antonelli, L., 205.
Antonelli, Q., 32, 38, 113.
Antonelli, U., 205.
Antoniano, S., 197.
Arangio-Ruiz, G., 205.
Arangio-Ruiz, V., 205.
Arcangeli, G., 322.
Arcari, P., 206.
Archinti, L., 206.
Archivolti Cavalieri, C., 8-9.
Arciani, C., 95.
Arcuno, I., 50, 63, 206.
Ardemagni, M., 206.
Ardens (Toselli, Maria Luisa), 206.
Ariosto, L., 206, 242, 245.
Aristodemo, D., 101, 113.
Aristophanes, 311.
Arnaud, E., 312.
Arnaudo, G., 207.

[1] Si precisa che il presente indice non include i nomi degli editori che figurano nelle opere del catalogo della biblioteca del Convitto e si concentra unicamente sui personaggi, autori, illustratori, curatori e traduttori citati a vario titolo nei saggi del volume e descritti nel suddetto catalogo. L'indice, inoltre, comprende anche i nomi che sono emersi durante lo studio della raccolta libraria maceratese, ad esempio i firmatari delle note extra-testuali, coloro che hanno donato volumi alla biblioteca e che hanno lasciato dediche sulle opere o traccia di sé sulle cartoline e sui fogli sciolti conservati all'interno dei testi. Tutti questi nomi sono stati evidenziati con il corsivo, in modo da renderne più facile l'individuazione.

Arnone, N., 207.
Arnone, N., 379.
Arrivabene, G., 207.
Artaud De Montor, A.F., 207.
Ascenzi, A., 6-7, 9, 13-16, 19, 25, 38, 41-43, 52-53, 66, 80, 87, 89-90, 113, 117, 119-120, 134, 148, 153, 159, 164, 167, 171, 179-180, 183-186, 188-189, 195-196, 428-429.
Asimov, I., 117-188.
Auerbach, B., 208.
Avelardi, A., 208.
Avesani, A., 21, 38, 112, 159.
Aymonino, C., 208.

Babini, L., 385.
Baccelli, G., 142, 144.
Bacchetti, F., 29, 38.
Bacci, O., 244, 294.
Baccini, I., 119, 166, 180.
Bacigalupi, M., 73, 87, 154, 159.
Badoglio, P., 209.
Bain, A., 210.
Bairati, A., 220.
Balbi, A., 48, 209.
Balbi, F., 209.
Balbo, C., 44, 209, 376.
Balbo, I., 210, 339.
Baldasseroni, G., 391.
Baldini, Al., 210.
Baldini, An., 210.
Baldoni, A., 267.
Balfour, S., 210, 299.
Balilla (Giovambattista Perasso), 351, 355.
Balint, M., 210.
Ballardini, G., 210.
Balmas, F., 306.
Balzac, O. de, 22, 210.
Bamberg, F., 369, 374.
Bandini, G., 6, 16, 48-49, 53-54, 184-186, 188, 195-196.
Banti, A., 167, 180.
Barbiera, R., 210.
Barbieri, G., 46, 362.
Bardi, P.M., 211.
Bardone, R., 50, 211.
Barile, L., 128, 134.
Barnabi, A., 34.
Barrett, W., 211.
Barrie, J.M., 31, 211.
Barrili, A.G., 27, 211-212.
Barsotti, S., 7-8, 10, 12, 16, 427.
Bartoli, A., 200, 390.
Bartoli, C., 302.
Bartolomeo da San Concordio, 212, 358.
Baruffi, G.F., 212.
Barzellotti, G., 200.
Basca, R., 262.
Basletta, A., 212.
Bassi, D., 252.
Bassi, L., 312.
Bassi, M., 213.
Battisti, C., 213.
Bauher, 318.
Baum, L.F., 215.
Bayard, E., 263.
Bazzi, T., 272.
Beaulieu, M. de, 213.
Beccari, G., 218, 257, 262.
Becchi, E., 32, 39, 113.
Bedel, M., 213.
Beleze, G., 213.
Belgiojoso, C., 213.
Belidor, B. Forest de, 213.
Bellentani, V., 214.
Bellezza, P., 214.
Belsito, G., 284.
Beltramelli, A., 214.
Bembo, P., 214,
Bendinelli, G., 214.
Benigni, B., 398.
Benigni, R., 213.
Benoist, E., 387.
Bentivoglio, 97, 338.
Bentivoglio, A., 309.
Bentivoglio, G., 214.
Bentivoglio, M., 272.
Bentivoglio, R., 173.
Benvenuto, A., 50, 53.
Beonio-Brocchieri, V., 210, 215.
Berardi, M.R., 215.
Berbabè, A., 34.
Berg, E. Van Den, 215.
Bergantini, G., 300.
Berghaus, H.K.W., 368-369.
Bernabò Silorata, P., 378
Bernardi, G., 215.
Bernardi, M., 215.
Berrini, O., 215.
Bersezio, V., 216.
Bertarelli, L.V., 50, 216.
Bertelli, L. (Vamba), 119.
Berto, G., 216.
Bertoldi, A., 308.
Bertolini, F., 373, 390.
Bertozzi, G., 359.
Bertù, B., 216.
Bertuccioli, A., 340.

Besso, B., 216-217.
Bestetti, E., 256.
Bettella, C., 12, 16-17.
Betti, C., 29, 39.
Bevan, W.L., 217.
Bevilacqua, D., 217.
Bezold, F. von, 372.
Bezzi, V., 92-93, 96, 103, 106, 113
Biaggi, A.G., 390.
Biagi, G., 268, 389.
Bianchi, Na., 284.
Bianchi, Ni., 218.
Bianchi, P., 167, 180.
Bianchini, P., 180.
Bianco, S., 218.
Billi, V., 323.
Biloni, V., 218.
Bindi, E., 226.
Biondo, S., 166.
Biribè, I., 34.
Bissanti, C.F., 21, 23, 31, 39, 140-144, 159.
Bistoffi, G., 218.
Bixio, N., 44, 281.
Blaizot, D., 115, 134.
Blanchard, J.B., 218
Blanchet, A., 303.
Blasco Ibáñez, V., 218.
Blondel, L., 44, 247.
Boccardo, G., 219.
Boero, P., 69, 88, 164, 180.
Bognetti, G., 367.
Boguslawski, A. von, 219.
Bolchesi, E., 254.
Bollati, A., 50, 219.
Bolza, G.B., 206.
Bonanni, L., 219.
Bonaparte, N.J.C.P., 219.
Bonaventura, D., 225.
Bonaventura, G., 105, 229.
Bonetta, G., 142-144, 159.
Bonfadini, R., 200, 390.
Bongarzoni, D.M., 352.
Bonghi, R., 46, 58, 200, 219, 375.
Boninsegni, C., 165, 180.
Bonsels, W., 220.
Bontempelli, M., 220.
Bonucci, A., 268.
Borbone, Luisa Carlotta di (duchessa di Sassonia), 233.
Bordeaux, H., 220.
Borgherini Scarabellin, M., 205.
Borio, F., 220.
Borraccini, R.M., 113.
Borruso, F., 166, 180, 196.
Bortolotti, A., 67, 254, 354.
Bosco, G. (don), 290.
Boselli, P., 140.
Bosio, F., 220.
Bossi, E., 124.
Botta, C., 220.
Bottai, G., 9, 221, 427.
Bottiglioni, G., 221.
Bottinelli, G., 221.
Bouquet, A. Coates, 221.
Bourelly, M.G., 221.
Boussenard, L.-H., 222.
Bovio, G., 390.
Bozzi, E., 222.
Braccio da Montone (Fortebraccio), 350.
Bracco, R., 222.
Branca, R., 222, 260.
Brancati, 227.
Braster, S., 41, 53, 183, 188, 196.
Braume, H., 222.
Brehm, A.E., 222.
Briano, G., 247.
Brian-Rey, 223.
Brigante Colonna, G., 223.
Browne, F., 223.
Brückner, A., 369, 372-373.
Brunati, G., 223.
Brunelleschi, F., 290.
Brunelli, M., 13, 17, 19, 22, 39, 196.
Brunetti, F., 223.
Brunialti, A., 223-224, 313.
Bruno, G., 388.
Bruno, G.G., 230.
Bruno, N., 326.
Bucke, C., 224.
Budinis, C., 224.
Bufalini, M., 224.
Buffier, C., 48, 224.
Buffolente, L., 201, 385.
Buffon, G.L. Leclerc (comte de), 120.
Buonalana, G., 225.
Buoncompagni, C., 225.
Burich, E., 322.
Burke, C., 42-43, 53.
Burni, D., 225.
Burnouf. G.L., 215.
Butti, A., 319.
Buzzi, G., 167, 180.
Byron, G.G., 306.

Caccianiga, A., 225.
Cacciatore, L., 225.
Caggiano, A., 98
Cairo, G., 272.

Calascibetta, S., 336
Caminito, M., 9, 17.
Camozzi, G., 226.
Campanile, A., 226.
Campbell, J.W., 118.
Canazza, A., 77, 80, 88.
Candazé, E., 119.
Candiago, E., 226.
Cane, F. (Bonifacio Cane), 350.
Canestrini, A., 226.
Canestrini, G., 226.
Canestrini, R., 227.
Cantatore, L., 166, 180.
Cantù, C., 26, 46-47, 59, 66, 227-229.
Cantù, I., 229, 254, 327.
Caponi, J., 229.
Cappellini, 362.
Cappi, G., 229.
Capponi, G., 237.
Capranica, L., 47, 229.
Caprin, G., 229.
Capuana, L., 27, 66, 230.
Caputi, E., 306.
Caracciolo, B., 387.
Carbonari, M., 98.
Carcano, G., 230, 247.
Carcano, M., 354.
Carducci, G., 202, 231, 242-243, 286, 291, 324, 338.
Carina, D., 231.
Caringi, F., 39.
Carini Dainotti, V., 10.
Carle, G., 325.
Carli, A., 166, 180.
Carlo Magno (imperatore), 371.
Carlo V (imperatore), 281, 355.
Carmignani, G., 275.
Caro, A., 387-388.
Caroli, D., 54, 88.
Carrà, C., 231.
Carrassi, M.A., 231.
Carta Raspi, R., 207.
Cartault, A., 231.
Casini, T., 202.
Castellani, A., 392.
Castellini, G., 231.
Castellini, N., 45, 231.
Castelvetro, L., 312.
Castillon, A., 231.
Casu, P., 232.
Caterina II (zarina di Russia), 373.
Cattabiani, A., 339.
Cattaneo, C., 138.
Cattaneo, G., 211.
Cauvin, T., 184, 187-188, 194, 196.
Cavallotti, F., 232.
Caviglia, E., 232.
Cavour, Camillo Benso (conte di), 25, 44-45, 55, 70, 153, 232, 290, 384.
Cecchi, A., 50, 233.
Cellamare, F., 313, 355-356, 376.
Cellini, G., 233.
Censi, L., 229.
Cerquetti, G., 373.
Cerquozzi, 177.
Certini, R., 165, 180.
Cervantes Saavedra, M. de, 233.
Cesare, Caio Giulio, 226.
Cesareo, G.A., 233.
Cesari, C., 50, 234.
Charlemagne, A., 234.
Charton, E., 396.
Chatrian, A., 46, 259.
Chemello, A., 165, 180.
Chessman, C., 234.
Chiappini, A., 234.
Chiarella, F., 141, 345.
Chiarelli, R., 234.
Chiarini, A., 234.
Chiarini, G., 389.
Chiarini, L., 114.
Chiesi, G., 234.
Chiminelli, E. (Alga marina), 235.
Chinni, L., 31, 322.
Chinni, N., 31, 322.
Chiosso, G., 29, 39-40, 180.
Chirtani, L., 388.
Choppin, A., 43, 53.
Cian, V.
Ciani, L., 287.
Ciardi, B., 235.
Ciardi, E., 235.
Ciardi, G., 235.
Cicconi, G., 236.
Cicerone, Marco Tullio, 28, 235-236, 270, 295, 303.
Ciceruacchio (Angelo Brunetti), 355.
Cicolella, F., 36-37.
Cimarossa, A., 236.
Cingoli, E., 248.
Cipani, G.B., 236.
Cipolla, A., 28, 50, 53, 236-237.
Clarke, A.C., 118.
Clemente VII (papa), 281.
Clemente XIV (papa), 237, 378.
Cocci, 353.
Cocito Buratti, V., 339.
Codignola, E., 124.

Codignola, T., 124.
Cognasso, F., 237.
Cola di Rienzo (Nicola di Lorenzo Gabrini), 355.
Colantoni, G., 240.
Colet, L., 164, 237.
Colletta, P., 237, 291.
Collins, W., 238.
Collodi, C. (Carlo Lorenzini), 14, 49, 62, 65-66, 68-74, 76-81, 83-88, 120, 238.
Colombo, C., 200, 238.
Colombo, En., 7, 17.
Colombo, Ez., 349.
Colonna, V., 312.
Colucci, G., 221.
Comberiati, D., 51, 53.
Consiglio, A., 239.
Conti, A., 251.
Conti, Gio., 138-140, 142, 146, 159.
Conti, Giu., 239.
Conti, O., 239
Conti, P., 239.
Contorbia, F., 39, 114.
Cooper, J. Fenimore, 239.
Copernico, N., 131.
Coppino, M., 49, 139.
Corbella, F., 385.
Corbella, L., 200-201.
Cordelia (Virginia Tedeschi Treves), 22, 165, 181, 208, 239-240.
Cordoni, A., 240.
Cordula (Irene Della Rocca di Castiglione), 240.
Corneille, P., 123.
Corneille, T., 123.
Cornelius Nepos, 240.
Corniani, G., 26.
Corradi, A., 30, 236, 241, 283, 295, 331, 376, 392.
Corsi, M., 17.
Corsi, N., 177.
Corti, E., 241.
Cossio, A., 202, 241.
Costa de Beauregard, E., 312.
Costa de Beauregard, J.-H., 146.
Costa, G., 233.
Costa, P., 241.
Costamagna, G., 241-242.
Costant, B., 373.
Costantini, V., 241.
Costanzo, G.A., 242.
Coster, C. de, 93, 95, 242, 245, 248.
Costero, F., 214, 269.
Costetti, G., 242.
Costetti, R., 242.
Covato, C., 13, 16, 19, 38, 41, 53, 186, 195.
Covino, A., 242.
Craik, G. Lillie, 242.
Crapelet, A., 243.
Creasy, E., 243.
Credaro, L., 8, 325.
Cremonini Ongaro, A., 166, 181, 243.
Cremonte, L., 287.
Cristiani, R., 251.
Croce, B., 90, 98, 113, 243.
Cuman Pertile, A., 243.
Curi, E., 243.
Curie, M., 116.
Curreri, L., 53.

D'Alesio, C., 243.
D'Ambra, L., 244.
D'Ancona, A., 202, 244, 285.
D'Annunzio, G., 167.
D'Arago, F.J.D., 131.
D'Ascenzo, M., 29, 39.
D'Azeglio, M., 27, 43, 47, 55, 59, 246, 337.
D'Elia, E., 247.
D'Errico, A., 14, 65.
D'Ovidio, E., 140.
Da Ponte, L., 312.
Dahn, F., 369, 371.
Dalbono, E., 240.
Damari, C., 92, 113.
Damiani, G., 116.
Damiani, P., 339.
Dandolo, E., 244, 298.
Dandolo, M., 260.
Danna, B., 90, 92, 100, 114.
Dantone, E., 245.
Dargaud, J.M., 93, 95, 242, 245, 248.
Dargaud, M.G., 93, 95, 242, 245, 248.
Dario, P., 245.
Dati, M., 184, 188, 196.
Daudet, A., 245-246.
Dàuli, G., 211, 246, 256, 379, 385.
Daux, A., 243.
Davanzelli, T., 246.
Davidson, J., 306.
Davila, A.C., 246.
Dávila, P., 6, 16, 113, 180, 196.
Dazzi, P., 384.
De Amicis, E., 6, 14, 16, 26, 32-37, 39, 49, 62, 66, 89-114, 119, 137, 156-157, 159-160, 180, 195, 242, 245, 247-249, 429.
De Angelis, L., 241.
De Angelis, R.M., 249.
De Benedetti, E., 208.

De Bono, E., 249.
De Cesare, R. (Simmaco), 249.
De Cesare, R., 200.
De Felicis, G., 203, 229, 259, 327.
De Foresta, A., 250.
De Gamerra, G., 312.
De Giacomo, A., 334.
De Giacomo, F., 30, 200, 206-207, 210, 213, 217-218, 220, 226, 233-235, 249-250, 259, 262, 276, 284, 293, 302, 305, 309, 311, 313, 326-327, 338, 340, 345-346, 349-350, 352, 355-357, 375-376, 379, 385, 388.
De Giacomo, L., 392
De Gubernatis, A., 119, 250.
De Lillo, G., 397.
De Luca, C., 69, 88, 164.
De Magistris, L.F., 319.
De Margerie, A. de, 251.
De Mattia, C., 254.
De Medici, M., 290.
De Michelis, P., 252.
De Nicola, V., 313.
De Nittis, G., 340.
De Passano, G., 49, 252.
De Regibus, L., 252.
De Renzis, F., 253.
De Ruggeri, E., 323.
De Sanctis, F., 138, 142, 146, 253, 364.
De Serio, B., 7-8, 10, 12, 16.
De Titta, C., 253.
De Vecchi, C.M., 50, 253.
De Vito Battaglia, S., 253.
Dedola, R., 165, 180.
Defoe, D., 249.
Degli Abbati, G., 256.
Del Bono, G., 250.
Del Giudice, I., 251.
Del Lungo, I., 389-390.
Del Pozo Andrés, M. del M., 41, 53, 184, 188, 196.
Del Prato, D., 251.
Delâtre, L., 250.
Deledda, G., 22, 48, 165, 180, 251.
Della Pergola, P., 251.
Della Pura, A., 251.
Della Robbia, L., 75.
Della Torre, G., 150, 159.
Demosthenes, 252.
Depaepe, M., 42-43, 53.
Des Michels, O.C., 48, 253.
Deschamps, G., 253.
Destefani, C., 103.
Devito Tommasi, A., 253.
Deyrolle, T., 254, 326, 392.
Di Bella, F., 254.
Di Bello, G., 29, 39, 71, 88.
Di Blasio, M., 91, 248.
Di Castelnuovo, F., 394, 398.
Di Costanza, A., 255.
Di Giovanni, G., 99-100.
Di Lenna, G.B., 142.
Di Mascio, F., 116, 134.
Di Parville, E., 200.
Di Rocco, C., 276.
Diamilla-Müller, D.E., 254.
Diaz, A., 200.
Dickens, C., 28, 67, 229, 254-255, 327.
Diderot, D., 312.
Dionisi, G., 313.
Dixon Hepworth, W., 255.
Domenichelli, P., 255.
Donadelli, 395.
Donati, C., 255-256.
Donati, I., 105.
Donato da Porro, 364.
Donato Di Paola, M., 52, 54.
Doria, A., 280.
Dostoevskij, F., 22, 256.
Dota, M., 32-33, 39, 156, 160.
Droysen, G., 372.
Du Tillot, G., 312.
Ducati, P., 256.
Duemichen, J., 369.
Dumas, A., 256.
Duplay, A., 115, 130, 134.
Dupont, A., 257.
Durante, E., 267.
Durer, A., 283.

Eccher, A., 390.
Eco, U., 90, 113-114.
Edel, V., 257, 377.
Elatcic, E., 257.
Elias, N., 160.
Elisabetta I (regina d'Inghilterra), 372.
Emanuel, L., 165.
Emiliani, P., 95-96, 103, 271, 395.
Ennery, A. d', 259.
Ennio Rocco, 324.
Enrico IV (re di Francia), 253, 372.
Enriquez Agnoletti, E., 124.
Erckmann, È., 46, 259.
Eroda, 311.
Erodoto, 274, 283.
Escolano Benito, A., 43, 53.
Euripides, 259.
Eutropius, 303.
Ezzelino da Romano, 66, 227.

Fabietti, E., 8, 283.
Fabietti, M., 278, 283, 306.
Fabri, S., 17.
Faguet, A., 263.
Falcone, L., 259.
Faldella, G., 259.
Falke, J. von, 259.
Falorsi, G., 381, 390.
Fanciulli, G., 204, 257, 260, 277, 346.
Faorzi, F., 375, 385.
Farci, F., 260.
Fasani, R., 260.
Fascina, E., 15, 161-162, 180.
Fatell, S., 260.
Fatti, A., 388.
Fava, A., 260.
Favaloro, G., 235.
Favre, G., 261.
Federico il Grande (re di Prussia), 46, 326, 373.
Federzoni, L., 261.
Federzoni, M., 167, 180.
Fedro, 303, 326.
Felicioli, C., 98.
Fenoglio, G., 261.
Ferencz, M., 31, 322.
Ferrara, A., 95, 176-177.
Ferrari, A., 261.
Ferrari, G., 261.
Ferrari, M., 114.
Ferrari, P., 261.
Ferrer, O.
Ferreri, A., 223.
Ferreri, C., 30, 201, 210, 217, 244, 271, 282, 294, 318, 346, 364, 375, 382, 390.
Ferretti, F., 359.
Ferretti, L., 262.
Ferri, G.L., 262.
Ferrigni, P. (Yorick figlio di Yorick), 45, 246.
Ferrucci, F., 359.
Ferrucci, G., 200.
Ferruccio, F., 280.
Ferruggia, G., 166, 181, 262.
Fettarappa Sandri, C., 262.
Fieramosca, E., 59, 66, 246.
Figuier, L., 26, 67, 263-264.
Filippi, F., 200.
Filippo II (re di Spagna), 372.
Finozzi, U., 286.
Finzi, G., 264.
Fiore, M., 7-8, 17, 185, 196.
Fiorini, V., 389.
Flammarion, C., 14, 28, 115-117, 120-134, 264-265.
Flammarion, E., 129.
Flathe, T., 369.
Fogazzaro, A., 180, 265.
Fogliani, T., 265.
Foglietti, R., 265-266, 339.
Fontana, U., 322, 341, 385, 391.
Fontanella, C., 265.
Fontenelle, B. Le Bovier de, 123, 135.
Foresti, F., 35, 39.
Fornaciari, R., 266.
Fornari, P., 120, 266.
Fornasari, E., 32, 266.
Fornelli, N., 266.
Fortini Santarelli, S., 377.
Foscarini, M., 325.
Foscolo, U., 26, 266, 376.
Fossati, P., 73, 87, 154, 159, 398.
Fradeletto, A., 367, 390.
France, A., 260.
Frances, B., 223.
Franceschi, E., 267.
Francesco d'Assisi (santo), 357.
Francesia, G.B., 201-202, 338.
Franchetti, A., 390.
Franchetti, R., 201.
Franchi, A., 267, 363.
Franchi, F., 92, 97.
Franklin, B., 267.
Franz, G., 282.
Franzetti, A., 394.
Fraticelli, P., 201.
Fröbel, F., 268.
Fucci, F., 268.
Fucini, R. (Neri Tanfucio), 268.
Fumagalli, G., 45, 57, 268.
Fumagalli, R., 287.
Fusco, G., 369.

Gabba, L., 268.
Gabelli, A., 200.
Gabrielli, A., 144, 160.
Galeazzo di Tarsia, 255.
Galibert, L., 268.
Galilei, G., 131, 269.
Gallenga, A., 269.
Galli, A., 269.
Gallina, G., 269.
Galopin, A., 269.
Galsworthy, J., 260.
Gamberale, L., 391.
Gandino, G.B., 270.
Ganneron, É., 270.
Garelli, V., 270.
Gargiolli, C., 270.

Garibaldi, G., 25, 44-45, 56-57, 66, 153, 165, 231, 280, 283, 286, 288, 310, 344.
Garlanda, F., 270, 397.
Garneray, L., 270.
Garofalo, A., 270.
Garollo, G., 270.
Garrone, M.A., 233.
Gatta, L., 271.
Gatti, A., 232.
Gavotti, G.L.F., 271.
Gayda, V., 271.
Geiger, L., 369, 371.
Gemito, V., 239.
Genoino, G., 271.
Genovesi, A., 271.
Gentile, G., 124.
Gentile, I., 271.
Gentili, A., 98, 356.
Genua, M., 21, 39.
Gerber, C., 222.
Gernsback, H., 117-118.
Gessner, S., 306.
Gherardini, G., 277.
Ghislanzoni, A., 272.
Ghisleri, A., 48, 50, 52-53, 272.
Ghislieri, A., 48, 352.
Ghivizzani, 245.
Ghizzoni, C., 6, 16, 185-186, 195-196.
Giacchi, N., 272.
Giachetti, C., 272.
Giacobbe, O., 272.
Giacomo VI (re d'Inghilterra), 352.
Giacosa, G., 272, 389.
Giani, R., 246.
Giannaccini, I., 220.
Giannitrapani, L., 49, 54, 272.
Giarelli, F., 272.
Gibbon, E., 46, 273.
Gibelli, A., 138, 160.
Gidotti, G., 275.
Gigli, S., 273.
Giglioli Casella, C., 365.
Giglioli, E.H., 273
Ginocchietti, A., 273.
Gioberti, V., 81, 138, 203.
Gioda, C., 140.
Giogetti, F., 207.
Gioja, M., 273.
Giorda, C., 48, 53.
Giordani, P., 26, 273-274, 291-292.
Giorgini, G., 329.
Giorni, C., 274.
Giotti, N., 274.
Giovagnoli, E., 310.
Giovagnoli, R., 274-275.
Giovenale, Decimo Giunio, 285.
Girardi, G., 320-321.
Girosi, F., 275.
Girotti, F., 104,
Giuliani, G., 275.
Giuliani, P., 20, 40.
Giuria, P., 224.
Giussani, M., 275.
Giusteschi, T., 275.
Giusti, G., 275.
Giusti, S., 124, 135.
Giustini, T., 173.
Gnaeus Plancius, 235.
Gnoli, D., 275, 390.
Gnoli, T., 303.
Godio, G., 275.
Goethe, J.W. von, 276, 306.
Gola, E., 211.
Goldoni, C., 276.
Gonella, G., 10,
Gonzaga, A., 285.
González de la Torre, J.A., 6, 16, 113, 180, 195.
Gorini Pesce, E., 276.
Gorsse, H. de, 276.
Gozzi, Ga., 276-277.
Gozzi, Gi., 277.
Gradi, T., 277.
Graf, A., 390.
Gramantieri, P., 137, 148-151, 153, 155, 156-158, 160, 277.
Granata, G., 13, 17
Gravina, M., 278.
Graziani, R., 278.
Gregorovius, F., 278.
Grimm, J., 278.
Grimm, W., 278.
Grossi, T., 47, 278-279.
Guaitini, G., 267.
Gualtieri, L., 279.
Guarnieri, L., 279.
Guazzoni, A., 324.
Guerini, V., 279.
Guerrazzi, F.D., 27, 220, 279, 280.
Guerrieri Crocetti, C., 201.
Guerrini Gonzaga, A., 384.
Guerrini, O., 200, 390.
Guerzoni, G., 44, 57, 280-281.
Guglielmo I (re di Prussia), 322, 374.
Guglielmotti, A., 281.
Guicciardini, F., 220, 281.
Guido da Pisa, 281.
Guillemin, A., 281.
Gussalli, A., 273.

Haacke, W., 222.
Hamerling, R., 281.
Hamilton, A., 282.
Hauff, W., 282.
Hawthorne, N., 32, 282.
Hayes, I.I., 282.
Hegel, G.W.F., 282.
Heinlein, R.A., 117.
Hellwald, F. von, 282.
Herman, F., 41, 53, 184, 188, 196.
Herman, M., 318.
Hermanin, F., 283.
Hertzberg, G.F., 46, 369-371.
Hirundy, G., 45, 283.
Holtzmann, O., 370
Hommel, F., 370.
Hopp, E.O., 374.
Hotho, H.G., 282.
Hougron, J., 283.
Hugo, V., 284, 306.
Hugues, L., 284.

Ibericus, 284.
Impallomeni, L., 284.
Incoronato, A., 142.
Infusino, G., 167, 180.
Innocenti, P., 13, 17.
Intra, G.B., 285.
Issel, A., 273.

Jack La Bolina (Vecchi, Augusto Vittorio), 44, 49, 66, 285-286.
Jacobs, F.-J., 268.
Jacomuzzi, S., 32, 34-36, 39.
Jacquemont, V., 286.
Jacquin, J., 277.
Janin, J., 234.
Jansen, P.G., 223.
Jerusalemy, F., 326.
Jeuland Meynaud, M., 167, 169, 180.
Justi, F., 369-370.

Kardec, A. (Hippolyte Léon Denizard Rivail), 116, 134, 136.
Karr, A., 286.
Kasimirski, M., 287.
Keller-Leuzinger, F., 282.
Kelly, M., 194, 196.
Kelly, R., 184.
Kingsley, C., 286.
Kinnan Rawlings, M., 164, 346.
Kipling, R., 50, 286-287.
Klopstok, F.G., 306.
Knox, D., 160.
Koch, R., 222.
Köhler, H.T., 287.
Koldewey, K., 287.
Konovalov, F.E., 287.
Kramer, V., 118.
Kretschmer, R., 222.
Kugler, B., 369, 371.
Kurz, L., 288.

La Cecilia, G., 45, 288.
La Farina, G., 288.
La Manna, F., 138, 160.
La Marmora, A., 44-45, 288-289, 313.
La Rive, W. De, 45, 290.
Laas, E., 375.
Labanca, N., 146, 150, 160.
Labaree, D., 43, 54.
Labriola, A., 372.
Laeng, M., 10-11.
Lagerlof, S., 260.
Lama, E., 288.
Lamartine, A. de, 289, 306.
Lamberti, S., 289.
Lambri, A.T., 203-204.
Lamoni, P. (Paolo Minucci), 30, 300.
Lanari, M., 34.
Lancellotti, A., 289.
Landi, C., 392.
Landi, G., 289.
Landucci, L., 289.
Lanfranchi, A., 289.
Lanza, G., 290.
Lanza, V., 284.
Laricchia, G., 167, 180.
Lasalle, F., 312.
Lavagnino, E., 283, 290.
Laval de Lottin, V., 290.
Laveley, E. de, 290.
Lavezzolo, A., 249.
Laviotti, M., 262.
Le Conte, G., 210.
Le Verrier, U.J.J., 116, 131, 135.
Leblais, A., 290.
Lee, V., 389.
Lefmann, S., 369.
Lega, S., 380.
Lemmi, R., 318.
Lemoyne, G.B., 241, 290.
Leonardi, G., 243.
Leonardi, M., 291.
Leonardo da Vinci, 291.
Leone XIII (papa), 249, 360.
Leoni, G.D., 327.
Leopardi, G., 27, 291-292, 320, 340, 395.

Leporini, B., 359.
Lepri, C., 7-8, 10, 12, 16.
Lessona, M., 222, 255, 265.
Leti, G., 292.
Leto, P., 36.
Letourneau, C., 292.
Levi, C., 292.
Levi, E., 220.
Lewis, C., 292.
Linati, C., 278.
Lioy, P., 300.
Lipparini, G., 236, 300.
Lippi, L. (Perlone Zipoli), 30, 300.
Liuzzi, F., 301.
Livio, Tito, 85, 301, 305, 350.
Livius, 301.
Lo Gatto, E., 301.
Lo Monaco, U., 302.
Lo Presti, F., 302.
Locatelli, O., 267.
Locchi, P., 301.
Loggiaco, A., 131.
Lombardi, E., 302.
Lombardi, L., 39.
Lombello, D., 7-12, 17, 25, 39, 185, 188, 196.
Lombroso, C., 116, 389.
Lombroso, P., 119.
Lomonaco, A., 302.
London, J., 302.
Longhi, E., 376.
Longo, C., 302.
Longus Sophista, 302.
Lopez, S., 387.
Lorenzetti, G., 302.
Lorenzini, C. *vedi* Collodi, C.
Loris, G., 303.
Lualdi, A., 303.
Lucano, Marco Anneo, 303.
Lucarelli, P., 176.
Lucatello, E., 364.
Lucchetti, C., 199.
Luciani, L., 325.
Lucifredi, A., 117, 135.
Lucrezio Caro, Tito, 303.
Ludovin, P., 31, 382.
Ludwig, E., 288.
Ludwig, G., 303.
Luigi Amedeo di Savoia-Aosta (duca degli Abruzzi), 243.
Luigi XIV (re di Francia), 372.
Lupo Gentile, M., 303.
Lustig, A., 303.
Lytton, E.G. Bulwer, 304.
Mably, G. Bonnot, de, 304.
Macchi, M., 304.
Macchia, A., 387.
Macchiati, S., 240.
Macé, J., 120, 135, 304.
Machiavelli, N., 26, 305, 350.
Maculan, U., 306.
Maeterlinck, M., 306.
Maffei, A., 275, 306, 361.
Maffei, R., 48, 53.
Maggiorotti, L.A., 306.
Magnani, A., 306.
Magni, V., 375.
Magri, M., 306.
Maisano, A., 398.
Malagnini, S., 167-171, 181.
Malagodi, O., 307.
Malaparte, C., 307.
Malfatti, F.M., 307.
Malot, H., 31, 307.
Malvani, P., 268.
Mamiani, T., 307.
Mancini, A., 289.
Mandolesi, A., 307.
Manfredi, P., 319.
Manfroni, C., 307.
Mangini, A., 308.
Mann, T., 260.
Mannini, G., 244.
Mantegazza, P., 23, 308, 397.
Mantini, M., 91, 114.
Mantovani, G.P., 13, 17.
Manzoni, A., 46-47, 206, 227, 308.
Maragliano, E., 325.
Maranini, G., 124.
Marazzi, E., 117, 119-120, 135.
Marazzi, S., 379.
Marcati, G.A., 309.
Marcelletti, 353.
Marchesa Colombi (Torelli-Viollier Torriani, Maria), 208, 309.
Marchetti, A., 303.
Marchetti, I., 71, 78, 88.
Marescalchi, A., 309.
Margherita di Savoia (regina d'Italia), 377.
Mari, N., 34.
Mariani, F., 137, 147-148, 153-155, 158, 160, 309.
Mariani, P., 280.
Mariani, V., 309.
Mariantoni, T., 310.
Marino, A., 307.
Marinoni, C., 263.
Mario, J. White, 44, 56, 164, 179-180, 310.

Marlitt, E. (Eugenie Friederike Christiane Henriette John), 310.
Marmont, A.F.L.Viesse de, 310.
Marpicati, A., 310.
Marpon, C., 129-130.
Marselli, N., 137, 145-146, 149-153, 155, 158, 160, 311.
Marsh, G. Perkins, 311.
Marshall, L., 222.
Martelli, D., 389-390.
Martelli, G.B., 377.
Martín Fraile, B., 6.
Martin, D., 245.
Martin, J.-P., 120, 135.
Martin, P., 372.
Martinetti, C., 312.
Martini, F., 77, 85, 120, 389-390.
Martini, S., 311.
Marzari, M., 364.
Marzullo, A., 311.
Masaniello (Tommaso Aniello d'Amalfi), 355.
Masci, F., 311.
Masciotta, G.B., 213.
Masi, E., 28, 200, 276, 312, 389-390.
Masieri, L., 213, 290.
Maspero, P., 345.
Massaia, G. (cardinale), 279, 312.
Massarani, T., 312.
Massari, G., 45, 57, 313.
Massi, G., 98.
Massi, M., 98, 104.
Massimiliano I (imperatore), 371.
Mastrangelo, G., 150, 160.
Mastrocola, P., 95-96, 339.
Mastrosanti, S., 313.
Matania, E., 216, 239.
Matarelli, A., 128.
Matera, G., 346.
Mattei, L., 205.
Matteucci, P., 313.
Mattioni, G., 7-8, 10, 12, 16.
Mauro-Castro, G., 313.
Mayer, E., 266-267.
Mazzilli, S., 313.
Mazzini, G., 26, 44, 56, 138, 153, 165, 231, 313-318, 388.
Mazzoleni, A., 318.
Mazzoni, A., 200, 278
Mazzoni, G., 389-390.
Meca, R., 248.
Meda, J., 6, 13, 16-17, 19, 38-42, 53-54, 87, 113, 196.
Medici, G., 231.
Melani, A., 318.
Melchionda, M.G., 17.
Melchior de Vogue, E., 389.
Melville, H., 318.
Melzi, G., 319.
Melzi, G.B., 319.
Menandro, 311.
Ménard, R., 319.
Menzel, G., 350.
Menzini, B., 242.
Mercurio, M., 34.
Mestica, E., 319.
Mestica, G., 319-320.
Meyer, E., 369-370.
Meyer, L., 375.
Mezzasoma, F., 341.
Micanzio, F., 359.
Micciché, S., 287.
Miccioni, D., 270.
Michaud, J.F., 320.
Michele di Lando, 355
Migliori, R., 118, 135.
Milanesio, A., 320.
Millozzi, 300.
Milton, J., 282, 306.
Mino da Fiesole, 355.
Mioni, U., 322.
Miorandi Sorgenti, L., 322.
Mistichelli, G., 173.
Mochi, P., 265.
Modigliani, V., 322.
Molinari, A., 277.
Molinari, L., 21, 39.
Molmenti, P., 322, 390.
Molnár, F., 31, 322.
Moltke, H.K.B. von, 322.
Mommsen, T., 46, 58, 323.
Monicelli, G., 118.
Montanari, G., 117, 135.
Monteleoni, D., 323.
Monter, S., 329.
Montesi, S., 36, 94-95.
Montessori, M., 28, 323-324.
Montgomery, F., 164, 324.
Monti, A., 31, 324.
Monti, V., 283.
Montiglio, V., 261.
Moore, G., 306.
Moore, T., 365
Morandi, F., 208.
Morandi, L., 324-325.
Morandi, M., 114.
Morandini, M.C., 29, 39.
Morgan, J.P., 202.
Mori, A., 276.

Morione, L., 238.
Mornatti, F., 172.
Morpurgo, E., 325.
Mosca, P., 45.
Moschini, V., 325.
Mossa, P., 325.
Mosso, A., 145, 160, 325, 389.
Motta, L., 326.
Motta, S., 326.
Moustier, A. de, 326.
Moynet, E., 326.
Mozart, A.W., 364.
Muhlbach, L., 46, 326.
Müller, A., 371.
Müller, C.F.W., 235.
Murari, R., 326.
Muratori, M., 327.
Murri, L., 238.
Mussolini, A., 327.
Mussolini, B., 36, 40, 249, 288, 303, 327, 330, 341.
Mussolini, V., 327.
Mutzel, G., 222.
Muzzi, S., 47, 229, 254, 327.

Namias, A., 327.
Narjoux, F., 328.
Nasi, N., 23,
Natali, G., 328.
Natoli, D., 205.
Nava, A., 253.
Navier, C., 213.
Naya, L.M., 6, 16, 113, 180, 196.
Neera (Anna Maria Zuccari), 208.
Negri, F., 270.
Negri, G., 328.
Negri-Zandrino, A., 393.
Nencioni, E., 215, 389-390.
Neppi, A., 328.
Neri, A., 328.
Nicco, C., 223, 331.
Niccolini, G.B., 274.
Nievo, I., 329.
Nisard, D., 329.
Nisard, M., 301.
Nitti, F., 389.
Nobili, A., 303.
Nobili, M.N., 8, 17.
Nogaret, N., 93, 242, 245, 248.
Noiret, S., 188, 194, 196.
Nordau, M., 329.
Novelli, A., 282.
Novelli, E. vedi Yambo.
Nuccio, G.E., 329.
Nutini, A., 318.

Oberti, E., 208.
Ojetti, U., 330.
Oliva, G., 157, 160.
Oliva, W.D., 330.
Oliveti, I., 289.
Oliviero, S., 49, 54, 196.
Omero, 283.
Oncken, W., 26, 45, 59, 369, 373-374.
Orano, P., 330.
Orlandi, F.S., 266-267
Orlandi, V., 319.
Orlandini, S., 30, 300.
Orsi, F., 245.
Orsi, T., 385.
Orsini, L., 331.
Orsini, M., 152, 174, 176.
Ortiz García, E., 6, 16, 113, 180, 195.
Ortolani, S., 331.
Orutz, H., 371.
Orvieto, L., 331.
Osio, E., 219.
Otetea, A., 281.
Ovidio Nasone, Publio, 303, 331.

Pacella, G., 166, 181.
Pacini, R., 331.
Pacini, S., 331.
Padovani, P., 324.
Paggi, F., 80.
Palladino, E., 116-117, 135.
Pallante, B., 247.
Pallante, G.B., 95, 105.
Palma, L., 375.
Panagia Gavinelli, E., 166, 331.
Panizza, A., 304.
Pannunzio, 267.
Panshin, A.-C., 117, 135.
Panzacchi, E., 200, 389-390.
Panzini, A., 332.
Paoli, A., 332.
Paoli, P., 280.
Paolucci, N., 278.
Paolucci, U., 396.
Papini, G., 332.
Parazzoli, G., 332.
Parenti, M., 105, 114.
Paribeni, R., 333.
Paroletti, M., 45, 333.
Parravicini, L.A., 68-69, 333.
Parzanese, P.P., 333.
Pascazio, N., 341.
Pascoli, G., 27, 243, 333-334, 389.

Pasquetti, G., 335.
Pasquino, A., 124.
Patri, G., 158.
Patrizi, E., 7, 14-15, 19, 89, 137, 161, 183, 197, 429.
Patuzzi, G.L., 335.
Pavan, M., 335.
Pavese, C., 335-336.
Pavesio, P., 21, 40, 139-140, 160.
Pecchiai, P., 376
Pechuel-Loesche, E., 222.
Pedrotti, P., 336.
Pelandi, L., 235, 336, 363.
Pellegrini, L., 172.
Pellegrini, P., 292.
Pellico, S., 336.
Pellissier, M., 336.
Pennazzi, L., 337.
Pera, F., 337.
Perasso, G. (Balilla), 351.
Percoto, C., 337.
Perego, G.A., 337.
Permontagni, F., 34.
Perodi, E., 165, 180, 337.
Perolari Malmignati, P., 337.
Perrault, C., 338.
Perrault, P., 338.
Perri, F., 223, 338.
Perrier, L., 146.
Pescatori, C., 338.
Pesci, U., 338.
Petrani, L., 280.
Petrarca, F., 86, 245, 338.
Petrocchi, P., 339.
Petruccelli Della Gattina, F., 339.
Petti, L., 105.
Peyrefitte, R., 339.
Pezzarossa, M., 339.
Pezzini, I., 167, 180.
Philippson, M., 369, 372.
Pianesi, G., 287.
Pianesi, L., 20, 40.
Piatti, R., 339.
Piazza, L., 339.
Piazzi, G., 340.
Pica, V., 319, 340, 354, 390.
Picci, A.G., 340.
Piccoli, V., 340.
Piceni, E., 340.
Pier Damiani (santo), 339.
Piergili, G., 340.
Pietro (santo), 220.
Pietro il Grande (zar di Russia), 373.
Erdmannsdörffer, B., 369, 373.
Pietshmann, R., 370.
Pigna, A., 388.
Pignotti, L., 340.
Pinchetti, B., 340.
Pingaud, A., 341.
Pini, G., 341.
Pinti, L., 341.
Pio IX (papa), 220, 319, 367.
Pio VII (papa), 207.
Piranesi, G.B., 331.
Pirielli, C., 177.
Pirker, H., 306.
Pirola Pomerantz, R., 257.
Pistelli, E., 341.
Pistolese, G., 341.
Pitagora, 45, 327.
Pitois, C., 341.
Pizzarello, A., 342.
Pizzigoni, C., 265.
Plinio Cecilio Secondo, Caio, 241.
Poe, E.A., 342.
Poerio, A., 146.
Poggi, U., 342.
Pogliaghi, L., 216.
Polenghi, S., 16, 53, 137-138, 146, 149, 151, 154, 156-160.
Polidori, F.L., 359.
Pollaiuolo, A., 313.
Pollaiuolo, P., 313.
Pollino, P., 342.
Poma, A., 342.
Pomante, L., 13, 17, 19, 39.
Pompili, G., 389.
Ponsard, F., 306.
Popkewitz, T., 54.
Porta, G., 75.
Porta, V., 77.
Portillo, G. 116, 135.
Potter, P., 102.
Povolendo, E. 393.
Pozzato, M.P., 167, 180.
Pozzi, Al., 49, 342.
Pozzi, Ar., 343.
Pratesi, L., 273, 343.
Prati, G., 343.
Predari, F., 240.
Premoli, P., 48, 343.
Prepositi, C., 343.
Prestini, C., 344.
Previati, G., 241, 340.
Price, O., 164, 344.
Prisco, M., 167, 181.
Procaccini, M., 333.
Properzi, B., 34, 173.

Properzi, F., 99, 285, 337.
Proudhon, P.J., 387.
Provaglio, E., 45, 344.
Provenzal, A., 344.
Puccianti, G., 344.
Puccini, M., 344, 357.
Pückler Muskau, H.L.H. von, 344.
Puglielli, L., 398.
Pullè, F.L., 375.
Pullé, L., 345.
Pullini, P., 251.
Puoti, B., 281, 345.
Pusterla, M., 47, 59, 66, 227.

Rabetti, A., 345.
Rabkin, S.E., 117, 135.
Racine, J., 345.
Rajna, P., 200, 389-390.
Rambaud, A., 345
Ranieri, A., 291.
Rapini, G., 204, 262.
Rapisardi, M., 346.
Rasi, L., 346.
Raspe, R.E., 346.
Ravasio, P., 305.
Rawlings, M.K., 164, 346.
Rawolle, B.C., 385.
Raynal, E., 346.
Rayneri, G.A., 346.
Rebatel, F., 243
Reclus, É., 26, 48, 60, 223-224, 347.
Redouan, N., 96, 114.
Reid, T.M., 349.
Reina, G., 349.
Rembrandt, H. van Rijn, 102.
Renazzi, E., 349.
Renzini, G., 14, 115.
Révoil, L., 164.
Reymont, W.S., 349.
Rhodes, H.T.F., 349.
Ribot, T., 349.
Ricca, O., 19, 189, 195.
Ricca, P., 19, 189, 195.
Riccabona, V., 349.
Ricchieri, G., 48, 352.
Ricci, C., 349.
Ricci, G., 350.
Ricci, M. (gesuita), 207.
Ricci, M., 43, 247, 350.
Riccini, M., 197.
Richepin, J.C., 350.
Ricotti Magnani, C.F., 139, 146.
Ricotti, E., 26, 45, 350-351.
Ridella, F., 351.
Rigotti Colin, M., 146, 150, 154, 158, 160.
Rigotti, G., 351.
Rinaldi, B., 351.
Rinaudo, M.G., 292.
Riou, E., 380, 393.
Ripamonti, G.B., 351.
Ripani, O., 238.
Rivera, V., 352.
Rivetta, P.S., 352.
Rivière, S., 352.
Rizzi, U., 229.
Robertazzi, M., 352.
Robertson, W., 352.
Rocca Gio., 20, 40.
Rocca, Gin., 352.
Roggero, G., 48, 352.
Rohlfs, G., 50, 353.
Roiti, A., 353.
Romagnosi, G.D., 138, 271.
Romizi, G., 353.
Romussi, G., 353.
Rosa, S., 242.
Rosetti, A., 7, 17.
Rossetti, F., 353.
Rossi, A., 377.
Rossi, G., 354.
Rossi, G.B., 394.
Rossi, P.M., 391.
Rossini, Ga., 245, 270.
Rossini, Gi., 395.
Rosso, A., 339.
Rotondi, P., 242, 267, 365.
Rousseau, J.J., 154, 293, 354.
Rousseau, V., 354.
Rovetta, G., 354.
Rovida, C., 207, 354.
Ruberti, G., 354.
Rubino, A., 204.
Ruffini, G., 354.
Ruffini, M., 199.
Ruffoni, G., 355.
Ruge, S., 369, 372.
Rusca, R., 324.
Rusconi, A.J., 355.
Rusconi, C., 355.
Russo, L., 355.
Ruzzini, 232.
Rysky, C. de, 355-356.

Sacchetti, C., 152.
Sacchetti, R., 165, 208,
Sacchi, A., 356.
Sacher Mascoch, L. von, 356.
Saffi, A., 26, 356.

Saint-Robert, P. de, 210.
Saitta, G., 354.
Saiz Gómez, J.M., 6, 16, 113, 180, 196.
Salatiello, G., 357.
Salaverria, J.M., 357.
Salgari, E., 66, 118-119, 357-358
Sallustio Crispo, Caio, 358.
Salvati, S., 142.
Salvemini, G., 358.
Salviati, C.I., 70, 88.
Sancasciani, C., 358.
Sand, G., 359.
Sandrini, G., 323.
Sanesi, T., 371.
Sani, R., 6, 10, 16-17, 25, 29, 38, 40, 53, 87, 89-90, 113, 117, 119-120, 134, 164, 179-181, 196.
Santucci, L., 69, 77-78, 88.
Santuzzi, A., 34.
Sapeto, G., 50, 358.
Saredo, L., 165, 180, 359.
Sarpi, P., 47, 229, 359.
Sartini, G.A., 342.
Sassetti, F., 359.
Sassi, R., 236.
Saulle, I., 359.
Sauro, N., 343.
Savelli, A., 374.
Savelli, M., 262.
Savi Lopez, M., 119, 360.
Savini, I., 246.
Savino, E., 360.
Savio, P., 360.
Saviotti, M., 278.
Savonarola, Girolamo, 389.
Savorgnan di Brazzà, F., 360.
Sbarbaro, P., 290, 360-361.
Scardapane, E., 95.
Scarfoglio, E., 361.
Scarpelli, F., 278, 341.
Scartazzini, G.A., 201.
Scaturro, I., 361.
Scenna, D., 243.
Scherillo, G., 302.
Scherillo, M., 328, 390.
Schettini, L., 117, 135.
Schiaparelli, G.V., 361.
Schiavina, D., 166, 181.
Schiemann, T., 372.
Schiller, F., 256, 306, 361.
Scholes, E.R., 117, 135.
Schupfer, F., 200.
Schweiger Lerchenfeld, A. von, 361.
Schweinfurth, G.A., 361.
Sciascia, S., 30, 321.
Scott, W., 46, 362.
Scotti, A., 342.
Secchi, A., 362.
Segala, R., 391.
Segantini, G., 242.
Segneri, P., 362.
Segrè, D.R., 362.
Ségur, S. de, 164, 362-363.
Selvatico, L., 363.
Semeria, G., 363.
Senofonte, 274, 391-392.
Serao, M., 15, 161-162, 167-181, 363, 390, 429.
Serego Alighieri Gozzadini, M.T., 363.
Serge, V., 363.
Sergent-Marceu, E., 264.
Serra, F., 363.
Settembrini, L., 363-364, 382.
Sghedoni Boretti, A.M., 364.
Shelley, M., 117, 135.
Siccardi, B., 364.
Siebecker, È., 364.
Simon, G., 364.
Simon, J., 364.
Simone, S., 116, 136.
Simonelli, C., 98
Simonetta, R., 364.
Simonetti, 229, 329.
Simonin, L., 93, 114, 248.
Simonini, A., 35, 40.
Sirone, R., 95.
Sismondi, J.C.L.S. de, 364.
Sisto V (papa), 312.
Smiles, S., 29, 365.
Smith, G., 46, 217, 273.
Smith, Ph., 366.
Soave, G., 366.
Solera Mantegazza, L., 231.
Solmi, A., 367.
Somaré, E., 367.
Somasca, G., 209.
Somoza Rodríguez, J.M., 38.
Sonrel, L., 367.
Sonzogno, E., 128, 130.
Sonzogno, G.B., 128.
Sonzogno, R., 128.
Soresi, P.D., 240.
Spada, M., 96, 175.
Spadoni, D., 367.
Spadoni, P., 240.
Spaventa Filippi, S., 286, 367.
Spedini, 223.
Spellanzon, C., 367.

Sperandi, B., 208.
Speranza, M., 218, 344, 349, 357, 385.
Squadrilli, E., 368
Squadroni, M., 209, 277.
Stade, B., 369-370.
Staffe, B. (baronessa), 164, 368.
Stagi, U., 369.
Starace, A., 368.
Stefanoni, L., 368.
Steinbeck, J., 368.
Stellingwerff, G., 368.
Stern, A., 369, 372.
Stiavelli, G., 388.
Stickney Ellis, S., 164, 368.
Stieler, A., 368-369.
Sto (Sergio Tofano), 220, 381.
Stocchino, A.M., 369.
Stoppani, A., 49, 62, 369.
Stowe, H.E. Beecher, 164, 374.
Strafforello, G., 282.
Straticò, A., 375
Stuard, M., 352, 361.
Sturzo, L., 35.
Sue, E., 375.
Surdich, F., 92, 114.
Svetonio Tranquillo, Gaio, 375.
Swift, J., 375.

Tabarrini, M., 375.
Tacchi Venturi, P., 350, 376.
Tacito, Publio Cornelio, 376.
Taddei, G., 245.
Tadema Feuerbach, A., 259.
Tancredi, L., 376.
Taramelli, A., 376.
Targhetta, F., 29, 40, 81, 83, 87-88.
Taschenberg, E.L., 222.
Tasini, C., 95.
Tasso, T., 245, 250, 376.
Tebeau, M., 196.
Tedeschi Treves, V. *vedi* Cordelia.
Teocrito, 311.
Teodori, G., 105.
Terer, L., 282.
Testore, C., 377.
Thackeray, W.M., 377.
Thayer, W. Makepeace, 377.
Theiner, A., 377-378.
Thiers, M.-J.-A., 26, 46, 378-379.
Thouar, P., 119, 379.
Tibalducci, G., 379.
Tibullo, Albio, 303.
Ticozzi, S., 240.
Tigri, G., 236.
Timmermans, F., 379.
Tinti, M., 380.
Tintoretto (Jacopo Robusti), 325.
Tirant, G., 243.
Tissandier, G., 380.
Titta Rosa, G., 380.
Toccagni, L., 364.
Tocco, F., 200, 389.
Toddi, E., 218.
Tofano, S., 220, 381.
Tolstoj, Lev N., 22, 381.
Tomaselli, C., 381.
Tommaseo, N., 28, 381-382.
Tommasini, U., 124.
Tondini Melgari, A. (Fiammetta Lombarda), 31, 382.
Toni, L., 385.
Toni, U., 396.
Tonini, F., 213.
Torossi, E., 297, 382.
Torossi, L., 118.
Torraca, F., 382.
Torrentius, J. (Johannes van der Beeck), 102.
Torres, D., 223.
Torti, F., 382.
Tortorelli, G., 134, 165, 181.
Tosti, A., 63, 383.
Tourguenef, I.S., 383.
Trambusti, V., 383.
Travella, S., 263, 384.
Treitschke, H. von, 45, 384.
Trenta, M., 384.
Treves, E., 91.
Trevisini, E., 77.
Trezza, G., 384.
Trigari, M., 11, 17.
Trizzino, A., 384.
Troche, N.M., 384.
Tröhler, D., 43, 54.
Truliani, P., 98.
Turati, F., 8.
Turchi, E., 384.
Turiello, P., 384
Twain, M., 27, 67, 385.

Ugoni, C., 240.
Ugonia, G., 327.
Uguccione della Faggiola, 350.
Umberto I (re d'Italia), 353.
Umberto II (re d'Italia), 259.
Ungaretti, G., 236.
Urbanus, 386.
Usigli, A., 263.

Vaccari, G., 386.
Vaccaro, G., 391, 393.
Valbusa, D., 222.
Valdarnini, A., 251.
Valeriani, V., 386.
Vallauri, T., 235, 386.
Valle, C.A., 255.
Valletti, F., 386.
Valori, F., 386.
Vannini, 275.
Vannucci, Al., 172.
Vannucci, At., 258, 386.
Varanini, V., 50, 387.
Vasari, G., 291.
Vassallo, L.A. (Gandolin), 66, 387.
Vecchi, A.V. *vedi* Jack La Bolina.
Vecchio, B., 52, 54.
Ventura, F., 344.
Venturi, A., 389-390.
Venturi, L., 308.
Venturini, M., 51, 54.
Vergani, O., 387.
Verne, J., 117, 128, 388.
Vertua Gentile, A., 166, 180, 388.
Vettori, B., 249.
Viani Visconti Cavanna, M., 120, 291-292.
Viardot, L., 388.
Vidari, G., 388.
Viesseux, G., 381.
Vigliezzi, I., 142.
Villa, A., 353, 396.
Villari, L., 388.
Villari, P., 200, 389.
Vimercati, G., 233.
Viñao, A., 13, 17, 19, 38-40, 42-43, 54.
Virgilio Marone, Publio, 387-388.
Virgilio, J., 389.
Visconti Venosta, E., 290.
Visconti, L., 350.
Visconti, M., 47, 278, 350.
Visentini, O., 359.
Vitale, E., 390.
Vitali, 353, 355.
Vitaliani, I., 287.
Vittaz, G., 340.
Vittorio Emanuele II (re d'Italia), 25, 45, 57, 81-82, 84, 153, 262, 268, 313, 325, 327
Vittorio Emanuele III (re d'Italia), 333.
Voigt, G., 390.
Volpe, G., 390.
Voltaire (François-Marie Arouet), 312.
Vuillier, G., 391.

Weber, F., 391.
Weber, T., 282.
Wells, H.G., 117.
Werner, E., 164, 391.
Whitman, W., 391.
Wilde, O., 391.
Winkelmann, E., 369, 371.
Winter, G., 372.
Wisemann, N.P.S., 391.
Wolf. A., 369, 373.
Ximenes, E., 269, 392.

Yambo (Enrico Novelli), 28, 66, 118, 392.
Yorgensen, G., 236.
Yriarte, C., 254, 326, 392.
Yanes Cabrera, C., 13, 17, 19, 38-40.

Zaagsma, G., 196.
Zambelli, A., 231.
Zampa, E., 92, 96-97, 172.
Zani, F., 393.
Zanicoli, L., 310.
Zannetti, D., 92, 255.
Zardo, M., 393.
Zedliz, J.C. von, 306.
Zevoco, M., 393.
Zia Mariù (Paola Carrara Lombroso), 393.
Zielinski, T., 349.
Zipoli Perlone *vedi* Lippi, L.
Zitarosa, G.R., 394.
Zuccoli, L., 393.
Žukovskij, V.A., 393.
Zumbini, B., 393.
Zurcher, F.M.E., 393.
Zwiedineck-Südenhorst, H. von, 373.
Zago, G.,13, 16, 19, 38, 41, 53, 186, 195.

Un patrimonio librario da disvelare. Il fondo storico della Biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata

Le biblioteche scolastiche di interesse storico, che si connotano per un patrimonio librario rilevante dal punto di vista quantitativo e qualitativo, rappresentano uno straordinario terreno d'indagine, non solo sul piano della storia delle idee e dei modelli educativi, ma anche rispetto al versante della memoria scolastica e del patrimonio storico-educativo. Infatti, l'analisi dei cataloghi di collezioni librarie scolastiche importanti se, da un lato, consente di risalire ai canoni pedagogici che hanno caratterizzato quella specifica realtà educativa, dall'altro, permette anche di entrare in contatto con dei veri e propri luoghi della memoria, che spesso conservano traccia di chi li ha attraversati a vario titolo e che, pertanto, diventano espressione dell'identità stessa di una comunità.
Questa duplice chiave interpretativa emerge con chiarezza dallo studio del patrimonio librario del fondo storico della biblioteca del Convitto Giacomo Leopardi di Macerata, che il presente volume si propone di indagare, considerando le diverse chiavi di lettura a cui esso si presta: da quella storico-istituzionale a quella autoriale, da quella inerente ai generi letterari e ai dati tipografici, fino a quella concernente un campo di studio ancora inedito in ambito storico-educativo, come quello relativo alle note extra-testuali, e a una prospettiva di ricerca che sta raccogliendo grande interesse presso il mondo accademico e presso l'opinione pubblica, quale quella della *public history of education*. L'intento dei saggi raccolti in questa pubblicazione è proprio quello di portare alla luce le varie anime che caratterizzano le biblioteche scolastiche di rilevanza storica, al fine di metterne in evidenza il potenziale euristico e, nel contempo, la portata valoriale all'interno di una trama narrativa in cui storia, memoria e patrimonio si intrecciano senza soluzione di continuità.

Anna Ascenzi è professore ordinario di Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. È al suo secondo mandato di presidenza della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE). Ha pubblicato diversi volumi e contributi sulla storia della didattica disciplinare e dei libri di testo, sui processi di costruzione dell'identità nazionale e della cittadinanza tra Otto e Novecento, sulla letteratura giovanile nell'Italia unita e sul patrimonio storico-educativo.

Elisabetta Patrizi è professoressa associata di Storia dell'educazione presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata. È segretaria della SIPSE dal 2021. Autrice di numerosi saggi sulla letteratura pedagogica e le istituzioni educative in età moderna, più recentemente si è dedicata a studi sul patrimonio storico-educativo, riservando un'attenzione peculiare alle biblioteche scolastiche di interesse storico.

ISSN 2723-9314

ISBN 979-12-5704-016-1

eum edizioni università di macerata

In copertina: illustrazione di Filiberto Scarpelli per *Il Giornalino della Domenica*, Anno III, n. 8, 23 febbraio 1908

9 791257 040161

€ 25,00